Anno 112 - Numero 180

LA STAMPA

Sabato 5 Agosto 1978

A PAGINA 8

Droga

Io sono schiavo dell'eroina: drammatica confessione di un giovane sulla Riviera ligure

di *Remo Lugli*

A PAGINA 3

Lenin

Il dubbio dell'onorevole Berlinguer: ma gli italiani, che ne parlano, sanno che cosa ha detto e scritto?

di *Francesco Barone*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione giornale tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 21-131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Come arretrato L. 400. Estero: Austria sc. 5; Belgio fr. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fcs. 1,20; Svizzera Ticino fcs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIROMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20121 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 65.95; Roma, via Cassiodoro Flavio 10, telef. 67.59.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.831 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in partenza). Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo il vertice di Brema

L'America e la sfida dell'Europa

Il vertice di Brema, nel quale i capi dei governi dei Paesi del Mercato Comune, hanno, su impulso della Germania e della Francia, deciso di costituire già nel 1979 un sistema monetario europeo basato su rapporti di cambio fissi, ha non solo sorpreso alcuni dei Paesi partecipanti, come l'Italia, ma ha con ogni probabilità creato alcune serie preoccupazioni negli Stati Uniti. Di questo vi sono alcuni segni.

Del resto non è la prima volta che si riscontra una certa ambivalenza degli Stati Uniti relativamente al processo di integrazione economica e politica europeo. Se è vero infatti che è sempre stata politica ufficiale delle amministrazioni americane quella di auspicare una maggiore integrazione fra i Paesi dell'Europa Occidentale, è anche vero che non sono mancati segni di preoccupazione da parte degli Stati Uniti ogni qual volta l'integrazione, specialmente quella economica, si rimetteva in movimento.

Si può comprendere che alcuni ambienti industriali e finanziari americani temono la forza complessiva di penetrazione che potrebbe avere l'industria del Mercato Comune ove la politica economica e la politica estera di quella area non fosse affidata a nove governi indipendenti e non molto coordinati tra loro, bensì ad una autorità federale effettiva. Sul piano politico, tuttavia, queste preoccupazioni non trovano giustificazione. Infatti, sia sul terreno del consolidamento delle democrazie industriali dell'Occidente, sia su quello della maggiore capacità di difesa di questi Paesi nei confronti dell'Unione Sovietica, l'integrazione europea corrisponde in sostanza agli interessi degli Stati Uniti come Paese che ha assunto in questo dopoguerra il ruolo di garante della democrazia dell'Europa Occidentale.

In un'intervista a un quotidiano romano due giorni fa ad una specifica domanda sull'atteggiamento americano rispetto al progetto di unificazione monetaria europea, Franco Modigliani, che oltre ad essere professore al Mit è uno dei consulenti della Riserva federale americana, ha risposto che gli Stati Uniti non hanno nulla da temere e quindi nulla obiettano al programma tracciato a Brema. Tuttavia, più o meno nello stesso giorno è apparso sul *New York Times* un lungo editoriale dal titolo «La rischiosissima sfida dell'Europa» che denota uno stato d'animo diverso da quello riferito da Modigliani.

Il *New York Times*, un giornale che esprime punti di vista della parte più politicamente avvertita della pubblica opinione americana, scrive che le decisioni di Brema non sono tecniche ma hanno anzi un forte contenuto politico e aggiunge che mentre «*l'America ha cercato in questo dopoguerra di favorire ogni sviluppo verso una maggiore coesione economica e politica degli alleati europei, le iniziative proposte possono avere l'effetto di dividere le democrazie industriali*».

Se è chiarissima la conclusione, non altrettanto lo sono le considerazioni che la sostanziano: l'articolo elenca le difficoltà economiche e finanziarie che potrebbero impedire il successo dell'accordo di Brema, ma conclude non tanto che l'impresa può fallire, quanto che essa può essere causa di una accentuazione dell'instabilità monetaria internazionale, nel senso che possa essere considerata «*come prova di sfiducia nell'attuale assetto finanziario internazionale, in questo caso ulteriormente riducendo la fiducia nel dollaro*».

Le osservazioni del *New York Times* vanno considerate con attenzione. Se esse indicano la difficoltà del processo di integrazione, può essere utile tenerne conto per cercare di introdurre nei meccanismi discussi a Brema degli elementi che conferiscano stabilità al sistema. Ma esse vanno al di là di un semplice richiamo alle difficoltà di riuscita del progetto e inventano l'idea stessa di una area di stabilità monetaria in Europa, che secondo il *New York Times* sarebbe una causa di instabilità maggiore di quella nella quale oggi vive l'economia internazionale.

Certo è vero che se le condizioni di disordine monetario internazionale dovessero persistere e magari aumentare nei prossimi anni, il tentativo di Brema sarebbe destinato al fallimento. Ma il fatto è che oggi i due principali elementi di instabilità monetaria internazionale, fra loro strettamente collegati, sono esterni all'Europa e sono costituiti dal disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e dal carattere destabilizzante che possono avere gli impieghi da parte dei Paesi produttori di petrolio dei loro avanzi di bilancia dei pagamenti.

Rispetto a questo problema, che riguarda il prezzo del petrolio e la quantità di petrolio importato dagli Stati Uniti, vi è ben poco che possano fare i Paesi europei, mentre è molto ciò che il Congresso degli Stati Uniti potrebbe fare, specialmente per quanto riguarda i consumi di petrolio. Vi è, certamente, il problema, discusso a Bonn, di una politica di maggiore sostegno della domanda da parte di un Paese come la Germania, ma non si può, come fa il *New York Times*, contrapporre la via scelta a Brema dell'integrazione monetaria ad un'altra ipotetica via che sarebbe basata «*su un maggiore impegno allo sviluppo economico e alla apertura del commercio internazionale*».

Se l'Europa Occidentale espandesse fortemente il livello della propria attività economica, senza che preventivamente o contestualmente gli Stati Uniti si impegnassero a ridurre i loro consumi petroliferi, il solo esito sarebbe di trasferire il disavanzo della bilancia dei pagamenti dagli Stati Uniti all'Europa, mantenendo intatta l'instabilità, ma attribuendone la responsabilità all'eccessiva espansione dell'Europa. Si tratta dunque di due questioni fra loro indipendenti, quella della ripresa della domanda interna in Europa e quella della stabilità monetaria internazionale. Su questo problema vi è quindi necessità di un chiarimento fra gli Stati Uniti e i Paesi europei, un tale chiarimento deve confermare il carattere non antagonistico dell'iniziativa europea rispetto agli obiettivi della Comunità atlantica nel suo complesso, ma deve vedere nello stesso tempo l'amministrazione americana completamente disponibile a questo nuovo sviluppo.

Giorgio La Malfa

Risposta a Berlinguer su leninismo e quadro politico

Zac: i comunisti restano condizionati dall'esterno

Per il segretario dc, dopo il rifiuto delle esperienze socialiste e socialdemocratiche, manca l'indicazione della "terza soluzione": in questo sta la contraddizione del pci

ROMA — Le prime reazioni democristiane all'intervista rilasciata da Berlinguer a *la Repubblica* (ideologia del partito e quadro politico) furono abbastanza positive e altrettanto ufficiose. A Piazza del Gesù si disse subito che la vera risposta sarebbe venuta da Zaccagnini, nel discorso che avrebbe tenuto ad Ariano Irpino per una delle feste dell'amicizia dc. Il discorso è venuto, ieri sera, e per quanto la polemica con il pci sia assai garbata, si è visto che Zaccagnini, in un'attenta lettura del testo berlingueriano, ha rilevato e messo in risalto alcune «zone d'ombra».

Già nel recente Consiglio nazionale, ha affermato il segretario democristiano, avevo posto alcuni interrogativi sul senso dei cambiamenti in seno al pci e sul rischio di un riflusso verso antiche posizioni. «*Siamo stati criticati come se si trattasse di cose vecchie, superate* — ha detto Zaccagnini —: *l'intervista rilasciata da Berlinguer e il dibattito che si è così ravvivato nella sinistra e in modo particolare tra psi e pci, dimostra la fondatezza e, in ogni caso, l'utilità, delle questioni poste dal nostro partito*».

Premesso che la dc non intende creare «*zone di tensione artificiose*» né compiacersi della polemica, il leader democristiano ha notato come, pur confermando il distacco dalle concezioni dogmatiche del marxismo, Berlinguer finisca per giustificare le fasi più oscure della storia comunista, considerandole «*momenti necessari*». Questo è pericoloso, ha detto Zaccagnini, così come è equivoca la giustificazione delle posizioni comuniste prima del '56 (Rapporto Krusciov e rivolta d'Ungheria, n.d.r.) con il richiamo alla situazione provocata dalla guerra fredda. Così si pone infatti, secondo il segretario dc, un serio interrogativo circa gli effetti che avrebbe per la politica comunista un nuovo peggioramento nei rapporti internazionali. Dunque, deduce Zaccagnini, l'eurocomunismo appare condizionato da «*fattori esterni*».

Ricordando come Berlinguer rifiuti sia la via delle «*esperienze socialiste finora realizzate*», sia quella della socialdemocrazia in quanto gestione del capitalismo, Zaccagnini rileva come non venga definita la «*terza soluzione*», e vede in ciò la contraddittorietà della politica comunista (e quindi la validità di quella democristiana per cercare proposte utili in questa fase della vita del Paese).

Qui il bersaglio è cambiato, dal pci al psi: «*E' una presenza, la nostra* — ha detto Zaccagnini — *di un partito che è espressione ed interprete di forze popolari e produttive. Soltanto una polemica pretestuosa e una superficialità di analisi storica possono identificare la democrazia cristiana come polo conservatore della società italiana*». Che è appunto l'accusa mossa alla dc dai socialisti.

E con il psi se la prendono anche i repubblicani, nell'editoriale pubblicato stamane dal loro quotidiano e intitolato: «*Errori della sinistra e loro conseguenze*». Vi si rileva che la polemica sta assumendo «*toni aspri*» e che rischia di avere «*effetti sicuramente laceranti*». Comunisti e socialisti, scrive la *Voce Repubblicana*, hanno evidentemente «*problemi di confronto elettorale*», che potrebbero causare «*logoramenti e tensioni*».

«*Noi vorremmo* — dice il giornale definendo il proprio bersaglio — *che la ricerca di una nuova identità, che i dirigenti del psi inseguono, si trasformasse in una crisi interna alla sinistra, vanificando quella capacità di partecipare alla risoluzione dei problemi che il Paese si attende da essa*». E più avanti si afferma che, quali che siano «*le ambizioni dei socialisti*», non è possibile un'alternativa di sinistra al governo attuale, e occorre perciò operare per determinare una convergenza democratica tra le forze di sinistra, e non per causare il loro reciproco logoramento. «*Non vorremmo* — si conclude — *che di fronte all'argenteo con cui il Paese attende alla prova la sua classe politica, gli interessi particolari prevalessero ancora su quello generale*».

Di «*nervosismo e inquietudine*» nei rapporti tra le forze politiche parla anche il neopresidente della dc, Flaminio Piccoli, in un articolo su *La Discussione*. Ma egli punta soprattutto a sottolineare come nella democrazia cristiana sia «*maturata una grandissima presa di coscienza dell'immensa responsabilità del partito in tempi così difficili*», il che «*costringe*» a una «*consapevolezza nuova della straordinaria possibilità di intesa e di convergenza che ci sono tra noi sui problemi concreti*». Il significato della constatazione-invito è già esplicito nel titolo dell'articolo: «*Dc unita, unita, unita*».

E poiché la dc è unita mentre tra le altre forze politiche vi sono questi segni di nervosismo, spetta alla dc, dice Piccoli, «*che ha con il governo presieduto da Andreotti l'intera responsabilità della guida del Paese*», adoperarsi affinché le frizioni non si trasformino in rottura.

Franco Mimmi

Simeoni, record mondiale

Brescia. Sara Simeoni, durante l'incontro di atletica leggera femminile Italia-Polonia, ha stabilito il nuovo primato assoluto del salto in alto raggiungendo metri 2,01. Il suo limite precedente era di metri 1,97 (Il servizio di Giorgio Barberis a pagina 10)

"Il fumo è nocivo,, su ogni pacchetto

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per la Sanità, ha approvato ieri un disegno di legge relativo ad una nuova disciplina del divieto di propaganda dei prodotti da fumo. In particolare, è stata resa più rigida ed ampia la proibizione di pubblicizzare, sia direttamente che indirettamente, qualsiasi prodotto da fumo nazionale od estero.

Tale divieto riguarda anche la riproduzione, sia pure parziale, del marchio o simbolo che contraddistingue prodotti da fumo nonché l'autorizzazione degli stessi al fine da reclamizzare prodotti di altro genere.

Per i trasgressori è prevista una sanzione amministrativa da 5 a 50 milioni, e, inoltre, il ministro per le Finanze potrà sospendere per un periodo da 6 mesi ad un anno la vendita del prodotto da fumo illecitamente propagandato.

Per mettere in guardia il consumatore sui possibili danni del fumo alla salute, il provvedimento stabilisce che, entro un anno, venga riportato su tutte le confezioni di tali prodotti ed a carattere ben leggibile, la frase: «Il fumo è nocivo».

Come verranno spesi i miliardi stanziati

Parte dai treni pendolari il rilancio delle ferrovie

ROMA — L'approvazione da parte del Parlamento d'una legge con la quale si stanziano 1600 miliardi di lire per l'acquisizione, entro il 1980, di materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato, offre l'occasione di iniziare un breve discorso sullo stato attuale della nostra rete ferroviaria, sulle sue lacune e sulle sue disfunzioni, come pure sui suoi aspetti positivi e, cosa più importante, su quello che ci si ripromette di fare in un futuro più o meno immediato. Lo stanziamento votato dalla Camera non è ancora legge (il provvedimento è stato spassato proprio ieri dalla Commissione del Senato all'aula, data la rilevanza della cifra in gioco) ma si ritiene che sarà approvato e diventerà quindi esecutivo a brevissima scadenza.

Anzitutto si deve osservare che questo «piano dei 1600 miliardi» non è che il primo pezzo d'un più vasto programma predisposto in linea di massima dagli ingegneri delle Ferrovie dello Stato e confortato da una indagine parlamentare, il quale contempla un finanziamento complessivo, entro il 1990, di circa 20 mila miliardi: una grossa somma che dovrà venir stanziata, a suo tempo, dai due rami del Parlamento e coordinata nel più vasto quadro d'un «piano nazionale dei trasporti». Se ne parlerà quanto prima, in una conferenza dei trasporti indetta a Roma dall'11 al 14 ottobre prossimo. Per l'immediato ci limitiamo allo stanziamento già praticamente deciso dei 1600 miliardi e accenniamo soltanto al passo successivo, che dovrebbe iniziare l'iter burocratico in settembre, cioè lo stanziamento di ulteriori 3550 miliardi per il miglioramento degli impianti fissi (massicciate, binari, apparecchi di segnalamento e sicurezza, servizi ausiliari) per il quale l'azienda ferroviaria ha già preparato programmi precisi e particolareggiati; come già i 1600 miliardi del piano per il materiale rotabile, anche i 3550 del piano per gli impianti fissi dovranno naturalmente essere defalcati dalla somma totale di 20 mila miliardi richiesti dalla azienda ferroviaria per il proprio potenziamento.

Quali sono i punti deboli delle ferrovie italiane? Essenzialmente due: l'insufficienza e la scomodità dei servizi offerti ai viaggiatori pendolari e il trasporto merci che spesso presenta ritardi e irregolarità nelle consegne con gravissime conseguenze per le derrate deperibili. Le linee viaggiatori per lunghi tragitti, così come i collegamenti internazionali, funzionano tutto sommato abbastanza bene, così da reggere il confronto con le ferrovie europee nordoccidentali, anche se non mancano ritardi, molte volte dovuti a fattori estranei all'azienda ferroviaria, e difficoltà soprattutto in certi periodi dell'anno (per esempio, quando c'è il ritorno in Italia degli immigrati nei paesi del Settentrione) nei quali si verificano affollamenti cui la scarsità delle carrozze disponibili non permette di sopperire.

Gli impianti di sicurezza sono tra i più efficienti del mondo ed anche tra i più tecnologicamente avanzati, in particolare per quanto riguarda i blocchi e le segnalazioni e qualche recente doloroissima sciagura non basta ad alterare la validità del quadro generale. Ma tutto il sistema è vecchio: come ha scritto Lucio Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, il parco del materiale rotabile affonda la veneranda età dei cinquant'anni. Così pure le massicciate, le stazioni di smistamento, gli impianti di servizio, i depositi, risentono l'usura del tempo; persino le scritte che indicano il nome delle stazioni dovrebbero essere tutte rifatte e disposte diversamente se si vuole che il viaggiatore riesca

Umberto Oddone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il ministro dell'Interno ha riferito ieri in Senato

Rognoni attacca i giudici per la fuga dei brigatisti

Il confino e la custodia preventiva erano stati chiesti subito dopo la scarcerazione della Mantovani e di Guagliardo - Caso Moro: per ora forse non ci sarà alcuna indagine parlamentare

ROMA — Il governo e l'amministrazione dell'Interno avvertirono immediatamente l'allarme sociale provocato dalla sentenza della Corte d'assise di Torino e le gravi conseguenze che sarebbero derivate dalla scarcerazione di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo prevista dal dispositivo, e lo avvertirono «*ben al di là di quanto al momento fece la pubblica opinione*». Con questo esordio polemico nei confronti dell'operato della magistratura, il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, ha risposto ieri al Senato alle interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sulla sparizione dei due brigatisti rossi legati al «nucleo storico» di Renato Curcio.

Il ministro, pur ribadendo il «*rispetto verso un ordine di giustizia qual è una sentenza*», ha tenuto a far notare che l'amministrazione, già all'indomani della liberazione di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo — il 24 giugno scorso — aveva ravvisato, nella «*blanda misura*» di sicurezza prevista dalla sentenza per i due brigatisti, una oggettiva difficoltà di controllo, preoccupazione che purtroppo si è rivelata ben presto fondata. La critica verso la decisione della magistratura è stata espressa con crudezza: «*In alternativa si sarebbe potuta scegliere la soluzione del soggiorno obbligato*», ha detto il ministro ed ha aggiunto che questa misura avrebbe reso «*più agevole*» quella vigilanza che il solo obbligo di presentarsi una volta alla settimana alle autorità di pubblica sicurezza non ha consentito.

L'intervento dell'onorevole Rognoni ha sfiorato l'attribuzione di precise responsabilità quando ha aggiunto che, dinanzi alla scelta della magistratura, «*l'amministrazione aveva subito avvertito le difficoltà nelle quali la polizia, i carabinieri e le forze dell'ordine si sarebbero venuti a trovare di fronte ad una illimitata libertà di movimento di tutto il territorio del Paese di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo*». Resa nota la reazione polemica che il ministero ebbe già all'epoca della sentenza, Rognoni ha parlato della iniziative assunte in risposta alle scelte della magistratura.

«*Lo stesso*», ha detto il ministro, «*adisposi direttamente e tramite il capo della polizia che il questore di Torino informasse con un preciso rapporto la procura generale del nostro parere e cioè che nel caso dei due brigatisti dovesse essere applicata la norma prevista dalla legge Reale in tema di confino di polizia*».

Ai senatori Rognoni ha ricordato che già il 24 giugno le autorità di polizia di Torino trasmisero alla procura della Repubblica la richiesta del soggiorno obbligato per Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, sollecitando anche la custodia preventiva. L'iter burocratico volle i suoi tempi e solo il 27 luglio scorso — ha aggiunto il ministro — il tribunale di Mantova applicò la misura del confino a Nadia Mantovani per due anni, fissandole l'obbligo di risiedere a Sustinente. Rognoni ha confermato che non risulta a tutt'oggi che il procuratore della Repubblica di Torino abbia fatto pervenire la stessa richiesta per quanto riguarda Vincenzo Guagliardo.

Nell'ultima parte dell'intervento i toni usati dal ministro dell'Interno sono divenuti più accesi: «*Posso dire che, al di là della sentenza di Torino che aveva posto di fatto la Mantovani e Guagliardo nella condizione di liberi cittadini, noi abbiamo cercato di fare tutto ciò che si imponeva in relazione alla pericolosità dell'una e dell'altro*». Esprimendo «*amarezza*», Rognoni ha aggiunto che esiste una «*rigorosa ricerca delle responsabilità di ciascuno*».

Il ministro si era incontrato ieri mattina con il segretario democristiano Zaccagnini, presente il vicesegretario Galloni, incaricato dal partito nei giorni scorsi di svolgere un sondaggio tra gli altri partiti per accertare la possibilità di dare il via ad una indagine parlamentare sull'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo. Durante la breve riunione Galloni avrebbe riferito sugli esiti dei primi contatti avuti sull'argomento: sembra che siano negativi e che la prospettiva di un'inchiesta parlamentare si vada sfumando.

Una presa di posizione sulla possibilità di un'inchiesta parlamentare sul «caso Moro» è espressa in un corsivo del segretario del psi, Bettino Craxi, pubblicato oggi dall'*Avanti!*. L'esigenza di questa indagine, scrive Craxi, «*nasce da un bisogno insoddisfatto di verità ed è alimentato dalla sensazione che prima e dopo l'inizio del dramma non sia stato fatto tutto quello che doverosamente andava fatto*». Il segretario socialista, pur rilevando che gli interrogativi fondamentali sono rimasti senza risposta, aggiunge però che «*sarebbe forse intempestivo*» decidere di istituire subito una commissione parlamentare di inchiesta ed opta per «*stimolare e incoraggiare gli organi inquirenti e per non interromperne l'azione*», dato che «*l'iniziativa parlamentare potrà sempre intervenire al momento opportuno*».

In effetti l'inchiesta giudiziaria registra qualche progresso: agli atti dell'indagine sul «caso Moro» ci sarebbe ormai la prova del collegamento della «colonna romana» con i brigatisti rossi le-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Paura a Torino

La notte del 21 luglio 1973 un commerciante, Albino Dresco, che, ossessionato dalla paura dei ladri, aveva trasformato la propria casa in una fortezza munita di porte blindate e dei più sofisticati sistemi d'allarme, si sveglia nel cuore della notte, vede un'ombra, spara e uccide la moglie. L'altra sera un piccolo industriale, terrorizzato dalle telefonate minatorie con cui qualcuno tentava di estorcergli denaro, si innervosisce per un'auto ferma sotto la sua casa, con un uomo addormentato al volante. E' un disgraziato che, colto da malessere, si è fermato ed ha finito per assopirsi. Chissà perché, quella figura inoffensiva di dormiente assume contorni paurosi agli occhi dell'industriale, che impugna la pistola, scende, lo scuote irosamente: l'altro apre gli occhi, si crede a sua volta aggredito, reagisce e resta fulminato da una pallottola in mezzo alla fronte.

Tra questi due episodi, nello spazio di cinque anni, se ne possono contare a decine consimili, anche se meno gravi e clamorosi: sono i delitti della paura. Di una paura che, originata dal progressivo aumento della violenza e della criminalità, serpeggia sempre più acuta a Torino.

Di questa paura si colgono i sintomi ogni giorno. Ricordo l'ospite che, congedandosi dopo una cena, rivela nella tasca interna del cappotto un coltellaccio da cucina e soggiunge: «*Si provino a rapinarmi*». Ci sono amici che declinano con rammarico l'invito a una serata di bridge: «*Non ci piace rincasare tardi, le strade non sono sicure*». In questura le richieste di porto d'armi aumentano ogni anno, il Valentino resta deserto al calar della sera, perché le sue ombre, un tempo complici di tenere intimità, sembrano oggi nascondere agguati e minacce. A Torino, come in tutte le grandi città, i contatti umani non sono facili: ora il sottile veleno della paura li rende anche più difficili.

Occorre tornare alla realtà: Torino, tra le megalopoli industriali, è tra le più sicure. Negli alberghi non si invita ancora perentoriamente il turista a chiudersi in camera a doppia mandata, per non essere strangolato nel sonno, come accade a Nairobi; il parcheggio della grande fabbrica di automobili non è ancora illuminato a giorno dai riflettori, come a Detroit, per evitare che ogni mattina si trovi, tra le auto, un operaio sgozzato per rubargli venti dollari; non ci sono quartieri come il «Vieux port» di Marsiglia, in cui anche i poliziotti esitano a penetrare. C'è la violenza, certo; ma non indiscriminata e generalizzata come in altre grandi città straniere. Quella politica passa sulla testa dell'uomo della strada per mirare soltanto a determinate categorie; anche quella comune sceglie con cura il bersaglio per i suoi colpi più pericolosi, dal sequestro di persona alla grande rapina.

Certamente, anche il cittadino comune non ha vita facile. Ci sono tanti ragazzotti che praticano lo sport dello scippo con entusiasmo degno di miglior causa, tanti svaligiatori d'alloggi e topi d'auto: si vive con l'incubo di dover accompagnare la pellicceria, rincasando da teatro, sotto la minaccia di un coltello, o di trovare la casa svuotata al ritorno dalle ferie. Ma tutto questo non è ancora il rischio della vita.

Non c'è motivo perché non ci si debba avvezzare a vivere nella grande città valutando con equilibrio il pericolo: fino al limite entro cui la paura è provvidenziale stimolo alla prudenza e alla difesa, ma non oltre, quando diventa mostro che avvelena i rapporti umani e assassina ciecamente senza ragione.

Giorgio Martinat

Tutto è precario, fluttuante, ma è tempo di vacanze

La politica nella valigia delle ferie

Vedo in vacanza e sarò una vacanza abbastanza lunga perché ho molti arretrati da smaltire. Vorrei che fosse una vera vacanza. Materialmente non lo sarà perché chi va in ferie con moglie e tre figli ha sempre un mucchio di problemi proporzionati al mucchio di valige e di fagotti che stipa in macchina.

Al momento di chiudere tutto, per quanto possa sembrare incredibile, ho una trafittura di rimorso. Gli ultimi titoli dei giornali che leggo riguardano la situazione di estrema incertezza (forse il termine è blando) in cui versa il Paese. Tutto è fluttuante, è precario, il soprattutto oscuro. E' ancora oscura la strage di piazza Fontana, è oscuro il rapimento e il delitto Moro, è oscuro l'esito del progetto per il risanamento della spesa pubblica e il rilancio dell'economia, sono oscure le fughe dei brigatisti... In queste condizioni è corretto andare in vacanza e sdraiarsi al sole? Comunico tutti dubbi a mia moglie che di rimando esclama: «Ma il Parlamento va in vacanza? Sì? E allora se va tranquillamente in vacanza il Parlamento, con le grane immense che ha, perché non ci possiamo andare anche noi?».

E va bene. Partiamo per la montagna. Mentre carico l'auto, il guardiano del garage mi si avvicina e mi domanda con fare circospetto se non c'è il pericolo che in settembre, riempiti dalle ferie e ridiventati «duri», i comunisti si impadroniscano del potere. Lo guardo stupefatto, gli dico che tutt'al più potrebbe, ma non è il caso, preoccuparsi il suo padrone, che è padrone di due enormi autorimesse; e potrebbero magari preoccuparsi alcuni pochi clienti, notoriamente nababbi. Ma lui! Il brav'uomo si gratta la testa e dice che gli hanno detto che se non ci fosse il pci le cose andrebbero meglio perché i democristiani e gli altri partiti minori avrebbero la possibilità di fare senza essere contrastati quello che pensano sia meglio fare, come facevano una volta, e che l'America ci aiuterebbe, come ci aiutava una volta; e che se il pci andasse al potere le cose andrebbero male, malissimo... «Peggio di così» dico io, e parto, impressionato però dal fatto che esista ancora qualcuno oggi, cui i comunisti fanno paura.

In viaggio gli scrupoli circa le vacanze mi cadono in maniera definitiva. Le strade sono intasate di macchine. Mai come d'estate ci si rende conto che l'automobile, grande patrimonio dell'Italia è l'automobile. Siamo più italiani o più automobili? Mi fermo dal benzinaio e davanti a me c'è un tizio che dal punto di vista nei panni invernali di accanito sciatore. Ma adesso è bulneare, abbronzato, in braghe bianche e maglietta a righe. E' imbufalito, viene dalle Canarie o dalla Jugoslavia o forse dalla Thailandia, non si capisce bene dal suo discorso confuso: un macello, dice, aerei in ritardo di due giorni, navi con la gente che dorme ammonticchiata nei corridoi, code sulle autostrade. Mi aspetto che da un attimo all'altro dica «Una volta le vacanze erano migliori...». Difatti. Dice che una volta c'era restia soltanto a Ferragosto, che ai 'uori di Ferragosto si circolava splendidamente; ma adesso tutti pretendono di muoversi, di andare dal nord al sud e dal sud al nord, di fare le vacanze, tutti, tutti, anche quelli che una volta erano felici di arrivare da Torino a Moncalieri a godersi il fresco della collina. «Parliamoci chiaro — dice il tizio — questo fatto che non ci si accontenti più, che tutti vadano in vacanza, che tutti, anche quelli che non possono, vogliano fare i signori, è un fatto che contribuisce in misura rilevante a mandare in rovina l'Italia».

Contribuisco pure io, con le mie ferie, a mandare in rovina l'Italia? Arrivo in montagna e trovo la pace, ma trovo anche una nebbia fittissima. Mio figlio esige di vedere le mucche. Parliamo l'orecchio. Niente, dalla coltre spessa non giunge nemmeno il tradizionale «dan dan» dei campanacci. Forse le mucche non ci sono più in Italia, e può darsi poiché il latte che abbiamo a casa è tutto francese. Irresistibilmente penso alla crisi della nostra agricoltura e al nostro patrimonio bovino che nell'ultimo trentennio è disceso quanto si è gonfiato il parco automobilistico. Ma qualcuno, adesso, sta pensando all'agricoltura e allo spopolamento delle vallate alpine? In mezzo alla nebbia mi appare una bella faccia carnosa, autorevole e sorridente, da ministro o da sottosegretario: mi fa un gesto paterno come per dirmi «Lei non si preoccupi, figliuolo. Adesso si va in ferie. Dopo, dopo. All'agricoltura, allo spopolamento, ci penseremo dopo, con calma, in autunno».

Ugo Buzzolan

DIBATTITO SU WHITTOME

Più mobilità per la ripresa

L'on. Mario Zagari ha invitato *La Stampa* ad aprire un dibattito sul rapporto di Alan Whittome e ha dichiarato, forse con troppo ottimismo, che la impietosa ma chiara diagnosi di Whittome sulla situazione dell'economia italiana sarebbe condivisa «da tutti». Quella diagnosi è certo condivisa, nel metodo e nella sostanza, dal partito liberale, che vi ha ritrovato indicazioni analoghe a quelle da tempo sostenute dai liberali nei rapporti con il governo e con le formazioni politiche e sociali.

Dall'inizio della legislatura, prima del periodo delle astensioni e ultimamente in opposizione al governo, il partito liberale ha sempre sostenuto come obiettivo principale la ripresa dello sviluppo per il rilancio dell'occupazione, indicandone le condizioni nella riduzione del disavanzo pubblico, nella riqualificazione della spesa e nel riequilibrio dei bilanci economici delle imprese. Il rapporto Whittome mette giustamente in guardia dalle facili illusioni circa il miglioramento della congiuntura, asserendo che la ripresa italiana per essere certa e durevole richiede che si affrontino le debolezze strutturali del sistema economico, e che a questo proposito il programma di governo è già allittato sul bilancio 1979.

Nelle linee principali, i liberali concordano con il rapporto Whittome anche per quanto concerne l'indicazione degli interventi: la riduzione del deficit pubblico, sul quale circolano per il 1979 previsioni catastrofiche; una politica di stimolo agli investimenti; una politica di correzione del costo del lavoro.

Sul primo punto, il partito liberale ha però osservato che la riduzione del deficit pubblico non può puntare in modo acritico sull'incremento del livello di fiscalità. L'attuale livello di tassazione italiano è vicino a quello europeo, mentre il nostro reddito nazionale rimane sensibilmente al di sotto della media europea. Non si può schiacciare oltre il podale del prelievo fiscale, mentre è giusto aumentare l'impegno per ridurre le evasioni.

Sul secondo punto (stimolo agli investimenti), Whittome colloca al primo posto, e a ragione, l'incremento della produzione edilizia; ma si dà il caso che, nei giorni stessi in cui Whittome preparava il suo rapporto, il governo abbia ottenuto dal Parlamento l'approvazione di una legge per l'equo canone che darà forse qualche occasionale conforto ai proprietari di vecchie case a fitto bloccato, ma non incoraggerà sicuramente l'afflusso degli investimenti alla costruzione di nuove case in locazione.

Sul terzo punto (costo del lavoro) il partito liberale ha costantemente sostenuto la fiscalizzazione degli oneri sociali per rendere più confrontabile con la situazione europea la struttura del salario italiano; ha costantemente sostenuto la necessità di evitare che la scala mobile funzioni da moltiplicatore dell'inflazione, la cui causa preminente è, peraltro, secondo il punto di vista liberale, da attribuirsi al deficit pubblico e alla sua copertura monetaria; ha sempre sostenuto che in materia salariale i blocchi sono impraticabili, ma che gli incrementi devono procedere di pari passo con l'incremento della produttività per correggere l'attuale sproporzione che vede l'Italia, nella graduatoria dei paesi industrializzati, agli ultimi posti nell'indice della produttività e ai primissimi nell'indice del costo del lavoro per unità di prodotto.

Al rapporto Whittome si dovrebbe aggiungere, a nostro avviso, un richiamo alla mobilità della mano d'opera necessaria se si vuole consentire il rilancio produttivo. Ciò può avvenire, secondo le reiterate proposte del partito liberale al governo, se si pone mano alla riforma del sistema della cassa d'integrazione, in modo da sganciare dall'impresa il diritto al salario minimo garantito.

E' anche troppo noto che, nell'insieme, questo complesso di interventi non ha trovato, se non per aspetti secondari, attuazione da parte del governo, e ciò costituisce appunto una ragione non secondaria della opposizione liberale.

Giustamente Zagari scrive che l'Italia non può «fare da sé» e che d'altra parte «l'Europa non ci sta aspettando». Certo il nostro futuro è nell'Europa, ma solo una svolta correttiva rispetto alla politica dell'attuale governo può evitare al nostro Paese di allontanarsi sempre più dal traguardo europeo, anzi di rendere sempre più difficile, in termini sostanziali, la nostra presenza in Europa.

Valerio Zanone
segretario generale del pli

Il consiglio d'amministrazione

Rai: un piano sul personale entro settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai ha deliberato che la direzione generale dovrà provvedere entro settembre alla verifica dell'organico del personale, in rapporto alle esigenze funzionali dei vari settori aziendali ed alla redazione di un piano dettagliato di recupero del personale e di conseguente distribuzione.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato Albino Longhi responsabile della struttura dati e informazioni del Consiglio stesso, Antonio Cascino responsabile del servizio opinioni, Giuseppe Lisi responsabile della quarta struttura del dipartimento scolastico educativo. Sono state approvate anche alcune nomine al Tg2: Enzo Zeffiri, vicedirettore; Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci redattori capi, rispettivamente per i servizi speciali e le cronache.

Deputati e senatori vanno in ferie

Camere, tante leggi nella volata finale

ROMA — Il Parlamento sta per andare in vacanza dopo un lungo periodo di intenso lavoro. La Camera ha interrotto la sua attività da un paio di giorni, il Senato ha ritardato sino a ieri la chiusura per varare, insieme con la legge per il risanamento finanziario delle imprese, altri due provvedimenti, già approvati dalla Camera e di cui il governo aveva sollecitato l'urgenza: quelli per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e per la immissione in ruolo di oltre 200 mila precari della scuola.

Con la prima legge, il ministero della Difesa è autorizzato ad attuare, nel prossimo decennio, un programma di costruzioni di alloggi di tipo economico per i militari per una spesa totale di 275 miliardi: 15 miliardi per quest'anno, 20 per il prossimo e 30 miliardi ogni anno dal 1980 al 1987. La seconda (di cui parliamo a pag. 13) interessa, invece, circa 231 mila insegnanti delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche che lasceranno il loro «precariato» per essere immessi in ruolo.

Queste, dunque, le ultime battute di un lavoro legislativo compiuto a ritmo frenetico negli ultimi due mesi nei quali il Parlamento è stato anche impegnato per una decina di giorni nella elezione del nuovo Presidente della Repubblica. L'attività parlamentare aveva dovuto subire prima la lunga interruzione dovuta alla crisi di governo; poi la strage di via Fani ed il rapimento dell'on. Moro; l'angoscia e l'allarme che provocarono finirono col paralizzare l'esecutivo riducendo di conseguenza anche il lavoro del Parlamento che pure non stava aperto. Era la cosiddetta fase «eccezionale» dell'emergenza.

In quest'ultimo periodo si è cercato quindi di recuperare il tempo forzatamente e sfortunatamente perduto. Molte leggi importanti, attese da tempo, inserite come punti-base nel programma concordato fra i cinque partiti della maggioranza, sono state varate definitivamente o sono giunte a metà del cammino essendo state approvate almeno da uno dei due rami del Parlamento. La loro attuazione pratica dirà se è stato anche un buon lavoro.

Accanto alla normale produzione legislativa, i provvedimenti di maggiore spicco riguardano l'equo canone, l'amnistia, l'aborto, l'adeguamento delle indennità spettanti alle forze di polizia, il piano decennale per l'edilizia residenziale, la nuova disciplina sulla pubblicità dei farmaci e sulla partecipazione all'assistenza farmaceutica da parte dei mutuati (il «ticket»), la legge per il finanziamento del fondo per l'assistenza ospedaliera.

Altrettanto importante e impegnativo sarà il lavoro che attende deputati e senatori alla ripresa, prevista per la metà di settembre. Molte sono le leggi in attesa del varo, qualcuna già avanti nel proprio iter, altre invece ancora indietro, anche se le varie forze politiche sembrano intenzionate ad accelerarne finalmente i tempi.

Il primo gruppo appartengono la riforma sanitaria, approvata dalla Camera e ora in attesa di essere esaminata dal Senato, e la riforma dei patti agrari che, viceversa, ha ottenuto fin qui soltanto l'assenso dei senatori.

Del secondo gruppo fa parte la riforma universitaria (di cui parliamo a pagina 13) per la quale la Commissione Istruzione di Palazzo Madama ha compiuto un grosso lavoro approvando proprio ieri il testo che sarà discusso dall'assemblea alla ripresa delle attività. Lo stesso si può dire per la riforma della scuola media superiore che, approvata dalla Commisaione Istruzione della Camera, dovrà passare ora al vaglio dell'assemblea di Montecitorio in aprima lettura. Vi sono infine altre due riforme molto attese, ma il cui iter procede con estrema lentezza a causa di taluni nodi non ancora sciolti: la riforma della polizia e quella dell'editoria. Si trovano entrambe dinanzi alla Commissione Interni della Camera ed alla ripresa dei lavori si spera possano anch'esse spiccare il salto.

Gianfranco Franci

Piemonte-Francia in teleselezione

ROMA — Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che, a partire dalle ore zero del 6 agosto tutti gli utenti dei distretti del compartimento di Torino (Torino, Acqui Terme, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Borgosesia, Casale Monferrato, Cuneo, Ivrea, Lanzo Torinese, Mondovì, Novi Ligure, Pinerolo, Rivarolo Canavese, St. Vincent, Saluzzo, Savigliano, Susa e Vercelli) potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica dell'intera Francia.

A tale scopo è necessario formare il prefisso 0033, seguito dal numero indicativo della località francese di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto.

Nostra inchiesta sulla previdenza sociale in Italia

Pensioni: la riforma può aggravare costo del lavoro e disoccupazione?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nel «Progetto di riordinamento della previdenza sociale», che il ministro Scotti sta portando avanti, fissa come «ipotesi di lavoro», due punti sembrano in contrasto con i due maggiori problemi del momento: l'alto costo del lavoro per unità di prodotto e la disoccupazione giovanile. E' chiaro che la loro soluzione, nella migliore delle ipotesi, richiederà due o tre anni, quindi anche una riforma che guardi logicamente avanti, come questa della previdenza sociale, non può trascurare le sue ripercussioni sulla «congiuntura», quando questa è destinata a protrarsi nel tempo.

Il punto che ci sembra in contrasto con la necessità di contenere il costo del lavoro lo troviamo nel Titolo II, art. 2, dedicato alle «Gestioni speciali dei lavoratori autonomi». In esso si propongono, tra l'altro: l'istituzione di un «contributo di solidarietà» da stabilirsi in relazione al reddito effettivo delle aziende, e in ogni caso non superiore a una cifra che nel progetto Scotti è lasciata in bianco; inoltre, l'aumento generalizzato dei contributi versati per l'assicurazione obbligatoria d'invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e di quello privato, eccezion fatta per lo Stato, in misura pari all'1 per cento, a carico per due terzi dei datori di lavoro, per un terzo dei lavoratori.

Non c'è dubbio che le gestioni speciali dei lavoratori autonomi — coltivatori diretti, artigiani, commercianti — siano in stato più che fallimentare, comatoso. Su un fabbisogno finanziario delle quattro gestioni dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (le tre indicate, più quella dei lavoratori dipendenti), stimato per quest'anno in 3280 miliardi di lire, pari alla differenza tra 17.603 miliardi di contributi incassati e 15.283 miliardi di prestazioni erogate, solo 384 miliardi, poco più del 10 per cento, rappresentano il «buco» del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, mentre i coltivatori diretti pesano per 2221 miliardi, per il 60 per cento. Quando si pensa che i coltivatori diretti sono appena 1 milione 116 mila, mentre solo i lavoratori dipendenti dell'industria sono 8 milioni e mezzo, si avverte tutta l'enormità di questa differenza di gestioni.

E' giusto, pertanto, prima ancora che necessario, un aumento dei contributi versati da queste categorie di lavoratori autonomi, e che nel progetto Scotti ci risulta sia previsto nella misura del 50 per cento. Meno giusto, invece, e senz'altro non solo «non necessario», ma dannoso, ci sembra sia il chiedere un «aumento di solidarietà», per i contributi che l'industria già versa in proporzioni assai maggiori che negli altri Paesi industrializzati, tali da costituire una delle principali cause dell'alto costo unitario del lavoro in Italia.

Paolo Annibaldi, direttore centrale della Confindustria per i rapporti sindacali, ci diceva l'altro giorno che l'aumento dei contributi per le categorie dei lavoratori autonomi dev'essere valutato in relazione allo stato delle singole gestioni, e che la Confindustria, pur ritenendo un aumento del 50 per cento insufficiente, dato il bassissimo livello attuale, non era, però, in grado di giudicare se quanto viene proposto sia giusto o ingiusto. Ma la Confindustria non ritiene accettabile, in linea di principio e di fatto, che si aggravino gli oneri sociali per una categoria che già paga tutto, e più di tutto quanto dovrebbe pagare, anziché trovare i modi e le misure migliori per ridurre i disavanzi di altre gestioni, e in prospettiva la parità dei bilanci. E ciò appare tanto più inaccettabile, in quanto da tutte le parti: governo, imprenditori, sindacati, si riconosce l'assoluta necessità di un contenimento del costo unitario del lavoro, se si vuole rimanere agganciati all'Europa.

Il sindacato, invece, e questo atteggiamento ci sembra contraddittorio con altre, anche se meno recenti, prese di posizione, non ha assunto un atteggiamento negativo nei riguardi di questi aumenti degli oneri sociali dell'industria, che pur interessano anche direttamente (0,33 per cento in più) i lavoratori, mentre essi tributerebbero, indirettamente, a rendere sempre più difficile lo sviluppo dell'occupazione. Infatti, è di mercoledì scorso la «nota informativa» della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil sui problemi pensionistici e previdenziali, nella quale l'accettazione della «solidarietà» per i coltivatori diretti, con il relativo aumento dei contributi per i lavoratori dipendenti è appena subordinata a un «congruo» aumento dei versamenti effettuati da questa e dalle altre categorie di lavoratori autonomi, in base alle rispettive capacità contributive. Se non andiamo errati, è il più alto esempio di altruismo che i sindacati italiani abbiano dato negli ultimi decenni.

Il punto del progetto di riforma delle pensioni che appare in contrasto con l'altro grosso problema attuale, la disoccupazione giovanile, è quello che eleva a 65 anni i limiti di età pensionabile «per gli assicurati e le assicurate», con facoltà di optare per la pensione «di vecchiaia» a 60 anni, se in possesso di certi requisiti. C'è poi la delega al governo di emanare norme che consentano il pensionamento anticipato a 55 anni, *«a particolari categorie di lavoratori occupati per almeno 15 anni in attività particolarmente usuranti»*, e un ulteriore abbassamento a 50 anni *«per il personale viaggiante degli aeromobili»* (il progetto non specifica se i periodi di sciopero debbano essere detratti, oppure no, dal minimo di 15 anni di attività «particolarmente usuranti»).

Prolungando il periodo lavorativo, quindi di contributi sociali, automaticamente si accorcia quello della pensione, e il risultato dovrebbe essere un risparmio per la previdenza sociale. Ma c'è un altro aspetto, oggi più importante, che è quello della disoccupazione. In tempi normali può anche sembrare giusto un provvedimento che eviti a un individuo di 60 anni, ancora nel pieno delle forze (nella realtà o per sua convinzione), la messa a riposo forzata. Ma questo momento non sembra il più opportuno per incentivare i lavoratori a rimanere sul posto di lavoro, per ritardare con legge la fine del periodo attivo, quando milioni di giovani attendono di poter dare inizio al «loro» periodo attivo, e premono per entrare nel mondo del lavoro. Anche su questo punto la risposta dei sindacati è ambigua. Da una parte essa vuole limitare a 55 anni per le donne e a 60 anni per gli uomini l'età minima pensionabile, ma dall'altra chiede che possano continuare a lavorare, rispettivamente, fino a 60 e a 65 anni, purché non superino i 40 anni di contributi. Evidentemente, nonostante recenti dichiarazioni in senso contrario, i sindacati continuano ad essere più sensibili agli interessi, o presunti tali, dei lavoratori già occupati, che a quelli dei giovani e dei disoccupati senza un posto. E a questo punto scatta un altro grosso problema: quello dell'eventuale cumulo pensioni-retribuzioni, di cui ci occuperemo in un prossimo capitolo di quest'inchiesta.

Mario Salvatorelli

(2 - continua)

Ad ottobre il dibattimento sulla strage di piazza Fontana

Va in vacanza il processo di Catanzaro Duecento udienze, ma senza la verità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — L'aula è un forno perché i ventilatori riescono ad attenuare soltanto di poco la temperatura che non dovrebbe essere inferiore ai 30 gradi; i giudici o sonnecchiano o sono intenti ad asciugarsi il sudore; il presidente ed il consigliere a *latere* si alternano a leggere con voce stanca i verbali di antichi interrogatori che già conoscono da tempo: si tratta di una formalità inutile che gli avvocati — ieri, tutti assenti tranne tre — hanno preteso in attesa che il processo per la strage di piazza Fontana vada in vacanza. Lo spettacolo è desolante.

La sua palestra del carcere minorile si chiude ufficialmente soltanto sabato prossimo per due mesi sino al 16 ottobre, quando è previsto che inizi la discussione destinata a concludersi entro l'anno con la sentenza: ma, in pratica, si può dire conclusa sin da ora la indagine che avrebbe dovuto svelare — queste almeno le speranze — i misteri del dramma più oscuro che ha sconvolto l'Italia in questo dopoguerra.

Qualunque sia la decisione della corte d'assise, purtroppo, quello che avvenne nel pomeriggio del 12 dicembre 1969 a Milano (Banca dell'Agricoltura) e a Roma (Banca del Lavoro ed Altare della Patria) con 17 morti ed un centinaio di feriti, e soprattutto per quale ragione questo avvenne, sembra destinato a rimanere avvolto nel buio più fitto. A Catanzaro, si stanno compiendo stancamente gli ultimi atti di una cerimonia esclusivamente formale; la verità sulla strage, forse, bisogna cercarla altrove.

Ancora qualche battuta: venerdì prossimo, i giudici tornano nuovamente in aula per interrogare gli ultimi cinque testimoni (ma verranno davvero?) e per convocarsi l'indomani, sabato, perché debbono decidere (ma si tratta soltanto di una formalità) di aprire le porte del carcere a Guido Giannettini.

La libertà provvisoria spetta di diritto all'agente del Sid: la mattina del 14 agosto scadono per lui i termini massimi previsti (quattro anni) per la carcerazione preventiva; il problema è già risolto e la Corte deve apporre soltanto un visto ad un documento e ratificare una situazione.

Guido Giannettini ha già fatto le valigie: il processo per lui appartiene quasi al passato. E' dimagrito e tirato a lucido: poiché ritiene che i giudici lo obbligheranno a rimanere a Catanzaro, ha dato incarico ad un amico di prendergli in affitto un piccolo alloggio in città. E' convinto di essere assolto anche se il pubblico ministero dovesse chiedere la sua condanna e, probabilmente, non è un convincimento infondato: il controllo compiuto in dibattimento delle prove raccolte in istruttoria non sembra averlo legato alla strage di piazza Fontana. Il suo ruolo rimane misterioso, la protezione avuta dal Sid anche: ma forse non è sufficiente per giustificare una condanna. Per lo meno queste sono le previsioni.

L'ex agente del servizio segreto che si costituì a Buenos Aires nell'agosto di 4 anni or sono, mostrando sollazzo di avere una grande paura (l'ambasciatore italiano in Argentina è stato abbastanza esplicito l'altro giorno in aula), sembra tranquillo. Adesso pensa soltanto al suo saggio che ha scritto in carcere sulla Cina e sul significato della rivoluzione culturale: ieri mattina era in aula ma non si interessava davvero al processo, leggeva e prendeva appunti su altri argomenti.

Anche Franco Freda e Giovanni Ventura (Marco Pozzan da tempo preferisce rimanere in carcere) mostrano di non avere preoccupazioni. La loro condanna alla quale dicono di non credere è vicina (al massimo entro dicembre); l'attuazione è molto lontana perché prima che la sentenza possa diventare esecutiva (processo in appello e ricorso in Cassazione) dovranno trascorrere non meno di altri quattro anni. Freda *(«non mi ritengo una vittima anche se non prevedevo otto anni or sono di cacciarmi in questa avventura»)* si preoccupa soltanto della sua attività di piccolo editore a livello artigianale e di ristampare libri di autori pagani antiebraici.

Ventura è più realistico e non dimentica che ha sul capo l'ombra dell'ergastolo: non esclude la possibilità che ad ottobre (se riesce a ricostituire il collegio dei difensori che in queste ultime settimane lo hanno abbandonato in blocco) chieda alla Corte d'essere interrogato (s'è sempre rifiutato di parlare) per spiegare che non esiste un nesso fra lui e la strage di piazza Fontana perché — intende aggiungere — è stato vicino a Freda soltanto per controllarlo e passare le informazioni al Sid attraverso Giannettini che, però, lo ha sempre smentito e continua a smentirlo.

«Il processo del secolo» sta finendo fra gli sbadigli e la delusione: era iniziato con altre speranze ed entusiasmi a gennaio dello stesso anno. Dopo quasi duecento udienze, il bilancio è amaro: resta è la realtà ed è inutile nasconderla.

Guido Guidi

Pendolari

(Segue dalla 1ª pagina)

a leggerle, di giorno e di notte.

I 1600 miliardi stanziati per il materiale rotabile sono rivolti essenzialmente al miglioramento del servizio per i pendolari, i lavoratori cioè che raggiungono al mattino le grandi città e se ne ritornano a sera, e permetteranno l'acquisto — secondo le ditte italiane, private o statali — di 1400 «equivalenti vetture», tali da sopperire al 75-80 per cento delle necessità del traffico viciniore: in particolare saranno acquistati cinquanta «quaterne» (complessi elettrici leggeri a quattro elementi composti di due motrici e due rimorchi, con elevata capacità di accelerazione), 150 automotrici Diesel e circa 900 carrozze studiate apposta per il traffico locale, quali ad esempio carrozze a piano ribassato, sul tipo di quelle in uso nelle metropolitane, e carrozze a due piani (cioè con l'imperiale) sul tipo di certi autobus londinesi o delle nuove vetture ferroviarie francesi. E' previsto inoltre l'acquisto di carri merci di vario tipo per trasporti intermodali (cioè per ferrovie e strada), carri chiusi a grande cubatura e veicoli di servizio.

Evidentemente la strada da percorrere è ancora assai lunga: si tratta non soltanto di dare alle ferrovie italiane una piena efficienza che risponda alle esigenze dell'utente, ma di prevedere l'andamento del traffico futuro e adeguare sin d'ora i mezzi al fabbisogno che, specialmente per le merci, c'è motivo di ritenere sia destinato ad accrescersi notevolmente.

In Italia circolano ogni giorno, fra treni viaggiatori e treni merci, 8000 convogli. Le ferrovie contano, all'incirca, 230 mila addetti. Scarseggiano gli ingegneri e i tecnici più qualificati, per via dell'esodo volontario sancito qualche tempo fa da una legge molto discussa; siamo in attenzione concorsi e nuove assunzioni. Rispetto all'anteguerra il traffico è triplicato per i viaggiatori e appena incrementato per le merci. Soltanto il 18 per cento del traffico merci del nostro Paese è assorbito dalle ferrovie, molto al di sotto di quanto avviene nel resto d'Europa. Questa carenza molto dannosa e costosa sotto l'aspetto del consumo energetico e dell'esborso valutario, è dovuta soprattutto alla limitata capacità che hanno le nostre ferrovie d'assorbire punte anche leggere oltre un certo tetto mensile, difficoltà a sua volta dovuta alla arretratezza e alla scarsità degli impianti fissi, oltre che materiale rotabile. Ogni problema si collega con un altro. Vedremo ciò che ci si propone di fare in questo settore.

Umberto Oddone

Rognoni attacca i giudici

(Segue dalla 1ª pagina)

gati ai nuclei storici del Nord. Lo confermerebbe un particolare: la «128 bianca» targata Corpo Diplomatico avvistata durante la strage di via Fani fu notata da un testimone un mese prima del sequestro di Aldo Moro compiere strane manovre nei pressi di Milano ed esiste un testimone che ricorda le sembianze dell'autista: un giovane ben pizzato e con i baffi. Secondo gli investigatori il rapimento del presidente democristiano sarebbe stato preparato dunque dalle «vecchie leve» che farebbero parte della direzione strategica ed eseguito da brigatisti di vecchia data. Per quanto riguarda la «colonna romana» gli accertamenti in corso avrebbero provato che solo tre brigatisti della capitale avrebbero preso parte alla strage del 16 marzo, ma con funzioni «di copertura».

La notizia confermata da questo stralcio d'inchiesta rende ancor più preoccupante il fatto del giorno: se è vero che il caso Moro è stato firmato dai nuclei storici delle Br, la scomparsa di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo assume per la sicurezza del Paese un contorno ancor più inquietante.

Silvana Mazzocchi

Solo ieri i mandati di cattura

TORINO — Mandato di cattura per Nadia Mantovani, la compagna del brigatista Ennio Curcio e Vincenzo Guagliardo simpatizzante Br: il provvedimento è stato emesso ieri verso mezzogiorno dal dott. Vito Lacquaniti facente funzione del presidente del tribunale, fuori ufficio per ferie.

Poche ore prima Luigi Moschella che sostituisce alla procura della Repubblica il procuratore aggiunto Tonielli (pure lui in vacanza) aveva avanzato la richiesta all'ufficio competente.

La macchina giudiziaria si è messa in moto con dieci giorni di ritardo. Sembra paradossale ma il «vuoto» che va dalla fuga dei due brigatisti al provvedimento emanato ieri non è imputabile ad alcuno.

La prassi è rigida, sancita da norme chiare, interpretate anche dalla Cassazione. Bisognava prima verificare le reali intenzioni della Mantovani e del Guagliardo, tenendo conto che l'evento della fuga «deve manifestarsi per ragioni concrete» (così dice la Cassazione).

Se ne deduce che sono vietati i processi alle intenzioni e che i provvedimenti, sempre, devono essere presi a cose fatte. D'altra parte ieri il dott. Moschella si domandava: *«Qualora il presidente della Corte d'Assise Barbaro avesse imposto obblighi più restrittivi siamo stati ingenui da credere che i due volendo non potessero ugualmente fuggire?»*

Domanda nostra al magistrato che ha sostenuto l'accusa al processo contro Curcio e compagni: *«Non le fa effetto sapere che i due sorvegliati sono in giro?»*.

Risposta: *«Due più, due in meno non cambia nulla. Quella è gente organizzata. Siamo noi che manchiamo di mezzi. Ho ricevuto minacce, intimidazioni: s'è mai identificato qualcuno?»*.

Scuote la testa. Amarezza? Delusione? Un modo per far capire, forse, che accanto alla carenza di mezzi a disposizione della magistratura e della polizia, le leggi sono sbagliate.

Ma la legge va applicata com'è e le inchieste quando i buoi sono fuggiti, i rimbrotti del ministro, gli stupori della gente, non cambiano la realtà.

Il caso Kappler insegna: succedeva in agosto, un anno fa.

Pier Paolo Benedetto

Concorso (200 posti) in magistratura

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» del 2 agosto scorso pubblica il bando di concorso per esami in magistratura per 200 posti.

La domanda di ammissione deve essere presentata al procuratore della Repubblica nella cui giurisdizione risiede l'aspirante entro il 1° settembre prossimo.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Di moda il pugno sul naso

Quasi all'improvviso, prevale lo stile sgarbato, ruvido. Torna di moda il cantar chiaro, il dirla tutta. E' abolito il pelo sulla lingua. E' in auge l'insulto, forse favorito anche dall'inefficacia dei processi per diffamazione e da una generica sfiducia nella giustizia. Ma è proprio una scelta, un clima: per farsi ascoltare, si sceglie la villania, o quanto meno la scontrosità. Viene apprezzato chi esprime giudizi sommari, aggettivi da caserma. Il garbo e l'educazione tornano nel limbo delle virtù reazionarie, sintomi di debolezza: l'uomo di punta è rustico, corrucciato, con le lune sempre di traverso, sbatte le porte in faccia, ha le scatole rotte.

Un'intervista, un articolo di giornale, non vengono elogiati se non contengono qualche bella ingiuria rotolata, quasi a riscoprire una tradizione italiana d'invettiva e d'epiteto, che era passata indenne dal prefascismo al fascismo, dove si chiamava stile maschio, cameraderia brutale. Anche in politica, prevale ormai la contumelia: «Il vostro è un partito di assassini sporchi di sangue», «ma contate piuttosto i morti che avete fatto voi». Oppure: «Sei un fallito, un ipocrita, non sei un pluralista, va all'inferno tu e Montanelli...». Alla Camera dei deputati, riappaiono le urla e i battibecchi che i verbali pudicamente nascondono dietro corsivi fra parentesi, o chiamano ovipari interruzioni.

Dev'esserci un motivo psicoanalitico di massa, per questo ritorno dell'oltraggio e della maleducazione. Ha successo un giornale, che almeno rigira in satira, ma che tuttavia ha la mano pesante, mette in burla i morti. Nelle canzoni, affiora il verso malandrino, lo sputo in viso alla platea: ho sentito una canzone che, con sfondo di chitarra, è un aspro litigio dialettale fra una signora che vuole una bambola di pezza e un commerciante che non vuole portargliela. Il Consiglio dei ministri si riunisce ormai quasi soltanto per minacciare sanzioni, annunciare manette. La Benemerita irrompe nel calcio mercato, carriere illustri e lunghissime finiscono nella polvere. E così via.

A tutto ciò, non si sottrae la letteratura. Chi ha salutato con gioia qualche sintomo che faceva presagire la fine dell'epoca della cerimoniosità e dell'elogio, non poteva prevedere che rapidamente si sarebbe finiti sul versante opposto. E pazienza anche per la stroncatura maligna: ma qui siamo al pugno sul naso, alla rissa. E pazienza anche se la scrittrice eccentrica, che ha messo in libreria un romanzo di parole roventi, ne usa alcune anche nella vita, e chiama gli altri stupidi, spregevoli, un mondo di ignobili totali, di frustrati, di invidiosi, di acidi, di volpari.

Ma ecco che questo stile viene invalidato a dignità culturale e autobiografica addirittura da Alberto Moravia. Lo si sa scontroso e tagliente: ed ora, nel suo libro-intervista (edizioni Laterza, a cura di Nello Ajello), rilegge la storia politico-letteraria di mezzo secolo alla luce del suo umor nero, impaziente, talvolta sprezzante.

Già Mussolini e Alicata non fanno una bella figura, negli aneddoti ricordati. E Pavese segue le mode, e Gramsci interessa poco, e Croce e De Sanctis sono glorie provinciali. Ma quando si approda a tempi più recenti, non è che le cose vadano molto meglio. I mass-media sono volgari, la letteratura italiana è inesistente, la politica impossibile, la famiglia una truffa: e questi sono ancora giudizi generali. Non ama Manzoni, Flaubert, Thomas Mann, Borges? Questione di gusti. Cecchi, Papini e Bontempelli? E va bene, non li ama. Alvaro è un enfatico, incapace di afferrare il reale, così selvaggio che monta sul tetto dell'ascensore invece di aprire la porta. Vittorini è peggio di Pavese, è in più autoritario e schematico. Montale un grande scrittore di cattivo carattere. Degli scrittori amici, nomina solo libri minori, operine secondarie. Gadda ha uno stile indigesto, dei critici meglio non parlare. Umori? D'accordo, ma pessimi, burrascosi, irascibili.

In alto e in basso, insomma, nel saggio lasciabile a in piazza, sui giornali o nei rapporti sociali scorre il momento del vituperio. Anche i giornali più miti ed ecumenici stimolano il collaboratore a tirar fuori le unghie. Se il tecnico o lo scienziato esprime una sua discutibile opinione, viene sommerso da una cascata di insinuazioni. La vignetta da ironica si è fatta sanguinosa lo slogan uccide, il dirigente avrà pigliato e udienza ne dirà cose ingiuriose, e screanzate. Raccolte di insulti si pubblicano in volume. Forse mai la malattia di una cultura e di una politica aveva avuto un segno tanto evidente e sgradevole.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDE E CHIUDE ★
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%
POLTRONA PELTEX L. 80.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 485.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 698.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 280.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.550.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 legni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
Via Pinelli 57 ★

Il dubbio dell'on. Berlinguer Gli italiani conoscono Lenin?

Polizia al manifesto di Lenin per l'anniversario della rivoluzione

L'onorevole Berlinguer dubita che coloro che domandano ai comunisti italiani se sono o no leninisti conoscano «davvero Lenin e il leninismo» e sappiano «davvero di che cosa si tratta quando ne parlano». E' così accertato che almeno su un punto egli è un fedele seguace del padre del bolscevismo: nel ritenere che «gli altri», quasi sempre, siano ignoranti e sciocchi. Lenin, infatti, ebbe una volta occasione di scommettere che su diecimila persone che hanno «letto o sentito parlare dell'estinzione dello Stato, novemilanovecentonovanta non sanno a che cosa alludesse Engels», e che «sulle dieci che restano, ce ne sono certamente nove» che non afferrano il senso preciso delle sue parole.

Non è tuttavia la patente di ignoranza distribuita generosamente con questo dubbio, ciò che interessa; ben più importante è il fatto ch'esso rivela la convinzione che vi sia una «essenza» del leninismo, un insieme di tratti caratteristici che lo individuano e lo rendono inconfondibile. Tale [illegible] è inoppugnabile e va condivisa: così è, del resto, anche per il «marxismo», ruttora congiunto da un trattino al «leninismo» pure nello Statuto del pci. Se non si condividono certi temi essenziali di Marx e Lenin, il richiamo al marxismo diventa qualcosa di genericamente culturale, che non basta a contrassegnare un partito politico: è un semplice richiamo alla lezione del passato, e di là da «Cavour, Vico e Machiavelli», si può risalire anche ad Aristotele e Pitagora.

Un partito comunista si contraddistingue dunque per l'adesione ai «principi e ideali» che ha appreso dai suoi «maestri rivoluzionari». Certo, le formulazioni «entro cui vivono» quei principi e quegli ideali vanno aggiornate continuamente; ma l'aggiornamento, se non si gioca con le parole, deve lasciarli vivere e non può sopprimerli. Si è nell'equivoco quando si immagina il marxismo-leninismo come una teoria scientifica che può essere messa in crisi da un'anomalia: caratteristica inconfondibile di coloro che si ispirano ad esso e vogliono mantenere in vita i suoi principi ed i suoi ideali, pur variando le formule, è proprio la convinzione che nessuna anomalia può metterne in crisi i temi di fondo.

Lenin stesso, nella sua grandissima accortezza di politico, fu un maestro nell'adattare le formule alle mutevoli situazioni; ma tutto ciò era soltanto strumento per facilitare ed accelerare la realizzazione di quello sviluppo necessario della storia ch'egli si configurava fedelmente secondo le [illegible] marxiane. Gli sviluppi tentici ch'egli diede del marxismo — e che furono guida della sua azione pratica — [illegible] inalterato quell'«elemento essenziale e fondamentale» che distingue per lui la dottrina di Marx dalle dottrine dei «più profondi e progressivi pensatori della borghesia».

Tale elemento consiste in alcune tesi ch'egli trovò espresse con «impressionante nitidezza» in una lettera di Marx del 1852, cioè, che «l'esistenza delle classi è soltanto legata a determinate fasi di sviluppo storico della produzione»; che «la lotta delle classi necessariamente conduce alla dittatura del proletariato»; che «questa dittatura stessa costituisce soltanto il passaggio alla soppressione di tutte le classi e a una società senza classi»; ossia il passaggio dal socialismo al comunismo. Lenin fa dunque propria la concezione palingenetica che è tipica della visione del mondo marxiana e che ispira anche il suo programma politico; la storia cammina inarrestabilmente verso la rigenerazione totale e terrena dell'umanità. Questo è il punto indiscutibile che differenzia il marxismo-leninismo da un programma scientifico di ricerca.

In questa prospettiva vanno considerati i contributi di pensiero che agiografia e storiografia ascrivono a Lenin come meriti principali. Uno tra questi è espresso con vigore dal titolo di un suo celebre volume del 1917, *L'imperialismo, fase suprema del capitalismo*. Le riflessioni su tale tema nascono nel clima della prima guerra mondiale, ma rispondono a problemi posti nell'elemento essenziale e fondamentale del marxismo. Il fallimento della predizione di Marx circa il crollo del capitalismo e l'avvento della dittatura del proletariato richiedeva infatti ipotesi aggiuntive per salvare ciò che non si voleva mettere in discussione. La conquista dei mercati esteri, il colonialismo e le rivalità che sfociano nella guerra sono le vie con cui il capitalismo ha prolungato la sua esistenza. Ma Lenin era convinto che il conflitto mondiale fosse ormai il preludio del crollo.

Che questo non sia avvenuto nemmeno dopo un altro spaventoso conflitto dovrebbe far meditare. Ed ulteriori argomenti di riflessione potrebbero venire dal fatto che lo Stato nato dall'azione rivoluzionaria di Lenin ha mostrato tendenze assai simili a quelle del vituperato imperialismo capitalistico, e che i conflitti nascono anche tra Paesi in cui, si dice, s'è avverata la dittatura del proletariato. Ma sono riflessioni scomode e costringerebbero, di là dalla [illegible] delle formule, a interrogarsi sulla vitalità dei principi. E' più agevole, invece, non parlando dei dogmi, senza i quali il marxismo-leninismo cambia natura, aggiornare la polemica antimperialistica che di quei dogmi è la logica conseguenza.

Qualcosa di analogo si ritrova anche a proposito dell'altro grande tema leninista, già presente in *Che fare?* (1902), il testo di fondazione del bolscevismo. E' il tema della funzione guida del partito come «organizzazione di rivoluzionari di professione», che «educhi il proletariato a una lotta ferma e tenace».

E' ovvio che il partito comunista, per il solo fatto che esiste, apprezzi Lenin come l'autore di una vera teoria rivoluzionaria, che smaschera il positivismo meccanicistico volgare e l'attesa passiva della rivoluzione. Per i dirigenti comunisti ciò è assicurante. Ma la concezione che Lenin ha del partito è inscindibilmente connessa con la sua incrollabile sicurezza che i rivoluzionari di professione posseggono il segreto del cammino ineluttabile della storia. Come rinunciare, senza snaturarsi, al fanatismo della palingenesi?

Lenin ha tratto le conseguenze più coerenti della sua accettazione del nucleo distintivo del marxismo nell'opera che studia il rapporto tra *Stato e rivoluzione*. Poiché lo Stato è «l'organo del dominio di classe», l'organo di oppressione di una classe da parte di un'altra, «la liberazione della classe oppressa è impossibile non soltanto senza una rivoluzione violenta, ma anche senza la distruzione dell'apparato del potere statale che è stato creato dalla classe dominante». Ciò comporta che l'avvento della società senza classi si ottenga attraverso la fase necessaria della «organizzazione speciale della violenza contro la borghesia», contro quella macchina dello Stato, quale ne sia la forma, che «la borghesia ha creato per sé».

Anche la democrazia non si sottrae a questo destino, poiché essa non è «un limite insuperabile; è semplicemente una tappa sulla strada che va dal feudalesimo al capitalismo e dal capitalismo al comunismo». Negare ciò vuol dire mettere in forse l'elemento essenziale e fondamentale del marxismo-leninismo. Sorprende quindi sentire dichiarare dai maestri dell'eurocomunismo che la «democrazia (comprese le libertà cosiddette "formali" che furono, inizialmente, conquista della borghesia) è un valore che l'esperienza storica dimostra essere universale e permanente». Attribuire valore assoluto a qualcosa che non sia l'esito finale della società senza classi significa rifiutare lo specifico storicismo marxista.

Per i non comunisti questa potrebbe anche essere una sorpresa piacevole. Tuttavia, per i fedeli si apre un dilemma. Da un lato l'ombra di Lenin ammonisce con la sua polemica contro gli opportunisti, che snaturano il lato rivoluzionario della dottrina e mettono in primo piano «ciò che è o pare accettabile alla borghesia». Ma dall'altro li angoscia il pensiero di quanto comporterebbe la verità di ciò che dichiarano quei teorici: si sentirebbero spinti a chiedere «Perché non sciogliete il partito e ve ne tornate a casa?».

Francesco Barone

CONQUISTE E PROBLEMI DELLA NASCENTE DEMOCRAZIA

Parole nuove per gli spagnoli

I vocaboli permissivi non fanno più scandalo - La rivoluzione del costume non è decadenza dei valori tradizionali, ma rivolta contro i miti ideologici che sostennero il franchismo - Le femministe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — *L'ultima domenica di giugno, un corteo di quattro o cinque mila omosessuali ha marciato dall'avenida Catedral alle Ramblas. Guidava la sfilata un gruppo di travestiti allegri e colorati, dietro venivano giovani efebi, marioncs baffuti, vecchi signori dal viso di cera. Per la Spagna dell'ideologia machista è stato un colpo brutale, una rivoluzione autentica, paragonabile (forse) soltanto al ritorno di Carrillo per le strade di Madrid. La nuova democrazia ha portato anche angeli con il sesso. E questo pare troppo.*

Qualche anziano ha tentato di rispondere dal marciapiede, levando il braccio provocatorio nel saluto fascista. Come in altri tempi usava la gente dabbene. In testa al corteo, uno striscione bianco diceva: «La Iglesia no nos acepta pero Dios non quiere». Era scritto proprio così, che Dio li ama: e in un paese dove le due ultime generazioni hanno [illegible] a memoria che Dio - Patria - Virilità sono una sola cosa e hanno sempre l'iniziale maiuscola, la faccenda è sembrata fin più blasfema della presenza dei comunisti nella vecchia sala delle Cortes. Anni fa Franco, già sul settanta, aveva confidato alla Storia di lasciare «una Spagna legata, e ben legata». Ma tutti possono sbagliarsi, anche i vecchi dittatori.

In meno di tre anni di processo predemocratico, il solido edificio istituzionale studiato dal Caudillo s'è disfatto. Delle strutture autoritarie che governavano la legge è rimasta [illegible] poca roba. Gli esuli sono rientrati (quasi tutti, manca ancora il Guernica di Picasso), ci sono cento partiti, si vota liberamente.

Madrid, Ragazze partecipano a una manifestazione politica (Foto Grazia Neri)

Le foto di Franco son finite in cantina. E per vedere l'ultimo tango che Brando e la Schneider ballavano con Bertolucci non è più necessario andare a Perpignan. Quanto è diversa, allora, questa Spagna?

La borghesia che controlla il potere è sempre quella finanziaria e di rendita parassitaria, formatasi nel clima delle corruzioni e del protezionismo di regime; l'assenza d'una forte borghesia industriale nazionale (non legata cioè agli interessi del capitale straniero) facilita la sopravvivenza di un sistema di valori diventato una vera forma di vita, dopo aver marcato per quarant'anni le abitudini mentali e la psicologia collettiva. Il franchismo sociologico non è scomparso con la morte del dittatore, e segna duramente il percorso della transizione postfranchista.

Ma se tutto è uguale, tutto è anche differente. Dice Juan Luis Cebrian: «La gran maggioranza del Paese è giovane, molto giovane. E questo vuol dire una voglia tremenda di modernità, di cambiar tutte le cose del passato». Cebrian è il direttore di El Pais, un giornale nato tre anni fa e già entrato nella leadership europea. «E' un giornale progressista, ma in senso intellettuale e sociologico, non in quello politico». Ed è così l'immagine della Spagna che può rimettere in discussione la vecchia società ereditata dal lungo isolamento. «Bisogna esser spagnoli per capire certe cose, come per esempio la sensazione d'inferiorità che avevamo, anche solo cinque anni fa, a presentare il nostro passaporto a qualsiasi frontiera europea o americana». «España es diferente» era uno slogan che il regime vendeva all'estero con orgoglio; in patria aveva un sapore assai amaro.

Ora il disagio, l'imbarazzo, soprattutto la paura, sono finiti. La manifestazione più evidente d'un costume che cambia è nel linguaggio. Il vocabolario del primo franchismo aveva soprattutto parole come «servicio», «sacrificio» e «cruzada», era una mobilitazione permanente, un controllo costante e inflessibile; ai primi segni d'una trasformazione, con l'apporto opusdeista degli Anni Sessanta aveva acquisito parole di largo consumo: «coyuntura», «estructura», «problematica», «realización», «sectorial», «mentalizar» e tante robe simile. Ma lo scopero era soltanto «paro», fermato, e gli oppositori restavano sempre «rojos». I russi. Ora il nuovo lessico parla di «reivindicación», «popular», «concienciación» e il lungo ripetersi di «libertad», «democracia», «pueblo», «politica» si accompagna a frasi idiomatiche tradizionali del dibattito ideologico dell'Occidente.

Dice lo psichiatra Nicolas Caparros: «Il rapporto tra Franco e il popolo spagnolo era fatto di ruolo autoritario dell'uno e sottomissione dell'altro. La famiglia è stata lo strumento di [illegible] dell'autoritarismo franchista; ma ora c'è una maggior facilità a parlare, a dir le cose, e di conseguenza i conflitti sociologici trovano una veicolazione più diretta, una comunicazione meno repressa». La permissività diventa un vocabolo che non fa più scandalo, e la rivoluzione del costume non è tanto una decadenza dei valori tradizionali quanto la rivolta delle giovani generazioni contro quello che Cebrian definisce «l'accumulazione dei miti ideologici che sostenevano l'architettura politica del franchismo».

Ad appena 33 anni di età, Cebrian può ben dire di conoscere i giovani assai da vicino, e sapere che cosa vogliano dalla nuova Spagna. Il cambio di regime è stato anche un cambio generazionale. Cebrian non è un'eccezione: professionisti e manager al di sotto dei quaranta hanno acquistato ruoli di gran rilievo in questa fase di transizione; il re Juan Carlos ha solo 39 anni, e Felipe Gonzalez, il segretario del psoe (ecco del partito che, se ci fossero ora nuove elezioni, probabilmente le vincerebbe, ne ha appena 36. La rottura col passato non c'è stata, a livello istituzionale, ma la faccia della nuova società non mostra più le rughe e l'impotenza velenosa del vecchio Palazzo.

La contraddizione tra il «franchismo sociologico» e questa disperata fretta di cambiare i segni del passato è assai evidente nella Spagna assolata e polverosa della provincia, dove le regole del cacique manifestano un dominio che il costume tradizionale ancora rispetta. La corrida è sempre la fiesta, e la famiglia e l'autorità del padre «discendono direttamente da Dio», come insegnavano fino all'anno scorso i testi scolastici. («L'autorità della madre, dicevano anche, discende da quella del padre»: e nella bella piramide gerarchica, che coinvolgeva impudentemente il Padreterno, sigillavano per sempre il ruolo sottomesso della donna, madre o figlia che fosse). In città, nella grande città, ora è più che mai diverso: la corrida è definitivamente roba per turisti, i toreri addirittura hanno formato un sindacato, e due mesi fa i banderilleros hanno perfino fatto uno sciopero. Cosa che a ogni buon spagnolo pare inaudita anche oggi.

Quanto alla famiglia, i cambiamenti portati dal decollo industriale si sono accentuati con questa liberazione della società dall'autoritarismo personalizzato, e le donne spagnole lo hanno proiettato nella loro vita personale e collettiva, contestando aspramente l'autorità del padre, del marito, dell'hombre in generale. Sono nati centinaia di gruppi e formazioni femministe, i partiti di sinistra hanno tentato di cavalcare la tigre, le rivendicazioni d'una uguaglianza reale hanno trovato spazio e attenzione larghissimi su tutti i giornali. Perfino il governo ha messo su otto spot pubblicitari alla tv, per ricordare le illusioni della parità e del rispetto tra i due sessi.

La realtà è ancora un contrasto amaro di ultime e di speranze. Se il costume tende a liberalizzarsi, e a richiedere maggior rispetto per la donna, il cambio resta legato solo ad episodi spettacolari, in un'ottica di interessi strettamente legati alle ribalderie della nuova borghesia di città. Le discriminazioni restano immutate: la donna è appena il 21 per cento nella popolazione attiva, ma la sua presenza tra i disoccupati è una percentuale più che doppia; e il salario è mediamente inferiore del 25 per cento a quello maschile. «La donna spagnola, dicono nella redazione di Vindicación, la più celebre rivista femminista, edita qui a Barcellona, non esiste. Vale solo in funzione del padre, o del marito o del figlio, e dei rapporti che ha con loro. Questo legame può anche rompersi, ma non ne viene affatto la liberazione. Come soggetto sociale non esiste più».

Un segno della «nuova presenza» della donna è stato l'annullamento del mito d'adulterio femminile (quello maschile non era punito), arrivato solo pochi mesi fa. Ma per aborto, contraccezione e divorzio tutto è ancora battaglia in la calle. L'impotenza della spagnola di fronte a una società sempre profondamente maschilista si consuma col ruolo tradizionale — di ambiguo rispetto, ma di sostanziale reificazione — che continua a imporre il conformismo delle regole sociali.

L'equazione donna-sesso è stata poi ripresa con la violenza irruente della lunga repressione: il destape, come qui chiamano lo spogliarello, ha conquistato night e teatri; al cinema, le sequenze che più si vedono — non importa la storia del film — sono quelle d'una spagnola che si spoglia o si riveste, o ogni cinque minuti fa una doccia; le riviste porno pendono a decine dalle molletle delle edicole, e vanno dall'erotismo provinciale e casareccio dei nostri Anni Cinquanta alle raffinatesse di Francia e Scandinavia.

Intervlu, un settimanale nato dopo la morte di Franco, tira oggi l'incredibile cifra d'un milione e mezzo di copie: «La nostra formula, dice il direttore Alvarez Solis, è di dare ciò che per 40 anni è stato proibito: foto di donne nude e duri attacchi contro i detentori del potere». Alle Cortes, due settimane fa, si discuteva dei problemi sessuali nelle carceri; mentre il deputato «trotskista» Letamendia parlava della «piacevole attività del sesso», un suo collega del partito di governo faceva segno alle due giovani figlie, sedute in tribuna, di tapparsi le orecchie per non sentire. La Spagna cambia, ma la vecchia società è ancora dietro l'angolo.

Mimmo Càndito

SUCCESSO DI UN ESPERIMENTO SOCIALE D'AVANGUARDIA IN SVEZIA

Vecchi non più soli accanto ai giovani

Finora gli svedesi anziani erano destinati a ospizi di altissimo livello, veri "ghetti dorati,, - I nuovi complessi affiancano alle case di riposo i "giardini della gioventù,, - In comune tutti i servizi essenziali, ristoranti e biblioteche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «*Per i vecchi "parcheggi" negli ospizi*» hanno scritto Luciano Curino puntualizzando la situazione drammatica delle famiglie che vanno in vacanza «piazzando» nelle case di riposo l'anziano genitore e mettendosi così a posto con la coscienza. Invece, in Svezia, [illegible] un po' all'avanguardia nel tentativo di risolvere i problemi sociali, quest'anno il «vecchio» è andato in ferie con il «giovane»: l'esperimento è ancora in corso ma è già giudicato positivo, ha superato di colpo ogni barriera familiare o affettiva accomunando generazioni separate da complessi di esperienze, necessità e punti di vista.

L'avvicinare gli anziani ai giovani, e viceversa, è una delle basi della nuova politica sociale svedese che in passato aveva puntato su trattamenti separati di altissimo livello ottenendone però più che altro la creazione di «ghetti» gestiti ognuno per conto proprio e quindi tendenti a guardare e a giudicare quasi con sospetto cosa faceva l'altro.

Infatti negli anni scorsi l'anziano si era rinchiuso nelle sue splendide case di riposo respingendo il contatto con i giovani reputandoli rumorosi, invadenti e maleducati. Questo, mentre i giovani che avevano come punto di ritrovo «i giardini della gioventù», impianti da fantascienza, erano portati a disprezzare la mentalità degli anziani, superata e decisamente [illegible]. Cambiamento decisivo di rotta l'anno scorso da parte delle autorità sulle quali pesava la preoccupazione, l'interrogativo quasi del crearsi di una profonda spaccatura fra le due più numerose e più ricche categorie di persone viventi nel Paese.

Invece di dividersi, giovani e anziani dovevano avvicinarsi, integrarsi e capirsi. Venivano così creati complessi costituiti da una parte da case di riposo e dall'altra da scuole e «giardini della gioventù» con in comune tutta una serie di servizi essenziali: la biblioteca, le *hobby-rooms*, l'assistenza medico-farmaceutica, i locali di ritrovo, il ristorante-mensa, bar. In comune anche diversi) corridoi, ascensori, giardini, l'entrata ai complessi. Tutto calcolato, insomma, perché anziani e giovani dovessero per forza vedersi, incontrarsi, convivere. E nel contempo imparare a capirsi, a sopportarsi, a conoscersi a fondo.

Di questi complessi (seicento-settecento anziani oltre i 65 anni per ognuno e altrettanti giovani tra i 7 e i 16 anni) la Svezia ne ha creati fino a ora otto, con risultati sorprendentemente positivi. Non solo si è arrivati infatti a [illegible] le divergenze, a tollerarsi e a capirsi meglio che in passato, ma si è giunti anche a [illegible] comuni ricevimenti, conferenze, mostre ecc.

E questo sempre con gli anziani prodighi di esperienza e consigli e i giovani mobilitati in gare di entusiasmo, aiuti, assistenza. La coesistenza ha portato a risultati sorprendenti che forse l'esempio della musica illustra meglio di tutto: chi per l'età amava ormai soltanto più il classico, ha preso a interessarsi e ad apprezzare il pop mentre l'interesse dei giovani, prima concentrato quasi unicamente sulla produzione dell'ultima ora, si è esteso anche all'opera e ai classici.

Si è riusciti, insomma, in questi otto complessi giovani-anziani, a cancellare (forse non proprio del tutto, ma certamente di molto) il concetto del ghetto ottenendo una notevole integrazione di abitudini e di mentalità. A questo punto, il «passo dell'estate 1978»: un periodo anche se breve, di ferie più o meno in comune, magari solo una settimana sulla stessa spiaggia, nella stessa pensione [illegible] in Spagna, sulla stessa isola nell'Arcipelago.

Anziani piuttosto soli o con la famiglia che preferiva le vacanze all'estero, hanno trovato nella combinazione vecchi-giovani un nuovo scopo alle ferie. Nel contempo, tanti giovani che volevano andarsene un periodo per conto loro, hanno risolto ottimamente il problema con questo sistema nuovo, il cui valore sociale e morale supera di parecchio quanto fatto in passato.

C'è da credere e da sperare che l'esperimento ferie anziani-giovani continui e si estenda. In fondo le due generazioni così distanti nel tempo hanno parecchio da insegnarsi, da apprendere, da dirsi, forse di più che di due generazioni strettamente troppo vicine. Il curioso è che l'esperimento viene dalla Svezia. Paese ove, per assioma, la famiglia non è troppo unita e in realtà la famiglia in tutto questo c'entra poco o niente. Soltanto che, autorità responsabili e attente non possono tollerare, come scrive Curino, «che vecchi, cani e gatti vengano abbandonati nel periodo delle ferie».

Autorità coscienti debbono quindi intervenire per creare i presupposti affinché gli anziani (e anche i cani e i gatti, naturalmente), non vengano lasciati per la strada proprio quando la vita di tutti gli altri assume un carattere particolare. Appunto per questo l'avvicinamento anziani-giovani è un esperimento stupendo che vale la pena di provare a fondo: basta con i ghetti, con i parcheggi di gente, con l'incomprensione tra le generazioni, foriera soltanto di disprezzo e di violenza.

In un momento nel quale molte faccende vanno male, questo sistema può portare forse a un mondo veramente nuovo, anche al di sopra e al di fuori delle barriere convenzionali degli affetti e della famiglia.

Walter Rosboch

"Terremoto" all'Opera di Roma

ROMA — La Giunta Provinciale di Roma, convocata stamane in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'on. Lamberto Mancini, ha provveduto a revocare la designazione del senatore democristiano Benedetto Todini quale rappresentante dell'amministrazione provinciale di Roma in seno al consiglio di amministrazione dell'ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma.

Il provvedimento di revoca — è detto in un comunicato — è stato motivato dalle posizioni più volte assunte dal sen. Todini, che hanno determinato reazioni e polemiche nell'ambito del consiglio amministrativo del teatro.

È MORTO UNO DEI MAGGIORI MAESTRI DELL'AMERICA

Chavez, erede della musica azteca

CITTA' DEL MESSICO — All'età di 79 anni, è morto per un attacco cardiaco il compositore messicano Carlos Chavez, che assieme a Silvestre Revueltas è stato uno dei più noti musicisti messicani. Chavez fu amico di Igor Stravinsky, Aaron Copland, John Cage e altri noti musicisti. E' stato inoltre fondatore nel 1947 dell'Istituto nazionale di belle arti (Inba) di cui è stato direttore fino al 1952.

Una delle ultime immagini di Carlos Chavez (Ansa-Upi)

Carlos Chavez, per il pubblico italiano era poco più di un nome che talvolta trapelava nel conformismo europeo dei nostri programmi: voleva dire Messico, così come Villa-Lobos e Alberto Ginestera sono il Brasile e l'Argentina, tre autori in cui si compendia la nostra vaghissima conoscenza della musica cresciuta in America del Sud.

Nato nel 1899 Chavez negli Anni Venti era stato in Europa e a New York, ma rientrò presto in patria a continuare la via aperta da Manuel Ponce, il suo maestro e il primo musicista messicano nazionale, che stava compiendo per il Messico una ricognizione di elementi folcloristici da innestare su un linguaggio moderno (cioè oltre il romanticismo): operazione che Bartók e De Falla avevano condotto in Ungheria e in Spagna su un piano più alto della fantasia e della coscienza.

Dalla scuola di Ponce era uscito anche Silvestre Revueltas, ma questi era morto precocemente nel 1940 e Chavez era rimasto solo, guadagnandosi ampia fama anche negli Stati Uniti, dove Stravinskij e Copland gli furono amici. Aveva talento organizzativo e per lunghi anni fu direttore del Conservatorio e di altre istituzioni di Città del Messico, ma il suo merito principale resta la fondazione ad organismo stabile dell'Orchestra sinfonica del Messico; la diresse per molti anni, ne fece il suo laboratorio di esperienze sinfoniche.

Come compositore ha seguito due indirizzi principali: dapprima prevalgono opere di ispirazione e celebrazione folcloristica, evidenti nei balletti *El Fuego Nuevo (1921)*, *Los Cuatro Soles* (1926) e in lavori di ampio respiro, da oceaniche assemblee di pubblico, come la *Obrerura Republicana* e *Sinfonia Proletaria*, con ampio ricorso a melodie e ritmi messicani, al *Corrido* alla *Sandunga*, e dopo il 1940 prevalgono interessi moderni di musica pura, evidenti anche nei titoli geometrici di *Spiral* e *Polygonal*.

Quello che più premerebbe conoscere è lo Chavez sinfonico, quello della *Sinfonia de Antigona* (1933) e della *Sinfonia India* (1935) basate su un ampliamento della struttura e dei vocabolari stimolato anche da Strauss.

Personalità culturale notevole: è stato lettore ad Harvard nel 1958-59, ha pubblicato vari articoli e saggi nel campo delle ricerche etnomusicologiche ha scoperto una tromba di conchiglia, oggi conservata nel Museo Nacional di Città del Messico; studiandone la serie di armonici ne ha ricavato ipotesi suggestive sull'antica musica degli aztechi.

Giorgio Pestelli

Dopo il successo mondiale della «Mazzetta»

Attilio Veraldi

UOMO DI CONSEGUENZA

Romanzo

Il ritorno di Sasà Iovine nel nuovo giallo dello scrittore italiano che in tutto il mondo è considerato un grande della narrativa poliziesca.

«La Scala» Lire 5500

RIZZOLI EDITORE

Richard Wright
Fame americana

Finalmente il seguito di *Ragazzo negro*, «uno di quei libri che temprano le coscienze» (Cesare Pavese).

«Supercoralli», L. 4000
Einaudi

Il quadro esposto nella sede regionale

Radiografia della crisi

In Piemonte ci sono 70 aziende in difficoltà (di cui 27 nel comprensorio di Torino) per un totale di 29 mila dipendenti - San Paolo e Cassa di Risparmio disponibili a partecipare in una nuova società per la Venchi Unica - Una analisi critica dei piani di riconversione

Il presidente Aldo Viglione e l'assessore al lavoro Alasia

Bilancio sullo stato dell'occupazione in Piemonte in previsione del dopo-ferie. Secondo uno studio dell'assessorato all'Industria e Lavoro della Regione, nei 14 comprensori esistono 70 aziende con « situazioni di crisi » per un totale di 29 mila dipendenti (contro i 30 mila del periodo antecedente). I settori produttivi più colpiti sono il tessile (31 stabilimenti), chimico (11), metalmeccanico con 18 aziende. Seguono: 6 della carta, 3 alimentari, 2 di altri settori. Nel comprensorio di Torino, in modo particolare, la crisi ha toccato 27 aziende con punte di drammaticità delle vertenze. Nel complesso, un posto di rilievo è occupato dalla vicenda « Montefibre » che coinvolge 18 aziende in 5 comprensori diversi.

Questo articolato quadro della crisi è stato illustrato ieri dal presidente della Giunta regionale Viglione e dall'assessore all'Industria e Lavoro, Alasia che hanno inoltre spiegato i pareri sui piani di settore elaborati per la legge « 675 » e il riconvertendo industriale. « *Le due cose* — ha detto Viglione — non possono e non debbono rimanere distinte. Con ciò crediamo di *non fornire solo un parere o meglio "un consenso", ma di contribuire fattivamente* ».

Il presidente della giunta ha quindi introdotto il tema dei compiti della Regione in questi particolari tipi di vertenza. Da qualche anno i diversi governi hanno acquistato un peso e volte determinante nella risoluzione di vicende sempre difficili. In particolare si sono state mediazioni, ricerche di accomodamento, la sigla di importanti accordi integrativi come nel caso recente della Cest. « *Non era certo nostra competenza intervenire per la Singer, Fiat o Venchi Unica* — ha detto Viglione —. *L'abbiamo fatto perchè crediamo in una funzione attiva della Regione. E in questo senso abbiamo già mosso gli atti di alcune grandi leggi sui trasporti, sulle unità locali, per la difesa del territorio, sui comprensori* ».

Il parere sui progetti di riconversione industriale dei singoli settori tiene conto di questa scelta. « *E perciò è critico* — ha spiegato l'assessore Alasia —. *La nostra analisi mette in rilievo una caratteristica generale che non possiamo giudicare positivamente. Nei programmi presentati, e non sono tutti, predomina il tentativo di preflgurare una qualche forma di razionalizzazione delle strutture esistenti. Manca, o è molto sfumato, il quadro degli obiettivi e delle priorità relative alle prospettive di sviluppo* ».

Il rischio è evidente. Senza una valutazione dell'esistente si cade nella riproposizione di elementi privi di aggancio con la realtà. Alasia ha spiegato come non vi sia, nei programmi di settore, una dimensione d'insieme. Mancano cioè le interconnessioni, con altri settori industriali per quanto riguarda il mercato e con talune attività e funzioni aziendali della produzione con riferimento alla ricerca scientifica e tecnologica; manca un accordo fra dimensione settoriale e territoriale dei progetti. « *Per finire* — ha detto — *manca una definizione degli strumenti di attuazione, sostegno, coordinamento e controllo delle politiche che si intendono attuare* ».

C'è infine da chiarire il rapporto che si vuole creare fra progetti di settore e gestione del mercato del lavoro. In particolare la Regione ha chiesto al governo che siano definite le operazioni di riforma sulle strutture esistenti (collocamento, formazione professionale, cassa integrazione); il ruolo che si intende attribuire agli organismi istituiti con la « 675 » a livello regionale (commissioni per la mobilità, osservatori sul mercato del lavoro); gli strumenti nuovi che si intendono predisporre nazionalmente e regionalmente (agenzia, minimo garantito).

Torniamo alla realtà dei « punti di crisi », ricordando le principali vertenze. VENCHI UNICA: « *San Paolo e Cassa di Risparmio* — ha detto Alasia — *si sono dichiarati disponibili per partecipare al 50 per cento, con nuovi imprenditori, in una società di gestione* ». DESGEI: « *Ci sono seri impegni per risolvere la crisi che si trascina da tre anni: Cir-Ile Benedetti, il gruppo Rinaldi, la Fiat garantirebbero un'occupazione di 337 dipendenti su 1230* ». Per la vertenza « Alfa G. » di Moncalieri (33 lavoratrici), la Sitma meccanica di Chivasso (104 dipendenti), la metalmeccanica «Gimaco» di Settimo (85 dipendenti) le prospettive sono globalmente pesanti.

La Regione ha già predisposto una serie di interventi per i «punti di crisi occupazionale ». Venti giorni fa è stata estesa al Verbano la legge 21 sulle aree attrezzate. Circa il credito agevolato (legge « 902 » per le aree del Sud non sufficientemente sviluppate) sono state riviste le norme. Ha detto Alasia: « *Abbiamo stimolato una serie di possibili collaborazioni di aziende anche in funzione a ruolo di traino* ».

L'impegno dell'assessorato all'Industria è esteso alla formazione professionale. « *650 giovani sono già impegnati nei periodi antivigilia utili, altri 500 verranno utilizzati in autunno, circa 400 assunti negli uffici periferici dello Stato e 351 quelli delle industrie con contratto intersettoriale* ».

In questo quadro di interventi previsti ora la legge « 675 » per il riconversione. Ci saranno positivi risultati? E' stato fatto notare che l'invio dei piani alle Regioni è avvenuto nel periodo in cui, per le pause estive, è difficile una consultazione. Ciò avrebbe potuto compromettere la « generale politica » delle leggi. Mancherebbe cioè una programmazione a « senso unico » delle scelte industriali a sostegno dello sviluppo produttivo e dell'occupazione. « *Per questo motivo* — ha concluso Alasia — *il nostro parere non vuole essere un consenso formale, un "sì" ad occhi chiusi, ma un contributo fattivo di collaborazione critica, di chiarimento* ».

Adriano Provera

Concluso il Sinodo di Torre Pellice il moderatore giudica i risultati

Aldo Sbaffi, rieletto per la settima volta, tira le somme del dibattito ampio, articolato e fruttuoso - Tre tappe importanti: l'integrazione con la Chiesa metodista, l'intesa con lo Stato, la deliberazione sull'aborto

Il mod. Aldo Sbaffi moderatore dal '69 del Sinodo dei Valdesi

Ore 14,35 di ieri. Un lungo applauso saluta, nell'aula sinodale della casa valdese di Torre Pellice, l'elezione del moderatore dalla Tavola, il governo della Chiesa. E' il pastore Aldo Sbaffi, 56 anni, rieletto per la settima volta (ed ultima, a norma di statuto). Suo vice sarà Alberto Taccia, pastore a Luserna San Giovanni, che sostituisce Giorgio Bouchard, non più rieleggibile perchè già in carica da sette anni. Ecco gli altri cinque componenti usciti dalle votazioni del Sinodo: Franco Sommani di Roma, Salvatore Ricciardi di Taranto, Valdo Fornerone di Pinerolo e Sergio Rostagni di Bonn. Questi ultimi due sono laici.

Quale il giudizio su questo Sinodo, conclusosi ieri, del moderatore Sbaffi « *E' stato un confronto molto utile* — dice — *impernlato essenzialmente su tre punti: il patto integrativo con i metodisti, l'approvazione delle intese tra Stato e Chiesa valdese-metodista, il dibattito sull'aborto* ».

Qual è il significato dell'integrazione con la Chiesa metodista? « *Non pensiamo a potenziare una istituzione ma a rilanciarci come missione. Dal prossimo anno valdesi e metodisti saranno insieme nel Sinodo. La strada percorsa negli ultimi anni può essere una indicazione per la conciliarità e la ricerca di unità delle varie Chiese* ».

E' soddisfatto per il protocollo delle intese con lo Stato? « *L'accordo che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento avrà conseguenze profonde per la nostra Chiesa. Sarà il punto di partenza di nuovi rapporti con i ministeri dell'Interno, della Sanità, dell'Educazione* ».

Qualcuno ha detto che il Sinodo ha impiegato troppo tempo per questioni di regolamento interno...

« *Ma erano posti all'ordine del giorno sui quali si doveva discutere. Non dimentichiamo il confronto su temi sociali come aborto, energia nucleare, armamenti, giovani. Siamo convinti che la Chiesa non può tacere su queste cose, nè limitarsi a dichiarazioni generiche, che lasciano il tempo che trovano. Ci devono essere le denuncie e l'impegno* ».

Proprio ieri, prima della cerimonia conclusiva nel tempio valdese, il Sinodo ha votato un ordine del giorno sulla questione nucleare. La scelte di fondo anche nel settore dell'energia, hanno ribadito i valdesi, rispondono ad una logica del potere decisionale e non a una responsabile volontà collettiva di crescita democratica.

Che cosa si raccomanda in proposito alle Chiese e ai singoli credenti?

« *La massima diffusione dell'informazione scientifica e tecnologica, con verifica delle relative fonti, e della conoscenza delle attuali richieste energetiche e della disponibilità relative; un confronto approfondito fra le diverse opinioni sulla necessità di ricorrere alla fissione nucleare per produrre energia elettrica per superare la dicotomia fra chi è favorevole e chi è contro* ».

Il Sinodo ha invitato tutti alla massima vigilanza contro il « *riarmamento di materiali fissili allo scopo di trasformarli in esplosivi* », che implica « *un rafforzamento del sistema di salvaguardia organizzato internazionalmente* ». C'è infine un appello all'opinione pubblica sulla indifferibile necessità di un risparmio e di una distribuzione responsabile ed equa dell'energia.

I 200 partecipanti hanno ritenuto opportuno prendere posizione anche sulla procalmata astensione della Sindone « *ritirandosi perchè undono nel ritorno a folli forme di devozione* — si legge in una dichiarazione — *un offuscamento del culto di Dio, un orientamento discusante dalla predicazione del Cristo vivente e un ostacolo decisivo per molte coscienze più turbate da tante infedeltà di tutti i cristiani* ».

Segue un messaggio « *ai cattolici che saranno a Torino* » nei giorni della esposizione. « *Sentiamo di doverti avvertire che manifestazioni simili non possono che dividerci da voi, costringendoci ad un netto rifiuto di questa come di ogni altra lesa o ricostruire il consenso intorno al potere religioso* ».

In un altro ordine del giorno i membri del Sinodo hanno dato via libera, a partire dal prossimo anno, ai cronisti che vogliano assistere ai lavori nell'aula sinodale. Finora l'ingresso era vietato. Anche la Conferenza metodista ha eletto il proprio presidente: è il pastore Sergio Aquilante.

Guido J. Paglia

Il terrorista Piancone

Dal carcere scrive minacce al giudice

La lettera (ora sequestrata) era indirizzata a una brigatista detenuta a Messina

Cristoforo Piancone

Una lettera scritta con grafia grossolana è stata consegnata, alcuni giorni or sono, all'ufficio posta del carcere speciale di Fossombrone da un detenuto, per essere spedita. Era indirizzata a Paola Besuschio, Brigate rosse, presso il carcere speciale femminile di Messina. Mittente Cristoforo Piancone, il « brigatista venuto dal nulla », catturato ferito l'11 aprile dopo l'attentato mortale ad una guardia carceraria.

Nella lettera il brigatista allude « in modo cosmo » a un magistrato: minacce di morte, nel il giudice verrà accusato di « persecuzione ». Ma occorre domandarsi perchè il killer abbia deciso di scrivere quella lettera. All'indomani della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro il ministero di Grazia e Giustizia ha deciso di sottoporre a censura la corrispondenza dei detenuti nelle carceri « a maggior sorveglianza ». Di questo fatto sono al corrente tutti i detenuti, quindi anche Piancone. Ciò nonostante egli scrive a una compagna di lotta, a una brigatista condannata a 15 anni per tentato omicidio. Evidentemente il killer sapeva che la sua lettera sarebbe stata letta, e forse era proprio quello che voleva, che la notizia delle minacce, questo nuovo atto di tattanza venisse diffusa, che gli organi d'informazione fungessero da cassa di risonanza, e le sue parole trovassero spazio e megeri successero come parola d'ordine per altri terroristi.

Piancone, indicano le indagini scattate quella mattina, era personaggio di rilievo della colonna torinese delle brigate rosse. E' indiziato per una serie di attentati, anche se per il momento è formalmente accusato soltanto dell'omicidio della guardia Lorenzo Cutugno.

In una lunga « intervista » che il terrorista avrebbe rilasciato nei chi giorni dopo l'arresto, al dettagliava l'organizzazione segreta delle Brigate rosse, il funzionamento delle colonne, delle brigate, i sistemi di reclutamento, gli obiettivi. Più tardi, dal carcere Piancone però smentì di aver rilasciato quella intervista: quanto precedentemente confermerebbe che tanta di terroristi della stampa è scopo di provocazione o per creare dei diversivi.

★ I ladri hanno saccheggiato il negozio di abbigliamento « My dream », in via Cesare Battisti 17. Si sono impossessati di quasi 400 tra abiti, giacche, pantaloni, gonne e altri capi di vestiario, del registratore di cassa e di una calcolatrice. Angelo Morello, contitolare del negozio, ha denunciato un danno di oltre 20 milioni, solo in parte coperto da assicurazione.

Raffaele Coppola sarà forse giudicato solo per omicidio colposo

Lo zio che ha ucciso il nipote ricostruisce davanti al giudice la tragica sparatoria

"Un uomo mi stava di fronte, armato di coltello. Io tirai fuori la pistola; in quel momento qualcuno gridò e mi afferrò il braccio; così partì il colpo mortale" - Il testimone-chiave: "Fu proprio Agostino a piegargli il braccio, io lo vidi"

Raffaele Coppola tra il giudice istruttore Tinti e l'avv. Verazzo, sul luogo della tragedia - Agostino Falcone

Sarebbe definitivamente chiarita la dinamica della sparatoria nella quale Raffaele Coppola uccise per errore il nipote, Agostino Falcone, nove giorni fa in via Artom. Nel corso di una meticolosa ricostruzione dell'episodio fatta ieri mattina dal giudice istruttore Bruno Tinti con il perito, prof. Aurelio Ghio, alla presenza dell'avv. Verazzo, difensore del Coppola, è stato accertato che i colpi mortali partirono quando la vittima afferrò il braccio dello zio armato di pistola per impedirgli di concludere tragicamente un litigio. Non è da escludere quindi che il magistrato cambierà l'accusa da omicidio preterintenzionale a omicidio colposo.

La vittima, Agostino Falcone, 18 anni, abitava con i genitori in strada delle Cacce 121. La sera del 31 luglio, come si ricorderà, era uscito di casa verso le 22,30 per fare un giro nella zona con il suo motorino. Rientrato poco dopo con la faccia graffiata e la camicia insanguinata aveva raccontato che tre teppisti l'avevano malmenato tentando di portargli via la motoretta. Con i familiari, in quel momento c'era anche il giovane zio di Agostino, Raffaele Coppola, 32 anni, una pistola alla cintola, decise subito di andare, con il nipote, a cercare gli aggressori per dar loro una lezione.

Salirono sulla 128 rossa di un amico, Vito Ritucci. In via Artom, all'altezza del numero 85, Agostino crede di riconoscere uno dei tre fermo su un'auto, scende dall'auto e gli si avvicina. Il teppista balza a terra e gli salta impugnando un coltello.

La scena, ieri è stata ripetuta tre volte, quasi al rallentatore, secondo le indicazioni fornite prima dal teste Ritucci, poi dall'imputato, e infine mettendo a confronto le ricostruzioni di entrambi. Il teste, che la sera dell'omicidio era rimasto al volante della « 128 » ha detto di aver visto Agostino fare alcuni passi indietro di corsa quando il giovane, rimasto per ora sconosciuto, lo minacciò con il coltello. Contemporaneamente il Coppola si diresse verso di loro per difendere il nipote. Barba lunga, pantaloni stracciati e in evidente stato confusionale, Coppola ha raccontato al giudice: « *Avevo la pistola già davanti infilata nei calzoni. L'ho estratta, l'ho caricata, ho preso la mira. L'altro mi stava di fronte con un grosso coltello. Non ho pistola ma era a serramanico* ».

Una descrizione lenta, fatta di pause e di ripensamenti ma che in sostanza ha confermato le dichiarazioni del Ritucci. « *Mentre puntavo la pistola* — ha proseguito Coppola — una mano, non so di chi, ha gridato *"che vuoi fare"* e una mano mi ha *afferrato il braccio armato tirandolo indietro* ». « *Era Agostino* — ha precisato il teste — *che stava alle spalle del Coppola e gli ha gridato "zio, zio, aiuto, aiuto, lascia stare". Poi gli ha preso il braccio per trascinarlo verso la mia auto. A quel punto ho sentito due colpi. Agostino si è portato le mani sul petto, in croce, così ha gridato "Aiuto, aiuto, muoio" e fatti pochi passi è stramazzato mentre quello del coltello risaliva velocemente in macchina e fuggiva* ».

Il resto è noto. La cio si rende contro della tragedia, si dispera, poi chiama il corpo del ragazzo ormai riposante sui sedili della « 128 » e parte con il Ritucci, a gran velocità, verso le Molinette nel disperato tentativo di salvare il nipote. Tutto inutile, quando arrivano al pronto soccorso non in braccio il corpo sanguinante i medici constatano la morte di Agostino. L'omicida da in escandescenze, urla, si mangia parte dei vestiti e sfascia tutto, telefono, strumenti. Devono bloccarlo in due per riuscire a mettergli le manette. Ieri invece era calmo, quasi assente, con lo sguardo spesso perduto nel vuoto. Mentre ripeteva i gesti della tragica sera da poco lontano lo osservavano, chiusi in un muto dolore, il padre e i parenti del ragazzo morto

fr. bu.

E' accaduto ieri, dopo mezzogiorno, in via Sacchi 26

Provvidenziale tettoia salva la cameriera che cade dal quarto piano lavando i vetri

Guarirà in due mesi - La disgrazia dovuta probabilmente alla fatica accumulata nella mattinata di lavoro e al caldo - Sulla lettiga dei vigili la giovane ripeteva: "Incredibile, sono viva"

Anna Ladogana in ospedale - La traiettoria del suo pauroso volo dal quarto piano

Se la caverà con due mesi di ospedale una giovane cameriera precipitata dal quarto piano. Il pauroso volo avrebbe sicuramente avuto tragiche conseguenze se la sua traiettoria non fosse stata interrotta da una provvidenziale tettoia che è servita da trampolino come l'altro giorno i fili della luce per il ragazzo che si è buttato dal settimo piano.

Anna Ladogana, 18 anni, via Chiomonte 28, è una ragazza bruna, graziosa, piena di energia: lavora da parecchio tempo nello studio del dott. Angelo Poggio al 26 di via Sacchi, nel cortile interno.

Ieri, verso le 12,30, dopo aver pulito accuratamente i locali, la giovane ha deciso di lavare i vetri. Appoggiata una scaletta a pioli alla finestra, presi gli stracci e il secchio dell'acqua, ha iniziato con lena il lavoro. Probabilmente stanca dalla mattinata di faccende, stordita dal caldo, ma decisa comunque a finire il lavoro, ad un tratto ha perso l'equilibrio: ha cercato di aggrapparsi agli infissi, ma il peso del corpo l'ha trascinata verso il basso. « *Ho sentito un urlo agghiacciante* — dice una parente del dott. Poggio che era in casa al momento della disgrazia e ricorda ancora sconvolta l'attimo della disgrazia — *sono corsa nella camera dove Anna lavorava: ho visto la finestra aperta e ho capito subito che era caduta* ».

La signora si è precipitata al balcone per avvertire i vigili del fuoco. Fortunatamente in via Sacchi, piombata per pochi metri nel vuoto, era finita su una tettoia parasole costruita al terzo piano. L'urto aveva interrotto il volo, l'impatto aveva sbalzato il corpo sul terrazzo sottostante. Il drammatico volo si è così arrestato, senza che la velocità accumulata nè l'esistenza irreparabili le conseguenze. Ferita e sotto choc, Anna Ladogana è stata raccolta dai Vigili del fuoco, portata al Mauriziano e ricoverata per la frattura del bacino e altre lesioni interne. Un dettaglio agghiacciante le incorniciava il viso mentre sulla lettiga ripeteva: « *E' incredibile, sono viva* ».

★ Un ragazzo di sedici anni, immigrato a Torino dove abitava in Lungo Dora Voghera 110 con la famiglia da Sant'Onofrio Calabro, è morto sulla spiaggia del suo paese per congestione. Ieri con alcuni amici si è tuffato in mare ma dopo pochi minuti si è trovato in difficoltà. Soccorso dai compagni è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Vibo Valentia.

Banditi in pizzeria

Rapina la scorsa notte in una pizzeria di via Genova 4. Tre banditi, il volto coperto da passamontagna e armati di pistole hanno fatto irruzione nel locale, all'interno del quale c'era in quel momento solo la titolare, Giuliana Buoncristiani, 48 anni. Sotto la minaccia delle armi la donna è stata costretta a consegnare 100 mila lire, l'intero incasso della serata. Poi i malviventi si sono allontanati su un'auto facendo perdere le loro tracce. Inutili le battute compiute subito dopo nella zona da una volante.

★ In via Gottardo, ieri alle 10,30, mentre a piedi si dirigeva verso la sua abitazione di via Patroni 4, il pensionato Elio Fedrini, 86 anni, è stato scippato di una busta di plastica in cui vi erano fra l'altro 250 mila lire prelevate poco prima in banca. Autori dell'aggressione sono due giovani sui 16-18 anni giunti alle spalle del pensionato a bordo di un ciclomotore, con il quale sono poi fuggiti verso corso Giulio Cesare.

Una storia di fame e di marciapiede a lieto fine in un tribunale d'agosto

Protagonisti, in un'aula deserta, un muratore rimasto disoccupato e senza un soldo venti giorni fa, una moglie, due bambini (e magistrati molto umani)

In questo afoso scorcio d'estate le sale giudiziarie sono deserte: anche la giustizia è in vacanza. E' sperta soltanto la seconda sezione penale, tre giorni la settimana. Qui i giudici sbrigano con rapide battute le storie di gente ai margini di tutto. Ladruncoli colti sul fatto, ragazzi sbandati, personaggi squallidi. Niente che « faccia notizia », di solito.

Ieri invece una storia piccola, di coniugi immersi in un mare di miseria, che forse in quest'aula hanno trovato cose mai possedute prima: la comprensione, un po' di speranza.

Il fatto è presto detto. Alla sbarra c'è un uomo venuto dalla Lucania. E' lì galera per sfruttamento della prostituzione della moglie, madre di due bimbi. Non facciamo nomi per pudore, perchè ritrovarsi in cimbra, lontano dalla pruriginosa curiosità del marito e moglie potranno ricominciare insieme una vita migliore.

L'uomo comincia a raccontare: « *Faccio il muratore: senza lavoretto, papà di fame. Venti giorni fa il cantiere chiude e resto sul lastrico* ». Cinque giorni dopo con la moglie fanno e rifanno i conti: pagati i conti al sospeso, non basta il becco di un quattrino, nessuno che possa fare un prestito, nulla. Stanno lì, seduti nella cucina disadorna; nell'unica stanza accanto dormono i due figli. Lui ha girato con il suo motofurgone sconquassato tutto il giorno per vendere il carbone ed il ferrovecchio raccolti nelle discariche, ma ha trovato i magazzini chiusi. E' la moglie a rompere per prima il silenzio: « *Vado a battere il marciapiede. Non voglio che i nostri figli soffrano la fame. Finchè non troverai altro lavoro, ci penserò io* ». Il marito protesta: lui vuol bene, è geloso: discutono tutta la notte. Ma ai loro occhi non c'è alternativa, sono occhi miopi di poveri diavoli senza istruzione senza risorse.

La sera vanno mestamente verso Moncalieri, lui l'accompagna con il motofurgone. « *Mi credo* — dice ai giudici — *sono lì a piangere a vederla salire sulle macchine di quegli uomini* ». Resta lì e i carabinieri non fanno in tempo, nel programmi di routine, una dimensione d'insieme. Mancano cioè le interconnessioni, con altri settori industriali per quanto riguarda il mercato e con talune attività e funzioni aziendali della produzione con riferimento alla ricerca scientifica e tecnologica; manca un accordo fra dimensione settoriale e territoriale dei progetti. « *Per finire* — ha detto — *manca una definizione degli strumenti di attuazione, sostegno, coordinamento e controllo delle politiche che si intendono attuare* ».

C'è infine da chiarire il rapporto che si vuole creare fra progetti di settore e gestione del mercato del lavoro. In particolare la Regione ha chiesto al governo che siano definite le operazioni di riforma sulle strutture esistenti (collocamento, formazione professionale, cassa integrazione); il ruolo che si intende attribuire agli organismi istituiti con la « 675 » a livello regionale (commissioni per la mobilità, osservatori sul mercato del lavoro); gli strumenti nuovi che si intendono predisporre nazionalmente e regionalmente (agenzia, minimo garantito).

Torniamo alla realtà dei « punti di crisi », ricordando le principali vertenze. VENCHI UNICA: « *San Paolo e Cassa di Risparmio* — ha detto Alasia — *si sono dichiarati disponibili per partecipare al 50 per cento, con nuovi imprenditori, in una società di gestione* ». DESGEI: « *Ci sono seri impegni per risolvere la crisi che si trascina da tre anni: Cir-Ile Benedetti, il gruppo Rinaldi, la Fiat garantirebbero un'occupazione di 337 dipendenti su 1230* ». Per la vertenza « Alfa G. » di Moncalieri (33 lavoratrici), la Sitma meccanica di Chivasso (104 dipendenti), la metalmeccanica «Gimaco» di Settimo (85 dipendenti) le prospettive sono globalmente pesanti.

La Regione ha già predisposto una serie di interventi per i «punti di crisi occupazionale ». Venti giorni fa è stata estesa al Verbano la legge 21 sulle aree attrezzate. Circa il credito agevolato (legge « 902 » per le aree del Sud non sufficientemente sviluppate) sono state riviste le norme. Ha detto Alasia: « *Abbiamo stimolato una serie di possibili collaborazioni di aziende anche in funzione a ruolo di traino* ».

L'impegno dell'assessorato all'Industria è esteso alla formazione professionale. « *650 giovani sono già impegnati nei periodi antivigilia utili, altri 500 verranno utilizzati in autunno, circa 400 assunti negli uffici periferici dello Stato e 351 quelli delle industrie con contratto intersettoriale* ».

In questo quadro di interventi previsti ora la legge « 675 » per il riconversione. Ci saranno positivi risultati? E' stato fatto notare che l'invio dei piani alle Regioni è avvenuto nel periodo in cui, per le pause estive, è difficile una consultazione. Ciò avrebbe potuto compromettere la « generale politica » delle leggi. Mancherebbe cioè una programmazione a « senso unico » delle scelte industriali a sostegno dello sviluppo produttivo e dell'occupazione. « *Per questo motivo* — ha concluso Alasia — *il nostro parere non vuole essere un consenso formale, un "sì" ad occhi chiusi, ma un contributo fattivo di collaborazione critica, di chiarimento* ».

Adriano Provera

temperatura di ieri

massima	+ 32,7
minima	+ 21,3
media	+ 27,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 29,1; minima + 18,8; media + 24,1. Previsioni: Cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,19; tramonta 20,51. Temperatura della acqua nuoto a Torino: max 27,5; min. 16,2.

Risposta: « *Cinquemila lire* ».

Domanda: Signora, il suo guadagno lo dà dopo a suo marito?

Risposta: « *Sì, serve per le spese di casa, per i bambini* ».

Domanda: Suo marito ha la macchina?

Risposta: « *No mi accompagna con il furgoncino Ape* ».

Così come quella che i sociologi definiscono « una devianza »: dallo squallore e dalla disperazione. Dell'altra parte dell'aula la donna, pallida ascolta la lettura del verbale e annuisce. Marito e moglie non hanno nemmeno tentato di negare.

Parla l'avv. Ceo Dal Piume, difensore dell'imputato e chiede che i giudici concedano la libertà provvisoria al suo cliente. Non parole che convincono che il p.m. Marolante non si oppone. Il tribunale condanna l'imputato a 1 anno e 5 mesi, ma accoglie l'istanza della difesa: i giudici hanno fatto un grosso sforzo per arrivare a una pena così mite, che consenta la libertà. Un avvocato, quattro magistrati in un'aula immersa nel silenzio, un modo di fare giustizia senza clamore e con tanto buon senso: qualche volta c'è più bisogno di buon senso che di qualsiasi altra cosa.

p. p. b.

Specchio dei tempi

"Ho subito la vasectomia a Londra, ho pagato 20 sterline: sono soddisfatto" - Ma davvero le sembra giusto il suo ragionamento? - La rondine - Ancora in difesa dell'Artistico - Quante angustie per i vecchi

« Non sono in grado di procreare, però vi garantisco che sono uomo come prima, senza più paure di gravidenze indesiderate per mia moglie. Abbiamo 2 figli, ci bastano. Vi prego di non pubblicare il mio nome, non siamo ancora maturi, in Italia, per queste cose, però le griderei a tutti quanto sono contento ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« In merito agli anziani "parcheggiati" dai figli durante le ferie, a parte il discorso greve della definizione, io penso che l'aspetto tragico della questione si ridimensionerebbe se i genitori dimostrassero un poco più di altruismo e comprensione. Perchè solo i figli devono apparire egoisti e senza cuore?

« In fondo mi sembra giusto, proprio per le cure e le attenzioni ricevute dai parenti durante l'anno, che gli anziani comprendano la necessità di una breve parentesi di distensione per i propri figli, costretti dalla solita attuale ad una vita spesso stressante. E questo anche a costo della propria sofferenza. Solo così il rapporto con i figli diventa sereno e non egoismo ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Firenze:

« Tra le rondini che volano giocosamente in queste mattinate di agosto, rasentando i tetti delle case, sfrecciando e svolazzando davanti alle finestre, ce ne una, probabilmente, più intelligente delle altre, infatti, questa solitaria rondine, rallenta il volo proprio vicino alla mia finestra, dandomi l'impressione di aver notato la mia tristezza e solitudine.

« Passando, avrà notato che nella mia stanzetta non ci sono altri vivi, non si sentono gioiose voci di bimbi, non si sente alcun dialogo. Ci sono solo io, un uomo povero e solo, chiuso in un ospizio perchè non ha la gioia di avere una casa, una famiglia, dei parenti.

« Possibile che solo la rondine si sia accorta della mia povertà e della mia tristezza? Possibile che gli esseri umani nulla vedano? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Settimo:

« Sono un'alunna del I Liceo Artistico e, più precisamente, un'allieva del prof. Gian Giorgio Massara che si ha giustamente difeso, su *La Stampa* del 28 luglio, dalle solite accuse alle vecchie rivolte alla nostra scuola.

« Ora vorrei spiegare a tutti quelli che ritengono l'Artistico un "*produttore di gentaglia*", che è proprio grazie a loro se non ci sono date le possibilità di migliorare. E' proprio perchè abbiamo la fama di essere gente maliziosa che siamo costretti a sopportare situazioni non piacevoli, tipo quella di fare lezione in aule decadenti: "*Tanto per voi non vale la pena di spendere per farle aggiustare*", come ci viene detto.

« Ribadisco ciò che afferma il nostro professore: noi siamo ragazzi come tutti gli altri: viviamo in una società che è di tutti, dove tutti devono (o forse è meglio "dovrebbero") avere gli stessi doveri e godere degli stessi diritti. Noi chiediamo solo di essere considerati parte della nostra società come gli altri.

« I nostri professori fanno di tutto per aiutarci e sono per noi non solo insegnanti di materie scolastiche, ma maestri di vita. Nella situazione in cui si trova attualmente il I Liceo Artistico, se noi ragazzi impariamo a costruire la nostra vita in questa società comunque, dobbiamo dire grazie solo a loro ».

Franca Gilardi

Una lettrice ci scrive da Asti:

« Carissimo "Specchio dei tempi", so che la tua bontà è infinita e perdonerai il disturbo che ti do. Vengo ai miei guai.

» Sono una pensionata di 65 anni, abito ad Asti dal 18 ottobre 1977, feci subito la richiesta per il trasferimento della mia pensione di riversibilità che riscuotevo prima alla *posta di Gomodossola*. In seguito feci due sollecitazioni, poi una raccomandata, non ebbi mai risposta e non nulla.

» Il mio libretto di pensione porta il numero 1988673, la ratta dell'istituto che mi ospita è cara e bisogna fare fronte puntualmente ogni mese a lire 217,000. Se non si paga la direzione si rivolge ai nipoti che hanno i figli da allevare.

Solo tu caro amico dei poveri e dei vecchi sarai sicura che mi aiuterai. Io non ti chiedo soldi, fammi solo il favore di sollecitare la mia pratica e scusa il mio ardire ».

Segue la firma

Per la Sindone annullo speciale Poste Vaticane

Un annullo speciale verrà utilizzato dalle Poste vaticane per commemorare il quattrocentesimo anniversario della traslazione della Sindone da Chambery a Torino. L'annullo raffigurerà il volto di Cristo che è impresso sulla Sindone stessa. L'utilizzo da parte delle Poste vaticane di tale annullo speciale coincide con la pubblica ostensione della Sindone nella cattedrale di Torino, dal 26 agosto all'8 ottobre.

Ecco, questo è l'allucinante motivo dell'uccisione di un uomo

«Fermo là, sotto casa, mi atterriva»

Così l'industriale che ha ammazzato l'automobilista assopito al volante spiega perché lo ha affrontato, pistola alla mano - Si giustifica: "Vivo in continua tensione, mi minacciano" - Aggiunge: "Mi ha urtato il braccio, la pistola ha sparato da sé"

Per il delitto di via Serrano: fermati il marito e il giovane amico

L'industriale Remigio Garetto: «Non volevo uccidere» - La vittima Stefano Tagnocchetti e sua madre - Il marito della pensionata uccisa nel letto e Guerrino Cavalieri, 22 anni

Stefano Tagnocchetti, 34 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, da un mese a casa in malattia. E' questa la carta d'identità della vittima di uno dei più assurdi e immotivati delitti di questi anni: l'automobilista ferito a morte l'altra sera alle 22,30 in via Antonio Cecchi angolo corso Emilia, da un industriale massacrato dalla paura, che vedeva nemici dappertutto, che viveva nell'incubo del rapimento. *« Non volevo uccidere, il colpo è partito accidentalmente »*, continua a ripetere l'omicida, il sessantatreenne Remigio Garetto.

Una vita è stata così stroncata da un colpo di pistola, partito dalla mano sicura di un nevrotico che si credeva vittima di un agguato: questo il bilancio di un grave errore di valutazione (scambiare per un ladro un tranquillo cittadino che stava dormendo nella sua auto) suggerito da un'ossessione che risponde forme deliranti.

Chi sono i protagonisti di questa incredibile vicenda? La vittima, Stefano Tagnocchetti, sofferta di disturbi mentali e per questo motivo non lavorava da alcune settimane. Più volte era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Savonera, ma non era assolutamente classificato come individuo pericoloso. Qualche giorno fa era stato coinvolto in un movimentato episodio davanti alla stazione Dora. Alla guida della sua « Alfa » era passato con il rosso a un incrocio, provocando un incidente. Roba da poco, ma non si era fermato e, bloccato da un'autorodeo dei vigili urbani, aveva dato queste spiegazioni: *« avevo fame, dovevo andare subito a casa, non potevo attendere che i semafori mi desse via libera »*. Nei suoi confronti era stato stilato un lungo verbale. Alla madre Olimpia, una vedova di 63 anni, che viveva con lui in via Vibò 30, il giovane aveva confidato che voleva ritirargli la patente, forse anche in relazione alle sue condizioni psichiche.

Ma il provvedimento non era ancora stato preso: l'altra mattina quando è uscito, in pigiama l'ha semplicemente dimenticata a casa. Ecco perché ne era sprovvisto ed è bastata la sua identificazione. Dalla sua morte, la madre ha saputo soltanto ieri mattina, quando i vicini, dopo aver letto i giornali, l'hanno informata.

L'omicida, Remigio Garetto, via Cecchi 3, era titolare con il fratello Filippo della Photo-color, un laboratorio per lo sviluppo e stampaggio di materiale fotografico e colori. Originario di Castelnuovo Don Bosco, durante la guerra era stato ufficiale di collegamento in alcune formazioni partigiane piemontesi. E' conosciuto in tutta la provincia. Da qualche tempo era bersaglio di minacce, telefonate anonime a scopo di estorsione. Una notte ignoti gli hanno tagliato le gomme della macchina, un'altra volta si è bruciata una delle tendine dell'auto allarmati. Viveva quindi in un continuo e pericoloso stato di tensione.

E' stato lui stesso a raccontare ai cronisti, ieri mattina in questura, come si sono svolti i fatti. *« Giovedì, dopo una visita ai miei parenti di Rivarossa, sono tornato a casa verso le 22,15 »*. E' salita in macchina con la moglie, Maria Priolo, 32 anni e fargli notare la presenza di quello sconosciuto che dormiva in auto da oltre un'ora, sotto le loro abitazione: *« Mi sono affacciato ed ho visto l' "Alfa", parcheggiata in mezzo alla corsia di destra, poco oltre l'incrocio di corso Emilia »*.

Passa qualche minuto, l'industriale si innervosisce; prende la sua Beretta 6,35 e scende per le scale. Incrocia un inquilino dello stabile, gli spiega cosa lo sta turbando, questi corre a telefonare al 113, mentre l'industriale, con l'arma nella mano sinistra (è mancino), si avvicina, cauto, alla macchina.

« L'uomo sull'auto — prosegue il racconto — *era appoggiato al volante, non il capino se stava dormendo o fingeva. L'ho scosso, chiamandolo "Ehi, signore, cosa fa? ehi signore"; ma non rispondeva. Allora l'ho schiaffeggiato con la mano libera. Intendevo svegliarlo »*.

« Non so cosa sia successo di preciso — dice ancora il Garetto — *quando l'uomo si è improvvisamente voltato verso di me, mi sollevato che mi ha urtato con il suo braccio il mio polso sinistro. E' partito un colpo, è stata una disgrazia, una terribile disgrazia. Lo so che se non avessi avuto la pistola in mano non sarebbe successo, ma chi ha il coraggio di scendere la strada disarmato in questi tempi? »*.

Il proiettile, uno solo, ha colpito in viso il Tagnocchetti, un centimetro sopra il sopracciglio destro. E' stato lo stesso Garetto a chiamare un'ambulanza della Croce rossa, che ha trasportato il ferito al Martini di via Tofane, dove è morto subito dopo il ricovero.

Perché era sotto l'abitazione del Garetto? Malato, dopo aver girovagato in auto tutto il pomeriggio e buona parte della serata, probabilmente il Tagnocchetti ha avuto una crisi ed ha sentito il bisogno di fermarsi a riposare.

Stamane alle 9 sarà effettuata la perizia necroscopica sul cadavere. Nella stessa mattinata l'industriale Garetto, assistito dai legali, avv. Marzola e Merlone, sarà interrogato in carcere, dove è stato trasferito ieri pomeriggio, dal sostituto procuratore, dott. Rinaudo.

* *

Due fermi nelle indagini sull'omicidio di Maria Carli, la pensionata di 68 anni uccisa nel suo alloggio di via Serrano: il marito, Giuseppe Amisano e un giovane di 22 anni, Guerrino Cavalieri, via Monginevro 100, la stessa casa dove abitava la Carli. Quest'ultimo era già stato interrogato più volte in questi giorni negli uffici della mobile; ieri sera la decisione di fermarlo. *« Sono pochi fondamentali nelle indagini »*, dice il vice questore Montesano. Aggiunge il capo della mobile, Farsini: *« Stiamo analizzando e valutando le loro posizioni »*. In giornata il magistrato, dott. Savio, avrà sul tavolo un primo rapporto dell'inchiesta: in una decina di pagine sono delineate le figure dei due fermati, gli elementi di accusa, gli eventuali moventi del crimine.

« Due personaggi complessi — sottolineano in questura — *Giuseppe Amisano un mitomane, che si vantava in giro di ricchezze inesistenti, pronto all'occorrenza a tentare qualche piccola truffa. Una vita di espedienti. Guerrino Cavalieri, "Riso" come lo chiamano in casa, una sua vittima »*. Vecchio e giovane si erano conosciuti un anno fa. Abitano nella stessa casa, il ragazzo è diventato un po' succubo dell'Amisano. Lavorava come elettricista; licenziato a luglio, non aveva più dato all'amico parte della liquidazione, 200 mila lire. Mai restituite. Due settimane fa l'Amisano gli aveva assicurato un nuovo lavoro: *« Occorrono 500 mila lire, ti inserisco in una ditta specializzata in fertilizzanti. Girerai per il mondo, ne avrai a camion. I primi tempi ti accompagnerò io, poi continuerai da solo. Ti farai una fortuna »*. Ma il Cavalieri non aveva il denaro, l'affare (l'ennesima truffa?) andò in fumo. Il giovane ammette: *« Andavo spesso, due o tre volte al giorno in casa della Carli. Anche alla sera »*. Aggiunge: *« I miei genitori non hanno la Tv. Passavo la serata con i due amici, parlavamo di religione, del costo della vita, di tutto, ma sempre molto interessante »*.

La sua figura, l'amicizia e il giovane, senza dubbio sono complesse e controverse. Ma perché, secondo gli inquirenti, uno dei due potrebbe essere l'anello portante dell'inchiesta? Un punto determinante — dicono — è l'esame necroscopico: Maria Carli è stata aggredita nel letto, forse sorpresa nel dormiveglia. L'ha uccisa qualcuno che è entrato con le chiavi, comunque qualcuno che poteva trovarsi nell'alloggio senza destare allarmi o sospetti nella donna, tanto che si era appisolata tranquillamente.

Ieri, per verificare l'ipotesi del ladro acrobata, funzionari e tecnici della « scientifica » hanno effettuato un nuovo sopralluogo. Si sono cercate tracce, si è verificata la possibilità che un ladro giungesse, da un davanzale all'altro, sul balcone della Carli. Questo nuovo controllo ha fatto nascere alcuni dubbi. In serata « vertice » negli uffici della « mobile ». E la decisione del « fermo » di Giuseppe Amisano e Elio Cavalieri. Il magistrato oggi valuterà le motivazioni di questo provvedimento e quasi certamente li interrogherà in giornata.

Ezio Mascarino
Franco Badolato

La Regione tutela l'ambiente da ogni manomissione

Attenti cacciatori, quest'anno costerà molto di più sbagliare preda o giorni

Da centomila a trecentomila lire per caccia fuori orario; fino a tre milioni per l'abbattimento di animali protetti - La selvaggina non è più "res nullius" ma patrimonio dello Stato

Falliti i tentativi di anticiparla in primavera e di ampliarne i termini, la caccia in Piemonte si apre il 17 settembre, terza domenica del mese. Ma c'è chi, per troppa passione o per il gusto del rischio, non sa attendere e si inoltra e si termini, spara prima o dopo: rincorre il carniere più del consentito, ammazza specie protette, oppure, semplicemente, va a caccia senza averne la licenza. In qualsiasi caso l'indisciplinato incorre nei rigori della giustizia e poiché la legge n. 706 del 26 dicembre 1975 « depenalizza » questi reati, cioè li sottrae al pretore trasformando le pene in pure e semplici sanzioni amministrative, tocca ora alla Regione occuparsi di questo capitolo.

All'ultimo piano del palazzo di piazza Castello c'è un cartello con una grande scritta a mano: multe. In un ufficio si sono circa 3 mila pratiche a partire dal '74 ad oggi (la legge è del '75, ma com'è noto anche la magistratura ha i suoi tempi morti e molte di quelle infrazioni rischiavano di cadere per scadenza di termini) e un ex guardacaccia le esamina con puntigliosa solleciti-tudine.

« La sua opera si fa incassare quattro o cinque milioni al giorno », dice il presidente della giunta, Viglione, non guardando tanto alla somma cospicua che quelle ammende rappresentano quanto piuttosto al significato di « tutela della natura e dell'ambiente » che quest'attività ricopre.

Quanto costa sbagliare? In linea di massima: da 100 a 300 mila lire per caccia fuori orario o altre infrazioni del genere; da 700 mila fino a 1 milione per uccisione di animali protetti. C'è però la scappatoia legale che consente di pagare un terzo del massimo se si « oblazione » entro 60 giorni dall'accertamento dell'infrazione. La legge 27 dicembre 1977 n. 968, entrata in vigore ai primi di gennaio di quest'anno, ha però elevato fino a 3 milioni la multa per l'abbattimento della selvaggina protetta: aquile, volturidi, gufi reali, cicogne, gru, fenicotteri, cigni, lupi, orsi, foche monache, stambecchi, camosci d'Abruzzo.

Ma ci sono lupi in Piemonte? Qualche anno fa si era accennato all'esistenza di due o tre esemplari nella valle del Tanaro, poi non se ne è saputo più nulla. Ci sono gru, cicogne, fenicotteri? *« Forse qualcuno durante il passo »* ci dicono all'assessorato caccia e pesca della Regione. Di sicuro ci sono camosci e stambecchi (non d'Abruzzo tranne forse qualche esemplare nel Parco del Gran Paradiso): ci sono cervi e daini che la Regione Piemonte protegge insieme con il camoscio d'oro dell'anno accompagnato dalla madre. E poiché gli animali tutelati dalla Regione sono considerati alla stregua di quelli tutelati dalla legge nazionale, è proibito abbatterli.

La legge entrata in vigore ai primi di gennaio istituisce una grande novità. Prima la selvaggina era *« res nullius »*, cioè cosa di nessuno, a disposizione di chiunque. Oggi è invece definita *« patrimonio indisponibile dello Stato »*: nessuno ci può impossessarsi se non nei termini consentiti dalla legge, e non i mezzi consentiti.

Le aquile sono tra gli animali «protetti»: vietato abbatterle

Anche qui ci sono alcune curiosità interessanti. Fino a qualche anno fa la caccia era consentita con fucile, furetto addestrato, falco. Proprio così: il furetto, cioè un piccolo animale grosso come un ermellino o una donnola. Addestrato era particolarmente aggressivo nella caccia in tana: costringeva marmotte o animali che trovavano rifugio sotto terra a uscirne, il cacciatore li attendeva al varco.

Oggi il furetto è proibito, basta il cane. In compenso è stata ammessa la caccia con l'arco: uno sport che ha il sapore del ritorno alle origini. Vietate le cartucce ad aria compressa, vietate anche quelle a ripetizione con più di tre colpi.

Quanti cacciatori hanno il falco? Forse nemmeno uno in Piemonte: c'era un appassionato a Torino qualche tempo fa, ma non se n'è mai più sentito parlare.

Attenzione, dunque: la caccia si aprirà regolarmente, ma le limitazioni sono più rigorose dell'anno scorso. E la Regione intende applicarle al massimo: si è assunta il compito di tutelare l'ambiente naturale da tutte le manomissioni, anche dagli abusi dei cacciatori.

Domenico Garbarino

Interrogazione sul bivio della morte

Il consigliere regionale Michele Colombino ha presentato una interrogazione al presidente della giunta piemontese per conoscere in quale maniera e con quale tempestività intenda intervenire presso gli enti competenti e responsabili perché — con drastici, idonei e urgenti provvedimenti — vi sia segnalato, stabilmente e corretto il cosiddetto « bivio della morte » nella statale per Pinerolo, all'altezza della strada di Cumiana, che il 3 agosto scorso ha procurato la morte di due cuginette di 13 anni, qualificandosi purtroppo e ancora una volta « spaventoso teatro di incidenti gravi e mortali tanto numerosi che se ne è perduto il conto esatto ».

L'interrogante prosegue dichiarando che non è più tempo di piangere e di recriminare ma di passare ad una coraggiosa azione di salvaguardia di vita umana che garantisca contemporaneamente uno scorrimento sicuro e idoneo del traffico stradale su di un'arteria sempre più impegnata e impegnativa che gli organi responsabili dovrebbero definitivamente ristrutturare, ampliare o correggere nel quadro di un prioritario ed improcrastinabile programma di interventi.

Amnistia per 200 detenuti; i giudici torneranno dalle ferie per applicarla

Su questa cifra si calcola l'"alleggerimento" delle carceri piemontesi; sono alcune centinaia i processi che verranno archiviati - Ma la legge è complicata

Amnistia e malumore. Il provvedimento di clemenza, di cui si sa ancora poco, è commentato con scarso entusiasmo. I detenuti non se l'aspettavano così restrittivo e congegnato in modo che soltanto pochi potranno beneficiarne. Duecento o al massimo duecentocinquanta di loro lasceranno le carceri piemontesi, ma si tratta di gente condannata a pene magre, che sarebbe comunque tornata in libertà tra breve o avrebbe potuto prima o poi beneficiare della libertà provvisoria. Il provvedimento permetterà però di archiviare alcune centinaia di processi in corso riguardanti reati a stampa, pubblicazioni o spettacoli vari.

Ci sarà molto lavoro per la pretura penale dove convergono la maggior parte dei processi relativi a reati punibili con pena detentiva non superiore a 3 anni (è il limite fissato dal decreto di amnistia).

Cosa per cosa, comunque, i magistrati (procuratori della Repubblica e giudici) dovranno vagliare se vi sono i presupposti per applicare il provvedimento a questo o quell'imputato. I giudici dovranno cioè accertare che non sia stato processato o non sia sotto processo per reati di corruzione, peculato, o simili, che non abbia contravvenuto alle misure di sicurezza; in genere, che non debba rispondere di reati esclusi dall'amnistia. Inoltre l'imputato non deve risultare « delinquente abituale », non dev'essere sottoposto al soggiorno obbligato (sono quindi esclusi, tra gli altri, i brigatisti arrestati per insurrezione dei termini e i mafiosi) e non abbia riportato nei cinque anni precedenti il decreto condanne superiori a due anni di reclusione.

Il numero delle esclusioni riduce sensibilmente lo spazio di applicazione sia dell'amnistia, sia del condono. Perciò il malumore serpeggia nelle carceri. Parecchi detenuti che speravano di uscire subito dovranno prendere atto di non essere compresi tra i fortunati. Inoltre l'applicazione del provvedimento di clemenza, a detta di molti, è giusta nel momento meno adatto, cioè in un periodo in cui gli uffici giudiziari sono deserti.

Il ministro ha fatto pervenire alla procura della Repubblica una circolare con la quale s'invita l'ufficio a prendere le misure necessarie per rendere operante il decreto. Ma i magistrati, i segretari, gli ufficiali giudiziari sono in ferie, alcuni sono già lontani, altri si apprestano a partire. Si dovrà quasi sicuramente richiamare in sede decine di persone, con quale disagio è facilmente immaginabile.

D'altra parte si fanno che eventuali ritardi possano accentuare nelle carceri proteste e violenze; gli animi sono già tesi e potrebbero accendersi per una scintilla.

La Cassa di Risparmio di Torino ha indetto un

CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione di n. 100 impiegati di grado III riservato a residenti nella Regione Piemonte e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta

Requisiti richiesti per l'ammissione al concorso:

1° - Iscrizione nelle liste di disoccupazione e di collocamento speciali o ordinarie;

2° - Possesso di uno dei seguenti titoli di studio: Maturità Commerciale (Ragioniere e Perito Commerciale, Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere), Maturità Classica, Maturità Scientifica, Maturità Tecnica per Geometri, Laurea in Economia e Commercio, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Scienze Politiche ad indirizzo politico-economico, Laurea in Scienze Economiche e Bancarie;

3° - Data di nascita compresa tra il 1-8-1943 ed il 31-7-1960;

4° - Residenza in un Comune della Regione Piemonte o della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Termine ultimo per la spedizione delle domande: 15 settembre 1978.

Copia del bando e modulo di domanda dovranno essere richiesti al Servizio Personale della Cassa di Risparmio di Torino - Via XX Settembre n. 31 - Torino, nelle ore d'ufficio di ogni giornata lavorativa.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

ECHI DI CRONACA

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con applicazione architravi. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 13, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341, Rosta.

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.035
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore. 6-23 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionata coi chiodi, anche sughero, paglie, juta e moffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianco-nero, colori. Diurno serale festivo 8-23.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel.732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco-nero colore 8-22.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di una speciale credito per pagamento dilazionato. Barrasso Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso, Pinerolo.

Azienda Tranvie Municipali
TORINO

In ottemperanza alla deliberazione assunta dalla Commissione Amministratrice in data 21 luglio 1978, sarà indetta gara ad appalto-concorso per la costruzione di un nuovo deposito per autobus.

Il deposito sarà costruito in Torino - località Certosa.

Per la costruzione delle sole opere civili, escluse gli impianti industriali, è prevista una spesa di circa L. 4.000.000.000 + I.V.A. Le Imprese interessate potranno far pervenire domanda per essere invitate all'appalto-concorso entro le ore 17 dell'11 settembre 1978, prendendo visione delle modalità di presentazione della domanda stessa sull'Avviso di gara pubblicato sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana e delle Comunità Europee.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'Azienda.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI - C. Regina Margherita n. 14 - 10153 Torino - Telef. 890.101 - 877.587.

Torino, 2 agosto 1978.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Ratio universale
Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.024, 538.682 - TORINO

SUPER MATERASSI
TORINO 2 NEGOZI
C.Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55
APERTI TUTTO AGOSTO

ELDON VARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORE NÉ CALDAIE NÉ TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL. 0172/94347 - MORETTA

CONSORZIO STRADALE «VALLE BORMIDA»
con sede presso Comune di ACQUI TERME

Avviso di gara

di licitazione privata per appalto lavori ripristino strade interpoderali. Importo a base d'asta Lire 202.119.788 (duecentodue milioni centodiciannovemila settecentottantotto).

Esperimento di gara con la procedura di cui all'articolo 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro gg. 10 (dieci) dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
GALLO GIUSEPPE

CONSORZIO STRADALE «COLLINE DEL DOLCETTO»
con sede presso COMUNE DI OVADA

Avviso di gara

di licitazione privata per appalto lavori ripristino strade interpoderali. Importo a base d'asta lire 86.513.528 (ottantasei milioni cinquecentotredicimila cinquecentoventotto).

Esperimento di gara con la procedura di cui all'art. 1 lett. a) legge 2-2-73 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro gg. 10 (dieci) dalla pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
Marazzi dr. Luigi

AVVISO STRAORDINARIO

Il Supermec del Mobile è aperto e vende tutti i mobili in esposizione a prezzi "campionario"

SUPERMEC DEL MOBILE

C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km.17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI · CONSEGNE OVUNQUE · RITIRO MOBILI USATI

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 40, tel. 689.599.
ALIMENTI PER ANIMALI via Buongiovanni 34, tel. 727.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 53 e via Gl. Nanni 120, Valdocco. Pellicceria.
BIORI Luigi, via Po 2 - Vulgie, tutto articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Piazza Palazzo n. 3 - Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13, Torino, tel. 531.329.
ALFONSO coiffeur, C. Cesare 66.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, tel. 690.198.
CARLO Coiffeur esotico via P. Micca 21, tel. 534.218.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO Via Alfieri 19, tel. 513.485.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872.
DONATO Cipriano Coiffeur Beauté, v. C. Battisti 3, ang. v. Roma.
L'OASI Istituto Bellezza Acconciature signora, p. Statuto, t. 545.501.
MARA COIFFEUR BIOSTHETISTA corso Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora nuova sede in Torino, v. Alfieri 16, tel. 510.544-538.643.
NUCCIO COIFFEUR, c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA, c. Raffaello 5, tel. 681.234.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791, carta parati, moquettes, linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, v. Mollo 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO, via Nizza 41, via Cernaia 38 (Lungo Stura Lazio), tel. 651.496.
DENTISTA aperto, c. Unione Sovietica 345, tel. 612.196.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 35, tel. 550.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.317, via Cibrario 67. Aperto anche sabato e domenica.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - c. Regina Margherita 168, interno 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copiatrice Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Vogliotti, Carmen 2.
FIANE PIANOFORTI accordatore tecnico, v. Mombarcaro 13, t. 393.559.
PELLICCERIA GARENO, assort. pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, lettini, c. R. Tofenie 95, tel. 726.013.
RASPINO MOBILI USATI, via F. Cirio 2, tel. 287.368.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO, via San Domenico 4, Torino, tel. 540.828. Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vendite e chiude. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi! Alimentari casalinghi. Lungo Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. Associarsi conviene!
DON ABBONDIO via Moncalieri 466.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, v. Nizza 171, tel. 304.072.
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo. Trofeo Pino 106, tel. 594.212.
IL TORCHIO RISTORANTE v. Brofferio 37, tel. 572.555.
TROPICANA Ristorante, via Mediterraneo 84, tel. 591.330.
RISTORANTE PIZZERIA CIN-CIN aperto tutti i giorni fino al 15/8.
TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142.
TINTORIA aperta agosto. Cioto 17.
AUTOSOCCORSO telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
ELETTRAUTO via Calandra 23, tel. 876.435.
GOMME v. Nizza 32, tel. 683.704.

Se la vostra attività prosegue anche in agosto fatelo sapere

Informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maroncelli 33
tel. 658.965 - 858.844

Tradizione e folclore nel Torinese

Danza degli Spadonari un "rito,, che affascina

Questa antica e misteriosa usanza, un tempo diffusa in tutto l'arco alpino, sopravvive ancora oggi nella Valle di Susa

Costumi bellissimi, lame lucenti: arrivano gli «Spadonari»

Il rumore delle grosse spade che, di volta in volta, si incrociano, urtandosi o colpendo il terreno, è secco, freddo, metallico. I passi della danza sono semplici e, pur nella loro composta austerità, non hanno nulla di militaresco, anzi, pare che i ballerini seguano un cerimoniale, modificato da tempi remoti, una specie di rito sacro. Passi cadenzati, lenti e maestosi, uguali per tutti. Poi, d'improvviso, un lampo di luce. Le lunghe e pesanti lame lanciate in aria alleviano per un attimo. Subito dopo vengono afferrate dai danzatori. Il pubblico assiste in silenzio, affascinato da questa misteriosa usanza: la danza degli Spadonari.

E' una tradizione diffusa, un tempo, in tutto l'arco alpino della regione, che sopravvive soltanto in tre centri della valle di Susa: a Giaglione, Venaus e a San Giorio.

Le origini degli Spadonari sono incerte: «*Si fanno molte supposizioni* — dice il parroco di Giaglione don Alfredo Albert — *secondo alcuni nel medioevo erano le guardie scelte del feudatario. Quando il signore usciva dal castello arrivano il corteo, danzando. Comunque* — prosegue il sacerdote — *la danza delle spade risale all'epoca precristiana. Altri etnografi affermano che il rogo da cui è scaturita questa tradizione è di matrice celtica. Altri ancora, con più fantasia, collegano la consuetudine ai giochi gladiatori romani o si richiamano alla rievocazione di tornei cavallereschi della Provenza*».

Alla luce di queste considerazioni sembra parlamento certo l'origine guerriera del rito. Ma col tempo il piglio battagliero della danza si è smussato sino a scomparire del tutto. Così il ruolo degli spadonari è mutato: non più alfieri della protezza di un signore ma officianti di un rito propiziatorio legato al ciclo delle stagioni. Gli abiti di questi danzatori non hanno nulla di marziale anzi appaiono molto più legati al ruolo che gli spadonari dovevano ricoprire durante il rito: «*Il costume* — dice lo studioso di folclore Paolo Gras di Giaglione — *si compone di tre capi fondamentali: giubbetto, grembiule e copricapo, completati da una camicia bianca e da guanti del medesimo colore. Il giubbetto è manica corta e il grembiule sono di broccato di seta di varie tinte, riccamente decorati con ricami ed arabeschi dorati. Il cappello, vero simbolo dello spadonaro, è ricoperto da un voluminoso insieme di fiori di stoffa ed è ornato nella parte posteriore da una cascata di nastri variopinti*».

E' un trionfo del colore e della luce: su gli spadonari — come qualcuno sostiene — impersonavano la primavera. Il loro abbigliamento ne è la prova. Forse un tempo per propiziare e affrettare l'arrivo della bella stagione questi uomini, durante i mesi invernali e in occasione delle feste, compivano un rito nel quale simulavano un combattimento con altri giovani che impersonavano l'inverno. La vittoria arrideva sempre ai guerrieri dal capo fiorito, simbolo della vita. A duello concluso i vincitori prendevano a danzare con le loro armi «accarezzando» la terra e cercando di scalzare con le lame il ghiaccio che ancora la opprimeva.

Più tardi questa consuetudine si è amalgamata con i riti cristiani; come sottolinea il maestro Gras: «*Le danze eseguite dagli spadonari, le "punta e quadra", il "cuore e salto" e la "partanza e ritorno", ci sono giunte attraverso manifestazioni di arte popolare scomparse da più di un secolo per l'eccessiva macchinosità dell'esecuzione: le sacre rappresentazioni*».

Di certo, nel panorama del folclore piemontese, la danza delle spade rappresenta una affascinante realtà e un avvincente mistero. «*Gli spadonari sono in tutto quattordici* — sottolinea il maestro Albert — *quattro a Giaglione, altrettanti a Venaus e sei a S. Giorio. Sono tutti figli o parenti di ex spadonari. Questo speciale ruolo si trasmette da secoli, generazione dopo generazione. Oggi tra gli spadonari ci sono giovani e molto giovani e riprova che la consuetudine di danzare con le spade non è destinata a concludersi*».

Il turbinio delle lunghe spade. La cascata dei colori dei cappelli. Per sfondo le verdi montagne. Questi gli Spadonari della valle di Susa.

pa. vin.

Agevolazioni agricole Previsti 25 miliardi

La Regione ha firmato ieri la convenzione con alcune banche per la concessione dei fondi

Attrezzature agricole e bestiame (circa 10 mila capi) per un investimento di circa 25 miliardi saranno acquistati nei prossimi mesi in Piemonte con le agevolazioni creditizie stabilite dalla Regione.

Una convenzione per attuare questa nuova legge è stata firmata ieri tra la Regione, rappresentata dal presidente Aldo Viglione e gli amministratori dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria, dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino, della Banca Nazionale del Lavoro e della sezione speciale per il credito alla cooperazione; successivamente altre banche daranno la loro adesione.

In base a tale convenzione il contributo regionale in conto interessi sui prestiti quinquennali di esercizio viene corrisposto dalla Regione alle banche in unica soluzione, scontando all'attualità le rate costanti posticipate di competenza regionale; complessivamente è autorizzata la spesa di 125 milioni per il biennio e 4 miliardi per le attrezzature.

«*In pratica — ha sottolineato il presidente Viglione* — l'operazione prevista dalla legge permette di eliminare il fenomeno dei residui passivi e di evitare appesantimenti burocratici per dare più celerità all'intervento delle banche che già nelle prossime settimane saranno in grado di erogare i finanziamenti sulle pratiche già definite».

La corresponsione del contributo in unica soluzione annuale, utilizzando fondi per spese una tantum, permette altresì libertà di utilizzo dei fondi regionali nel settore agricolo per gli anni successivi, non essendo più obbligati allo stanziamento delle annualità per i rimanenti 4 anni.

Un operaio di 17 anni grave per un infortunio

A Rivalta, rimasto schiacciato

Ieri, alle 11, a Rivalta, in frazione Passo, all'interno della ditta «Macer-Cart», l'operaio Gaetano Giordano, originario di Palermo, 17 anni, residente ad Orbassano in via Gramsci 38, è stato investito da una balla di carta del peso di cento chilogrammi caduta accidentalmente da un automezzo.

Il Giordano è stato ricoverato al Maria Adelaide per numerose fratture: guarirà in 180 giorni.

★ In gravissime condizioni è stato ricoverato, la notte scorsa, al Centro traumatologico, Fiorino Novarina, 20 anni, abitante a Casalgiano Torinese. Alle 23 rincasando in moto, tra S. Raffaele Cimena e Gassino si è scontrato con una «128».

Vano assalto al forziere di una villa con lancia termica e tuta d'amianto

I ladri hanno tentato un colpo «grosso» nella villa dell'avvocato Walter Mamiglione in strada Fecetto 54. Il momento scelto dall'assalto alla cassaforte della villa, circondata da un magnifico parco, non è stato accertato con sicurezza in quanto il tentato furto, compiuto con l'uso di fiamma ossidrica tuta d'amianto e altre attrezzature sofisticate è stato scoperto solo ieri mattina dalla collaboratrice familiare. La donna, entrata nella casa verso le 9 dopo una settimana di assenza — i datori di lavoro sono ancora in vacanza — ha sentito un forte odore di bruciato (causato dall'uso della fiamma ossidrica) proveniente dalla cantina dove è situata la cassaforte, ma non ha collegato, a tutta prima, la causa dell'odore al tentato furto.

Si è accorta che qualcosa non andava solo quando ha visto spalancate le due ante di un armadio al primo piano, solitamente chiuse. I ladri, dopo aver forzato la serranda, attraverso la quale avevano introdotto le apparecchiature, avevano evidentemente cercato le chiavi e del denaro in quel luogo prima di scendere in cantina all'assalto della cassaforte.

La pesante porta blindata del forziere ha, comunque, resistito alla loro azione. Agli «uomini d'oro» non è rimasto che abbandonare l'impresa portando con sé l'attrezzatura, facendola passare da un'altra finestra al piano terreno, anch'essa trovata forzata.

Nella stanza del tesoro sono rimasti un camice di amianto e alcuni metri di tubo di gomma.

La cassaforte che ha resistito al faticoso assalto dei ladri

Pensionato di Rivarolo è sequestrato in casa

Falso agente arrestato a Ronco Canavese

Un pensionato di Rivarolo è stato rapinato, ieri mattina, in casa da due banditi. La vittima è Antonio De Andrea, 84 anni, abitante al terzo piano di corso Italia 28. Rimasto vedovo da molti anni, vive da solo. Dei suoi due figli, Don Giuseppe è parroco negli Stati Uniti, nei pressi di Pittsburgh, mentre l'altro, Monsignor Giovanni, è delegato apostolico in Angola.

Ieri mattina, all'uomo si sono presentati due distinti signori che, con una scusa, si sono fatti aprire l'uscio. Una volta in casa, si sono coperti il viso con un fazzoletto e, minacciandolo con una pistola, hanno costretto De Andrea a stendersi a terra. Mentre uno lo teneva a bada, l'altro ha rovistato in tutti i cassetti dei mobili nella speranza di trovare denaro e gioielli. Hanno dovuto accontentarsi, però, di quarantacinquemila lire soltanto, tutto quanto restava della scarna pensione.

Prima di fuggire su una «Fiat Minor» color arancio, i due rapinatori hanno rinchiuso in una camera De Andrea. Le indagini dei carabinieri, intervenuti dopo la segnalazione di un vicino di casa del pensionato, sono in corso.

★ Un torinese di 22 anni, Marco Balocco, via Bergamo 9, è stato arrestato dai carabinieri di Ronco Canavese perché sorpreso in possesso di una pistola Flobert e di sedici cartucce. Il giovane era stato coinvolto poco prima in un incidente stradale. I militi, mentre eseguivano i rilievi, avevano accertato che l'auto sulla quale viaggiava risultava rubata. Interrogato, Balocco affermava di essere un motociclista ed esibiva una pistola.

Accompagnato in caserma, si vedeva contestare il reato di detenzione di arma da guerra. Per cercare di giustificarsi, il giovane esibiva anche un documento falso dal quale risultava appartenere all'Interpol con il grado di sottotenente. Pare che il torinese si fosse procurato il documento durante il servizio militare, congedato da poco.

Morente bimbo di Ciriè

Un bambino di Ciriè, Danilo Ramat, 4 anni, è stato travolto da un'auto a Diano Marina mentre attraversava via Ardoino per raggiungere la mamma. Il piccolo era in vacanza ospite degli zii. L'incidente è avvenuto giovedì sera. Tornata dal mare con il figlio, la madre si è accorta che l'appartamento era chiuso e dietro al piccolo il sagrestano mentre andava a prendere le chiavi presso un distributore di fronte alla casa. «*Ho visto la donna attraversare per venirmi incontro* — dice Giovanni Crango, titolare del distributore —. *Un attimo dopo il bambino le è corso dietro. In quel momento, dalla via Ardoino piombava uno vespa che l'ha urtato leggermente, forse lo ha solo sfiorato, facendolo cadere. Gli usciva sangue dalle orecchie*». Danilo è stato accompagnato all'ospedale di Imperia dove gli è stato riscontrato trauma cranico. Alle 22, poiché le sue condizioni sembravano preoccupanti, una ambulanza lo ha trasferito al Gaslini di Genova.

Inquinato il Chisone Danni alle campagne

Scarichi melmosi nel torrente Chisone effettuati da qualche bacino idroelettrico dell'Alta Val Chisone hanno provocato un grave inquinamento delle acque. Molte le proteste degli agricoltori della pianura pinerolese e gravi i danni, in particolare per le colture dei foraggi.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Maria Santissima della Neve, San Stato II Papa, Sant'Oswaldo. Domani: Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, Santo Sisto, San Giacomo.

Festa della montagna

A Bardonecchia per la «Festa della montagna», verrà celebrata nella chiesa di S. Ippolito una messa in ricordo delle vittime della montagna con la benedizione di corda e piccone. Delle alture della Malmise si svolgerà un lancio di deltaplani. Nel pomeriggio, in Valle Stretta, il Cai darà una dimostrazione di salita in roccia, con intervento simulato di soccorso alpino. In serata la guida Alberto Re, nel teatro della colonia Medail, presenterà diapositive sul viaggio Bardonecchia-Sahara-Bolivia.

Picchiata dal marito

Maria Mammone, 32 anni, abitante a Sant'Ambrogio in vicolo dei Giardini 11, madre di cinque figli, separata, è stata picchiata a sangue e abbandonata dal marito, il quarantaduenne Giuseppe Bogetta, disoccupato e pregiudicato, il quale si è allontanato dicendo che andava in ferie in Calabria. La donna ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Avigliana.

Teppisti a Sant'Ambrogio

Ignoti vandali hanno preso di mira, in questi giorni, le cabine telefoniche di Sant'Ambrogio e di San Bernardino. A Sant'Ambrogio sono state scassinate le cassette dei gettoni delle cabine di via Caduti Partigiani e di via Torino.

Furto in chiesa a Virle

Ladri nella chiesa parrocchiale di Virle. Sono spariti quadri, candelabri e arredi per un valore di pochi milioni. Il furto è stato scoperto dal parroco don Ottavio Pagliatta. I malviventi sono entrati da una finestra laterale.

Cittadinanza al vescovo

A Susa, oggi, nel corso delle celebrazioni per la ricorrenza della festa della Madonna del Rocciamelone, sarà insignito della cittadinanza onoraria il vescovo uscente mons. Giuseppe Garneri. La decisione è venuta in seguito ad una delibera del consiglio comunale, poiché mons. Garneri è stato preside della Valle di Susa per 24 anni.

Tre marce alpine

Oggi a Chialamberto primo trofeo di marcia alpina «Madonna del Ciacanin», con tracciato da Chialamberto, quota 800 sul mare, al santuario in vita al monte Ciavanis (m. 1900) e ritorno. Alla fine polenta per tutti. A Coassolo si terrà domani l'annuale pellegrinaggio alla cima della Vaccarezza (m. 2300) con Messa presso il pilone eretto in vetta e benedizione dei pascoli. A Cantoira martedì 8 agosto festa di San Domenico, una gara podistica non competitiva, partenza dal capoluogo (m. 750), salita alla pittoresca frazione di Litles (m. 1100) ed al santuario alpestre dedicato appunto a San Domenico (m. 1172).

Teatro a Bobbio Pellice

«*Su connottu*» è il titolo del lavoro teatrale che la Cooperativa «Teatro di Sardegna» presenta domani alle 21, a Bobbio Pellice, nel cortile dell'ex-caserma. Gli autori Ruju-Masala e Marzoni rievocano la sommossa popolare scoppiata a Nuoro nell'aprile 1968

Bocce a Pessinetto

Oggi si disputa a Pessinetto la gara di bocce «Coppa Crestoa», con 32 premi in oro per un valore di 1 milione e mezzo.

Bacio a Pessinetto

Oggi si disputa a Pessinetto la gara di bocce «Coppa Crestoa», con 32 premi in oro per un valore di 1 milione e mezzo.

Solidarietà a *Specchio dei tempi*

Le offerte inviate dai lettori al Fondo

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti effettuati a *La Stampa* dal 24 luglio

L. G. M. 50.000; Nel ricordo del caro Sandro 50.000; Antonella e Massimo 200.000; N.N. in suffragio della moglie 200.000; In ricordo di Luigina e Riccardo, N. P. 20.000; Che il Signore le dia conforto, A. P., Volpiano 20.000; Marco, Maria, Chiara e Andrea 20.000. Federica 10.000.

Nel ricordo del mio Sandro 200.000; Maria e Gianni 10.000; Nanda in memoria della mamma 5000; Nel ricordo del mio Sandro 300.000; Riconoscenti, di quanto in questi 25 anni, ci avete dato delle vostre esperienze, le maestranze Renata Fontana Brascatelli in memoria del marito 250 mila; N.N. in suffragio dei miei morti 200.000; N. F. 200.000; F. E. 50.000; In nome della piccola gentile che ha ritrovato il mio orologio, G. A. 50.000; In memoria di Luigia Piloni Baderna, coniugata e nipoti 30.000; G. M., Alassio 25.000.

I compagni di lavoro in memoria di Barbero Giovanni 24.000; L. G. alla cara memoria di nostro figlio 15.000; B. E. 12.000; R. G. A., Pianezza 10.000; N.N. 10.000; L. B. V., in memoria di Angelina Ogliara 10.000; Mina B. T. 10.000; Onore di bene a nome di Eliseo 10.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni, Maria e Vittorina 10 mila; In onore di Papa Giovanni chiedendo protezione per mio nipote ed una grazia grande, una mamma 10.000; N.N. 5000; Ricordando nonna Maria e nonno Pietro, Marco 5000.

Silvana Bedecchi - Reggio Emilia L. 50.000; N. N. 10.000; Zii e cugini in memoria di Giancarlo Rocci 60.000; Prof. Renzo Picarolo 50.000; A. A. 20.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Nonna Tina 50.000; Ringraziando Papa Giovanni invochiamo ancora la sua protezione - G. M. B. 10.000; N. N. 5000; N. N. 5000; Da Piercarlo 5000. In onore di Papa Giovanni - Agnese 3000.

In memoria di Gallo Eugenio gli inquilini di v. Filadelfia 215 65.000; Marega C. 50.000; Vittorina ricorda i suoi cari genitori 10.000; G. M. 5000; N. N. grazie Papa Giovanni per mio fratello e che continui a proteggerlo 350.000.

(continua)

A beneficio delle spese per Gianluca Pachiega abbiamo ancora ricevuto: T., Pisa 10.000; Lucarelli Giuseppe, Milano 10.000; Margherita 5000; N. P. 5000.

N. N. in memoria dei genitori 100.000; Nonna di Stefania 50.000; Dipendenti Ingest S.a.s., in memoria del sig. Giuseppe Benna 42.500; In memoria di Maria Teresa per il suo compleanno, Bruno 25.000; Margherita 30.000; Milly 5000.

A. P. T., in onore di Papa Giovanni 50.000; In memoria di Giuseppe Asteggiano 25.000; Laura e Franco alla memoria degli zii Carrà di Asti 50.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 50 mila; In onore di S. Antonio, Carla e Gabriella Tarabbia 20.000; Elisa e Rossana Giovannini 5000; A. e W. in ricordo di mamma e papà 25.000; G. e G. 20.000; Coniugi N. N. 15.000; Margherita 5000; Franca 5000; Emma Mazzarella 30.000.

Ringraziando S. Antonio da Padova, V. G. 20.000; D. R. 24 15 mila; Esperanza Ignazio 30.000; Riccardo Dino B. 5000; In onore di Santa Rita 10.000; N. N. 10 mila; In memoria del Papa 5000; N. N. 10.000.

N. N. in ricordo del marito 20.000; N. N. 100.000; A. e F. 50.000.

I Colleghi in memoria di Francesco Durando 15.000; Marino Liliana - Cameri 50.000; R. M. 15.000; Laura Fabri 5000; In onore di Papa Giovanni per ricevere una grazia - una Mamma 5000; In onore della Madonna Miracolosa perché protegga e aiuti mio figlio - A. F. 5000; A papa Giovanni per ottenere una grazia - N. N. 5000; R. B. 30.000; Marisa in memoria del dr. Diego Galmarino 5000; A. C. 20.000; Cecini 10.000 A. T. 10.000.

Morente bimbo di Ciriè

Un bambino di Ciriè, Danilo Ramat, 4 anni, è stato travolto da un'auto a Diano Marina mentre attraversava via Ardoino per raggiungere la mamma. Il piccolo era in vacanza ospite degli zii. L'incidente è avvenuto giovedì sera. Tornata dal mare con il figlio, la madre si è accorta che l'appartamento era chiuso e dietro al piccolo il sagrestano mentre andava a prendere le chiavi presso un distributore di fronte alla casa. «*Ho visto la donna attraversare per venirmi incontro* — dice Giovanni Crango, titolare del distributore —. *Un attimo dopo il bambino le è corso dietro. In quel momento, dalla via Ardoino piombava uno vespa che l'ha urtato leggermente, forse lo ha solo sfiorato, facendolo cadere. Gli usciva sangue dalle orecchie*». Danilo è stato accompagnato all'ospedale di Imperia dove gli è stato riscontrato trauma cranico. Alle 22, poiché le sue condizioni sembravano preoccupanti, una ambulanza lo ha trasferito al Gaslini di Genova.

Inquinato il Chisone Danni alle campagne

Scarichi melmosi nel torrente Chisone effettuati da qualche bacino idroelettrico dell'Alta Val Chisone hanno provocato un grave inquinamento delle acque. Molte le proteste degli agricoltori della pianura pinerolese e gravi i danni, in particolare per le colture dei foraggi.

E' uno dei reati che dànno maggior lavoro ai pretori

Amnistia anche per chi viaggiava in auto privo dell'assicurazione

La circolazione senza assicurazione obbligatoria è uno dei reati previsti dall'amnistia che dànno maggior lavoro alle Preture: si è quindi da ritenere che una delle ragioni di «alleggerimento» più importanti nel lavoro della Giustizia sia il provvedimento di clemenza per questo tipo di reato, in cui incorrono spesso non solamente veri e propri «piloti», ma anche cittadini distratti oppure troppo fiduciosi nella correttezza del commerciante, dal carrozziere, dal demolitore cui hanno «venduto» l'automobile che invece circola senza voltura e senza assicurazione.

Per i processi pendenti, anche in sede di appello o di cassazione, vi è quindi il colpo di spugna per «reati» commessi fino al 15 marzo. Coloro che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato non rischiano più di finire per 3, 15 o talvolta 30 giorni in galera, neppure in caso di nuova condanna, grazie al «condono», ma resterà pur sempre «bruciata», se l'hanno avuta, una delle due condizionali che si possono ottenere durante la vita.

Il problema della legge sull'assicurazione resta però aperto: in questi anni si è visto che le pene previste non spaventano le persone socialmente pericolose, i pregiudicati, cioè coloro che costituiscono il vero problema, anche se aggravano a dismisura il lavoro delle Preture. Vi è quindi da augurarsi che si giunga alla «depenalizzazione» abbinata al sequestro (o confisca, nei casi più gravi, del veicolo), unica misura che può esser veramente efficace ma deve esser attuata con criteri precisi, fissati per legge e non lasciati all'iniziativa del singolo agente.

L'amnistia tocca la materia assicurativa, ma solo di riflesso, anche nel campo delle lesioni colpose. Per quanto concerne la circolazione dei veicoli, il provvedimento di clemenza è operante. Per chi è in attesa di giudizio, il reato sarà cancellato e l'amnistia eliminerà anche il ritiro della patente. Questa volta però, per la prima volta, è previsto anche l'indulto per la sospensione della patente di guida, e cioè il provvedimento di clemenza servirà anche a coloro che hanno già una condanna definitiva.

Non sono invece compresi nell'amnistia (ma solo nel condono della pena) i casi di lesioni colpose derivanti da violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Giuseppe Alberti

Sei alpinisti morti in due sciagure sulle Alpi

AOSTA — Sei morti sono il tragico bilancio di due sciagure alpinistiche avvenute sui versanti svizzero e francese delle Alpi nord-occidentali. La prima si è verificata sopra Zermatt, nel gruppo del Mischabel. Vi si trovavano, per compiere alcune scalate, quattro alpinisti tedeschi: Joachin Kurtzay, 41 anni, e Wilfried Fendelbach, di 40, con i figli Christian, di 16, e Martin, di 15, abitanti a Karlsruhe. Avrebbero dovuto rientrare in patria martedì scorso. La moglie di Fendelbach, non avendo avuto notizie del marito, ha telefonato alla gendarmeria di Zermatt e subito si sono messe in moto le ricerche.

La seconda sciagura è accaduta sulle Grandes Jorasses, lungo la difficile via Walker, sul versante francese del Monte Bianco. Qui sono morti François Goillet, 19 anni, e Jean Pierre Vermillod, di 30, aspirante guida, entrambi di Tanes, presso Annecy. La cordata è stata colta dal maltempo in parete ed è precipitata su un terrazzino per il cedimento di un appiglio. Anche questi due sono morti sul colpo.

Un disavanzo di 885 miliardi il bilancio dell'Inps nel 1977

Ha inciso la gestione dei lavoratori autonomi (meno 2005 miliardi)

Nel 1977, l'Inps ha incassato 20.503 miliardi e ne ha spesi 21.160, con un disavanzo di 885 miliardi. Il 95 per cento delle entrate viene dai contributi che hanno raggiunto 16.153 miliardi, di cui 15.281 versati dalla produzione (datori di lavoro e lavoratori) e 872 dallo Stato.

L'importo delle prestazioni erogate nello stesso anno ammonta a 17.888 miliardi dei quali 14.576 (corrispondenti all'80 per cento del totale) spesi per il pagamento delle pensioni, con un aumento del 21,71 per cento rispetto al 1976.

Sul deludente risultato dell'esercizio in questione, ha inciso pesantemente la disastrata gestione dei lavoratori autonomi con un disavanzo complessivo di 2005 miliardi di cui 1457 dell'assicurazione coltivatori diretti, 223 dell'assicurazione artigiani e 255 dell'assicurazione commercianti. Deficitarie rispettivamente per 538 e per 138 miliardi anche l'assicurazione contro la disoccupazione e la cassa integrazione guadagni, chiamate insistentemente in causa dalla grave crisi economica. Minori, ma non trascurabili disavanzi si sono avuti inoltre in alcuni Fondi speciali di previdenza: 11 miliardi per il Fondo lavoratori elettrici; 22 miliardi per il Fondo del clero e 14 miliardi per quello della gente dell'aria.

Hanno invece chiuso in attivo per complessivi 200 miliardi gli altri Fondi speciali; la Cassa unica assegni familiari per 1113 miliardi e il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti con 622 miliardi. Purtroppo continua a crescere in misura esorbitante il deficit delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi che hanno accumulato un disavanzo patrimoniale di 6137 miliardi e sono incamminati verso il traguardo di 16 mila miliardi, che di questo passo sarà felicemente raggiunto nel 1980.

La più dissestata del settore è l'assicurazione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che, nata all'insegna della previdenza, inflazionata da contadini senza terra e da invalidi che in gran parte sono stati dichiarati tali per discutibili motivi socio-economici, è ormai scivolata sul piano dell'assistenza ove minaccia di trascinare altre più genuine e responsabili gestioni pensionistiche.

Finora l'assicurazione dei coltivatori diretti ha potuto tirare avanti grazie al concorso del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ma questi ultimi, che con i datori di lavoro versano una contribuzione adeguata alle necessità della gestione, non sono più disposti a correre al soccorso di chi — pur essendo in procinto di affogare — non dà segno di voler far niente (in questo caso si assoggettarsi a una contribuzione più seria) per tenersi a galla.

La riforma del sistema pensionistico — che è logica premessa per il contenimento della spesa pubblica — è oggetto di proposte più o meno valide da tutte le parti. Quelle attribuite al governo (modifiche allo speciale meccanismo di scala mobile e adeguamento della contribuzione dei lavoratori autonomi alle necessità delle loro gestioni) non sembrano gradite ai sindacati.

Crediamo invece che l'una e l'altra siano non soltanto indispensabili, ma con l'urgenza che si ha di inserirle, si rischia di compromettere irreparabilmente tutto il sistema. La salvaguardia dei diritti previdenziali dei lavoratori (che sono i destinatari della riforma) comporterà inevitabilmente dei sacrifici per tutti. Credere di eluderli o di differirli per paura dell'impopolarità, è inutile, perché ce li ritroveremmo presto e più pesanti che mai.

Osvaldo Paita

al GRANDE IDEAL

AMBROSIO 3ª SETTIMANA

Il primo film sul «Triangolo maledetto» che svela finalmente i grandi misteri di questa parte del mondo

ANDRÉS GARCIA JANET AGREN ARTHUR KENNEDY
BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA
con PINO COLIZZI • CINZIA MONREALE • MASSIMO VALVERDE
regia di ANTHONY RICHMOND
musiche di STELVIO CIPRIANI • prodotto da NINO SEGURINI

SUCCESSO AL VITTORIA

OLIMPIA
• Un grande ritorno: Scandalo al sole...
• Un film che conserva ancora tutto il suo fascino: Scandalo al sole...
• Un film che ha fatto epoca: Scandalo al sole...
• Una musica famosissima: Scandalo al sole!

Capitol — LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Corso — DOVE OSANO LE AQUILE

ARISTON — SI RIDE!!! — DRACULA PADRE E FIGLIO

OGGI ARLECCHINO RIAPERTURA
UN FILM PICCANTE E DIVERTENTISSIMO!
COPPIA ULTRAMODERNA IN VENA DI SENSAZIONI FORTI, CERCA ALTRE COPPIE ALTRETTANTO DISPONIBILI PER SCAMBIO PARTNERS...

ORARIO SPETTACOLI: 15,15; 17,40; 19,50; 22,15 - VIETATO 14.

OGGI al CRISTALLO
IL PIU' ORIGINALE E DIVERTENTE DEI WESTERN

ORARIO SPETTACOLI: 14,50; 16,40; 18,35; 20,25; 22,20 - IL FILM E' PER TUTTI

Recital dell'attore alla terza edizione del "Cantiere d'Arte" di Henze

Passione e gloria della Spagna con Albertazzi a Montepulciano

MONTEPULCIANO — *Quest'anno il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano occupa l'arco di tempo che va dal 28 luglio al 12 agosto, il più lungo della sua breve storia. Siamo infatti, ormai, alla terza edizione, e la manifestazione è uscita dall'ambito strettamente locale per incidere con notevole forza critica. Si comincia a intravedere una sua fisionomia particolare, la ricchezza di talenti, soprattutto internazionali, l'influenza dei giovani, un tema diverso per ogni anno (quest'anno è la Spagna), l'allargarsi degli interessi e anche dell'area fisica, che si estende ormai oltre la bellissima ma piccola città di Montepulciano.*

D'altro canto, continua lo squilibrio, piuttosto grave, tra l'affluire dei giovani talenti, per esempio i coreografi usciti dal «Balletto del Teatro di Stato di Stoccarda», il «Balletto nazionale dei Paesi Baschi», il gruppo «Hinz und Kunst» (la Parte e l'Arte) di Amburgo, e poi i direttori d'orchestra, i musicisti, i chitarristi e cantanti spagnoli, e non tanto l'apporto italiano quanto l'indifferenza della popolazione locale.

E' un fenomeno curioso, in questa Toscana sempre imprevedibile, provocato, forse, dall'attaccamento a quelle manifestazioni di tipo tradizionale, come il Bruscello, che si succedono, in questa stagione, sulle piazze di molti paesi e cittadine, e che a Montepulciano stesso seguirà, a mezz'agosto, il Cantiere, oppure dalla diffidenza, anch'essa abbastanza toscana, nei confronti di tutto quello che tende a penetrare l'antico tessuto sociale.

In realtà, poche manifestazioni risultano più rispettose della sostanza cittadina di quanto non lo sia il Cantiere: centinaia di giovani talenti che vengono da tutti i paesi e collaborano a tutte le serate, e sono ospitati in una scuola di Montepulciano, portano vita e vivacità, affollando, come accadde durante la serata dedicata alla poesia spagnola della Resistenza, recitata da Giorgio Albertazzi, la platea e i palchi del bellissimo teatro ottocentesco Poliziano.

La serata di Albertazzi può risultare simbolica di tutta l'impostazione artistica di quest'anno, in cui il Cantiere continua ad ampliare il discorso sul melodramma dell'Ottocento e sulla musica sinfonica e cameristica di quel secolo, accentuando, però, anche l'interesse per la musica rinascimentale e soprattutto spagnola. Spagna, follia, passione, questa è la tematica del Cantiere. Infatti, nelle parole del direttore del Cantiere stesso, e suo fondatore, Hans Werner Henze, la Spagna è presa come esempio di una sofferenza politica che va al di là delle condizioni della Spagna stessa, in fase storica di superare il franchismo.

E' l'oppressione che può continuamente ripetersi, ovunque, e che tuttavia trova una risposta eccezionale, e ha trovato per quarant'anni, nella battaglia combattuta dagli artisti, dai poeti, dagli scrittori. Per questo, Albertazzi, nel suo recital, intercalato da Follias originali di autori spagnoli, ha insistito, più che sulla poesia della Guerra Civile, sulla lirica che per lunghi anni ha resistito al franchismo. Essa è riuscita a non farsi travolgere dalla follia dell'oppressione, è riuscita a intravedere (come accade nelle poesie di Angel Gonzales o in quelle di Gabriel Celaya) la libertà al di là dell'immensa prigione che era la Spagna.

Albertazzi ha scosso il pubblico con il suo timbro eccezionale, con la sua dizione sempre tra parlata, detta, recitante, creando una sorta di legame, al di là delle lingue, della Spagna con il mondo: Rafael Alberti, la Spagna e l'Italia, Neruda, l'America Latina e la Spagna, insomma, una Spagna presente ovunque, in ognuno di noi.

Angela Bianchini

Giorgio Albertazzi, uno dei protagonisti del terzo «Cantiere»

Classici, Goldoni, Shakespeare

Agosto tutto recitato nell'Anfiteatro di Ostia

ROMA — Per le serate d'agosto dei turisti e dei romani che non vanno in vacanza (e questi ultimi sono molti, stando al traffico cittadino) il Teatro di Roma, vincendo la resistenza della burocrazia, è riuscito a riaprire l'anfiteatro di Ostia Antica. Un'apertura rimasta incerta fino all'ultimo, se si considera che a marzo venne sottoposta ai responsabili della cultura della Regione Lazio la bozza del cartellone, e soltanto il 3 agosto si è ottenuta la delibera per lo stanziamento dei novanta milioni necessari per garantire ad Ostia Antica una decorosa stagione estiva.

Dal 9 al 29 agosto (fatta eccezione per il 24) tutte le sere ad Ostia Antica, dunque, si recita con un alternarsi ogni tre giorni di spettacoli e di attori importanti. L'apertura avverrà con *Il Mercante di Venezia* di Shakespeare, adattamento e regia di Giancarlo Cobelli, protagonisti Luigi Vannucchi, Mita Medici, Giuseppe Pambieri e Maria Teresa Martino; seguiranno *Il vero amico* di Goldoni, regia di Gabriele Lavia, che figura anche tra gli interpreti con Ottavia Piccolo, Renato De Carmine e Anna Maestri; *La Farinella* di Giulio Cesare Croce, regia di Nino Mangano, con Andrea Giordana, Erika Blanc e Gino Pernice; *La bottega del caffè* di Goldoni, regia di Lucio Chiavarelli con Gianrico Tedeschi e Luisella Boni; *Le donne al Parlamento* di Aristofane, regia di Lorenzo Salveti, con Paola Quattrini, Paolo Carlini, Alberto Sorrentino e Massimo Dapporto; *La casina* di Plauto, regia di Roberto Antonelli, con Renato Campese, Corrado Olmi e Remo Foglino; e *Prometeo incatenato* di Eschilo, regia di Luigi Sportelli, co-protagonista con Isabella Guidotti.

A proposito degli spettacoli estivi, c'è da dire che sono tutti frutto dell'iniziativa privata e di cooperative. Un'iniziativa sorretta soprattutto dalla grande passione che anima gli attori e i teatranti che agiscono dietro le quinte, dal momento che questa attività non godrà nel '78 di nessun contributo governativo; già da alcuni mesi, infatti, il ministero dello Spettacolo ha fatto sapere che per ragioni di bilancio non era in condizioni di assicurare convenzioni. Negli anni passati invece, le compagnie che nei mesi estivi svolgevano un'attività superiore ai quaranta giorni percepivano mediamente dai sei ai nove milioni di contributo governativo al termine della stagione.

Ernesto Baldo

LIBRERIA dello spettacolo

Hollywood ha rilanciato su grande scala industriale il cinema di fantascienza. Per aiutare a capire qualcosa di più sul fenomeno si aggiunge alla bibliografia sul genere il volume di Asciuti, Carlini, Fumagalli «Effetto macchina», *edito dal Formichiere (pagine 151, lire 5000). Stereotipi della science-fiction cinematografica e indagine sulla fortuna e i segreti degli effetti speciali, forniscono alcuni strumenti utili ad un consumo più critico e partecipe dei prodotti che gli Usa stanno confezionando a dosi massicce.*

* * *

William Carlos Williams, Molti amori - Un sogno d'amore. *Einaudi, pagine 166, lire 3000.*

Barbara Lanati ci fa conoscere un aspetto inedito del lavoro del grande poeta americano morto ottantenne nel 1963: due commedie, scritte negli Anni Quaranta, incentrate sulla drammatizzazione del desiderio. E' un teatro di parola di una trascinante pulsione realistica, senza parlare affatto di oggetti reali, ma di sentimenti e, soprattutto, di passioni.

Claudio Meldolesi, Su un comico in rivolta. Dario Fo il bufalo il bambino. *Bulzoni, pagine 213, lire 6500.*

Un libro militante, nel senso migliore del termine, di uno studioso che ci ha dato libri su attori del passato, come Gustavo Modena. Ma l'attore è militante, a sua volta: e la lucida passione del critico e quella dell'attore sembrano dialogare fittamente, in questa monografia inframmezzata di scritti teorici e testimonianze.

* * *

Pubblicato dall'editore Cappelli, Facciamo musica con Severino Gazzelloni *(pagine 184, lire 5000) intende essere uno strumento didattico per tutti coloro che vogliono muovere «alla scoperta delle note». Insegna la musica e insegna a suonare il flauto dolce, almeno per quanto possa farlo un libro; e il nome di Gazzelloni, virtuoso del flauto e popolare non solo tra gli amanti dei classici, pare la chiave giusta.*

Il fenomeno della musica «autogestita» è l'angolo verso cui si è rincantucciata la grande ondata protestataria della musica giovanile: passate le illusioni del rock progressivo e indossate alla fine le braghe lunghe, tanti cantautori, jazzisti, gruppi di canzone popolare e politica, hanno scelto la strada dell'indipendenza, fuori del giro delle grandi case discografiche e dei mammut dello showbusiness. «Da Milano: musica senza vie di mezzo» *(stampato dall'Arci e dalla cooperativa L'Orchestra) raccoglie e cataloga le proposte musicali, «principalmente gli spettacoli», di gente come Guido Mazzon, il Nuovo Canzoniere Italiano, Gianfranco Manfredi, l'Omci, Raphael Garret etc.*

(Segnalazioni a cura di Sandro Casazza, Guido Davico Bonino, Mimmo Càndito).

"Nuntereggaepiù" è una delle canzoni più gettonate di questa estate dei poveri

Gaetano, come far fortuna con le filastrocche

MILANO — Una delle canzoni più gettonate di quest'estate dei poveracci mette assieme con bella sicurezza i tre Agnelli con *«Monti Pirelli - dribbla Causio che passa a Tardelli»*. Sembra la filastrocca d'un goal, ma è difficile capire alla fine d'una sfilza imperterrita di nomi famosi se lo sberleffo punti più alla tifoseria o alla politica. A contarli ci son tutti, elencati con chiara diligenza: l'avvocato Agnelli e Bearzot, Maurizio Costanzo e Mike Bongiorno, Susanna Agnelli e Musiello - Antognoni - Zaccarelli, e poi Gianni Brera, Nureyev, Rivera - D'Ambrosio, ed *«eccellenza e senatore»* che fanno rima con *«eminenza e monsignore»*. Conclusione? Una sola disperata parola, sulle note languide d'un ritmo caraibico: *«Nuntereggaepiù»*.

Autore e interprete di questa sbalestrata presa in giro è Rino Gaetano, quello assurto alle glorie nazionali con la buffonesca litania sanremese di *«Gianna»*, diverse centinaia di migliaia di 45 giri venduti in tutt'Italia e una lunga *leadership* nella classifica imbonitrice dell'Hit Parade. Rino Gaetano non è nuovo a queste cose, e lo schema a filastrocca su cui esercita gli spunti provocatori o paradossali delle sue storie lo riporta un tantino alle immagini felici e pungenti di Enzo Jannacci, almeno quello prima maniera.

Certo, tra i due c'è ancora un mare di differenze (se si vuole, sono le differenze che passano tra la «scuola» dei cantautori milanesi e quella dei romani); ma nel mondo artificiale e presuntuoso della canzonetta, è assai miope lasciarsi sfuggire certi personaggi fuorischema, anche quando dietro c'è l'abile manipolazione d'una casa discografica come la Rca. Con tutti i limiti del loro pressappochismo, hanno l'invadenza allegra del rompiscatole, e portano almeno un pizzico d'ironia e un gusto di pernacchie nel rituale sacro dell'amore cantato a fil di voce, e di tragedia.

Rino Gaetano ha qualche stagione più dei vent'anni, viene ragazzino da Crotone e a Roma s'è fatto la solita trafila di chi cerca il successo con le quattro note in croce della musica leggera (il Folkstudio, poi Venditti, De Gregori, il provino nella Grande Casa, il primo 45 giri). Cominciò col nome cretino di Kammamuri, poi cambiò strada e trovò Alto Gradimento e le buone vendite di *Il cielo è sempre più blu*. Era nato un altro cantautore, ma uno un po' diverso, con le parole non scontate e il gusto istintivo della provocazione. *«Io penso* — dice Gaetano — *che di solito noi parliamo in un certo modo e poi, quando andiamo a scrivere, lo facciamo in modo differente. Certo, mi piace il paradosso; e mi ci diverto. Ma tutte le mie canzoni hanno un significato ben preciso»*.

I testi di Rino Gaetano hanno, in effetti, la felicità allegra e malinconica della trovata estemporanea; e la musichetta che li regge, piacevole, ripetitiva, giocata sempre sugli stessi giri armonici, diventa una nenia addormentapopolo, un po' matta, un po' incomprensibile, ma che non si lascia mollare sino alla fine. *«Se vai in un bar — che è una specie di fantastico microcosmo — trovi di tutto: si parla di politica, di calcio, di spettacolo, di cultura, delle carte, dell'aumento del caffè. Ma senti tutto a sprazzi: senti uno che spara una frase, qualcuno commenta, un altro aggiunge qualcosa per conto suo. Insomma, è tutto a flash: e se metti assieme tutti questi flash che ti arrivano nelle orecchie, viene fuori una filastrocca»*.

C'è chi dice che Rino Gaetano è un qualunquista, o che le sue canzoni sfuggono a un impegno vero, che non vogliono dire niente. Ma l'accusa pare un po' storta: non tanto perché poche volte la canzonetta ha trattato con uguale semplicità e immediatezza i problemi della emarginazione sociale (*«Mio fratello è figlio unico»*), della gente venuta sradicata dal Meridione (*«Ad esempio a me piace il Sud»*) e anche del lavoro in fabbrica (*«L'operaio della Fiat»*). Non tanto per tutto questo, quanto per la trovata originale, e perciò molto espressiva, sul piano della comunicazione, di un linguaggio che colpisce a sprazzi, che mette assieme immagini pungenti raccolte dalla realtà quotidiana, recitate tutte di fila, con la semplicità e l'arguzia d'una apparente assenza di filtri ideologici: ma che, invece, proprio nella selezione della scelta e nel gusto evocativo propongono chiavi di lettura e di ascolto chiaramente «pilotate».

Allora, è una specie di rivoluzionario? Nient'affatto, né per fortuna pretende di esserlo. Una canzonetta è solo una canzonetta, e guai a dimenticarlo. Sul longplaying di Rino Gaetano il «quindicidiciotto» fa rima col «Sessantotto» e con la «Pitrentotto», ma anche con «prosciutto cotto». Forse è la fiera del nonsense, ma forse è anche un modo per tener sveglia la testa.

m.c.

Rino Gaetano in frac all'ultimo festival di Sanremo

"Su Connottu" ai Punti Verdi

TORINO — Appuntamento di fine settimana ai Punti Verdi. Al parco Sempione (via Gottardo 10), la cooperativa Teatro di Sardegna presenta «Su Connottu» di Francesco Masala, Romano Ruju, Gianfranco Mazzoni. Al parco Rignon (corso Orbassano 200), sempre alle 21,30, proiezione di cartoni animati, cui seguirà «Bonnie and Clyde» di Arthur Penn. Ingresso unico 500 lire, gratuito per militari e pensionati in possesso della tessera Atm. Da lunedì prossimo, l'unico parco aperto ai Punti Verdi sarà il Rignon, che ospiterà per tre giorni il balletto nazionale jugoslavo «Branko Krsmanovic».

Una nota della Fils-Cgil

"Regoliamo il mondo dello spettacolo"

ROMA — Dopo l'iniziativa giudiziaria promossa dai cantanti Claudio Baglioni ed Antonello Venditti per rivendicare il riconoscimento del rapporto di dipendenza dalla propria casa discografica, la Federazione lavoratori dello spettacolo della Cgil (Fils) ha preso posizione con una nota che dice: *«Al di là delle reali motivazioni che stanno alla base della vicenda, l'iniziativa pone all'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e del parlamento, un grave problema sociale derivante dalle condizioni contrattuali, di lavoro ed assicurative riguardanti alcune migliaia di artisti ed interpreti»*.

«L'assenza di qualsiasi normativa che definisca le condizioni minime del rapporto — prosegue la nota della Fils-Cgil — *si ripercuote negativamente sulla stragrande massa dei cantanti, degli interpreti ed esecutori che alla fine della loro carriera si ritrovano senza quei minimi requisiti base per beneficiare della pensione e spesso in condizioni di indigenza»*.

La Fils-Cgil rileva inoltre che le pattuizioni private attualmente in uso, *«da una parte sanciscono l'obbligo del rapporto in esclusiva, impedendo al prestatore d'opera di utilizzare qualsiasi occasione di lavoro, dall'altra limitano la tutela economica ed assicurativa alle sole giornate di effettiva prestazione, come se si trattasse di un lavoro di semplice manovalanza»*. Una situazione che oltre a determinare disagio per la stragrande maggioranza dei circa 3000 addetti del settore (disagio che recentemente ha costretto il Parlamento a varare un provvedimento riparatore verso gli artisti anziani e meno fortunati) può consentire di evadere impunemente le leggi.

Sottolineato che circa l'80 per cento degli addetti del settore non raggiunge le 50 giornate di prestazione all'anno, la nota della Fils-Cgil conclude affermando: *«E' necessario porre rimedio a questa situazione attraverso la redazione di un contratto tipo che fissi le norme elementari per la tutela economica, assicurativa e professionale»*.

Questa sera Suksin pugni e show

(v.) Riprende stasera, dopo l'interruzione di sabato scorso dovuta alla trasmissione da Taormina, il ciclo dedicato da Pietro Pintus al «Cinema di Vasilij Suksin». Va in onda, alle 21,35 rete 2, «Gente strana», film del 1969 girato in bianco e nero e suddiviso in tre episodi: «Il fratello», «Uno sparo fatale», «Pensieri». Dei tre capitoletti chi nell'autunno scorso vide, qui a Torino il film all'Arco, ricorderà soprattutto quello centrale, dove un vecchio contadino, stupendamente interpretato da Evgheni Lebedev, racconta un suo attentato a Hitler. Il racconto che allora era solo parzialmente afferrabile attraverso gli scarni sottotitoli, ora sarà pienamente comprensibile grazie alla versione doppiata in italiano.

Sempre sulla 2 si ricorda, prima di «Gente strana», come alle 20,40, la seconda puntata di «Spazio 1999», una serie di episodi fantascientifici, quello di stasera s'intitola «Destinazione obbligata: Terra».

Per i tifosi del pugilato la rete 1 (ore 23) annuncia la diretta, via satellite, da Buenos Aires del match tra Corro e Harris con in palio il titolo mondiale dei pesi medi. Sulla stessa rete invece di «Negro Africana», andrà in onda, per «Speciale Tg1», un'intervista al presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Chi si diverte allo «spettacolo-gioco» condotto da Luciano De Crescenzo e intitolato «Mille e una luce» ne avrà la solita chiassosa razione alle 20,40. Saranno in lizza il Veneto con Bassano del Grappa e l'Umbria con Città di Castello. Tra le repliche segnaliamo «Scaramouche» (seconda puntata) con Domenico Modugno e Carla Gravina, alle 18,15 sulla rete 2.

Tv straniere: Svizzera, il film americano «Ricatto a tre giurati» con Laraine Day; Montecarlo, l'italiano «Mogli pericolose» di Luigi Comencini.

Domenico Modugno in «Scaramouche» sulla Rete Due

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Perugia: ciclismo.** Giro dell'Umbria - **Venezia: atletica leggera.** Meeting internazionale maschile Italia - Polonia - Spagna
18,15 **Artisti d'oggi: Giuliano Vangi**
18,35 **Estrazioni del Lotto**
18,40 **Le ragioni della speranza**
19,20 **Silvia dai tre ohmi** (quarta puntata) - **L'agostino Tolò**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mille e una luce**
22 — **Speciale Tg1: Intervista al presidente del Consiglio Andreotti**
23 — **Pugilato: Corro-Harris**, titolo mondiale pesi medi - **Telegiornale**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Garofano d'ammore**: concerto di Eugenio Bennato
18,15 **Scaramouche**, romanzo musicale di Corbucci e Grimaldi, con Domenico Modugno
19,15 **Estrazioni del Lotto**
19,20 **TG 2 - Sportsera**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Spazio 1999** (secondo episodio) **Destinazione obbligata: Terra.** Interpreti: Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse
21,35 **Il cinema di Vasilij Suksin:** Eroi strambi e ribelli di un poeta-contadino (IV): **Gente strana.**

LA TV — di *vice*

Poldark, ovvero noia con dignità

Ai venerdì, in attesa dell'autunno e della ripresa dei settimanali appuntamenti con il teatro, i telespettatori seguono ora un massiccio sceneggiato inglese, *Poldark*, giunto con quella di ieri alla sesta puntata. Saranno otto in tutto, dunque siamo vicini alla conclusione. Anche *Poldark*, come *La caduta delle aquile*, è una produzione della BBC. Entrambe dignitosamente realizzate, e con notevole ricchezza di mezzi, con attori e tecnici di buon mestiere. Ma anche con un tono talmente compassato da suscitare in un pubblico latino qualche lieve sospetto di noia. Tenuto conto di tali caratteristiche, era proprio il caso di riflere due spettacoli del genere in una settimana, il primo martedì, il secondo venerdì? (E meno male che *La caduta delle aquile* adesso «salta» la domenica).

Abbiamo detto che, comunque, la realizzazione, era stata affidata a tecnici di buon mestiere. In entrambi gli sceneggiati sono infatti particolarmente apprezzabili i direttori della fotografia: anche nella puntata vista ieri *Poldark* era sotto il profilo visivo eccellente, soprattutto per coloro che possiedono il televisore a colori.

Parleremo domani di *Casa delle streghe*, sceneggiato del ciclo «La città vampira» con Flavio Bucci. Oggi è doveroso riferire d'un programma andato in onda giovedì sera dopo *Disco Ring Estate* e inserito in *Speciale TG 1* a cura di Arrigo Petacco. Si tratta del documentario girato nel 1977 a Cucullo, paesino ai confini tra Marsica e Abruzzo, e dedicato alla festa che vi si celebra, con grande solennità e mistico fervore, in onore di San Domenico.

Titolo del documentario, della durata di cinquantadue minuti, *La festa dei serpenti*, con riferimento ai rettili che abbondano da quelle parti e i «serpari» vanno a stanare per farne omaggio alla statua del Santo barbuto e baffuto recata in solenne processione per le strade del paese; autori (ossia sceneggiatori e registi) due giovani promettenti, Giuseppe Furno e Bruno Garbuglia, direttore della fotografia Biasco Giurato.

I due autori hanno portato l'obiettivo e i microfoni in mezzo alla folla paesana che per un giorno all'anno riempie un paese che si va desolatamente spopolando — una didascalia precisava che gli abitanti di Cucullo erano 1732 un secolo fa e oggi sono meno di 300 —, seguendo i riti liturgici di una sagra di remotissime origini, hanno colto in quella folla di pellegrini, volti espressivi e particolari insoliti (la catenella che afferrata coi denti fa tintinnare una campanella il cui suono scongiura, appunto, ogni male dai medesimi). In sostanza hanno offerto, con buon occhio televisivo, una testimonianza su cerimonie rimaste immutate nei secoli, e richiamato al tempo stesso l'attenzione su una terra ingrata e misera dalla quale gli uomini sono costretti a emigrare.

Prima de *La festa dei serpenti*, era andato in onda *Disco Ring Estate*: un programma indicativo della concorrenza tra le due reti nazionali. Sulla Due c'era *Travolta* alle 21,15, pronto a calamitare con il suo fresco ma già solido «mito» il cento per cento dei telespettatori giovani. I responsabili della Rete Uno hanno tentato di abbassare tale percentuale mandando in onda prima di *Travolta* (alle 20,40) una rilettura delle canzoni eseguite da solisti e complessi durante l'inverno nella rubrica domenicale *Disco Ring* curata da Boncompagni.

E così, a un certo momento, hanno messo gli spettatori nell'imbarazzo della scelta: stare a guardare e sentire i Pooh, Venditti, il Guardiano del Faro, i Gibson Brothers, oppure passare di là? Dubbio amletico, da risolvere fulmineamente mentre da una parte Gloria Pedemonte si scatenava in una danza modernissima e dall'altra il fascinoso John furoreggiava sulla pista.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
[illegible] Correva l'anno
10,30 Donna come te
11,30 Calabria
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoolo
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
[illegible] L'incantadiavoli
17,05 Radiodramma in miniatura
17,25 I Platters
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno, musica
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 «I Beati Paoli»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Con da tutto il mondo
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,30 Concerto minore
17,55 Spazio X
22,40 Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Colonna musicale
8,15 Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Musica operistica
12,55 Musica per uno e per due
14 — Contro canto
15,30 Valigia e passaporto
17 — Il terzo orecchio
18 — Sabato festival
19,55 Concerto barocco
20 — Il discofilo
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,30 Musica contemporanea
23,30 Il jazz

RADIO MONTECARLO

7,35 Supersveglia
8,30 Un passo nel mondo di ieri
8,45 Il film misterioso
10 — A Cascia forte, gioco
10,15 Prezzo netto, gioco
10,57 La schedina sportiva
11,30 Awanaganaro
14 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso
15,54 Disco sport 701
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 16,25-17,45: Da Frauenfeld: Campionati svizzeri di nuoto; 19,15: «L'amore passa dallo stomaco», telefilm; 19,40: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,25: Estrazioni del Lotto; 20,45: Scacciapensieri (disegni animati); 21,30: Telegiornale; 21,45: «Ricatto a tre giurati», film con Laraine Day, Ricardo Montalban, Richard Carlson, June Havoc; regia di Thomas Carr; 23,05: Dove saremo nel 1984?; 23,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 19: Telesport - Nuoto, Kranj: Campionati dei Balcani; 20,30: L'angolino dei ragazzi. L'airone di Maria Prima; 21,15: Telegiornale; 21,35: «Il filo che canta», telefilm della serie «Hondo»; 22,30: «Monanna», film con Anders Henrikson, Eva Dahlbeck; regia di Arne Mattsson.

MONTECARLO

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: «Johnny Quest: Il bucaniere spagnolo», telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: «Mogli pericolose», film; regia di Luigi Comencini; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermude: la fossa maledetta. A. Garcia, J. Agren, col. Orari 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARISTON: Dracula padre e figlio.
ARLECCHINO: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger, col. Viet. 14. Or.: 15,15; 17,40; 19,50; 22,15.
CAPITOL: Le labbra del [illegible]. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Arancia meccanica di S. Kubrick con M. Mc Dowell. V. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30.
EMPIRE: Dove osano le aquile.
CRISTALLO: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma, T. Milian, E. Wallach, col. Non viet. Or.: 14,50; 16,40; 18,35; 20,25; 22,20.
IDEAL: Concerto con delitto, non viet.
NAZIONALE: Brutti sporchi e cattivi di Scola - Manfredi. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cabaret, Minnelli. Non viet. Ap. 14,40. fin 15, 17,20; 20; 22,30.
VITTORIA: Appuntamento con l'oro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Lulù la sposa erotica, A. Libert, A. Giangrandi. Viet. 18. Or.: 15,20; 15,45; 17,25; 19,25; 20,45; 22,30.
MAFFEI: La bassarella, Justine e Juliette. Reems. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds, Jon Voight. Viet. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
MASSIMO: 6000 km di paura.
PUNTODUE d'Essai: Matrimonio all'italiana, di V. De Sica con S. Loren, M. Mastroianni. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Che dolcezza ragazzi, M. P. Conti, F. Benussi. Viet. 18.
ERBA: Exodus di Otto Preminger, con P. Newman, E. M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, L. J. Cobb, S. Mineo, col. Ore 15-22,30.
STATUTO: I leoni della guerra, Bronson-Finch. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Nuova serie «Can can» e ripresa «Star love». viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Operazione triangolo d'oro - Kakkientruppen.
MOVIE CLUB: I generi. Fase IV distruzione Terra di Saul Bass. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Le ragazze Pon Pon "N. 2". Viet. 18.
VITT. VENETO: Safari Express, G. Gemma, U. Andress.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Holocaust 2000.
SMERALDO: I grossi bestioni. Turner. Viet. 18 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna di film sulla polizia: La via della droga, Fabio Testi. V. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Musiche all'inferno. K. Morris, H. Chanel, scope colori.
SAN PAOLO: S.P.Y.S., Gould. Non viet. (Ingr. 500).

ZONA FRANCIA

STAR: La stangata, P. Newman, R. Redford, col. Non viet.
ZETA d'Essai: Morte di una carogna. A. Delon, O. Muti. Ore 20,15-22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Superexcitation, C. Baccaris, F. Baccarie, lec. V. 18. Ap. 18,30.
LUCE: Il giustiziere sfida la città.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERI: Ci rivedremo all'inferno.
[illegible]: [illegible]. Viet. 16.
SOCIALE: Guerra speciale. Morris. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La collina degli stivali, B. Spencer, T. Hill.
ERIDANO d'Essai: Guerre stellari di G. Lucas, con A. Guinness, P. Cushing. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, Tracy. Non viet. (Ingr. 800). Ult. 22.
S. Luigi: Uraia nella Terra del Fuoco, ore 21.
SPEZIA: I cannibali della notte. Non viet. (Ingr. 500). Aria condizionata.
Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla cassa — Sferisterio Comunale, ore 15,30 Accorsi Sport-Albese, ore 17, Accorsi Sport-Don Dagnino. Riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 20,30 Trotto. Rid. Enal alla cassa.
Film segnalato dalla critica: **Arancia meccanica (Centrale).**

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: American Graffiti.
CARMAGNOLA
LUX: La via della prostituzione. Viet. 18.
MARGHERITA: Anche gli angeli mangiano fagioli. Non viet.
CASELLE
ITALIA: Il gatto il topo la paura e l'amore.
ROMA: Tre uomini in fuga.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Lettere a Emanuelle.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Guerre stellari.
CIRIE'
CATALANO: Dove osano le aquile. Non vietato.
NUOVO: Quel dannato pugno di uomini, Bronson. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Marlowe indaga.
MARGHERITA: Napoli... i 5 della squadra speciale.
GASSINO
ITALIA: Gente di rispetto.
LANZO
CATALANO: Figlio dello sceicco.
LEINI'
AMBRA: L'Italia s'è rotta.
LUSERNA
LUSERNESE: [illegible] l'inferno di ghiaccio.
NONE
EDEN: Io, due figlie, tre valigie.
ORBASSANO
MODERNO: I giganti d'acciaio.
PINEROLO
NUOVO: L'amica americana.
RIVAROLO
CRISTALLO: Pericolo negli abissi.
SUSA
CENISIO: Dove osano le aquile.
CIVICO: Ecce Bombo. Non viet.
TORRE PELLICE
TRENTO: Holocaust 2000.
VALPERGA
AMBRA: Terremoto 10° grado.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il prossimo uomo.
VEROLENGO
ITALIA: Ved il gigante del XX Secolo.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978», i più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - **Sempione:** Su connottu di Masala, Ruju, Mazzoni. Teatro di Sardegna. **Rignon:** Cartoni animati e Bonnie and Clyde di Arthur Penn con Faye Dunaway. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera ATM e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento alla danza».

ore 20,30
VINOVO
Premio Sardegna

I PUNTI VERDI
SEMPIONE
SU CONNOTTU
di Masala
Teatro di Sardegna
RIGNON
BONNIE AND CLYDE
di Arthur Penn
con Faye Dunaway

RITROVI

BELLE ARTI: 21 I Falchi.
CHALET 21 Tis and Mo Sir.
CLUB 84: 15,45-21 Mantelloni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LE ROI - RITMI PER TUTTI: ore 21.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537 340): G. Palumbo e Giovanna.

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Po: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUABENT - GIAVENO (via Roma 28): Brunetto - Manfredi - Mariaold - Valtan.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-18.

Come «Via col vento» come «Il dr. Zivago»
OGGI al ROMANO
IL FILM CHE OGNI GENERAZIONE DEVE RIVEDERE!
UN CAPOLAVORO

ORARIO: 15; 17,30; 20; 22,30

ALEXANDRA: OGGI
BELLA, SEXY E CONTURBANTE
Lulù
LA SPOSA EROTICA

Savona: confessioni di un drogato sulla Riviera Ligure

"Io sono schiavo dell'eroina,,

E' un ragioniere torinese di 22 anni - Ha cominciato con l'hashish dopo la morte della madre - In breve è passato all'eroina, anche 4 grammi al giorno, a 200.000 lire il grammo - Per procurarsi i soldi ha rubato, fatto scippi, venduto droga - E' stato in prigione e ha parecchi conti in sospeso con la giustizia - Nel suo peregrinare ora è finito in riviera e si arrangia facendo il cameriere - Da una settimana non si droga, ma non sa se potrà resistere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Ritratto di un drogato. Angelo, 22 anni, torinese, alto, allampanato, baffetti biondi appena accennati, peluria incerta sul mento. Accetta il colloquio, ha voglia di raccontare, dice che da qualche settimana non si droga più, ma non sa bene quale sarà il suo domani. *«Sono tentato di ducarmi ancora, ma al tempo stesso vorrei non farlo. Sono in una via di mezzo. Devo valutare la realtà, metterla a confronto con il mondo dei sogni nel quale ho vissuto finora».*

E' ragioniere, ma non ha mai fatto di conto su sui grammi di eroina e sui «buchi». Si arrangia a fare il cameriere, tanto per tirare avanti. Vive in Riviera dove è finito due mesi fa nel suo peregrinare da sbandato. Ha lasciato la famiglia, padre e fratello, vivono da anni. Più suo padre a cacciarlo. *«Erano le sei della mattina, mi disse che avevo ventiquattro ore di tempo per levarmi dai piedi. E io me ne andai anche prima della scadenza, portando via tutti i gioielli e i soldi che trovai, due paia di blue jeans, due magliette, un paio di scarpe. Mio padre non l'ho più visto, qualche volta m'incontro con mio fratello, che ha tre anni meno di me, non si droga, studia».*

La drammatica vicenda di Angelo ha inizio quando ha 15 anni e fa la media. La madre è morta quando lui aveva otto anni, il padre, commerciante, ricco, ha sempre avuto coi figli poco colloquio. Angelo lo disprezza, dice di averlo sentito dire che aveva sposato la madre per i soldi, i figli gli erano solo di impaccio. *«Penso di avere incominciato a drogarmi per tutto questo, per fare rabbia e dispetto a mio padre e non sapevo che invece facevo male a me».*

La «carriera» è non dissimile, certo, da quella di molti drogati. Trova la droga non proprio a scuola, ma nel giro degli amici coi quali si incontrava fuori, con il «vespino». Le prime fumate di hashish collettive, tirando tutti da uno stesso «spinello», raggruppati in un giardino pubblico. Ogni giorno mettevano insieme i soldi, 1000-1500 lire a testa, in totale quattro-cinque «joint», cioè spinelli che sono poi sigarette fatte a mano. I fornitori erano taluni ragazzi, più anziani, più addentro nel giro.

Con l'hashish Angelo va avanti un anno e mezzo. A casa il padre non sa nulla, lui ne ha soltanto confidato col fratello che tiene il segreto. *«Poi, nel giro di una settimana, l'hashish viene a mancare, in tutta la città. Sono andate che capitano un paio di volte all'anno: create apposta dagli spacciatori per introdurre la eroina. Non si trova hashish, ma eroina sì, a un prezzo più basso del prima. E allora si finisce per cedere, mentirai di stringa e ci si buca. Quando, un mese dopo l'hashish riprende a circolare, non interessa più, ormai si è schiavi dell'eroina, bisogna assolutamente averla».*

Se prima Angelo arraffava dalla tasca del padre la piccola moneta, ora deve per forza rubare il «deca». E ancora non basta. Bisogna ricorrere ai furti. Incomincia con la radio sulla auto, *«ma per poco tempo, non potevo star fuori tutta la notte. Siamo rapidamente passati agli appartamenti. Agivamo in due, al mattino, quando la gente esce per andare a lavorare: si suonava un campanello, se nessuno rispondeva si saliva, si passava attraverso una finestra delle scale, sul balcone, si rompeva un vetro, si cercava ovo, soldi, il televisore. Il campagno, più, dava due suonate se qualcuno saliva. Si correva dal ricettatore, l'oro lo si cambiava direttamente con l'eroina».*

Il padre se ne accorge, ma al limite ad affidarlo a un'assistente sociale alla quale lui deve presentarsi ogni sera per far vedere le braccia. *«E io avevo imparato a bucarmi nei piedi».* Lo incomincia a scoprire anche la polizia, colto in flagrante furto. Arrestato, viene messo in libertà provvisoria per l'intervento dell'avvocato mandato dal padre. Quel primo impatto con la giustizia è seguito da molti altri. Complessivamente Angelo ha passato in galera, a forza di piccole dosi, un anno. Ha pendenti diversi procedimenti penali, per furti, scippi, spaccio di droga.

«A un certo momento mi ero ridotto che mi iniettavo fino a quattro grammi di eroina al giorno, che costava allora, 200 mila lire al grammo. Riuscivo a procurarmela spacciandola, comperando quella pura appure già tagliata e rivendendola dopo averla ulteriormente tagliata. E quando rivedevo quelli che avevo truffato con un prodotto scadente dovevo difendermi, dire che ero stato ingannato anch'io; anch'io mi ero bucato ed ero stato male. Più di una volta mi hanno picchiato».

Il racconto di Angelo procede a fatica, discontinuo, dice che l'eroina toglie la memoria, lascia le idee confuse. Ricorda un periodo in cui faceva scippi, tanti scippi, con motorette rubate. *«Cambiavamo le targhe, ma con lo stesso mezzo non si poteva operare più di tre o quattro giorni, si dava troppo nell'occhio».* Ricorda i momenti in cui non riusciva a trovare eroina, i dolori lo assalivano allo stomaco o in qualsiasi altro punto. *«Era come se i muscoli si concentrassero in una posizione e non potessero più distaccarsi. Andavo in ospedale, al pronto soccorso, e mi mettevo a urlare, a smaniare. Una volta mi sono iniettato del whisky, un'altra volta dello sciroppo per la tosse. Quando l'eroina c'era, mi bucavo anche ogni ora, poi, raggiunta la saturazione, iniziato il "viaggio", stavo bene, fino all'indomani mattina, quando riprendevano i dolori e bisognava ricominciare daccapo».*

Nonostante tutto questo, droga, galera, abbandono della famiglia, Angelo è riuscito a diplomarsi, con solo un anno di ritardo. Gli chiedo: *«Perché non ti cerchi un posto, non pensi a una ragazza?». «Il lavoro del ragioniere lo trovo squallido, le ragazze finora non m'hanno interessato: la droga è nemica del sesso».*

Ripete che si sente incerto, non sa quale sarà il suo futuro. *«A volte penso che questo mio corpo forse sopporterebbe eroina per altri venti anni, il resto non mi interesserebbe. Altre volte mi rendo conto che è stata un'esperienza negativa, prima ero un cretino e adesso sono un bastardo. Sì, non c'è dubbio, tutto questo è un "giro" di merda, schifoso, allucinante; e se mi soffermo nel fondo provo un desiderio di vendetta, vorrei che tutto finisse, vorrei che gli spacciatori fossero scoperti, annientati. Ma dietro uno ce n'è subito un altro e poi un terzo, un altro ancora e tutti più grossi, più importanti, più segreti».*

Remo Lugli

Boss dell'Anonima

Antonino Giacobbe ripreso durante il processo Mazzotti

Metadone consentito in forma di sciroppo

ROMA — Il ministro della Sanità, on. Anselmi, ha emanato un nuovo decreto relativo all'uso del metadone che integra il precedente del giugno scorso con il quale veniva limitato l'uso della sostanza alle sole prestazioni ospedaliere.

Con il nuovo decreto — informa un comunicato ministeriale — il metadone, sotto forma di sciroppo, può essere utilizzato, sotto stretto controllo, anche nei presidi ambulatoriali medici e socio-il oltre che nei normali presidi ospedalieri.

Le Regioni, nell'ambito dei propri poteri, sono tenute ad emanare le opportune disposizioni perché i presidi ospedalieri, ambulatoriali e medico-sociali limitino l'approvvigionamento delle specialità medicinali e delle preparazioni galeniche.

Notte di panico a Manfredonia

Notte di paura a Manfredonia nei pressi di Foggia. Da una nave-cisterna è fuoriuscita una nube di ammoniaca. Più di diecimila persone hanno abbandonato le case. Poi all'alba la situazione si è normalizzata. Nella foto una famiglia fugge.

Tutti a settembre al "Correnti,, per le maturità "comperate,,?

Il provveditore agli Studi e l'ispettore hanno proposto la ripetizione degli esami orali - Il ministero della Pubblica Istruzione dovrà decidere

MILANO — Probabilmente dovranno ripresentarsi tutti a settembre, per ripetere la prova, gli 83 candidati dell'XI commissione del Cesare Correnti. L'XI commissione, dove si sostenevano gli esami di maturità per il diploma di odontotecnica, aveva infatti come commissari, tra gli altri, Bianca Maria Roncaglia e Vittorio Lambri, in carcere sotto l'accusa di concussione.

Nulla è stato deciso, poiché l'ultima parola spetta al ministero della Pubblica Istruzione, ma sia l'ispettore, prof. Bertorelli, sia il provveditore, prof. Tortoreto sono del parere che gli esami si debbano rifare. Forse non tutti: sembra infatti che nella relazione che inviarà al ministero il provveditore proporrà di ritenere valide le prove scritte (ora sotto sequestro, come pure tutti gli atti e i risultati degli scrutini) e di ripetere solo gli esami orali. Il nuovo appuntamento con la maturità, per gli allievi dei Correnti, comunque non potrà avvenire prima di settembre. Ci vorrà tempo infatti, dopo che il ministero avrà deciso — ed è quasi certo che deciderà per l'annullamento — per formare una nuova commissione.

La vicenda inizia lunedì sera, quando, poco dopo le nove, i carabinieri fermano, all'uscita di un bar di via Alcuino, Bianca Maria Roncaglia, 33 anni, di Premosello (Novara), analista, commissaria aggiunta all'XI commissione dei «Correnti». Nella borsetta ha seicentomila lire: i numeri di serie delle banconote corrispondono a quelli segnati poco prima dai militari e che, secondo l'accusa, il prof. Bedeschi, preside di una scuola privata di Padova, le aveva consegnato in cambio della promozione di tre suoi allievi. Il prof. Bedeschi, sempre secondo la denuncia, verso la metà di luglio, durante un colloquio sull'andamento dei suoi allievi, si era sentito proporre una promozione garantita in cambio di una certa somma: 800 mila lire per allievo. A fare la proposta sarebbero stati la Roncaglia e Vittorio Lambri, 37 anni, di Torre Isola (Pavia), insegnante di odontotecnica, anche lui commissario all'XI. Il preside padovano aveva denunciato la cosa ai carabinieri, i quali gli avevano consigliato di stare al gioco. Quindi ha portato avanti le trattative, accordandosi per la somma di duecentomila lire ad allievo, e ha fissato l'appuntamento: lunedì sera, appunto, a scrutini già terminati (i risultati di questi, anzi, dovevano servire come «garanzia»). Poco dopo le manette ai polsi, prima della Roncaglia e poi del Lambri.

Il giorno dopo, per i due, si aprono le porte di San Vittore. Il sostituto procuratore Maria Letizia Di Grazia, sentiti gli elementi raccolti dai carabinieri e dopo un primo interrogatorio, ne ordina infatti l'arresto. L'accusa è concussione.

Contemporaneamente parte un'altra inchiesta, amministrativa. Il provveditore agli studi invia al «Correnti» uno dei tre ispettori a sua disposizione per gli esami di maturità, il prof. Bertorelle. Deve valutare se, nonostante la concussione, gli esami si sono svolti regolarmente. Il prof. Bertorelle controlla tutti gli atti, blocca l'esposizione degli scrutini e l'altra sera invia una relazione al provveditore: gli esami — secondo lui — sono da rifare. Il provveditore fa sapere di essere dello stesso avviso: adesso tocca al ministero. Dei risultati dell'XI commissione si sapeva soltanto, in via ufficiosa, che su 83 candidati, 61 erano stati promossi e 22 bocciati. Una percentuale, quest'ultima, piuttosto alta rispetto alla media, ma che evidentemente, secondo ispettore e provveditore, non basta a garantire la correttezza delle prove.

Mentre gli allievi dell'XI commissione del «Correnti» aspettano di vedere se per loro è vero che *«gli esami non finiscono mai»*, il magistrato cerca di dare contorni precisi all'episodio di corruzione. Sembra che, durante gli interrogatori, Bianca Maria Roncaglia abbia dato spiegazioni piuttosto confuse sui soldi che aveva in borsetta, mentre il Lambri abbia negato ogni responsabilità. Non è escluso che la dott. Di Grazia decida di fare un confronto a tre tra i due arrestati e il preside padovano.

Aerei: autonomi verso lo sciopero

ROMA — L'Associazione autonoma degli assistenti di volo (Anpav) deciderà il 9 agosto prossimo se attuare o meno le 48 ore di sciopero nazionale della categoria. La decisione è stata presa ieri al termine dell'incontro tra i rappresentanti dell'Intersind e quelli delle associazioni di categoria degli assistenti.

In particolare l'Anpav ha deciso di approfondire in successivi incontri i temi della vertenza legati alla programmazione e al controllo dell'impiego e quelli dell'incentivazione del servizio prestato. *«Pertanto* — è detto in un comunicato — *lo sciopero di 48 ore è sospeso fino a mercoledì 9 agosto, giorno in cui saranno risolte o confermate le riserve sulla trattativa a livello di sepretaria».*

I "maturi" sono il 93%

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato, in base ai primi dati forniti dai provveditori agli studi, che la percentuale dei maturi è del 93 per cento. La percentuale non si discosta di molto da quelle degli altri anni; in particolare rispetto allo scorso anno che ha visto il 90 per cento di promossi.

Ecco i dati per regione, ricavati in base alle indicazioni campione dei provveditorati, confrontati con quelli dell'anno passato: in Piemonte i promossi sono stati il 94,5 per cento, mentre l'anno precedente erano il 91,1; in Valle d'Aosta il 91,6 per cento di quest'anno, contro 90 per cento dell'anno scorso; in Lombardia: 94,2 per cento (91,1 lo scorso anno); Trentino-Alto Adige 92,5 (90,9 lo scorso anno); nel Veneto 93,9 (91,3 l'anno passato); nel Friuli-Venezia Giulia 94,7 (92,1 l'anno scorso); in Liguria 90,8 (89,8 l'anno scorso); nell'Emilia-Romagna 91,1 (89,8 per cento l'anno scorso); in Toscana 92,4 (88,8 nell'anno passato); in Umbria 90,6 (87,6 l'anno scorso); nelle Marche 91,5 (88,9 lo scorso anno).

Nel Lazio 92,3 per cento di maturi (l'anno scorso l'86,6); in Abruzzo 89,8 (l'86,5 l'anno scorso); nel Molise 87,5 per cento quest'anno (85,9 per cento l'anno passato); in Campania 92,6 per cento quest'anno (l'89,8 l'anno scorso); in Puglia 93,4 per cento (il 90,1 dell'anno scorso); in Basilicata 90,5 per cento (l'87,9 per cento l'anno scorso); in Calabria 91,2 per cento di promossi quest'anno (87,8 l'anno passato); in Sicilia la percentuale è stata del 93,4 per cento quest'anno (90 l'anno scorso); in Sardegna il 94,3 quest'anno (91 l'anno scorso).

Savona: un caso all'"Orazio Grassi"

Esame con «riserva» Deciderà poi il Tar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Al liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona, sono stati esposti i risultati degli esami di maturità (solo cinque i bocciati) ma né tra i «promossi», né tra i «respinti» figura il nome di Flavia Fresia, residente ad Albissola Mare, figlia di un industriale di Millesimo, studentessa della 5ª C, che era stata ammessa agli esami con «riserva».

La «busta» che la riguarda e che contiene il giudizio della commissione, verrà aperta solamente dopo che sulla vicenda si sarà pronunciato il tribunale regionale amministrativo dove è pendente un ricorso contro il ministro della Pubblica Istruzione, il provveditore agli studi ed il preside del liceo scientifico prof. Leoni.

Il caso è piuttosto inconsueto. Su decisione del consiglio di classe, formato da tutti i docenti, la giovane non era stata ammessa agli esami di maturità per *«i risultati generalmente insufficienti nonostante le doti di intelligenza e di memoria»*. Tra l'altro la ragazza era rimasta assente 94 ore nel primo quadrimestre e per un periodo più o meno analogo nel secondo quadrimestre.

La famiglia della studentessa decideva quindi di ricorrere e si rivolgeva all'avv. Giancarlo Ruffino, senatore democristiano, che impugnava la decisione del consiglio di classe sostenendo che la vigente normativa non consentirebbe di far riferimento nel giudizio degli insegnanti alla frequenza e alla condotta e che la motivazione sarebbe contraddittoria in quanto nel primo quadrimestre, nonostante le assenze, aveva avuto una sola insufficienza.

Di fronte al ricorso al Tar, il provveditore agli studi, prof. Franzone con un provvedimento cautelativo, anche per evitare danni alla giovane nel caso che il tribunale amministrativo regionale accetti il ricorso, disponeva che la Fresia fosse ammessa agli esami con riserva.

La commissione esaminatrice però respingeva questo intervento del prof. Franzone e soltanto di fronte alla successiva sentenza del Tar, che in attesa di una decisione definitiva faceva suo il provvedimento del prof. Franzone, l'ammetteva agli esami con la clausola della «riserva».

Quali siano stati i risultati della prova fornita da Flavia Fresia non è dato sapere e così resta l'interrogativo se aveva avuto torto o ragione il consiglio di classe a non ritenerla idonea per gli esami di maturità.

Intanto però la polemica non è sopita e, gli insegnanti che si sarebbero ritenuti scavalcati dall'atteggiamento del provveditore, si sarebbero rivolti al ministero dell'Istruzione e all'avvocatura di stato per un chiarimento sui poteri del provveditori in una materia tanto complessa.

n. s.

Nominato dal Papa il nuovo rettore dell'Ateneo Gregoriano

CITTA' DEL VATICANO — E' stato nominato dal Papa il nuovo rettore dell'Università Gregoriana di Roma, l'ateneo di maggior prestigio della Chiesa cattolica, affidato da quattro secoli ai gesuiti: è l'italiano Dario Maria Martini, noto studioso della Bibbia.

Padre Martini, che ha 51 anni, e negli anni scorsi aveva subito alcuni attacchi polemici da parte di tradizionalisti legati al vescovo francese mons. Marcel Lefebvre, sospeso «a divinis» dal 1976 da Paolo VI, succede nella carica di rettore magnifico del «Cerebrum Ecclesiae» (così, in antico, era chiamato l'ateneo romano) al gesuita francese Hervé Carrier, il quale è anche presidente dell'Unione dei rettori delle università cattoliche di tutto il mondo.

Avellino: la vittima fu Michelangelo Ambrosio

Sequestro e morte d'un industriale Chiusa l'istruttoria, 12 a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — In ritardo, alla corte di assise di Avellino responsabili del sequestro e dell'omicidio dell'industriale Michelangelo Ambrosio, 49 anni, rapito la sera del 13 maggio dello scorso anno a San Giuseppe Vesuviano, dove risiedeva con la moglie e tre figli. Malgrado i familiari avessero sborsato una parte del riscatto (600 milioni di lire) e fossero in attesa di riprendere i contatti con i banditi per versare loro altri 400 milioni pattuiti, l'ostaggio fu ucciso a colpi di pistola e sepolto in una località di montagna ai confini tra l'Irpinia e il Salernitano. Un'assicurazione spiatata, portata a termine durante il trasferimento della vittima da una prigione all'altra: secondo le indagini del magistrato inquirente, all'industriale Ambrosio cadde la benda dagli occhi e riconobbe i suoi carcerieri, elementi della malavita organizzata dell'entroterra vesuviano.

Il giudice istruttore del tribunale di Avellino, dott. Guido Letti, ha concluso l'istruttoria formale ed ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per le persone sospettate del sequestro e della morte dell'industriale. Una vicenda tragica in cui s'intrecciano il rapimento del banchiere salernitano Mario Amabile, padre dell'onorevole democristiano Giovanni, rilasciato dopo il pagamento di 1 miliardo e 700 milioni, e l'uccisione di un componente della presunta banda, Luigi Auricchio, 28 anni, soppresso a colpi di pistola dai complici nell'ottobre scorso.

In un primo momento 17 persone rimasero coinvolte nelle indagini avviate sul rapimento Ambrosio dalla magistratura napoletana. Il giudice Letti, nell'ordinanza di rinvio a giudizio, ne ha prosciolte cinque per non aver partecipato al sequestro dell'industriale e all'omicidio del giovane Auricchio.

Gli indiziati sono: Ciro Alaia, 27 anni; Giovanni De Vivo, 32; Raffaele Catapane, 31; Biagio Garziano, 39; e Pasquale Franzese, 32. Un'altra persona, presente all'esecuzione, secondo gl'investigatori, non è stata ancora individuata. Se ne conosce soltanto il soprannome: «Tammaruccio». De Vivo, Alaia, Catapane devono rispondere anche dell'assassinio di Auricchio; questi tre, insieme con Garziano, hanno ricevuto l'ordinanza di rinvio a giudizio in carcere dove stanno scontando la condanna per il sequestro del banchiere salernitano Amabile.

Secondo la dettagliata relazione del giudice Letti, gli altri componenti della banda, Sergio Bifulco, 22 anni; Achille Giuliano, 32; Ciro Lauri, 33; Domenico Sirica, 32; Giovanni Ambrosio, 22, omonimo della vittima, e Giuseppe Olivieri, 31, latitante, dovranno rispondere soltanto di aver partecipato al rapimento dell'industriale Ambrosio.

Adriaco Luise

Il mafioso Antonino Giacobbe nel 1975 ordinò l'uccisione del giudice Ferlaino?

Rinviato a giudizio - Esecutore materiale del delitto sarebbe stato Antonino Scopelliti morto il mese scorso in carcere - Il magistrato fu falciato da una raffica di mitra sparata da un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Antonino Giacobbe, il presunto mafioso calabrese condannato all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Napoli Alessandro Criscuolo per l'omicidio dell'avvocato Francesco Ferlaino, della corte d'appello di Catanzaro, avvenuto il 3 luglio 1975 a Lamezia Terme.

Con Giacobbe, ritenuto il mandante del delitto, è stato rinviato a giudizio dalla corte di assise di Napoli anche Giuseppe Scriva, di 32 anni, indicato come uno degli esecutori materiali. L'altro esecutore dell'omicidio sarebbe stato Antonino Scopelliti, di 33 anni, morto nel mese scorso nel carcere di San Vittore per attacco cardiaco. Scopelliti era accusato anche del rapimento del possidente calabrese Giuseppe Cali, fratello di Giovanni, commissario straordinario del consorzio per l'industrializzazione della provincia di Reggio Calabria. Il rapimento avvenne il 23 agosto 1974 a Villa San Giovanni. Un altro presunto mafioso, Umberto Egidio Mureca, accusato di concorso nell'uccisione di Ferlaino, è stato prosciolto.

L'uccisione di Francesco Ferlaino, avvenuta in pieno giorno a pochi passi dalla sua abitazione, richiamò per la sua spietata esecuzione quella del procuratore di Palermo Scaglione. Ferlaino fu ucciso con una raffica di mitra alla schiena sotto gli occhi dell'appuntato dei carabinieri che gli faceva da autista.

L'assassino era sul sedile posteriore di un'Alfa, con al volante un complice. Nella sua sentenza di rinvio a giudizio il giudice Criscuolo individua la causale del delitto nella lotta condotta da Ferlaino contro la mafia calabrese. In una perquisizione in casa di Giacobbe fu trovato un foglio sul quale erano scritti nome e cognome di Francesco Ferlaino. Nei riguardi del presunto «boss» Ferlaino aveva proposto l'adozione di misure di prevenzione antimafia e per questo motivo Giacobbe si sarebbe dovuto presentare il 4 luglio davanti alla commissione. Il giorno prima, Ferlaino fu ucciso. Giuseppe Scriva, avrebbe compiuto il delitto per vendetta, in quanto Ferlaino si sarebbe decisamente opposto ad una sua richiesta di trasferimento quando Scriva era in carcere ad Alghero. L'alto magistrato era fratello del padre dell'attuale presidente del Napoli, Corrado Ferlaino.

a. l.

Roma: trovata la donna scomparsa con i figli

ROMA — E' stata ritrovata nella «Casa del pellegrino S. Maria Goretti», a Nettuno, Rita Siracusa insieme con i suoi tre figli, della quale era stata denunciata la scomparsa dal marito, l'ing. Liborio Pilato, comandante dei vigili del fuoco di Caltanissetta. La donna è stata riconosciuta, grazie alle foto pubblicate su alcuni giorni, dalla direttrice dell'istituto.

L'ing. Liborio Pilato ed altri congiunti, subito dopo aver avuto la notizia del ritrovamento della moglie e dei figli — Gea, Maurizio e Valerio, di dieci, otto e sette anni — si sono recati a Nettuno. Nell'istituto «S. Maria Goretti» si è recato anche un funzionario di polizia il quale ha notificato, in presenza di un ufficiale giudiziario, un provvedimento del tribunale civile di Caltanissetta che affidava i ragazzi al padre, essendovi in corso una causa di separazione personale tra i coniugi.

Al "Galliera" presieduto dal cardinale

Genova: l'aborto passa anche se Siri dice no

GENOVA — Anche all'ospedale *«Galliera»* di Genova d'ora innanzi potranno essere effettuati interventi di interruzione della maternità. Lo ha stabilito ieri il consiglio di amministrazione dell'ente al termine di una riunione per decidere se ratificare o meno una richiesta avanzata dalla Regione Liguria per stipulare una convenzione tra l'ospedale, dove i medici sono tutti obiettori, e il consultorio di Nervi dove invece esistono sanitari disposti a questo tipo di intervento.

La convenzione è stata approvata a maggioranza nonostante il voto contrario del cardinale di Genova Giuseppe Siri che è presidente del consiglio di amministrazione del *«Galliera»*.

Su quanto è stato detto durante la riunione non sono trapelate indiscrezioni, pare però che la questione dell'interruzione della maternità sia stata trattata esclusivamente sul piano giuridico; sul modo cioè di applicare la nuova legge sull'aborto, mentre non sarebbero stati toccati gli aspetti morali e religiosi della questione.

«Non mi sembrava giusto che una struttura pubblica restasse fuori da un servizio pubblico»: questo è stato l'unico commento dell'assessore comunale allo sport Edoardo Guglielmino, medico ginecologo, che nel consiglio di amministrazione del *«Galliera»* rappresenta il sindaco Fulvio Cerofolini.

I lettori discutono

L'imbianchino e il professore

Ho letto, il 22 luglio, la lettera dell'insegnante che si lamenta del preventivo del decoratore. Tenendo conto che la cifra chiesta (seimila lire l'ora) è normale per un artigiano e che due persone devono lavorare due settimane per tinteggiare tutto l'alloggio, ho il dubbio che si tratti di un piccolo castello. Non so se è di sua proprietà e se l'ha acquistato avventurosamente il suo lavoro nella scuola, ma so che io sono imbianchino e che in 25 anni di attività non mi è ancora riuscito di avere un alloggio di mia proprietà.

Mariano Colafrancesco.
Rivoli (Torino)

Giornalaio da molti anni

Il dott. Giovannini, presidente degli editori, lamenta che una delle varie cause della crisi dell'editoria sia portata dalla non sufficiente collaborazione dei rivenditori di giornali, ed io, giornalaio da molti anni, sono d'accordo con lui. Il prof. Francesco Forte, nel suo articolo del 18 luglio, lamenta invece che la causa è dovuta alla carenza di punti di vendita: vi sono poche edicole e il lettore ha difficoltà a trovare il suo quotidiano. E qui, invece, non sono d'accordo.

Parliamo della collaborazione. Quando una persona decide di fare il rivenditore di giornali, sa com'è il suo lavoro. Il giornale esce sette giorni la settimana, non chiude nel periodo delle ferie. Ora, se questo lavoro comporta troppo sacrificio, si cerca di fare un altro lavoro. I rivenditori hanno voluto le ferie, poi la chiusura alla domenica, ora vogliamo mezza giornata durante la settimana e io mi domando se i giornali li dobbiamo vendere noi o il farmacista. Una piccola minoranza di edicolanti ha avuto la meglio sulla maggioranza, con la minaccia di rappresaglie. E gli editori, questi giornalai, come li hanno trattati?

Ed ora parliamo dei punti di vendita. Dieci anni fa la mia edicola vendeva 300-600 copie al giorno, 700 alla domenica; nella zona vi erano più punti che ora. Ora al posto dei prati ci sono enormi palazzi, altre due edicole sono state aperte. Con una popolazione quadruplicata lo vendo 300 copie e altrettante le altre due edicole. Ne aprirano altre? E venderemo di più?

Prego non pubblicare la mia firma: sono di quelli che si sono ribellati e ho avuto minacce e insulti.

G. B., Torino

Pensioni come i redditi

In questi giorni si sta discutendo sulla riforma del sistema pensionistico. Vorrei prospettare ai ministri del Lavoro e delle Finanze di esaminare le opportunità di correlare, per quanto riguarda i lavoratori autonomi non assistiti da fondi di previdenza autonomi, il pagamento dei contributi (e quindi le pensioni) al loro reddito «dichiarato».

In tal modo almeno si punirebbero gli evasori fiscali che dichiarano redditi di fame con pensioni ugualmente di fame, mentre l'onesto riceverebbe una pensione adeguata ai contributi versati.

Mariano Mancioni, Torino

Quando il condono non condona

Si sta varando la legge sull'amnistia e desidero soffermarmi sulla parte riguardante il condono per cercare a qualche lettore la traversie che sono occorse a me.

Ho una vecchia casa in Torino per la quale i miei predecessori iniziarono nel lontano 1957 una serie di ricorsi annuali contro l'accertamento del reddito, perché uno sbaglio materiale dell'Ufficio aveva attribuito allo stabile 213 mq di superficie mentre in effetti ne possiede solo 55. Il ricorso è stato ripetuto fino al '73. Poi venne il famoso condono e l'Ufficio competente mi disse che era necessario chiedere appunto il condono: così feci, sbagliando l'errore.

Ed ecco i risultati: a febbraio ho ricevuto il conteggio imposte fabbricati per 16 anni arretrati, calcolati con il meccanismo automatico dell'importo accertato, per cui, anziché il beneficio di una riduzione per circa il 40 per cento, mi sono trovato a dover pagare oltre 5 milioni (il reale dovuto sarebbe di circa 900 mila lire). Così ho ricominciato la trafila dei ricorsi e gli attuali funzionari mi consolano dicendo che è colpa mia perché non dovevo assolutamente chiedere il condono. Morale: le molte volte il condono non condona un bel niente.

G. Umberto Negro, Torino

Stop ai parchi di Nervi

Finalmente è scoppiata l'estate: ma quando la natura va bene ci si mettono gli uomini a gustare la festa. Così è successo a Genova-Nervi, dove i due grandi parchi — una meraviglia di freschezza e di benessere per bambini, per anziani e per tutte le persone che li frequentano — sono rimasti chiusi a causa di una vertenza sindacale sorta fra i vigili urbani e il Comune di Genova.

La chiusura dei parchi è un atto di crudeltà verso i villeggianti e i cittadini tutti, che a Nervi vengono a cercare, oltre la passeggiata a mare lungo la scogliera, proprio la freschezza dei suoi parchi accoglienti e balsamici.

Marino Graziano, Ge-Nervi

Un intervento per distruggere muffe e tarli

I capolavori di Brera nella camera a gas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Eravamo considerati gli untori d'Europa»*, dice Carlo Bertelli soprintendente a Brera. Una raccolta di capolavori, ma anche di quadri ammuffiti e tarlati. Un paio d'anni fa, ricorda Bertelli, abbiamo mandato alcune nostre opere a Baden Baden, c'era una mostra sul Seicento italiano: le hanno subito messe in quarantena, altrimenti avrebbero propagato il contagio. L'anno scorso altri quadri di Brera, un *Piazzetta*, un *Carpaccio*, un *Lorenzo Lotto*, sono andati in prestito all'Ermitage di Leningrado: e i conservatori russi sono corsi ai ripari come già avevano fatto i loro colleghi tedeschi, neutralizzando tarli e microrganismi.

«Così abbiamo deciso un radicale intervento sanitario», spiega il soprintendente. Le tele, le tavole, gli affreschi, persino le sedie e i divani destinati al riposo dei visitatori tutto viene accatastato in alcune sale. Queste sale, convenientemente sigillate, si trasformeranno fra pochi giorni nelle camere a gas in cui verrà consumato lo sterminio dei parassiti. Una vera e propria soluzione finale, con tanto di bromuro di metile. Le adiacenze sgomberate in un raggio di cinquanta metri, l'erogazione del gas dosata fra sabato 12 e lunedì 21: davvero per il tarlo amatore d'arte questo sarà un pessimo Ferragosto. Non si prevedono sorpresi, e finalmente i ricchissimi quadri di Brera potranno viaggiare fra i musei d'Europa con i certificati sanitari in regola.

Questo al quale si sta per porre rimedio, con le mille cautele del caso (ci sono tavole gigantesche, vengono portate nella camera a gas come se fossero di cristallo) non è che uno dei molti problemi di Brera. La pinacoteca era malandata da anni. *«Ci pioveva dentro»*, dice il soprintendente. Ora il Genio civile ha quasi completato i riattamenti del tetto, e la pioggia sta per fare la stessa fine dei tarli. Poi c'è la questione degli organici. La storia di Brera ha sempre visto fluttuazioni due condizioni per una vita normale che quasi mai si sono contemporaneamente verificate. *«Se le sale sono in ordine, mancano i custodi per tenerle aperte, se c'erano i custodi non le si potevano aprire per via dei lavori in corso»*. Finalmente la prospettiva s'è fatta rosea: stanno per arrivare alcune decine di nuovi custodi, si stanno per completare quei «lavori urgenti» che attendevano da anni.

«A metà settembre, dice Bertelli, *contiamo di riaprire integralmente la pinacoteca»*. Parlare d'apertura integrale, a Brera, è come parlare d'uno dei tanti miracoli che dalle sue pareti ci raccontano gli artisti d'ogni tempo. Ieri, 4 agosto, non più d'una decina di sale erano visibili. Fino a pochi giorni fa, quando sono cominciati i lavori di trasferimento delle opere in vista del trattamento al bromuro di metile, erano una quindicina. Per quasi un paio d'anni la raccolta fu chiusa, e al suo posto fu allestita una mostra di denuncia, il *«Processo al museo»*. Ce n'è voluta, tragicamente, per smuovere le pigrizie burocratiche, il disinteresse istituzionale.

Addirittura adesso si parla d'espansione. Alla tradizionale struttura in 38 sale, organizzata dalla prof. Wittgens subito dopo la ricostruzione dell'edificio devastato dalle bombe del '43, si dovrebbe aggiungere un'ala fin qui occupata dall'osservatorio astronomico. Accoglierà, dice Bertelli, quella collezione d'opere del Novecento italiano, da Boccioni a De Pisis, da Modigliani a Morandi, di cui s'è finalmente ultimata la complessa procedura di acquisizione. Un'altra opera farà il suo ingresso a Brera, alla ripresa di fine estate. Si tratta d'una statua di Antonio Canova, della musa Tersicore nella quale lo scultore napoleonico ritrasse la bella Joséphine Beauharnais. Proviene da una collezione privata milanese. E' in fondo un omaggio alla storia di questa pinacoteca, nata 175 anni fa, quando Milano era capitale repubblicana, ancora per poco, dell'Italia di Napoleone.

Con queste acquisizioni, con l'arrivo dei nuovi custodi, con i riattamenti edilizi, con il massacro dei tarli e delle muffe, Brera s'avvia al recupero d'una normalità che pareva smarrita da sempre. Questa straordinaria collezione d'arte si potrà finalmente vedere tutta. Nel nostro sgangherato Paese è importante poter curare, almeno, quei valori che non hanno tempo né prezzo.

Alfredo Venturi

Ricordate le vittime del treno "Italicus"

BOLOGNA — Il quarto anniversario della strage dell'«Italicus» è stato ricordato ieri a San Benedetto Val di Sambro con una semplice cerimonia. Una delegazione di rappresentanti della Regione e delle amministrazioni comunale e provinciale di Bologna ha deposto corone di alloro al monumento, opera di un ferroviere, eretto nel giardino della piccola stazione appenninica.

Il presidente della Giunta regionale, Lanfranco Turci, che era rappresentato dall'assessore Oreste Zurlini, ha fatto una dichiarazione nella quale, tra l'altro, dopo aver *«rilevato il fatto che a quattro anni da quella tragica notte non è stata fatta luce alcuna sulle responsabilità»*, ha rinnovato l'auspicio che esecutori e mandanti siano puniti.

L'elettrizzante passato e il futuro della piccola splendida isola

Capri: c'è un po' di "vernice,, tedesca

L'industriale Grundig (quello dei televisori) ha acquistato per oltre quattro miliardi (c'è chi dice 7) uno dei più grandi e lussuosi alberghi dell'isola, il "Quisisana" - Si dice che abbia il progetto di ospitarvi, in autunno e in inverno, buona parte dei suoi 30.000 dipendenti, ma pochi ci credono - Il ricordo degli "snob"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPRI — In piazzetta, una granita di caffè; nelle vetrine di via Camerelle, le solite borse di Vuitton; elefanti di corallo, non proprio regalati dai gioiellieri il 15 luglio, in onore dei munifici ospiti americani, rischia di rimanere il massimo avvenimento mondano dell'estate nell'isola. Poi, da «Gemma» in piazza «rustica», o alla «Pigna» gli gnocchi ripieni di formaggio. Che bello, che pace, e che noia quest'anno a Capri, se non ci fossero il vecchio Grundig e la defunta dottoressa Moor, il «colpo» da 4 miliardi (ma non sono 7?) del *tycoon* tedesco per comprare il Quisisana e le pazze memorie, pubblicate da Mondadori, della vicenda di sinibita che per quarant'anni adottò Capri e dai capresi fu amata con tenerezza e ironia.

Naturalmente Capri vive «ancora» di altro, oltre che di sé e della sua bellezza miracolosamente salva: l'antico piacere delle stradine non pare del tutto perduto, sembra soltanto meno esposto, segue la linea più segreta delle piccole strade che portano alle ultime grandi ville non ancora vendute per farne costosissimi residences (90 milioni per una mansardetta a Villa Capricorno, ex dimora regale dell'elegantissimo Bob Hornstein), o non ancora stretto nell'assedio senza volto del denaro del contrabbando e del sequestro.

Il gusto di vivere anche qui si è un po' appannato né potrebbe essere altrimenti da quando gli snob sublimi sono morti, Edda Ciano con i capelli rossi arriva e subito scompare accompagnando Chantecler, stanco di dimenarsi e ammalato; la miseria principesca del barone von Shack è ormai solo leggenda, Monica Mann vive isolata davanti ai Faraglioni e, come dice Marcello, uno dei barman italiani che hanno visto tutto e tutti, *«nessuno più, da vent'anni, è stato bello come Rita Hayworth quando approdò con Ali sulla terrazza del Quisisana»*.

Lontana l'epoca dei corsi sulla spalla, le armi che il settantenne Grundig ha usato per assaporare l'atmosfera dell'isola portando via la scena anche agli splendidi e cinquesti ragazzi in fiore (quest'anno con l'orecchino di brillanti e grandi e ispidi baffoni), sono sempre «acilie ai tempi: marchi e paura. Calato pochi mesi fa dal suo impero radiotelevisivo a bracetto dell'amico Braun, ha fiutato insieme i gelsomini e il buon affare comprando albergo, edifici annessi, ampio terreno e chiedendo a gran voce la disponibilità temporanea della Certosa per usare il tutto, debitamente restaurato e ristrutturato (compreso il progetto di ripristinare l'elicottero), in un'operazione in grande stile di rilancio di Capri che si presenta abile, ghiotta e paternalistica quanto basta per suscitare vivaci reazioni.

Una camera a due letti per centomila lire al giorno, naturalmente esclusa la piccola colazione; 380 mila per una *suite* nell'attico costruito da Felix Mesholuam, il precedente padrone che ricorda certi personaggi di Singer: tutto questo è ancora lecito oggi? *«Certo che sì* — dice ovviamente il nuovo amministratore del Quisisana, Cattaruzza —. *Il Quisisana vive dal 1910, vi sono passati nomi che fanno storia, Churchill e Goering, Eva Braun e Edoarda VIII sino a Onassis, lo Scià, i Kennedy. Il suo fascino è ancora forte, perché non sfruttarlo a favore di un'isola fondamentalmente povera?»*.

I capresi sono occupati in media sei mesi all'anno, agricoltura e pesca non costituiscono supporti sufficienti, il turismo spicciolo pendolare è in continuo aumento, quasi due milioni di persone nel '77, non porta complessivamente troppo denaro, soprattutto non abbastanza posti di lavoro. «Gli albergatori di Capri dicono che i ricchi sono necessari all'economia dell'isola, per loro il Quisisana anziché concorrente è un indispensabile elemento trainante». «I miti che non si possono scrollare devono essere difesi», sintetizza Achille Ciccaglione, considerato un superesperto dell'isola. Lapidario il sindaco Lembo, indipendente di sinistra: *«Se muore il Quisisana, muore il turismo a Capri. E' l'ultimo albergo aperto agli alberghi che hanno vissuto di grande stagione di Capri dopo che il "Manfredi Pagano" ha chiuso un paio d'anni fa. Sono stati un punto di riferimento come non ne esisteranno mai più per l'Europa importante di questo secolo «anche per i grandi americani»*. Sorridendo compiaciuto, con l'affettuoso distacco dei meridionali, l'ultimo della dinastia Pagano, Teodoro, 85 anni, la curiosa intelligenza di un giovanotto, può davvero sciorinare un secolo e mezzo di fotografie, album, firme di coloro che sono stati ospitati nella sua casa e ci sono tra gli altri Blücher, il maresciallo prussiano che ha vinto Napoleone a Waterloo, Andersen, Caruso.

Ma, se lecua vero, come si teme, che Grundig volendo allargare al tardo autunno e anche all'inverno la stagione di Capri, ha il progetto di far passare al Quisisana una buona parte dei suoi trentamila dipendenti? Pochi realmente ci credono, al Quisisana certo smentiscono, non ci crede neppure Gracie Fields, la cantante inglese che è venuta mezzo secolo fa a Capri, ne ha fatto la propria casa inventando «La canzone del mare», il più celebre stabilimento dell'isola che Grundig voleva comprare offrendo un assegno con sette zeri era che la Fields e Boris, il suo terzo marito bulgaro, hanno rifiutato.

Anche lei ottantenne, longeva filare come in genere i capresi, Gracie è stata una grande amica di Elisabeth Moor le cui memorie raccolte in libro da Graham Greene, annarrese d'adozione, e intitolate «Una donna impossibile» sono l'altro modesto «scandalo» dell'estate. Qualcuno dice che si sia esagerato nel racconto delle avventure, soprattutto degli amori che la stravagante dottoressa «dei poveri» collezionò dalla più tenera infanzia sino alle soglie della morte, nel '75. Anche a questo, Gracie Fields non crede. *«La storia di Elisabeth è stata molto più scandalosa di quanto si legge — dice divertita — Altrimenti, non sarebbe diventata uno dei grandi personaggi di Capri»*.

Mirella Appiotti

Trapani: arrestato il funzionario di p.s. accusato di prender soldi dalle mondane

PALERMO — Accusato di aver intascato «bustarelle» da alcune mondane e dai loro protettori, l'ex capo della squadra mobile di Trapani, Aldo Peri, di 41 anni, si è costituito a Palermo dopo quattro mesi di latitanza. Adesso è rinchiuso in una cella d'isolamento nel carcere Ucciardone: dovrà rispondere di corruzione aggravata e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini sul dottor Peri, sposato e separato dalla moglie, padre di una bambina, iniziarono nel novembre del 1977 dopo un esposto anonimo giunto alla procura della repubblica di Trapani. Vi si segnalava che il capo della «mobile» prendeva un milione il mese da Ignazio Cordio protettore di una mondana, Filippa Vajana, 32 anni.

Dopo l'esposto, i telefoni dell'ufficio e dell'abitazione del commissario capo furono messi sotto controllo e a quanto pare, le intercettazioni hanno permesso di stabilire «inconfutabilmente» che il dottor Peri si fece corrompere da più di un appartenente al «giro» della prostituzione.

Su proposta del questore di Trapani Giovanni Ajello, il dirigente, venne sospeso dall'incarico e trasferito alla questura di Rieti. Nel frattempo però l'inchiesta giudiziaria faceva il suo corso e di lì a poco il giudice istruttore di Trapani, De Luca, firmò il mandato di cattura.

Evidentemente il dottor Peri fu avvertito da qualcuno e quando andarono per arrestarlo era scomparso. Il funzionario avrebbe dovuto comparire il 30 maggio come teste nel processo nel quale è imputato di millantato credito Ignazio Cordio, 47 anni, indicato come lo sfruttatore di Filippa Vajana. La donna infatti stanca di versargli un milione al mese — che il protettore sosteneva di dover «girare» al capo della squadra mobile perché non ostacolasse la loro attività — lo aveva denunciato assieme il dottor Peri — che era latitante — il processo al tribunale di Marsala fu rinviato al 26 settembre.

Nel corso delle indagini sarebbero state registrate anche alcune telefonate tra un'altra prostituta, Giuseppa Bellomi e il funzionario nelle quali in donna l'implorava di evitarle l'invio in soggiorno obbligato. E' sorto così il sospetto che il capo della «mobile» si facesse consegnare somme di denaro da persone preoccupate di essere mandate in soggiorno obbligato.

a. r.

Da oggi "sensi unici" sui canali di Venezia

VENEZIA — Da oggi entra in vigore l'ordinanza del sindaco di Venezia che prevede l'istituzione dei «sensi unici» nei rii e canali del centro storico della città lagunare.

Il provvedimento municipale (uno analogo venne istituito, sia pure per un breve periodo, lo scorso anno) è scaturito «dall'aumento dei natanti a motore che ha aggravato gli effetti negativi causati dal moto ondoso tali da rendere pericolosa la navigazione e anche in conseguenza — è detto nell'ordinanza — dell'attuale stato di degrado nel quale versano la maggior parte dei rii del centro storico a causa del moto ondoso provocato da un traffico caotico ed indisciplinato».

il tempo che farà

Sulle regioni Nordorientali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso con isolate piogge e temporali, ma con tendenza a condizioni di variabilità. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti informi e prevalente evoluzione diurna con possibilità di isolati temporali. Temperature in diminuzione. Venti deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	16	28
Verona	21	29
Trieste	20	28
Venezia	18	25
Milano	19	29
Cuneo	18	28
Genova	21	30
Bologna	20	30
Firenze	20	28
Pisa	21	30
Perugia	19	27
Pescara	21	31
L'Aquila	18	27
Roma	23	31
Camposobasso	19	27
Bari	23	31
Napoli	23	34
Potenza	20	34
S. M. Leuca	23	31
Reggio C.	23	32
Messina	24	31
Palermo	23	34
Catania	21	30
Alghero	20	30
Cagliari	23	32

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Berlino	17	25
Cairo	23	31
Hong Kong	24	31
Honolulu	22	31
Lisbona	13	23
Londra	15	22
Madrid	13	32
Manila	23	29
Miami	23	31
Mosca	13	24
New York	23	29
Parigi	14	26
Stoccolma	12	19
Tripoli	17	30
Tunisi	24	36
Tokyo	23	33

i motori

Auto con minigonna

C. CHIAVEGATO

Sembra passato così poco tempo da quando alettoni e spoiler fecero la loro comparsa nel mondo delle corse automobilistiche. E' vero che ci furono precedenti illustri e preveggenti come quello della Mercedes che nel 1939 tentò di realizzare una vettura, la T80, per battere il record assoluto di velocità, portandolo oltre i 600 chilometri orari, che era dotata di motore a dodici cilindri preso in prestito dall'aviazione, di sei ruote e di una carrozzeria che nella parte posteriore presentava una doppia superficie stabilizzante molto simile a quella utilizzata in tempi più moderni. Ma la guerra cancellò quei tentativi e il «bolide» fa ora bella figura nel museo privato della Casa tedesca.

Una dozzina di anni fu però i tecnici dell'aerodinamica scoprirono, sempre prendendo l'idea dall'aeronautica, che non bastava per viaggiare ad alte velocità ottenere la massima penetrazione nell'aria. Ci voleva qualcosa che attaccasse le macchine al suolo, soprattutto per scaricare a terra la potenza sempre maggiore dei motori. Dalle corse alla produzione di serie, poi, il passo fu breve. Non sempre con una funzione reale, o meglio per una necessità autentica, queste «appendici» aerodinamiche hanno fatto la loro comparsa sulle macchine turistiche e non solo su quelle. Dalle prime «Abarth 850» che avevano il musetto abbassato sino quasi a toccare terra, all'esempio più vistoso (e forse più giustificato) della Porsche Turbo che montava un vistosissimo alettone nella parte posteriore, non esiste più vettura che si possa definire «sportiva» senza almeno un mini-spoiler.

Se ne è fatto quasi una piccola industria, alimentando anche la produzione degli accessori che ha i suoi casi limite nei «kit», cioè nelle scatole di montaggio che si possono comperare ovunque per trasformare una normale berlina in un veicolo rombante ed aggressivo. Chi ammira Mario Andretti o Niki Lauda quando viaggiano sulle loro «Formula 1» fornite di musetti bassissimi all'asfalto, di alettoni dalle fogge più strane, può immedesimarsi meglio nei personaggi se possiede una macchina che, seppure in misure ridotte, ha le stesse caratteristiche sportive.

Ora però la tecnica d'avanguardia delle corse ha fatto un altro passo avanti. Colin Chapman, il Ferrari inglese, ha inventato le «minigonne». Come già ampiamente illustrato nelle pagine dello sport, si tratta di strisce laterali, chiamate «bandelle» che vengono poste ai lati della carrozzeria per impedire all'aria di entrare. Servono cioè a creare l'ormai famoso «effetto suolo» grazie al quale la Lotus ha ottenuto una maggiore aderenza alla pista e quindi una notevole superiorità in velocità e tenuta di strada sulle altre macchine.

Presto dunque potremo vedere la novità anche sulle vetture in circolazione sulle strade. Ci sembra che, sul piano stilistico, la realizzazione possa rivelarsi interessante. Anche se si dovrà forzatamente tenere conto dei limiti imposti dal codice della strada che richiede un'altezza minima da terra di dodici centimetri per le macchine omologate. Le «minigonne» (che sulla Lotus sono retrattili ed avvolgibili) sono tenute da molle che permettono una escursione in alto se si incontrano ostacoli sul terreno) potrebbero dare qualche piccolo vantaggio nella tenuta di strada, specialmente nelle curve veloci.

E' chiaro che queste paratie laterali potrebbero essere montate su vetture potenti, costruite in maniera tale da sfruttare appunto la depressione d'aria che si verrebbe a creare sotto la macchina. Sarebbe quindi necessaria una estrema «pulizia» della parte inferiore del telaio, con la copertura con lamiere di tutti gli organi meccanici per evitare le dispersioni e il deflusso delle correnti stabilizzatrici che si verrebbero a formare. Appare comunque evidente — ed è questo il succo del discorso — che la tecnica avanzata delle corse automobilistiche non è fine a se stessa e tutto sommato non è soltanto una perdita di tempo e di denaro. I benefici di queste sperimentazioni in gara finiscono sempre, in misura più o meno grande, per ribaltarsi sulla produzione di serie.

Plastica come acciaio

MICHELE FENU

Il futuro viaggeremo su auto di plastica? E' una ipotesi da non sottovalutare: se oggi il 10 per cento delle parti che compongono una vettura è in materiale di tale genere, nei prossimi anni si salirà al 50-55 per cento. C'è una difficoltà. Le macchine europee sono a carrozzeria portante ed è molto facile sostituire singoli elementi in una soluzione monoscocca che non su un telaio. Bisognerebbe modificare le attuali tecniche progettative, il che è pur sempre possibile. Per ora, però, si può pensare all'impiego della plastica per le porte, i cofani motore e bagagliaio, il padiglione. Le sperimentazioni in questo senso (specie in campo sportivo) hanno già portato validi risultati.

Il successo delle materie plastiche nell'auto è legato ai vantaggi da esse offerto rispetto ad altri materiali. La leggerezza, ad esempio, la capacità di assorbire i rumori, la rigidità, la stabilità dimensionale e la resistenza all'urto. E ancora: in confronto ai metalli tradizionali la plastica presenta una totale assenza di corrosione (il che permette di eliminare operazioni di protezione superficiale e di allungare la vita media del prodotto). Infine, i tecnici possono ottenere forme e strutture complesse, sfruttando i più moderni processi di trasformazione (iniezione, compressione, estrusione e soffiatura, formatura sotto vuoto).

L'uso della plastica è favorito anche dal basso costo di produzione. Esso, però, non è determinato da quello del materiale in sé, che è notevolmente aumentato dal 1972 ad oggi (si tratta pur sempre di un derivato del petrolio), ma dalla facilità di impiego dello stesso rispetto ai prodotti fermati.

Naturalmente, c'è plastica e plastica. Quella di uso corrente, che riempie e talora inquina la nostra vita, è sovente povera cosa mentre le resine utilizzate nelle costruzioni automobilistiche possiedono caratteristiche esclusive, spesso migliori di quelle di materiali classici e tradizionalmente nobili. Il loro impiego, che molto spesso viene inteso come ricerca del risparmio da parte dell'industria, rappresenta in realtà un grosso sforzo di individuazione di maggiori possibilità stilistiche e di efficienza funzionale.

Tipico il caso del frontale della Ritmo, che comprende in un unico pezzo molte funzioni (paraurti, spoiler aerodinamico, prese aria, ecc.). I materiali plastici utilizzati sono stati individuati tra quelli cosiddetti «ingegneristici», che hanno la capacità di assicurare nel tempo le proprietà meccaniche adeguate al loro impiego e in grado di rassicurare i progettisti su valori ingegneristici affidabili. E' stato scelto un tecnopolimero inventato da Stars e Montedison, che hanno lavorato in collaborazione. Alla Fiat la messa a punto del nuovo prodotto è stata assai laboriosa: esso, fra l'altro, doveva mantenere intatte le proprie caratteristiche di resistenza a temperature variabili da più 80 a meno 40 gradi centigradi.

Risultati? Il frontale in plastica della Ritmo assorbe una energia d'urto maggiore di un frontale in lamiera ed è immune da tutti i piccoli urti che possono portare alla sostituzione dei vari componenti di un normale tradizionale. Un classico paraurti metallico può subire una bollatura permanente ad una velocità d'impatto di 0,5 l'ora mentre quello della Ritmo sopporta senza danni colpi a velocità superiori ai 6 l'ora. L'adozione di questo frontale ha inoltre migliorato il rapporto peso-potenza della vettura (che pesa 6-8 kg in meno) e il coefficiente di penetrazione aerodinamica, influendo sulla riduzione dei consumi.

E' chiaro, in un mercato del genere, che per l'utente c'è la possibilità di notevoli risparmi. Non altrettanto è stato per la Fiat: trasformare la «vile» plastica in un vero e proprio materiale di costruzione automobilistica comporta una lunga sperimentazione e messa a punto con costi comparabili, se non più elaborati, ai prodotti tradizionali. La soluzione Ritmo, comunque, ha destato vivo interesse nell'industria automobilistica europea ed è stata ripresa da altre Case.

E' un ulteriore punto a favore dei tecnopolimeri, attualmente oggetto dell'attenzione di numerose importanti industrie chimiche. L'obiettivo è di ottenere prodotti alternativi a quelli tipici con costi di produzione e di trasformazione accettabili e proprietà meccaniche affidabili. Quando questa meta sarà raggiunta, avremo vetture meno pesanti, più sicure, più longeve e riciclabili, visto che sarà parzialmente possibile il recupero dei plastici utilizzati.

Il frontale integrato della Ritmo (sopra) e una prova del paraurti

COLLEZIONISMO

La «Topolino», vetturetta miracolosa

FERRUCCIO BERNABO'

La Fiat 500 (subito chiamata popolarmente «Topolino») vide la luce nel giugno del 1936. La guerra d'Abissinia, ultima avventura coloniale italiana, era finita da poche settimane, l'orizzonte politico-militare sembrava in schiarita. Anche per questo, probabilmente, l'uscita della più piccola automobile utilitaria mai costruita al mondo, fu accolta con piacere, con speranza: la motorizzazione popolare era ancora una chimera, ma la minuscola vetturetta (minuscola nelle dimensioni e nella cilindrata, ma comodissima per due persone più bagagli oppure, sacrificando questi, capace di trasportare quattro persone) era un passo importante verso il traguardo di consentire le quattro ruote non soltanto ai privilegiati. Il prezzo iniziale, 8900 lire, non era certo così basso come si potrebbe pensare: in moneta costante si può calcolare equivalente ad almeno 5 milioni di oggi. Però era enormemente inferiore a quello delle vetture dell'epoca.

Alla Fiat, la 500 era stata pensata a lungo, progettata con criteri d'avanguardia, lungamente collaudata. La qualità fondamentale della vetturetta era in realtà la concezione omogenea di ogni componente: dal motore a quattro cilindri con valvole laterali e testa in alluminio (di 569 cc con diametro e corsa 52 x 67, che forniva 13 cavalli di potenza a 4000 giri/minuto) al compatto cambio a quattro marce con sincronizzatori su terza e quarta, dalla sospensione a ruote anteriori indipendenti ai freni idraulici. Il progetto era stato sviluppato da un giovane ingegnere che doveva diventare famoso: Dante Giacosa, mentre all'epoca direttore tecnico della Fiat era l'ing. Antonio Fessia, un altro progettista che vedeva lontano.

Si deve probabilmente alle idee di quest'ultimo se la 500 avrebbe forse dovuto avere la trazione anteriore, una soluzione già tentata da qualche costruttore, ma non ancora tecnologicamente facile da realizzare e di sicura affidabilità. Lo dimostrerebbe la posizione del piccolo motore, montato di sbalzo davanti all'asse delle ruote anteriori, e la sospensione con molla a balestra trasversale.

La carrozzeria era a due porte con linee fortemente arrotondate e cofano sfuggente, secondo i canoni estetici di quegli anni. Interamente metallica, poggiava su un leggero telaio a longheroni semplici, che in seguito venne irrobustito con una crociera di irrigidimento torsionale. Il passo era di 2 metri esatti, la lunghezza di 3,21, il peso a vuoto di appena 535 chili. La Topolino raggiungeva gli 85 chilometri l'ora e consumava mediamente 6 litri di benzina normale ogni 100 chilometri.

Alla sua uscita, gli esperti rimasero sorpresi non tanto per le prevedibili doti di agilità e maneggevolezza della vettura, quanto per la stabilità in marcia e per un confort impensabile in un mezzo così piccolo. Dopo averne costruite 46 mila, la Fiat vi apportò tuttavia qualche modifica.

La produzione della 500 riprese nel 1945 (e l'inflazione ne aveva portato il prezzo verso le 200 mila lire); nel 1948 apparve la 500-B, immutata nella forma ma con motore a valvole in testa di 16,5 Cv e velocità 95 km/ora; infine, l'anno successivo, diventò 500-C con carrozzeria rammodernata.

Fino al 1954, quando la vettura uscì di produzione nell'attesa della Nuova 500, ne furono costruiti complessivamente 550 mila esemplari circa, di cui 150 mila prima dello scoppio della seconda guerra.

Modello fondamentale nella storia dell'automobile, la Fiat Topolino ha veramente rappresentato un'epoca e si spiega perché, da qualche anno, sia un pezzo assai ricercato dai collezionisti di auto d'epoca. Il suo valore commerciale, oggi, è superiore al milione e mezzo, purché in buone condizioni e completamente originale

Lusso e sport nel coupé Bmw

GIANNI ROGLIATTI

La Bayerische Motoren Werke ha perfezionato l'idea del coupé di lusso con grandi prestazioni sportive, affiancando al due modelli già esistenti il nuovo 635 CSi; si tratta in pratica della stessa vettura di base, con un motore più grosso e potente e numerose modifiche per adeguare il tutto alle maggiori prestazioni velocistiche; la più vistosa innovazione sono gli spoiler anteriore (sotto alla calandra) e posteriore (sulla estremità del baule).

Il motore è quello di 3453 cc (alesaggio e corsa mm 84x93,4) che equipaggia anche la vettura sportiva M1 dove però è sistemato alle spalle del pilota ed è ovviamente molto più potente, essendo dotato di testata con quattro valvole per cilindro.

Nella versione più «tranquilla» del tipo 635 CSi (la più minuscola indica che il motore è ad iniezione) la potenza è di 218 CV a 5200 giri al minuto, sufficienti per spingere la vettura ad una velocità massima di 225 km/h ed a farla accelerare da ferma in modo da coprire il primo km in poco più di 28 secondi. Un'altra grossa novità è l'impiego di un cambio a cinque marce l'unico, ci pare, in una vettura di serie tedesca: ovviamente questo cambio, derivato anch'esso dall'esperienza della M1 offre prestazioni più sportive.

Si tratta di una macchina per specialisti, dato che sarà prodotta in numero abbastanza limitato di esemplari, e solo una piccola parte dei 6000 coupé all'anno della serie «6» saranno del tipo 635 CSi. Il prezzo, per ora solo in Germania è di circa 20 milioni e mezzo di lire, tasse comprese, che però sono un terzo delle nostre. Queste le dimensioni principali: lunghezza mm 4755; larghezza mm 1725; altezza mm 1360; passo mm 2626; peso kg 1500.

E' una vettura piuttosto grande e molto confortevole, anche se in questa versione sono state indurite le sospensioni. I quattro posti sono molto ampi, anche per i passeggeri posteriori e naturalmente le rifiniture e gli accessori sono all'altezza della situazione; in pratica i due soli extra che si possono richiedere sono il condizionatore d'aria ed il tetto apribile elettricamente: tutto il resto è di serie.

Famoso, in tutte le BMW, è lo scomparto per gli attrezzi, ricavato nel coperchio del baule, con i numerosi e bellissimi ferri sistemati in buon ordine; dietro ai poggiatesta posteriori sono ricavati due vani, in uno dei quali è già sistemato l'astuccio col pronto soccorso. Chi, invece, volesse sacrificare un poco di comodità per avere più potenza e più tutto, potrebbe sempre fare un pensierino sulla M1 il cui motore in versione normale eroga 485 cavalli ed in versione turbosovralimentata 800 CV.

Carrozzieri americani

Poco conosciuto è il fatto che anche in America ci sono i «carrozzieri» cioè le officine specializzate nella elaborazione dei modelli di serie o nella costruzione di prototipi speciali.

Le macchine speciali sono richieste, ad esempio, per girare le scene di certi film di avventura, ma anche i privati ne fanno domanda; si va dalla elaborazione estetica e meccanica fino alla costruzione di modelli fuori serie, o in piccola serie. Talvolta le piccole serie vengono anche fatte fare altrove, come era il caso della Intermeccanica, una ditta di Torino.

Tra gli specialisti americani, George Barris è quello più noto, in quanto le sue auto sono quelle usate per i film o dagli attori.

Una grande prestazione della bravissima atleta azzurra nella gara di salto a Brescia

Sara Simeoni a metri 2,01: record del mondo

Dopo molti tentativi, Sara Simeoni ha ottenuto a Brescia il fantastico primato mondiale

La campionessa italiana ha battuto di un centimetro il primato della specialista tedesca Ackermann - Superata la misura al primo tentativo dopo la prova positiva a m 1,98 - La gioia della venticinquenne ragazza veronese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Due metri e un centimetro: Sara Simeoni, alle 19,52 di ieri sera, è volata al di là dell'asticella, con un salto stilisticamente perfetto. E' il nuovo record mondiale del salto in alto femminile, un centimetro meglio di quanto aveva fatto il 26 agosto dello scorso anno, a Berlino, la tedesca orientale Rosemarie Ackermann, prima donna ad aver abbattuto il «muro» dei due metri.*

Sara Simeoni ha così coronato il suo inseguimento ad un primato costruito gara su gara, salto su salto, con una regolarità addirittura incredibile. Che questo 1978 fosse anno di grazia per lei si era visto fin dai primi passi della stagione indoor — assente la Ackermann — bloccata da un intervento chirurgico ai tendini —, Sara aveva subito chiarito la sua leadership mondiale con il primato indoor a Milano: un salto di 1 metro e 95 che, eguagliando il limite della tedesca orientale, le dava il titolo continentale al coperto.

Poi, la stagione all'aperto, che rappresentava un continuo crescendo: a Formia, il 17 giugno, era l'1,95; a Kouvola, in Finlandia, poco meno di un mese dopo, Sara volava oltre l'1,97, tentando poi per la prima volta quel 2,01 che avrebbe valicato ieri sera, dopo che già si era migliorata ulteriormente, con 1,98.

Nata a Rivoli Veronese venticinque anni fa (il 19 aprile 1953), la Simeoni è la più genuina, la più simpatica delle ragazze. Mai un atteggiamento divistico, mai ostentazione delle sue capacità. Sara, anche fuori dalla pedana, è sempre riuscita a guadagnarsi l'ammirazione e la simpatia di tutti, al punto che aveva fatto specie una sua dichiarazione prima degli assoluti: «Non voglio tentare i 2 metri, non voglio eguagliare la Ackermann. Se devo tentare il record mondiale, sarà con 2,01, in modo che possa essere poi tutto mio». Ma successivamente, quasi a smentire se stessa, in un estremo «bagno» di umiltà, ecco Sara tentare all'Olimpico gli 1,98: «Non voglio avere premura, meglio cercare di salire gradino per gradino», spiegava.

E così anche ieri: superati gli 1,80, 1,86 e 1,89 alla prima prova, la Simeoni faceva porre l'asticella a [illegible] superandola al secondo tentativo. Quindi gli 1,98, e ancora, al secondo balzo, eccola al di là del regolo, con in mano il nuovo record italiano. Ma non bastava, era serata senza un filo di vento, ma neppure troppo calda. Il pubblico — circa [illegible] persone assiepate, in silenzio quasi religioso, sugli spalti del Campo scuola bresciano — era forse vicino alla veronese come raramente capita: intorno alla pedana si era creata un'atmosfera particolare, quasi magica, così come la rincorsa, lo stacco, l'elevazione di Sara, che subito, al primo tentativo, affondava nei materassini dopo essere passata ben oltre l'asticella a 2,01.

Un grido unico si levava: era una specie di boato, che scioglieva attimi di meravigliosa tensione, mentre la Simeoni iniziava a bagnare con legittime lacrime il suo record.

L'attività agonistica della Simeoni era iniziata quasi per caso dodici anni fa: una gara e subito un [illegible] a 35, misura di buon livello per una tredicenne, che definitivamente allontanava la veronese dalla danza. Già perché Sara aveva sempre nutrito una forte passione per l'arte. Dapprima, quando frequentava le scuole elementari, era stata la pittura a catalizzare i suoi interessi, poi c'era il balletto dove, assicuravano i suoi insegnanti, aveva grosse possibilità. Perdevamo una «artista», ma acquistavamo una campionessa. Nel 1970, il 9 maggio a Padova, Sara siglava il suo primo primato nazionale assoluto con 1,71. Da allora per ben diciannove volte si è migliorata fino al 2,01 di ieri.

Atleta vincente, ha sempre dimostrato nelle grandi occasioni di sapersi migliorare. Già nel 1970, ai campionati europei juniores di Parigi, aveva ottenuto un lusinghiero quinto posto; poi nel '71 a Smirne, fu seconda ai Giochi del Mediterraneo, mentre coglieva l'occasione successivamente ad Helsinki, ai campionati europei, per migliorare il primato italiano e portarlo a 1,78.

L'«escalation» della veronese continuava l'anno dopo, con l'Olimpiade di Monaco, dove veniva toccata quota 1,85 e raggiunto il sesto posto. Nel '73 veniva il terzo piazzamento alle Universiadi di Mosca, risultato che veniva ripetuto poi nel '74 agli «europei» di Roma e nella preolimpica di Montreal. Nel '75 il primo successo internazionale di gran livello: erano i Giochi del Mediterraneo, si disputavano ad Algeri e Sara era vincitrice. Ancora un anno e veniva l'Olimpiade. Montreal dove solo la Ackermann faceva meglio della veronese. Era l'1,91 e la medaglia d'argento. Il primo passo di una lenta scalata alle più alte quote. Poi il '77, con la sola sconfitta nella Coppa del Mondo contro la Ackermann. Ancora il «mostro sacro», ma sempre meno lontano.

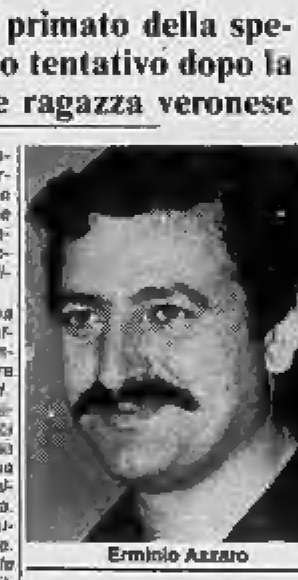
Le tappe della carriera della Simeoni sono sommariamente queste. Un crescente continuo che tutto fa presupporre continuerà in futuro. Certo in questa «escalation» della veronese va rilevato come quest'anno, trovata una sistemazione presso l'Iveco Torino e con una preparazione invernale più curata del solito, abbia incrementato notevolmente le sue «performances»: se negli anni passati i suoi miglioramenti erano sempre stati dell'ordine di 2-3 centimetri per stagione, quest'anno Sara è già andata di 8 centimetri al di là del suo limite dello scorso anno.

Adesso vengono i campionati europei. Ci sarà la Ackermann, non più da guardarsi come l'avversaria da battere, ma al massimo come comprimaria. Sarà un duello che, conoscendo le caratteristiche agonistiche della Simeoni, è facile prevedere la veronese riesca a risolvere a suo vantaggio.

Per preparare la massima gara della stagione, questa rassegna continentale di Praga, adesso Sara andrà a Formia, dove potrà [illegible] l'euforia del primato mondiale e, collaudandolo poi solo in un probabile «meeting» a Londra il 23 agosto, mantenere quella condizione che le ha permesso ieri sera di diventare la prima donna nel mondo per il salto in alto.

Una parte di merito, in questa impresa va anche ad Erminio Azzaro, ex campione italiano di salto ora allenatore ed anche fidanzato della ragazza veronese. A parte le doti tecniche, che indubbiamente sono valide, Azzaro ha messo in evidenza, nel seguire l'atleta una discrezione e una serenità che hanno permesso a Sara di esprimersi in gara sempre al massimo, senza problemi.

Giorgio Barberis


Erminio Azzaro

Battute per poco le nostre atlete

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — L'atletica femminile italiana è viva: Sara Simeoni è il suo emblema più esaltante, ma anche molte altre ragazze meritano di essere ricordate. Era un esame, quello di Brescia, contro la Polonia ed è stato superato a pieni voti, tanto che i 20-25 punti di scarto preventivati a favore delle ospiti, alla resa dei conti sono stati soltanto otto: 80-72 è la vittoria delle polacche, risultato che non umilia le azzurre, anzi esalta le possibilità delle nostre ragazze che in quasi tutte le specialità hanno saputo dare il massimo.

C'è stata anche una piccola delusione: la staffetta veloce, messa alla prova e in predicato di guadagnarsi il visto per gli europei, ha fallito: troppa tensione, troppa attesa circondava le quattro ragazze che, oltre tutto, avevano visto la formazione rivoluzionata più volte alla vigilia, prima per l'indisposizione della Bonsangue, quindi per la «rinuncia» alla Rossi che i tecnici avevano operato dopo aver visto la bolzanina in azione in allenamento. Troppo si è dedicata, infatti, al giro di pista l'atleta ed ora accusa una preparazione che per lo sprint non è stata certo l'ideale. Forse, comunque, c'è ancora il tempo di recuperarla per i 400, la sua gara naturale, dove in inizio di stagione aveva fatto vedere dei progressi davvero confortanti.

Nonostante il «buco» della 4x100, due grosse prestazioni sono venute dalla velocità, dove le azzurre hanno ottenuto due «doppiette». Innanzi tutto Laura Miano, quindi Marisa Masullo: la prima si è confermata sui suoi livelli, la seconda si è migliorata ampiamente.

Lauretta Miano, la genovese dalle forme minute ma dai garretti buoni, ha fornito dunque un'ulteriore conferma — ed il diritto alla gara individuale oltre che alla staffetta in quel di Praga — affrontando decisa i 100 e ripetendosi su tempi di buon livello (11"67/100), pur non essendo incentivata dalle due polacche [illegible], superate anche dalla regolarissima (pur troppo sempre intorno agli 11"90/100) Bolognesi. La Miano aggredisce la pista con azione piacevole trasformando in poderosa spinta appoggi che a vederli sembrano assai delicati.

Altrettanto valida l'azione di Marisa Masullo nel 200 con l'unica recriminazione per l'assenza di Irena Szewinska. La milanese si è migliorata di ben quattro decimi, mentre nella sua scia Erika Rossi cercava di dare una sua azione. Purtroppo la bolzanina accusa, nonostante anche lei abbia migliorato di 14 centesimi il suo limite stagionale, il cambio di preparazione: per tutto l'inverno si è preparata per i 400 ed ora si ritrova — ma sono convinti i tecnici di fare bene — a dover impegnarsi sulla velocità pura.

Buona la sgroppata della palermitana Margherita Gargano nei 3000, dove in perfetta solitudine si è confermata tra le migliori prestazioni stagionali, anche lei confortando l'impressione che il viaggio a Praga le sia dovuto. Altre atlete hanno d'altronde staccato, proprio a Brescia, il biglietto aereo per gli «europei», prima di tutte Sandra Dini, a cui era richiesta una prova di efficienza nel salto in alto, che in una gara nobilitata dalla Simeoni è riuscita ad ottenere 1,86, a un solo centimetro dal suo limite personale. Quindi Fausta Quintavalle, finita quarta, nel giavellotto ma con oltre 57 metri, quindi anche lei con una misura di buon livello.

Il grosso merito è di non aver sfigurato, contro atlete che sembrano tutte scolpite nel marmo, in confronto alle nostre a cui manca di fatto l'altezza o la lunghezza di gamba. La nostra atletica femminile ha raccolto una delle ottime prestazioni, è mancato il primato della Dorio sugli 800 metri, forse atteso, ma la friulana si è trovata alle prese con una gara in cui ha dovuto fare tutto da sola. La polacca Januchta si era presentata con grosse credenziali, ma un periodo di allenamenti in altura da cui è reduce, le ha tagliato le gambe, impedendole di tenere buoni ritmi, quelli necessari a Gabriella per poter correre su tempi da primato italiano. Così la Dorio, solitaria è passata molto forte ai 200 e quindi ai 400 per poi pagare negli ultimi 150 metri inevitabilmente lo sforzo prodotto: in queste condizioni riuscire a correre in 2'02"8 è comunque già impresa veramente degna di lode.

Abbiamo detto in apertura che nonostante la felice giornata, non tutto è filato liscio. Ha fallito la staffetta 4x100 per troppo affanno, e purtroppo dobbiamo registrare anche l'ennesima battuta a vuoto di Ileana Ongar. L'ostacolista manca di quel mordente che caratterizzava le sue gare fino allo scorso anno, quest'anno è riuscita ad andare sotto i 14" a stagione già inoltrata, e poi non è riuscita a migliorarsi sensibilmente come si sperava.

g. bar.

Gli ultimi vent'anni del primato

Da Jolanda Balas alla Ackermann

In vent'anni il record mondiale del salto in alto femminile è salito di 18 centimetri. La prima grande saltatrice del dopoguerra, la romena Jolanda Balas lo portò a 1,83 a Bucarest il 18 ottobre 1958. Successivamente l'atleta dell'Est salì a 1,84 e, centimetro per centimetro fu la prima a scavalcare il «muro» dell'1,90, superando l'1,91 a Sofia nel luglio del 1961.

Il primato assoluto in seguito è stato ancora ritoccato dall'austriaca Gusenbauer nel 1971 a Vienna (1,92), dalla tedesca Ulrike Meyfarth alle Olimpiadi di Monaco con 1,92 nel 1972, dalla bulgara Blagoeva, con 1,94 a Zagabria nel 1973. Dall'anno dopo inizia l'era di Rosemarie Witschas, sposata poi Ackermann, prodigiosa campionessa della Germania Orientale. La Ackermann è passata dall'1,94 del 1974, sino ai 2 metri raggiunti, prima donna al mondo, a Berlino il 27 agosto nell'anno scorso.

Più tormentata la storia del record italiano. Nel 1959 il limite di Marinella Bortoluzzi era ancora a 1,64. Il primato è poi passato nelle mani di Osvalda Giardi, Anna Rosa Bellamoli e Laura Bertoni. Il primo primato nazionale di Sara Simeoni è arrivato nel 1970 quando la ragazza veneta aveva 17 anni: 1,71 ottenuto a Padova. Per due volte il record è poi stato migliorato dalla torinese Silvia Massenz (1,75 e 1,77) ma la Simeoni ha presto preso nuovamente il sopravvento.

Queste le sue escalation: 1,80 nel 1971, 1,85 a Monaco, 1,86 a Roma nel 1973, 1,89 agli «europei» del '74, 1,90 nello stesso anno ad Avezzano, 1,91 a Montreal per la medaglia d'argento, 1,93 a Formia nel 1977 e quest'anno prima 1,95 ancora a Formia in giugno, 1,97 a Kouvola l'11 luglio nel match con la Finlandia. Ieri, infine, il record

Come previsto, nelle elezioni di ieri, è stata rispettata l'intesa tra Carraro e Nebiolo

Un governo più giovane al Coni

Ecco i profili dei neo eletti

Campione di sci d'acqua

FRANCO CARRARO, *trentanovenne, padovano, è il nuovo presidente del Coni. Succede a Giulio Onesti il quale ha guidato per 34 anni l'ente che raggruppa le federazioni dei vari sport, amministra le quote del Totocalcio passate dallo Stato, si occupa per statuto delle squadre olimpiche, dovrebbe essere la guida per tutte l'attività sportiva. Presidente a 24 anni della Federazione Sci Nautico (un record, ma anche un segno della limitata diffusione di quella disciplina, a livello agonistico) Carraro era stato in precedenza un ottimo praticante dello sci sull'acqua, ma presto le sue attenzioni si sono rivolte al calcio, che consentiva maggiori soddisfazioni e maggiore popolarità.*

Entrato come consigliere nel Milan nel '64, ne divenne vicepresidente due anni dopo, e presidente nel 1967 quando morì il padre Luigi che guidava da tempo il club rossonero. Nel periodo della sua presidenza, i giocatori milanisti hanno vinto scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa Italia, ma presto anche il club milanese è parso un ambito troppo angusto per Carraro: il settore tecnico della Federcalcio ('72), la Lega Professionisti ('73), la Federcalcio (dal '76 a ieri) sono le altre presidenze della sua veloce carriera che ora lo ha portato alla più alta carica dello sport italiano. Il giovane dirigente aveva ripreso in mano anche la Lega Calcio quest'anno, ma si è dimesso in occasione della clamorosa «offerta» del presidente Farina per Paolo Rossi. Un gesto che ha significato un «prendere le distanze» dal suo vecchio ambiente — che Carraro certo ora non rinnega — pensando già al passo verso il Coni.

La carriera dirigenziale così rapida, l'impegno necessario per tenere i contatti indispensabili e mantenere le amicizie e favorirne delle nuove a livello nazionale, sportivo e politico, non hanno consentito ancora a Franco Carraro di farsi fama ed esperienza internazionali. Anche alcune occasioni perdute (come la mancata presenza in gennaio al sorteggio dei Mundial a Buenos Aires dove Franchi dovette dividersi fra Federcalcio e Uefa) lo hanno handicappato sotto questo profilo.

Atleta ed organizzatore

PRIMO NEBIOLO, *cinquantacinquenne, torinese (la sua famiglia è originaria di Scurzolengo nell'Astigiano), una vita dedicata all'atletica prima come praticante e quindi come dirigente, è da ieri a fianco di Carraro alla guida del Coni. La sua qualifica di vicepresidente, alla pari con Arrigo Gattai, va infatti inquadrata tenendo presenti i contatti e gli accordi che hanno preceduto le votazioni stesse. Carraro e Nebiolo, infatti, erano gli unici candidati alla successione di Onesti, gli unici due personaggi capaci di sollecitare le attenzioni dei politici.*

Presidente della Fisu (Federazione internazionale sport universitari), membro del Council dell'Iaaf (la Federazione internazionale dell'atletica leggera), Primo Nebiolo è presidente della Fidal dal dicembre del '69, dopo esserne stato consigliere e vicepresidente. Ha portato in Italia le Universiadi estive ed invernali, i campionati europei, ha assistito e propugnato il discorso dell'atletica-spettacolo intesa soprattutto come stimolo e propaganda per i giovani, ha insistito più di ogni altro negli ultimi cinque anni (con il pieno appoggio dei quadri dirigenziali della sua federazione) sul discorso dello sport di base, cercando le necessarie aperture per un recupero dello sport nella scuola.

La Fidal, al di là delle difficoltà contingenti (tempo, impianti, sacrificio) ha cercato di modernizzare al massimo la conduzione dell'attività agonistica di punta, promuovendo sempre maggiori contatti con la medicina specializzata, firmando di recente un accordo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. E che l'atletica sia sport base, lo dimostra il fatto che i calciatori noti si rivolgono ad istruttori di questo sport per migliorare le loro condizioni. Ed è stata ancora l'atletica leggera, l'unica tra le Federazioni Nazionali, a lanciare prima delle elezioni del Coni un documento programmatico per fissare i punti verso i quali andrebbe orientata una politica sportiva di vertice. Queste esperienze Nebiolo ora le pone a disposizione dello sport italiano, non più soltanto dell'atletica.

Nel calcio e poi nello sci

ARRIGO GATTAI, *cinquantenne avvocato di Milano, dove esercita la libera professione, è presidente della Federazione Sport Invernali dal 28 giugno 1976.*

Un compito difficile, dunque, quello di Gattai che però, malgrado il declino dei risultati, ha saputo amministrare con discreto successo, grazie ad una indubbia abilità dialettica ed alle capacità «diplomatiche». E' un uomo che sa dove vuole arrivare, deciso, dotato di appoggi e di certe influenze. In precedenza era stato consigliere del Milan ai tempi di Moratti, di Helenio Herrera e della Coppa dei Campioni. Ha due figli, una ragazza che era nella «rosa» della nazionale di sci ed un ragazzo, Bruno, che quest'anno, a sorpresa, si è laureato campione italiano di discesa.

Il nuovo Coni

Presidente: *Franco Carraro (nato a Padova 6 dicembre '39, laureato in Scienze economiche, ex presidente Federcalcio).*

Vicepresidenti: *Primo Nebiolo (nato a Torino 14 luglio '23, laureato in Legge, presidente Fidal e Fisu), Arrigo Gattai (nato a Milano 7 aprile '28, avvocato, presidente della Federazione sport invernali).*

Membri di Giunta: *Italo Giulio Caiati (Bitonto, 12 gennaio '16, laureato in Lettere, deputato, presidente della Federcaccia, nuovo eletto), Filippo Carpi de Resmini (Voghera, 2 maggio '17, avvocato, presidente Aci, nuovo eletto), Paolo D'Aloja (Roma, 13 novembre '31, laureato in legge, presidente Federazione canottaggio, confermato), Gianni Mariggi (Novara, 17 settembre '10, laureato in scienze economiche, presidente Federazione hockey e pattinaggio, confermato), Aldo Parodi (Genova, 20 giugno '11, presidente Federazione nuoto, confermato), Enrico Vinci (Messina, 30 ottobre '15, perito industriale, presidente Federazione basket, nuovo eletto); Giulio Onesti (Torino, 4 gennaio '12, avvocato, resta in Giunta come membro del Cio); Giorgio De Stefani (Verona, 24 febbraio '4, avvocato, rimane in Giunta come membro del Cio); Mario Pescante (Avezzano, 7 luglio '38, laureato in Legge, è in Giunta — senza diritto di voto — quale segretario generale del Coni).*

Le tre votazioni

Presidente - *Presenti con diritto al voto 33, votanti 31 (Carraro si è astenuto, Nostini non ha ritirato la scheda): per Carraro, 31 voti.*

Vicepresidenti - *Presenti con diritto al voto 33, votanti 32 (Nostini non ritira la scheda): Nebiolo 30 voti, Gattai 24, D'Aloja 3, Carpi de Resmini 2 (unanimità per Nebiolo, tutti i voti meno ovviamente il suo).*

Membri di Giunta - *Presenti con diritto al voto 33, votanti 32 (Nostini non ritira la scheda): Vinci con 28, Caiati 27, Carpi de Resmini 27, Beneck 4, Tuccimei 2, Gnecchi 1, Miraceli 1.*

b. p.

L'ex presidente della Federcalcio (che lascia il vicariato a Franchi) ed il dirigente torinese eletti all'unanimità - Secondo vicepresidente Gattai - Tre nomi nuovi in giunta - Sono nate delle speranze, ora i fatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*Non ho la presunzione di credere che mi consideriate il migliore. Il vostro è stato un voto unitario in un momento sportivo difficile: sono felice per l'elezione, preoccupato per il lavoro che ci attende, perché è chiaro che conto sulla collaborazione del consiglio e, in fase operativa, sui vicepresidenti e la Giunta, della quale sono contento faccia ancora parte nelle veste di membro del Cio l'avvocato Onesti, il modo con il quale ha dovuto lasciare la presidenza mi ha amareggiato. Vi ringrazio per la simpatia che mi avete dimostrato, simpatia non facile nei confronti di uno che ha fatto una carriera così rapida*». Con queste parole Franco Carraro ha risposto al voto unanime del consiglio del Coni (31 voti su 31, lui era uscito dalla sala, Nostini non aveva ritirato la scheda) che lo ha portato come era largamente previsto alla massima carica dello sport italiano. E senza sorprese le elezioni successive, unanimità per Nebiolo alla vicepresidenza, ingresso di Vinci, Caiati e Carpi de Resmini in Giunta.

Le dichiarazioni di Carraro, seguite da altre che hanno toccato i problemi del Coni e dello sport, hanno dato un pò di calore ad una elezione che era stata così bene preparata nei dettagli da sembrare persino grottesca. Il nuovo presidente ha sorpreso per la chiarezza della sua esposizione, per quanto ovviamente preparata, ma non leila una «scaletta» con gli argomenti gli ha fatto da guida. Persino Nostini, uno della «fronda», che ieri non ha mai votato insistendo sui suoi dubbi sulla regolarità della convocazione del consiglio, alla fine è andato a stringere la mano a Carraro.

L'elezione di Nebiolo alla vicepresidenza «che conta» con la sua [illegible] ha confermato come il consiglio del Coni, facendo blocco attorno ai due dirigenti più qualificati (ed apprezzando senza dubbio la rinuncia del presidente della Fidal ad una lotta ad oltranza magari difficile — per la presenza di Onesti alle spalle di Carraro — ma più che legittima per titoli ed esperienza) ha inteso dimostrare al mondo dello sport ed a quello politico di sapere sacrificare l'orgoglio personale per una azione unitaria. Nebiolo ha [illegible] eco al neo presidente, assicurando la massima collaborazione sua personale e della Fidal al lavoro futuro: ora non ci sono che da attendere i risultati di questa apertura democratica dell'ente, che dovrà andare oltre alle buone intenzioni.

E chissà anche che in un domani, quando magari il ricordo di certi sistemi si affievolirà, non si possa assistere ad elezioni meno guidate, e qualcosa di più spontaneo: l'unità di intenti, forzata dalla ferma campagna elettorale pro Carraro condotta da Onesti, non deve diventare acquiescenza. Gattai, l'altro vicepresidente, si è detto disposto a dare sempre il suo contributo «almeno con la presenza». Una brutta partenza, la sua. La fase elettorale, pubblica, era stata preceduta da una riunione a porte chiuse: tra le deliberazioni, è stata presa quella di autorizzare la Federbasket a continuare a concedere il tesseramento di due giocatori provenienti dall'estero sino al termine del quadriennio olimpico. Inoltre la Giunta è stata delegata a considerare l'ingresso di giocatori stranieri in altri sport, con la raccomandazione di limitare al massimo queste utilizzazioni. Una apertura anche per il calcio, con la dovuta prudenza.

Poi, la sceneggiata delle elezioni. Carraro che lascia la sala ma è pronto a balzarvi dentro non appena c'è la fumata bianca, Pescante che dice di «sì» con il capo prima ancora che Croce abbia finito di «pregarlo» a non pensare a dimissioni, la Federcalcio che entra in campo fulminea con un comunicato già ciclostilato non appena Carraro ha finito di dire, come previsto: «*Non sono ancora presidente del Coni sino alla ratifica del ministero, ma comunque rassegno le dimissioni da presidente della Federcalcio e delego il dott. Franchi come presidente vicario*».

Così il «granduca di Toscana» si ritrova in mano la patata bollente, si ha l'impressione che alla Federcalcio il passo avanti di Carraro non dispiaccia. Non è però sicuro al cento per cento, che Franchi a settembre accetti poi la presidenza, dopo il periodo di «vicariato». A Roma c'è Anzalone, amico di Carraro, che si mostra disponibile (lasciando i giallorossi a Buticchi), ma crediamo che i piani del calcio a lunga scadenza siano ben diversi. Il nome di Boniperti circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti, per ora sussurrato ma con simpatia e rispetto.

Ma torniamo al Coni, all'oggi. I problemi dello sport sono tanti, se la coppia Carraro-Nebiolo non funzionerà sarà tutto tempo perduto. La lunga battaglia di Nebiolo per lo sport nella scuola ha trovato eco (non riferirlo sarebbe stato troppo...) nelle frasi di Carraro: «*Il Coni non vuole essere un ministero dello Sport, vuole solo occuparsi dell'attività agonistica. Noi offriamo consulenza, esperienza. Non possiamo costruire impianti o attuare i programmi della Pubblica Istruzione. Governo, Regioni, Comuni, pensino a quanto loro compete, la scuola faccia il resto*».

Le parole che ha pronunciato Carraro (il quale ha anche precisato la sua visione su un Coni ente pubblico e soggetto al parastato, con Federazioni però libere ed agili) sulla scuola e sul governo le diciamo da anni, le abbiamo sentite altre volte ma senza il successivo riscontro nei fatti. Se c'è una accusa da fare al lungo governo Onesti è quello di non avere mai condotto a fondo questa battaglia più volte accennata. Si deve arrivare a bloccare lo sport ad alto livello, se lo Stato non si decide a pensare ai giovani. Si deve chiarire il rapporto con gli enti di propaganda, al di là di vaghi appelli alla buona volontà comune. Tutti i nostri dubbi sulla validità della designazione di Carraro all'incarico crediamo di averli ripetuti a iosa prima dell'elezione di ieri. Ora non diciamo, come Nostini, che «rivediamo» le nostre posizioni anzi, ma restiamo in attesa. Dopo le parole aspettiamo i fatti da questo Coni più giovane, che però — lo temiamo — troverà molte difficoltà ad uscire dai binari del passato. Chi ha guidato le votazioni di ieri ha confermato la sua «potenza».

Bruno Perucca

Alle ingenerose accuse dell'ex granata dal ritiro del Napoli risponde (duramente) la società

Tra Castellini e il Torino scoppia una brutta polemica

Pianelli infuriato per la "sparata,, del portiere - Traversa racconta i retroscena del "divorzio,, Radice: "E' lui che si è giocato il posto,, - Reingaggi: la società non è disposta a trattare

TORINO — *E' una storia antipatica e un po' triste che scuote questi giorni pigri della breve estate calcistica. Luciano Castellini ed il Torino, che il portiere chiama in causa come i protagonisti. Il «giaguaro» si è sfogato nella quiete di Pianciano, il ritiro del Napoli, la sua nuova squadra. Ha parlato del lungo periodo trascorso con la casacca granata con le lacrime agli occhi, ma ha anche avuto parole dure e ingenerose per l'ambiente, ora s'allontana per sempre dal clan torinese in forma brusca e ciò non potrà che addolorare chi è portato ad unire i sentimenti col calcio, il cuore con un rapporto di lavoro preciso, freddo nelle regole.*

«E' capitato un giorno — ricorda tra l'altro Castellini — che Radice mi abbia detto all'ultimo momento che non avrei giocato. Il trattamento non l'ho digerito, ho capito subito di non servire più al club, io che pensavo d'essere un privilegiato. Alla vigilia della partita col Perugia mi ha poi detto che toccava a me. Ho risposto che erano passati i buoi era inutile chiudere la stalla e che stavo in panchina perché ora lo volevo io». *E ancora*: «Non ho avuto uno scontro fisico con Radice, se gli avessi messo le mani addosso si vedrebbero ancora i segni». *E poi, puntando il cannone sulla dirigenza*: «Quando me ne sono andato non mi ha salutato nessuno, nemmeno il presidente. Non mi sembra una cosa normale. Uno che finisce di lavorare in una fabbrica dopo 30 anni almeno lo salutano, viene anche il direttore a salutarlo. Niente di tutto ciò in un Torino dove sono stato per tanti anni, con Ferrini ...».

Dichiarazioni che hanno mandato in bestia il presidente Pianelli, gli hanno in parte guastato questa manciata di giorni di vacanza. Per lui ha parlato il vicepresidente Nanni Traversa visibilmente seccato, per questa vicenda [illegible]. «Castellini — *ha esordito Traversa* — ci ha rotto le scatole, e ora che la smetta con questa storia lacrimevole, raccontata con toni particolari. Fino ad ora la società è stata zitta, perché si pensava che il signor Castellini dovesse preoccuparsi della sua professione e non delle inutili chiacchiere. Adesso ci sentiamo in dovere di precisare come stanno veramente le cose. La storia è incominciata un sabato famoso, prima della partita col Bologna. Pianelli, io, Bonetto e Radice quel giorno ci recammo a Milano per difenderci dopo aver rilasciato al termine di una gara delle frasi ritenute contrarie al regolamento. Solo alla sera, tornando a Torino, Radice poté comunicare al giocatore la decisione di mandarlo in panchina, poiché il giocatore soffriva per un dolore reumatico alla schiena».

Così continua Traversa: «A questo punto scoppiò il caso Castellini: disse che non era regolare il modo d'avvertirlo all'ultimo momento, che glielo si poteva dire almeno in mattinata, che non avrebbe fatto il dodicesimo. Radice andò in bestia, lo voleva spedire a casa subito. Riuscimmo a calmarlo. Il giorno dopo Castellini non si presentò allo stadio all'una di pomeriggio, al momento di andare negli spogliatoi. Riuscimmo a rintracciare il portiere Rottoli per risolvere la delicata situazione. Castellini riteneva d'avere un male incurabile. Si calmò soltanto il lunedì dopo l'esito delle radiografie. Terraneo intanto era andato bene. Radice intendeva rivederlo all'opera nella trasferta di Napoli. Castellini questa volta accettò la Panchina. Tornando a casa, tuttavia, Radice gli disse che la settimana seguente, contro il Perugia, sarebbe toccato a lui. A metà settimana, Castellini rientrando con la squadra da Bardonecchia disse che non se la sentiva di tornare tra i pali, che voleva essere [illegible], che col Torino aveva "chiuso". Dopo il Perugia (giocò Terraneo) Radice fece un altro tentativo, c'era la Juventus alla domenica. Niente da fare. Rifiuto netto del portiere e convocazione del presidente a Cascine Vica per troncare il legame».

Traversa si sofferma poi sul particolare del saluto, al momento del commiato: «E' il giocatore che generalmente cerca il presidente. Con Bonetto ha avuto invece parecchi incontri, uno con me. Si doveva definire una questione economica (non si trattava di una buonuscita), altrimenti Castellini avrebbe rifiutato il trasferimento a Napoli. Poi dice di aver pagato per i fatti di Duesseldorf. L'unico che ha pagato è il Torino per una sua azione da killer, un gesto sconsiderato. Io pensavo addirittura che avesse ammazzato l'avversario. Per questa follia siamo stati costretti ad acquistare Terraneo e Rottoli. E' chiaro che lo abbiamo multato, nuova parte dei 30.000 franchi svizzeri a carico della società per il comportamento in campo di alcuni giocatori è addebitabile anche lui. Ci secca anche che a suo tempo si fosse messo di mezzo Zoff per difenderlo, lui che doveva invece pensare agli affari suoi. Quanto a Radice, se Castellini gli avesse messo le mani addosso sarebbe stato licenziato subito e senza un saluto. Questo è pacifico».

Così invece afferma Radice da Entreves: «E' lui che si è giocato il posto nel Torino e in nazionale. Nessuno lo ha fatto fuori, perfino Terraneo era disposto ad aiutarlo, a cedergli il posto. L'accenno alle botte è fuori da ogni realtà».

Per il Torino il capitolo si chiude qui, il club è costretto ad affrontare altri problemi che certo non mancheranno. Dichiara infatti Traversa sugli ingaggi: «La squadra viene da un anno balordo e noi cambiamo sistema. Con i giocatori non ci sarà trattativa. Prepareremo i contratti e chi avrà intenzione di accettare [illegible]. Se ci sarà un rifiuto in blocco, allora giocherà la "Primavera". Noi non ci spaventiamo. Stabiliremo tra breve la data per accettare in tempo le proposte della società, questo decurtamento che ci pare più che logico per mille motivi». *Ad Entreves si consumano le ultime ore di pace. Sala ha rimediato una botta ad un ginocchio, nulla di grave. Piccoli guai rispetto a quelli che sono nell'aria.*

Ferruccio Cavallero

Juve, mini-torneo in evidenza Virdis

A Villar Perosa, la Juventus continua il suo programma. Ieri i bianconeri dopo essersi allenati in mattinata (Zoff che risente di un dolore ai polpacci e Boninsegna che soffre di un dolore di schiena hanno effettuato un lavoro ridotto) hanno disputato nel pomeriggio di un mini-torneo. Trapattoni ha diviso i giocatori in tre squadre di sette elementi ciascuna.

Al termine di due incontri, andata e ritorno di 15 minuti per ogni formazione, un'ora di gioco per tutti, si sono imposti i «verdi» (Marchesi, Morini, Cabrini, Fanna, il giovane Storgato, Cuccureddu e Boninsegna) per differenza reti. Particolarmente attivi sono apparsi Cuccureddu e Boninsegna, quest'ultimo malgrado il malanno. In evidenza anche Virdis. Zoff non ha preso parte al torneo.

Per Saronni e Gibì collaudo in Umbria

PERUGIA — *Vigilia con «suspense» per il Giro dell'Umbria, prova indicativa — alcuni dicono decisiva — per la formazione della squadra azzurra in vista dei «mondiali» in Germania. La «suspense» è rimasta legata, fino a sera, alla mancata punzonatura dei principali protagonisti, cioè Baronchelli e Saronni, i due «capitani» della Scic, assieme a Fraccaro e Bortolotto, reduci da impegni all'estero, non hanno potuto presentarsi in tempo alla firma sulla piazza di Torgiano. Problemi di aerei e di successivi trasferimenti non hanno consentito loro di mantenere l'impegno sottoscritto, ma la partecipazione di Saronni e Baronchelli è stata assicurata.*

Il percorso, 220 chilometri, è nettamente favorevole agli scalatori, come si diceva. L'ultima salita, il Colle Campana, è a 60 chilometri dal traguardo ed offre una esigua possibilità di recupero ai passisti, poiché il rimanente percorso è tutto un saliscendi.

A Vinovo congedo con 60 trottatori

Sessanta cavalli in pista per un congedo in bello stile. Stasera i trottatori prendono commiato dal «fara» di Vinovo, dopo 48 riunioni, 15 delle quali in notturna. L'inizio delle corse è fissato per le ore 21, un quarto d'ora più tardi rispetto all'orario normale, perché le gare in programma sono solo sette.

La prima prova è il Premio Olbia dotato di 3 milioni e mezzo di lire. E' importante perché segna il debutto dei puledri di «2 anni». I «talents-horse» scruteranno con cura particolare i soggetti in gara perché uno di loro potrebbe diventare il campione di domani.

Sono 8 gli esordienti: Caruso (S. Milani), Agherty (V. D'Angelo), Saber (A. Pedrazzani), Onda (B. Alessio), Baramaja (S. Varetto), Kashima (G. Ceccato), Zeki (G. Guzzinati) e Ginko (G. Rossi). La corsa si disputa sulla distanza del miglio. Ovviamente, nessuna indicazione serve per formulare un pronostico. Dobbiamo affidarci a voci di scuderia, le quali dicono bene di Ginko e Zeki. Staremo a vedere.

Nel Premio Sardegna, «clou» della serata (4 milioni in palio) Bubo ha la vittoria a portata di garretti (sono garretti d'acciaio se il cavallo fa la spola fra Vinovo e S. Siro senza battere ciglio). A insidiargli il successo si provano in cinque.

Nelle altre corse indichiamo: *Pr. Alghero*: Masco, Indù; *Pr. Sassari*: Zarli, Zurliso; *Pr. Nuoro*: Coal's Angel, Codeco; *Pr. Oristano*: Usdan, Pontina; *Pr. Cagliari*: Ottobrona, Tirnovo.

a. d.

Totip n. 31

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 1
Roma (trotto)	2 2
TERZA CORSA	2 x
Montegiorgio (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 2
Cesena (trotto)	x x
QUINTA CORSA	x 1 2
Trieste (trotto)	x 1 x
SESTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1

A Silverstone battuto ogni record d'incasso?

Grossa sfida Roberts-Sheene

SILVERSTONE — A Silverstone, dove si corre domani il Gran Premio d'Inghilterra, decima prova del campionato mondiale, probabilmente saranno battuti tutti i record d'incasso per una corsa di moto in Gran Bretagna. Ad attirare una folla di almeno centomila spettatori sarà il grande duello tra Roberts e Sheene, che dopo il risultato nullo di Imatra si trovano a punteggio quasi pari (tre punti in più per Roberts), a due sole prove dalla fine del campionato.

Lo sforzo della Suzuki per assistere Sheene in queste ultime corse sembra imponente. Infatti, per Silverstone, la Casa giapponese ha messo in pista una quinta moto ufficiale affidata all'inglese Parrish, che assieme ad Hartog, Rougerie e Baker, farà di tutto per stare davanti a Roberts. L'americano, invece, come al solito, sarà solo contro tutti, contro i cinque piloti delle Suzuki ufficiali ed anche contro Katayama e Cecotto con le Yamaha.

Abbiamo chiesto all'italo-venezuelano se cercherà di aiutare Roberts: «*Non credo* — ci ha risposto — *che, se eventualmente gli lasciassi la vittoria, poi Roberts mi regalerebbe il mondiale nelle 750 cc. Un patto del genere, comunque, non lo farei perché sarebbe poco sportivo. Farò la mia corsa cercando di vincere*». Roberts non sarà aiutato, ma, in compenso, potrà contare per la prima volta quest'anno su una seconda moto da impiegare nelle prove e su pneumatici Goodyear nuovi [illegible] inviati dall'America. Nella prima giornata di prove, Roberts si è presentato al pubblico inglese stabilendo il miglior tempo e scendendo al disotto del record ufficiale della pista detenuto da Grant con la Kawasaki 750. Sei decimi di secondo più lento è stato Rougerie, che dopo i risultati deludenti dei gran premi di Svezia e di Finlandia qui in Inghilterra si gioca probabilmente il posto in seno alla squadra della Suzuki.

Cecotto ha stabilito il terzo tempo davanti a Sheene e Hartog, mentre i due piloti più veloci con moto non ufficiali sono stati i nostri Bonera e Ferrari, rispettivamente sesto e settimo.

Se la corsa delle 500 promette grandi cose, anche le gare delle altre classi dovrebbero offrire uno spettacolo di alto livello. Nella 125 cc., ad esempio, si vedrà la sfida tra il neocampione del mondo Lazzarini e Nieto, che dopo l'incidente di Bianchi è ora l'unico pilota della Minarelli. Tra i due potrebbe anche inserirsi Conforti, che qui a Silverstone vinse l'anno scorso e ieri ha ottenuto il terzo tempo dopo Lazzarini e il francese Espie.

Carlo Florenzano

Le linee generali del piano Pandolfi sul rilancio [redacted]

Accordo di [redacted] sugli obiettivi divergenze [redacted] come raggiungerli

ROMA — Il piano Pandolfi per il rilancio dell'economia ha già strappato [redacted] vertice dell'altra notte a Palazzo Chigi un assenso di massima, avendo governo e partiti constatato «una convergente valutazione sugli obiettivi e sulle prospettive di sviluppo proposte». L'appuntamento per il confronto vero e proprio sui contenuti del programma triennale (1979-81) è però fissato per la fine di agosto, quando cioè [redacted] del Tesoro consegnerà alle forze politiche e sociali il documento scritto con i particolari operativi. Solo allora si metterà in moto la trattativa politica (probabilmente con un «summit» fra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti [redacted] maggioranza) sull'entità delle misure [redacted] sacrifici da adottare.

Per il momento, in pratica, il consenso è limitato alle linee generali e qualificanti del piano che prevedono, vale la pena ricordarlo, una «espansione nella stabilità», [redacted] il contenimento dell'inflazione e del deficit improduttivo, la ripresa degli investimenti e l'aumento consistente dell'occupazione, specie quella giovanile. L'impegno dell'Esecutivo e dei politici sarà [redacted] quello di verificare [redacted] «ipotesi di compatibilità messe a punto dai ministri finanziari e quindi tradurle, nero su bianco, in provvedimenti legislativi che [redacted] presentati al Parlamento a fine settembre. Insieme con il bilancio preventivo dello Stato per il 1979. Il rispetto dei tempi consentirebbe di far scattare [redacted] programmazione già in autunno».

Ma il compito non è facile in quanto sulle cifre e sul ventaglio di proponimenti finora esposti dal governo ci [redacted] molte divergenze di vedute, persino all'interno della stessa compagine ministeriale. Il governo, in altri termini, si pone come obiettivo ottimale la creazione nel triennio di ben [redacted] mila nuovi posti di lavoro con un aumento [redacted] reddito del 4-5% annuo. Ma nel vertice di giovedì notte ci [redacted] è resi conto, come sostiene il ministro Donat-Cattin, che questo obiettivo non è realizzabile, basandosi su calcoli teorici e presupposti di una troppo rigida strategia che non potrà verificarsi mai. L'orientamento sarebbe allora di ripiegare su [redacted] dell'occupazione per 500-600 mila persone (anche se il ministro dell'Industria ritiene più prudente limitare l'offerta a soli 350 mila nuovi posti di lavoro in più).

La riuscita della lotta contro la disoccupazione è comunque subordinata ad una serie di vincoli che saranno appunto al centro della trattativa. I salari innanzitutto dovranno salire al disotto della crescita della produttività e mantenersi, al massimo, nello 0,5% di aumento reale, al fine di liberare le risorse per gli investimenti, vale a dire che nel [redacted] non dovrebbero crescere in termini monetari più del 13-14%, compresi gli scatti di scala mobile e i vari automatismi. Il discorso a questo punto cade sulla modifica al meccanismo della contingenza, ma nell'ultimo vertice governo e partiti avrebbero concordato sul fatto di non toccare la scala mobile, a condizione che i rinnovi contrattuali servano solo a integrare gli aumenti non registrati dalla contingenza.

Gli altri punti da verificare e articolare, come riferito ieri da «La Stampa», riguardano: ricondurre l'inflazione al termine del triennio «sotto alle due cifre», cioè inferiore al 10%; mantenere la bilancia dei pagamenti in sostanziale equilibrio o con un saldo leggermente negativo; abbassare il disavanzo pubblico [redacted] dai 43 mila miliardi [redacted] previsione a 35-36 mila miliardi con «tagli» soprattutto alle pensioni (2500 miliardi), alle spese sanitarie (1500 miliardi), ai «tetti» di spesa per gli enti locali (500 miliardi) e la tesoreria (1500 miliardi), mentre verrebbe mantenuta «di riserva» una eventuale manovra fiscale per circa 2000 miliardi; come possibile ulteriore taglio verrebbe ten[redacted] in [redacted]zione anche l'ipotesi di un rallentamento dei tempi e dei pagamenti del [redacted] di arma[redacted]to per l'esercito: finanziare per 3250 [redacted]ardi gli investimenti nel 1979, utilizzando soprattutto le disponibilità provenienti dai prestiti esteri (2,5 miliardi di dollari). Il prossimo confronto dovrà dire quanti di questi impegni potranno tradursi in fatti concreti.

In ogni caso suona a favore di Andreotti l'assenso di massima dato l'altra notte. Le «convergenti valutazioni» lasciano chiaramente intendere che c'è la volontà di andare avanti.

Emilio Pucci

E' stato approvato il finanziamento per il '78

Al piano agricolo 687 miliardi

ROMA — Il piano per il primo anno di applicazione (1978) della legge «Quadrifoglio» per l'agricoltura è da ieri operativo. Il provvedimento che stanzia 687 miliardi è stato [redacted] dal Consiglio dei ministri dopo un'ultima messa a punto del Cipaa (il comitato interministeriale per la programmazione agricola).

[redacted] comunicato del ministero ricorda che la legge «Quadrifoglio» è entrata in vigore il 24 gennaio scorso e che, «malgrado la complessità delle procedure, la prolungata crisi politica, e il disorientamento generale conseguente al rapimento di Moro, il governo è stato in grado di rispettare sostanzialmente i tempi, peraltro estremamente ristretti, previsti dalla legge per la formulazione definitiva del piano».

In attuazione del provvedimento, le Regioni potranno disporre per l'anno in corso di finanziamenti «immediatamente spendibili» (ma la piena attivazione e le complesse procedure sposteranno inevitabilmente tali disponibilità agli inizi del 1979) per circa 500 miliardi di lire, destinati alla realizzazione di programmi regionali coerenti e compatibili col piano nazionale.

Il piano si ispira in particolare ad alcune scelte prioritarie: per l'irrigazione saranno realizzati progetti già pronti, finalizzati allo sviluppo del comparto zootecnico e di quello ortofrutticolo; per il miglioramento della zootecnia sarà promosso un programma di lotta contro l'ipofecondità bovina e intensificata la selezione; per gli ortofrutticoli ci si orienterà alla razionalizzazione delle colture, al rilancio della produzione di primizie e tardive, al potenziamento della rete di commercializzazione e trasformazione.

I rimanenti 187 miliardi saranno così distribuiti: 87 miliardi andranno alle Regioni nel mese di settembre per l'attuazione di programmi coordinati riguardanti alcuni aspetti specifici di grande importanza per lo sviluppo agricolo (lotta contro la sterilità del bestiame, programma [illegible], impianti collettivi di trasformazione e vendita di prodotti); gli altri 100 miliardi saranno destinati ad iniziative di carattere nazionale.

Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha deciso anche, oltre ad un vasto movimento di prefetti, una serie di misure qualificanti.

Iva: sugli spettacoli cinematografici sarà ripristinata l'aliquota del 6 per cento (si tratta comunque di un disegno di legge).

Fumo: su proposta del ministro della Sanità, Anselmi, è stato approvato un disegno di legge che inasprisce il sistema sanzionatorio relativo al divieto di pubblicità dei prodotti da fumo.

Collocamento: a partire da ottobre in Piemonte, Emilia Romagna e Puglie si condurranno esperimenti pilota per la riforma del collocamento, in relazione alle diverse caratteristiche del mercato del lavoro.

Uffici giudiziari: saranno riviste le circoscrizioni territoriali per adeguarle alla realtà sociale, economica, demografica e di assetto del territorio, in vista del conseguimento della massima funzionalità dell'attività giudiziaria e del soddisfacimento della domanda di giustizia proveniente dalle popolazioni interessate.

Conciliatore: il relativo schema di disegno di legge rielabora completamente la normativa riguardante il giudice conciliatore.

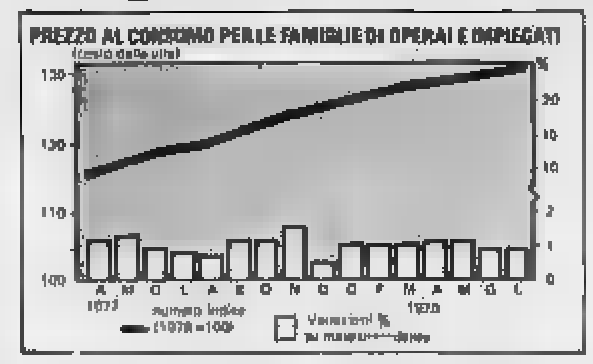
e. p.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	3-8	4-8	3-8	4-8	[redacted]	[redacted]
Dollaro	843	842,50	842,25	841,40	842,90	841,50
Doll. can.	746	740	744	740,90	740,05	741,14
Fr. svizzero	485	495	484,75	495,60	481,35	494
Corona dan.	148	148	151,90	152,10	151,905	152,20
Cor. norv.	151	151	157,35	157,94	157,567	157,91
Cor. svedese	180	180	187,35	187,85	187,53	187,815
Fiorino	376	376	381,75	381,54	381,66	383,39
Franco belga	25	25	26,225	26,290	26,212	26,315
Fr. francese	192	191,50	192,33	192,23	192,09	192,162
Sterlina	1625	1625	1621,80	1624,30	1625,675	1624,30
Marco	410	406	414,19	414,54	413,67	415,745
Scellino	56,50	56,50	57,37	57,57	57,475	57,54
Escudo	20	20	18,74	18,70	18,625	18,60
Peseta	11,40	11,40	11,05	11,50	11,054	11,013
Yen	4,60	4,60	4,40	4,462	4,492	4,466
Dinaro gr.	42,25	42,25				
Dinaro picc.	42,25	42,25				
Dracma gr.	21,25	21,25				
Dracma picc.	23,25	23,25				

A luglio "soltanto,, più 0,8 %

I prezzi aumentano [redacted] più lentamente



ROMA — L'indice dei «prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati» (è l'indice che rappresenta l'andamento del costo della vita) è aumentato, in luglio, dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente: è la seconda volta consecutiva, quest'anno, che l'indice registra un aumento inferiore all'uno per cento, il più basso [redacted] dicembre del '77. Lo ha reso noto ieri l'Istat.

Con l'aumento registrato a luglio (analogo a quello di giugno), il tasso d'inflazione annua risulta essere del 12,2 per cento, invariato rispetto al mese precedente, ma in diminuzione rispetto all'inizio dell'anno (risultava del 14,5 per cento in gennaio, del 13,1 per cento in febbraio e 12,6 in maggio).

I prezzi [redacted] consumo nel '78 hanno segnato un aumento mensile dell'uno per cento nei tre primi mesi dell'anno, un aumento dell'1,1 per cento rispettivamente in aprile ed in maggio e un aumento dello 0,8 per cento in giugno e luglio.

Per quanto riguarda [redacted] indici dei prezzi nei Paesi esteri, gli ultimi dati disponibili dimostrano che gli Stati Uniti con un aumento in giugno, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dello 0,9 per cento, sono in testa tra i maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente; seguono l'Ita[redacted] la Francia, [redacted] la Gran Bretagna con lo 0,8 per cento. Il Lussemburgo con lo 0,3 per cento, la Germania e la Svizzera con lo 0,2 per cento e, infine, la Svezia con lo 0,1 per cento.

Grosse novità nel gruppo

All'Olivetti prestiti per 100 miliardi?

MILANO — *Entro pochi giorni dovrebbe iniziare in Borsa l'asta dei diritti inoptati dell'aumento di capitale Olivetti. Secondo fonti vicine alla società di Ivrea la parte non sottoscritta raggiunge attualmente circa 8,5 miliardi, meno della metà dei 20 miliardi che il sindacato bancario di garanzia si era impegnato a collocare.* «Se all'asta — *sottolineano le stesse fonti* — venisse sottoscritto qualche altro pacchetto, l'operazione [redacted] mento di capitale Olivetti [redacted] concluderebbe con una partecipazione largamente superiore alle previsioni [redacted] pubblico dei risparmiatori e [redacted] piccoli azionisti».

Il successo dell'operazione dovrebbe facilitare il lancio delle nuove iniziative finanziarie di cui aveva genericamente parlato il presidente Bruno Visentini alla recente conferenza stampa in occasione della presentazione della nuova macchina per scrivere elettronica del gruppo di Ivrea.

Entro settembre, affermano fonti bene informate, l'Olivetti dovrebbe concludere due prestiti [redacted] medio termine per un importo complessivo attorno ai cento miliardi che si andranno ad aggiungere ai 40 milioni di dollari appena raccolti sull'Euromercato. Altre iniziative, invece, che potrebbero interessare anche la Borsa sono ancora in fase di stadio preliminare ed [redacted] quindi prematuro stabilire se e quan[redacted] verranno varate.

Parallelamente alla raccolta di nuovi mezzi finanziari la società di Ivrea [redacted] anche cercando [redacted] riorganizzare la propria attività produttiva e commerciale. I tre punti di crisi della rete estera, Stati Uniti, Argentina [redacted] Francia, sono già in fase di ristrutturazione. Per la Olivetti Corp. americana, che negli anni scorsi ha rappresentato la fonte di maggiori preoccupazioni [redacted] gruppo, è previsto uno sfoltimento dei punti di vendita diretti che passeranno da 66 a 35 con l'eliminazione di circa 900 dipendenti su 3000.

Analoghi provve[redacted]enti sono stati presi anche in Argentina dove il personale dipendente verrà ridotto [redacted] 700 unità dai 2000 occupati attuali. Il piano [redacted] riorganizzazione dell'attività di vendita in Francia invece, non [redacted] stato ancora reso noto nei dettagli ma dovrebbe ricalcare le linee di quelli già predisposti per gli altri due paesi.

Complessivamente, l'alleggerimento di circa 1600 persone dovrebbe comportare per l'azienda una diminuzione nei costi dell'ordine di circa 18 milioni di dollari all'anno.

Marco Borsa

E' salito a 494 lire

Nuovo record del franco svizzero

ROMA — Il franco svizzero [redacted] raggiunto ieri in Italia il suo nuovo massimo storico: la moneta transalpina, media Uic, è stata quotata 494 lire.

Una delle più storiche settimane valutarie del dopoguerra si è conclusa così in modo non molto positivo per la lira: legata al dollaro, la moneta italiana lo ha seguito — seppure parzialmente — nella sua violenta discesa.

L'unico guadagno registrabile è quello che la lira ha messo a segno nei confronti del dollaro statunitense la cui quotazione è scesa nell'ottava da 844,40 lire a 841,50 lire, cioè ai minimi degli ultimi [redacted] anni.

Rispetto alle altre monete, l'andamento è univoco al ribasso; le maggiori perdite sono quelle sul franco svizzero e sullo yen che martedì scorso ha raggiunto sulla nostra piazza il massimo storico.

Il franco svizzero salendo da 478,30 lire a 494 ha messo a segno un apprezzamento sulla lira superiore al 3 e mezzo per cento.

Nei confronti dello yen giapponese, fissato ieri a 4,466 lire, il deprezzamento della lira è dell'1,34%.

La moneta tedesca è salita a 415,745 lire dalle precedenti 411,55: la sterlina ha [redacted] l'ottava a 1624,30 lire, dopo aver toccato anche le 1630 lire. Il franco francese si è fissato a 192,162 contro le 191,956 del venerdì precedente.

Il cemento rincara del 15 per cento

ROMA — Il cemento rincara del 15 per cento e il nuovo prezzo del prodotto è di 2470 lire il quintale per il tipo «325» e di 3000 lire il quintale per il tipo «425». Il ritocco è stato deciso ieri dal Cip (Comitato prezzi) sulla base dell'incremento dei costi di lavoro e di produzione intercorsi negli ultimi mesi.

Il Cip ha inoltre fissato il passaggio dal regime «amministrato» a quello «sorvegliato» dei prezzi dei medicinali ad uso veterinario e di quelli «da banco» (come l'aspirina). Sono stati determinati anche i prezzi di 700 nuove specialità medicinali.

Il comitato, infine, ha emanato direttive ai comitati provinciali dei prezzi per il ricalcolo delle tariffe del gas e di quelli dei prezzi delle materie prime: [redacted] potrebbe comportare una diminuzione o un aumento intorno al 50 per cento delle tariffe a carico dell'utenza. Le variazioni ai sovrapprezzi termici non comporteranno invece maggiori oneri per gli utenti.

Sempre ieri si è riunito anche il Cipe (Comitato per la programmazione economica) che ha preso in esame il programma di investimento Sip per il 1978-79 per una spesa di 3400 miliardi di lire. Il piano dovrebbe comportare 4000 nuovi posti [redacted] lavoro e al tempo stesso inasprimenti della bolletta telefonica. Ma se ne riparlerà probabilmente l'anno venturo.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Gullotti ha precisato che la questione dei rincari Sip non può essere accantonata: soltanto sarà esaminata in un secondo momento.

Il nuovo colosso (20 mila dipendenti) coprirà il 70 % del mercato

Snia e Montefibre avviate verso la fusione

MILANO — *La seconda fase del piano fibre è scattata con la presentazione da parte della Snia e di Montefibre di un progetto di raggruppamento delle rispettive attività nel settore delle fibre chimiche la cui produzione è in buona parte regolata a partire dal mese scorso dal cartello di crisi firmato in sede Cee.*

Il piano fibre messo a punto dagli esperti del ministero dell'Industria, infatti, prevedeva fra le possibili soluzioni [redacted] razionalizzazione del settore il raggruppamento dei principali produttori italiani (Snia, Montefibre, Anic e Sir) in due società, una pubblica e [redacted] privata, sollecitando le aziende a fare proposte in questo senso.

Le imprese accogliendo l'invito hanno presentato [redacted] progetto che prevede la creazione di una nuova società che, con 30 mila dipendenti, coprirà il 70 per cento del mercato italiano delle fibre e verrà sostenuta finanziariamente da un consorzio bancario guidato da Mediobanca.

Al termine di questa operazione [redacted] Snia, che entro la fine dell'anno dovrebbe aver completato la propria riorganizzazione in holding, con cinque società autonome (fibre, chimica, tessile, agraria, difesa e spazio), avrà conferito alla nuova iniziativa il proprio settore fibre che rappresenta circa il 50% del fatturato con perdite che hanno sfiorato l'anno [redacted] i 50 miliardi, mentre alla Montefibre resterebbe solo il settore tessile per cui non è stata ancora indicata alcuna soluzione.

Montefibre ha perso l'anno scorso circa 120 miliardi attribuibili però solo in parte alle fibre.

Dal punto di vista occupazionale è probabile che la concentrazione [redacted] rami fibre delle due società (entrambe controllate dalla Montedison) porterà a dei tagli conseguenti [redacted] risparmi resi possibili dalla fusione.

Dal punto di vista finanziario [redacted] due [redacted] conferenti, Snia e Montefibre, saranno affiancate da [redacted] consorzio bancario che dovrebbe fornire una parte dei mezzi necessari.

La fusione progettata dovrebbe rappresentare, secondo quanto ha dichiarato il ministro dell'Industria Donat-Cattin in una intervista, la premessa indispensabile all'operazione aumento di capitale Montedison, anche questo da realizzarsi con l'aiuto delle banche.

Parallelamente al raggruppamento Snia-Montefibre che nei piani governativi dovrebbe rappresentare la parte privata potrebbero venir elaborati progetti analoghi dell'Anic che in qualche modo dovrebbero coinvolgere anche il settore fibre della Sir. **m. bo.**

Il capitale Italsider salito a 1170 miliardi

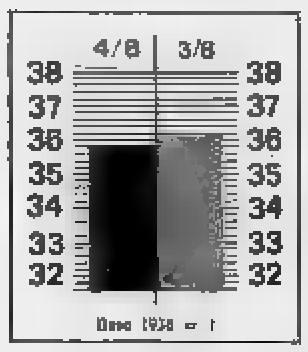
ROMA — L'assemblea della Finsider, gruppo Iri, riunitasi ieri in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio terminato il 30 aprile 1978 chiusosi con una perdita pari a 35 miliardi e cento milioni di lire. In sede straordinaria, successivamente, l'assemblea [redacted] approvato la proposta di raddoppio del capitale sociale da 585 a 1170 miliardi di lire. L'operazione è garantita dall'Iri che terrà a disposizione degli azionisti della Fi[redacted]der queste azioni per cinque anni.

Il consiglio di amministrazione ha riconfermato alla presidenza Alberto Capanna, vicepresidente Mario Marchesi e amministratore delegato Giovanni Mario Costa.

L'indice generale, dopo il breve risveglio, si è ieri assestato a "quota 35,81,,

Altro arretramento [redacted] [redacted]orsa: –0,86%

Le perdite maggiori sui titoli recentemente spinti al rialzo: Dalmine, Finsider, Italsider - Miglioramenti nel reddito fisso



MILANO — La settimana borsistica si è conclusa con una seduta scialba, caratterizzata da una sensibile contrazione degli affari per il ristagno delle iniziative del denaro. Ne hanno risentito i prezzi che hanno accusato un generale afflosciamento.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato alcuni tra i valori recentemente più speculati come Dalmine (—6,6%), Italsider (—5,2%), Finsider (—3,9%), Pierrel (—2,7%), Milano priv. (—2,5%), seguite dalla Bastogi (—1,7%) e dalla Sme (—1,5%). Pochi punti hanno ceduto anche i valori del gruppo Pesenti.

In assestamento anche la [redacted] (—3,9%), mentre tra i valori guida flessioni contenute hanno denunciato le Ifi priv., Viscosa, Montedison.

Attività ridotta con selettivi migliorie nel reddito fisso. In recupero le Enel 12%.

La settimana si è conclusa a Torino con il mercato azionario che ha registrato diffusi ed estesi cedimenti. Le quotazioni hanno subito pertanto perdite in qualche caso [redacted] Hanno tenuto le Toro, le Generali, le Olivetti e le Fiat. Riflessivo il comparto obbligazionario con attività molto limitata.

Oro e monete

Oro fino 5375-5575 lire al grammo; argento 148.000 - 152.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 51.000 - 52.000; nuovo conio 55.500 - 56.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 48.000 - 51.000; marengo francese 51.000 - 53.000.

Alla Sir dall'Imi 120 miliardi

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Imi si è riunito ieri pomeriggio ed ha deliberato, in stretta connessione ed anticipata attuazione del piano di intervento concordato con gli altri principali creditori finanziari negli scorsi giorni, un finanziamento di 120 miliardi a favore del gruppo Sir-Rumianca per l'avvio del piano stesso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1704	+ 10
Bonifiche Ferr.	4400	70
Chiari & Forti	1045	5
Eridania	1040	+ 10
Gio. Buton	3360	
Agric. Vitt.	4725	
IBP	1130	+ 50
R. Zucchi	105	
» » pr.	290	
Scimbdo ord.	67,50	0,25
Scimbdo priv.	68	
Scimbdo risp.	60	3,75
ASSICURATIVI		
Alleanza	11250	
Assicur.	142900	400
Ausonia	1220	
Bavaria	1431	+ 52
Ass. Mil.	6365	50
Ass. Mil. pr.	3000	80
Latina	659	
Latina pr.	322	
Fira	900	7
Generali	37460	10
Italia Ass.	16520	+ 10
Abeille	7540	10
Fond. Inc.	5400	85
Fond. Vita	13000	
Ras	35050	450
S.A.I.	5000	11
Toro Ass.	3900	+ 5
Toro Ass. pr.	2471	+ 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9200	80
Banco Roma	6450	- 80
Banco Lariano	5100	+ 30
Credito It.	1300	+ 5
Ambr. Veneto	2250	5
Interbanca pr.	9510	40
Mediobanca	33100	
CARTARI - EDITOR.		
Binda	451	
Burgo ord.	4150	10
Burgo pr.	4015	15
De Medici	455	+ 20
[illegible]	–	
Mondial. pr.	950	+ 06
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	236	+ 5
Cer. Pozzi	52	+ 1,50
Eternit	600	+ 10
Eternit priv.	736	
Italcementi	12910	40
Cibiesi	—	
Unicem	3600	+ 21
CHIMICI		
Anic	110	1,50
Bröckelli	10250	40
Caffaro	272	1,50
C. Erba	630	11
Carlo Erba pr.	525	8
Italgas	710	5
Lepetit	12010	60
Lepetit pr.	11900	20
Liquigas	15,25	0,25
Liquigas priv.	40,75	
Liquigas risp.	34,50	
Mira L.	17950	40
Montedison S.	156,50	1
Montedison C.		
Napoletana Gas	200	60
Perlier	605	
Petrolifera	540	
Pierrel	462	13
Rinascente	1040	
Saffa	1520	100
Saffa risp.	3410	
Sigma	6700	+ 40
COMMERCIO		
Rinasc.	41	+ 0,25
Rinasc. pr.	51,50	+ 0,50
Silos Genova	1400	
Standa	300	
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1100	15
Ausiliare	900	20
Aut. To-Mi	810	1
Italcable	2450	+ 11
N.A.I.	505	3
N. Milano	535	
Sip	1195	+ 2
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	361	2
Marelli E.	334	1
Superpila	1140	1
Tecnomasio	321	5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1001	+ 19
Agricola fin.	1500	2
Bastogi	494	8
Bonif. Siele	6600	+ 19
Breda finanziaria	1414	6
Centrale	1870	5
Fidinvest	156	3
Finsider	155	4,25
Fiumeola Nuova		
Generalfin	641	
G.I.M.	1734	2
Ifi priv.	2350	15
Ifil	900	20
Invest	1290	2
Mittel	605	8
Partec. Finanz.	1854	
Pirelli & C.	1632	2
Pirelli SpA	474	2
Profida	902	+ 12
Riva Finanz.	9000	+ 30
Sarom	120	10
S.M.I.	700	11
Sali Metalli	1905	+ 5
Stet	1514,50	1,50
IMMOBILIARI		
Aedes	1290	31
B.I.	337	2,75
B.I. priv.	170	+ 1
Beni Stabili	2419,50	16,50
Cogefar	961	+ 6
Condotte Acque	421	5
De Angeli Frua	4425	65
Finrex	2400	
Gen. Imm. Roma	74	0,50
Imm. Ed. [illegible]	3750	+ 10
Iscim	3600	
Milano Centrale	22510	
Risanamento	7250	
Sile	500	4
Treno	1290	6
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1990	9
Fiat priv.	1714	+ 6
Fr. Tosi	11950	105
Gilardini	1071	10
Nebiolo		
Olivetti	1040	2
Olivetti pr.	1050	1
Westingh.	5475	19
Worthington	2700	+ 7
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bergall-le.	447	+ 3
Dalmine	271	19,25
Falck ord.	2300	10
Falck pr.	2300	10
Ilva-Viola	3470	6
Italsider	200	10
Magona	4715	+ 1
Permeda	1882	
Terni		
Trafilerie	401	
TESSILI		
Cantoni	31	
Cucirini	4150	1
Cucirini	260	4
Cotonif. Seta	4325	+ 30
Eliolona	1210	+ 10
Linificio	330	
Marzotto pr.	1070	2
Montefibre		
Montefibre priv.		
Olcese	42	0,25
Rotondi	9000	
Scotti		
Snia Visc.	535	6
Snia Visc. pr.	811	+ 6
Un. Manif.	1390	
DIVERSI		
De Ferrari	1470	+ 4
Acque Pot.	1011	2
Colomb. Varese	1880	110
Ciga	1024	1
Cir	1055	3
Pacchetti	36	+ 0,25
Bolto	1300	
Siderprogr.		
Terme Acqui	450	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Quotaz.	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1035	25
Spagnol Zuccheri	150	
Florio	390	
Alivar	1704	
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Siltr	300	
Talco & Grafite	21200	
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	820	10
N.A.I.	500	3
Torino Nord	120	+ 1
Sip	1195	13
Italcable	2450	
Alitalia	1160	
BANCARI		
Banco	222	1
Rinascente	3150	
Beni Stabili	2450	1
B.I.I.	334	
B.I.I. priv.	170	
Immobiliare Roma	75	
Imm. Ass. Vittoria	4710	
I.P.I.	1800	
Iscim	1025	
CHIMICI		
Montedison	156	2,50
Liquigas	41,50	
Liquigas priv.	45	
Liquigas risp.	40	
SAFFA	2050	
Saffa risp.	3150	
SAIAG	1901	
Schiapparelli	603	
Paramatti	900	+ 21
Mira Lanza	18000	
ANIC	115	
Montefibre	401	
Indigas	700	
Pierrel	452	1
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9640	
Mediobanca	33100	
Centrale	1870	
Italcom Roma	12821	
Credito It.	1300	
La Centrale	3635	
S.M.E.	155	
STET	1510	
Finsider	160	+
Piemonte Finanz.	1730	
Invest	1300	
Mittel	670	
Bastogi	498	
IFI priv.	2360	27
Pirelli & C.	1620	
Pirelli Spa	475	+
GIM	1740	
IFI	1737	
SAROM	120	
Assicur. Toro	5050	
Assic. Toro pr.	2470	+ 20
Generali	37460	
S.A.I.	5050	
RAS	35500	
Ass. Milano	6400	+ 200
» » priv.	3050	
Latina	646	
Latina priv.	330	
METALMECCANICI		
Fornara	305	
Westinghouse	7500	
Nebiolo		
Italsider	200	
Dalmine	271	
Olivetti	1040	
» priv.	1054	
FIAT	1911	2
» priv.	1700	10
Teksid		
F. Marelli	370	
Magneti Marelli	365	
Marelli Ind.	1990	
Cantarelli	1100	
Gilardini	1075	
Graziano	1245	1
TESSILI		
Cot. Cantoni	5100	
Montefibre		
Montefibre priv.		
Eliolona	1200	
Borgosesia	1740	+ 15
Borgosesia risp.	1075	
Viscosa	540	
» priv.	590	
DIVERSI		
Cartiere Italiane	216	+
Burgo ord.	4150	
» priv.	4100	
Bacchetti	36	
CIR	1030	
Acque Potabili	1000	
Acqua Marcia	1001	
Eternit	565	
Ciccotti pref.	500	
Rinascente	4050	
» priv.	50	
Ciga	1000	
Cementir Pozzi	56	
Unicem	3625	
Siltr	1650	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	60,70	
G.I.M. 6% 73/88	69,30	
Pirelli 5%	71,40	+ 1,60
M. Fingest 7% 73	92	
M.C. E. 7% 73/88	72,50	
M. Visc. 7% 73/88	79,50	
M.S. Spirito 7% 73	64,50	
M. Fibre 7% 73/88	71	
Metalli 6% 73/88	73,30	
Liquigas 7,50% 70	47,80	
Liquigas 7,50% 71	44,20	
Liquigas 7,50% 72	44	
Liquigas 7% 73/93	40,20	
Irl Stet 7% 73/88	94,30	

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 3-8-1978 per i valori di Stato e su venerdì 28-7-1978 per le obbligazioni

Titolo	Quotaz.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71,10	
» cont.	71	
Pr. ricostr. 3,50%	86,60	
» cont.	86,50	
» 5%	96,10	
» cont.	96	
Pr. Red. 3,50% Tr.	91,10	
» cont.	91	
Pr. Red. 5% '74	94,10	
» cont.	94,30	
Pr. Ed. Sc. 5,50% '67	95,80	
» cont.	95	
» 5,50% '68	79,70	
» cont.	79,60	
» 5,50% '69	50,10	
» cont.	78	
» 6% '70	91,60	
» cont.	90,30	
» 6% '71	90,40	
» cont.	90	
» 6% '72	79,10	
» cont.	79	
» 9% 73/90	90,10	
Cer.C.T. 5,50% 78	100	
Cer.C.T. 5,50% 79	97,60	
B.T.N. 5,50% '79	97,60	
» » '80	94,40	
» » '82	90,80	
B.T.O. 9% 1979 I	99,55	
B.T.O. 9% 1979 II	[redacted]	
B.T.O. 9% 1980	98,90	
B.T.O. 10% 1981	98,90	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
ENI 6% '61 I	81,50	+ 0,50
» » '61 II	81,20	+ 0,20
» » '66 I	79	+ 0,05
» » '66 II	77,45	+ 0,50
» » '67	76,50	+ 0,20
» » '68 I	74,50	+ 0,125
» » '68 II	75,70	+ 0,25
» » '69 I	75,80	+ 0,30
» » '69 II	75,90	+ 0,20
» 7% '70	76,55	—
» » '71	84,10	+ 0,30
» » '72 I	82,40	[redacted]
» » '72 II	70,80	+ 0,30
» » '73	70,70	+ 0,80
» '74 indic.	121,50	+ 1
» 6% '74	82,80	
» 10% '75 I	80,40	+ 0,90
» » '75 II	81,40	+ 0,20
» » '76	97	
» '76 indic.	111,50	—
» '77 indic.	109,50	— 0,50
» Europa 6%	94,90	+ 0,10
I.R.I. 5,50% '59	96	
» 5,50% '60	94,70	+ 1
» 5,50% '61	76,80	
» 5,50% '63	84,70	
» 6% '64	87,60	+ 0,10
» 6% '65	95,90	+ 0,10
I.R.I.-Alitalia 7% '70	77,30	
SATAP 5,50% '65	81	
» 5,50% '67	48	
Autostr. '63 5,50%	72,40	
» '65 6,50%	81,00	
» '67 6%	76,60	
» '68 I 6%	74	
» '68 II 6%	76,25	0,20
» '69 6%	72,20	+ 0,20
» '71 7%	81	
» '72 7%	77,60	
» '73 7%	71,50	
CC.O.PP. 5%	61,025	+ 0,125
» 5,50%	62	+ 1
» 6%	61,85	+ 0,55
» 7%	64,20	+ 0,60
» '74 8%	66,10	
» '75 8%	64,30	+ 0,30
» '76 8%	65,20	+ 1
» '77 10%	79	+ 1,50
Cr. Agr. 6% '64	84,25	
» » 6% '65	78,30	
» » 6% '66	78	
C. Bol. I 6% '66	81	
» » II 6% '66	79,80	+ 1,10
CC. ss. A. 6%	79,80	
» » R. 6% I	62,50	
» » R. 6% II	59,50	
» » R. 6% III	60	
» » R. 6% IV	75,80	
» » R. 6% V	59	
» » R. 7% I	63	
» » R. 7% II	60	
» » C. 6% I	60	
» » C. 6% II	60,80	
» » C. 6% III	60,20	
Int. Sud. 6% I	76	
» » 6% II	75,95	+ 0,05
Int. Stat. 6% III	75,50	+ 0,125
» » 6% IV	75,90	+ 0,60
» » 6% V	71,20	+ 0,40
» » 6% VI	71	
» » 7% I	75	+ 1,50
» » 7% II	74,10	+ 1,50
» » 7% III	72,50	+ 0,50
» » 7% IV	72,40	+ 1,50
» » 7% V	70,00	
» » 7% VI	73	
» » 7% VII	75,80	
» » 7% VIII	80,00	
» » 8% '73	81	
» » 9% '73	84,00	
» » 9% '73 II	80,40	
» » 9% '76 II	80,10	
CC. ss. Agr. 6%	81,40	+ 0,50
» » 7%	80,80	+ 0,20
» Aut. 6%	62	
» » 7%	64,50	+ 0,40
» » 8%	64	+ 0,40
» » 8%	64,30	—
» » 9%	65	—
» » '73 8%	64	0,30
FF. SS. '59 5,50%	90	
» » '60 5%	80,30	
» » '61 5%	87	+ 1,20
» » '63 6% I	82,50	
» » '63 6% II	79,30	
» » '66 6% I	73,70	+ 0,15
» » '66 6% II	76,85	—
» » '67 6%	76,60	+ 0,10
» » '69 6% I	73,10	
» » '69 6% II	74,90	
» » '70 6%	73,20	
» » '71 7%	75,30	+ 0,40
» » '72 7%	72,90	
» » '73 7% II	73,30	+ 0,30
Am.FF.SS. 6% '67	74,00	
» 6% '68	75,00	+ 0,10
» 6% '69	76,70	
» 7% '70	74,30	+ 1,20
» 7% '71	76,40	—
» 7% '72	76,00	
» 7% '73	76,30	
» 8% '74	79,50	
» 10% '73	93,00	+ 1,50
» 10% '75	92,40	—
» 10% '76	92,90	—
Svil. Agr. 5% I	84,90	
» 5% II	84,90	
» 5% III	84,70	
» ss. 6% I	87	+ 0,20
» ss. 6% II	81,30	+ 0,30
» ss. 6% III	79,60	+ 0,30
» ss. 6% IV	80,00	—
» ss. 6% V	77	
» ss. 6% VI	77,50	0,20
» ss. 6% VII	77,40	0,40
» ss. 6% VIII	72,50	
» ss. 7% I	74	0,40
» ss. 7% II	72,10	
Icipu vend. 5,50%	81,40	
» » 6%	77	+ 0,75
» » 7% I	72,80	—
» » 7% II	74	—
» » 7% III	74,00	
» » 7% IV	70,80	+ 0,60
» » 7% V	80,30	
» » 7% VI	86	
» quin. 7% I	85,30	
» » 7% II	86,30	
» » 7% III	80,20	
» » 7% IV	78,70	
» » 7% V	80	
» » 7% VI	76,50	
» » 7% VII	76,40	
» » 7% VIII	77,50	
» » 7% IX	82,50	
» » 8% XI	92	
» dec. 7% I	86,50	
» » 7% II	100	
» » 7% III	82,80	
» » 7% IV	83,80	
» » 7% V	82,50	
» » 7% VI	80,50	
» » [redacted] VII	84,50	
» » 8% IX	92	
» quinq. 7%	93	
» » 8%	92	
» Op.st.m. 3° 6%	45,50	
» » 4° 6%	47,50	
» » 5° 6%	44,20	
» Export 6%	47,30	
» » q. 6%	48,35	
» » A 8%	48,35	
» » B 6%	90	
» Sr.Ind. 6% I	91	
» » 6% A	93	
» » 7% B	81,60	
» » 7% C	84	
» » 7% D	81	
» » 7% E	74,50	
» » 7% F	76,30	
Icipu Sv.Ind. 7% G	77,90	
» » 7% H	77	
» » 7% I	77	
Imi XXII 5%	90,80	
» XXIII 5%	83,20	
» XXIV 5,50%	84,90	
» XXV 6%	87	
» XXVI 6%	74,10	+ 0,30
» XXVII 6%	72,50	+ 0,20
» XXVIII 7%	72,50	+ [redacted]
» XXIX 7%	76,55	+ 0,05
» XXX 7%	97	
» XXXI 7%	95,60	+ 0,10
» XXXII 7%	97	
» XXXIII 7%	76,10	+ 0,40
» XXXIII a. 7%	—	
» XXXIV 7%	71	
» XXXV 7%	77,50	
» XXXVII 7%	80,75	
» XXXVIII 7%	76	
» XXXIX 7%	71	
» XL 8%	93,90	
» XLI 8%	73,80	
» XLII 8%	72	+ 1
» XLIII 8%	84,70	
» XLV 8%	82,90	
» XLVI 8%	77	
» XLVII 10%	90	+ 1
» XLVIII 10%	89,50	
» IL 10%	89,70	+ 0,20
» L 10%	90	
» Cr.N. 1° 6%	94	
» » 2° 6%	87,30	
» » 3° 7%	77,80	
» » 4° 7%	75	
» » 5° 10%	85,50	
» ss. '64 6,50%	85,60	+ 0,10
» Ro-Ind. '66 6%	81	
» » '68 6%	70,10	
» ss. Aut. I 6%	61	
» » II 7%	62,50	
ENI ss. '58 6%	—	
» » '64 6%	97	
» » '65 6%	93,50	
» » '66 6%	91,00	
» Sud 3° 5,50%	96,20	
» » 4° 5,50%	99,80	
» » 5° 5,50%	88,80	
» » 6° 5,50%	99,60	
» » 8° 5,50%		
» » 9° 6%	98,70	
» Gela 5,50%	97,50	
Isveimer 8° 5,50%	91	
» 9° 6%	95,90	
» 10° 6%	94,90	0,40
» 11° 6%	90,70	
» 12° 6%	89,00	
» 13° 6%	87,20	
» 14° 6%	85,60	+ 0,40
» 15° 6%	85,50	
» 16° 6%	83,50	
» 17° 7%	81,60	
» 18° 7%	81,50	
» 19° 7%	80,90	
» 20° 7%	77,00	[redacted]
» 21° 7%	75,50	0,40
» 22° 9%	89,00	
» 24° 8%	83,60	
» 25° 8%	79	
C. Torino '52 6%	82,40	
To-Arm '60 5,50%	77,50	+ 1
» » '67 5,50%	76,50	
C. Genova '59 6%	66	
» '61 5,50%	65	
» '72 7%	69,50	
» '73 7%	68,80	
» '76 10%	87,00	
C. Napoli '68 6%	77,90	
» '75 10%	88	+ 1
C. Milano '72 7%	71,00	
» '73 7%	67,00	
» '75 10%	90	
» '76 10%	88,50	
S. Paolo Tor. 5%	83	
» conv. 6%	71,50	— 0,10
» » 6%	70,50	— 0,10
» Oo.pp. 5%	66,40	+ 0,10
» » 6%	66,90	+ 0,40
» » 5,50%	100	
» » 4%	100	
C.F.S. Napoli 5%	86,70	
» » 6%	86	
» conv. 6%	86,90	
C.I.S. Nap. 7% I	83,00	0,20
» » 7% II	84,00	
» » 7% IV	78	
» » 6,50%	94,50	
» » 8,50% '75	85,00	
» » 8,50% '75 II	76	
Cr.P. Liguria 5%	[redacted]	
» » 6%	85,50	
» Ind.S.Sic. 5%	88,50	
» E. » 5%	90,50	
» » 6%	95	
» conv. 6%	95	
Cr. O. P. ex 5 6%	95	
» » 6%	95	
Med. Cen. '68 6%	—	
» » 71/79 7%	96,70	
» » 71/81 1° 7%	91	
» » 71/81 2° 7%	95	
» » 72 1° 7%	98,50	+ 1
» » 73 2° 7%	98,50	
» » 73 1° 7%	97,90	
» » 73 2° 7%	86	
» » 73 3° 7%	88	
» » 73 3° 7%	80	
Cr. Fon. Sici. 5%	90	
CIS '65 5,50%	—	
» '64 6%	93	
» '65 1° 6%	92	
» '66 2° 6%	95,70	+ 0,70
» '66 6%	91,50	
» '68 6%	84,80	
» '69 6%	84,80	
» '70 6%	84,75	
» '71 1° 7%	80,50	
» '71 2° 7%	81,50	
» '72 7%	79,10	
» '73 7%	91	
» 74/84 9%	91	
» 74/89 9%	88	
» 75 1° 9%	85	
» 75 2° 9%	95	
C.R.P.L.L. 5%	74,50	
» O.P. ex 5 6%	61,30	
» ord. 6%	64,20	
» OO.PP. 6%	60,60	
» conv. 6%	84,30	
» 74/90 9%	79,90	
Monte Paschi 5%	100	
» O.P. ex 5 6%	95	
» Paschi 6%	95	
» conv. 6%	95	
» OO.PP. 9%	95	
C.F.Piem.V.Ao 6%	70,70	
Migliorem. D 5%	60	
» E 5%	49,20	
» F 5%	48,30	
» G 6%	94,90	
» H 7%	80,50	
» NB 7%	88	
» I 6%	84,50	
» L 6%	84	
Fiat 1960 5,50%	92,90	
Oliv. '58 7%	—	
» '59 6,50%	95,50	
» '62 1° 5,50%	87	
» '62 2° 5,50%	91,80	0,50
H.I. Syn. 5,50%	91	
Cotini '58 6%	86,50	
» '60 5,50%	93,75	
» '61 5,50%	93	
» '62 5,50%	90,60	
Viscosa '64 6%	86	
Monta '65 6%	81	
Italgas 5,50%	85,50	
Liquigas '58 6%	69,50	
» IT '69 7%	50,20	
» IT '71 7%	45	
Pirelli '66 6%	82,50	1,50
Rum. '63 5,50%	84	
C. Pozzi '59 5,75%	74	
» '62 5,50%	85,50	
» '64 5,50%	88	
Finsider '61 5,50%	95,60	
Viberti '59 1° 7%	98	
» '59 2° 7%	98	
Sir 5,50%	60	
Lancia 1962 5,50%	91	
Fergat 8%	91	
Torino-Sav. 5,50%	87,50	
Sitram 5,50%	96	
Pirelli 1962 5,50%	91	
I. Roma 63/85 6%	60,50	
Cart. It. '67 5,50%	78	
Eternit 1960 6%	92,10	
» 1965 5,50%	84,90	
Sarom 1968 6%	65	
Pacchetti 6%	56	
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum. 67/95 6%	88	— 3,50
Pirelli 68/84 9%	71	+ 1,20
M. Fing. 72/87 7%	91,50	+ 1,50
M. C. Erba '73 7%	72,20	
M. Sip 73/88 7%	60,90	+ 0,40
M. S. Visc. '73 7%	79,20	—
M. S. Spir. '73 7%	64	—
M. Montef. '73 7%	70,70	—
Icipu Saffa 9%	89,50	—
Iri Stet 73/88 7%	80,90	+ 0,90
Liquig.70/90 7,50%	47,50	— 1
» 71/91 7,50%	44	—
» 72/92 7,50%	43,50	+ 2
» 73/93 7%	40	—
Metalli 73/88 6%	75	—
B.I.I. 73/88 6%	60,60	—
Gim 73/88 6%	69	—

Il segretario di Stato tenta la mediazione Egitto-Israele

Vance è nel M.O., ma le speranze di successo sono sempre più tenui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Arriva oggi in Israele il segretario di Stato americano che domani incontrerà Begin, Dayan, Weizman e Sharon coi loro collaboratori, tra cui l'ambasciatore d'Israele a Washington, Dinitz, che [redacted] qualche giorno si trova a Gerusalemme. Accanto a Vance sono i suoi assistenti Atherton, Saunder, Quant e l'ambasciatore Lewis.

Raramente un viaggio diplomatico di questa importanza è stato considerato con tanto scetticismo e scarsa fiducia. Ieri, intervistati alla radio, due personaggi del mondo politico israeliano hanno [redacted] un'interpretazione meno pessimistica alle sue prospettive. Il prof Moshé Arens, presidente della Commissione Esteri e Difesa [redacted] Keneseth, ha [redacted]vato che la situazione [redacted] particolarmente grave perché «è fallita l'offensiva egiziana con lo scopo di colpire Israele e di farle cambiar posizione con l'aiuto degli Stati Uniti, [redacted] che l'unica strada che può dare qualche risultato è quella dei contatti diretti, co[redacted] di cui anche gli americani si sono [redacted] conto».

L'ex ministro degli Esteri Abba Eban ha esso pure sostenuto la necessità di rinnovare le trattative e si è detto lieto che «Washington abbia fatto sentire a Sadat la sua riprovazione per l'atteggiamento degli ultimi giorni. Le parti hanno un fine comune che giustifica, a mio avviso, la ripresa dei negoziati: la chiave per tale ripresa sta nel riconoscere la "dinamica" e non la "statica" della situazione».

Sebbene gli osservatori concordino [redacted] ritenere che le probabilità [redacted] Vance riesca a realizzare l'incontro nel Sinai a Umm-Khashiba siano pressoché nulle, i contatti a Gerusalemme potranno [redacted] essere inutili perché si svolgono con spirito più cordiale che nel recente passato.

Frattanto il ministro di Stato egiziano per gli Affari [redacted]steri, Butros Kali, ha dichiarato in un'intervista al giornale del Kuwait, Al Khabas, che «l'Egitto esige un ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati nel 1967 nel quadro di un regolamento di pace». Ha aggiunto di essere convinto che la solidarietà araba possa essere ripristinata e che «l'Egitto riconosce sempre l'Olp come rappresentante del popolo palestinese». A suo avviso il Cairo non è contrario all'idea di riattivare la Conferenza [redacted] Ginevra, nei cui riguardi, fino a poco tempo fa, nutriva la stessa avversione di Israele, perché tale conferenza comporta la partecipazione di Mosca.

Qual è, in queste circostanze, il compito che potrà svolgere il segretario di Stato americano? Un giornalista di Gerusalemme ha detto che la diplomazia statunitense assomiglia sempre più [redacted] dollaro, che perde peso [redacted] efficacia quotidianamente, ma quello che [redacted] sicuro è che si sforza nell'ora attuale di salvare il salvabile, forse [redacted] il [redacted]nimento di contatti tra l'Egitto e Israele, [redacted] i suoi auspici, in vista di accordi parziali che potrebbero [redacted] non altro evitare la [redacted] di una più [redacted] tensione nell'area all'avvicinarsi del mese di ottobre, quando scadrà l'accor[redacted] di disimpegno e con esso il mandato delle forze dell'Onu nel Sinai. Compito molto modesto in confronto alle grandi speranze che si nutrivano, ma che rimane essenziale di fronte [redacted] timore del ritorno di una guerra di nervi o peggio.

Il 19 luglio Cyrus Vance, nella conferenza-stampa che aveva tenuto al Castello di Leeds, aveva dichiarato con la consueta cautela: «Io prevedo che [redacted] saranno nuovi incontri quando [redacted] recherò nel Medio Oriente, tra un paio di settimane», ma martedì scorso il portavoce del Dipartimento [redacted] Stato, Hodding Carter, ha negato in modo reciso che in occasione dei prossimi incontri gli Stati Uniti possano avanzare delle proposte concrete: «Ci potrà [redacted] una esposizione delle idee di Washington solo nel momento [redacted] cui esistano negoziati concreti e reali». Questo comunicato dice chiaramente a Sadat che se desidera proposte statunitensi deve riprendere il colloquio [redacted] Israele: «Quello che abbiamo sempre sostenuto in proposito è che debbono esserci negoziati tra le parti ... quando esse incontrano ostacoli ci sentiamo liberi di dar loro suggerimenti per cercare di superarli: questa rimane la nostra posizione».

In tal senso [redacted] viaggio di Vance rappresenta una «operazione [redacted] salvataggio», affinché le speranze, la buona volontà, le iniziative «rivoluzionarie» tentate negli ultimi otto mesi, non cadano nel nulla e — nonostante lo scetticismo — si salvi qualche cosa. Uno degli el[redacted]ti da chiarire è se il mutamento della posizione [redacted] Sadat, quale si è concretato negli ultimi giorni (derivante da imputature personali, dall'influenza saudiana e anche dalla crescente opposizione interna alla sua iniziativa di pace, specialmente in certi ambienti militari) rappresenta un episodio momentaneo, [redacted] può [redacted] superato, oppure una di quelle svolte politiche di 180 gradi che [redacted] già [redacted]nosciute in [redacted].

Giorgio Romano

"Guerra,, tra gli iracheni e Arafat

Quattro attentati contro diplomatici iracheni e l'uccisione di due «ambasciatori» dell'Olp, tutto in [redacted] d'una settimana, sembrano essere il segnale d'una ripresa della lotta per l'egemonia, all'interno della leadership politico-militare palestinese. Da una parte starebbe Arafat, dall'altra il Fronte del no (sostenuto da Bagdad). Un'analisi di questo tipo, sebbene non scorretta, sembra tuttavia superficiale. Non solo per[redacted] i precedenti storici hanno sempre mostrato, più tardi, come questa lotta passi trasversalmente all'interno della «questione palestinese» e riguardi, in realtà, i problemi di fondo della cosiddetta nazione araba. Ma anche perché alcuni fatti accaduti in queste settimane [redacted]fermano che siamo arrivati [redacted] una delle molte svolte che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, la lotta tra i regimi arabi; e gli spostamenti di campo tendono soltanto a determinare l'assetto dei nuovi equilibri.

Che questo coinvolga subito, in modo drammatico e per così dire anticipatorio, la resistenza palestinese, è ormai considerata conseguenza naturale di due realtà storiche. La prima è la scelta tattica compiuta da Arafat, di servirsi delle contraddizioni interarabe per rafforzare la presenza palestinese all'interno delle vicende politiche che hanno spostato, in modo altalenante, la leadership dell'unità araba. La seconda [redacted] quasi il riflesso speculare della tattica di Arafat: cioè, è la strumentalizzazione che i vari regimi arabi hanno tentato [redacted] fare dell'Olp, attraverso un controllo della sua azione e della sua presenza, [redacted] usare i palestinesi a sostegno di politiche strettamente nazionali.

In un momento in cui l'Organizzazione [redacted] Arafat passa attraverso una delle fasi più difficili della sua storia, con gravi sconfitte sul piano militare oltre che a livello politico, questa «legge» che mette il movimento palestinese al centro della guerra araba interviene ancora una volta a dettare le sue regole. Ezzedin Kalak viene ucciso a Parigi, come già [redacted] stato per Said Hammami a Londra e Ali Nasser Yassin in Kuwait, e nei campi profughi di Beirut e Saida una piccola guerra fratricida mette palestinesi contro palestinesi, già con più di 40 morti e diverse decine di feriti.

Qual è dunque la realtà politica che si muove sullo sfondo di queste tensioni? Ci sono vari segni che possono ricomporre il puzzle dei nuovi schieramenti nel Medio Oriente. Il fallimento delle ultime ipotesi d'accordo con Begin, e la partenza della commissione militare israeliana dal Cairo, sembrano aver dimostrato la «non-proseguibilità» dell'azione di Sadat; il «Fronte della fermezza», nato dai vertici [redacted] Tripoli [redacted] Algeri, s'è allora mosso nel tentativo di ricomporre un'unità che pareva ormai impossibile. Lo stesso Bumedien ha avviato a distanza un fitto scambio di comunicazioni col Rais, proponendo [redacted] ripresa d'un colloquio e [redacted] instaurazione di nuovi rapporti. Questo [redacted] significa che Sadat faccia ora scelte politiche diverse; tuttavia, ci [redacted] elementi per la costruzione d'una nuova fase tattica. Il documento votato unitariamente dagli arabi alla recente conferenza dei [redacted] allineati, e dove si faceva silenzio assoluto sulla contestata iniziativa egiziana, è stato [redacted] manifestazione politica più significativa di questo tentativo di recupero.

Parallelamente all'azione del «Fronte della fermezza» fanche se [redacted] obiettivi presumibilmente non identici), si sta movendo l'Arabia Saudita, che era diventata il grande sponsor dell'iniziativa egiziana e che ha l'indiscussa egemonia del mondo arabo moderato, oltre a una forte influenza economica sui destini della resistenza palestinese: il principe saudita Fahd ha compiuto, nelle ultime settimane, un raid velocissimo in tutte le capitali arabe, a legare il filo d'una solidarietà comune dietro la minaccia (ancora solo sussurrata) d'un embargo petrolifero agli Usa, se per ottobre Washington non avrà «portato alla ragione» Israele e fatto seri passi innanzi verso la Conferenza di Ginevra.

Insieme allo scacchiere mediorientale ci sono, poi, nuovi movimenti nella zona del Golfo. La strategia americana studiata in previsione d'un esito positivo del dialogo Sadat-Begin è in crisi, e le potenze regionali (Arabia Saudita e Iran) si trovano così coinvolte in questo mutamento d'equilibri: Ryadh direttamente, Teheran per via dei conflitti interni che sembrano minare una stabilità giudicata saldissima. Negli spazi [redacted] aprono sta inserendosi ora la strategia politico-militare dell'Urss, ch'era stata messa fuori gioco dal viaggio di Sadat a Gerusalemme. I fatti nuovi che la determinano [redacted]no: le importantissime basi navali guadagnate col golpe nello Yemen del Sud, una più forte influenza su Damasco grazie alla rapida fornitura dei richiesti aiuti militari, un massiccio invio di armi ai ribelli curdi prosovietici che operano in Iraq, più una possibile riconsiderazione delle alleanze nella guerra del Corno d'Africa.

Il regime di Bagdad, che stava allentando i suoi rapporti con l'Urss tentando di trovare un accordo di convivenza con la potenza militare persiana, è ora toccato in modo diretto dalle nuove tendenze che si disegnano tra Medio Oriente e Golfo, e deve cercare di parare i contraccolpi d'un più forte isolamento. Sull'Iraq preme, inoltre, la nuova intesa che Arafat ha siglato con Damasco, aggiungendo altri rancori [redacted] vecchie liti tra i due partiti Baath e indirizzando il conflitto libanese verso la conferma d'una supremazia regionale siriana. L'esecutore allora d'una politica di reazione a questi nuovi equilibri che starebbero per determinarsi può anche essere [redacted] chiamato Abu Nidal e avere [redacted] una delle tante sigle dell'intransigenza fedayn; ma, appunto, ancora una volta i palestinesi iniziano e fanno [redacted] guerra degli altri.

m. c.

Per prevenire [redacted]i attentati

Parigi: severe misure contro il terrorismo

PARIGI — «*Il governo francese non permetterà che la Francia diventi un terre[redacted] di regolamenti [redacted] conti, né che si sviluppi il terrorismo sul suo territorio quali che [redacted] i responsabili*», ha dichiarato il ministro degli Esteri Louis de Guiringaud uscendo oggi dall'Eliseo, dove aveva conferito per un'ora e mezzo con il presidente G[redacted]d d'Estaing.

Il portavoce dell'Eliseo, Pierre Hunt, ha precisato che, su richiesta del Presidente, il ministero degli Esteri procederà a un «*esame dettagliato*» delle liste dei diplomatici accreditati in Francia e «*delle condizioni d'esercizio dei privilegi e delle immunità*».

«*Parigi poligono di tiro della guerriglia araba*» (Le Figaro); «*La sporca guerra fra palestinesi*» (Rouge); «*Guerra palestino-araba a Parigi*» (Libération): sono i titoli più significativi dedicati dai giornali parigini all'attentato che, tre giorni dopo la cruenta sparatoria all'ambasciata dell'Iraq, è costato la vita giovedì al capo dell'ufficio d'informazione dell'Olp Ezzedine Kalak, 41 anni, e al suo principale collaboratore, Hammoed Adnan, [redacted] anni.

Gli assassini, Hatem Abdul Kadir, 25 anni, e Hassad Kayed, 21 anni, entrambi giordani, sono stati catturati e dovranno rispondere del loro gesto alla giustizia francese. A differenza dei tre iracheni coinvolti nella sparatoria di [redacted] scorso, in cui sono morti un loro collega ed un ispettore di polizia francese, i due giovani non possono avvalersi dell'immunità diplomatica. Studenti in Francia, hanno compiuto un massacro in territorio francese — i locali [redacted] Lega Araba e dell'Olp a Parigi [redacted] dell'extraterritorialità — e subiranno il trattamento previsto dalle leggi del [redacted] che li capita.

(Ansa)

Atteso un nuovo intervento del Capo dello Stato

Lisbona tenta di superare la crisi col compromesso tra Eanes e Soares

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Le nubi, che avevano oscurato il futuro politico del Portogallo dopo il secco rifiuto socialista di una nuova coalizione coi democristiani del cds, e che giovedì non lasciavano intravedere alcuna possibilità di uscita dalla crisi di governo, si sono forse diradate nelle ultime ore. Sono i misteri della politica portoghese, che sfugge sovente al metro d'interpretazione dell'osservatore straniero, e nella quale l'intransigenza interpartitica può lasciare spazio a improvvise aperture. Forse anche, come sostengono numerosi osservatori portoghesi, è una politica che non sempre risponde alla logica, che ama i flussi di esaltazione e di nero pessimismo, preferendoli a un sereno e pacato esame della situazione. Così, mentre a parole i maggiori partiti di Lisbona continuano a beccarsi e il leader socialista Soares non ammorbidisce la dura polemica col presidente Eanes, «privatamente» numerosi esponenti dei quattro maggiori partiti lasciano intendere in queste ultime ore che qualche [redacted] in avanti s'è fatto.

C'è addirittura chi prevede per questa sera una dichiarazione del Presidente. Allo scadere dell'ultimatum ai partiti pronunciato martedì sera, Eanes farebbe il punto [redacted] situazione, riconoscendo che la prima delle sue richieste — un nuovo governo di coalizione — non può attuarsi in questo momento per [redacted] disaccordo fra socialisti e democristiani, ma che ci sono buone speranze per la seconda, un governo di [redacted] nomina e a base parlamentare in grado di ottenere [redacted] maggioranza di voti e soprattutto capace di varare nei prossimi mesi la legge elettorale e il censimento degli elettori qualora il Parlamento decidesse di ricorrere — all'inizio dell'anno prossimo — a elezioni anticipate.

E' questo il lembo di [redacted]no che si vede all'orizzonte della politica portoghese e a questa prospettiva sembrano aggrapparsi i partiti, sia pure in modo diverso, pur di evitare quelle elezioni anticipate senza i necessari strumenti costituzionali (cioè senza la legge elettorale e con un censimento ormai superato, nel quale verrebbero ingiustamente esclusi i circa 800 mila «retornados» dall'Angola e dal Mozambico) che getterebbero una macchia di sfiducia sulla giovane democrazia del nuovo Portogallo.

In pratica si è assistito, negli ultimi due giorni, a una spaccatura politica in due blocchi: da una parte la destra, formata da un cds moderato e da un psd più oltranzista, dall'altra la sinistra in cui il ps sta su posizioni «centiniane», e [redacted] pc respinge le minacce di un nascente «presidenzialismo». Proprio per evitare questa spaccatura [redacted] Paese, considerata una reale minaccia per il futuro democratico [redacted] Portogallo (per questo, fra l'altro, Soares aveva sempre respinto un'alleanza formale col pc di Cunhal), si tenta oggi di sciogliere questa impasse. Di fronte all'impossibilità di una coalizione [redacted] governo, [redacted] per gli equilibri parlamentari dei partiti potrebbe essere soltanto un centro-sinistra formato da ps e cds, si tende ad accogliere l'ipotesi di un governo «*di nomina presidenziale e con l'appoggio dell'Assemblea*» che finora solo il pc ha fermamente respinto.

Nei colloqui di giovedì pomeriggio [redacted] il presidente Eanes il leader del psd, Sa Carneiro, ha precisato che un tale governo non dovrebbe essere soltanto di nomina, ma anche di base presidenziale. E' la posizione autoritaria cara alle destre, che vorrebbero avviare la preparazione di elezioni anticipate, convinte che lo scontento per la difficile situazione economica possa trasformare in voti la latente «nostalgia» di certe [redacted] portoghesi e soprattutto dei «retornados» dalle colonie i quali, senza il nuovo censimento, non potrebbero esercitare il loro peso politico.

I democristiani [redacted] cds, che veleggiano su posizioni più centriste e che hanno denunciato la coalizione col ps soltanto quando alla base del partito è parso che Soares facesse troppe concessioni ai comunisti, soprattutto nel quadro della riforma agraria, hanno formalmente [redacted] la soluzione di iniziativa presidenziale, ma precisando nel colloquio di Freitas Do Amaral con Eanes che l'unico modo per ottenere la maggioranza parlamentare sarebbe per un tale governo [redacted] disporre [redacted] consenso socialista. Freitas Do Amaral ha anzi aggiunto: «*Se il primo ministro sarà un uomo politico, potrà essere soltanto un socialista*».

Ancora una volta, quindi, l'ago della bilancia pende verso Soares. Il leader socialista, che giovedì sera in un'intervista televisiva aveva sottoli[redacted] «*l'esistenza di una certa cospirazione dell'estrema destra per destabilizzare il processo democratico e creare le basi di un intervento di tipo antidemocratico*», e aveva poi rinvigorito il monito contro il pericolo di una concentrazione [redacted] poteri nelle mani del Presidente, concludendo che le soluzioni proposte da Eanes «*non sono convenienti per [redacted] democrazia portoghese*», potrebbe — secondo ambienti a lui vicini — piegarsi di fronte [redacted] pericoli di una soluzione autoritaria del Presidente.

Ieri, mentre si svolgeva per la seconda volta in due giorni una riunione del Consiglio [redacted] rivoluzione, anche Cunhal è stato ricevuto da Eanes. Oggi il Presidente avrà un ultimo colloquio [redacted] Soares. Lo stretto riserbo [redacted] quest'incontro non concede previsioni concrete, ma un [redacted] d'ottimismo sembra illuminare la scena. E' solo una «ecol[redacted] *alla portoghese*», destinata a portare nelle prossime ore verso [redacted] nuovo irrigidimento, [redacted] un più cupo pessimismo?

Fabio Galvano

In cambio di Sharanskij Mosca ha chiesto agli Usa Shevchenko

VIENNA — L'Unione Sovietica ha chiesto il ritorno del diplomatico Arkadij Shevchenko, massimo funzionario dell'Urss alle Nazioni Unite fino all'aprile scorso (da quando si rifiutò di tornare in patria), in cambio del rilascio del dissidente Anatoly Sharanskij, condannato a tredici anni [redacted] prigionia: lo si [redacted] ieri da fonti diplomatiche. Da tali fonti si è inoltre saputo che Mosca, attraverso la mediazione di funzionari dell'Europa [redacted]'Est, ha proposto tale condizione quando è fallito [redacted] suo piano, di scambiare Sharanskij con [redacted] spie comuniste detenute in Occidente.

Arkadij Shevchenko ha 47 anni: [redacted] sottosegretario generale delle Nazioni Unite, in servizio a New York, responsabile degli affari di politica e [redacted] Consiglio di sicurezza. [redacted] aprile ha annunciato di non voler ritornare nell'Urss «*per divergenze d'opinione*» [redacted] il Cremlino, ed è sparito dalla circolazione.

A Washington l'avvocato [redacted] Shevchenko, intervistato ieri per telefono, [redacted] dichiarato: «*Quando ho informato il mio cliente della proposta ha creduto [redacted] stessi scherzando. E ha dichiarato che si tratta di una cosa ridicola*».

L'avvocato afferma [redacted] Shevchenko è da allora in contatto con Adrei Gromyko, ministro degli Esteri dell'Urss, nella speranza di potere incontrare una figlia, la quale risiede nell'Unione Sovietica. Il legale ha detto [redacted] il suo cliente vive appartato in [redacted] di lutto per la morte della moglie, la quale si è tolta la vita subito dopo essere tornata a Mosca senza di lui.

Poi l'avvocato ha aggiunto: «*Non si fanno scambi fra uomini liberi e detenuti. Il signor Shevchenko non ha nes[redacted] interesse a tornare nell'Unione Sovietica, né alcun desiderio di farlo. Egli è un uomo libero, e il nostro governo, il governo degli Stati Uniti, [redacted] ha diritto alcuno di negoziare nessuno scambio che coinvolga la sua persona. Ritengo sia una [redacted]da*».

Si è [redacted] appreso che il Kgb [redacted] preparando un nuovo caso contro Anatoly Marchenko nella speranza [redacted] farlo[redacted] processare e condannare, prima che si esaurisca, l'anno venturo, la sua condanna all'esilio in Siberia. Lo ha dichiarato per telefono ai corrispondenti [redacted] giornali occidentali da Mosca [redacted] Nobel An[redacted] Sakharov. «*C'è stata una serie di provocazioni contro di lui, tentativi di comprometterlo*» ha [redacted] lo scienziato. (Ansa)

Il radicale Fabre accetta [redacted] incarico da Giscard d'Estaing

PARIGI — L'ex presidente del Movimento dei radicali di sinistra (Mrg), Robert Fabre ha implicitamente ro[redacted] i ponti con il suo partito per entrare a far parte della maggioranza parlamentare. Dopo aver conferito per un'ora all'Eliseo con il presidente Giscard d'Estaing ha infatti annunciato [redacted] aver accettato [redacted] missione [redacted] studio sui problemi della disoccupazione e dell'equilibrio fra le re[redacted] propostagli dal Capo dello Stato.

Pur [redacted] costituendo una sorpresa, la decisione di Fabre accentua il malessere regnante in seno alla sinistra dopo [redacted] sconfitta elettorale [redacted] marzo [redacted].

Lo scandalo sollevato dall'indossatore omosessuale

L'ex leader liberale Thorpe accusato Voleva uccidere il suo "accusatore,,?

LONDRA — Jeremy Thor[redacted] costretto a dimettersi [redacted] anni fa dalla guida del partito liberale a [redacted] uno scandalo sollevato dalle dichiarazioni di un indossatore, è stato accusato dalla polizia di aver partecipato ad un presunto tentativo di omicidio nei confronti dello stesso indossatore, Norman Scott, di professione fotomodello-indossatore, affermò appunto tre anni fa che in precedenza avrebbe avuto «*rapporti intimi*» [redacted] l'allora leader [redacted]berale (il cui partito era nella maggioranza che sosteneva il governo). Thorpe respinse le [redacted] ipotizzando una «*macchinazione politica*» contro di lui e la ricerca di una «*spregiudicata pubblicità*» da parte del suo accusatore. Tuttavia, anche per [redacted] compromettere la funzione del suo gruppo parlamentare nei confronti del governo, diede le dimissioni dalla segreteria del suo partito.

Norman Scott fece riesplodere lo scandalo sostenendo che «*qualcuno*» interessato a salvare il partito liberale da ulteriori imbarazzi, aveva deciso di metterlo a tacere, anche «*a costo di farlo uccidere*». Poco dopo [redacted] fuori un pregiudicato appena uscito di prigione, un certo Andrew Newton, il quale confermava di essere stato assoldato come «*sicario*» per cinquemila sterline (quasi otto milioni di lire). Newton confessò [redacted] aver avvicinato [redacted] per minacciarlo, e per provargli di fare sul serio gli uccise davanti agli occhi il suo cane con un colpo di pistola.

Adesso [redacted] polizia [redacted] accusato, insieme con Thorpe, altri tre personaggi i cui nomi erano venuti [redacted] galla nelle indagini sull'asserito tentativo di «*mettere a tacere*» l'imbarazzante accusatore. Sono David Holmes, ex funzionario del partito liberale, e due «*uomini d'affari*» gallesi, John Le Mesurier e George Deakin, che avrebbero [redacted] diversi ruoli nel presunto complotto per assoldare il «*sicario*».

I quattro sono comparsi ieri davanti al magistrato cui spetta la decisione se incriminarli o no. Dopo un'udienza [redacted] durata 20 minuti il giudice ha rinviato [redacted] decisione al 12 settembre prossimo, rilasciando [redacted] accusati in libertà dietro cauzione di [redacted] sterline e disponendo [redacted] ritiro del loro passaporto.

Mosca, rinviata la luna di miele di Cristina Onassis

[redacted] — Cristina Onassis [redacted] suo marito, Serghiei Kauzov non sono partiti per il loro viaggio di nozze in Siberia sul Lago Baikal, come previsto. Interpellata ieri per telefono, Cristina Onassis ha detto: «*Forse partiremo domani o domenica*», aggiungendo: «*Serghiei ha avuto del lavoro e forse dobbiamo [redacted] un appartamento*». L'ereditiera dell'impero Onassis si è rifiutata di rispondere [redacted] altre domande.

Dopo la luna di [redacted], che dovrebbe durare circa due settimane Cristina e Serghiei rientreranno a [redacted] ed [redacted]dranno a vivere [redacted] un piccolo appartamento.

Vittime di violenza politica

Turchia: 5 studenti uccisi in 24 [redacted]

ANKARA — Cinque studenti, presumibilmente di sinistra, sono stati uccisi a colpi di pistola nel corso delle ultime 24 [redacted] in varie città della Turchia. Ne dà notizia ad Ankara una fonte bene informata. Gli atti di violenza politica sono avvenuti a Istanbul, Gaziantep, Diyarbakir, Malatya e Nidge. Soltanto l'autore dell'uccisione avvenuta a Gaziantep (nel [redacted] del Paese) è stato arrestato dalla polizia.

Secondo i giornali indipendenti, i morti per violenze politiche [redacted] aumentati nel [redacted] 58 in luglio rispetto ai 52 [redacted] mese di giugno.

Il capo della polizia di Bonn difende il computer che scheda 6000 tedeschi

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *I timori che [redacted] Germania Federale stia diventando uno «Stato di polizia» nel quale milioni di cittadini sono registrati in quattro diversi sistemi di computers centralizzati, [redacted] stati fugati dal capo della polizia criminale federale, Horst Herold. Il funzionario, che è al centro d'una violenta polemica tra chi teme che con le nuove tecnologie le libertà dei cittadini vengano limitate sempre di più, e chi chiede sempre nuovi controlli e sanzioni, ha ammesso che milioni [redacted] dati sono registrati ma ha negato che i diversi organi di controllo (polizia, controspionaggio, [redacted]sidio di difesa della Costituzione) ne abusino in forma totalitaria.*

Complessivamente — ha detto Horst Herold [redacted] una lunga intervista al quotidiano «Frankfurter Rundschau» che in passato l'aveva attaccato provocando indirettamente le dimissioni del ministro dell'Interno Werner Maihofer — soltanto circa 6 mila persone sono attivamente ricercate dai computers, circa 1100 [redacted] appartengono [redacted] cerchia allargata dei terroristi e loro complici. I diversi computers hanno inoltre [redacted] i dati di oltre 5 mila persone che negli scorsi quattro anni viaggiarono in compagnia (in automobile, in treno, in aereo) di presunti terroristi. Circa [redacted]0-500 di [redacted] risultarono poi effettivamente appartenere a gruppi disposti a entrare in azione.

Senza il computer saremmo perduti, ha detto il capo della polizia criminale, rivelando che tutti i terroristi implicati direttamente o indirettamente nei tre massacri compiuti l'anno scorso (uccisione del procuratore generale Buback [redacted] aprile, del banchiere Ponto in luglio, del capo degli industriali Schleyer in settembre) erano stati precedentemente registrati dai cervelli elettronici come sospetti terroristi o addirittura come semplici «accompagnatori». Il fatto che il computer avesse registrato i numeri di targa di migliaia di automobili scomparse, di documenti spariti, gli indirizzi di abitazioni prese in affitto ha facilitato notevolmente la caccia agli estremisti. La tanto temuta «macchina» ha compiuto ogni [redacted] nel giro di pochi secondi ricerche di selezione e [redacted] accostamento per le quali menti umane avrebbero impiegato mesi o forse anni.

Herold ha negato che tutti i giovani «in età di terrorismo», tra i 25 e i 35 anni, siano registrati dal cervello elettronico, chiamato da taluni giornali «il grande fratello», come quello [redacted] romanzo 1984 di Orwell. Si tratta d'un'esagerazione, ha detto. Soltanto per un breve periodo, quello corso tra il rapimento di Schleyer e il ritrovamento della salma di esso (tra il [redacted] settembre e il 19 ottobre dell'anno scorso) si registrarono i giovani d'ambo i sessi nati fra il 1942 e il 1952. Non tutti, peraltro, ma soltanto quelli che viaggiavano tra la Germania e la Francia.

S'era constatato che tutte le lettere dei rapitori di Schleyer (scritte su 5 macchine per scrivere diverse e chiuse con la saliva [redacted] 7 persone diverse) venivano imbucate a Parigi, sempre verso [redacted] 6,30 del mattino presso la Gare du Nord. [redacted] sp[illegible] era uno solo. La saliva sotto [redacted] francobollo era [redacted] medesi[redacted] «Ne deduciamo — racconta Herold — che in Germania si trovasse una sorta di "segreteria" dei terroristi (con almeno sette persone) dalla quale la corrispondenza veniva portata nella capitale francese per venire ivi imbucata».

Herold, che è un fautore quasi fanatico dei computers, si convinse che il «portalettere» facesse il pendolare tra Germania e Francia (probabilmente sul notturno Colonia-Parigi che arriva alla Gare [redacted] Nord poco [redacted] delle 6,30). Soltanto per questo motivo diede l'ordine di registrare i dati di tutti i giovani che viaggiavano tra il Reno e la Senna. [redacted] raccolto i nomi di circa 3 mila giovani che [redacted] treni per Parigi, li abbiamo filtrati. Ebbene [redacted] nomi sono risultati quelli di probabili corrieri dei terroristi, ai dati [redacted] tutte le altre persone sono stati immediatamente distrutti», ha insistito a dire Herold, a smentire l'esistenza del «grande fratello», [redacted] vede e controlla tutta la popolazione tedesca.

Tito Sansa

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Ameglio in Dorma

Addolorati lo annunciano il marito Celeste con i piccoli Roberta e Gianni, la sorella Luciana con il marito Pietro [illegible]

— Torino, via Barone Aires 11b, 5 agosto 1978.

Gli amici del [illegible] partecipano [illegible]

Renata Ameglio in Dorma

[illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

Gianna Carolina e mamma partecipano [illegible]

Gianna Renata e Roberto piangono la cara RENATA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bertoglio

[illegible]

— Torino, 5 agosto 1978.

Franco Annamaria e Paolo [illegible] partecipano al dolore

Cristianamente è mancata

Severina Cansparo

[illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

E' mancato

Alberto Armellino

[illegible]

— Torino, 5 agosto 1978.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Rolando Negrini

di anni 44

[illegible]

— Lonza, 3 agosto 1978.

[illegible]

dott. ing. Rolando Negrini

— Monza Marzano, 3 agosto 1978.

[illegible]

dott. ing. Rolando Negrini

— Monza Marzano, 3 agosto 1978.

[illegible]

ing. Rolando Negrini

— Lenghirone, 5 agosto 1978.

[illegible]

prof.ssa Elena Cavallero

di anni 60

[illegible]

— Felizzano, 5 agosto 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Balduchelli

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Anna Binello ved. Guglielminotti

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible]

Decimo Fonro

— Torino, 5 agosto 1978.

E' mancata

Elena Tognolo in Finotti

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible]

Gian Piero Martinelli

di anni 47

[illegible]

— Torino, via Giolitti 54, 4 agosto 1978.

[illegible] GIAMPIERO

[illegible]

— Aosta, 3 agosto 1978.

[illegible]

[illegible]

Giuseppina Chiarle ved. Grosso

[illegible]

— Cambiano, 4 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Anna Boero in Macario

anni 63

[illegible]

— Bolengaro, 4 agosto 1978.

[illegible] MAMMA.

E' tragicamente mancata

Maria Perchinelli in Perchinelli

[illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible]

Emilia Pierucci in Bianco

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible]

Michele Cubitto

[illegible]

— Bolengaro, 4 agosto 1978.

E' mancato

Wolframo Martini

[illegible]

— Torino, 3 agosto 1978.

[illegible]

Guido Contini

— Torino, 4 agosto 1978.

Dopo lunga sofferenza è mancato

avv. Riccardo Cochetti

[illegible]

— Torino, 5 agosto 1978.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

avv. Riccardo Cochetti

gli amici [illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Arnaldo Gallina

[illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible]

Arnaldo Gallina

[illegible]

— Torino, 4 agosto 1978.

[illegible]

ANNIVERSARI

1976 — 5 agosto — 1978

Claudio Ispiro

[illegible]

1977 — 1978

cav. Giacomo Ala

[illegible]

[illegible] — 1978

Armando Gambini

[illegible]

1970 — 1978

Giovanni Aprà

[illegible]

1977 — 1978

Domenico [redacted]

[illegible]

1966 — 1978

La famiglia ricorda

Tancredi De Coll'

[illegible]

E' finito l'isolamento di 300.000 persone

Roma: i "borghetti,, abusivi diventano parte della città

Sorti a causa della speculazione edilizia, avevano la parità con le altre zone della capitale: ora la giunta comunale ha esteso servizi e diritti della "città legale"

ROMA — Dai 31 luglio trecentomila romani, abitanti gli 82 «nuclei spontanei» sorti negli anni della selvaggia speculazione edilizia al di fuori della legge e del piano regolatore, non sono più cittadini di seconda categoria: entrano anche loro a far parte della «città legale» e potranno usufruire dei servizi del Comune.

La giunta di sinistra (pci, psi, psdi e repubblicani in appoggio esterno) ha portato a termine il piano di risanamento, impegno che si era assunto al momento di prendere in mano le redini del governo. La variante al piano regolatore generale è stata approvata a maggioranza assoluta (un solo astenuto) dal consiglio capitolino ed è questo un segno evidente della giustezza del provvedimento. Per lunghi anni Roma era stata capitale anche di un modo dissennato di amministrare: da parte di provvedimenti contro la speculazione edilizia e l'abusivismo; dall'altra indifferenza di fronte alla realtà sociale che si andava creando con la nascita di «borghetti» che salivano di fatto ma non di diritto.

Ora Roma ha un volto più omogeneo. Nel 1962 il piano regolatore generale aveva fissato un limite urbanistico che è stato disatteso: 4440 ettari di aree periferiche sono state assalite da imprese di costruzione senza scrupoli che, puntando sulla fame di case e sull'urbanizzazione dalle campagne verso la città, ha creato ghetti abusivi senza una regolare rete stradale, fognaria, di elettricità, gas, luce e telefono. Allacciamenti provvisori hanno dato parvenza di legalità a questi nuclei.

Da quattro giorni il passato è stato cancellato, ma non con un getto di spugna, non come una sanatoria senza futuro. Gli ottantadue borghetti sono stati schedati, delimitati da confini. All'interno di questa area sarà possibile costruire in base a rigidi oritari e vincoli. 313 ettari serviranno all'installazione di servizi pubblici e 450 diventeranno parco. Nel censimento di tutta la zona, che è sparpettata tutt'intorno alla cerchia periferica della città, è stata considerata la disponibilità abitativa di circa 253 mila stanze. La variante prevede la possibilità che si costruiscano 122 mila nuovi vani; tenendo presente le zone, è ancora basso il rapporto tra spazi verdi e metri cubi già costruiti.

Parlando dell'approvazione del progetto, l'assessore alle borgate, Franca Prisco (psi), ha spiegato il valore di ridisegnare la città e di mettere in grado agglomerati di tempo abusivi di avere una dimensione culturale e sociale. Prisco ha parlato a lungo della lotta al nuovo abusivismo: il risanamento non può essere un modo di far politica. La prevenzione è fenomeno non basta, c'è bisogno che i cittadini in cerca di abitazioni non siano più costretti a cedere al ricatto dei proprietari fondiari e incrementare i loro interessi speculativi.

Andando a guardare le cifre si può avere il quadro di una situazione che era più essere sostenibile. Sono in corso e in via di conclusione i lavori della idrica e di quella fognante in 12 borgate per una complessiva di 20 miliardi. Qui decine di migliaia di romani hanno abitato per anni in condizioni igienico-sanitarie disumane, con percentuali altissime di casi di malattie infettive. La giunta ha disposto l'apertura di cantieri in autunno e alla fine 78 in altre 15 borgate dove non esistono fogne e manca l'acqua corrente. Qui la spesa prevista sarà 35 miliardi. Si sta ultimando l'illuminazione pubblica in 50 chilometri di strade che ne erano sprovviste. Sono fatti che dimostrano bene come dalla speculazione edilizia possano trarre vantaggio solo pochi gruppi e danno della collettività: i ghetti della periferia esterna delle grandi città sono stati per anni il centro dell'emarginazione sociale che favorito la crescita della delinquenza minorile, del traffico di stupefacenti. Aree senza servizi primari ma anche prive un qualsiasi punto riferimento culturale, a parte i cinema che programmano film osceni (in tutti i sensi) e i biliardini. E' qui che Pier Paolo Pasolini vi il sorgere di un «nuovo» giovane italiano che lo spaventava. Non c'era più la periferia «*Accattone*» dal mostro di cemento era stata partorita la violenza come unico metodo di affermazione, di scalata sociale e politica.

Lo sforzo che ha compiuto la giunta di Argan è lodevole. Il discorso va inquadrato in generale perché de città d'Italia riproduce una situazione identica a Roma. Per questo, fine dibattito che in Campidoglio preceduto l'approvazione del risanamento dei aborghetti della città, è stato approvato un ordine del giorno invita il governo e il Parlamento a prendere le iniziative necessarie perché si arrivi ad una legge quadro nazionale per recuperare alla società civile e alla vita comunitaria i cosiddetti «insediamenti spontanei».

Fabrizio Carbone

I casi previsti dal provvedimento

Niente equo canone per 2000 Comuni

ROMA — L'equo canone non si applicherà sicuramente in circa 2 mila comuni con una popolazione (complessivamente) di circa 1 milione 100 mila persone di cui la gran parte è proprietaria degli alloggi in cui abita. Si tratta dei comuni con una popolazione inferiore ai 3 mila abitanti (limite demografico al di sotto del quale non si applica la nuova legge) e dove l'incremento demografico, negli ultimi cinque anni, il risultato inferiore a quello nazionale (altra condizione posta dal nuovo provvedimento nel consentire la parziale liberalizzazione degli affitti). Senza quest'ultima importante precisazione della legge, aggiunta testo del provvedimento nel corso del suo travagliato iter, i comuni dove non si sarebbe applicato l'equo canone sarebbero risultati ben 6 mila 25 (tanti son quelli una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti) con una popolazione complessiva di ben 11 milioni 380 mila persone.

La precisazione sull'incremento demografico riduce invece il numero dei comuni dove non si applicherà l'equo canone tenuto conto che, esclusi un certo numero di centri abitati delle zone interne del Meridione e di qualche area di sottosviluppo dell'Italia nord-occidentale, anche nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti l'incremento della popolazione è stato superiore e in modo sensibile a quello medio nazionale.

La non applicabilità dell'equo canone gli esperti di urbanistica in quei comuni (inferiori ai 5 mila abitanti) dove sono in atto massicci abusivismi edilizi e generalizzate speculazioni immobiliari. "Insonero — dicevano tali esperti — finirà con il premiare le speculazioni della seconda e della terza casa trasferendo ulteriormente l'edilizia residenziale dalle periferie urbane e dei centri dove vi è un assoluto bisogno della «prima casa» verso le zone di espansione turistica.

Ma seconda gli esperti dei partiti che hanno seguito l'iter della legge sino alle ultimissime battute, tale pericolo non sussiste più in quanto in tutti i cent i turistici dove sono in atto speculazioni ancora bloccate dalle amministrazioni il numero degli abitanti supera le 5 mila unità e nei centri inferiori a tale densità demografica lo sviluppo della popolazione è risultato sensibilmente superiore all'incremento medio nazionale; quindi negli uni e negli altri si applicherà l'equo canone integralmente.

Vi sono infine circa 2 mila comuni, dove la popolazione non supera — per ciascun comune — i 3 mila abitanti (672 comuni hanno addirittura soltanto 500 abitanti, ciascuno) dove al reddito mente modesto e alle condizioni di vita civile molto basse (tranne poche illustri eccezioni) fa riscontro una diffusa proprietà della casa e dove gli inquilini oltre ad essere un'esigua minoranza pagano canoni irrisori. Va ricordato che l'art. 54 dell'equo canone prevede una tutela parziale degli inquilini che vivono in tali centri stabilendo che il canone d'affitto non potrà essere maggiorato di oltre il 75 per cento rispetto al costo della vita (indice Istat), se si tratta di inquilini aventi diritto al precedente blocco.

Ciò comporterà incremento notevole degli affitti sia pure per una minoranza di inquilini. Va inoltre rilevato che nei comuni inferiori ai 5 mila abitanti (a questo punto vanno registrate alcune note critiche sull'esonero dell'equo canone per i piccoli comuni) i proprietari metteranno in atto ogni sorta di cavillo giuridico attuare l'aumento dei canoni; in altri faranno di tutto per dimostrare che il numero vani supera fortemente il numero di quelli necessari ad ospitare 5 mila abitanti, il numero reale di questi, cioè dei «residenti», «sopratutto nei centri turistici) è inferiore ai 5 mila abitanti.

Tutta la materia soggetta alla Cee

Nessun negoziato diretto Italia-Libia per la pesca

C'è però la possibilità avviare forme di collaborazione, appena saranno risolti gli incidenti accaduti recentemente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel corso del Consiglio dei ministri di ieri mattina, il ministro degli Esteri, Forlani, nell'ambito della relazione sui problemi dell'attualità internazionale (la conferenza di Belgrado dei Paesi non allineati, la situazione nel Libano e nel Medio Oriente in genere, l'Africa australe), ha riferito anche sugli incidenti a pescherecci italiani fermati da unità della marina militare libica e sui passi compiuti a tutela dei marittimi fermati.

I problemi dei rapporti con la Libia materia di pesca, ha ricordato Forlani, stati esaminati in riunione interministeriale. Il ministro degli Esteri ha pure detto che la nostra rappresentanza diplomatica in Libia e le autorità consolari italiane competenti si sono mosse per assicurare ogni assistenza ai nostri marittimi e per risolvere gli incidenti.

Tuttavia, un negoziato diretto Italia-Libia, in materia ha ricordato Forlani, è ora impossibile. Infatti tutta la materia riguardante i diritti di pesca per i Paesi della Comunità europea — sia nelle acque dei nove Paesi membri, sia in quelle dei Paesi terzi — è divenuta di competenza comunitaria. Naturalmente resta aperta la possibilità di avviare forme di collaborazione tra gli ambienti italiani e quelli dei Paesi terzi interessati al problema. Questa collaborazione sarà più probabile quando siano stati risolti gli incidenti in corso.

Delle vicende italo-libiche si è parlato ieri anche al ministero della Marina mercantile. Il sottosegretario Rosa ha prospettato una serie di iniziative, tra cui un incontro con l'ambasciatore della Libia a Roma. Si è pure parlato un *meeting*, in ottobre, organizzato dalla Regione Sicilia e dedicato ai problemi della pesca nel Canale di Sicilia.

"Tratta" di lavoratori genovesi per la Libia?

GENOVA — Operai destinati alla Libia venivano istruiti in Italia trasgredendo le leggi sull'intermediazione, lo Statuto lavoratori e disposizioni sull'emigrazione?

A questi interrogativi dovrà rispondere la procura della Repubblica di Genova che ha aperto, ieri, un'inchiesta. Si tratterebbe tecnici e muratori che avrebbero dovuto lavorare a Tripoli realizzazione alcuni supermercati. Gli operai ingaggiati, secondo i primi accertamenti svolti dal sostituto procuratore della Repubblica Renato Olivieri, avrebbero dovuto e Tripoli con un visto turistico e poi firmare un contratto per 900 mila lire mensili, vitto e alloggio compresi, mentre al momento partenza da Genova sarebbero stati forniti di biglietto aereo.

La vicenda è venuta alla luce in seguito alla comparsa su un quotidiano genovese di un annuncio economico che cercava «carpentieri, ferraioli specializzati muniti di passaporto disposti a trasferirsi in Libia».

Il giudice ha anche interrogato un imprenditore genovese Luigi Mauceri, che avrebbe agito come intermediario. L'imprenditore avrebbe ammesso di aver trovato alcuni operai, ma ha detto di averlo fatto in perfetta buonafede, vinto non violare alcuna legge.

Ingrao: lo Stato deve agire in modo nuovo

ROMA — Il Parlamento ha molto, *spiti di quello che crede la gente e forse più di quanto noi stessi riusciamo a fare vedere*». Però è reo anche *vohe il Paese, ma forse non solo l'Italia, si trova oggi di fronte a problemi completamente nuovi*: lo afferma, in intervista al «TG2», il presidente della Camera, Ingrao.

C'è, prosegue Ingrao facendo un esempio, un grande problema decisivo che è quello di creare posti di lavoro. Per chi? «*Per masse di giovani che non vogliono solo mangiare ma vogliono lavorare in ed anche in funzione di nuove qualità della vita*». Di fronte a questo problema, «*le vecchie tecniche della politica sociale, gli incentivi dati a pioggia, gli aiuti dati in modo sparso, non servono più, non valgono. Lo Stato deve agire in modo nuovo*».

In questo quadro il referendum «può essere un istituto utile proprio ai fini di affrontare una serie di questioni» «Io vedo più l'uso del referendum per premere e influire che non per impedire che si faccia una determinata cosa».

Cosa può fare perché il Parlamento riacquisti questa funzione attraverso i gruppi parlamentari?

I partiti — sostiene Ingrao — «*stanno molto per decidere l'avvenire*», questo però «può accadere secondo tempi che possono essere adatti alla vita interna dei partiti, alle loro logiche, che possono essere estremamente lunghi e pesanti dal punto di vista, per esempio, del funzionamento di organi costituzionali come il Parlamento».

A conclusione dell'intervista Ingrao afferma: «*Abbiamo avuto alcune grandi occasioni — come l'elezione del Presidente della Repubblica — che hanno fatto emergere delle grandi questioni per ciò che riguarda il funzionamento delle istituzioni*». Secondo Ingrao, «*bisogna che l'uomo semplice, il lavoratore, l'operaio anche, diciamo così, il "militante" di questo o di quel partito, si persuada che noi non andiamo a vedere meglio funziona l'esecutivo, come forma la collegialità del governo, si stabilisce rapporto tra le cose che fanno i ministri, quello che fanno certi apparati, come lavoriamo noi e come funziona il sistema bicamerale e come i sindacati vivono e entrano in questo meccanismo istituzionale, saranno dolori tutti e non riusciremo affrontare quelle grandi questioni inedite a cui mi riferivo prima*».

"Fondi neri" Italcasse forse a Ferragosto i mandati di cattura

— Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti sta imminando le richieste avanzate dal pubblico ministero Luigi Ierace nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi neri» alargati dall'Italcasse.

Il magistrato, dopo aver analizzato il dossier presentato dalla Banca d'Italia tre settimane fa, aveva chiesto mercoledì scorso al collegio l'emissione di dodici mandati cattura per peculato e falso in bilancio e un «pacchetto» di inriminazioni per gli stessi reati. I destinatari dei provvedimenti sarebbero i più alti vertici dell'istituto che raccoglie la Cassa di Risparmio italiane, numerosi banchieri e personaggi dell'alta finanza.

Lo scandalo che investito il settore del credito sarebbe di tale portata da indurre il giudice istruttore Pizzuti a fare slittare i tempi di qualche giorno allo scopo di controllare nei minimi particolari il fascicolo materiale raccolto durante l'istruttoria prima di decidere quali e quanti provvedimenti firmare tra quelli richiesti dal procuratore della Repubblica.

A palazzo giustizia si dice che Pizzuti potrebbe firmare i di cattura e le comunicazioni giudiziarie addirittura alla vigilia di Ferragosto approfittando del carratteristico «deserto» dovuto alla festività. Il rinvio avrebbe lo scopo di evitare le fughe di notizie — che ha caratterizzato l'inchiesta giudiziaria sull'Italcasse fin dal suo inizio.

Per ora è impossibile formare una Giunta che governi

Trieste ha un sindaco "del melone,,

INVIATO

TRIESTE — La chiamano la «lista melone». L'immagine è tratta da pietra che somiglia vagamente a questo frutto, tormentata dall'alabarda e sta nel posto più ai triestini: San Giusto. Rappresenta lo schieramento civico che ha raccolto oltre 60 mila firme contro il piano di sviluppo città previsto dall'accordo di Osimo ed ha vinto le elezioni amministrative del 25 giugno scorso, conquistando 15 seggi nel Consiglio comunale.

Sopra questo «melone» c'è Manlio Cecovini, 54 anni, avvocato distrettuale dello Stato, eletto sindaco di Trieste venerdì scorso, a conclusione di una seduta ajuanto tormentata. Nella dura prova tra la «lista per Trieste», di stampo autonomistico, ed i partiti democratici si è giunti al ballottaggio, dato che ciascuno sosteneva tenacemente il proprio candidato: per i democristiani era lista Nereo Stopper, mentre i voti dei comunisti andavano a Roberto Costa, architetto. Alla fine, l'ha spuntata Cecovini, che, oltre ai diciassette suffragi della sua compagine, ha ottenuto quelli dei radicali, dei missini e di un indipendentista.

Manlio Cecovini ha accettato l'incarico di primo cittadino, ma con riserva, perché fino a questo momento gli è impossibile formare una giunta che governi. Trieste. Ancora non si manovra, dunque, il timone della città affidato agli esponenti dal «melone». In questa formazione, che è andata vistosamente irrobustendosi nell'imminenza della competizione elettorale, confluiscono insoddisfazioni, ortiche acerbe, anelli di conservazione, slanci di carattere nazionalistico e propositi di «apertura». Così, rimane estremamente difficile l'interpretazione dell'attuale realtà triestina, è indefinito il futuro di questa città, alle prese con la scelta del suo ruolo.

Sul piano politico, c'è un distacco netto tra lo schieramento «per Trieste» e le forze dell'arco costituzionale. L'uno parla avanti il suo discorso, che è basa su tre punti: zona franca integrale, invece di quella industriale prevista dal trattato di Osimo, autonomia e difesa dell'integrità del Carso. Per gli altri, l'unica via di sviluppo, anche se modificabile, è quella tracciata dall'accordo italo-jugoslavo. E fino a questo momento pare non ci siano possibilità di discostare l'unica attenzione rappresentanti della «lista civica» è rivolta ai democristiani, che però mantengono un atteggiamento assai guardingo, chiedono chiare esposizioni di programmi e si riservano di dare la risposta. I partiti della stra, naturalmente, rifiutano contatti, soprattutto dopo che la delegazione del «melone» s'è incontrata con i missini. E aumentano le probabilità che, perdurando l'astensionismo degli autonomisti, Trieste diventi ingovernabile e richieda l'arrivo di un commissario.

Intanto, Cecovini, che definisce un «liberale avanzato», tenta di cucire, ma mantenendo certe posizioni di intransigenza. Lo incontriamo nella hall di un grande albergo, dopo una riunione «Rotary». Il capolista della «lista per Trieste» è anche uno dei maggiori leaders della Massonaria, «*Sicrome fa una certa confusione — dice —, scrivo qual è la mia posizione.* Sovrano Gran Commendatore *del Rito Scozzese Antico ed Accettato*». In sostanza, spiega, il capo del Supremo Consiglio dei 33, in Italia, una specie di università massonica. «*Però, la Massoneria non fa politica. Beh, io la faccio, ma come cittadino*».

Manlio Cecovini è al centro di polemiche accese, che convergono diverse parti dell'arco politico costituzionale. L'ultimo numero del «Meridiano di Trieste» ritrae in copertina seduto in Consiglio, sovrastato da un Almirante e Marco Pannella che sembrano due «angeli custodi», l'uno con un'aureola nera e l'altro in alone argentato. L'avv. Cecovini sorride, ma si capisce che è alquanto contrariato. Il leader radicale ed il segretario nazionale del fanno anche parte del consiglio comunale di Trieste, si sono dunque iscritti nella vicende della città. Ma Pannella precisa che il suo appoggio richiede una coalizione di sinistra, contro la dc e, per quanto riguarda Almirante, il nuovo sindaco manifesta il proposito di stanare questo «quadro» il periodico triestino gli ha appeso sopra la testa.

Qual è, in sintesi, il futuro che Manlio Cecovini e la sua lista civica prospettano per Trieste? «*Le dò due risposte — dice impetuoso il sindaco —. La prima è questa: se le cose fossero andate fino ad oggi, tra vent'anni Trieste è jugoslava. Secondo, se l'intelligenza illuminerà dc, noi salveremo questa città all'Italia. Noi rappresentiamo la lotta dell'intelligenza contro la stupidità*».

Manlio Cecovini, comunque, ammorbidisce poco il tono quando parla di zona franca integrale. Trieste come una Casablanca? domandiamo. «*Ma queste — risponde un ironico — non sono che escursioni turistiche. Io dico che la zona franca integrale non escluderebbe insediamenti industriali. Insomma, si potrebbe fare un connubio fra traffico commerciale e industriale. Però, le fabbriche non dovrebbero sorgere nel luogo e sui mali stabiliti dall'accordo economico annesso al trattato Osimo*».

Ma, oltre che di natura ecologica, le preoccupazioni di Manlio Cecovini sono di altro genere. «*Io temo — dice — anche un inquinamento etnico, che, con l'istituzione della franca industriale si formi, a colletto della città, un insediamento circa 80 mila persone: un corpo estraneo slavo*». E la sua ansia cresce quando rivolge il pensiero Jugoslavia del futuro. «*Vede, il dopo-Tito è già domani. Chi ci dice che, cambiato il della politica in di confine, non si finisca l'appropriatore qualche tumulto in questa zona per una richiesta, da parte di un intervento truppe sovietiche?*». A questo punto, il timore nuovo sindaco diventa una specie di incubo.

Intanto, la «lista del melone» conduce faticosi sondaggi presso la dc, nel tentativo mettere in piedi giunta comunale. Ma le probabilità di successo, almeno per ora, sembrano assai

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 5 agosto)

La Cuneo-Nizza

PARIGI — Un avviso ufficiale spedito prefetto Nizza dice che la ferrovia Nizza-Cuneo per Sospello era ammessa dal ministro della Guerra. era classificata fra le ferrovie da eseguirsi col tre miliardi votati dal Parlamento francese per l'esecuzione dei progetti del ministro Freycinet

L'intervista al ministro Pedini

Le nuove "superiori,, partiranno dal 1980

ROMA — *«I tempi legislativi per la riforma della scuola secondaria sono abbastanza celeri e io ritengo che del parranno coinvolte nel processo di rinnovamento le prime classi e gradualmente tutte le altre fino il 1985, quando la riforma avrà trovato compiuta attuazione»*. Lo ha detto il ministro in un'intervista per il prossimo numero di *Discussione*. Il ministro ha precisato che nell'arco di tempo dal 1980 si occorrerà procedere alla riunione, ristrutturazione e all'elaborazione dei piani di studio e ridistribuzione delle cattedre.

Parlando poi della riforma dell'esame di maturità, il ministro ha affermato che, se modifiche vi devono essere, esse vanno fatte al più presto. *«Sono fortemente convinto, per una questione di correttezza verso il Parlamento, che se si dovrà arrivare regolamentazione dell'esame prima della approvazione della riforma della scuola secondaria, bisogna muoversi secondo le linee che la riforma stessa suggerisce»*.

Accennando quindi ai nuovi programmi della scuola media, Pedini ha detto che sull'argomento esistono alcune proposte: *«Appena mi consegnate, le trasmetterò per il parere al consiglio nazionale della Pubblica Istruzione»*.

Il ministro Pedini ha quindi escluso che i nuovi programmi delle medie (che avranno riflessi diretti su tutta l'editoria scolastica e sul conseguente problema dell'adozione dei testi) potrebbero provocare il «blocco» per il prossimo anno dei libri di testo già decisi. *«Penso invece che sarebbe opportuno una campagna adozioni per il prossimo anno con il materiale librario già esistente sul mercato. L'inizio dell'introduzione testi compilati base ai nuovi programmi, che ritengo di rendere noti al più presto, dovrebbe appenire con la per le adozioni del 1980»*.

ha concluso ricordando che, legato al problema del varo dei nuovi programmi, esiste quello relativo all'aggiornamento degli insegnanti. *«Bisognerà intensificare l'impegno di aggiornamento nei loro confronti; l'anno che viene potrebbe essere l'anno dell'aggiornamento" Una grande campagna in questo senso potrebbe essere lanciata»*.

Definitiva la legge sui precari

Come entrano in ruolo i 231 mila insegnanti

— Il Senato approvato definitivamente il disegno di legge sul personale precario della scuola. Il provvedimento, che interessa circa 231 insegnanti, ha di analitico prevede l'immissione in ruolo del personale «precario» dalle scuole materne, elementari, secondaria ed artistiche. Inoltre, modifica i criteri di determinazione degli organici e la procedure per il conferimento degli incarichi docenti e ai non docenti, infine prevede norme per il reclutamento del personale docente ed educativo delle scuole di ogni ordine e grado.

Il ministro della Pubblica Istruzione Pedini ha detto che, sistemando giuridicamente 231 mila insegnanti, la legge estirperà il fenomeno del precariato, formatosi in passato per la carenza di concorsi per l'immissione in ruolo. Egli ha ribadito il proprio impegno per le riforme in corso attuazione della scuola secondaria superiore e dell'università.

Questi, in sintesi, i contenuti della legge:

■ *Scuola materna* — Sono immesse in ruolo, a partire dall'anno scolastico 1977-78 (decorrenza ai soli effetti giuridici), le insegnanti a tempo indeterminato nelle scuole materne statali, in servizio nell'anno scolastico 1976-77 o nell'anno scolastico 1977-78. Se non sono già abilitate, dovranno superare un corso abilitante speciale di non meno di 200 ore di lezioni. Le assistenti ruolo e quelle incaricate a tempo indeterminato in servizio alla data di entrata della legge, con decorrenza ai soli effetti giuridici dall'anno scolastico 1977-78, collocate nei ruoli delle insegnanti della scuole materne statali. Viene dunque soppresso ruolo delle assistenti delle scuole materne statali. L'orario di funzionamento delle scuole materne statali di otto e può raggiungere massimo di dieci ore giornaliere; a ciascuna sezione sono assegnate due insegnanti

● *Scuole elementari statali* — A partire dall'anno scolastico 1978-79 e fino all'inizio dell'anno scolastico 1980-81 incluso, tutti i posti disponibili nel ruolo normale e in quello soprannumerario degli insegnanti elementari e ciascuna provincia, detratti i posti per trasferimenti, sono immessi in ruolo.

● *Scuole elementare* — Le graduatorie provinciali permanenti a esaurimento. E' istituita una graduatoria nazionale: per l'immissione in ruolo degli insegnanti i meriti in tali graduatorie sono utilizzati il 50 per cento dei posti disponibili nelle province. L'altra finalità dei posti sono destinati al concorso magistrale per titoli ed esami. A decorrere, ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78, gli insegnanti elementari incaricati a tempo indeterminato in servizio alla data di entrata in vigore della legge sono nominati in ruolo. Sono compresi anche gli insegnanti elementari delle scuole carcerarie e insegnanti della materie speciali.

■ *Scuole secondarie* — Le graduatorie ad esaurimento per gli insegnanti in istituti e scuole di istruzione secondarie e artistica sono soppresse e trasformate in graduatorie provinciali ad esaurimento. Gli iscritti a queste graduatorie sono immessi in ruolo, con decorrenza ai soli effetti giuridici, dall'anno scolastico 1977-78.

● *Non docenti* — Con decorrenza, ai soli giuridici, dall'anno scolastico 1977-78, il personale non insegnante incaricato a tempo indeterminato, in servizio alla data di entrata in vigore della legge, è in ruolo.

Alcune norme sono state accantonate

Università: la riforma varata in commissione

ROMA — La Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha concluso l'esame della legge di riforma universitaria. Sono state però accantonate alcune norme del provvedimento sulle quali le forze politiche non hanno raggiunto un accordo. La Commissione tornerà a riunirsi il 13 settembre prossimo, con due settimane di anticipo sulla ripresa dell'attività, per predisporre definitivamente il disegno di legge per l'aula che sarà discusso e approvato entro l'autunno. Ecco i punti della legge.

Dipartimenti — La riforma universitaria disegna innanzitutto una università organizzata per dipartimenti, sulla base di una suddivisione degli studi e dell'attività scientifica per materie affini o complementari. Nasce così il «dipartimento». Si pone fine così alla parcellizzazione del lavoro, da un lato, e alla vecchia struttura piramidale dell'università dall'altro.

Tempo pieno — Un'altra novità è quella tempo pieno per i docenti e le loro incompatibilità progetto riforma, nella parte già definitivamente ta, prevede l'istituzione della funzione unica dei docenti che ora sono suddivisi in due fasce: ordinari ed associati. Sono state poi definite le norme che impegnano chi insegna all'università a dedicare tutto il suo tempo a questo lavoro. Il numero dei docenti universitari sarà in un primo momento di circa 42

Norme accantonate — Tra le norme accantonate c'è la formazione del Consiglio di dipartimento. Un altro punto sul quale ci sono forti contrasti è quello della regolamentazione degli accessi per certe facoltà, ad esempio medicina. Si discute cioè se bisogna o no che in determinati casi il numero degli accessi sia «programmato».

«*Dopo due mesi di impegnato e appassionato lavoro* — ha dichiarato il sen. Giovanni Spadolini (pri), presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato — *la competente Commissione ha ultimato l'esame e l'approvazione, nelle sue linee fondamentali, dello schema di riforma universitaria generale, frutto di meditato e spesso tormentato confronto tra varie posizioni emerse in un dibattito civile culturale che dominato gli ultimi anni della vita nazionale. La Commissione ha sentito le intese più significative, ha approfondito e spesso superato i punti di dissenso o di differenziazione, ha spianato per l'aula soluzioni di mediazione che non mancano di aspetti problematici. Sono state accantonate per settembre alcune norme che sembrassero di più suscettibili di ulteriori approfondimenti*».

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Ulisse Mazzocchi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.), Pierluigi Bartolo, Secondino Riotto
© 1978 SOCIETÀ LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile offset D.E.C. Spa, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 16 DEL 6-4-1978

Due disegni di legge per una giustizia più celere

Il governo "riordina,, le preture ed aumenta i giudici conciliatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

— Fra i provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri figurano due disegni di legge che dovrebbero snellire certi procedimenti giudiziari e consentire una migliore utilizzazione dei magistrati. Il primo porta una serie di modifiche alle disposizioni sulla nomina del giudice conciliatore e del vicepretore onorario, cui il ministro veniva fatta amministrare la giustizia per i casi più semplici senza compenso. D'ora in poi a questi magistrati verrà corrisposta un'indennità proporzionale all'entità del lavoro svolto. Lo stesso disegno di legge rielabora integralmente la normativa sulle nomine del conciliatore e del vicepretore. In particolare, s'è provveduto ad aumentare il numero degli uffici di conciliazione che, nei Comuni ad alta densità demografica, potranno essere tutti anche presso la circoscrizioni.

Lo schema del secondo d.d.l. ha lo scopo invece d'adeguare l'esigenza di definire le sedi giudiziarie delle corti d'appello, tribunali e delle preture per adeguarle alla realtà sociale, economica e di assetto del territorio e raggiungere la massima funzionalità possibile dell'intero arco dell'attività giudiziaria. Per quanto riguarda l'attuale configurazione del giudice conciliatore, il disegno di legge suggerisce d'individuare requisiti più precisi rispetto alla capacità, all'indipendenza e ai limiti d'età, al fine di selezionare i magistrati onorari.

Quanto alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari, il progetto di legge è caratterizzato dalle seguenti direttive: 1) soppressione entro di alcune preture la cui mole di lavoro non giustifichi la di due magistrati; 2) trasferimento dei processi pendenti negli uffici cancellati in quelli delle preture vicine dove sia giustificata la presenza di almeno due magistrati. Lo stesso ridimensionamento sarà applicato ai tribunali che abbiano avuto un'attività non adeguata all'ubicazione e alle esigenze dei cittadini. Anche in questi casi uffici saranno inglobati dai tribunali che abbiamo avuto nel quadriennio '74-'77 un giro di almeno 4000 dibattimenti civili e penali. Il d.d.l. prevede infine eventuali variazioni territoriali degli uffici giudiziari esistenti e possibili spostamenti di sede di quelli attivi.

Roma: "dimissionato" dal Teatro dell'Opera il sen. Todini (dc)

ROMA — La giunta provinciale di ha il senatore dc Benedetto Todini deve lasciare il consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera. La giunta, presieduta da Lamberto Mancini, si era riunita ieri mattina in seduta straordinaria per decidere il provvedimento di revoca.

«*Il provvedimento di revoca* — si afferma in un comunicato della giunta — *è stato motivato dalle posizioni più volte assunte dal senatore Todini che hanno determinato il venir meno del rapporto fiduciario alla base della designazione*».

Stato civile di Torino

1 1978

NATI — Di Gioia Massimo, Cancellare Antonella; Fasano Gianna Elisa; Puglia Anna; Sacco Erika, Barbaro Manuela; Seite Enzo; Sette Roberto; Genaro Sara, Tuccaro Giuseppina, Iacovino Lucy, Simondi Sara, Armand Raffaella, Andriano Daniele, Spiezi Jessica; Perrone Nicola, Signorini Marcella, Saccinni Giorgio, Milella Angelo, Gatti Andrea; Drago Alessandro, Santoro Patrizia, Fini Fabio, Dell'Oglio Deborah, Argentino Cristina, Amara Marco; Luciano Valentina, Michela Chiara, D'Abrosio Francesco; Castelli Stefano; Miceli Alessandro; Rascel Mattia, Serima Anna; Tedoldi Arianna, Grillo Luciano, Rivella Ilaria, Fanuele Emanuela, Lovasso Domenico, Marcello Nicola; Villeo Erika, Orlando Alessandro, Rigbetti Katia; Cappa Elisa; Cerisola Mirko; Mari Stefano, Franco Alessio; De Falco Cinzia; Stefania Davide, Nardi Massimiliano, Bergarino Maria, Scaiano Ivana, Chiodi Flavia Roberto; Alfarano Manuela; Rendiri Giuseppe, Selvaggio Rosamaria, Capuccino Paola, Richiera Debora; Rancili Giulia, Falchari Stefano; Champi Laura; Lofoco Giusy; Visetti Roberto, Cerutti Alfredo.

MORTI — Russo Armando, di anni 58; a Malbi, medico, abitante in Pasti 1, Rolfo Giuseppa v Ajmar, a. 91, Santhia, pens., v. Rondissone 1; Pizzo Ottavio, a. 58, Consolve, pens., v. Rio de Janeiro 30; Capuano Domenico, a 65, Barletta, pens., v. Genola 4; Schiavanna Giovanni, a 79, Ascoli Piceno, pens., v. A Picco 30, Lazzarin Filippo, a 62, Orta Nova, pens., v. Campiglia 32; Pastano Caterina, a. 79, Torino, pens., v. Genova 171.

Deceduti in ospedale: De Elia Igor, 4, Susa; Cascavo Vito, a 36, Barile, pens; Camanzi Maria in Lacquarelli, a. 76, Nicotera, pens.; Mascacci Luisa in Gollin, a. 58, Milla Pievo, pens., Biscli Ida v. Polin, a. 88, Torino, pens.; Vallasiti Michelangelo, a. 56, Torino, insegnante; Barone Rosalia v. Pizzo, a. 66, Cinisronovo Sicilia, pens.; Carpanelli Carlo, a. 81, Pieve dal Cairo, pens.; Bonissone Mario, a. 47, Nichelino, imprenditore; Martinengo Angiola in Dovari, a 65, Chiaudano St Jean, consulente del lavoro; Bagin Dino, a. 61, Massarano, pens., Venturi Marianna, a 71, Lentini, pens., Nicolosi Francesco, a. 80, Vercelli, pens., Ferrandino Marco, a 3 Torino, Lazzarese Francesco v. Marcaro, a. 67, Torino, pens.; Preghiasco Luigi, a 77, Saliceto, pens.; Maria a Pinetti, a. 65, Cavour, pens

Nati 63 - Matrimoni 37 - Morti 24

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

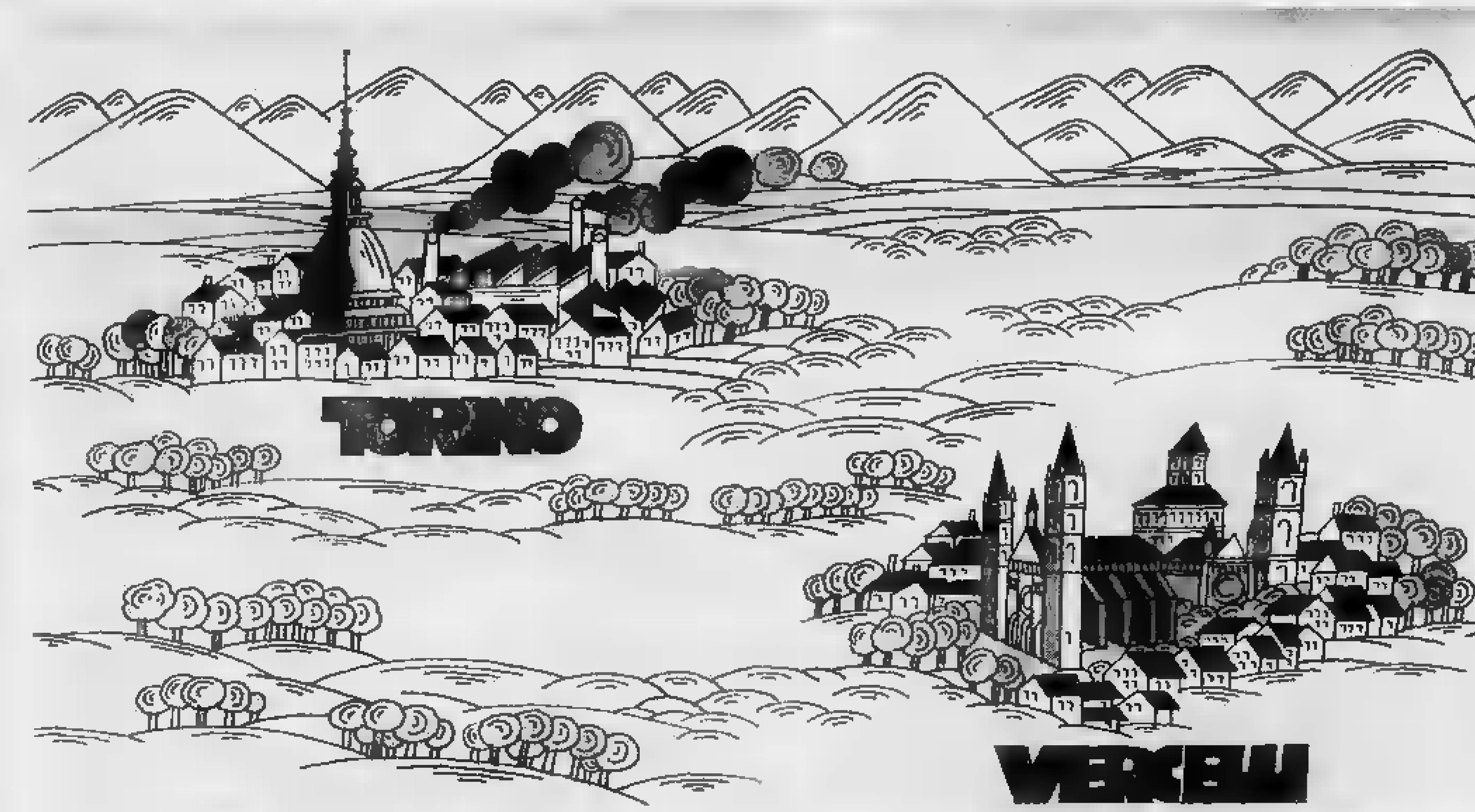
commessi, baristi

impiegati

TUTTI GLI ... PER CAMINETTO ... IN FERRO ... MURRI
TORINO - Via Lodi
Tel. 287.628

perosino
VASTA SCELTA DI LETTI, LETTINI, ECC. A PREZZI CONVENIENTI

Corso B. Telesio 25 - Tel. 726.013



Chi l'ha detto che a ferragosto è tutto chiuso?

Le filiali deposito della Sacelit a Torino e a Vercelli sono aperte.

- Lastre in fibrocemento e in resina poliestere rinforzata con fibre di vetro e accessori per coperture, rivestimenti, soffittature.
- Tubi in fibrocemento e in PVC e accessori per fognature, canne fumarie, pluviali, scarichi.
- Tubi a pressione in fibrocemento e in PVC per acquedotti, condotte di irrigazione e trasporto di fluidi a pressione in genere.
- Tubi in fibrocemento e accessori per fognature stradali urbane.
- Grondaie in PVC e accessori.
- Manufatti vari in fibrocemento (serbatoi, camini, ecc.).
- Lastre "SIDERCAM"® in fibrocemento armato per coperture e rivestimenti.
- Guaine bituminose per impermeabilizzazioni.
- Prodotti in asfalto naturale per pavimentazioni ed impermeabilizzazioni.
- Cemento a presa rapida "Prompt" Vicat, cemento bianco, cemento fuso alluminoso, cementi PORTLAND.
- Canaletti per drenaggio in poliestere-sabbia ACO DRAIN.®
- Lastre prefabbricate in gesso NORGIPS.

SACELIT

Sacelit per l'edilizia.
Nel posto giusto i materiali migliori.

13100 VERCELLI - Strada Statale, 230 - CARESANABLOT (VC) tel. (0161) 53220 (orario: 8,00/12,00 - 14,00/18,00; giorno di chiusura: 14/8/1978)
10152 TORINO - Via Bologna, 48 - tel. (011) 851508 (orario: 8,30/12,15 - 14,00/18,15; giorno di chiusura: 14/8/1978)

8 Rappresentanti

15 Autovetture

ACQUISTIAMO

ATTENZIONE

CITROEN

COMPERIAMO

COMPRIAMO

CONTANTI

ELIMINATO

FIAT CAMPAGNOLA

FIAT 126

MERCEDES DIESEL

OFFERTISSIME ESTATE

SCONTI AUTOVETTURE

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

CONTANTI

SENZA SPESE A VOSTRO CARICO

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

LETTI in ferro battuto & ottone
CHIAPELLO

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

VACANZE IN ROULOTTE

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1500

F.lli BERGALLO
PER LA CASA AL MARE O AI MONTI

IL CASTELLO NASCOSTO
di giorno un divano
di notte 2 letti confortevoli
Unica sede: c. Giulio ... 178

Ecco, questo è l'allucinante motivo dell'uccisione di un uomo

«Fermo là, sotto casa, [redacted] atterriva»

Così l'industriale che ha ammazzato l'automobilista assopito al volante spiega perché [redacted] ha affrontato, pistola alla mano - [redacted] giustifica: "Vivo in continua tensione, mi minacciano" - Aggiunge: "Mi ha urtato il braccio, [redacted] pistola ha sparato da sé"

[redacted] via Serrano: [redacted] il marito [redacted] il giovane [redacted]

L'industriale Remigio Garetto: «Non volevo ucciderlo» - La vittima Stefano Tagnocchetti e sua madre - Il marito della pensionata uccisa nel letto e Guerrino Cavalieri, 22 anni

[redacted] Tagnocchetti, 34 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, da un mese a casa in malattia. E' questa la carta d'identità della vittima di uno dei più assurdi e immotivati delitti di questi anni: l'automobilista ferito a morte l'altra sera alle 22,30 in via Antonio Cecchi angolo corso Emilia, da un industriale [redacted] malo dalla paura, che vedeva nemici dappertutto, che viveva nell'incubo [redacted] rapimento. «Non volevo ucciderlo, il colpo è partito accidentalmente», continua a ripetere l'omicida, il [redacted] latreenne Remigio Garetto.

Una vita è stata così [redacted] da un colpo di pistola, partito dalla mano armata di un uomo che si [redacted] vittima di un aggiato: questo il bilancio di un grave errore di valutazione (scambiare per un ladro un tranquillo cittadino che stava dormendo nella sua auto) suggerito da un'ossessione che rasenta forme deliranti.

Chi sono i protagonisti di questa incredibile vicenda? La vittima, Stefano Tagnocchetti, soffriva di disturbi mentali e per questo motivo non lavorava da alcune settimane. Più volte era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Savonera, ma non era assolutamente classificato come individuo pericoloso. Qualche [redacted] fa era stato coinvolto in un movimentato episodio [redacted] alla stazione Dora. Alla guida della sua «A112» era passato con il rosso a un incrocio, provocando un incidente. Roba da poco, ma non si era fermato e, [redacted] cato da un'autoradio dei vigili urbani, aveva dato queste spiegazioni: «Avevo fame, dovevo andare subito a casa, non potevo attendere che i semafori mi dessero via libera». Nei suoi confronti era stato stilato un lungo verbale. Alla [redacted] Olimpia, una vedova di 63 anni, che viveva con lui [redacted] via Vibò 50, il giovane [redacted] confidato che volevano ritirargli la patente, forse anche in relazione [redacted] sue condizioni psichiche.

Ma il provvedimento [redacted] era ancora stato preso: l'altra [redacted] ha quando è uscito, la patente l'ha semplicemente dimenticata a casa. Ecco perché [redacted] vista ed è tardata la sua [redacted]tificazione. Della sua morte, la madre ha saputo soltanto ieri [redacted], quando i vicini, dopo aver letto i giornali, l'hanno in[redacted].

L'omicida, Remigio Garetto, via Cecchi 5, era titolare con il fratello Filippo della Photo-color, [redacted] laboratorio per lo sviluppo e stampaggio di materiale fotografico a colori. Originario di Castelnuovo Don Bosco, durante la guerra era stato u[redacted] di collegamento in [redacted] partigiane p[redacted]. E' conosciuto in tutta la provincia. Da q[redacted] tempo era bersaglio di minacce, telefonate [redacted] a scopo di estorsione. Una notte ignoti gli hanno tagliato le gomme della macchina, un'altra volta si è trovato con i bulloni del[redacted] dell'auto allentati. Viveva quindi in un continuo e pericoloso stato di tensione.

E' stato lui stesso a raccontare ai cronisti, ieri mattina [redacted] questura, come si [redacted] svolti i fatti. «Giovedì, dopo una visita ai miei parenti di Ricaroso, sono [redacted] a casa verso le 22,15». E' stata la moglie, Maria Priolo, 32 anni a fargli notare la presenza di [redacted] sconosciuto che dormiva in [redacted] da oltre un'ora, sotto la [redacted]: «Mi [redacted] affacciato [redacted] visto l'"A112", parcheggiata in mezzo alla corsia [redacted] destra, poco [redacted] l'incrocio di c[redacted] Emilia».

Passa qualche minuto, l'industriale si innervosisce; prende la sua Beretta 6,35 e scende per le scale. [redacted] un inquilino dello stabile, gli spie[redacted] la sta turbando, quindi corre a telefonare al 113. [redacted] l'industriale, con l'arma nella [redacted] sinistra [redacted], si avvicina, [redacted], alla macchina.

«L'uomo sull'auto — prosegue il racconto — [redacted] appoggiato al volante, non si capiva se stava dormendo o fingesse. L'ho scosso, chiedendogli "Eh, signore, cosa fa? chi signore"; ma... non rispondeva. Allora l'ho schiaffeggiato con la mano libera. Intendevo svegliarlo».

«Non [redacted] cosa sia [redacted] di preciso — dice [redacted] il Garetto — quando l'uomo si è improvvisamente voltato verso di me, [redacted] schiaffo che mi ha urtato con il suo braccio il mio polso sinistro. E' partito [redacted] colpo, è stata una disgrazia, una terribile disgrazia. Lo [redacted] che se non avessi avuto la pistola in mano non sarebbe successo, ma chi ha il coraggio di scendere in strada di [redacted] di questi tempi?».

Il proiettile, uno solo, ha colpito in viso il Tagnocchetti, un centimetro sopra il sopracciglio destro. E' stato lo stesso Garetto a chiamare un'ambulanza della Croce rossa, che ha trasportato il ferito al Martini di via Tofane. [redacted] è morto [redacted] dopo il ricovero.

Perché era sotto l'abitazione del Garetto? Malato, esausto dopo aver girovagato in auto tutto il pomeriggio e buona parte della serata, probabilmente il Tagnocchetti ha avuto una crisi ed ha sentito il bisogno di fermarsi a riposare.

Stamane alle 9 sarà effettuata la perizia necroscopica sul cadavere. Nella [redacted] mattinata l'industriale Garetto, [redacted] dai [redacted] legali, avv. Mazzola e Mariano, sarà interrogato in carcere, dove è stato trasferito ieri pomeriggio, dal sostituto procuratore, dott. Rinaudo.

* *

Due fermi nelle indagini sull'omicidio di Maria Carli, [redacted] pensionata di [redacted] anni soffocata nel suo alloggio di via Serrano; il marito, Giuseppe Amisano e un giovane [redacted] anni, Guerrino Cavalieri, via Monginevro 100, la stessa casa ove abitava la Carli. Quest'ultimo era già stato interrogato più volte in questi giorni negli uffici della mobile; ieri sera la decisione di fermarlo. «Sono passi fondamentali nelle indagini», dice [redacted] il capo [redacted] mobile, Fersini: «Stiamo analizzando e valutando le loro posizioni». In giornata il magistrato, dott. Savio, avrà sul tavolo un primo rapporto dell'inchiesta: in una decina di pagine sono delineate le figure dei due fermati, gli elementi [redacted] accusa, [redacted] eventuali moventi del crimine.

«Due personaggi complessi — [redacted] in questura —. Giuseppe Amisano [redacted] mitomane, che si vantava in giro di ricchezze inesistenti, pronto all'occorrenza a tentare qualche piccola truffa. Una vita di espedienti. Guerrino Cavalieri, "Rino" [redacted] lo chiamano in casa, [redacted]. Vecchio e giovane si erano conosciuti un [redacted] fa. [redacted] nella stessa casa, il ragazzo è diventato un po' succube dell'Amisano. Lavorava come elettricista, licenziato a luglio, non esitò a dare all'anziano parte della liquidazione, 200 mila lire. Mai restituite. Due settimane fa l'Amisano gli aveva assicurato un nuovo lavoro: «Occorrono 500 mila lire, ti inserisco in una ditta specializzata in fertilizzanti. Gireremo per il mondo, in auto e camion, i primi tempi ti accompagnerò io, poi continuerai da solo. Ti farai una fortuna». Ma il Cavalieri non aveva il denaro, l'affare (l'ennesima truffa?) andò in fumo. Il giovane ammette: «Andavo sovente, due o tre volte al giorno in casa della Carli. Anche alla sera». Aggiunge: «I miei genitori non hanno la Tv. Passavo le serate con i due anziani, spesso discutevamo di religione, del costo della vita, di tutto, era sempre molto interessante».

Le due figure, l'anziano e il giovane, senza dubbio sono complesse e controverse. Ma perché, secondo gli inquirenti, uno dei due potrebbe essere l'anello portante dell'inchiesta? Un punto determinante — dicono — è l'esame necroscopico: Maria Carli è stata aggredita nel letto, forse sorpresa nel dormiveglia. L'ha uccisa qualcuno che è entrato con le chiavi, comunque qualcuno che poteva [redacted] nell'alloggio senza destare allarmi o sospetti nella donna, tanto che si era appisolata tranquillamente.

Ieri, per verificare l'ipotesi del ladro acrobata, funzionari e tecnici della «scientifica» hanno effettuato un nuovo sopralluogo. Si sono cercate tracce, si è verificata [redacted] possibilità che un ladro giungesse, da un davanzale all'altro, sul balcone della Carli. Questo nuovo controllo ha fatto nascere alcuni dubbi. In serata «vertice» negli uffici della «mobile». E la decisione del «fermo» di Giuseppe Amisano e Rino Cavalieri. Il magistrato oggi valuterà le motivazioni di questo provvedimento e quasi [redacted] li interrogherà in giornata.

Ezio Mascarino
Franco Badolato

La Regione tutela l'ambiente da ogni manomissione

Attenti cacciatori, quest'anno costerà molto di più sbagliare preda o giorni

Da centomila a trecentomila lire per caccia fuori orario; fino a tre milioni per l'abbattimento di animali protetti - La selvaggina non è più "res nullius" ma patrimonio dello Stato

Le aquile sono [redacted] gli animali «protetti»: vietato abbatterle

Falliti i tentativi di anticiparla in primavera e di ampliarne i termini, la caccia in Piemonte si apre il 17 settembre, terza domenica del mese. Ma c'è chi, per troppa passione o per il gusto del rischio, non bada ai limiti e ai termini, spara prima (o dopo) riempie il carniere più del consentito, ammazza specie protette, oppure, semplicemente, va a caccia senza averne la licenza. In qualsiasi caso l'indisciplinato incorre nei rigori della giustizia e poiché [redacted] legge n. [redacted] dicembre [redacted] «depenalizza» questi reati, cioè li sottrae al pretore trasformando la pena in pure e semplici sanzioni amministrative, tocca [redacted] alla Regione occuparsi [redacted] questo capitolo.

All'ultimo piano del palazzo di piazza Castello c'è un cartello con una grande scritta a stampatello. [redacted] sono circa 5 mila pratiche a partire dal '74 ad oggi (la legge è del '75, ma [redacted] solo anche la magistratura ha i [redacted] tempi morti e [redacted] te di quelle infrazioni risaliva[redacted] di decadere per scadenza di [redacted]) e un ex guardiacaccia [redacted] esamina con puntigliosa sollecitudine.

«La sua opera ci fa incassare quattro o cinque milioni al giorno», dice [redacted] presidente [redacted] giunta, Viglione, non guardando tanto alla somma cospicua che queste ammende rappresentano quanto piuttosto al significato di «[redacted] tela della natura e dell'ambiente» che quest'attività ricopre.

Quanto costa sbagliare? In linea di massima: da 100 a 300 mila lire per caccia fuori orario o altre infrazioni del genere; da 700 mila lire a 1.000.000 per caccia agli animali protetti. C'è però la scappatoia legale che consente di pagare un terzo del massimo se si «concilia» entro 60 [redacted] dall'accertamento dell'infrazione. La [redacted] 27 dicembre 1977 n. 968, entrata in vigore ai primi di gennaio di quest'anno, ha però elevato fino a 3 milioni la multa per l'abbattimento della selvaggina protetta: aquile, avvoltoi, gufi reali, cicogne, gru, fenicotteri, cigni, lupi, [redacted], foche monache, stambecchi, camosci d'Abruzzo.

Ma ci sono lupi in Piemonte? Qualche anno fa si era accennato all'esistenza di due o tre esemplari nella valle del Tanaro, poi non se ne è saputo più nulla. Ci sono gru, cicogne, fenicotteri? «Forse qualcuno durante il passo» ci dicono all'assessorato caccia e pesca della Regione. Di sicuro ci sono camosci e stambecchi (non d'Abruzzo tranne forse qualche esemplare nel Parco [redacted] Paradiso): ci sono cervi e daini che la Regione Piemonte protegge insieme con il camoscio giovane dell'anno accompagnato dalla madre. E poiché [redacted] animali tutelati dalla Regione sono considerati alla stregua di quelli tutelati dalla legge nazionale, è proibito abbatterli.

La legge entrata in vigore ai primi di gennaio istituisce una grande novità. Prima la selvaggina era considerata res nullius, cioè cosa di nessuno, a disposizione di chiunque. Oggi è invece definita «patrimonio indisponibile dello Stato»: nessuno se ne può impossessare se non nei termini consentiti dalla legge, e con i mezzi consentiti.

Anche qui ci sono alcune curiosità interessanti. Fino a qualche anno fa la caccia era consentita con fucile, furetto addestrato, falco. Proprio così: il furetto, cioè un piccolo animale grosso come un ermellino o una donnola. Addestrato era particolarmente aggressivo nella caccia in tana: costringeva marmotte o animali che trovavano rifugio sotto terra a uscirne, il [redacted] li attendeva [redacted] varco.

Oggi il furetto è proibito, basta il cane. In compenso è stata ammessa la caccia con l'arco: uno sport che [redacted] il sapore [redacted] ritorno alle origini. Vietate le carabine ad aria compressa, vietate anche quelle a ripetizione [redacted] più di [redacted] colpi.

Quanti [redacted] il falco? Forse nessuno non in Piemonte: c'era un appassionato a Torino qualche tempo fa; ma non [redacted] n'è mai più [redacted].

Attenzione, dunque: la caccia si aprirà regolarmente, [redacted] le limitazioni anco più rigorose dell'anno scorso. E la Regione intende applicarle al massimo: si è assegnato il compito di [redacted] l'ambiente naturale da tutte le [redacted] e anche [redacted] abusi dei cacciatori.

Domenico Garbarino

Attentato a La Stampa otto rinvii a giudizio

I giovani, di Azione Rivoluzionaria, accusati di [redacted] due imprese terroristiche

Un anno fa in corso Umbria un ordigno dilaniò due terroristi: Attilio Di Napoli e Aldo Marin Pinones, cileno. Il 18 settembre una bomba fu fatta esplodere contro lo stabilimento de La Stampa, ventiquattr'ore più tardi il giornalista de l'Unità Nino Ferrero fu ferito in un agguato sotto casa e una settimana dopo fu compiuto un attentato al Pa[illegible]. Protagonista degli atti di terrorismo un'organizzazione sino ad allora semisconosciuta: Azione rivoluzionaria a cui appartenevano i due morti di corso Umbria.

Ieri per 8 presunti aderenti al gruppo c'è stato il deposito del rinvio a giudizio da parte del giudice istruttore Vittorio Lanza. La sentenza riguarda: Pasquale Valitutti, 32 anni di Paola, l'anarchico che, nel carcere di Pisa aveva iniziato uno sciopero della fame a oltranza; il prof. Gianfranco Faina, 45 anni, docente di storia dei partiti politici all'ateneo genovese, indicato come il teorico del gruppo, latitante; Vito Messana, 32 anni, laureato in matematica; Sandro Meloni, 20 anni, indicato come il «terzo uomo» dello scoppio di corso Umbria; Salvatore Cinieri, 28 anni, sospettato di avere legami con i Nap; Angelo Monaco, 22 anni, delinquente comune; Roberto Gemignani e Silvana Fava, amica di Pinones. Per i primi sette l'accusa riguarda gli attentati, l'associazione sovversiva, la banda armata; per la ragazza solo la detenzione di esplosivo ed armi.

Amnistia per [redacted] detenuti; i giudici torneranno dalle ferie per applicarla

Su questa cifra si calcola l'"alleggerimento" delle carceri piemontesi; sono alcune centinaia i processi che verranno archiviati - Ma la legge è complicata

Amnistia e malumore. Il provvedimento di clemenza, di cui si sa ancora poco, è commentato con scarso entusiasmo. I detenuti non se l'aspettavano così restrittivo e congegnato in modo che soltanto pochi potranno beneficiarne. Duecento o al massimo duecentocinquanta [redacted] loro lasceranno le carceri piemontesi, ma si tratta di gente condannata a pene esigue, che sarebbe comunque tornata in libertà tra breve o avrebbe potuto prima o poi beneficiare della libertà provvisoria. Il provvedimento permetterà però di archiviare alcune centinaia di processi in corso riguardanti reati a mezzo stampa, pubblicazioni e spettacoli osceni.

Ci sarà molto lavoro per la pretura penale dove convergono la maggior parte dei processi relativi a reati punibili con pena detentiva non superiore a 3 anni (è il limite fissato dal decreto di amnistia).

Caso per caso, comunque, i magistrati (procuratori della Repubblica e giudici) dovranno vagliare se vi sono i presupposti per applicare il provvedimento a questo o quell'imputato. I giudici dovranno cioè accertare che non sia stato processato o non sia sotto processo per reati di corruzione, peculato, e simili, che non abbia contravvenuto alle misure di sicurezza; in genere, che non debba rispondere di reati esclusi dall'amnistia. Inoltre l'imputato non deve risultare «delinquente abituale», non dev'essere sottoposto al soggiorno obbligato (sono quindi esclusi, tra gli altri, i brigatisti scarcerati per decorrenza dei termini e i mafiosi) e non abbia riportato nei cinque anni precedenti il decreto condanne superiori a due anni di reclusione.

Il numero delle esclusioni riduce sensibilmente lo spazio di applicazione sia dell'amnistia, sia del condono. Perciò il malumore serpeggia nelle carceri. Parecchi detenuti che speravano di uscire subito dovranno prendere atto di non essere compresi tra i fortunati. Inoltre l'applicazione del provvedimento di clemenza, a detta di molti, è giunta nel momento meno adatto, cade in un periodo in cui gli uffici giudiziari sono deserti.

Il ministro ha fatto pervenire alle procure della Repubblica una circolare con la quale s'invita l'ufficio a prendere le misure necessarie per rendere operante il decreto. Ma i magistrati, i segretari, gli ufficiali giudiziari sono in ferie, alcuni sono già lontani, altri si apprestano a partire. Si dovrà quasi sicuramente richiamare in sede decine di persone, con quale disagio è facilmente immaginabile.

D'altra parte si teme che eventuali ritardi possano scatenare nelle carceri proteste e violenze: gli animi sono già tesi e potrebbero accendersi per una scintilla.

La Cassa di Risparmio di Torino [redacted] indetto un

CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione [redacted] n. [redacted] impiegati [redacted] grado III riservato a residenti nella Regione Piemonte e [redacted] Regione Autonoma Valle d'Aosta

Requisiti richiesti per l'ammissione [redacted]

1° - Iscrizione nelle liste di disoccupazione e di collocamento speciali o ordinarie;

2° - Possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
Maturità Commerciale (Ragioniere e Perito Commerciale, Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere), Maturità Classica, Maturità Scientifica, Maturità Tecnica per Geometri, Laurea in Economia e Commercio, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Scienze Politiche ad indirizzo politico-economico, Laurea [redacted] Scienze Economiche e Bancarie;

3° - Data di nascita compresa tra il 1-8-1943 ed il 31-7-1960;

4° - Residenza [redacted] Comune della Regione Piemonte o della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Termine ultimo per [redacted] spedizione delle domande: 16 settembre 1978.

Copia [redacted] bando e modulo di domanda dovranno essere [redacted] al [redacted] Personale della Cassa di Risparmio [redacted] Torino - Via XX Settembre n. 31 - Torino, nelle ore d'ufficio di ogni giornata lavorativa.

CASSA DI [redacted]

ECHI DI CRONACA

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamenti bagno con sofisticate architetture. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, 55, Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341, Rosta

TV da riparare? Teleurgente Tel. 565.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero-colore. 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezioni vei [illegible], anche sughero, paglie, juta, stoffa. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianco-nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco-nero-colore 8-22.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre: la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Baroero Mobili, via Bellotti 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Azienda Tranvie Municipali
TORINO

In ottemperanza alla deliberazione assunta dalla Commissione Amministratrice in data 21 luglio 1978, sarà indetta gara ad appalto-concorso per la costruzione di un nuovo deposito per autobus.
Il deposito sarà costruito in Torino - località Gerbido.
Per la costruzione delle sole opere civili, esclusi gli impianti industriali, è prevista una spesa di circa L. 4.000.000.000 + I.V.A. Le Imprese interessate potranno far pervenire domanda per essere invitate all'appalto-concorso entro le ore 17 dell'11 settembre 1978, prendendo visione delle modalità di presentazione della domanda stessa sull'Avviso di gara pubblicato sulle Gazzette Ufficiali [redacted] Repubblica Italiana e delle Comunità Europee.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'Azienda.
AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI - C. Regina Margherita n. 14 - 10153 Torino - Telef. 830.101 - 877.587.
Torino, 2 agosto 1978.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZI[redacted]
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. [redacted], 107 - telef. 511.024, [redacted]

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 733.152.
AVOGADRO Violetta, c. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelliccerie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 3 - Torino
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13, Torino, tel. 533.229
ALFONSO coiffeur, G. Cesare 96.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, tel. 690.195.
CARLO Coiffeur toletta via P. Micca 21, tel. 544.218.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO Via Alfieri 19, tel. 513.485.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933.
HAUT COIFFEUR Capelli Luigi, via [illegible] 3, tel. 540.472.
DONATO Cipriano Coiffeur Beaute, v. C. Battisti 3, ang. v. Roma.
L'OASI Istituto Bellezza Acconciature, [illegible], p. Statuto, t. 540[redacted].
MARA COIFFEUR BIOSTETISTA corso Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora nuova sede in Torino, v. Alfieri 16, tel. 530.844-538.642.
NUCCIO COIFFEUR, c. Trapani 4
PARRUCCHIERA SILVANA, c. Raffaello 5, tel. 683.234.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791, carta pareti, moquettes, linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, v. Millio 37, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO, via Nizza 41, via Cernaia 26 (Lungo Stura Lazio), tel. 651.590.
DENTISTA aperto, c. Unione Sovietica 345, tel. 612.196.
DENTISTA occorre cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.917, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vostro servizio ogni problema di illuminazione, v. [redacted] 2 - c. Regina Margherita 168, telefono 852.505
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.851.
FIORI Vaglietti, Cernaia 2.
PIANI PIANOFORTI accordature, [illegible], v. Mombarcaro 13, t. 393.559.
PELLICCERIA GABINO, [illegible], laboratorio, v. Garibaldi 23.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via [illegible] 30.
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, [illegible], c. B. Telesio 93, tel. 726.013.
RASPINO MOBILI USATI, via F. Cigna 2, tel. 287.368.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO, via San Domenico 4, Torino, tel. 540.838. Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI svende e chiude, 1999 arredi a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via [illegible] 37, Torino.
SPACCIO [redacted] E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi! [illegible] Lungo Stura Lazio 97. [illegible]
DON ABBONDIO rist. Moncalieri 466.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, v. Reni 171, tel. 304.072.
LA CLOCHE Ristorante terrazza [illegible] Pino 106, tel. 894.213.
IL TORCHIO RISTORANTE v. [illegible] 37, tel. 372.555
TROPICANA Ristorante, [illegible] tel. 591.310.
RISTORANTE PIZZERIA CINCIN aperto tutti i giorni fino al 13/8.
TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142.
TINTORIA aperta agosto, Ozieri 17.
AUTOSOCCORSO telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI telef. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
ELETTRAUTO via Calandra 31, tel. 876.435.
GOMME v. Nizza 32, tel. 683.704.
Se la vostra attività prosegue anche in agosto [illegible]
informate i lettori tramite questa rubrica. Rivolgetevi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
[illegible]

CONSORZIO STRADALE «VALLE BORMIDA»
con sede presso Comune di ACQUI TERME
Avviso di gara
di licitazione privata per appalto lavori ripristino strade interpoderali. Importo a base d'asta Lire 202.119.788 (duecentodue milioni centodiciannovemila settecentoottantotto).
Esperimento di gara con la procedura di cui all'articolo 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro gg. 10 (dieci) dalla pubblicazione del presente avviso.
Il Presidente
GALLO GIUSEPPE

CONSORZIO STRADALE «COLLINE DEL DOLCETTO»
con sede presso COMUNE DI OVADA
Avviso di gara
di licitazione privata per appalto lavori ripristino strade interpoderali. Importo a base d'asta lire 86.513.528 (ottantasei milioni cinquecentotredicimila cinquecentoventotto).
Esperimento di gara con la procedura di cui all'art. 1 lett. a) legge 2-2-73 n. 14.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro gg. 10 (dieci) dalla pubblicazione del presente avviso.
IL PRESIDENTE
Marenzi dr. Luigi

sommiers
letti imbottiti
divani-letto
SUPER MATERASSI
TORINO 2 NEGOZI
C.Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55
APERTI TUTTO AGOSTO

ELDON VARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORE NÈ CALDAIE NÈ TUBAZIONI.
ABITARE '80 - TEL. 0172/94347 - MORETTA

AVVISO STRAORDINARIO
Il Supermec del Mobile
é aperto
[redacted] vende tutti i mobili
[redacted] esposizione
[redacted] prezzi "campionario"
SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km.17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI · CONSEGNE OVUNQUE · RITIRO MOBILI USATI

Una grande prestazione della bravissima atleta azzurra nella gara di salto [redacted] Brescia

Sara Simeoni [redacted] metri 2,01: record [redacted] mondo

Dopo molti tentativi, Sara Simeoni ha ottenuto a Brescia il fantastico primato mondiale

La campionessa italiana ha battuto [redacted] un centimetro il primato della specialista tedesca Ackermann - Superata la misura [redacted] primo tentativo dopo la prova positiva a m 1,98 - La gioia della venticinquenne ragazza veronese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Due metri e un centimetro: Sara Simeoni, alle 19,52 di ieri sera, è volata al di là dell'asticella, con un salto stilisticamente perfetto. E' il nuovo record mondiale del salto in alto femminile, un centimetro meglio di quanto aveva fatto il 26 agosto dello scorso anno, a Berlino, la tedesca orientale Rosemarie Ackermann, prima donna ad aver abbattuto il «muro» dei due metri.*

Sara Simeoni ha così coronato il suo inseguimento ad un primato costruito gara su gara, salto su salto, con una regolarità addirittura incredibile. Che questo 1978 fosse anno di grazia per lei si era visto fin dai primi passi della stagione indoor: assente la Ackermann — bloccata da un intervento chirurgico ai tendini —, Sara aveva subito chiarito la sua leadership mondiale con il primato indoor a Milano, un salto di 1 metro e 95 che, [redacted]giando il limite [redacted] tedesca orientale, le dava il titolo continentale al coperto.

Poi, la stagione all'aperto, che rappresentava un continuo [redacted]mento: a Formia, il 17 giugno, era l'1,95; a Kouvola, in Finlandia, poco meno di un mese dopo, Sara volava oltre l'1,97, tentando poi per la prima volta quel 2,01 che avrebbe valicato ieri [redacted] dopo [redacted] già si [redacted] migliorata ulteriormente, con [redacted]

Nata a Rivoli Veronese venticinque anni fa (il 19 aprile [redacted]953), la Simeoni è la più genuina, la più simpatica delle ragazze. Mai un atteggiamento divistico, mai ostentazione delle sue capacità. Sara, anche fuori dalle pedana, è [redacted] riuscita a guadagnarsi l'ammirazione e la simpatia di tutti, al punto che aveva fatto specie una sua dichiarazione prima degli assoluti. «Non voglio tentare i 2 metri, non voglio eguagliare la Ackermann. Se devo tentare il record mondiale, sarà con 2,01, in modo che possa essere poi tutto mio». Ma successivamente, quasi a smentire se stessa, in un estremo «bagno» di umiltà, ecco Sara tentare all'Olimpico gli 1,98: «Non voglio avere premura, meglio cercare di salire gradino per gradino», spiegava.

E così anche ieri: superati gli 1,80, 1,86 e 1,89 alla prima prova, la Simeoni faceva porre l'asticella a 1,93, superandola al secondo tentativo. Quindi gli 1,98, e ancora, al secondo balzo, eccola al di là del regolo, con in mano il nuovo record italiano. Ma non bastava, era serata senza aliti di vento, ma neppure troppo calda. Il pubblico — circa settemila persone assiepate, in silenzio quasi religioso, sugli spalti del Campo scuola bresciano — [redacted] forse [redacted] alla veronese [redacted]ritmente capito: intorno alla pedana si era creata un'atmosfera particolare, quasi magica, così come la rincorsa, lo stacco, l'elevazione di Sara, che subito, al primo tentativo, atterrava nei materassini dopo essere passata ben oltre l'asticella a 2,01.

Un grido unico si levava: era una specie di boato, [redacted] scioglieva [redacted] tuni di meravigliosa [redacted], mentre la Simeoni iniziava a bagnare con legittime lacrime il suo [redacted]

L'attività agonistica [redacted] Simeoni era iniziata quasi per caso dodici [redacted] fa. Una gara e subito [redacted] metro e 35, misura di buon livello per una tredicenne, che definitivamente allontanava la veronese dalla danza. Già perché Sara aveva sempre nu[redacted] una [redacted] passione [redacted] l'arte. Dapprima, quando frequentava [redacted] elementari, era stata la pittura a catalizzare i suoi interessi, poi c'era il balletto dove [redacted] vano i suoi insegnanti, [redacted]va grosse possibilità. Perdevamo una «artista», ma acquistavamo [redacted] campionessa. Nel 1970, il 9 maggio a [redacted], Sara siglava il suo primo primato nazionale assoluto con 1,71. Da allora [redacted] ben diciannove volte si è migliorata fino ai 2,01 di ieri.

Atleta vincente, ha sempre dimostrato nelle grandi occasioni di sapersi migliorare. Già nel 1970, ai campionati europei juniores di Parigi, aveva ottenuto [redacted] lusinghiero [redacted], poi nel '71 a Smirne, la seconda ai Giochi [redacted] Mediter[redacted]neo, mentre coglieva l'occasione successivamente ad Helsinki, nei campionati europei, per migliorare il primato italiano e portarlo a 1,78.

L'«escalation» della veronese continuava l'anno dopo, con l'Olimpiade di Monaco, dove [redacted] toccava quota 1,85 e raggiunto il sesto posto. Nel '73 veniva il terzo piazzamento alle Universiadi di Mosca, risultato [redacted] veniva ripetuto poi nel '[redacted] agli «europei» di Roma e nella preolimpica di Montreal. Nel '75 il primo successo internazionale di gran livello, erano i Giochi del Mediterraneo, si disputavano ad Algeri e Sara era vincitrice. Ancora [redacted] e veniva l'Olimpiade di Montreal dove solo la Ackermann faceva meglio della veronese. Era l'1,91 e la medaglia d'argento, il primo passo di una lenta scalata alle più alte quote. Poi il '77, con la sola sconfitta nella Coppa del Mondo contro la Ackermann. Ancora il «mostro sacro», ma sempre meno lontano.

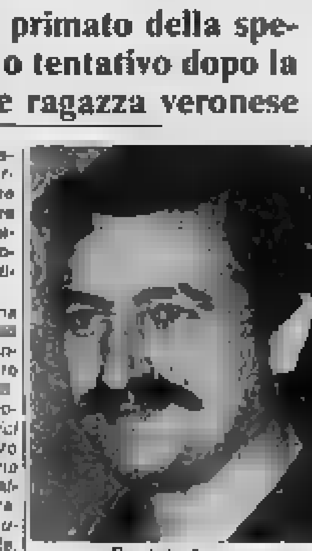
Le tappe della carriera della Simeoni sono sommariamente queste. Un crescendo continuo che tutto fa presupporre continuerà in futuro. Certo in questa «escalation» della veronese va rilevato come quest'anno, trovata una sistemazione presso l'Iveco Torino e con una preparazione invernale più curata del solito, abbia incrementato notevolmente le sue «performances»: se negli anni passati i suoi miglioramenti erano [redacted] stati dell'ordine di 2-3 centimetri per stagione, quest'anno Sara è già andata di 5 centimetri al di là del suo limite dello scorso anno.

Adesso vengono i campionati europei. Ci sarà la Ackermann, non più da guardarsi come l'avversaria da battere, ma al massimo come comprimaria. Sarà [redacted] che, conoscendo le caratteristiche agonistiche della Simeoni, è facile prevedere la veronese riesca a risol[redacted] vantaggio.

Per preparare la massima gara della stagione, questa rassegna continentale di Praga, ade[redacted] Sara andrà a Formia, dove potrà smaltire l'euforia del primato [redacted] e, collaudandolo poi solo in [redacted] bable «meeting» a Londra il [redacted] agosto, mantenere quella condi[redacted] che le ha permesso [redacted] sarà di diventare la prima donna nel mondo per il salto in [redacted]

[redacted] parte [redacted] merito, in questa impresa va anche ad Erminio Azzaro, [redacted] campione italiano di [redacted] ora allenatore ed anche fidanzato [redacted] parte lo [redacted] che indubbiamente [redacted]. Azzaro ha messo in evidenza, nel seguire l'atleta una discrezione e una serenità che hanno permesso a Sara di esprimersi [redacted] gara sempre al massimo, senza problemi

Giorgio Barberis


Erminio Azzaro

Battute [redacted] poco le nostre atlete

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — L'atletica femminile italiana è viva: Sara Simeoni è il suo emblema più esaltante, ma anche molte altre ragazze meritano [redacted] ricordate. Era un [redacted] quello [redacted] Brescia, contro la Polonia ed è stato superato a pieni [redacted], [redacted] che i [redacted] punti di scarto prevedibili a fav[redacted] delle ospiti. [redacted] resa dei conti [redacted] stati soltanto otto: 80-72 e la vittoria delle polacche, risultato che non umilia le azzurre, anzi esalta le possibilità delle nostre ragazze che [redacted] specialità hanno [redacted] dare [redacted].

C'è [redacted] anche una piccola delusione: la [redacted], messa alla prova e in predicato di guadagnarsi il visto per gli europei, ha fallito. Troppa tensione, troppo al[redacted] circondava le quattro ragazze che, oltre tutto, [redacted] visto [redacted] formazione rivoluzionata più volte alla [redacted], prima per l'indisposizione [redacted] della Bonsangue, quindi per la «rinuncia» alla Rossi che i tecnici avevano operato dopo aver visto [redacted] bolzanina in azione in allenamento. Troppo si è dedicata, infatti, al giro di pista l'atleta ed [redacted] accusa una [redacted] per lo sprint [redacted] stata certo l'ideale. Forse, [redacted]munque, c'è [redacted] il tempo di recuperarla per i 400, la sua gara na[redacted], dove in inizio [redacted] stagione aveva fatto vedere dei progressi davvero confortanti.

Nonostante il «buco» della 4x100, due grosse prestazioni sono venute [redacted] velocità, dove [redacted] azzurre hanno ottenuto due «dop[redacted]». Innanzi tutto Laura [redacted], quindi Marisa Masullo: [redacted] prima si è confermata sui [redacted] livelli, [redacted] conda si è migliorata ampiamente.

Lauretta Miano, la genovese dalle forme minute ma dai garretti buoni, ha fornito dunque un'ulteriore conferma — ed il dinno alla gara individuale oltre che alla staffetta in quel di Praga — affrontando decisa i 100 e ripetendosi su tempi di buon livello (11"67/100), pur non essendo incentivata dalle due polacche finite lontane. [redacted] della regolarissima (purtroppo sempre intorno agli 11"90/100) Bolognesi. La Miano aggredisce la pista con azione pascovole [redacted] in poderose spinte appoggi che a [redacted] sembrano assai delicati.

Altrettanto valida l'azione di Marisa Masullo nei 200 con l'unica secriminazione per l'assenza di Irena [redacted]. La milanese si è migliorata di ben quattro decimi, [redacted] nella sua [redacted] Erika [redacted] cercava [redacted] dare tono [redacted] sua azione. Purtroppo la bolzanina accusa, [redacted] anche lei [redacted] miglioramento di 14 centesimi il suo [redacted] stagionale. Il cambio di preparazione: per tutto l'inverno si è preparata per i 400 ed ora si ritrova — ma [redacted] convinti i tecnici di fare bene — a dover impegnarsi sulla velocità pura.

Buona la sgroppata [redacted] palermitana Margherita Gargano nei 3000, dove in perfetta solitudine si è [redacted] sulle sue migliori prestazioni stagionali, anche lei confortando l'impressione [redacted] il viaggio a Praga le sia dovuto. [redacted] atleta h[redacted] d'altronde staccato proprio a Brescia, il biglietto [redacted] per gli «euro[redacted]» prima di tutto Sandra Dini, a cui era richiesta [redacted] prova di efficienza nel salto in alto, che in [redacted] gara nobilitata dalla Simeoni è riuscita ad ottenere 1,86, a un solo centimetro [redacted] limite [redacted]. Quindi Fausta Quintavalle, finita quarta nel giavellotto [redacted] oltre 57 metri, quindi anche lei con una [redacted] di buon livello.

Il grosso merito è di non aver sfigurato, contro atlete che sembrano tutte scolpite nel marmo, in confronto alle nostre a cui spesso difetta l'altezza o la lunghezza di gambe. La nostra atletica femminile ha raccolto una delle ottime pre[redacted]. Il mancato il primato [redacted] sugli [redacted] metri, forse atteso, ma la triestina si è trovata alle prese [redacted] gare in cui [redacted] dovuto fare [redacted] da [redacted]. La polacca Januchta si era presentata con grosse credenziali, ma un periodo [redacted] allenamenti in altura da [redacted] è reduce, le ha tagliato le gambe, impedendole di tenere buoni ritmi, quali necessari a Gabriella per poter correre su tempi da [redacted] italiano. Così la Dorio, solitaria è passata molto forte ai 200 e quindi ai 400 per poi pagare negli ultimi 100 metri l'abitamente lo sforzo prodotto: [redacted] queste condizioni riuscire a correre in 2'02"8 è comunque già [redacted] veramente degna [redacted].

Abbiamo detto in apertura che [redacted] la felice giornata, non tutto è f[redacted] liscio. Ha fallito la staffetta 4x100 per troppo affanno, e purtroppo [redacted] registrare anche l'ennesima battuta a vuoto di Ileana Ongar. L'ostacolista [redacted] quei [redacted] caratterizzavano sue gare fino allo scorso anno, quest'anno è riuscita ad andare sotto i 14" a stagione già inoltrata, e poi non è riuscita a migliorarsi sensibilmente come [redacted]

g. bar.

Gli ultimi vent'a[redacted] del primato

Da Jolanda Balas alla Ackermann

In vent'anni il record mondiale del salto in alto femminile è salito di 16 centimetri. La prima grande saltatrice del dopoguerra, [redacted] romena Jolanda [redacted] portò a 1,83 a Bu[redacted] il [redacted] ottobre [redacted]. Successivamente l'atleta dell'Est salì a 1,84 e, centimetro per centimetro fu la prima a scavalcare il «muro» dell'1,90, superando l'1,91 a [redacted] nel luglio del 1961.

Il primato assoluto [redacted] seguito è stato ancora ritoccato dall'austriaca Gusenbauer [redacted] 1971 a Vienna (1,92), dalla tedesca Ulriche Meyfarth alle Olimpiadi [redacted] Monaco [redacted] 1,92 nel 1972, dalla bulgara Blagoeva, con 1,94 a Zagabria nel 1973. Dall'anno dopo inizia l'era di Rosemarie Witschas, sposata poi Ackermann, prodigiosa campionessa della Germania Orientale. La Ackermann è [redacted] dall'1,94 [redacted] 1974, sino ai 2 metri raggiunti, prima donna al mondo, a Berlino il 27 agosto nell'anno scorso.

Più tormentata la storia del record italiano. Nel 1959 il limite di Mannella Bortoluzzi era ancora a 1,64. Il primato è poi passato nelle mani di [redacted] Giardi, Anna Rosa Bellamoli e Laura Bortoli. Il primo primato nazionale di Sara Simeoni è arrivato nel 1970 quando la ragazza veneta aveva 17 anni: 1,71 gi[redacted] a Padova. Poi [redacted] il record è poi stato migliorato [redacted] lori[redacted] Silvia Massenz (1,75 e 1,77) ma la Simeoni ha presto preso nuovamente il sopravvento.

Questa la sua escalation: 1,80 nel 1971, 1,85 a Monaco, 1,86 a Roma nel 1973, 1,89 agli «europei» del '74, 1,90 nello stesso anno ad Avezzano, 1,91 a Montreal per [redacted]aglia d'argento, 1,93 a Formia nel 1977 e quest'anno [redacted] 1,95 ancora a Formia in giugno, 1,97 a Kouvola l'11 luglio nel match con la Finlandia [redacted], infine il record

Come previsto, nelle elezioni di ieri, è stata rispettata l'intesa tra Carraro [redacted] Nebiolo

Un governo più giovane al Coni

Ecco i profili dei neo eletti

Campione [redacted] sci d'acqua

FRANCO CARRARO, *trentanovenne, padovano, è il nuovo presi[redacted] del Coni. Succede a [redacted] Onesti il quale [redacted] guidato per 34 anni l'ente che raggruppa le federazioni dei vari sport. [redacted] la [redacted] del Totocalcio passata [redacted] Stato, [redacted] occupa per statuto [redacted] squadre olimpiche, dovrebbe es[redacted] la guida [redacted] tutta l'attività sportiva. Presidente a 24 anni della Federazione [redacted] (un record, ma anche un [redacted] della [redacted] diffusione di quelle discipli[redacted], a livello agonistico) Carraro era stato in precedenza un ottimo praticante [redacted] sci sull'acqua. [redacted] presto le sue attenzioni si sono ri[redacted] al calcio [redacted] maggiori soddisfazioni e maggiore popolarità.*

Entrato [redacted] consigliere nel Milan [redacted] '64, ne divenne vicepresidente due anni dopo, e presidente nel 1967 quando morì il padre Luigi che guidava da tempo il club rossonero. Nel periodo della sua presidenza, i giocatori milanisti hanno vinto scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa Italia, ma presto anche il club milanese è parso un ambito troppo angu[redacted] per Carraro. Il settore tecnico [redacted] Federcalcio ('72), [redacted] Lega Professionisti ('73), la Federcalcio (dal '76 a ieri) sono le altre presidenze della [redacted] veloce carriera che ora lo ha portato [redacted] più alta carica dello sport italiano. Il giovane dirigente aveva ripreso in mano anche la Lega Calcio quest'anno, ma si è dimesso in occasione della clamo[redacted] «offerta» del presidente Farina per [redacted] Rossi. Un gesto che [redacted] significato un «prendere [redacted] distanze» [redacted] ambiente — dice Carraro [redacted] rinnega — pensando già al passo verso il Coni.

La carriera dirigenziale così [redacted]pida, l'impegno necessario per tenere i contatti indispensabili a mantenere le amicizie e lavorare dello nuovo a livello nazionale, sportivo e politico, non hanno con[redacted] Carraro di [redacted] esperienza internazionali. Anche alcune occasioni perdute (come la mancata presenza in gennaio al sorteggio dei Mondiali a Buenos Aires dove Franchi dovette dividersi [redacted] Federcalcio e Uefa) lo hanno handicappato sotto questo profilo.

Atleta ed organizzatore

PRIMO NEBIOLO, *cinquantacinquenne, torinese [redacted] famiglia è originaria di Scurzolengo nell'Astigiano), una vita [redacted] all'atletica prima come praticante e quindi come [redacted] dirigente, è da ieri a fianco di Carraro alla guida del Coni. La sua qualifica di vicepresidente, alla pari con Arrigo Gattai, va infatti inquadrata tenendo presenti i contatti e gli accordi che hanno preceduto [redacted] votazioni stesse. Carraro e Nebiolo, infatti, erano gli unici candidati alla successione di Onesti, gli unici due personaggi capaci di sollecitare le attenzioni dei politici.*

Presidente della Fisu (Federazione internazionale sport universitari), membro del Council dell'Iaaf (la Federazione Internazi[redacted] dell'atletica leggera), Primo Nebiolo è presidente della Fidal dal dicembre del '69, dopo essere stato consigliere e vicepresidente. Ha portato in Italia le Universiadi estive ed invernali, i campionati europei, ha avviato e propugnato il discorso dell'atletica-spettacolo inteso soprattutto come stimolo e propaganda per i giovani, ha insistito più di ogni altro negli ultimi cinque anni (con il pieno appoggio [redacted] quadri dirigenziali della sua federazione) sul discorso dello sport di base, cercando [redacted] necessarie aperture per un recupero dello sport [redacted] scuola.

La Fidal, al di là [redacted] difficoltà contingenti (tempo, impianti, sacrifici) [redacted] cercato di modernizzare il [redacted] conduzione dell'attività agonistica [redacted] punta, promuovendo sempre maggiori contatti con la medicina specializzata, firmando di recente [redacted] accordo con il Consiglio [redacted] delle Ricerche. E' che l'atletica sia sport base, lo dimostra il [redacted] che i calciatori ormai si rivolgono ad istruttori di questo sport per migliorare le loro condizioni. Ed è stata ancora l'atletica leggera, l'uni[redacted] tra le Federazioni Nazionali, a lanciare prima [redacted] elezioni del Coni un documento programmatico per fissare i punti verso i quali andrebbe orientata una politica sportiva di vertice. Queste esperienze Nebiolo ora le pone a disposizione dello sport italiano, non più soltanto dell'atletica.

Nel calcio [redacted] poi nello sci

ARRIGO GATTAI, *cinquantenne avvocato di Milano, dove esercita la libera professione, è presidente della Federazione Sport Invernali [redacted] 28 giugno [redacted].*

Un compito difficile, dunque, quello di Gattai che però, malgrado il declino dei risultati, ha saputo [redacted] con discreto successo, grazie [redacted] una indubbia abilità dialettica [redacted] alle capacità «diplomatiche». E' un uomo che sa dove vuole arrivare. [redacted] dotato di appoggi e di certe influenze. In precedenza era [redacted] consigliere del Milan [redacted] tempi di Moratti, di Helenio Herrera e della Coppa [redacted] Campioni. Ha due figli, una ragazza che era nel[redacted] «rosa» della nazionale di sci ed un ragazzo, Bruno, che quest'anno, a sorpresa, si [redacted] laureato [redacted] campione italiano di discesa.

Il nuovo Coni

Presidente: *Franco Carraro (nato a Padova 6 dicembre '39, laureato in Scienze economiche, ex presidente Federcalcio).*

Vicepresidenti: *Primo Nebiolo (nato a Torino 14 luglio '23, laureato in Legge, presidente Fidal e Fisu); Arrigo [redacted] a [redacted] 7 aprile '28, avvocato, p[redacted] della Federazione sport invernali).*

Membri di Gi[redacted]: *Italo [redacted] (Bitonto, 12 gennaio '16, laureato in Lettere, deputato, pre[redacted] delle Federbocce, nuovo eletto); Filippo Carpi [redacted] Resmini (Voghera, 2 maggio '17, avvocato, presidente Aci, nuovo eletto); Paolo D'Aloja (Roma, 13 novembre '31, laureato in legge, presidente [redacted]erazione canottaggio, confermato); Gianni Marigo (Novara, 17 settembre '10, laureato in scienze economiche, presidente Federazione hockey e pattinaggio, confermato); [redacted] Parodi (Genova, 20 giugno '11, presidente Federazione nuoto, confermato); Enrico [redacted] (Messi[redacted], 30 ottobre '15, perito industriale, presidente Federazione basket, nuovo eletto); Giulio Onesti (Torino, 4 gennaio '12, avvocato, resta in Giunta come membro del Cio); Giorgio De Stefani (Verona, 24 febbraio '04, avvocato, rimane in Giunta come membro del Cio); Mario Pescante (Avezzano, 7 luglio '38, laureato in Legge, è in Giunta — senza diritto di voto — quale se[redacted]tario [redacted] del Coni).*

Le tre votazioni

Presidente - *Presenti con diritto al voto 32, votanti 31 (Carraro si è assentato, Nostini [redacted] ha ritirato [redacted] scheda): per Carraro, 31 voti.*

Vicepresidenti - Presenti con diritto al voto 33, votanti [redacted] (Nostini [redacted] ritira [redacted] scheda): [redacted] 30 voti, Gattai 24, D'Aloja 3, Carpi de Resmini 2 (unanimità per Nebiolo, tutti i voti meno ovviamente il suo).

Membri [redacted] Giunta - Presenti con diritto al voto [redacted] votanti 32 (Nostini [redacted] ritira la scheda): Vinci voti 28, [redacted] 27, Carpi de Resmini 27, Beneck 4, Tuccimei 2, Gnecchi 1, Mirabelli 1.

b. p.

L'ex presidente [redacted] Federcalcio (che lascia il vicariato [redacted] Franchi) ed il dirigente torinese eletti all'unanimità - Secondo vicepresidente Gattai - Tre nomi nuovi in giunta - Sono nate delle speranze, [redacted] i fatti

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Non ho [redacted] presunzione di credere [redacted] mi considerate il migliore. Il vostro è stato un voto unitario [redacted] un momento sportivo difficile: [redacted] felice per l'elezione, preoccupato per il lavoro che ci attende, perché [redacted] chiaro che conto sulla collaborazione del consiglio e, in fase operativa, sui vicepresidenti e la [redacted]ta, della quale sono contento faccia [redacted] parte nella veste di membro del Cio l'avvocato Onesti; il modo con il quale ha do[redacted] lasciare la presidenza mi [redacted] amareggiato. Vi ringrazio per la simpatia [redacted] mi avete dimostrato, simpatia [redacted] facile nei confronti di [redacted] ha fatto una carriera così rapida».* Con queste parole Franco Carraro ha risposto al voto [redacted]me del consiglio del Coni (31 voti [redacted] 31, lui era uscito dalla sala, Nostini [redacted] aveva ritirato la scheda) [redacted] ha portato come era largamente previsto alla massima carica dello sport [redacted]. [redacted] senza sorprese le elezioni succes[redacted], unanimità per [redacted] alla vicepresidenza, ingresso di Vinci, Caieb e Carpi de Resmini in Giunta.

La dichiarazioni di Carraro, seguite da altre che hanno toccato i problemi del Coni e dello sport, hanno dato un po' di calore ad una elezione che era stata così bene [redacted] nei dettagli da sembrare persino grottesca. Il [redacted] presidente ha [redacted] per la chiarezza [redacted] esposizione, per quanto ovviamente preparata, ma non lei[redacted]: una «scaletta» con gli argomenti gli ha fatto da guida. Persino Nostini, uno della «fronda», che ieri non ha mai votato insistendo sui suoi dubbi sulla regolarità della co[redacted] consiglio, [redacted] fine è andato a stringere la mano a Carraro.

L'elezione di Nebiolo alla vice[redacted] «che conta», con la sua unanimità ha confermato [redacted] il consiglio del Coni, facendo blocco attorno a [redacted] dirigenti più qualificati (ed apprezzando senza dubbio la rinuncia del presidente della Fidal ad una lotta [redacted] oltranza magari difficile — per la presenza di Onesti alle spalle di Carraro — ma più che legittima per titoli ed esperienza) [redacted] inteso c[redacted] al [redacted] dello sport ed a quello politico di sapere sacrificare l'orgoglio personale per [redacted]ne [redacted]. Ne[redacted] ha fatto ecc [redacted] neo presidente, [redacted] curando la massima collaborazione [redacted] personale e [redacted] lavoro futuro, ora non [redacted] sono che da attendere i risultati [redacted] questa apertura democratica dell'ente, che [redacted]re alle buone intenzioni.

E chissà anche che [redacted] un [redacted]ni, quando magari il [redacted] sistemi si attieveranno, non si possa assistere ad elezioni meno guidate, a qualcosa di più spontaneo: l'unità di intenti, forzata [redacted] ferma campagna elettorale pro Carraro [redacted] dotta da Onesti, non deve diventare acquiescenza. Gattai, l'altro vicepresidente, si è detto disposto a dare sempre il [redacted] contributo «almeno con la presenza». Una brutta partenza, [redacted] sua. La fase elettorale, pubblica, era stata preceduta [redacted] riunione a porte chiuse: fra le deliberazioni, è stata presa quella di autorizzare la Federbasket a continuare a [redacted] il [redacted]mento di due giocatori provenienti dall'estero sino al termine del quadriennio olimpico. Inoltre la Giunta è stata delegata a considerare l'ingresso di giocatori stranieri in altri sport, con la [redacted] o limitato al massimo questa utilizzazione. Una apertura anche [redacted] il calcio, con [redacted] dovute prudenze.

Poi, la sceneggiata delle elezioni. Carraro che lascia la sala ma è pronto a balzarvi dentro non [redacted] ha c'è la fumata bianca, Pescante che dice [redacted] «sì» con il capo prima [redacted] che Croce [redacted] finito [redacted] «pregarlo» a [redacted] pensare a dimis[redacted], la Federcalcio che entra in campo [redacted] con [redacted] comunicato [redacted] ciclostilato non appena Carraro ha finito di dire, come previsto: *«Non sono ancora presidente del Coni sino alla ratifica [redacted] ministero, ma comunque [redacted] le dimissioni da presidente della Federcalcio e [redacted] il [redacted]. Franchi come presidente vicario ...».*

Così il «granduca di Toscana» si ritrova in mano la patata bollente. [redacted] l'impressione che alla Federcalcio il passo avanti [redacted] Carraro non dispiaccia. Non è però sicuro al cento [redacted], che Franchi a settembre accetti poi la presidenza, dopo il periodo di «vicariato». [redacted] Roma c'è Anzalone, amico di Carraro, che si [redacted] disponibile (lasciando i giallorossi a Buticchi), ma crediamo che i piani del calcio a lunga scadenza siano ben diversi: il nome di Boniperti circola [redacted] più maggiore insistenza negli ambienti, [redacted] ora sussurrato ma con simpatia e rispetto.

[redacted] torniamo [redacted] Coni, all'oggi. I problemi dello sport sono tanti, se la coppia Carraro-Nebiolo non funzionerà sarà tutto tempo perduto. La lunga battaglia di Nebiolo per lo sport nella scuola ha trovato eco (non riferito [redacted]e stato troppo...) nelle frasi di Carraro. *«Il Coni non vuole essere un ministero dello Sport: vuole solo occuparsi dell'attività agonistica. Noi offriamo consulenza, esperienza, non possiamo costruire impianti o stilare i programmi della Pubblica Istruzione. Governo, Regioni, Comuni pensino a quanto loro compete, la scuola faccia il resto».*

Le parole che ha pronunciato Carraro (il quale ha anche precisa[redacted] [redacted] sua visione su [redacted] Coni [redacted] pubblico e soggetto [redacted] parastato, con Federazioni però libere ed agili) sulla [redacted] e sul governo [redacted] dicemo [redacted] anni, le abbiamo sentite altre volte ma senza il successivo riscontro nei fatti. Se c'è una accusa [redacted] fare [redacted] lungo governo Onesti è quella di non avere mai condotto a fondo questa battaglia più volte accennata. Si deve arrivare a bloccare lo sport ad alto livello, se lo Stato non si decide a pensare ai giovani. Si deve chiarire il rapporto con gli enti di propaganda, al di là di vaghi appelli alla buona volontà comune. Tutti i nostri dubbi sulla validità della designazione di Carraro all'incarico crediamo di averli ripetuti a lose prima dell'elezione di ieri. Ora non diciamo, come Nostini, che «vedremo» le nostre posizioni ora, ma restiamo in attesa. Dopo le parole aspettiamo i fatti da questo Coni più giovane, che però — lo temiamo — troverà molte difficoltà ad uscire dai binari del passato. Chi ha guidato le votazioni di ieri ha confermato la sua «potenza».

Bruno Perucca

Alle ingenerose accuse dell'ex granata dal ritiro [redacted] Napoli risponde (duramente) la società

Tra Castellini [redacted] il Torino scoppia [redacted] polemica

Pianelli infuriato per la "sparata" del portiere - Traversa racconta i retroscena del "divorzio" Radice: "E' lui che si è giocato [redacted] posto" - Reingaggi: [redacted] società non è disposta a trattare

TORINO — *E' una storia antipatica e un po' triste che scuote questi [redacted] giorni pigri della [redacted] estate calcistica. Luciano Castellini [redacted] il Torino, che il portiere chiama in causa, sono i protagonisti. Il «giaguaro» [redacted] è sfogato nella [redacted] Pianciosi, il ritiro del Napoli, la sua nuova squadra. Ha parlato del lungo periodo trascorso con la casacca granata con le lacrime agli occhi, ma ha anche avuto parole dure e ingenerose per l'ambiente; ora s'allontana per sempre dal clan torinese in forma brusca e ciò [redacted] potrà che addolorare chi è portato ad unire i [redacted] c[redacted], il [redacted] con un rapporto di lavoro preciso, freddo nelle regole.*

«E' capitato un giorno — *ricorda tra l'altro Castellini* — che Radice mi abbia detto all'ultimo momento che non avrei giocato. Il trattamento non l'ho digerito, ho capito subito di non servire più al club, io che pensavo d'essere un privilegiato. Alla vigilia della partita col Perugia, [redacted] ha poi detto che toccava a me. [redacted] risposto che scappati i buoi era inutile chiudere la stalla e che stavo in panchina perché ora lo volevo [redacted]. *E ancora* «Non ho avuto uno scontro fisico con Radice, se gli [redacted] messo le mani addosso si vedrebbero [redacted] ancora i[redacted]». *E poi, puntando il [redacted] sulla dirigenza:* «Quando me ne sono andato [redacted] salutato nessuno, nemmeno il presidente. Non mi sembra una cosa [redacted]. Uno che finisce di lavorare in una fabbrica dopo 30 anni almeno lo salutano, viene anche il direttore a salutarlo. Niente di tutto ciò in [redacted] Torino dove sono stato per tanti anni, con Fernini ...»

Dichiarazioni che hanno mandato in bestia il presidente Pianelli, gli hanno in parte guastato questa manciata di giorni di vacanza. Per lui ha parlato il vicepresidente Nanni Traversa visibilmente seccato per questa vicenda maltesa. «Castellini — *ha esordito Traversa* — ci ha tolto le scatole, e ora che la smetta con questa storia lacrimevole, raccontata con toni particolari. Fino ad ora la società è stata zitta, perché si pensava che il signor Castellini dovesse preoccuparsi della sua professione e non delle inutili chiacchiere. Adesso ci sentiamo in [redacted] di precisare come stanno veramente le cose. La storia è incominciata un [redacted] famoso, primo [redacted] del Bologna. Pianelli, io, Bonetto e Radice quel giorno [redacted] recammo a Milano, per difenderci dopo aver rilasciato al termine di [redacted] gara delle frasi ritenute contrarie al regolamento. Solo [redacted] sera, tornando a Torino, Radice potè comunicare al giocatore la decisione di mandarlo in panchina, poiché il giocatore soffriva per [redacted] dolore reumatico alla schiena».

Così continua Traversa. «A questo punto scoppiò il caso. Castellini disse che non era regolare il modo d'avvertirlo all'ultimo momento, che già si poteva dire almeno in mattinata, [redacted] non avrebbe fatto il dodicesimo. Radice andò in bestia, lo voleva [redacted] a casa [redacted]. Riuscimmo a calmarlo. Il giorno dopo Castellini non si vide allo stadio [redacted] di pomeriggio, al momento di andare [redacted]li spogliatoi. Riuscimmo a rintracciare il portiere Rottoli per [redacted] la delicata si[redacted]. Castellini riteneva d'avere un male incurabile. Si calmò soltanto il lunedì dopo l'esito delle radiografie. Terraneo intanto era [redacted]. Radice intendeva ri[redacted] all'opera nella trasferta [redacted] Napoli. Castellini [redacted] volta ac[redacted] panchina. Tornando a casa, sull'aereo, Radice gli disse che la settimana seguente, contro il Perugia, sarebbe toccato a lui. A metà settimana, Castellini rientrando con la squadra da Bardonecchia [redacted] disse che non se la se[redacted] di tornare tra i pali, che voleva essere trasferito, che col Torino [redacted] "chiuso". Dopo il Perugia (giocò Terraneo) Radice fece un altro tentativo, c'era la Juventus alla domenica. Niente da fare. Rifiuto netto del portiere e convocazione [redacted] presidente a Cascine Vica per troncare il legame».

Traversa si sofferma poi sul particolare del saluto, al momento del commiato: «E' il giocatore che generalmente cerca il presidente. Con Bonetto ha avuto invece parecchi incontri, [redacted] con me. Si doveva definire [redacted] questione [redacted]nomica (non si trattava di una buonuscita), altrimenti Castellini avrebbe [redacted]o il trasferimento a Napoli. Poi dice di aver pagato per i fatti [redacted] Duesseldorf. L'unico che ha pagato [redacted] il Torino per una [redacted] azione [redacted] killer, [redacted] gesto [redacted]. Io [redacted] addirittura [redacted] ammazzato l'avversario. Per questa [redacted] siamo stati costretti ad acquistare Terraneo e Rottoli. E' chiaro che lo abbiamo multato, ma [redacted] parte dei 30.000 franchi svizzeri a carico della società per il comportamento in campo di alcuni giocatori è addebitabile anche a lui. Ci sarebbe anche che a suo tempo si fosse messo di mezzo Zoff per difenderlo, lui che doveva invece pensare agli affari suoi. Quanto a Radice, se Castellini gli avesse messo le mani addosso sarebbe stato licenziato subito e senza un saluto. Questo è pacifico».

Così invece afferma Radice da Entreves: «E' lui che si è giocato il posto nel Torino e in nazionale. Nessuno lo ha fatto fuori, perfino Terraneo era disposto ad aiutarlo, a cedergli il posto. L'accenno alle botte è fuori da ogni realtà».

Per il Torino il capitolo si chiude qui, il club è costretto ad affrontare altri problemi che certo non mancheranno. Dichiara infatti Traversa sugli ingaggi: «La squadra viene da un anno balordo e noi cambiamo sistema. Con i giocatori non ci sarà trattativa. Prepareremo i contratti e chi non avrà intenzione di accettare starà a casa. Se ci sarà un rifiuto in blocco, [redacted] giocherà la "Primavera". Noi [redacted] ci spaventiamo. Stabiliremo tra breve la data per accettare in tempo le proposte della società, questo decurtamento che ci pare più che logico per mille motivi». *Ad Entreves si consumano le ultime ore di pace. Santin ha rimediato una botta ad un ginocchio, nulla [redacted] grave [redacted] quel rispetto a quelli che [redacted] nell'aria.*

Ferruccio Cavallero

Juve, mini-torneo [redacted] evidenza Virdis

A Villar Perosa, la Juventus [redacted]tinua il suo programma: ieri i bianconeri dopo essersi allenati in mattinata (Zoff che risente di un dolore ai polpacci e Boninsegna che soffre di un dolore di schiena hanno effettuato un [redacted] ridotto) hanno disputato nel pomeriggio [redacted] mini-torneo. Trapattoni [redacted] i giocatori in tre squadre di sette elementi ciascuna.

Al termine di due incontri, andata e ritorno [redacted] 15 minuti per ogni formazione, un'ora [redacted] gioco per tutti, si sono imposti i «verdi» (Marchesi, Morini, [redacted] Fanna, il giovane Storgato, Cuccureddu e Boninsegna) [redacted]e reti. Particolarmente [redacted] attivi sono [redacted] Cuccureddu e Boninsegna, quest'ultimo [redacted] malgrado il malanno. In evi[redacted] anche Virdis. Zoff non ha preso parte al torneo

Per Saronni [redacted] Gibì collaudo in Umbria

PERUGIA — *Vigilia con «su[redacted]» per il [redacted] dell'Umbria, prova indicativa — alcuni dicono [redacted]tiva — per la formazione della squadra azzurra in vista del «mondiale» in Germania. Le «suspense» è rimasta legata, fino a sera, alla mancata punzonatura dei principali protagonisti, cioè Baronchelli e Saronni, i due «capitani» della Scic, assieme a Fraccaro e Bortolotto, reduci da impegni all'estero, non hanno potuto presentarsi in tempo alla firma sulla piazza [redacted] Torgiano. Problemi di [redacted] e di [redacted] trasferimenti non hanno consentito loro di mantenere l'impegno cotta[redacted]tto, ma la partecipazione di Saronni e Baronchelli è stata assicurata.*

Il percorso, 228 chilometri, è [redacted]ramente favorevole agli scalatori. L'ultima salita, il Colle Campana, è a 50 chilometri [redacted] traguardo [redacted] offre una esigua possibilità di recupero ai passisti, poiché il [redacted]nente percorso è tutto un saliscendi.

c. v.

A Vinovo congedo [redacted] 60 trottatori

Sessanta cavalli in pista [redacted] un congedo in [redacted] stile. Stasera i trottatori prendono commiato [redacted] «lane» di Vinovo, dopo 48 riunioni, 15 delle quali [redacted] notturne. L'inizio delle [redacted] è fissato per le ore [redacted], un quarto d'ora più tardi rispetto all'orario normale, perché le gare in programma sono solo sette.

La prima prova è il Premio Olbia dotato di 3 milioni e mezzo di lire. E' importante perché segna il debutto dei puledri di «2 [redacted]». I «talenta-horse» scruteranno con cura particolare i soggetti in gara perché uno di loro [redacted] il campione di domani.

Sono 8 gli esordienti: [redacted] (S. Milani), Agherty (V. D'Angelo), Sabir [redacted] Pedrazzani), Onda [redacted], Baramaje (S. Varetto), Keshimo (G. Coccato), Zelu (G. Guzzinati) e Ginko (G. [redacted]. La corsa [redacted] disputa [redacted] distanza del miglio [redacted]. [redacted]na indicazione serve per formulare un pronostico. Dobbiamo affidarci a voci di scuderia, le quali dicono bene di Ginko e Zelu. Staremo a vedere.

Nel Premio Sardegna, «clou» della serata (4 milioni in palio) Bubo ha la vittoria a portata di garretti (sono garretti d'acciaio se il cavallo fa la spola fra Vinovo e S. [redacted] sen[redacted] ciglio). A insidiargli il successo si proveranno in cinque.

Nelle altre corse [redacted] Alghero: Masco, Indu; Pr. Sassari: Zant, Zuntos; Pr. Nuoro: Coal's Angel, Codacò; Pr. Oristano: Uddan, Pontina; Pr. Cagliari: Obiobrona, Tirnova.

a. d.

Totip n. 31

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	1
SECONDA C[redacted]	2 1
Roma (trotto)	2 2
TERZA CORSA	2 x
Montegiorgio (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 2
Cesena (trotto)	x x
QUINTA CORSA	x 1 2
Trieste (trotto)	x 1 x
SESTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1

Nel pallone elastico [redacted] in agitazione [redacted] società liguri

Le gare finali [redacted] disertate?

Preceduta da un [redacted] anticipo in notturna a Canglo tra Rosso, giovane speranza dai mezzi fisici eccezionali, ed il più classico seppur discontinuo Balocco, la domenica pallonistica presenta l'incontro più atteso ad Andora dove Davia e Piero Galliano, coadiuvati tra i terzini da Ugo Barbero e Felice Galliano (nipote della più celebre «spalla») cercheranno di superare, sfruttando il buon momento di tutto il quartetto, il cam[redacted] d'Italia Felice Bertola.

Com'è noto i liguri minacciano di non disputare [redacted] finali (la chance di Rosso di inserirsi al quarto posto sono ridottissime) per via [redacted] rovente polemica che ha nuovamente suscitato, visto il continuo calo degli spettatori, la formulazione [redacted] girone che favorirà il quartetto tricolore. Ad Alba oggi, ha[redacted] riunione delle società di serie A fissata dal segretario della [redacted] Dezani. Il [redacted] Pallavicino, presidente della Don Dagnino (la società di Davia e Galliano) guiderà la rivolta delle liguri, spalleggiato si prevede da Corradi, presidente della Pianese, il sodalizio [redacted] cui gioca Carlo Balocco.

«Se la Federazione, come sembra, non cambierà la formula adottata in tutta fretta all'inizio del '78 e [redacted] non più ridiscussa a dispetto dei nostri esposti — ha dichiarato Pallavicino — [redacted]iamo disposti a disertare le finali. Vogliamo giocarci [redacted] possibilità [redacted] vittoria [redacted] solo con uno dei grandi ma con tutti e due. Né l'altro anche l'unanimemente la formula decisa dalla Federazione per noi è disastrosa».

Sull'altro fronte Dezani, che proporrà alle società una serie di ulteriori [redacted] incontri «a rotazione» fra Berruti e Bertola, gli unici [redacted] che fanno ancora [redacted] il drastico nella sua dichiarazione: *«La formula non si cambia più, fra l'altro [redacted] ma è tecnicamente impossibile. [redacted] Don Dagnino e Pianese non scenderanno in campo nelle finali, saranno multate e sostituite dalle prime due escluse. Non è neppure nel loro interesse a questo punto rinunciare a giocare».*

Nell'attesa degli ulteriori sviluppi della «grana» il campionato continua. A Cuneo, contro un Arrigo menomato e addirittura non sicuro di tenere tutta una partita per uno strappo intercostale, Berruti dovrebbe aver vita facile. A Castelletto Molina Tarasco cercherà [redacted] ritornare al [redacted] contro Belmonte, dopo [redacted] recenti delusioni, per il battitore albese le finali sono ormai sfumate.

Giovanni Binda

Programma — Oggi, ore 21, a Canglo, Rosso-Balocco; domani ore 16, ad Andora, Davia-Bertola, a Cuneo, Arrigo-Berruti, a Castelletto Molina, Tarasco-Belmonte. Riposa Dellipiar.

Tradizione e folclore nel Torinese

Danza degli Spadonari un "rito,, che affascina

Questa antica e misteriosa usanza, un tempo diffusa in tutto l'arco alpino, sopravvive ancora oggi nella Valle di Susa

Costumi bellissimi, [illegible] lucenti: arrivano gli «Spadonari»

Il rumore delle grosse spade che, di volta in volta, si incrociano, urtandosi o colpendo il terreno, è secco, freddo, metallico. I passi della danza sono semplici e, pur nella loro composta austerità, non hanno nulla di militaresco, anzi, pare che i ballerini seguano un certo ondeggiante, eredità da tempi remoti, una specie di rito sacro. Passi cadenzati, lenti e maestosi, uguali per tutti. Poi, d'improvviso, un lampo di luce. Le lunghe e pesanti lame lanciate in aria sfavillano per un attimo. Subito dopo vengono afferrate dai danzatori. Il pubblico assiste in silenzio, affascinato da questa misteriosa usanza: la danza degli Spadonari.

E' una tradizione diffusa, un tempo, in tutto l'arco alpino della regione, che sopravvive soltanto in tre centri della valle di Susa: a Giaglione, Venaus e a Sta Gloria.

Le origini degli Spadonari sono incerte: «Si fanno molte supposizioni — dice il parroco di Giaglione don Alfredo Albert — secondo alcuni nel medioevo erano le guardie scelte del feudatario. Quando il signore usciva dal castello apriva il corteo, danzando. Comunque — prosegue il sacerdote — la danza della spada risale all'epoca precristiana. Altri etnografi affermano che il ceppo da cui è scaturita questa tradizione è di matrice celtica. Altri ancora, con più fantasia, collegano la consuetudine ai giochi gladiatori romani o ai rallegramenti alla rievocazione di tornei cavallereschi [illegible] Provenza».

Alla luce di queste considerazioni appare perlomeno certa l'origine guerriera del rito. Ma col tempo il giglio battagliero della danza si è smussato sino a scomparire del tutto. Così il ruolo degli spadonari è mutato: non più alfieri della potenza di un signore ma officianti di un rito propiziatorio legato al ciclo delle stagioni. Gli abiti di questi danzatori [illegible] hanno nulla di marziale anzi appaiono molto più legati al rustico che [illegible] spadonari dovevano ricoprire durante il rito: «Il costume — dice lo studioso di folclore Paolo Graz di Giaglione — è composto di tre capi fondamentali: giubbetto, grembiule e, [illegible] pilucco, completati [illegible] una camicia bianca e da guanti del medesimo colore. Il giubbetto e maglia corta e il grembiule sono di broccato di seta di varie tinte, riccamente decorati con ricami ed arabeschi dorati. Il cappello, vero simbolo della spadonara, è ricoperto da un voluminoso mazzo di fiori di stoffa ed è ornato nella sua parte posteriore da una cascata di nastri variopinti».

E' un trionfo dei colori e della luce: sia gli spadonari — come qualcuno scrittore — rappresentano la primavera. Il loro abbigliamento ne è la prova. Forse un tempo per propiziare e affrettare l'arrivo della bella stagione questi uomini, durante i mesi invernali e in occasione delle feste, compivano [illegible] rito [illegible] quale simulavano un combattimento con altri giovani che impersonavano l'inverno. La vittoria arrideva sempre ai guerrieri dal capo fiorito, simbolo della vita. Il duello concluso i vincitori prendevano a danzare con le loro armi «accarezzando» la terra e cercando di scaldare con le lame il ghiaccio che ancora la opprimeva.

Più tardi questa consuetudine si è [illegible] un rito civile», come sottolinea il maestro Grosa: «In danze successive degli spadonari, [illegible] e quadro", il "cuore e scilo" e la "partenza e ritorno", ci sono giunte attraverso manifestazioni di arte popolare scomposte da più di un secolo per l'eccessiva macchinosità dell'esecuzione: le sacre rappresentazioni».

Di certo, nel panorama del folclore piemontese, la danza della spada rappresenta una affascinante realtà e un avvenimento misterioso. «Gli spadonari sono in tutto quattordici — sottolinea il roverando Albert — quattro a Giaglione, altrettanti a Venaus e sei a S. Gloria. Sono tutti figli o parenti di ex spadonari. Questo specifico ruolo si trasmette da padri, generazione dopo generazione. Oggi tra gli spadonari la attività si sono giovani e meno giovani a riprova che la consuetudine di danzare con le spade non è destinata a concludersi».

Il turbinio delle lunghe spade. La cascata dei colori dei cappelli. Per sfondo le verdi montagne. Questi gli Spadonari della valle di Susa

pa. vin.

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178; via Massena 5, via Michelotti Gioia 1, corso Regina 30, corso Brescia 12, via San Secondo 1 bis, strada Cartiniana 58, via Carlo Alberto 43, via San Donato 8, via Po 30; via Madama Cristina 167, via XX Settembre 43, via Ardigò 60, via Bracchi 37, corso Vittorio 84, strada Pianezza 2, piazza Galimberti 12, via Nizza 21, via Maria Vittoria 21, via Nizza 34, piazza Statuto 17, corso Orbassano 177, via San Francesco d'Assisi 30, corso Becuaria 2, piazza Repubblica 8, strada al Ronchi 73, via San Francesco d'Assisi 27, via San Paolo 5, piazza Bengasi 16, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Saluzzo 112, via Nizza 218, corso Moncalieri 307, corso Ricordi 16 bis, piazza Paoli 2, via San Francesco da Paola 37, strada Santa Margherita 163, piazza Castello 117, corso Re Umberto 21, [illegible] Rosmondo 10.

Trattorie: via Lanzo 68, strada delle Cacce 40, via Grassi 9, via Catania 36, via Perugia 19, via [illegible] 14, via Nizza 233, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, via Cuneo 41, via Rubiana 24, via Martorelli 43, corso Orbassano 189, via Curreglio 35, [illegible] 12, corso Lepanto 4, via [illegible] Caro 12, via Richelmi 5, corso Umbria 20, corso Regina 143, strada della Pronda.

Pizzerie: via Asiago 53, via Martorelli 5, corso De Gasperi 80, via Goito 2, via Pietro Cossa 79, via Balbino 25 bis, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 70, via Bianchi 48, via Sansovino 65, corso Brescia 45, corso G. Cesare 51, via Chiesa della Salute 11, via Foligno 51, via Gattari 10.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Oggi riposo, i programmi riprendono domani.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 21,15: «Bronte» (replica). Programmi: 18,30: [illegible]; [illegible]: Notizie; 19,45: Varietà; 23: Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «A come assassino»; 18,20: Telefilm: «Col fuoco non si scherza»; 20,35: «Il coraggio e la sfida»; 0,05: «Il gioco delle spie». Programmi: 19,10 e 23,40: Flash; 19,35 e 23,05: Cartoni animati; 20,15: Le comiche; 22: Musicabaret; 22,40: Stars on ice.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: [illegible] «Progetto 3001 duplicazione corpora», col.; 20: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide», col.; 22,15: «Il sangue del vampiro», col. Programmi: 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 21,20: Oh Amanda, col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «Los femunas»; 13: «Il pozzo di Satana»; 15: «Il quartiere dei più violenti»; 17: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo»; 20: «Una ragazza a quattro mitra»; 23: «Pussy la balena buona».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 20,30: «Cinque tombe per un medium»; 13,30: «James Tont operazione due», col.; 21: «Morti lentamente tutti gli dei più», col.; 23,05: «Il gigante di Metropolis», col. Programmi: 13,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 13, 17,30 e 22,30: Top music; 15: La fiaba; 16: L'Arageto in discoteca; 18: Grand prix; 19: Musica market; 20: Animals come si permette?; 21: Buonanotte con Minnie Minoprio.

Per la strada di Ceretta nuova interrogazione

Il consigliere provinciale Giovanni Panzini (psi) ha rivolto un'interrogazione all'assessore alla [illegible] perchè venga chiarita la [illegible] delle proteste dei [illegible] abitanti della [illegible] Ceretta di San Maurizio Canavese, i quali contestano l'allargamento della strada che attraversa il paese. Panzini ritiene che il problema dovrebbe essere discusso con la popolazione interessata «per fugare ogni perplessità e per sopire polemiche sull'operato dell'amministrazione provinciale al momento in cui intenda risolvere dei problemi e non crearne».

Agevolazioni agricole Previsti 25 miliardi

La Regione [illegible] firmato ieri la convenzione con alcune banche per la concessione dei fondi

Attrezzature agricole e bestiame (circa 10 mila capi) per un investimento di circa 25 miliardi saranno acquistati nei prossimi mesi in Piemonte con le agevolazioni creditizie stabilite dalla Regione.

Una convenzione per attuare questa nuova legge è stata firmata ieri tra la Regione, rappresentata dal presidente Aldo Viglione e gli amministratori dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria, dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino, della Banca Nazionale del Lavoro e della sua sezione speciale per il credito alle cooperative; successivamente altre banche daranno la loro adesione.

In base a tale convenzione il contributo regionale in [illegible] interessi sui prestiti quinquennali di esercizio viene corrisposto dalla Regione alle banche in unica soluzione, scontando all'attualità le rate costanti posticipate di concorso regionale; complessivamente è autorizzata la spesa di 1800 milioni per il bestiame e 6 miliardi per le attrezzature.

«In pratica — ha sottolineato il presidente Viglione — l'operazione prevista [illegible] legge permetterà [illegible] di eliminare il fenomeno dei residui passivi e di evitare appesantimenti burocratici per dare più celerità all'intervento della [illegible] che già nelle prossime settimane saranno in grado di erogare i finanziamenti sulle pratiche già definite».

La corresponsione dei contributo in unica soluzione annuale, utilizzando fondi per spese una tantum, permette altresì libertà di utilizzo dei fondi stanziati nel settore agricolo per gli anni successivi, non essendo più obbligati allo stanziamento delle annualità per i rimanenti 4 anni.

Un operaio di 17 anni grave per un infortunio

A Rivalta, rimasto schiacciato

Ieri, alle 11, a Rivalta, in frazione Pasia, all'interno della [illegible] ta «Mazer-Cart», l'operaio Gaetano Giordano, originario di Palermo, 17 anni, residente ad Orbassano in via Gramsci 38, è stato investito da una balla di carta del peso di cento chilogrammi caduta accidentalmente da un automezzo.

Il Giordano è stato ricoverato al Maria Adelaide per numerose fratture: guarirà in 180 giorni.

[illegible] In gravissime condizioni è stato ricoverato, la notte scorsa, al Centro traumatologico, Fiorino Novarina, 33 anni, abitante a Castiglione Torinese. Alle 23 rincasando in moto, tra S. Raffaele Cimena e Gassino si è scontrato con una «128».

Solidarietà a *Specchio dei tempi*

Le offerte inviate dai lettori al Fondo

Pubblichiamo un altro elenco [illegible] versamenti effettuati a *La Stampa* dal 24 luglio

L. G. M. [illegible]; Nel ricordo del mio Sandro 300.000; Antonella e Massimo 200.000; N.N. in sofferenza della moglie 200.000; In ricordo di Luigina e Riccardo, N. P. 20.000; Che il Signore le dia sollievo, A. P., Volpiano 30.000; Marco, Maria, Chiara e Andrea 20.000; Federica 10.000.

Nel ricordo del mio Sandro 420.000; Maria e Guido 10.000; Nonna in memoria della mamma 5000; Nel ricordo del mio Sandro 300.000; Ricordandoci, di quanto in questi 26 anni, ci avete dato delle vostre esperienze, le maestranze Renata Fontana Broncatelli in memoria del marito 250 mila; N.N. in suffragio dei miei morti 300.000; N. F. 200.000; F. E. 50.000; In nome della persona gentile che ha ritrovato il mio orologio, O. A. 50.000; In memoria di Luigia Pilotti Baderna, cognata e nipoti 30.000; G. M., Alassio 25.000.

I compagni di lavoro in memoria di Barbe[illegible] Giovanni [illegible] L. G. alla cara memoria di nostro figlio 15.000; B. E. 12.000; R. G. A., Pianezza 10.000; N.N. 10.000; L. B. V., in memoria di Angelina Ogliara 10.000; Mina B. T. 1[illegible]; Opere di bene a nome di Ettore 10.000; Per ringraziamento a Papa Giova[illegible], [illegible] e Vittorina [illegible] mila; In onore di Papa Giovanni chiedendo protezione per mia nipote ed una grazia grande, una nonna 10.000; N.N. 5000; Ricordando [illegible] Maria e nonno Pietro, Marco 5000.

Silvana Bodocchi - Reggio Emilia L. 50.000; N. N. 10.000; Ed a tutti in memoria di Giancarlo Rocci 60.000; Frat Renzo - Pinerolo 50.000; A. A. 20.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Nonna Tina 10.000; Ringraziando Papa Giovanni invochiamo ancora la sua protezione - M. M. B. 10.000; N. N. 5000; N. N. [illegible]; Da Piemonte 5000; In onore di Papa Giovanni - Agnese 2000.

[illegible] memoria di [illegible] Eugenio [illegible] inquilini di v. Filadelfia 215 85.000; Margot C. 50.000; Vittorina ricorda i suoi cari genitori [illegible] C. M. [illegible] N. N. Papa Giovanni per mio fratello e che continui a proteggerlo 350.000.

(continua)

[illegible] chiuso per Guglielmo Fochigno abbiamo ancora ricevuto: T., Pisa 10.000; Lucarelli Giuseppe, Milano 10.000; [illegible] ghetta 5000; N. P. [illegible]

M. B. in memoria dei genitori 500.000; Nonna di Stefania [illegible]; Dipendenti Ingest S.a.s., in memoria del sig. Giuseppe Bianca 42.500; In memoria di Maria Teresa per il suo compleanno, Bruno 25.000; Maturità 30.000; Milly [illegible]

A. F. T., in onore di Papa Giovanni 50.000; In memoria di Giu[illegible] Asteggiano 25.000; Laura e Franco nella memoria degli zii Carra di Asti 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 50 mila; In onore di S. Antonio, Carla e Gabriella Tarabbia 20.000; Gino e Rossana Giovannini 5000; A e W, in [illegible] di mamma e papà 25.000; M., e G. 20.000; Coraggio, N. N. 10.000; Margherita 3000; Franca 5000; Emma [illegible] zella 30.000.

Ringraziando S. Antonio da Padova, V. G. 20.000; D. R. M. 15 mila; Ricordando Ignazio 10.000; Ricordo Dino B. 5000; In onore di Santa Rita 10.000; N. N. 10 mila; In memoria dei [illegible] N. N. 10.000.

N. N. in ricordo del marito 20.000; N. N. 100.000; A. e F. 50.000.

I Collegiti in memoria di Francesco Durando 53.000; Marino Liliana - Carceri 50.000; B. M. 15.000; Laura Fabri 5000; In onore di Papa Giovanni per ottenere una grazia - una Mamma 5000; In [illegible] della Madonna Miracolosa perchè protegga e aiuti mio figlio - A. P. 5000; A papa Giovanni per [illegible] una grazia - N. N. 5000; R. B. 50.000 Marisa in memoria del dr. Diego Galeazzo [illegible]; A. G. 20.000; Oscini 10.000 A. T. 10.000.

Vano assalto al forziere di [illegible] villa con lancia fornica e tuta d'amianto

I ladri hanno tentato un colpo grosso a nella villa dell'avvocato Walter Mamiglano in strada Fenestrelle 34. Il momento scelto dall'assalto [illegible] casaforte della villa, circondata da un magnifico parco, non è stato accorto con sicurezza in quanto il tentato furto, compiuto con l'uso di fiamma ossidrica tutta d'amianto e altre attrezzature sofisticate è stato scoperto solo ieri mattina dalla collaboratrice familiare. La donna, entrata nella casa verso le 8 dopo una settimana di assenza — i suoi datori di lavoro sono ancora in vacanza — ha subito un forte [illegible] di bruciato (causato dall'uso della fiamma ossidrica) proveniente dalla cantina dove è situata la cassaforte, ma non ha collegato, a tutta prima, la causa dell'odore al tentato furto.

Si è accorta che qualcosa non andava solo quando ha visto spalancate le due ante di un armadio al primo piano, solitamente chiuse. I ladri, [illegible] aver forzato la serranda, attraverso la quale avevano introdotto le apparecchiature, avevano evidentemente forzato le chiavi o del denaro in quel luogo prima di scendere in cantina all'assalto della cassaforte.

La cassaforte [illegible] ha resistito al furioso assalto dei ladri

La pesante porta blindata del forziere ha, comunque, resistito alla loro azione. Agli «uomini d'oro» non è rimasto che abbandonare l'impresa portando con sè l'attrezzatura, facendola passare da un'altra finestra al piano terreno, anch'essa trovata forzata.

Nella «stanza del tesoro» sono rimasti un cumulo di amianto e alcuni mazzi di tubo di gomma.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggiai Maria assunta della Neve, San Stato II Papa, Sant'Oswaldo. Domani: Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, Santo Stefano, San Giacomo.

Festa della montagna

A Bardonecchia per la «Festa della montagna», verrà celebrata nella chiesa di S. Ippolito una messa in ricordo delle vittime della montagna con la benedizione di corde e piccozze. Dalle alture della Melmise si svolgerà un lancio di deltaplani. Nel pomeriggio, in Valle Stretta, il Cai darà una dimostrazione di salita in roccia, con intervento simulato di soccorso alpino. In serata la guida Alberto Re, nel teatro della colonia [illegible] presenterà [illegible] sul [illegible] Bardonecchia-Sahara-Bolivia.

Picchiata dal marito

Maria Mammone, 31 anni, abitante a Sant'Ambrogio in vicolo dei Giardini 11, madre di cinque figli, operaia, è stata picchiata selvaggiamente dal marito, il quarantaduenne Giuseppe Bogetto, disoccupato e pregiudicato, il quale si è allontanato di [illegible] che andava [illegible] forte in Calabria. La donna ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Avigliana.

Tre marce alpine

Oggi a Chialamberto primo trofeo di marcia alpina «Madonna dei Ciamorin», con trionfo di Chialamberto, quota 900 sul mare, al santuario in vetta al monte [illegible] (m. 1900) e ritorno. Alla fine polenta per tutti. A Coassolo si terrà domani l'annuale pellegrinaggio [illegible] cima della Vaccarezza (m. 2200) con Messa presso il piloncino eretto in vetta e benedizione dei pascoli. A Canischio martedì 8 agosto festa di San Bernardo, con gara podistica non competitiva, partenza dal capoluogo (m. 780), salita alla pittoresca frazione di Lidiri (m. 1138) ed al santuario [illegible] alpestre dedicato appunto a San Domenico (m. 1175).

Teatro a Bobbio Pellice

«Su comunità» è il titolo del lavoro teatrale che la Cooperativa «Teatro di Sardegna» presenta domani alle 21, a Bobbio Pellice, nel cortile dell'ex-caserma. Gli autori Raju-Masala e Mazzoni rievocano la sanguinosa popolare sciopiata a Nuoro nell'aprile 1868

Tra auto e camion

Ieri alle 11,30 a Rivalta, in frazione Pasia, all'interno della [illegible] ta «Mazer-Cart», l'operaio Gaetano Giordano, originario di Palermo, 17 anni, residente ad Orbassano in via Gramsci 38, è stato investito da una balla di carta del peso di cento chilogrammi caduta accidentalmente da un automezzo.

Il Giordano è stato ricoverato al Maria Adelaide per numerose fratture: guarirà in 180 giorni.

[illegible] In gravissime condizioni è stato ricoverato, la notte scorsa, al Centro traumatologico, Fiorino Novarina, 33 anni, abitante a Castiglione Torinese. Alle 23 rincasando in moto, tra S. Raffaele Cimena e Gassino si è scontrato con una «128».

Investita sulle strisce

Ieri alle 11,30 in corso Regina Margherita angolo via Cigna, Maria Rosa Bonino, 70 anni, è stata investita da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali. Trasportata al Maria Vittoria, la donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Ubriaco investe due auto

Ieri alle 15,30 in corso Regina Margherita angolo via Cigna, Maria Rosa Bonino, 70 anni, è stata investita da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali. Trasportata al Maria Vittoria, la donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Tre feriti in scontro

Ieri alle 11,30 in corso Regina Margherita angolo via Cigna, Maria Rosa Bonino, 70 anni, è stata investita da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali. Trasportata al Maria Vittoria, la donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Bocce a Pessinetto

Oggi si disputa a Pessinetto la gara di bocce «Coppa Cresto», con 32 premi in oro per un [illegible] di 1 milione e mezzo.

al GRANDE IDEAL

AMBROSIO 3ª SETTIMANA

Il primo film sul «Triangolo maledetto» che svela finalmente i grandi misteri di questa parte del mondo

SUCCESSO AL VITTORIA

OLIMPIA
- Un grande [illegible]: Scandalo al sole...
- Un film che conserva intatto tutto il suo fascino: Scandalo al sole...
- Un film che ha fatto epoca: Scandalo al sole...
- Una musica famosissima: Scandalo al sole!

Capitol — LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Corso — DOVE OSANO LE AQUILE

ARISTON — SI RIDE!!! — ORACOLA PADRE E FIGLIO

OGGI ARLECCHINO RIAPERTURA
UN FILM PICCANTE [illegible] DIVERTENTISSIMO!
COPPIA ULTRAMODERNA IN VENA DI SENSAZIONI FORTI, CERCA ALTRE COPPIE ALTRETTANTO DISPONIBILI PER SCAMBIO PARTNERS...

ORARIO SPETTACOLI: 15,15; 17,40; 19,50; 22,15 - VIETATO 14.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Oggi riposo, i programmi riprendono domani.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 21,15: «Bronte» (replica). Programmi: 18,30: [illegible] [illegible]: Notizie; 19,45: Varietà; 23: Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «A come assassino»; 18,20: Telefilm: «Col fuoco non si scherza»; 20,35: «Il coraggio e la sfida»; 0,05: «Il gioco delle spie». Programmi: 19,10 e 23,40: Flash; 19,35 e 23,05: Cartoni animati; 20,15: Le comiche; 22: Musicabaret; 22,40: Stars on ice.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: [illegible] «Progetto 3001 duplicazione corpora», col.; 20: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide», col.; 22,15: «Il sangue del vampiro», col. Programmi: 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 21,20: Oh Amanda, col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «Los femunas»; 13: «Il pozzo di Satana»; 15: «Il quartiere dei più violenti»; 17: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo»; 20: «Una ragazza a quattro mitra»; 23: «Pussy la balena buona».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 20,30: «Cinque tombe per un medium»; 13,30: «James Tont operazione due», col.; 21: «Morti lentamente tutti gli dei più», col.; 23,05: «Il gigante di Metropolis», col. Programmi: 13,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 13, 17,30 e 22,30: Top music; 15: La fiaba; 16: L'Arageto in discoteca; 18: Grand prix; 19: Musica market; 20: Animals come si permette?; 21: Buonanotte con Minnie Minoprio.

[illegible]' [illegible] dei reati che dànno maggior lavoro ai pretori

Amnistia anche per chi viaggiava in auto privo dell'assicurazione

La circolazione senza assicurazione obbligatoria è uno [illegible] reati previsti dall'amnistia che danno maggior lavoro [illegible] Preture: [illegible] quindi [illegible] ritenere che una delle ragioni di «alleggerimento» più importanti nel lavoro della Giustizia sia il provvedimento [illegible] clemenza per questo tipo [illegible] reato, in cui incorrono spesso non solamente veri e propri «pirati», ma anche cittadini [illegible] oppure troppo fiduciosi nella correttezza del commerciante, del carrozziere, del [illegible] cui hanno «venduto» l'automobile [illegible] [illegible] circola senza voltura e senza assicurazione.

Per i processi pendenti, anche in sede di appello o di cassazione, [illegible] è quindi il colpo di spugna per «reati» commessi fino al 15 marzo. Coloro che [illegible] stati condannati [illegible] sentenza passata [illegible] giudicato non rischiano più di finire per 5, 15 o talvolta 30 giorni in galera, neppure in caso di nuova condanna, grazie al «condono», ma resterà pur sempre «bruciata», se l'hanno avuta, una delle due condizionali che si possono ottenere durante la vita.

Il problema della legge sull'assicurazione resta però aperto: in questi anni si è visto che le pene previste non spaventano le persone [illegible] mente pericolose, i pregiudicati, [illegible] di coloro che costituiscono il [illegible] problema, anche se aggravano a dismisura il lavoro dello [illegible]. [illegible] quindi da augurarsi che si giunga alla «depenalizzazione» abbinata [illegible] sequestro (e confisca, nei casi più gravi, del veicolo), unica misura che può esser veramente efficace ma deve esser attuata con criteri precisi, fissati per legge e [illegible] lasciati all'iniziative del singolo [illegible]

L'amnistia tocca la materia assicurativa, ma solo di riflesso, anche nel campo [illegible] lesioni colpose. Per quanto concerne [illegible] circolazione dei veicoli, il provvedimento di clemenza è operante. Per chi è in [illegible] di giudizio, il [illegible] to sarà cancellato e l'amnistia eliminerà anche il ritiro della patente. Questa volta però, per la prima volta, è previsto anche l'indulto per la sospensione della patente di guida, e cioè il provvedimento di clemenza servirà anche a coloro che hanno già una condanna definitiva.

Non sono invece compresi nell'amnistia (nè solo nel condono della pena) i casi di lesioni colpose derivanti da violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Giuseppe Alberti

Sei alpinisti morti in due sciagure sulle Alpi

AOSTA — [illegible] morti sono il tragico bilancio [illegible] due sciagure alpinistiche avvenute sui versanti svizzero e [illegible] Alpi nord-occidentali. La prima si è verificata sopra Zermatt, nel gruppo [illegible] Mischabel. Vi si trovavano, per [illegible] alcune scalate, quattro alpinisti tedeschi: Joachin Kurtzay, 41 anni, e Wilfried Fendelbach, di 40, con i figli Christian, di 19, e Martin, di 16, abitanti a Karlsruhe. Avrebbero dovuto rientrare [illegible] patria martedì scorso. La moglie di Fendelbach, non avendo avuto notizia del [illegible] rito, ha telefonato [illegible] gendarmeria [illegible] Zermatt e subito si sono [illegible] in moto le ricerche.

La seconda sciagura è accaduta sulle Grandes Jorasses, lungo la [illegible] via Walker, sul versante francese [illegible] Monte Bianco. Qui sono morti François Gotliet, 19 anni, e Jean Pierre Vermillod, di 30, esperto guida, entrambi di Tones, presso Annecy. La cordata è stata colta dal maltempo in parete ed è precipitata su un [illegible] per il cedimento di un appiglio. Anche questi due sono morti sul colpo.

Un disavanzo di 885 miliardi il bilancio dell'Inps nel 1977

Ha inciso la gestione [illegible] lavoratori autonomi (meno 2005 miliardi)

Nel 1977, l'Inps ha incassato 20.305 miliardi e ne ha spesi 21.190, con [illegible] disavanzo [illegible] 885 miliardi. Il 95 per cento delle entrate [illegible] dai contributi che hanno raggiunto 16.153 miliardi, di cui 15.281 versati dalla produzione (datori [illegible] lavoro e lavoratori) e [illegible] dallo Stato.

L'importo delle prestazioni erogate nello stesso anno ammonta [illegible] 17.888 miliardi dei quali 14.576 (corrispondenti all'80 per cento [illegible] totale) spesi per [illegible] pagamento [illegible] pensioni, con un aumento del 21,71 per cento rispetto [illegible] 1976.

Sul deludente risultato dell'esercizio in questione, [illegible] inciso pesantemente la disastrata gestione [illegible] lavoratori autonomi con un disavanzo complessivo [illegible] 2005 miliardi di cui 1467 dell'assicurazione coltivatori diretti, 203 dell'assicurazione artigiani e 255 dell'assicurazione commercianti. Deficitarie rispettivamente per 568 e per 138 miliardi anche l'assicurazione contro la disoccupazione e la cassa integrazione guadagni, chiamate insistentemente in causa dalla grave crisi economica. Minori, ma non irrisorie disavanzi si sono avuti inoltre in alcuni Fondi speciali di previdenza: 21 miliardi per il Fondo lavoratori elettrici; 22 miliardi per il Fondo del clero e 14 miliardi per quello della gente dell'aria.

Hanno [illegible] chiuso in attivo per complessivi [illegible] miliardi gli altri Fondi speciali; la Cassa unica assegni familiari per 1113 miliardi e il Fondo pensioni dei lavoratori [illegible] dipendenti [illegible] 622 miliardi. Purtroppo continua a crescere in misura esorbitante il deficit [illegible] gestioni speciali dei lavoratori autonomi che hanno accumulato un disavanzo patrimoniale [illegible] 6137 miliardi e sono incamminati verso il traguardo di [illegible] mila miliardi, che [illegible] questo passo sarà felicemente [illegible] to nel [illegible].

La più dissestata del settore è l'assicurazione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che, nata all'insegna della previdenza, inflazionata da contadini senza terra e da invalidi che in gran parte sono stati dichiarati tali per discutibili motivi socio-economici, è ormai scivolata sul piano dell'assistenza ove minaccia di trascinare altre più genuine e responsabili gestioni previdenziali.

Finora l'assicurazione dei coltivatori diretti ha potuto tirare avanti grazie al concorso del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, nur quest'ultimi, che con i datori di lavoro versano una contribuzione adeguata alle necessità [illegible] gestione, non sono più disposti a correre al soccorso [illegible] chi — pur essendo in procinto di affogare — non dà segno [illegible] voler far niente [illegible] questo [illegible] assoggettarsi a una contribuzione più seria) per [illegible] si a galla.

La riforma del sistema pensionistico — che [illegible] logica premessa per [illegible] contenimento della spesa pubblica — [illegible] oggetto di proposte più o meno valide da tutte le parti. Quelle attribuite al governo (modifiche [illegible] speciale meccanismo di scala mobile e adeguamento della contribuzione [illegible] lavoratori autonomi [illegible] necessità [illegible] loro gestioni) non sembrano gradite ai sindacati.

Crediamo invece che l'una e l'altra siano non soltanto indispensabili, ma con l'urgenza che [illegible] ha di inserirle, si rischia di compromettere irreparabilmente tutto il sistema. La salvaguardia dei diritti previdenziali dei lavoratori (che sono i destinatari della riforma) comporterà inevitabilmente dei sacrifici per tutti. Credere di eluderli o di differirli per paura dell'impopolarità, è inutile, perchè ce li ritroveremmo presto e più pesanti che mai.

Osvaldo Paita

OGGI al CRISTALLO
IL PIU' ORIGINALE [illegible] DIVERTENTE DEI WESTERN

ORARIO SPETTACOLI: 14,50; 16,40; 18,35; 20,25; 22,20 - IL FILM E' PER TUTTI

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 862.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t.

La dc chiede l'apertura di un'inchiesta ad Arenzano e Caldirola

Due colonie "chiacchierate,,

Si parla di "episodi poco chiari,, (droga tra il personale, fuga cuoca)

ALESSANDRIA — Cosa nelle colonie dell'amministrazione provinciale, una marina, ad Arenzano, e l'altra montana, a Caldirola, nell'alta Tortonese? E' quanto vogliono venga accertato, con la nomina una commissione d'inchiesta, i consiglieri provinciali della democrazia cristiana.

Questa il di richiesta che gruppo della dc ha rivolto presidente della Provincia, geometra Lorenzo Demichell. «Il gruppo provinciale della — vi si legge —, a conoscenza di alcune e gravi disfunzioni nella gestione delle colonie di Arenzano e Caldirola, ribadisce fermamente la richiesta dell'immediata costituzione di una commissione consiliare paritetica (con i rappresentanti pertanto di tutti i gruppi presenti in consiglio provinciale, n.d.r.), per conoscere reale situazione delle colonie stesse». Si invita il presidente a prendere un opportuno provvedimento.

Sin qui la richiesta ufficiale, che avviamente ha destato interesse e scalpore. due colonie dell'amministrazione provinciale, vengono avviati, in turni vari (180 per volta ad Arenzano e 120 a Caldirola) nella stagione della provincia per un periodo di riposo, svago, di In quindi dovrebbe trattarsi di un interessante esperimento per tutti. Ora, cosa è accaduto (a parte vecchio episodio di sapore politico: i ragazzi che avrebbero accolto gruppo visitatori canto di «Bandiera per indurre i consiglieri della dc a richiedere l'immediata costituzione di commissione d'inchiesta? Per Arenzano si parla un «poco chiaro episodio uso di sostanze stupefacenti da parte di alcuni elementi del personale»; per Caldirola di una «situazione difficile personale e direttrice, con fuga di cuoca». In generale lamenta «gestione che lascia a desiderare». «personale abbastanza selezionato e preparato», di «trascuratezza verso i ragazzi».

Sulla richiesta di costituzione commissione d'inchiesta dovrà esprimersi, sentita la giunta, il presidente Demichelì. Intanto abbiamo voluto ascoltare l'assessore competente, Franco Gatti, del pci. «Della vicenda di Arenzano — dice Gatti — della "fumata" da parte di qualche inserviente sostanze non ben chiarificate sono stato informato tempestivamente e mi sono recato subito in colonia, per comprendere l'entità della cosa. Ritengo che si sia trattato di una ragazzata, e che ora qualcuno voglia montare il caso. Ho già inviato una relazione alla giunta, che ha adottato i provvedimenti del caso. Tengo a precisare che trattavasi personale ospitato in forma avventizia, per breve periodo, qualche volta può incorrere in inconvenienti».

Per invece, si tratterebbe, secondo l'assessore, di una «incomprensione tra personale e direttrice, da qualcuno definitive autorita-

Un gruppo di ragazzi alessandrini con gli assistenti alla colonia marina di Arenzano

rie». Tutto comunque sarebbe stato normalizzato. Sembra si sia stata un'assemblea del personale, alquanto agitata, protrattasi otto-otto ore; chi non è soddisfatto, dice Franco Gatti, «se ne venga via».

Questa, quindi, la versione ufficiale, di fronte alla richiesta del gruppo dc: non resta che attendere gli sviluppi.

f. m.

Lino Vignoli, comunista, espone il programma anni

Il sindaco di Castelnuovo vuole "impedire la fuga dei giovani,,

CASTELNUOVO BORMIDA — *Cinquantaselle anni, una lunga esperienza giornalistica come corrispondente dell'Unità da Alessandria, poi il ritorno al proprio Comune d'origine, dove nelle scorse settimane è stato eletto sindaco, alla guida giunta di sinistra (pci-psi-indipendenti che, dopo le elezioni del si è costituita alla vecchia amministrazione centrista (dc-psdi).*

E' Lino Vignoli, detto nell'ultima consultazione amministrativa consigliere comunale per il pci.

«Il maggior numero preferenze — spiega — lo riportate l'ex-segretario comunale Domenico Marcellone (329 contro le mie 317); sarebbe stato diritto diventare primo cittadino, ma ha rinunciato: allora l'assemblea della sezione pci mi ha designato. Amministrare oggi un Comune, anche soltanto di novecento abitanti circa come Castelnuovo Bormida, non è facile; ho comunque accettato. E indubbiamente soddisfazione personale, dopo tanta milizia politica».

Sindaco da non ancora due mesi, Lino Vignoli, che già aveva una notevole esperienza come amministratore — fu per una legislatura consigliere comunale ad Acqui Terme e per un'altra a Castelnuovo Bormida —, non nasconde le difficoltà che bisogna affrontare ogni giorno. «Sono tanti problemi — spiega il primo cittadino —, piccoli e grossi, tenendo conto che il nostro è un paese determinate caratteristiche, con un continuo spopolamento e una popolazione sempre più anziana. Ai non scordiamolo, nei piccoli centri, la gente si rivolge anche per risolvere i piccoli problemi personali fa lite col vicino, discussione familiare, essi, quasi per uno sfogo. Cerco di fare qualcosa per tutti, naturalmente nell'ambito delle mie competenze».

«Quelli che possono qualificare veramente una amministrazione — *sostiene il sindaco* — sono gli interventi in campo sociale e culturale. Importa fare inoltre qualcosa per risolvere la crisi economica».

Castelnuovo Bormida è un comune prettamente agricolo — vi sono un salumificio e una fabbrica di materie plastiche, danno occupazione a non più di una settantina di persone —, ma è campagna e in spopolamento, è necessario trovare il modo perché i giovani restino o il Comune continui a vivere.

«Non è facile — sostiene Lino Vignoli —: i Comuni civile democraticamente le amministrazioni, non hanno una

Lino Vignoli

lira in cassa, vivono di trasferimenti statali, e questi sono sempre più ridotti. Così, malgrado vi siano molte forze incerte (e si potrebbe trovare il modo di farle lavorare dai giovani, impedendo la loro fuga verso la fabbrica), appare poi difficile fare interventi necessari, per venire loro incontro».

Per i giovani, poi, l'amministrazione retta dal primo cittadino comunista intende creare qualcosa per permettere la pratica sportiva e la occupazione del tempo libero; qui il progetto per un impianto polisportivo, sempre che i bilanci lo consentano.

Anche quello dei vecchi, in un paese popolazione sempre più anziana, è un problema notevole, si sta studiando forma di assistenza domiciliare e, se la cosa potrà realizzata, la creazione di una casa di soggiorno.

Franco Marchiaro

loro vita indipendente: dipendiamo dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato. Non abbiamo i mezzi finanziari per affrontare un programma a media o lunga scadenza: questo rende più difficile ogni cosa, ogni intervento. Così, malgrado vi siano molte forze incerte (e si potrebbe trovare il modo di farle lavorare dai giovani, impedendo la loro fuga verso la fabbrica), appare poi difficile fare interventi necessari, per venire loro incontro».

Per i giovani, poi, l'amministrazione retta dal primo cittadino comunista intende creare qualcosa per permettere la pratica sportiva e la occupazione del tempo libero; qui il progetto per un impianto polisportivo, sempre che i bilanci lo consentano.

Anche quello dei vecchi, in un paese popolazione sempre più anziana, è un problema notevole, si sta studiando forma di assistenza domiciliare e, se la cosa potrà realizzata, la creazione di una casa di soggiorno.

Franco Marchiaro

Teleselezione Piemonte Francia

L'ufficio stampa del ministero delle Poste comunica che in attuazione dei programmi sviluppo della teleselezione da utente per il servizio telefonico internazionale, a partire dalla mezzanotte di oggi, sabato 5, gli utenti dei distretti del compartimento di Torino (Torino, Acqui Terme, Alba, Alessandria, Asola, Asti, Biella, Borgosesia, Casale Monferrato, Cuneo, Ivrea, Lanzo Torinese, Mondovì, Ligure, Pinerolo, Rivarolo Canavese, St. Vincent, Saluzzo, Savigliano, Susa e Vercelli) potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica dell'intero territorio della Francia.

A tale scopo è necessario formare il prefisso 0033 seguito dall'indicativo della località francese destinazione e numero dell'abbonato richiesto.

Complessivamente nel capoluogo hanno superato l'esame 579 studenti su 608

Ultimi risultati (tante promozioni) della maturità nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Sono stati esposti ieri all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Alessandria gli risultati degli esami di maturità. Riguardano la 1ª commissione della sezione ragionieri, dove tutti i ventisette candidati hanno conseguito il diploma; nessuno però ha ottenuto la massima votazione di sessanta sessantesimi.

Complessivamente agli Alessandria a sostenere gli esami di maturità si sono presentati 608 studenti, suddivisi Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per ragionieri e geometri, Istituto Tecnico industriale per periti e Istituto Magistrale; 579 sono stati dichiarati maturi; ventinove sono respinti.

Ecco i risultati dell'ultima commissione d'esame (la 1ª) all'Istituto Tecnico «Da Vinci», sezione ragionieri: Guido Ambano, Giancarlo Angeleri, Teresa Armù, Mauro Baldi, Riccardo Casalone, Franco Celon, Vittorina Chiodi, Franca Cipriani, Cesare Conte, Attilio Emanuelli, Luisella Fiallo, Gianfranco Ferreri, Violetta Ferraris, Paolo Gallo, Brunella Grossi, Tiziana Martino, Patrizia Milio, Marina Mognon, Claudio Oddone, Fiorella Paletta, Sebastiano Rangone, Andrea Robbiano, Roberto Rota, Lodovico Tedeschi, Germano Zunino,

(a c.)

ACQUI TERME — Liceo scientifico «G. Parodi». Classe 5ª B: Luigi Badano, Alberto Battiloro (80), Laura Bellati, Ernesto Benazzo, Giuseppe Bertero, Annamaria Bonelli, Giorgio Botto, Pier Domenico Bolio, Maurizio Caltabiano, Mauro Ciprotti, Franca Cirio, Ettore Dubormida, Massimo De Paniza, Marco Fumagalli, Enzo Gagino, Giorgio Maiulo, Mario Negro, Pier Luigi Patrucco, Claudio Priarone, Tito Rapallo, Massimo Rapetti, Guido Ratti, Saverio Rapetto, Pier Dario Servetti, Giacomina Soria, Michele Vacca, Clara Verdoja, Elisabetta Zuin).

5ª B: Giuseppe Arnuzzo, Viviana Barberis, Giancarlo Barisone, Paolo Bruno, Francesco Calfa, Mo- Tea Canepa, Simonetta Canepari, Maria Carraro, Alessandra Cavallo, Rosalba Chiarregato, Raffaele Ciravegna, Marina De Alessandri, Paolo De Petris, Bruno Ghione, Stefania Giglioli, Roberto Gliardi, Adriano Grillo, Massimo Grillo, Giuseppe Guglielmetti, Ludina Marengo, Sergio Menzio, Giuseppe Musso, Luisa Nuiesso, Maria Adele Noraldo, Carla Quaglietti, Enrico Ruga, Ruggero Trapani, Graziana Turco, Alessandra Violino, Fabio Zorgno, Claudio Zaccone.

Maturi all'istituto magistrale «Maria Immacolata» di Acqui Laura Alessio, Mirella Barisone, Piera Botto, Gianna Cuttonaro, Gabriella Cavalliero, Gloria Cerliani, Maria Ferrari, Anna Follari, Tiziana Frisone, Anna Fronte, Maura Gorburino, Jolanda Garrone, Mirella Giusio, Franca Grattarola, Karina Nuccia Lunero, Donata Lobosco, Giancarlo Marza, Maria Novello, Marisa Paniaza, Viviana Pastorino, Maria Pietrasanta, Ilaria Pistarino, Paola Porta, Angela Raineri, Cristina Repetto, Innocenza Ricagno, Maria Roglia, Laura Supragno, Angela Marilia Sulle, Fiorella Tassito, Caterina Verrina, Bruna Viotti, Orlando Zunino.

(g. p.)

SAGRE NELL'ALESSANDRINO

RICALDONE — La Pro Loco organizza per oggi e domani alle 15, allo «stadietto comunale» la «Contesa dei Rioni Ricaldonesi», gioco a squadre. Medaglie d'oro ai vincitori e a tutti i partecipanti.

RIVALTA BORMIDA — Festeggiamenti per San Domenico dal 4 al 15 agosto; domani sera in programma le finali del torneo serale di calcio e il «torbolatore», un gioco a premi con spettacolo musicale. A Terzo d'Acqui, invece, concorso di pittura estemporanea, giochi infantili, gara di corsa e premiazione della miglior pittura.

SAVALUZZO — Per il festival dell'«Unità» che si concluderà domani, alle 16 giostrina in bicicletta riservata ai bambini; alle 21.30 serata danzante con il complesso caratteristico «Meridinal Folk».

NOVI LIGURE — Nella centrale piazza Dellepiane dalle 21 alle 22.30 concerto esecutivo del corpo musicale cittadino «Romualdo Marenco» diretto dal maestro Pietro Migliazza. Il programma comprende pezzi di Bartoluccì, Marenco, Milanesi, Ruggero, Puigno e Lotar.

NOVI LIGURE — Per la festa dell'«Avanti!» in piazza indipendenza, alle 18: caccia al tesoro; alle 21.30 serata di liscio e di folk genovese con la partecipazione di Fred Settembrini e i Victor

— Prosegue la «Festa dell'Amicizia». Alle 12 pranzo, alle 15.30 ginnkana motociclistica aperta a tutte le categorie. Alle 21.30 serata danzante con l'orchestra «Alan Fate», esibizione di ballo con dieci coppie di ballerini, cabaret Brine Mazzetti.

CASSINE — Organizzata dalla Pro Loco, ha luogo domenica 6 agosto, con inizio alle ore 14, gara di bocce a terne per l'aggiudicazione del 5 Trofeo lico Salume». Sarà assegnato inoltre a mezzo premio alla prima classificata. lo offre rovamo sterline, pieno turbo e salami.

ACQUI TERME — Il comitato provinciale Enal organizza per oggi pomeriggio una corsa ciclistica che si svolgerà sulla strada panoramica Acqui-Pale. La partenza è fissata per le ore dalla regione termale dei bagni.

GAMALERO — La festa patronale avrà domani e giovedì 10 agosto, organizzata dalla Pro Loco. Domani sera alla delle scuole si Claudia Cardinale, mentre martedì, 8 agosto avrà la visita di Pino Caprera di Telearadio City e dell'orchestra di Cesare Marchini per i giovani invece suoneranno i «Signori della Calavasa». Giovedì agosto ballo liscio con i «Leoni di Romagna».

Due banditi una pistola e mazza sono messi in fuga

Un impiegato della "Cassa,, sventa una rapina a Brignano

BRIGNANO FRASCATA — Grazie prontezza di spirito dell'unico dipendente trovava all'interno dell'istituto bancario, è stata a mezzogiorno di giovedì una rapina di Risparmio.

Due uomini armati e incappucciati hanno irruzione all'interno della filiale di Brignano Frascata della Cassa di Risparmio Tortona. l'intenzione di mettere a segno un «colpo». Non ci sono però riusciti e hanno dovuto prontamente darsi fuga per l'iniziativa del cassiere e soprattutto per la protezione antiproiettile di cui è dotata la filiale.

Erano 12,50 quando due uomini, sui 30-35 anni, statura media, volto coperto da fazzoletti, sono entrati nella saletta della banca, lungo la provinciale per Caldirola, nel centro di Brignano Frascata. loro impugnava una pistola, l'altro una grossa mazza ferro. «Apri subito — hanno gridato al cassiere —: questa è rapina, è bada bene che scherziamo».

L'impiegato Piero Liviani, 35 anni, abitante nella frazione Ronco di San Sebastiano, in quel momento si trovava solo nel suo ufficio e, forte protezione vetro divisione, non si è fatto intimorire; anzi, afferrato il telefono, ha più vicina stazione carabinieri, quella di San Sebastiano Curone.

Ai due rimaneva pertanto che darsi alla fuga utilizzando la stessa «Mini Minor» color giallo con cui erano arrivati sul posto. Purtroppo nella confusione, e anche per l'emozione, l'impiegato, corso subito sulla non è stato grado di rilevare il numero di targa dell'auto che ha preso la direzione Sebastiano Curone.

carabinieri giunti sul posto poco dopo non rimaneva pertanto che prendere dell'accaduto e dare inizio a minuziose ricerche, che però non hanno dato per il momento alcun frutto.

Si gli inquirenti, comunque, la banda che ha tentato il colpo potrebbe essere la stessa che già ha tentato altre rapine proprio nella zona della Val Curone.

v. r.

Aveva tumore al cervello; nel '72 era stata ferita a coltellate dall'amico, un

Infermiera di Alessandria, malata si butta dal balcone di casa e muore

ALESSANDRIA — *Malata — aveva un tumore al cervello —, e soggetta a depressione*, una infermiera dell'ospedale di Alessandria si è uccisa gettandosi dal balcone del proprio alloggio in via Rivalta 46. Si chiamava Maria De Rosa aveva 34 anni; lascia con l'unico figlio, Salvatore Amoroso, di 23 anni (dal marito era separata da tempo).

L'altra sera donna ha litigato con il giovane; non si esattamente per quale motivo anche perché l'Amoroso, in preda a un violento choc per la morte della madre non ha potuto essere interrogato dalla Mobile, che ha aperto un'inchiesta. Quindi è uscita sul balcone di casa — abitava al secondo piano — e, pare senza dire parola, si è gettata a capofitto sulla sottostante via, facendo un volo di almeno sei metri.

Soccorsa e trasportata

Maria De Rosa

un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale, l'infermiera che dava di vita, è ricoverata prognosi riservata al Centro rianimazione per commozione cerebrale e vari traumi. Nella notte però la sua condizioni si sono aggravate e cessato di per paralisi bulbare. E' stata una telefonata anonima a informare l'ufficio notturno della questura del grave gesto compiuto dalla donna.

De Rosa aveva un cancro al capo e più volte stata sottoposta interventi chirurgici; la malattia le aveva causato crisi depressive e forse proprio questo suo stato di animo, aggravato dal litigio col figlio, l'ha indotta al suicidio.

La giovane infermiera nel luglio 1972 era stata protagonista di un grave episodio sangue. Amica del muratore Giuseppe Vita, 33 anni, stata lui accoltellata in casa riportando una ferita alla regione sottomammaria sinistra, guarita dopo altre trenta giorni. Il muratore, recatosi in casa dell'infermiera, aveva trovato due conoscenti, Giovanni Pili e Giovanna Cannedda, recatisi chiedere in prestito una macchina fotografica. I due si erano formati a chiacchierare e la loro presenza aveva irritato notevolmente il De Vita, giunto nel frattempo a visitare l'amica.

Dopo aver passeggiato nervosamente per la stanza, l'uomo scagliò all'improvviso sull'infermiera, scaraventò a terra, la colpì a pugni e, è.

A Villaromagnano scontro fra 2 auto

VILLAROMAGNANO — Lungo nuova circonvallazione si scontrate un'«Alfetta» (il cui conducente Pietro Padroni, 31 anni, Massa Carrara, non rispettato lo stop), e la «500» guidata da Pierino Bunadeo, 53 anni, Costavescovato.

La peggio è toccata Bonadeo, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Tortona per frattura della gamba destra. Guarirà in un mese.

(g. r.)

Un incontro per la "Mossi e Ghisolfi,, Ma gli operai mantengono il presidio

TORTONA — *Incontro ieri mattina a Torino presso l'assessorato regionale al Lavoro, per la vertenza «Mossi & Ghisolfi», la fabbrica di plastica del gruppo Montedison che la proprietà intende liquidare e che i lavoratori presidiano da parecchi mesi. Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti della Montedison, l'assessore al lavoro Alasia, Simonelli e Mattioli del consiglio di fabbrica della «Mossi & Ghisolfi». Del Rio e Magarino della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), Ravera e Scotti della Federazione provinciale Cgil Cisl Uil.*

I sindacalisti hanno ribadito alla Montedison «l'urgenza per soluzione positiva gli aspetti occupazionali e produttivi». «In particolare — *si afferma in un comunicato della Fulc e del c.d.f.* —, di fronte alla sollecitazione della Montedison orientata verso una soluzione mobilità di parte del personale, il sindacato ha evidenziato che la mobilità non esserе inutilmente l'unica strada percorribile, che deve sempre essere verificata concretamente, e deve essere collegata, nel caso della «Mossi Ghisolfi», ad una precisa iniziativa di ripresa produttiva, che consenta di riconfermare l'unità produttiva a Tortona e ad avviare una soluzione complessiva per i 318 lavoratori».

Montedison è stata chiesta di rinunciare alla liquidazione dell'azienda, riprendendo l'attività produttiva (secondo i sindacati mista) alle condizioni di mercato, magari con una produzione diversificata. Su proposta dell'assessore Alasia è stato deciso che le parti torneranno ad incontrarsi «all'inizio» di settembre, anche perché, scaduta in quel mese la cassa integrazione, sarà necessario trovare soluzioni positive, tenuta ottenuta presente la drammatica situazione di Tortona e del Tortonese. Nel frattempo i lavoratori rimarranno, anziché andare in ferie, a presidiare fabbrica.

f.m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

La nuora
Ambra: Agente 007 la spia che mi amava.
Carlo: Assassinio Orathe.
Cristallo: chiuso
Galleria: Chiel giorno il mondo bruciò.
Moderno: Bermuda la fossa maledetta

ACQUI TERME

chiuso.
Cristallo: Amleto.
Garibaldi: Schiavi di papà
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Sesso nudo
Nuovo: chiuso
Ritrovo: Carnet agente pericoloso
Vittoria: La due orfanelle.

CAIVI LIGURE

Il Porto: Marcia o muori (La bandiera)

NOVI LIGURE

Cristallo: Mercadante
Imp: Indiana
Italia: Madame Claude
Moderno: Jutone e Julietta in sex comedie
Lux: Italia Lecce ado.
Moderno: Nuovo vietnamita
Torretti: Un tal color nulla.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: I racconti di Canterbury.

SERRAVALLE SCRIVIA

Alpe: L'isola nella corrente
Lido: Pancaldi negli abissi.

TORTONA

Moderno: Demone della fiocina d'angelo.
Sociale: Ecco bombo.
Verdi: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Cristoni, via Dante 40; Notturna: Milani, via Vochieri 37
Acqui: Bollente, corso Italia, Caligaris, corso Bagni
Casale: Cavagnolo, via Duomo
Novi: Diana, via Girolamo 12
Ovada: Carosio
Tortona: De Stefano, via Emilia 11.
Valenza: Ferrero, corso Garibaldi 10

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 30
minima 20

Umidità media: 52%. Temperatura il 4 agosto dell'anno scorso: 24, 19.
Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 21
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona, venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 20), Casale Monferrato (28; 20), Novi Ligure (28; 20), Ovada (27; 20), Tortona (27; 20), Valenza (29; 20).

MOSTRE E ARTISTI IN CITTÀ E PROVINCIA

Omaggio di Acqui a De Pisis

Particolare di «Zinnie», olio su cartone telato di Filippo De Pisis

● Nella continuità di un'iniziativa che l'Azienda autonoma di cura di Acqui Terme sviluppa da alcuni anni per rendere omaggio ad alcuni dei più interessanti pittori del nostro tempo e per favorire l'incontro degli acquesi e degli ospiti della città termale con il mondo dell'arte, si apre oggi alle 18,30, nell'atrio maggiore del liceo classico «Saracco» di Acqui, mostra antologica dedicata a Luigi Filippo Pisis; resterà aperta fino al 10 settembre.

Dopo Cisterati, Morlotti, Guttuso, Sutherland, Chighine e Carlo Levi, questa mostra dedicata a De Pisis rappresenta l'omaggio all'artista che più di ogni altro ha esaltato il «mestiere» del pittore. L'antologia, curata da Mazzucco e Repetto della «Bottega d'arte», raccoglie cinquanta opere e consente uno sguardo panoramico sull'attività del maestro ferrarese (1896-1956), dagli anni degli inizi, intorno al 1920, sino alle opere della vigilia sua morte.

● Al «Vecia» Ovada espone Maria Antonietta Trione, ventiduenne pittrice che espone acquarelli e olii che stanno raccogliendo il consenso dei visitatori e della critica. Indubbiamente validi della giovane artista sono il disegno dei colori e la scelta dei soggetti. La personale resterà aperta sino metà di agosto.

● A Castelletto d'Orba, nella sala comunale, prosegue consenso di visitatori e critica, in personale di Stefano Colombo sul mondo dell'ambientale, della caccia e dei cani. Il pittore novese al 20 agosto.

● Chiude domani galleria d'arte «Il Tobbio» Voltaggio la personale pittore varesino Francaccio.

● Domani si conclude alla galleria «Certosa» di Pavia la personale del pittore scultore novese Mario Leveni.

● Nel salone delle mostre dell'asilo «Garibaldi» di viale Saffi a Novi Ligure, prosegue la mostra del pittore Santo Pizzamiglio. L'artista novese terrà aperta la sua personale sino alla fine di agosto.

● E' aperta al teatro comunale «Romualdo Marenco» di Novi Ligure la mostra allestita nel quadro delle iniziative per restaurare la chiesa di S. Andrea, gravemente danneggiata dalle nevicate dell'inverno Sono esposte, in vendita per la raccolta dei fondi necessari ai restauri, opere pittura e scultura offerte da artisti novesi e della provincia: Beppe Levrero, Mario Maserati, Franco Santamaria, Alberto Boschi, Franco Sassi, Mario Leveni, Angelo Ferrari, Pietro Lagostina, Domenico Podestà, Santo Pizzamiglio, Erasmo Magarotto, Nello Barromeo e Adriano Parotto. Ha collaborato l'antiquario Vinicio Parodi.

f.m.

EUROPE EUROPA EUROPA

The Times, Le Monde, Die Welt, LA STAMPA: con questi giornali parla l'Europa.

LA STAMPA il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

Albergatori si lamentano per il «disinteresse» delle autorità

Caldirola punta sul turismo e chiede aiuto alla Regione

CALDIROLA — Per chi si reca in Val Curone e supera San Sebastiano, Caldirola, il punto più alto della vallata, è quasi una tappa d'obbligo per il turista invernale ed estivo.

La pace, la tranquillità di questi posti permette di trascorrere un meraviglioso periodo di riposo a chi in queste settimane sta fuga dalle città.

«Con *agosto non possiamo lamentarci* — dice Pino Bagliani, ex giocatore di calcio nel ruolo di centro mediano in alcune delle maggiori squadre della serie A, e oggi proprietario di un albergo —; *nei mesi precedenti un po' per la crisi generale, un po' per il maltempo, i turisti che hanno raggiunto nostra località sono stati però sotto la media abituale. Caldirola ha registrato la massima affluenza nell'inverno scorso grazie alle abbondanti nevicate e al fatto che neve ha resistito lungo le piste fino a san Giuseppe* — continua Pino Bagliani — *con 4-5 mila persone nelle giornate festive*».

Pino Bagliani

«*Grazie alle abbondanti nevicate* — dice ancora Bagliani — *c'è stato lavoro a sufficienza per tutti i quattro alberghi di Caldirola. Nonostante ciò un'annata grassa o una di magra, con spese che ci troviamo oggigiorno, non basta a far sopportare gli oneri che bisogna sostenere. Dobbiamo registrare, sia pure a malincuore, troppa disinteresse per il turismo della zona da parte della Regione e della Comunità Montana. L'unica cosa che effettivamente funziona è meraviglia è il servizio di sgombro della neve da parte dell'amministrazione provinciale*».

Insomma, Caldirola, come altri centri caratteristici del Tortonese, avrebbe bisogno di un rilancio. Sarebbe necessario rendere più snelli i servizi minimi, quelli ad esempio legati alla pulizia urbana del centro. In causa è chiamato il Comune di Fabbrica Curone, da cui dipende Caldirola. Da quando questo servizio è stato affidato al Comune si dice in paese, lasciando parecchio a desiderare. I sacchi a perdere rimangono per troppi giorni nelle vicinanze delle abitazioni, creando uno spettacolo non bello. «*Quando il servizio* — sostiene Bagliani — *lo svolgeva la Pro loco di Caldirola, allora la turistica presentava al visitatore tutt'altro aspetto*».

Il comune dell'alta Val Curone, infine, esclusivamente, è visitato da turisti provenienti da Genova, Torino, Milano e dal Pavese. Sorto nel 1935, è tuttora l'unica località sciistica in tutta la provincia.

«*Però* — dice Elda Raffo, albergatrice — *ora, con l'andare in disuso delle piste sono diventati vecchi: sono fior di quattrini che sarebbero necessari per noi. Ma più di tutto che con i tempi che corrono sono facili da trovare. E' in questo che noi chiediamo un aiuto da parte delle Regione. Vogliamo, per carità, elemosine. Vogliamo fatti sempre tutto da soli e continueremo ancora così. Basterebbe insomma che ci fosse la possibilità di avere pertomeno crediti agevolati. Però la Regione è orecchio da mercante e ci lascia nel più completo abbandono*».

Se Caldirola ancora resiste alla concorrenza di altri centri di villeggiatura, questo è dovuto esclusivamente alla iniziativa di pochi isolati e non di aiuti ricevuti da enti pubblici. «*La volontà di fare qualcosa di nuovo* — ricorda ancora Elda — *c'è parte nostra. Per esempio qualche anno abbiamo in animo di costruire una piscina. Noi metteremmo a disposizione gratuitamente un vasto appezzamento di terreno. Però servono molti soldi per la costruzione dell'impianto: e per fare questo chi ci aiuta? Gli enti locali in generale fanno i sordi, quindi il progetto rimane in un cassetto ad ammuffire. Se verrà realizzato sarà grazie ancora una volta alla iniziativa privata di alcuni milanesi, molto affezionati a questa zona, che patrebbero finanziare l'opera*».

Anche nel campo delle manifestazioni è intenzione degli albergatori della zona fare qualcosa di nuovo. Proprio in questo mese è prevista una serie di manifestazioni di richiamo che spaziano dallo sport alle manifestazioni folcloristiche, elezioni «miss».

Forse la manifestazione di spicco verrà realizzata il prossimo anno? Tra la Pro loco e Vincenzo Torriani è in cantiere un progetto molto ambizioso: il Giro d'Italia potrebbe fare per un giorno tappa a Caldirola.

Enrico Regazzi

Il rinnova una città secolare tradizione

Acqui Terme festeggia la Madonna della neve

ACQUI TERME — La città [illegible] festa «Madonna della neve», una ricorrenza religiosa che si ripete ogni anno il 5 agosto al santuario francescano della Madonnina, molto caro al cuore religioso degli acquesi.

Nel 1706 una terribile pestilenza rischiò di decimare la popolazione acquese; la città e l'amministrazione municipale di quel tempo fecero allora un voto: se la pestilenza fosse cessata, gli acquesi, in segno di gratitudine, avrebbero costruito una chiesa. E così fu.

Il santuario è stato eretto su una collinetta lungo i tornanti [illegible] campestri della strada comunale per la Maggiora, successivamente contornato da un convento, abitato da una comunità di cappuccini i quali è affidata la cura della chiesa dedicata al culto della «Madonna della neve».

Secondo la tradizione la Madonna apparve nella capitale a una famiglia romana chiedendo che, quale segno di affermazione e di riconoscimento al culto religioso, venisse costruita [illegible]. Alla [illegible] chiesto come segno tangibile dell'apparizione una nevicata il 5 agosto; così avvenne, e la famiglia romana fece erigere una chiesa sul cui redarì fu in seguito edificata Santa Maria Maggiore. In analogia e in coincidenza con l'apparizione di Roma, anche la chiesa acquese della Madonna venne dedicata alla «Madonna della neve».

Stamane si svolge una solenne funzione religiosa celebrata dal vescovo diocesano monsignore Giuseppe Molso alla presenza degli amministratori comunali. In serata solenne processione per le vie del quartiere, via Madonnina, piazza Addolorata, via Manzoni, piazza Bollente, San Guido e via Madonnina. I padri cappuccini hanno organizzato una lotteria con oltre premi, fissando per le 18 dell'8 settembre l'estrazione.

g. p.

NOVI LIGURE — Ricorre oggi la festa patronale dedicata alla «Madonna [illegible] neve», la cui origine risale al 1600, della pestilenza.

Alle 10,30 messa solenne officiata dal vescovo.

Piccola oasi in città

Alessandria. Un laghetto tra il verde, con i cigni, si prestano a essere il punto di incontro alla ricerca del fresco (Foto Zeta)

La situazione drammatica in alcuni isolati

Un piano a Novi Ligure per recuperare il centro

LIGURE — Il consiglio comunale ha preso in esame l'affidamento dell'incarico per la redazione del piano particolareggiato del centro storico.

Lo scarso dibattito e l'esito della votazione (a favore hanno espresso i consiglieri dei [illegible] e quelli del psi; contrari quelli della dc, del psdi, del pli, del pri e del msi) non sono per la verità segnali particolarmente positivi rispetto all'importanza del problema.

Da anni ormai si discute in città sul recupero del centro storico per sottolineare l'urgenza di interventi che impediscano il progressivo degrado e abbandono. Oltre cinquemila persone abitano attualmente nel centro storico, mille in meno di dieci anni fa; il programma di attuazione del Comune, recentemente approvato, prevede nei prossimi anni un ulteriore esodo di circa persone e interventi di recupero, limitati però a immobili da destinarsi a servizi (orfanotrofio femminile, ex proprietà Eca e via Monte di Pietà, parziale restauro del teatro civico). Soprattutto alcuni isolati situazione è addirittura drammatica, tanto da richiamare ricordi posbellici (via Solferino, la parte prospiciente piazza Maneggio, parte di via Cramsci).

Giovanni Bellasera

Sull'importante problema l'assessore all'urbanistica Gianni Bellasera puntualizzato: «*Quanto è successo in consiglio comunale non può inteso uno mancata volontà di affrontare il problema. Ormai è certo, e i dibattiti passati lo confermano, che tutte le forze politiche rilevano la necessità di attuare interventi in questa direzione. E chiaro però che la fase della progettazione sarà brevissima, a causa della complessità situazione edilizia nel centro storico e degli investimenti necessari*».

Il progetto sul storico, per la sua concreta realizzazione, ha senz'altro bisogno, oltre che di qualificati contributi tecnici (il consiglio comunale ha affidato l'incarico della redazione progetto agli ingegneri torinesi Gabriele Manfredi, che è l'autore del piano regolatore generale tuttora vigente, e Vittorio Cappato), anche ampia partecipazione per decisioni fondamentali e garantirne interventi.

g.c.

NOVI — Grande afflusso di visitatori e volume di affari alla terza esposizione di macchine e attrezzature agricole che si svolge in viale Rimembranza e piazza Pascoli organizzata dall'assessorato al Commercio e alla [illegible]. Prosegue fino a domani. Sono oltre trenta le ditte espositrici provenienti oltre che dalla nostra provincia anche da quella di Asti.

Il socialista Piero Costanzo: non si [illegible] ragioni

È dimissionario il presidente della municipalizzata casalese

CASALE — L'esponente socialista Piero Costanzo, da due anni presidente dell'Azienda municipalizzata casalese, alla quale fanno capo il [illegible] degli autobus urbani e quello della distribuzione del gas di città, si è improvvisamente dimesso dalla carica.

Non si [illegible] i motivi che hanno indotto Costanzo ad adottare la decisione. Le dimissioni sono state inviate per lettera all'avvocato [illegible], al segretario del partito [illegible] italiano di Casale e al vicepresidente dell'Azienda municipalizzata.

Nella sua prima seduta, prevista per il mese di settembre, il Consiglio comunale esaminerà la lettera di dimissioni inviata da Costanzo e, quasi certamente, la respingerà. Non è dato sapere ora se il presidente dimissionario insisterà nella sua decisione. Qualora rinnovasse le dimissioni, i partiti comunista e socialista, che formano la maggioranza del Comune, dovranno scegliere un successore, e la scelta non si presenta facile.

Sembra certo, comunque, che essa dovrebbe cadere su un esponente socialista, essendo sempre stata la carica di presidente dell'Azienda municipalizzata appannaggio del psi.

m.v.

Domani a Vara il "belato d'oro"

VARA SUPERIORE — Tutto è pronto per la 16ª festa della cordialità e dell'amicizia organizzata dalla Pro Loco. Avrà luogo il decimo raduno degli alpini e si rinnoverà una tradizionale manifestazione: le migliori pecore di tutta la Valle d'Orba sfileranno in una passerella e un'apposita giuria, presieduta dal parroco don Canepa, proclamerà il «belato d'oro» per il 1978.

La pecora col miglior belato riceverà in premio una pecora in miniatura d'oro (andrà ovviamente al proprietario dell'animale). In serata le pecore partecipanti al concorso saranno macellate allo spiedo e distribuite gratis a tutti gli intervenuti.

g. f.

A Valenza, Sale, Tortona e Castellania

Una gita da Casale per ricordare Coppi

—*La sezione locale della Unione Veterani dello Sport indice e organizza la quarta edizione della gita cicloturistica «Casale Monferrato Coppi e Castellania».*

La gita sarà compiuta domenica agosto un raduno alle 7 nei giardini pubblici di fronte alla sede dell'Unione. La partenza è prevista alle 7,30: il tragitto toccherà Valenza, Sale, Tortona, Castellania (70 chilometri circa).

Alle 11,15 sarà celebrata funzione religiosa; successivamente i veterani sportivi di deporranno un omaggio floreale sulla tomba del grande campione scomparso.

A tutti i partecipanti sarà offerta una medaglia ricordo. Coloro che desiderano aderire devono rivolgersi alla sede della sezione ogni sabato dalle 15 alle 17. La quota di partecipazione è fissata in duemila lire. Al seguito ciclisti ci sarà un pulmino per i rifornimenti e gli eventuali guasti meccanici.

ma. v.

PONTESTURA — La giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di un contributo di circa 20 milioni a favore dell'amministrazione provinciale di Alessandria per lavori di pronto intervento necessari per asportare il terriccio delle frane verificatesi sulla strada provinciale Casale-Pontestura.

LIGURE — Furto nel cantiere Ciplan lungo la [illegible] Gioni, da dove è stata asportata una pala meccanica Ailis di color [illegible], matricola 106354, del peso di quintali e del valore di circa 40 [illegible]. Il proprietario, l'imprenditore Bruno Anditero, residente a Valenza, ha denunciato il furto ai [illegible] hanno avviato le indagini dei [illegible].

NOTIZIE SPORTIVE

Le reazioni negli ambienti dei grigi, dopo la suddivisione della nuova C 1

Alessandria, campionato di fuoco

Antonio Colombo, veterano della squadra afferma: "Gli sportivi vedranno [illegible] buon calcio,,

OVADA — La suddivisione della nuova [illegible] gruppamenti previsti ha destato particolari reazioni nell'ambiente dell'Alessandria acquartierata ad Ovada.

In effetti rispetto al passato torneo oltre [illegible] formazioni retrocesse [illegible] serie [illegible] detta» (Cuneo, Cremonese, Modena) vi saranno le stesse squadre, già note agli sportivi, con l'aggiunta del Parma, della Reggiana, del Forlì e dello Spezia.

Guido Capello, che [illegible] a fondo il fatto [illegible] interpellato sull'argomento ha dichiarato: «*Era nelle previsioni che i gironi assumessero questa fisionomia? Ritengo che, in virtù della presenza di compagini titolate, si ricaveranno alcuni vantaggi anzitutto si saranno diversi derbies d'una certa rilevanza e inoltre la distanze da percorrere [illegible] gran lunga inferiori*».

«*Forse* — aggiunge il responsabile dei grigi — *se fosse stata scelta la composizione orizzontale, qualche novità per i tifosi era [illegible] rata. In effetti si sarebbero visti incontri con compagini che difficilmente giocheranno sul "Moccagatta" conferendo quindi un certo interesse.*

Il nuovo trainer Capello

Debbo comunque affermare che sotto qualsiasi profilo questa è la soluzione migliore a più idonea».

A parte queste considerazioni va ribadito che, chilometricamente, i grigi affrontano le trasferte più lunghe a Trieste e [illegible]: sempre meglio, per le aride casse sociali, che spingersi a Catania oppure nelle Puglie.

Tecnicamente che cosa ne pensa?

«*Ritengo il girone orizzontale* — risponde Capello — *più qualificato proprio sul piano puramente tecnico ed anche quello agonistico. Da questo deriva un maggiore equilibrio fra le squadre partecipanti per riguardevole beneficio per appassionati che potranno assistere a contese molto valide anche sotto il profilo tattico. In effetti giocando d'un certo livello garantiscono uno spettacolo che deludere chi alla domenica alle partite*».

Gli atleti, in ritiro a Ovada, hanno appreso la notizia con assoluta tranquillità. Antonio Colombo, veterano della squadra ha praticamente ribadito le parole espresse mister.

«*Sarà un campionato tutto da vedere* — afferma il bravo capitano — *Gli incontri risulteranno più emozionanti e poi, di fronte a compagini nobili. Le premesse per gli sportivi di ammirare un calcio la "C" maiuscolo ci sono in abbondanza*».

In definitiva quello che era trapelato nei giorni scorsi ha trovato conferma nella ufficializzazione della Lega. Il girone Nord, od orizzontale che dir si voglia, è proprio di ferro; all'Alessandria il compito di degnamente figurare.

r. e.

A colloquio col vicepresidente

Bori: «Lo Juniorcasale sarà fra le prime otto»

CASALE — *La notizia che la Lega calcistica dei semiprofessionisti ha deciso di adottare la «soluzione orizzontale» per comporre i due gironi della Serie C-1 è stata accolta senza sorprese ma con grande favore da tutti gli appassionati.*

Abbiamo sentito in proposito il parere dell'avvocato Antonio Bori, vicepresidente del Juniorcasale.

La squadra, come è noto, in ritiro collegiale a Cuorgnè e oggi affronterà la sua prima uscita stagionale disputando una gara amichevole sul terreno dell'Orco. Sulla «divisione orizzontale» l'avv. Bori ha dichiarato senza perifrasi che «è prevalso il buonsenso».

«L'altra soluzione divideva la penisola in senso longitudinale che era addirittura inconcepibile — *ha aggiunto il dirigente neroblu* — non si riesce neppure a comprendere come possano passare certi problemi. La logica non dovrebbe permettere che si pongano alternative [illegible] generare».

Il parere dell'avv. Bori sulla composizione del girone di cui fa parte la compagine casalese è positivo. «Si tratta indubbiamente girone più forte della C-1 — *ha dichiarato* — che comprende le tre squadre retrocesse dalla serie B (Cremonese, Modena e Como) tre compagini che non hanno smantellato».

«Altre formazioni assai forti — *ha aggiunto* — certamente il Novara, il Mantova, il Piacenza. Il girone annovera infine diverse squadre che da molti anni non si vedevano a Casale. Lecco, Spezia, Parma, Reggiana, Modena e Forlì costituiscono quindi le gradite novità che riusciranno certamente un incentivo per il pubblico».

Richiesto di previsione sul comportamento della Juniorcasale nel prossimo campionato, l'avv. Bori aggiunge che «ben difficilmente otterremo la posizione conquistata lo scorso anno (il secondo posto alle spalle dell'Udinese, n.d.r.) ma la formazione casalese è forte e io la vedo senz'altro tra le prime otto del girone».

m. v.

Motonautica in crisi dopo l'alluvione

Per un anno a Valenza niente motori sul Po

VALENZA — Gli appassionati di motonautica valenzani non potranno più, almeno per quest'anno, far rombare i motori dei loro fuori bordo ed entro bordo sulle acque [illegible]. Come gli amatori di questo sport sapranno, le strutture necessarie per praticarlo state rovinate dall'ultima alluvione.

Questa è una grave perdita per la «città dell'oro», che molti campioni della specialità. Gli stessi rappresentanti del Club nautico «Amici del Po» sono preoccupati. Il capitano Sergio Cellerino, appassionato da di questo sport, organizzatore di tante gare, dice: «Il Genio Civile di Alessandria ha ben pensato di mettere a posto altre cose disastrate. Quindi per ripristinare il campo di gara dobbiamo far fronte con nostri. La stessa federazione non sovvenziona certo le nostre attività. Abbiamo dovuto rinunciare a una gara di campionato mondiale del tipo ON 1000 che per mancanza di gru per sollevare gli scafi di pontili e attrezzature».

Circolo motonautico di Valenza ha via di preparazione, unitamente a quello di [illegible], una scuola motonautica con sede a Casale, dove il Po offre un più ampio spazio memori dei buoni campioni usciti [illegible] valenzano. Vanno ricordati a proposito Maraglione, perito poco tempo fa in un incidente di gara all'Idroscalo di Milano, Pier Giuseppe Bruni, campione italiano di categoria SD 750cc, Fioretta, Bottino e Lupano, protagonisti della classica Pavia-Venezia.

«Per i giovani — continua Cellerino — *la federazione ha riservato delle attività promozionali, fornendo lo scafo comprensivo di motore in cambio di circa 3 milioni [illegible] mila lire. La stessa federazione però è in fase di stabilizzazione, che porterà al decentramento ai comitati regionali*».

Cellerino ha ricordato che in Italia esistono nei società nautiche, ma molte altre di modellismo che stanno nascendo in numero notevole.

g. ga.

I dirigenti insoddisfatti - Malumore anche tra i tifosi, che non potranno seguire la squadra

Girone difficile per i bianconeri del Derthona Dovranno recarsi in trasferta a Roma e Olbia

Giuseppe Trinchero

TORTONA — Giuseppe Trinchero il nuovo mister bianconero, con la stretta collaborazione di Carletto [illegible], l'allenatore in seconda, già da giovedì mattina è al lavoro per preparare il Derthona alla stagione 78-79. Nel pomeriggio di giovedì il medico sociale dottor Mariani ha visitato gli atleti: tutti sono risultati in ottime condizioni fisiche.

All'appuntamento erano però quattro atleti: Banacina che si momentaneamente in ferie, Milani, il neo acquisto dal Como, che fino a lunedì sarà impegnato con il servizio militare, Babbiani invece all'appello. Lupo è recato proprio quindi giorni e al momento non ha ottenuto dal ministero competente l'autorizzazione a far parte del centro sportivo militare, ed infine il portiere secondo Unia che non sia in accordo con la società.

Per il resto tutto funziona a puntino. Infatti è stata risolta anche la questione relativa alla località dove la squadra potrà svolgere i suoi allenamenti. Il comune di Tortona, in un primo momento non disposto ad autorizzare l'utilizzo del «Fausto Coppi», nel pomeriggio di ieri ha poi acconsentito.

Intanto questa volta la notizia è ufficiale: la Lega ha stilato il calendario del girone. Quello assegnato al Derthona già è saputo è molto impegnativo, con trasferte che inciderannno parecchio sul bilancio della società. Le uniche piemontesi che sono rimaste sono il Derthona e l'Albese, poi seguiranno le tre liguri, Imperia, e Sanremese, toscane Carrarese, Cerretese, Grosseto, Massese, Monsecatini, Montevarchi, Prato, Sangiovannese, Siena e Viareggio, le due squadre laziali Almas Roma e Civitavecchia e infine società sarda: l'Olbia.

Si tratterà di un campionato tutto da scoprire, molto interessante ma, al tempo stesso, molto difficile da impostare. Di questa soluzione non sono certamente molto soddisfatti i dirigenti della società; anche se purtroppo nulla possono fare contro la decisione presa dalla Lega.

Lo stesso malumore regnerà fra i tifosi in quanto proprio per la distanza non potranno seguire la loro squadra del cuore nelle lunghe trasferte.

e.r.

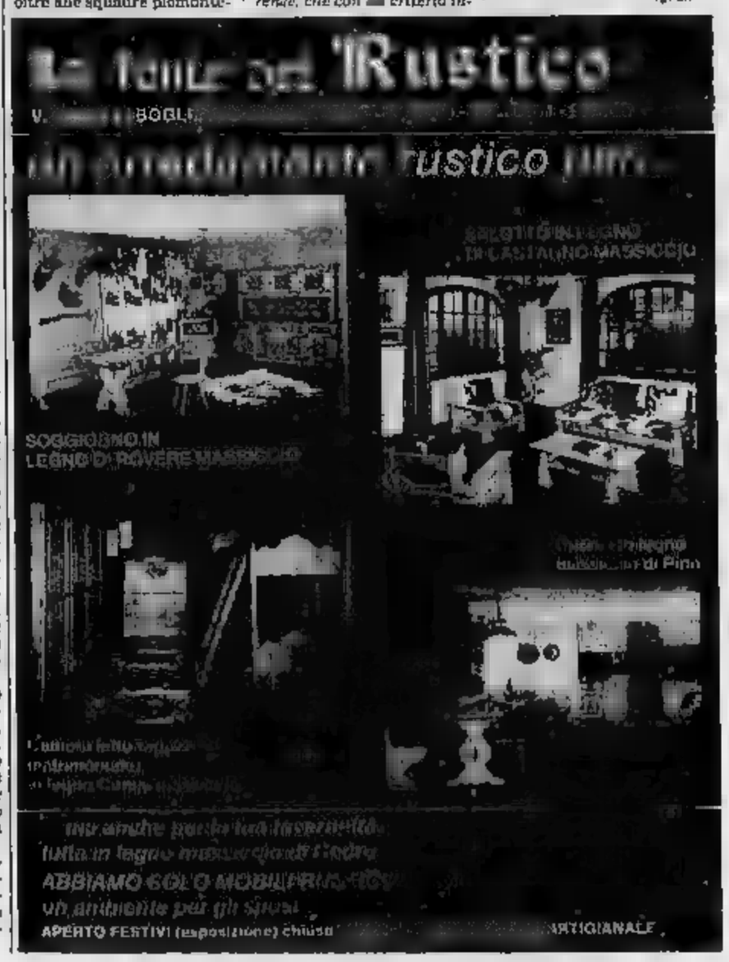
Novi: soddisfatti "Per bene"

NOVI LIGURE — Soddisfazione negli ambienti sportivi locali per la composizione dei nei gironi del campionato interregionale di serie D.

La Novese è inclusa come negli anni passati nel girone «A», che però oltre alle squadre piemontesi e liguri comprenderà pure quelle lombarde. Delle diciotto compagini che formeranno il girone, otto sono del Piemonte, quattro della Liguria e sei della Lombardia.

Un commento del commissario biancoceleste Dino Rosso, che si trova con i giocatori nel ritiro di Cassano Spinola: «*Dopo l'imprevisto spambetto in parte della Lega semi-professionisti di Firenze, che con criterio ingiusto e antisportivo ha negato il ripescaggio nella serie C2 che avrebbe ampiamente meritato, speravamo di inclusi nel girone ligure-piemontese-lombardo. Questa volta ci andata per il verso giusto. Temevamo di in un girone comprendente le squadre toscane, che avrebbero procurato inconvenienti*».

(g. c.)



Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 967.510

Una delegazione è a Roma per un incontro alla Banca d'Italia

«Cassa»: comunisti insistono per le dimissioni del Consiglio

Aldo Mirate

Laurana Lajolo

ASTI — I comunisti sono ritornati alla carica chiedendo le dimissioni dei consiglieri della Cassa di Risparmio che avrebbero avallato grosse operazioni «anomale» e la sostituzione dell'attuale direttore generale, il dottor Ernesto Cavallero.

Politicamente, la situazione della Cassa è definita «esplosiva». Il consigliere comunista Giuseppe Milani, entrato un mese fa a far parte del consiglio di amministrazione della Cassa, ha fatto presente alla delegazione della «Cassa» (professor [illegible] e alcuni consiglieri) che ieri ha avuto un incontro a Roma con il direttore della Banca d'Italia addetto all'ufficio vigilanza, che i comunisti sono disponibili a discutere e a impegnarsi nella realizzazione di un piano di risanamento della banca.

Sull'esito del colloquio nulla è ancora trapelato. Si sa solo che il consigliere Milani intende presentare un «piano» di risanamento per il massimo istituto bancario astigiano. Il «piano» avrebbe anche ottenuto il beneplacito della federazione comunista la quale ieri mattina ha emanato un'altra [illegible] in merito alle vicende della Cassa di Risparmio.

[illegible] dell'attuale segretario provinciale [illegible] pci, Olmeario Biocelli, [illegible] questi giorni, ad occuparsi della [illegible] greteria del partito di via [illegible] Settembre sono [illegible] professoressa Laurana Lajolo e l'onorevole Aldo Mirate.

Sulle polemiche riguardanti la Cassa di Risparmio la Lajolo ha detto: *«In questa fase del dibattito sulle vicende della Cassa, aperto da una denuncia ferma e severa del pci, [illegible] sottolineato che tutti gli altri partiti non hanno potuto che confermare il giudizio e [illegible] fondatezza di quella denuncia e che le organizzazioni sindacali e l'assemblea del personale hanno sostenuto l'esigenza di fare piena luce sui fatti, individuando precise responsabilità».*

«Il consigliere Milani — afferma la Lajolo — ha presentato [illegible] programma organico sul ruolo che la Cassa di Risparmio deve svolgere nel contesto sociale ed economico della città e della provincia di Asti».

La Lajolo ha poi parlato di inefficienza tecnica della direzione e di responsabilità politiche [illegible] alcuni consiglieri di amministrazione *«che hanno avallato, forse anche all'insaputa di altri consiglieri, operazioni azzardate e rovinose che hanno portato l'ente a una situazione grave, come quella attuale».*

I comunisti continuano a chiedere le dimissioni di alcuni consiglieri per consentire *«il pieno accertamento delle responsabilità e per porre seriamente le premesse per la moralizzazione della gestione dell'ente».*

Dal canto [illegible] l'onorevole Mirate ha affermato: *«Riteniamo che la Cassa debba essere salvata, che l'autonomia dell'ente, per ciò che questo istituto bancario significa per [illegible] vita economica e sociale dell'astigiano debba essere salvaguardata in tempi brevi [illegible] prospettive operative concrete in un quadro programmatico e chiaro».*

«Esigiamo — ha detto Mirate — che i reali responsabili delle vicende della Cassa siano colpiti, che sia fatta piena luce sulla gestione dell'istituto, senza insabbiature e coperture politiche».

m.

A giudizio i rapinatori di Viale

ASTI — Sono stati rinviati a giudizio e saranno processati il 24 agosto prossimo, l'ex guardia giurata Daniele Delogu, 28 anni, e l'artigiano Attilio Mercadante, 40 anni, entrambi abitanti a Moncalieri, arrestati [illegible] giorni fa dai carabinieri quali autori [illegible] una rapina ai danni dell'ufficio postale di Viale d'Asti.

Il bottino era stato [illegible] circa due milioni compresi alcuni vaglia postali. Il Delogu, incensurato coniugato con due figli, ex [illegible] giurata, ha confessato di essere l'autore del colpo.

Un individuo era entrato nell'ufficio postale di Viale armato e a viso scoperto.

In un primo momento [illegible] rapinatore, [illegible] massima tranquillità chiedeva [illegible] poter compilare un vaglia postale, poi estraeva di tasca la pistola esclamando *«Tutti fermi [illegible] una rapina».*

Due settimane dopo la rapina, il Delogu, nello [illegible] Carmagnola, esibendo la tessera di guardia giurata, acquistò presso due negozi generi alimentari pagando [illegible] un vaglia rubato dall'ufficio postale.

v.m.

Convoglierà le acque alluvionali che spesso provocano gravi danni

A Nizza un nuovo canale proteggerà borgo Guastiglia dalle inondazioni

NIZZA MONFERRATO — Le acque del rio Nizza, causa con il torrente Belbo, di ripetute alluvioni in un passato non troppo lontano, avranno presto uno scarico supplementare, grazie alla costruzione di un nuovo canale scolmatore.

Le acque alluvionali che confluiscono nel rio, provenienti da Calosso, Agliano, Moasca, Castelnuovo Calcea, San Marzano, hanno sempre suscitato seri problemi alla popolazione nicese del borgo Guastiglia, che è stato colpito da 13 alluvioni e allagamenti.

Oggi finalmente [illegible] stato concesso [illegible] contributo straordinario che garantisce la sistemazione di un'opera vivamente attesa da anni. Un miliardo e duecento milioni sono stati infatti stanziati dal magistrato per il Po per un piano [illegible] risanamento [illegible] parte [illegible] della città: in [illegible] modo [illegible] acque [illegible] rio Nizza avrebbero un deflusso più facile, perché in parte incanalate verso un secondo sbocco: verrebbe così diminuito il volume delle ondate in piena.

La zona interessata è sempre [illegible] la prima [illegible] essere colpita dalle alluvioni: per la quantità e la velocità di trasporto le acque del rio, quasi secco d'estate e minuscolo nei periodi autunnali invece di defluire normalmente nel torrente Belbo venivano respinte inondando parte della cittadina.

«Lungo borgo Guastiglia, ovvero [illegible] via Alfì — afferma l'assessore ai lavori pubblici, Ottaviano Manzino — *verrebbe costruito, parallelamente al rio Nizza, un canale sotterraneo della lunghezza di quasi un chilometro che partendo dalla località "Tiro [illegible] Piatteli lo", in prossimità delle strade Cremosina e Bricco, vicino [illegible] ponte ferroviario».* E' un problema che finalmente si risolve [illegible] enorme sollievo dell'amministrazione comunale e dei nicesi.

«Ciò nel '68 — continua l'assessore — *era stato programmato un ampliamento [illegible] rio Nizza allargando [illegible] spesa non indifferente, ma [illegible] pratica [illegible] andò a buon fine. [illegible] progetto richiedeva espropri di costruzioni e demolizioni di case».*

Con la costruzione in programma [illegible] con l'ultimazione dell'opera di difesa della sponda sinistra del Belbo si [illegible] salvaguardare il più possibile la città da eventuali nuove alluvioni.

Inoltre [illegible] via Spalto Nord saranno realizzate prossimamente le nuove fognature destinate a raccogliere tutte le «acque nere» che provengono dai caseggiati localizzati a nord della città.

e.a.

Le sagre domani

ASTI — Numerose, domani, 6 agosto, le sagre e le feste patronali, con manifestazioni sportive e folcloristiche:

ROCCHETTA TANARO — I festeggiamenti inizieranno con una giornata dedicata al fiume Tanaro, con gara di pesca e manifestazione carnevalesca organizzata dalla società carristi Armida di Torino.

CAMERANO CASASCO — Iniziano i festeggiamenti in onore [illegible] patrono S. Lorenzo, mostre [illegible] mobili d'arte, concorsi [illegible] pittura, veglie danzanti [illegible] secondo un'antica tradizione del 1300.

CASTELNUOVO CALCEA — Iniziano domani i festeggiamenti patronali con l'inaugurazione di una mostra permanente [illegible] «contadinerie» allestita presso l'azienda agricola di Piergiorgio Puglio.

BERZANO SAN PIETRO — Festa patronale con torneo [illegible] bocce, incontro di calcio e altre gare sportive.

CALAMANDRANA — Prazione Quarino: festa patronale con manifestazioni varie.

COSTIGLIOLE — Frazione Madonnina. Fino [illegible] 9 agosto si svolgeranno le feste patronali con varie manifestazioni

BRUNO — Festa patronale di San Bartolomeo con gare sportive [illegible] spettacoli vari con gare di bocce a coppie [illegible] «lui e lei».

VINCHIO — Inaugurazione (ore 10) [illegible] mostra di pittura, ceramiche artistiche e arte varia. Alle 21 esibizione di «Madamin Vinchio».

SOANDELUZZA — Gare [illegible] bocce (ore 14) e serata danzante con il complesso «The Photon».

Le maestranze si astengono dalla produzione per mezz'ora al giorno

Ancora nessun accordo per la Vetreria Continuano le agitazioni dei lavoratori

Asti. Operai dinanzi all'ingresso principale delle vetrerie «Avir» in [illegible] Cavallotti

ASTI — Continua il «braccio di ferro» tra le maestranze dell'Avir (vetreria) [illegible] la direzione dell'azienda. Gli operai si astengono dal lavoro mezz'ora al giorno. L'agitazione dura ormai [illegible] parecchio tempo ma fino a oggi, nonostante numerosi incontri tra le parti, non è stato raggiunto alcun accordo.

La vertenza [illegible] riguarda solo lo stabilimento [illegible] Asti (occupa [illegible] persone), ma anche le altre fabbriche del gruppo Avir: Cerreto, Aprilia, Sesto Calende e Gaeta, per un totale [illegible] 3300 dipendenti.

Per la fabbrica astigiana, che viene considerata [illegible] più importante [illegible] gruppo, [illegible] riduzione delle maestranze riguarda diversi grossi problemi: indurre la proprietà a riprendere la produzione nello stabilimento di Gaeta, le [illegible] dizioni di lavoro nell'interno della fabbrica di corso Felice Cavallotti e altro ancora.

Il consiglio [illegible] fabbrica aveva a suo tempo presentato una denuncia all'autorità giudiziaria, denuncia che i magistrati [illegible] esaminando. Due comunicazioni giudiziarie [illegible] già [illegible] inviate dal giudice al direttore dello stabilimento [illegible] Asti, Giuseppe Foresti, e all'amministratore [illegible] generale, [illegible] Bazzi, indiziati [illegible] «presunte lesioni personali gravi».

Erano [illegible] 38 operai a sottoscrivere una denuncia [illegible] giudicando che, in base ad accertamenti, all'interno dei reparti [illegible] «composizione» e «macchine» erano stati riscontrati fattori di nocività in misura intensa.

Ultimamente la situazione all'interno dello stabilimento si era aggravata. L'azienda era giunta a effettuare la «serrata» e il consiglio di fabbrica si era rivolto nuovamente al giudice il quale, dopo aver sentito le parti, emetteva un decreto sostenendo che la mancata retribuzione, conseguente [illegible] chiusura delle linee [illegible] lavorazione operata dall'Avir, *«è stato un comportamento diretto [illegible] impedire o limitare [illegible] diritto [illegible] sciopero, attuato dalle maestranze dell'azienda astigiana».*

Il giudice ordinava pure all'Avir il pagamento della [illegible] tribuzione dovuta, condannando [illegible] società a pagare le spese del procedimento, circa 200 mila lire.

Quella dell'Avir [illegible] l'unica vertenza sindacale [illegible] atto in queste settimane di Ferragosto. La vetreria astigiana produce oltre 700 mila bottiglie al giorno. L'azienda è la maggior produttrice (la quarta in Europa) nella produzione delle bottiglie.

v. m.

Studente di Canelli rubava trote arrestato a Limone

LIMONE PIEMONTE — Hanno cercato di rubare delle trote da un vivaio e sono finiti in carcere per tentato furto aggravato: [illegible] accaduto la notte scorsa in una via centrale di Limone Piemonte, protagonisti due giovani turisti: Francesco Ferro, [illegible] 23 anni, abitante a Savona in via Private Loreto 6, e Gianfranco Musso, [illegible] anni, abitante a [illegible] (Asti) in via Bosca 6, entrambi studenti universitari.

A sorprendere i due giovani con [illegible] mani... nell'acqua sono stati i metronotte dell'Argus Giacomo Manassero, di Cuneo, e Adriano Dutto, di Limone.

Le due guardie dell'istituto [illegible] vigilanza erano di servizio verso le 3 quando notavano accanto all'acquario del ristorante «Mac niche» in via Roma, due individui dagli atteggiamenti sospetti: i metronotte si avvicinavano silenziosamente e notavano che gli sconosciuti dopo aver forzato la serratura del coperchio stavano tentando di rubare i pesci.

Ieri mattina il Ferro e il Musso venivano trasferiti nel carcere speciale [illegible] Cuneo [illegible] disposizione della procura della Repubblica mentre i militari provvedevano a informare le famiglie.

(g.d.m.)

Condutture guaste Ad Agliano manca l'acqua

AGLIANO — Da alcuni giorni [illegible] l'acqua potabile: l'inconveniente è [illegible] causato da due guasti alla conduttura in località San Bernardino e [illegible] borgata Croce.

Sul posto sono all'opera tecnici [illegible] operai del consorzio idraulico della Valtiglione che hanno già riparato [illegible] guasto nella zona di S. Bernardino.

[illegible] si riesce però a sistemare la seconda rottura perché non è stata ancora individuata. I vigili del fuoco di Asti [illegible] alcune autobotti distribuiscono l'acqua agli abitanti del paese.

fe.a.

[illegible] il democristiano Nicola Biglia

Mombercelli: eletto il nuovo sindaco

Nicola Biglia

MOMBERCELLI — Il Consiglio comunale ha eletto il nuovo sindaco nella persona [illegible] Nicola Biglia (dc) che subentra a Renato Canapero, il quale aveva rassegnato le dimissioni in seguito ai contrasti sorti in [illegible] al Consiglio riguardo all'area dove si dovrebbe costruire una scuola media.

Il [illegible] eletto ha 70 anni. Ha già ricoperto la carica di sindaco dal 1970 [illegible] 1972; è stato inoltre eletto la nuova giunta. Gli assessori [illegible] Edoardo Fiore, Luigi Ferrero, Marco Aresca, Giovanni [illegible].

La «grana» di Mombercelli [illegible] inizia nel marzo [illegible]. A quell'epoca [illegible] Regione Piemonte stanziò 350 milioni [illegible] per costruire a Mombercelli [illegible] scuola elementare. Il Consiglio comunale doveva decidere dove far sorgere la scuola. Una famiglia mombercellese dichiarò [illegible] [illegible] disposta a donare gratuitamente il terreno in località Pontetto.

Quando la pratica venne di[illegible] in Consiglio comunale, parte dei consiglieri, alcuni della stessa maggioranza dc, si dichiararono contrari e sostenevano la necessità che il nuovo edificio scolastico venisse costruito in un'altra località.

Seguì una polemica [illegible] torì piuttosto aspri tra [illegible] parti. Il sindaco uscente Canapero sosteneva che la soluzione «Pontetto» era la migliore, sette consiglieri invece sostenevano il contrario e optavano per la località Piana.

Alla fine però al sindaco Canapero [illegible] [illegible] che rassegnare [illegible] dimissioni tanto era stata [illegible] polemica sull'area e perché inoltre il gruppo dc si era spaccato in due.

l.s.

Mombercelli: eletto il nuovo sindaco

MOMBERCELLI — Il Consiglio comunale ha eletto il nuovo sindaco nella persona [illegible] Nicola Biglia (dc) che subentra a Renato Canapero, il quale aveva rassegnato le dimissioni in seguito ai contrasti sorti in [illegible] al Consiglio riguardo all'area dove si dovrebbe costruire una scuola media.

Il [illegible] eletto ha 70 anni. Ha già ricoperto la carica di sindaco dal 1970 [illegible] 1972; è stato inoltre eletto la nuova giunta. Gli assessori [illegible] Edoardo Fiore, Luigi Ferrero, Marco Aresca, Giovanni [illegible].

La «grana» di Mombercelli [illegible] inizia nel marzo [illegible]. A quell'epoca [illegible] Regione Piemonte stanziò 350 milioni [illegible] per costruire a Mombercelli [illegible] scuola elementare. Il Consiglio comunale doveva decidere dove far sorgere la scuola. Una famiglia mombercellese dichiarò [illegible] [illegible] disposta a donare gratuitamente il terreno in località Pontetto.

Quando la pratica venne di[illegible] in Consiglio comunale, parte dei consiglieri, alcuni della stessa maggioranza dc, si dichiararono contrari e sostenevano la necessità che il nuovo edificio scolastico venisse costruito in un'altra località.

Seguì una polemica [illegible] torì piuttosto aspri tra [illegible] parti. Il sindaco uscente Canapero sosteneva che la soluzione «Pontetto» era la migliore, sette consiglieri invece sostenevano il contrario e optavano per la località Piana.

Alla fine però al sindaco Canapero [illegible] [illegible] che rassegnare [illegible] dimissioni tanto era stata [illegible] polemica sull'area e perché inoltre il gruppo dc si era spaccato in due.

l.s.

NOTIZIE SPORTIVE

Cosa dice il nuovo trainer che prepara i biancorossi per [illegible] "D,,

Cuscela all'Asti, un ritorno atteso

ASTI — Il nuovo allenatore dell'Asti Raffaele Cuscela ricorda con piacere l'ultimo campionato in cui guidò i biancorossi in un torneo di serie D, nella stagione 1967-1968: *«Eravamo partiti senza ambizioni, solo per salvarci, e disputammo un campionato eccellente, conquistando la promozione grazie alla penalizzazione della Pro Vercelli per illecito sportivo».*

Con questo attimo precedente l'ex giocatore del Torino [illegible] torna sulla panchina del «galletto» in una stagione particolarmente impegnativa per la società. Infatti dopo la recambolesca vicenda del ripescaggio, l'Asti deve dimostrare quest'anno il suo buon diritto alla quarta serie.

Appena arrivato, Cuscela si è però subito trovato di fronte ad alcune difficoltà: l'Asti che faceva assegnamento [illegible] campo del Comunale per la preparazione precampionato, [illegible] è visto negato all'ultimo momento l'uso dell'impianto.

«E' un problema serio — [illegible] Cuscela —. *Questo infatti ritarderà di una decina [illegible] giorni l'inizio della preparazione, mettendo in forse tutto il programma degli allenamenti che avevo già predisposto. Speriamo che in questi giorni la situazione si chiarisca».*

Anche sul fronte giocatori [illegible] sono novità poco liete: lo stopper Clementini, acquistato dall'Alessandria, [illegible] rifiutato il trasferimento. Cuscela potrà ricorrere a Mastorci che la società aveva messo in lista di trasferimento.

Nonostante questi intoppi, [illegible] trainer [illegible] fiducioso [illegible] poter impostare un campionato di buon livello: *«C'è in tutti la volontà [illegible] fare bene* — dichiara —. *Non [illegible] i nuovi giocatori che avrò a disposizione, [illegible] mi [illegible] che [illegible] elementi di sicuro affidamento».*

La lunga esperienza [illegible] la possibilità che gli organici vengono integrati con nuovi acquisti suggeriscono a Cuscela cautela nel tracciare programmi e nel delineare ipotetici progetti tattici.

«Nel calcio [illegible] verità elementare [illegible] si debba adattare ai giocatori che si hanno [illegible] disposizione — dice il trainer — *Comunque partiamo con [illegible] proposito [illegible] disputare [illegible] campionato dignitoso. Il mio compito è di portare gli elementi che la società mi metterà a disposizione al miglior rendimento. Le avversarie sono tutte da scoprire. Allenando il Derthona ho fatto esperienza delle squadre lombarde e sono formazioni temibili sia sotto il profilo tecnico che agonistico».*

Cuscela è personaggio tutto di un [illegible] so, che ama profondamente il proprio mestiere e per questo [illegible] accetta nessun tipo di compromesso: *«Sono un uomo all'antica* — dichiara —, [illegible] la fama di tecnico molto esigente, ma lo appresso chi sul campo [illegible] tutto se stesso. Dialogo con i miei giocatori, ma devono ricordarsi che il calcio ripaga profumatamente i sacrifici. Le partite si vincono durante la settimana allenandosi molto».*

L'allenatore dell'Asti dà l'esempio sottoponendosi già ora ogni mattina ad intense sedute atletiche. Altrettanta chiarezza [illegible] esige nei rapporti con la società: *«Chi mi assume conosce i miei pregi e i miei difetti; la squadra la guido io e non voglio la piena responsabilità nel bene e nel male. Quando nella mia lunga carriera mi è [illegible] di abbandonare una società, è avvenuto proprio perché qualcuno non era stato ai patti. Con l'Asti comunque ho un lungo rapporto di amicizia [illegible] i dirigenti e la società, negli anni della mia assenza, ho trovato oltre al tradizionale entusiasmo un'organizzazione più seria».*

Cuscela è unito alla città da un legame non solo calcistico: *«Vivo ad Asti ormai da 17 anni, e per 8 stagioni ho allenato formazioni astigiane».* I [illegible] passati nel mondo del calcio prima come giocatore e poi come tecnico hanno permesso [illegible] Cuscela di maturare una lunga esperienza.

«Rispetto agli Anni Sessanta [illegible] in cui ho iniziato la carriera di allenatore — commenta Cuscela — *il livello medio è notevolmente cresciuto. Anche gli allenatori [illegible] sono evoluti sia dal punto [illegible] vista tattico [illegible] che tecnico. Le società, che pure hanno gravi problemi economici, sono sfruttate in modo più efficiente».*

Cuscela, che [illegible] lanciato giocatori dell'Asti che hanno poi fatto carriera come Melegaro, Chiaranda, Carlo e Giuseppe Unere, sarà affiancato per il settore giovanile da Sacco: *«L'Asti deve puntare [illegible] giovani e Sacco ha i numeri per essere un ottimo istruttore [illegible] Oltretutto maturerà l'esperienza indispensabile nel passaggio dalla mentalità di giocatore a quella di tecnico».*

d. q.

Pallone elastico: oggi riunione delle società

Berruti fra campionato e tornei

MONASTERO BORMIDA — Massimo Berruti, atteso [illegible] campionato all'impegno con[illegible] un Arrigo mancato [illegible] [illegible] strappo intercostale e addirittura in dubbio di [illegible] dere in campo [illegible] Cuneo, [illegible] intensificando la sua attività infrasettimanale nei tornei notturni.

A Castelletto Molina, dopo tre ore e mezzo di gioco, il capitano del Valle Bormida ha dovuto cedere per 11-10 a Carlo Balocco.

Mercoledì 10 agosto, sempre a Monastero Bormida, Massimo incrocerà nuovamente [illegible] sfida sotto i riflettori con l'eterno rivale Bertola. [illegible] vero tour de force quello [illegible] per l'ex tricolore, leggermente preoccupato [illegible] fastidioso mal di schiena che ha ripreso a tormentarlo.

«Sotto i riflettori non riesco ad esprimermi al meglio — commenta Berruti — *e, per di più, [illegible] l'umidità [illegible] torna il mal di schiena. Ho bisogno di sole, di caldo e di riposo».*

Anche il campione di Cherelli è polemico sulla formula federale delle finali: *«E' antisportiva* — commenta Massimo —, *Basta sbagliare una partita e [illegible] eliminato. A mio parere era meglio restare sulla formula già collaudata del girone di andata e ritorno».*

«Non so ora si deciderà nella riunione di Alba — [illegible] tinua Berruti —, *ma se il pallone elastico deve continuare a piacere agli scontri fra me e Bertola, vuol dire proprio che non [illegible] è rivalità a rimorare negli ultimi anni».*

Sembra infatti che ad Alba [illegible], nella riunione delle società di serie A, Dezani voglia assegnare alle ribelli in particolare [illegible] liguri Piumone e Don Dagnino) [illegible] sfide fra i due big per sanare i pesanti passivi e compensare i mancati incassi procurati dalla nuova formula delle finali. Bisognerà vedere se le liguri accetteranno o continueranno nella loro dura protesta [illegible] nacciando il ritiro [illegible] squadre [illegible] finali (*«In tal [illegible]* — dice il segretario Dezani — *saranno matilde [illegible] sostituite dalle prime due escluse»).*

Taruzzo vorrà ritornare alla vittoria, a Castelletto Molina, contro Belmonte. Francesco, privato dalla sfortuna del determinante apporto di Olivieri, ha perso malamente le partite decisive nel finale, calando paurosamente anche [illegible] battuta. Il battitore di Priocca forse non ha creduto nei propri mezzi, cedendo [illegible] che psicologicamente. A lui a Rosso, comunque, si potrebbe aprire uno spiraglio per l'ingresso in extremis in finale all'eventuale forfait di Balocco e Devia.

f. b.

Programma: questa [illegible] (ore 21) a Cengio: Rosso-Balocco; domani (ore 16): [illegible] Andora, Devia-Bertola; a Cuneo, Arrigo-Berruti; [illegible] Castelletto Molina, Tarasco-Belmonte. Riposa Defilippi.

ASTI — Il Torretta Santa Caterina ha acquistato dall'Acqui il centrocampista Vittorio Panucci capocannoniere dell'ultimo campionato [illegible] Promozione.

MONCALVO — Sospesa l'attività del forzo torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato fino a domenica 20 agosto, il Tonco e il Graziano se approfittano per recuperare [illegible] oggi alle 17 la partita [illegible] [illegible] turna, che [illegible] venne disputata il 9 luglio, per l'indisponibilità dello stadio [illegible] Tonco

Rally d'auto d'epoca domani a Fontanile

FONTANILE — *Sulle strade dei castelli e dei vini dell'Alto Monferrato, un numeroso gruppo di appassionati, provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria, prenderà parte domani al 9 Rally automotoveicoli d'epoca.*

Su un itinerario [illegible] circa 90 chilometri, l'autocolonna di «vecchie glorie» attraverserà paesi dell'Alessandrino e dell'Astigiano. La nona edizione del Rally s'inizia, infatti, sui percorsi [illegible] Val d'Orba, proseguendo [illegible] Valle Bormida, in territorio acquese e niceso.

Il via alla singolare manifestazione avverrà alle ore nove ad Ovada. Il rally passerà per i comuni [illegible] Lerma, Rivalta, Castelnuovo Bormida, Cassine, Ricaldone, Maranzana, Montbarusco e Casalotto, raggiungerà ad una velocità media di 15 chilometri orari.

Lungo il percorso verranno offerti ai partecipanti omaggi di specialità locali ed a Fontanile, luogo d'arrivo del caratteristico Rally, merenda campestre e brindisi di commiato [illegible] la premiazione di tutti gli equipaggi.

La manifestazione automobilistica è stata promossa dall'Ente Provinciale [illegible] il Turismo, dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Alessandria in collaborazione con la Pro-Lo[illegible] «Alto Monferrato», con il comune [illegible] Lerma, con il Comitato di Casalotto e con l'Enal Polisportiva [illegible] Fontanile.

b. a.

PORTACOMARO — S'inizia domani il tradizionale [illegible] di tamburello a muro fra i quintetti [illegible] Portacomaro, Grana, Montemagno e Grazzano. Tutte [illegible] squadre, ad eccezione del Grazzano, si sono rafforzate con un giocatore di serie A [illegible] a proibito fra i migliori

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Monteoblà jeboblia.
Politeama: chiuso per lutto
Ariston: [illegible] agente pericoloso

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 22
minima 16

Umidità media: 78 per cento
Temperatura il 4 agosto dello scorso anno 25; 20. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 20,56. Luna: piena. Vento: da Nord Ovest 4 km all'ora. Pioggia: mm 10.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo prevalentemente poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona; vento [illegible], temperatura pressoché stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (21; 15), Moncalvo (23; 16), Nizza (22; 16).

Splendor: chiuso per ferie
Teatro: Tre uomini in moglie e (alternativamente) lo stivo
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regio d'Oro: Superattico due dormienti d'oro

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: Angelica e l'amore orientale

NIZZA

Astoria: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: Per chiusura la campana
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

Lux: [illegible] aperti di sangue
Splendor: chiuso per ferie

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

[illegible] DI TURNO

Asti: Balocchino, piazza Bisi Serantoni 12
Canelli: Fantazza, via G B Giuliani 1
Moncalvo: Adriazione via A.F. Settembre 1
Nizza: Balbi via Carlo Alberto

FPM

è moquettes

Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI

I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Albergatori si lamentano per il «disinteresse» delle autorità

Caldirola punta sul turismo e chiede aiuto alla Regione

CALDIROLA — Per chi [illegible] reca in Val Curone e supera il centro di [illegible] Sebastiano, Caldirola, il punto più alto [illegible] vallata, è quasi una tappa d'obbligo [illegible] il turista invernale ed estivo.

La pace, la tranquillità [illegible] questi posti permette [illegible] trascorrere un meraviglioso pe[illegible]o [illegible] riposo a chi [illegible] queste settimane [illegible] [illegible] fugge dalle città.

«Con [illegible] [illegible] possiamo lamentarci — dice [illegible] Bagliani, ex giocatore [illegible] [illegible] nel ruolo di centro mediano in alcune delle maggiori squadre della serie A, e oggi proprietario di un albergo —; *nei mesi precedenti un po' per la crisi generale, un po' per il maltempo, i turisti che hanno raggiunto la nostra località [illegible] stati però sotto [illegible] media abituale. Caldirola ha registrato la [illegible] affluenza nell'inverno scorso grazie alle abbondanti nevicate e al fatto che la neve ha resistito lungo le piste fino a san Giuseppe* — continua Pino Bagliani — *4-5 mila persone nelle giornate festive.*

«Grazie alle abbondanti nevicate — dice ancora Bagliani — *c'è stato lavoro a sufficienza per tutti i quattro alberghi di Caldirola. Nonostante [illegible] un'annata grassa e una di magra, con le spese che ci sono oggigiorno, non basta a far sopportare gli oneri che bisogna sostenere. Dobbiamo registrare sia pure a malincuore, troppo disinteresse per il turi[illegible] della [illegible], [illegible] parte della Regione e [illegible] Comunità [illegible]. L'unica cosa che effettivamente funziona [illegible] meraviglia è [illegible] servizio [illegible] spombro della [illegible] [illegible] parte dell'amministrazione provinciale.*

Pino Bagliani

Insomma, Caldirola, come altri centri caratteristici del Tortonese, avrebbe bisogno di un rilancio. Sarebbe necessario rendere più unelli i servizi minimi, quelli ad esempio legati alla pulizia urbana del centro. In causa è chiamato il Comune di Fabbrica Curone, [illegible] [illegible] dipende Caldirola. Da quando questo servizio è stato affidato al Comune, [illegible] dice in paese, lascia parecchio a desiderare. I secchi a perdere ri[illegible]mangono per troppi [illegible] esposti nella vicinanze delle abitazioni, creando uno spettacolo non certo bello. «Quando il servizio — sostiene Bagliani — *lo svolgeva [illegible] Pro loco [illegible] Caldirola, allora la stazione turistica presentava al visitatore tutt'altro spettacolo*».

Il centro dell'alta Val Curone [illegible] principalmente, è visitato [illegible] turisti provenienti da Ge[illegible]. Torino, Milano e dal Pavese. [illegible] [illegible] 1935, a tutt[illegible] l'unica località sciistica in tutta la provincia.

«*Però* — dice Elda Raffo, albergatrice — *ora, con l'andare del tempo, anche gli impianti di risalita delle piste [illegible] diventati vecchi; sono fior di quattrini che sarebbero necessari per rinnovare [illegible] pa' tutto. Soldi che con i tempi che corrono non sono facili da trovare. E' in questo caso che noi chiediamo [illegible] aiuto da parte delle Regione. Non vogliamo, per carità, elemosine, ci siamo fatti sempre tutto [illegible] soli e continueremo ancora [illegible]. Basterebbe insomma che [illegible] fosse la possibilità [illegible] [illegible] perlomeno crediti agevolati. Però la Regione fa orecchio da mercante e ci lascia nel più completo abbandono*».

[illegible] Caldirola ancora reggente alla concorrenza [illegible] altri centri di villeggiatura, questo è dovuto esclusivamente alla iniziativa di pochi isolati e non [illegible] sicuro [illegible] aiuti ricevuti da enti pubblici. «*La volontà di fare qualcosa di nuovo* — ricorda ancora Elda Raffo — *c'è da parte nostra. Per esempio, da qualche [illegible] abbiamo in animo di costruire una piscina, non metteremmo a disposizione gratuitamente un vasto appezzamento di terreno. Però servono molti soldi per la costruzione dell'impianto: [illegible] per fare questo chi ci aiuta? Gli enti locali in generale fanno i sordi, quindi il progetto rimane in un cassetto ad ammuffire. [illegible] verrà realizzato sarà grazie ancora una volta alla iniziativa privata di alcuni milanesi, molto affezionati a questa zona, che potrebbero finanziare l'opera*».

Anche nel campo delle manifestazioni è intenzione degli albergatori della [illegible] fare qualcosa di nuovo. Proprio in questo mese [illegible] previsto una serie [illegible] manifestazioni di richiamo che spaziano [illegible] sport alle manifestazioni folcloristiche, alle elezioni [illegible] «miss».

Forse la manifestazione di maggior spicco verrà realizzata il prossimo anno? Tra la Pro loco e Vincenzo Tarrani e in[illegible] un progetto molto ambizioso: il Giro d'Italia potrebbe fare per un giorno tappa [illegible].

Enrico Regalzi

Piccola oasi in città

Alessandria. Un laghetto tra [illegible] verde, con i cigni, [illegible] giardini può essere il punto di incontro alla ricerca [illegible] fresco (Foto Zeta)

La situazione è drammatica in alcuni isolati

Un piano a Novi Ligure per recuperare il centro

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale ha [illegible] in esame l'affidamento dell'incarico per la redazione del piano particolareggiato del centro storico.

Lo scarso dibattito [illegible] l'esito della votazione (a favore [illegible] espressi i consiglieri [illegible] pci e quelli del psi; contrari quelli della dc, del psdi, del pli, del pri e del msi) non sono per la verità segnali particolarmente positivi rispetto all'importanza del problema.

Da anni ormai si discute in città sul recupero del centro storico per sottolineare l'urgenza di interventi che impediscano il [illegible] progressivo degrado e abbandono. Oltre cinquemila persone abitano attualmente nel centro storico, mille in meno di dieci anni fa; il programma di attuazione del Comune, recentemente approvato, prevede nei prossi[illegible]tre anni [illegible] ulteriore eso[illegible]o di circa 250 persone e interventi di recupero, limitati però a [illegible]mi[illegible] da destinarsi a servizi (orfanotrofio femminile, ex proprietà Eca [illegible] via Monte di Pietà, parziale restauro [illegible] teatro civico). Soprattutto in alcuni isolati la situazione è addirittura drammatica, tanto da [illegible]amare ricordi posthellici (via Solferino, la parte prospiciente piazza Maneggio, parte di via Gramsci).

Giovanni Bellasera

Sull'importante problema l'assessore all'urbanistica Gianni Bellasera ha puntualizzato: «*Quanto è successo in consiglio comunale non può essere inteso come una [illegible] causa di volontà di affrontare il problema. Ormai è certo, e i dibattiti passati lo confermano, che tutte le forze politiche ritengono la necessità di attuare [illegible] interventi in questa direzione. [illegible] chiaro però che la fase [illegible] progettazione [illegible] brevissima, a [illegible] della complessità della situazione edilizia nel [illegible] storico [illegible] degli investimenti necessari*.

Il progetto sul centro storico, per la sua concreta realizzazione, ha senz'altro bisogno, oltre che di qualificati contributi tecnici (il consiglio comunale ha affidato l'incarico della redazione del progetto agli ingegneri torinesi Gabriele Manfredi, che è l'assessore del piano regolatore generale tuttora vigente, e Vittorio Cappato), anche di ampia partecipazione per determinare le scelte fondamentali e garantirne gli interventi.

E.C.

NOVI LIGURE — Grande [illegible] di visitatori e notevole volume di affari alla terza esposizione di orecchini e altri articoli che si svolge in viale Rimembranza e piazza Pascoli organizzata dall'assessorato al Commercio e alla Polizia. Prosegue fino a domani. Sono oltre trenta le ditte espositrici provenienti oltre che dalla nostra provincia anche da quella di Asti.

Si rinnova oggi in città una secolare tradizione

Acqui Terme festeggia la Madonna della neve

ACQUI TERME — La città celebra oggi la festa della «Madonna della neve», una ricorrenza religiosa che si ripete ogni anno il 5 agosto al santuario francescano della Madonnina, molto caro al cuore religioso degli acquesi.

Nel 1799 una terribile pestilenza rischiò di decimare la popolazione [illegible] queste; la città e l'amministrazione municipale di quel tempo fecero allora un voto: se la pe[illegible] fosse cessata, gli acquesi, in segno di gratitudine, avrebbero costruito una chiesa. [illegible] così fu.

Il santuario votivo è stato eretto su una collinetta lungo i tornanti allora campestri della strada comunale per la Maggiora, successivamente contornato da un convento, abitato da una comunità di cappuccini ai quali è affidata la cura della chiesa dedicata al culto [illegible] «Madonna della neve».

Secondo la tradizione la Madonna apparve nella capitale a una famiglia romana chiedendo che, quale segno di affermazione e di riconoscimento del culto religioso, venisse costruita una chiesetta. Alla Madonna venne chiesto come segno tangibile dell'[illegible]parizione una nevicata il 5 agosto; così avvenne, e la famiglia romana fece erigere una chiesa sul cui ruderi fu in seguito [illegible] eata Santa Maria Maggiore. In analogia e in coincidenza con l'apparizione di Roma, anche la chiesa acquese dalla Madonna venne dedicata alla «Madonna della neve».

Stamane alle 9 si svolge una solenne funzione religiosa celebrata dal vescovo [illegible] monsignore Giuseppe Mosso alla presenza degli amministratori comunali. In serata solenne processione per le vie del quartiere, via Madonnina, piazza Addolorata, via Manzoni, piazza Bollente, via San Guido e [illegible] Madonnina. I padri cappuccini hanno organizzato una lotteria con dieci premi, fissando per le [illegible] dell'8 settembre l'estrazione.

E. P.

NOVI LIGURE — Ricorre oggi la festa[illegible] dedicata alla «Madonna della neve», la cui origine risale al 1600, anno della pestilenza.

Alle 10,30 messa solenne officiata dal vescovo.

Il socialista Pi[illegible] Costanzo: [illegible] si conoscono le ragioni

È dimissionario il presidente della municipalizzata casalese

CASALE — L'esponente socialista Piero Costanzo, da circa due anni presidente dell'Azienda municipalizzata casalese, alla quale fanno capo il servizio degli autobus urbani e quello della distribuzione del gas di città, si è improvvisamente dim[illegible] dalla carica.

Non [illegible] [illegible] i motivi che hanno indotto Costanzo ad adottare la decisione. Le dimissioni sono state inviate per lettera al sindaco avvocato Ponti, al segretario del partito socialista italiano di Casale e al vicepresidente dell'Azienda municipalizzata.

[illegible] [illegible] prima seduta, prevista per il mese di settembre, il Consiglio comunale esaminerà la lettera di dimissioni inviata da Costanzo e, quasi certamente, la respingerà. Non è dato sapere per ora se il presidente dimissionario insisterà nella sua decisione. Qualora rinnovasse le dimissioni, i partiti comunista e socialista, che formano la maggioranza del Comune, dovranno scegliere un [illegible] cessore, e la scelta non si presenta facile.

Sembra certo, comunque, che essa dovrebbe cadere su [illegible] esponente socialista, [illegible] sendo sempre stata la carica di presidente dell'Azienda municipalizzata appannaggio del psi.

m.v.

SERRALUNGA DI CREA — Con decreto del presidente della Giunta regionale è stato approvato il progetto per la sistemazione di alcune strade del Comune. La spesa prevista è di 32 milioni: il Comune usufruirà del contributo della Regione pari al 5 per cento per [illegible] anni.

Domani a Vara il "belato d'oro"

VARA SUPERIORE — Tutto è pronto per la 10ª festa della cordialità e dell'amicizia organizzata dalla Pro Loco. Avrà luogo il decimo raduno degli alpini e si rinnoverà una tradizionale manifestazione: le migliori pecore di tutta la Valle d'Orba sfileranno [illegible] passerella e un'apposita giuria, presieduta dal parroco don Cunepa, proclamerà il «belato d'oro» per il 1978.

La pecora col miglior belato [illegible] premio una pecorella [illegible] miniatura d'oro (andrà ovviamente [illegible] proprietario dell'animale). In serata le pecore partecipanti al concorso saranno cucinate allo spiedo e distribuite gratis a tutti gli intervenuti.

(g.f.)

A Valenza, Sale, Tortona [illegible] Castellania

Una gita da Casale per ricordare Coppi

CASALE — *La sezione casalese della Unione Veterani dello Sport indice e organizza la quarta edizione della gita cicloturistica «Casale Monferrato da Coppi a Castellania».*

[illegible] *gita sarà compiuta domenica 27 agosto [illegible] un raduno alle 7 nei giardini pubblici di fronte alla sede dell'Unione. La partenza è prevista alle 7,30; il traguardo toccherà Valenza, Sale, Tortona, Castellania (70 chilometri circa).*

Alle 11,15 sarà celebrata [illegible] funzione religiosa; successivamente i veterani sportivi di Casale deporranno [illegible] omaggio floreale sulla tomba del grande campione scomparso.

A tutti i partecipanti sarà offerta una medaglia ricordo. Coloro che desiderano aderire devono rivolgersi alla sede della sezione ogni sabato dalle 15 alle 17. La quota di partecipazione è fissata [illegible] duemila lire. [illegible] seguito [illegible] ciclisti ci sarà un pulmino per i rifornimenti e gli eventuali guasti meccanici.

m. v.

PONTESTURA — La giunta regionale ha deliberato la stanziamento di un contributo di circa 30 milioni a favore dell'amministrazione provinciale di Alessandria per lavori di pronto intervento necessari per asportare il terriccio delle frane verificatesi sulla strada provinciale Casale-Pontestura.

NOVI LIGURE — Furto nel campeggio Cisian lungo la statale dei Giovi, da dove è stata asportata una pala meccanica, Fiat Allis di color giallo, matricola 106334, del peso di 325 quintali e del valore di circa 40 milioni. Il proprietario, l'imprenditore Bruno Anollero, residente a Varazze, ha denunciato il furto ai carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

NOTIZIE SPORTIVE

Le reazioni negli ambienti dei grigi, dopo la suddivisione della nuova C 1

Alessandria, campionato di fuoco

Antonio Colombo, veterano della squadra afferma: "Gli sportivi vedranno del buon calcio,,

OVADA — La suddivisione [illegible] [illegible] nei due raggruppamenti previsti non ha destato particolari reazioni [illegible]ambiente [illegible] dria soquartierato ad O[illegible].

In effetti rispetto al passato torneo oltre alle tre formazioni [illegible] della serie «cadetta» (Como, Cremonese, Modena) vi saranno le stesse squadre, già note agli sportivi, [illegible] l'aggiunta [illegible] Parma, della Reggiana, [illegible] Forlì e dello Spezia.

Guido Capello, che conosce a fondo il fatto suo, interpel[illegible] sull'argomento ha dichiarato: «*Era nelle previsioni che i gironi assumessero questa fisionomia? Ritengo che, in virtù della presenza di [illegible] pagini titolate, si ricaveranno alcuni vantaggi anellutto vi saranno [illegible] derbies d'una certa ri[illegible]a inoltre la distanze da percorrere [illegible] di gran lunga inferiori*».

«*Forse* — aggiunge [illegible] responsabile dei grigi — *se fosse stata scelta la composizione [illegible] verticale, qualche novità per i tifosi era assicurata. In effetti vi sarebbero stati incontri con compagini che difficilmente giocheranno sul "Moccagatta" conferendo quindi [illegible] certo interesse.*

Il nuovo trainer Capello

Debbo comunque affermare che sotto qualsiasi profilo questa è la soluzione migliore e più idonea».

A parte queste considerazioni va ribadito che, chilometricamnete, i grigi affronteranno [illegible] trasferte più lunghe a Trieste e Forlì: sempre meglio, per [illegible] aride casse sociali, che spingersi a Catania [illegible] nella Puglia.

Tecnicamente che cosa ne pensa?

«*Ritengo il girone orizzontale* — risponde Capello — *più qualificato proprio sul piano puramente tecnico ed anche su quello agonistico. Da questo deriva un maggiore equilibrio fra le squadre partecipanti con ragguardevole beneficio per gli appassionati che potranno assistere a contese molto [illegible] anche sotto il profilo tattico. In effetti giocatori d'un certo livello garantiscono uno spettacolo che non deluderà chi alla domenica assisterà alle partite*».

Gli atleti, in ritiro a Ovada, hanno appreso la notizia con assoluta tranquillità. [illegible] Colombo, veterano della squadra ha praticamente ribadito le parole espresse dal mister.

«*Sarà un campionato tutto da vedere* — afferma il bravo capitano — *Gli incontri risulteranno più emozionanti e poi, di fronte a compagini nuove. Le premesse per gli sportivi di ammirare un calcio con la "C" maiuscola ci sono in abbondanza*».

In definitiva quello che era trapelato nei giorni scorsi ha trovato conferma nella comunicazione della Lega. Il girone Nord, od orizzontale che dir si voglia, è proprio di ferro: all'Alessandria il compito di degnamente figurare.

r. g.

I dirigenti sono insoddisfatti - Malumore anche tra i tifosi, che non potranno seguire la squadra

Girone difficile per i bianconeri del Derthona Dovranno recarsi in trasferta [illegible] Roma e Olbia

Giuseppe Trinchero

TORTONA — *Giuseppe Trinchero il nuovo mister bianconero, con la stretta collaborazione di Carletto Canale, l'allenatore in seconda, già da giovedì mattina è al lavoro per preparare il Derthona edizione 78-79. Nel pomeriggio di giovedì il medico sociale dottor Mustani [illegible] visitato [illegible] atleti: tutti [illegible] risultati in ottime condizioni fisiche.*

All'appuntamento mancavano però quattro atleti: Bonacina che si trova momentaneamente in forte, Milani, il neo acquisto dal Como, che fino a lunedì sarà ancora impegnato [illegible] in servizio militare, Babbiesi che invece all'appello di leva si è recato proprio in questi giorni e al momento non ha ancora ottenuto dal ministero competente l'autorizzazione a far parte del centro sportivo militare, ed infine il portiere in seconda Unia che sembra non sia in accordo con la società.

Per il resto tutto funziona a puntino. Infatti è stata risolta anche la questione relativa alla località dove la squadra potrà svolgere i suoi allenamenti. Il comune di Tortona, in un primo momento non disposto ad autorizzare l'utilizzo del «Fausto Coppi», nel pomeriggio di ieri ha poi acconsentito.

Intanto questa volta la notizia è ufficiale; la Lega ha diramato il calendario del girone. Quello assegnato al Derthona come già si sapeva è molto impegnativo, con trasferte che incideranno parecchio sul bilancio della società. Le uniche piemontesi che sono rimaste sono il Derthona e l'Albese, poi seguiranno le tre liguri, Imperia, Savona e San[illegible], dieci toscane Carrarese, Cerretese, Grosseto, Massese, Montecatini, Montevarchi, Pisa, Sangiovannese, Siena e Viareggio, le due squadre laziali Almas Roma e Civitavecchia e infine [illegible] società sarda: l'Olbia.

Si tratterà di un campionato tutto da scoprire, molto interessante ma, [illegible] tempo stesso, molto difficile da impostare. Di questa soluzione non sono certamente molto soddisfatti i dirigenti della società; anche se purtroppo nulla possono fare contro la decisione presa dalla Lega.

Lo stesso malumore si registra fra i tifosi in quanto pro[illegible] per la distanza [illegible] potranno seguire la loro squadra del cuore nelle lunghe trasferte.

g.f.

Novi: soddisfatti "Per noi va bene"

NOVI LIGURE — Soddisfazione negli ambienti sportivi locali per la composizione dei sei gironi del campionato interregionale di serie D.

La [illegible] è stata inclusa [illegible] negli anni passati nel girone «A», che però era oltre alle squadre piemontesi e liguri comprenderà pure quelle lombarde. Delle diciotto compagini componenti il girone, otto sono del Piemonte, quattro della Liguria e sei della Lombardia.

Un commento del commissario biancocelestе Dino Rosso, che si trova con i giocatori nel ritiro [illegible] Spinola: «*Dopo l'immeritato spareggio da parte della Lega semi-professionisti [illegible] Firenze, che con un criterio ingiusto e antisportivo ci ha negato il ripescaggio nella nuova serie C2 che avremmo ampiamente meritato, speravamo di essere inclusi nel girone ligure-piemontese-lombardo. Questa volta ci è andata per [illegible] verso giusto. Teniamo di essere inclusi in un girone comprendente le squadre toscane, che ci avrebbero procurato inconvenienti*».

m. c.

A colloquio col vicepresidente

Borl: «Lo Juniorcasale sarà fra le prime otto»

CASALE — *La notizia che la Lega calcistica dei semiprofessionisti ha deciso di adottare la «soluzione orizzontale» per comporre i due gironi della Serie C-1 è stata accolta senza sorpresa ma con grande favore da tutti gli appassionati.*

Abbiamo sentito in proposito il parere dell'avvocato Antonio Bori, vicepresidente dello Juniorcasale.

La squadra, come è noto, [illegible] trova in ritiro collegiale a Cuorgnè e oggi affronterà la [illegible] prima [illegible] stagionale disputando [illegible] gara amichevole sul [illegible] dell'Orco. Sulla «divisione orizzontale» l'avv. Bori ha dichiarato senza perifrasi che «è preferibile il buonsenso».

«L'altra soluzione divideva la penisola in senso longitudinale che era addirittura inconcepibile — *ha aggiunto [illegible] dirigente nerostellato* — non [illegible] riesce neppure a comprendere come possano nascere certi problemi. La logica [illegible] dovrebbe permettere [illegible] ai pongano alternative [illegible] genere».

Il parere dell'avv. Bori sulla composizione del girone A di cui fa parte la compagine [illegible] solese è positivo. «Si tratta indubbiamente del girone più forte della C-1 — *ha dichiarato* — che comprende le tre squadre retrocesse dalla serie B (Cremonese, Modena e Co[illegible] [illegible] tre compagini che non hanno smantellato».

«Altre formazioni assai forti — *ha aggiunto* — sono certamente il Novara, il Mantova, il Piacenza. Il girone annovera infine diverse squadre che da molti anni non si vedevano a Casale: Lecco, Spezia, Parma, Reggiana, Modena e Forlì costituiscono quindi le gradite novità che risulteranno certamente un incentivo per [illegible] pubblico».

Richiesto di una previsione sul comportamento della Juniorcasale nel prossimo campionato, l'avv. Bori aggiunge che «ben difficilmente otterrà la posizione conquistata lo scorso anno [illegible] secondo posto alle spalle dell'Udinese, n.d.r.) ma la formazione casalese è forte e io la vedo senz'altro tra le prime otto del girone».

m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

GRONDONA — Si inizia stasera la terza edizione del torneo calcistico [illegible]mo trofeo «Erg». Vi prendono parte sei squadre: Amici Prelo, Gangale, Grondona, Dopolavoro Ferroviario, Radio Alt, Rigoroso. Alle 20,30 Dopolavoro Ferroviario contro Grondona; alle 22 Amici Prelo contro Radio Alt.

FRACONALTO — Prosegue sul campo «Traverso» il torneo notturno di calcio «Coppa Molini». I risultati: Bar Cavo Voltaggio batte Borgo Fornari 5 a 3; Risto[illegible] Piccin batte Cravasco 3 a 0. Stasera alle 21,30: Bar Cavo contro Cravasco.

CIMAFERLE DI PONZONE — Si inizia oggi il torneo di calcio «Ugo Palmisano», che si protrarrà fino al 27 agosto. Contemporaneamente ai giochetti [illegible] torneo giovanile per ragazzi nati fra il 1963 e il [illegible]. Le prime squadre classificate si [illegible] giudicheranno la coppa messa in palio dalla Cassa di Risparmio di Torino e Alessandria e medaglie d'oro.

Motonautica [illegible] rinasce dopo l'alluvione

Per un [illegible] a Valenza [illegible] motori sul Po

VALENZA — Gli appassionati [illegible] motonautica valenzani non potranno più, almeno per quest'anno, far rombare i motori dei loro fuori [illegible] ed [illegible] bordo sulle acque del Po. Come gli amatori di questo sport [illegible] pranno, le strutture necessarie per praticarlo sono state rovinate dall'ultima alluvione.

Questa è una grave perdita per la «città dell'oro», che vanta [illegible] campioni della specialità. Gli stessi rappresentanti [illegible] Club nautico «Amici del Po» sono preoccupati. Il capitano Sergio Cellerino, appassionato da anni di questo sport, organizzatore di tante gare, dice: «Il Genio Civile [illegible] Alessandria ha ben pensato di mettere a posto altre [illegible] disastrate. Quindi per ripristinare il campo di gara dobbiamo far fronte con soldi nostri. La stessa federazione non sovvenziona certo le nostre attività. Abbiamo dovuto rinunciare a una gara di campionato mondiale del tipo ON 1000 cc per mancanza di gru per sollevare gli scafi [illegible] pontili e di attrezzature».

Il Circolo motonautico di Valenza [illegible] [illegible] via [illegible] preparazione, unitamente a quello di Casale, una scuola motonautica con sede a Casale, dove il Po offre un più ampio spazio, memori dei buoni campioni usciti dal vivaio valenzano. Vanno ricordati in proposito Meraghione, perito poco tempo fa in un incidente di gara all'Idroscalo di Milano, Pier Giuseppe Bruni, campione italiano di categoria SD 750cc, Fioretta, Botillo e Lupano, protagonisti della [illegible] Pavia-Venezia.

«*Per i giovani* — continua Cellerino — *la federazione ha riservato delle attività promozionali, fornendo lo scafo comprensivo [illegible] motore [illegible] cambio di circa 1 milione 300 mila lire. La stessa federazione [illegible] è in fase di stabilizzazione, che porterà al [illegible] centramento ai comitati regionali*».

Cellerino ha riportato che in Italia esi[illegible] sei [illegible] nautiche, ma molte altre di modellismo che stanno nascendo in numero notevole.

g. m.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.500; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Salm[illegible] t. [illegible]; Fossano, t. 62.003

Un problema che angoscia la popolazione e gli amministratori

Timori a Boves: quanti sono i giovani che si drogano?

BOVES — Hanno un fondo di verità i timori della popolazione di Boves dopo le segnalazioni dell'autorità di polizia e il ritrovamento di siringhe e altro materiale probabilmente adoperato da tossicomani? Come giudicare la testimonianza apparsa sul periodico che si stampa a Boves di un ex drogato accompagnata dal racconto di esperienze vissute da altri giovani venuti a contatto col mondo della droga?

Lo scorso febbraio sono stati costituiti all'interno delle commissioni comunali quattro gruppi di studio ciascuno dei quali si è proposto di analizzare il dilagante fenomeno sotto aspetti particolari: quello giuridico, medico sanitario o infine la sua localizzazione territoriale.

La droga, sia leggera che pesante, rappresenta un pericolo anche per i giovani di Boves? In alcuni ambienti si ritiene di sì. Nelle scuole medie infatti, dietro pressanti denunce dei genitori degli allievi, si è aperta una campagna informativa sulla piaga sociale degli stupefacenti. Durante il periodo scolastico gli alunni sono stati sensibilizzati sulle cause e i pericoli della droga con questionari, composizioni in aula, dibattiti e assemblee.

«Taluno si è voluto drammatizzare troppo mobilitando ragazzi e famiglie ogni qual volta in paese venivano notati giovani capelloni forestieri»: si esprime criticamente un esponente di democrazia proletaria, Gianluigi Martini, il quale precisa che la sua non è una polemica a se stante ma fa parte di un'analisi più realistica del problema.

«Noi di democrazia proletaria — continua — in collaborazione con un collettivo di donne e il collettivo antinucleare non violento di Boves ci siamo riuniti con alcuni medici ai quali abbiamo presentato un'indagine che abbiamo svolto sulle preparazioni del fenomeno a Boves e che presto sarà resa pubblica».

«Abbiamo anche formulato alcune proposte — prosegue Martini — quali la realizzazione di strutture che occupino il tempo libero, offrendo alternative sportive, ricreative, culturali aperte a tutti i giovani. Non rimaniamo

Gianluigi Martini

infatti necessario creare localmente un centro antidroga che isoli i tossicomani. Ne abbiamo parlato con il sindaco Bracco il quale ci ha fatto però capire che per ora la Comune non ha disponibilità economiche».

Il collettivo di democrazia proletaria ha anche cercato di quantificare il fenomeno ed è giunto alla conclusione che i casi più gravi riguardano soltanto due ragazze, mentre sono numerosi i giovani che fumano canapa indiana, cioè una droga considerata leggera. Le sole 'pa bolla', i bar e le osterie sono i luoghi più frequentati dagli spacciatori e da chi adopera o cerca la droga.

Il consigliere comunale dc, Rita Pepino, afferma in proposito: «Vogliamo anche verificare quel che avviene nelle "comuni" che sono sorte recentemente a Boves e nelle frazioni e che richiamano molti giovani anche da altre località. Certo la situazione condannare la presenza di giovani e ragazze che hanno scelto Boves per fondare nuove esperienze di vita comunitaria ma quella di giovani drogati, ma abbiamo dubbi che denunciarla chiarire».

Ribatte Gianluigi Martini, esponente dc): «E' sbagliato individuare nella "comune" la fonte o il covo di eventuali drogati. Infatti, i tossicodipendenti non si particolano affatto».

Interviene ancora Marin Giordano, che fa parte di una delle quattro commissioni che hanno esaminato il fenomeno sotto il profilo locale: «Boves è una zona di passaggio, a pochi chilometri dalla Francia e non molto distante da Torino. Questa vicinanza facilita la reperibilità di qualsiasi tipo di droga. E' accertato che il mercato della droga leggera è stato frequentato — e forse lo è tuttora — da alcuni piccoli spacciatori del nostro paese».

n. l.

Mostra di foto in settembre a Mondovì

MONDOVI' — La mostra di fotografie «Vecchia Mondovì», allestita dal professor Geronimo Rainieri, nel 1972 nel salone comunale delle conferenze, e nel 1976 a Borgo Percone, ritornerà in settembre per iniziativa della Associazione Gianna 85 nella vetrina dei negozi monregalesi.

Le fotografie aprono uno squarcio nella vita di Mondovì all'inizio del secolo ventesimo.

(g. t.)

Raccolta delle pesche nel Saluzzese

Un primo accordo per gli "stagionali,,

CUNEO — Un primo accordo per quanto concerne l'occupazione e le qualifiche dei lavoratori stagionali delle pesche è stato raggiunto ieri mattina presso l'ufficio provinciale del lavoro fra Coldiretti, l'Unione agricoltori rappresentante Et[illegible] Bandiera e Adriano Cantamessa) e le organizzazioni sindacali per le quali erano presenti Mario Lanzo, Carla Feg, renato Dutto.

In base all'accordo raggiunto s'è ribadito che le assunzioni di manodopera dovranno [illegible] effettuate tramite uffici di collocamento; inoltre è consentito ai lavoratori iscritti nelle liste di richiedere la variazione della qualifica del braccianti. trattoristi, conservando la loro anzianità e posizione in graduatoria.

Il sostituto prefetto, dottor Defela, ha chiesto agli imprenditori agricoli presentare al più presto una richiesta numerica circostanziata circa la mano d'opera di cui necessitano, e questo per verificare quanti bracciantì potranno essere avviati al lavoro nei fruttetì. La determinazione della forza lavoro da parte è infatti l'oggetto della disputa che deve scontrare la Coldiretti e l'Unione agricoltori con le organizzazioni sindacali, a cui l'assemblea di giovani disoccupati, iscritti negli uffici di collocamento come braccianti, ha demandato la rappresentanza.

«Lo scorso anno i lavoratori impegnati nella raccolta della frutta nel comprensorio furono [illegible] mila, mai come quest'anno aggiunti anche altro 40 per cento stagionali non registrati al collocamento», dice Giuseppe Marin della Cgil. «Se teniamo inoltre presente la volontà grandinata che si abbattè sul raccolto nel '77 e che per ora fortunatamente, non si è ripetuta, si può affermare che tutti i lavoratori [illegible] attualmente iscritti al collocamento (poco più di un migliaio) potranno [illegible] più».

«La grandine l'anno scorso ha colpito particolarmente [illegible] zona del Lagnaschese e non tutta [illegible] vasta campagna [illegible] lasciato, per cui il raffronto non è "reale" — ribatte Gino Taricco, dell'Asprofrut. — Attualmente altre [illegible] un forte calo produttivo e'è una notevole ritardo nella maturazione dei frutti, rendendo problematico l'inizio della raccolta». a. ge.

Si susseguono in paese le esposizioni di quadri

Monterosso in valle Grana "capitale,, degli artisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEROSSO — L'arte figurativa in provincia di Cuneo è in coma? Tino Boglione, pittore, patron delle manifestazioni di Contrada Mondovì, la *rive gauche* cuneese, risponde: «All'apparenza sembra di sì: ciascuno per sé, è il motto di oggi che non lascia spazio per pensare alla pittura. Tuttavia l'elenco degli artisti nel Cuneese è cresciuto a dismisura [illegible] confronti delle generazioni precedenti e ormai [illegible] non esiste più cittadina o località turistica senza una galleria. Il critico Michele Serra ne «L'Almanacco dell'Arciere 1978» dà 120 nomi di artisti».

E' un bel record, ma secondo Boglione il puro artista, quello che vive solamente della sua opera è quasi scomparso: «La vallata alpina che in questi anni s'è opposta a questo decadere e ha ospitato il maggior numero di artisti è la Commoglerio altrimenti le varie edizioni della Fiat d'Pinerolo, l'estate dei pittori, e in occasione dei raduni provinciali. Dal primi [illegible] luglio è aperta a Sancto Lucio la mostra personale dei quadri di Gigi Garro, che interpretano la poesia popolare con la loro povertà pulita e commovente. Sono figure rugose, donne di vita, accasciate nel fondo degli accenni di colori, quasi si trattasse di dipinti murali esposti al sole e alle intemperie». Inoltre, presso l'Ateliè d'art di Coumboscuro sono in mostra alcuni quadri del giovane bevasano Beppo Chiappetta, paesaggista.

A Monterosso Grana, sempre lungo la stessa direzione geografica-artistica (la vallata del Grana: Monterosso, Pradleves, Castelmagno e Sempie, Coumboscuro, Sancto Lucio) espongono Pina Lamberti Nardi e Tino Boglione.

La Nardi s'è ormai affermata ovunque con le sue composizioni floreali, riuscendo con una sottile velatura a rendere crepuscolare la poesia del vivo colore dei suoi soggetti, [illegible] ripetitivi, quasi una visione dolce e sofferta, ben lontana da ogni oleografia di maniere. Boglione ama il paesaggio alpino, le nevi, le macchie, alternando tonalità e sfumature calde a impasti freddi e [illegible], come il carattere del montanaro, [illegible] affiorare di paesaggi valligiani e scorci di Cuneo vecchia; e il [illegible] del tramonto che prevale nei colori ben registrati. Tutto ciò ha convinto anche Carla Battistino Reni a esporre i suoi quadri di sapore naif tra orti e pirati, in una piccola «galleria» ricavata in un cortile: visioni di Monterosso e mazzi di fiori dalle tinte brillanti, una prova d'arte utile per il domani.

Domenica 6 agosto, a Sempie (San Pietro di Monterosso), in occasione della festa patronale esporranno Gigi Garro, Giovanni Saccomanno, Sandro Isaia, Tino Boglione, Pina Lamberti Nardi e gli scultori Beppe Viada e Pelre Rous. Poi ancora dal 12 al 20 agosto, a Monterosso, è in programma la mostra organizzata dal gruppo artistico «La Botta» di Contrada Mondovì, sotto l'egida della Federazione italiana arti figurative; saranno presenti opere di Pelre Rous e Beppe Viada (sculture), Cristina, (ceramiche dipinte a mano), Nino Marabotto (sei piatti su proverbi piemontesi) dedicati a Cuneo), Tino Boglione, Borgna, Ninotto, Cerutti, Pina Lamberti Nardi (pittura).

Un programma intenso, che preludè a un progetto ambizioso, ma fattibile di Boglione: creare nella Valle Grana, a Monterosso, un centro permanente di cultura artistica per dibattiti, esposizioni personali e collettive, biennali, con opere dedicate al paesaggi e ai soggetti alpini: un centro che riunisca tutti gli «artisti puri», con una sezione dedicata anche ai dilettanti, a chi comincia a muoversi sulla strada dell'arte umiltà e pazienza senza sapere al «tutto e subito», cedendo a fallaci lusinghe. Un'iniziativa che dovrebbe avere l'appoggio delle autorità locali e provinciali. La tradizione, la cultura autoctona è un veicolo per mettere a contatto [illegible] mondo, che non deve scomparire, con la realtà d'oggi.

Piero Cerati

CUNEO — Rimarrà aperto anche nel periodo delle ferie estive il consultorio femminile libero [illegible] attivo dal partito radicale di Cuneo che svolge un'attività gratuita, nella sede di via Carlo Emanuele 23. Riceve ogni mercoledì pomeriggio tra le ore 18 e le ore 20.

L'iniziativa a Boves

Raccolgono lamponi per aiutare i lebbrosi

BOVES — Si è conclusa alla fine di luglio il lavoro di decine di ragazzi, il cui ricavato è stato offerto alle iniziative per combattere la lebbra. I giovani, ospitati in campeggio, hanno raccolto i lamponi nella frazione Rivoira di Boves ed il guadagno [illegible] vendita dei piccoli frutti sarà consegnato alla «Associazione volontari laici» che lo utilizzerà nelle zone in cui opera attualmente [illegible] Africa.

Sono ormai sei anni che si realizza con successo l'impegno di questi giovani di diversa estrazione sociale. I quali dedicano parte delle loro va[illegible] estive all'iniziativa [illegible] ciale.

«Ogni lampone è una goccia di refidrin (un medicinale molto efficace per combattere la terribile malattia) per i lebbrosi»: è il motto che stimola i ragazzi nei lavori di raccolta.

L'operazione iniziava alle prime luci [illegible] giorno e terminava [illegible] nel tardo pomeriggio.

(n. l.)

Il negoziante punito dalla Regione

"Pensavo alla multa non alla chiusura,,

Pa[illegible] il proprietario del negozio, Secondo Allio

[illegible]NA — La Regione Piemonte ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del deposito di alimentari di proprietà di Secondo Allio, 68 anni, grossista di Paesana «perché l'attività era stata iniziata senza aver prima richiesta ed ottenuta la prescritta autorizzazione sanitaria», come decreta l'ordinanza firmata dal presidente Viglione.

«E' una beffa che non mi aspettavo assolutamente — dice che se ero convinto [illegible] dover essere multato per una disattenzione commessa in buona fede», così Secondo Allio commenta la disposizione che gli impedirà di svolgere il proprio commercio per un periodo non ancora determinato, e proprio nel [illegible] mezzo della stagione turistica.

«Mi sembra inoltre — prosegue il commerciante — un provvedimento per la mano eccessivo anche perché è da molti anni che faccio il grossista, [illegible] che [illegible] fosse mai stata contestata alcuna infrazione. Mi sono limitato a spolverarmi da un magazzino vecchio ad un altro nuovo e molto più spazioso ed igienicamente adatto».

A Secondo Allio era stato notificato in data sei giugno un verbale di contravvenzione ad opera di [illegible] ispettore sanitario, dipendente dal medico provinciale di Cuneo per la mancanza applicato di qualche autorizzazione, senza che venisse fatto cenno ad alcuna altra infrazione. In seguito a ciò, il trenta dello stesso mese, all'ufficio del medico provinciale il grossista aveva presentato «formale domanda» per mettersi in regola come prescrive [illegible] legge n. 283 del 1962.

«Per questo pensavo [illegible] non incorrere in una sanzione così grave che annulla anni di lavoro onesto. Quello che più mi abbatte è che nel comunicato della Regione sono stato [illegible] qualificato ad un soffisticatore alimentare di un altro conio: [illegible] non mi sento tale, ma non so se potrà mai scrollarmi di dosso questa etichetta infamante».

«Inoltre — conclude l'Allio — non ho ancora ricevuto nemmeno un rigo di risposta alla domanda presentata all'autorità sanitaria per mettermi in regola. Sarebbe giusto che, come si pretende che il cittadino [illegible] osservi disposizioni di legge necessarie a garantire la sicurezza di tutti, a questo stesso cittadino la "autorità competente" rispondesse in un tempo ragionevole per non creare un clima di diffidenza nei confronti dell'amministrazione».

p.l.r.

I protagonisti sono due anziani contadini

Incontra il "nemico,, in strada e lo ferisce con un colpo di falce

SALUZZO — Violenta lite, giovedì pomeriggio, a Barge. [illegible] anziani contadini sono venuti alle mani: uno di loro ha colpito l'altro con il ferro acuminato della falce; è stato arrestato dai carabinieri di Barge per ordine del procura[illegible] della Repubblica di Saluzzo ed è ora detenuto nel carcere saluzzese. E' accusato di tentato omicidio.

Poco dopo le 17 di giovedì l'agricoltore pensionato Pietro Perotti, 67 anni, abitante a Barge in via Vottero 53, era uscito di casa trainando un carrettino. Aveva fatto appena pochi passi quando si è imbattuto fra [illegible] altro contadino in pensione, Giuseppe Perotti, 63 anni, pure residente a Barge in via Gabiola 49.

Fra i due da tempo non correva buon sangue: i motivi dei loro scontri verbali precedenti erano sempre stati i più futili. Giovedì pomeriggio i vecchi, insignificanti contrasti erano di nuovo affiorati.

Pietro Perotti, a un certo punto, aveva perso il lume della ragione e, tirato fuori dal carrettino una falce, si era scagliato contro Giuseppe cercando di colpirlo al capo. Giuseppe Perotti si è fatto scudo con il braccio sinistro riuscendo a evitare che il fendente gli arrivasse alla testa; ma la lama della falce gli ha procurato [illegible] braccio ferite profonde e sanguinanti.

Poco dopo [illegible] Perotti si era presentato alla caserma dei carabinieri, e aveva raccontato al comandante della stazione, maresciallo Guglielmo Morsellino, che era stato aggredito da un vicino; sulla fronte aveva un piccolo taglio. Accompagnato in ospedale a Barge è stato medicato e subito dimesso.

Subito dopo si è presentato in caserma Giuseppe Perotti, che ha dato dei fatti la versione opposta. Anche lui era stato accompagnato all'ospedale locale dove i medici gli avevano suturato le profonde ferite e trattenuto in osservazione.

v. l.

Vendevano marenghi falsi: arrestate

DEMONTE — Due giovani zingare, Liliana Argenta di 24 anni e Rosa Oberto di venti, entrambe residenti a Cuneo in salita san Giacomo 19 sono state arrestate dai carabinieri e rilasciate poco [illegible] dopo in libertà provvisoria per avere tentato di truffare un villeggiante torinese, Francesco Negro di 65 anni, spacciando per marenghi d'oro delle volgari «patacche».

E' accaduto ieri pomeriggio a Demonte, nella Valle Stura. Le due ragazze hanno avvicinato il Negro che stava passeggiando, l'hanno convinto a comperare per 24 mila lire ciascuno quattro «marenghi»; qualcuno ha notato poi il trattava di una truffa nella quale l'ingenuo turista stava per cadere e avvertiva i carabinieri. I militari bloccavano le due donne dichiarandole in arresto; due ore dopo l'Argenta e l'Oberto ottenevano la libertà provvisoria dal pretore di Demonte dott. Bourlot.

(g.d.m.)

SOMANO — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino dell'acquedotto comunale di Somano. La spesa prevista è di 11 milioni 155 mila lire.

Nuovo prefetto [illegible] a Cuneo

CUNEO — Il Consiglio dei ministri su proposta del ministro degli Interni Rognoni ha nominato ieri mattina il nuovo prefetto di C[illegible]neo: è il dott. Giovanni Maldari, 59 anni, il quale dopo aver svolto gran parte della sua carriera presso la presidenza del Consiglio [illegible] ministri era stato nominato prefetto nel dicembre scorso.

(g.d.m.)

Il Moro di Mondovì che ama la pittura

MONDOVI' — Ripetendo l'esperimento già tentato con successo l'anno scorso, anche quest'anno i commercianti di vicolo del Moro, lo stretto e caratteristico budello che nel centro storico unisce piazza Cesare Battisti a piazza [illegible] Pietro, hanno invitato una ventina di pittori monregalesi a esporre le loro opere *en plein air*.

«Una collettiva, che si concluderà il 31 agosto, hanno aderito Francesco Franco, Pinot Richeri, Antonietta Biengino, Piero Massaite, Enrico Ros, Paolo Ferrero, Piero Pecchenino, Sergio Tomatis, Dario Lboà, Umberto Mascarello, Ezio Bristaire, Eugenio Cozza, Corrado Ambrogio, Marcello Dossi, Geronimo Rainieri, Gi[illegible] Zanat, Francesco Russo, Marco Lattes e Piero Artuso.

L'iniziativa rientra nel ciclo di attività promozionali messe in cantiere dai commercianti del vicolo del Moro per rivitalizzare il centro storico monregalese. Durante l'estate infatti il piccolo «budello» cambia volto, con le artistiche insegne in ferro battuto, i lampioni a gas di [illegible] tempo, panchine e ombrelloni e vistosi vasi di fiori: un motivo in più per attirare l'interesse delle migliaia di turisti che anche quest'anno affollano le vallate del Monregalese e scendono a Mondovì per lo *shopping*.

g. t.

Dal 5 Agosto le occasioni d'oro nel

VICOLO DEL MORO MONDOVI'

BOTTA Abbigliamento
JOLE Calzature
ROLFI Pelletteria

CAMACO

Questa sera per voi giovani suonerà il complesso

I RAGAZZI DEL SOLE

Per il LISCIO suonerà l'orchestra

LADY 2000

TINTAL

CASA DEL COLORE di ALOCCO

tappezzerie, moquettes

AGOSTO APERTO

FOSSANO - Via Marconi 55 Tel. 0172/60.782

da Renzo e Mira

- Rane - Pesci
- Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
- Spaghetti alla Corte d'Assisi
- Spiedini alla messicana
- Specialità risotti

SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119 (a 5 km da Saluzzo)

Sagre e manifestazioni

Cuneo — Festa patronale domani pomeriggio, nel piccolo centro delle Langhe: allo [illegible] si terrà il pomeriggio dei bambini, con corse nei sacchi, rottura [illegible] pignatte, albero della cuccagna. Alle 17 si disputerà la terza edizione della corsa campestre di 8 km «Dui pass en compagnia».

Cuneo — Festa patronale di S. Pietro in Vincoli [illegible] Piana domani e lunedì. Sono in programma giochi campestri e danze all'aperto.

Tagliata — Nel panorama delle frazioni e del circondario fossanese è presente anche la borgata [illegible] Tagliata che ha organizzato, in occasione della festa patronale, una serie di giochi riservati ai bambini.

Murazzo — Corsa con l'uovo nel cucchiaino, con abilità ed equilibrio prima a [illegible] che velocità e rottura della pignatte: con questi giochi riservati ai giovani delle frazioni si festeggia la Madonna della Neve.

Monterosso — Primo attore lo sport del pallone elastico nei festeggiamenti locali; si disputa un torneo con campioni come Balocco, Devia, Rosso, Arrigo e Berlola. Si concluderà martedì.

Pietraporzio — In occasione della festa della Madonna del Carmine, che ricorre oggi, sono in programma manifestazioni popolari e folkloristiche: nel pomeriggio si esibiscono gli sbandieratori di Bra.

Alsono — Festa della Madonna della Neve [illegible] di San Magno in frazione Forneli: sono in programma funzioni religiose e manifestazioni sportive.

Robilante — Tradizionale festa alpina alle Piagge nel Vallone degli Agnelli. Attorno alla chiesetta in cui si onora la «Madonna del laghetto» si allra, ogni anno, una folla di giganti. La manifestazione è patrocinata dalla comunità delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio.

Biliana — Festa partigiana al Corrè Chiot Rosa di Biliana: la organizza la Pro Loco che ha predisposto un programma di manifestazioni con la messa al campo al mattino e con la distribuzione di polenta e salsiccia ed una gara di bocce al pomeriggio.

Limone — «Giochi popolari rispolverati», i divertimenti dei vecchi tempi sono in programma domani nell'ambito dell'estate limonese.

Entraque — Entro domani i concorrenti alla nostra fotografica «Entraque e la sua valle» dovranno consegnare agli organizzatori le opere che [illegible] per l'assegnazione dei premi.

Beguda — Ricorre domani la [illegible] festa della Madonna della Neve: sono previste gare alle bocce, alla petanca e alle carte.

Moran — S'inizia domani la decima festa dei villeggianti organizzata dalla Pro Loco. Il programma della prima giornata di manifestazioni prevede per domani la premiazione dei cittadini piemontesi distintisi in attività economiche e sociali.

Canale d'Alba — Si conclude domani la trentaseiesima «Sagra del pesce». Giungeranno a Canale ospiti francesi e tedeschi delle città gemelle di Rodilhan (Francia) e Sersheim (Germania).

Benevello — Festeggiamenti popolari, domani, in occasione [illegible] «Sagra del villeggiante», con canti, balli e divertimenti vari.

Neive — Festeggiamenti popolari, domani, in località San Gervasio, con gare a bocce, a carte, rottura di pignatte: tutto all'insegna dell'amicizia e del buon vino.

PANORAMA DEL CUNEESE

BUSCA — Sono iniziati i lavori di sistemazione della strada provinciale Busca-Dronero. L'Amministrazione provinciale ha stanziato 75 milioni, mentre altri 35 sono stati destinati in parte ai lavori effettuati sulla provinciale Busca-Dronero, nel tratto che dal bivio per Cavallo attraversa Castelletto e giunge fino a Monastero di Dronero.

BALDISSERO D'ALBA — Lavori di pronto intervento sono stati eseguiti a Baldissero d'Alba per il ripristino di un tratto dell'acquedotto comunale e della fognatura urbana in via 25 Aprile. La spesa è stata di 5 milioni 319 mila lire.

ALBA — E' stato assassinato ad Alba un nuovo pretore. Si tratta del dottor Sergio Gallucci, proveniente da Napoli che viene a sostituire il dottor Aniello Mosca, a cui è stata affidata la funzione [illegible] giudice presso il tribunale di Asti.

FARIGLIANO — Con decreto del presidente della Giunta regionale sono stati approvati la perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico [illegible] tate con delibera del Consiglio comunale del 7 settembre dell'anno scorso.

RODDI — Quindici milioni e 548 [illegible] saranno spesi a Roddi d'Alba per la costruzione del primo lotto delle fognature. La Regione ha concesso il contributo.

SALUZZO — Il Comune spenderà 40 milioni di lire per finanziare il secondo lotto dei lavori necessari per la sistemazione dei fabbricati di sua proprietà sito in [illegible] Morviso.

"Agrario" di Alba Questi i maturi

ALBA — Sono stati resi noti ad Alba i risultati degli esami di maturità all'Istituto tecnico agrario enologico, dove su 36 candidati, ne sono stati respinti 3. Lo scorso anno tutti avevano superato il test finale con esito positivo. Tre studenti hanno riportato la votazione massima di 60/60: sono Fabrizio Gastaldo, Gianluigi Bera ed Enzo Cugnasso.

Questi i nomi degli altri maturi: *Sezione A:* Paolo Ambrosoli, Carlo Antoniotone, Graziano Bocchino, Giovanni Caprioglio, Alessandro Curcuruvale, Giulio Castagno, Bruno Gentile, Giovanni Chiono, Osvaldo Magistrelli, Sandro Massucco, Giampaolo Milanesio, Silvio Morando, Pietro Pellegrini, Livio Soria.

Sezione B: Flavio Agosti, Franco Alessandria, Carlo Appiano, Gian Matteo Baralis, Giuseppe Benotto, Walter Bonetti, Bruno Bongiovanni, Giacomo Brezza, Gianfranco Cordero, Claudio Icardi, Giovanni Martino, Fabrizio Marzi, Mauro Morra, Piergiorgio Negro, Ivano Trucsi, Oscar Sabatti.

(g.f.)

Due universitari a Limone

Tentavano di rubare le trote del ristorante

LIMONE — Hanno cercato di rubare delle trote da un acquario e sono finiti in carcere per tentato furto aggravato: è accaduto la notte scorsa in una via centrale di Limone Piemonte, protagonisti due giovani turisti: Francesco Perro, di 23 anni, abitante a Savona in via privata Loreto 6 e Gianfranco Musso, 20 anni, abitante a Quneli (Asti) in via Boaro 6, entrambi studenti universitari.

A sorprendere i due giovani con le mani... nell'acqua sono stati i metronotte dell'«Argita» Giacomo Manassero, di Cuneo, e Adriano Dutto, di Limone.

Le due guardie [illegible] di servizio verso le 3 quando notavano accanto all'acquario del ristorante «Mac Miche» in via Roma due individui [illegible] atteggiamento sospetto: i metronotte si avvicinavano silenziosamente e notavano che gli sconosciuti dopo aver forzato la serratura del coperchio stavano facendo man bassa di pesci: ovviamente i giovani venivano immediatamente bloccati e quindi [illegible] segnati ai carabinieri che li dichiaravano in arresto: il provvedimento, malgrado il valore modesto del singolare bottino, era obbligatorio per la flagranza del reato.

Ieri mattina il Perro e il Musso venivano trasferiti nel carcere speciale di Cuneo a disposizione della procura della Repubblica mentre i militari provvedevano a informare le famiglie. Lo scorso anno già per due volte il «Mac Miche» [illegible] subito il furto delle [illegible] che guizzano nell'acquario fuori dell'esercizio per attirare la clientela e il proprietario si era quindi affidato all'«Argus» per la sorveglianza.

r.d.m.

ALBA — Ammontano a [illegible] milioni le spese che ad Alba saranno effettuate per i lavori di completamento delle attrezzature sportive di quartiere, in corso Europa, dell'area destinata a [illegible] popolare.

CORNELIA[illegible] D'ALBA — Corneliano d'Alba ospita oggi i «Personaggi langaroli» organizzati da Alba Manifestazioni.

IL CENTRO MUSIC-HALL MAGLIANO ALPI (Cn) Tel. 0174/39[illegible]

Questa sera grande spettacolo

"I NEW TROLLS" CONCERTO

Moderno: GLI OCEANO

Liscio: ROBERTO VACCHETTA e il suo complesso

[illegible] 6108

CENTRO ELETTRONICO MELCHIONI di CANIA ANGELO

Componenti Elettronici per Radio - TV Industriali e Giradischi Antiurto/dp e Accessori

ALBA - Via S. Teobaldo, 4 Tel. (0173) 43.845

PRESTITI IMMEDIATI Sofida

Se stasera restate in [illegible] tutto tv su [illegible] SERA

NOTIZIE SPORTIVE

Cosa dicono dirigenti e calciatori sulla composizione della C2

L'Albese scopre Roma

Gli azzurri affronteranno squadre piemontesi, liguri, toscane, laziali e sarde

ALBA — La composizione dei gironi della serie C/2, resa nota dalla Lega Semiprofessionisti, ha destato pronte e vivaci reazioni ad Alba. Le polemiche divampano soprattutto tra i tifosi e nascono dal fatto che il girone, così com'è strutturato, comporterà trasferte molto lunghe. Infatti, inserita nel girone A unitamente al Derthona, avrà come partner tre squadre liguri (Sanremese, Savona, Imperia) e la cosa potrebbe anche andare, ma vi sono poi dieci compagini toscane (Carrarese, Cerretese, Grosseto, Massese, Montecatini, Montevarchi, Prato, Sangiovannese, Siena, Viareggio), due laziali (Civitavecchia, Almas Roma) ed una sarda (Olbia).

Le altre due squadre piemontesi, Pro Vercelli e Omegna sono state invece assegnate al girone B andando a finire con quelle lombarde, venete ed emiliane.

I dirigenti degli azzurri, a cominciare dal loro presidente, sono piuttosto cauti nel rilasciare dichiarazioni, trattandosi di un esperimento nuovo. Un certo malcontento però esiste.

«Non auspicavamo — ha detto il d.t. e addetto stampa dell'Albese, Borsalino — un girone che vedesse unite tutte le squadre piemontesi che tra l'altro sono poi soltanto quattro, a vantaggio dell'agonismo e dell'interesse stesso degli incontri. Il derby tra squadre piemontesi in questo modo viene ridotto all'osso, mentre d'altro canto, saremo costretti ad affrontare trasferte molto lunghe che comportano dispendio di energie per gli atleti e di denaro per la società».

Anche il trainer, Osvaldo Verdi, pur non volendo far polemiche, esprime riserve, specie sotto l'aspetto logistico. «Vedremo bene un girone composto da squadre piemontesi, liguri e lombarde — ha detto — che è con caratteristiche tecniche più omogenee. Da noi i giocatori sono quasi tutti semiprofessionisti e dividono il lavoro con altre attività lavorative e lo studio. Le lunghe trasferte sono perciò difficili da conciliare con gl'impegni dei giocatori. In Toscana e nel Lazio, invece, è più frequente il caso di atleti che, pur essendo qualificati come semiprofessionisti, si dedicano quasi esclusivamente allo sport. Sarà sicuramente un girone molto agguerrito, senz'altro il più duro».

«A ben guardare però — proseguono Verdi e Borsalino — oltre agli aspetti negativi, se ne possono intravedere alcuni positivi. Ad esempio, la nostra società che punta essenzialmente al lancio dei giovani, con un girone di quest'ampiezza, avrà modo di far vedere i suoi atleti a mezza Italia. Sarà quindi una buona occasione per metterli in evidenza. Le difficoltà, che non mancheranno, potranno inoltre giocare un positivo ruolo di stimolo».

I giocatori, avvicinati al ristorante Leon d'Oro durante una pausa degli allenamenti a Canale d'Alba, tutto sommato, hanno accolto le disposizioni senza drammatizzare troppo.

«Da un lato — dicono Strumia, Carelli, Lambardi, Manin Rampanti — questa nuova esperienza ci affascina perché l'opportunità d'incontrare formazioni nuove con esperienze maggiori nel settore è sempre occasione di misurarsi con altre che non conosciamo ancora. Ognuno di noi potrà mettere in mostra il meglio di sé. Dall'altra c'è il problema di conciliare l'attività sportiva con il lavoro e lo studio. Tra allenamenti e trasferte questo binomio è sempre più difficilmente conciliabile. Si dovrà con vedere con i dirigenti come affrontare la nuova situazione».

Il problema quindi per la società albese sarà soprattutto di carattere economico, anche se non è da sottovalutare l'aspetto tecnico. Occorrerà vedere se l'Albese, inserita in un girone così difficile, riuscirà a ben figurare.

I pareri più negativi sulla geografia dei gironi, vengono dai tifosi. «Seguire la squadra in trasferta sarà quasi impossibile — osservano — Solo chi dispone di un buon portafoglio e di molta disponibilità di tempo, potrà permettersi il lusso di andare a Roma o in Sardegna a sostenere la squadra. E' assurdo mandarci a giocare così lontano e con squadre mai viste».

Gianfranco Fiori

Il d.t. Borsalino — L'azzurro Strumia

Oggi si riuniscono le società di pallone elastico, mentre continuano campionato e tornei

La formula del girone finale viene contestata dalle liguri

L'attenzione dei tifosi e delle società di pallone elastico è appuntata in questi giorni, più che sul turno di campionato, che pure offre un ghiotto scontro ad Andora tra Devia e Bertola ed un anticipo di lusso questa sera a Cengio (il rientrante Rosso e Castelletto Molina, ha superato Berruti per 11-10), sulla riunione che si terrà oggi pomeriggio, alle 17, ad Alba — e che vedrà riunite attorno ad un tavolo le società di serie A, con i liguri Don Dagnino e Pianese, rappresentate dai presidenti Pallavicino e Corradi, decise a chiedere l'immediata revisione della formula adottata a suo tempo dal consiglio federale per il girone finale.

Le società di Andora e Pianese, imperia, che si stanno contendendo il terzo posto in classifica ma che sono quasi sicure finaliste alle spalle di e Bertola (il primo passo dovrebbe essere una questione personale fra i due campioni), non accettano il fatto di poter essere eliminate alla seconda partita, dopo la probabile sconfitta contro uno dei due grandi.

«Così non vi è equilibrio — concordano Pallavicino e Corradi —, mentre invece, affrontando sia Bertola che Berruti, oltre ad un bell'incasso nelle partite casalinghe, si potrebbe restare in classifica superando uno dei due, con un maggior equilibrio di valori e sportività nella formula. Siamo decisi, in caso non venga modificato il regolamento delle finali, a ritirarci dalle stesse».

Pure assai polemico nei riguardi della federazione è Giacinto presidente Valle Bormida: «Questa formula non va e le società l'hanno più volte ribadito alla federazione. E' stata decisa troppo presto e poi non più discussa fra l'altro. soffriranno tutti gli sfavoriti, dal punto di vista finanziario, con deficit a fine stagione che saranno troppo pesanti per tutte le società di serie A».

Romualdo Isnardi ha già espresso il suo parere in proposito (Bertola, come tutti gli altri finalisti, non gradisce neppure lui il regolamento delle finali, ma la voce dei giocatori non è rappresentata a livello federale): «Penso che ormai il più conveniente — precisa pacato il patron del "Mermet" — perché il regolamento è stato a lungo approvato dal consiglio federale e siati respinti gli esposti presentati dalle società. Mi comunque, all'azione intrapresa dagli sodalizi».

La federazione, per del segretario Dezani, ha ribadito l'immutabilità della formula girone finale: «Non è già fare un campionato nel campionato — puntualizzato Dezani —, ormai non si cambia più nulla. Dagnino e Pianese rinunceranno alle finali, saranno penalizzate e rimpiazzate dalle prime due escluse».

Nel caso di rivolta i liguri, si apre quindi un nuovo spiraglio nelle finali, che per Bosio (che anticiperà contro Balocco questa sera e Cengio), per Tarasco ed Arri- Ma il battitore di Chiusavecchia è andato k.o. domenica ad Alba per uno strappo intercostale e la sua presenza in campo a Cuneo domani, contro Berruti, in un incontro difficilissimo (Berruti ha dolori alla schiena ma è in difficoltà solo nelle notturne) è assai anche alla battuta potrebbe sostituirlo, come ha fatto ad Alba, Flavio Bilia.

Il pallone elastico attende, quindi, il responso da Alba, da decenni sua capitale morale. Si giocherà la polemica (Desanti offrirà i liguri, per i mancati incassi, sfide Bertola e Berruti), oppure sarà una clamorosa rivolta? Domani vi sarà, forse, la prima risposta.

Giovanni Binda

Questo il programma: questa sera (ore 21) a Cengio: Rosso-Balocco; domani (ore 16): ad Andora, Devia-Bertola; a Cuneo, Arrigo-Berruti; a Castelletto Molina, Tarasco-Belmonte. Riposa Dellippi.

Balocco ha vinto il "Città di Alba,,

Balocco

ALBA — *Tutto facile per Balocco, impegnato giovedì sera contro Devia nella finalissima del torneo «Coppa Città di Alba». I portacolori dell'U.S. Pianese è andato oltre ogni previsione, liquidando l'avversario con un punteggio schiacciante: 11-3.*

La partita ha deluso ampiamente le aspettative dei numerosi sportivi, che si attendevano un incontro equilibrato. Il bel gioco, però, non ha fatto vedere, e gli entusiasmanti duelli volanti non sono mai stati di scena.

Devia, che aveva dato prova di ricorsa battendo nei precedenti incontri diretti l'avversario, è apparso disorientato e fuori fase fin dalle prime battute di gioco. A scuoterlo non valsi gli incitamenti dei suoi sostenitori e gli obiettivi della televisione, che finalmente si è ricordata anche di questo sport ed ha ripreso alcune fasi dell'incontro, per realizzare un servizio che però mandato in onda domani nella «Domenica sportiva».

Dato fuori di dagli scommettitori, il capitano della Don Dagnino di Andora, con il valido apporto di un'ottima spalla, Piero Galliano, ha cercato di contrastare la travolgente partenza fulminea di Balocco. Il suo rendimento, però, è stato sia stato battuta che nella fase di ricaccio.

Molto lento nel portarsi ai palloni, il ragazzo di Chiusavecchia ha lasciato così via libera ad un Balocco in ottima forma, potente nella battuta. Con palla costante sui 70-75 metri, l'atleta di Monesiglio ha messo alle corde l'avversario, catalizzando su di sé l'attenzione degli sportivi, che da lui attendono grandi per il pallone elastico.

Potenza, stile, colpo d'occhio, rapidità nei movimenti sono le maggiori chances che Carlo Balocco ha sfoderato in campo, facendo bene sperare anche per le fasi conclusive di questo campionato.

«Il Balocco di questa sera — *hanno commentato giovedì alcuni tecnici* — è grado di tener testa ai più quotati Bertola e Berruti. L'unico neo, una certa mancanza di costanza, che alternato belle partite ad altre minor rendimento». **g.d.**

Confermato dalla società il trainer Marino Serra

La Fossanese punta sui giovani

FOSSANO — La Fossanese edizione 1978-79 punta al potenziamento dei quadri dirigenziali e del settore giovanile: questi gli indirizzi emersi nell'assemblea che si è tenuta la settimana scorsa e che ha visto la conferma dell'attuale direttivo, presieduto da Silvano Barbero.

«Vogliamo prima di tutto — dice Barbero — rafforzare l'organizzazione della società, perché riteniamo, e lo abbiamo felicemente sperimentato nella passata stagione, che l'ambiente sereno contribuisca notevolmente ad ottenere buoni risultati anche nel gioco».

«Inoltre — prosegue il presidente — ci interessa guardare con una particolare attenzione al settore giovanile, per alimentare quel vivaio che è stato alla base del nostro successo la scorsa stagione».

Il centrocampista Casarola

Anche per il prossimo campionato la Fossanese punta in alto dando spazio e fiducia ai giovani: «Il nostro obiettivo — osserva ancora Silvano Barbero — rimane quello di disputare un torneo pari a quello realizzato la scorsa stagione. In tal senso non siamo distanti a fare follie né riguardo alle cessioni, né riguardo agli acquisti. Abbiamo ricevuto diverse richieste per alcuni nostri giovani, Casarola, Origlia, Corino, Chiavassa ed altri ancora, ma siamo disposti a privarcene soltanto in condizioni ben precise e se con la cessione agevola la carriera dei ragazzi più promettenti».

L'ultimo discorso importante è quello della conferma di Marino Serra, l'allenatore che ha contribuito in modo determinante al 3° posto della campionato.

«E' ovvio — conclude Barbero — che a noi interessi moltissimo vincere il bravo in panchina, sono già stati avuti colloqui e ci auguriamo vivamente che Marino rimanga a Fossano».

L'accordo dovrebbe raggiungersi nei prossimi giorni; si conoscerà anche il di qualche nuovo azzurro.

a. c.

Per il Campionato provinciale allievi

Ciclisti a Sanfront

SANFRONT — Si corre domani sulle strade della Val Po l'ormai tradizionale «Trofeo comune di Sanfront», corsa ciclistica giunta alla quinta edizione e valevole per il campionato provinciale della categoria allievi.

La prova, organizzata dal gruppo sportivo «Ardens» di Savigliano, uno dei più titolati della provincia, in collaborazione con la Pro Loco del Comune, si svolgerà sul circuito Sanfront-Rifreddo di Saluzzo - Martiniana Po - Gambasca - Sanfront di 12 km, da ripetersi sei volte per un totale di 72 km.

E' un percorso molto impegnativo, contraddistinto da una salita (un terzetto di ottime un chilometro, nel tratto che porta verso Martiniana Po, con pendenze superiori in alcuni punti al dieci per cento.

Sarà il punto in cui sicuramente avverrà la finale — l'arrivo posto a Sanfront dopo 4 km di strada pianeggiante ed uno strappo finale di circa trecento metri.

Le quattro edizioni precedenti il trofeo hanno sempre visto vincitore un corridore autore di uno spunto con arrivo solitario dopo uno scatto nel tratto più duro, dove i più dotati ed i più preparati hanno modo di far la propria classe.

La partirà dalla piazza principale di Sanfront alle 15 ed anche l'ora scelta per il suo svolgimento contribuirà a rendere più selettivo il percorso già difficile di per sé per la lunghezza.

Sicuramente la a Sanfront non potrà essere occasionale e premierà l'atleta più in forma, oltre che più bravo nel saper dosare le proprie forze. **p. l. r.**

Avrà chilometri di piste e sarà realizzata dal Comune a Pian Croesio

Una stazione sciistica a Paesana

PAESANA — Con l'acquisto di pannelli prefabbricati che saranno usati per installarvi il ristorante ed altri servizi, il comune di Paesana ha adesso a disposizione tutte le infrastrutture necessarie per il funzionamento della stazione sciistica di Pian Croesio, che inizierà l'attività a dicembre.

Gli sciatori disporranno di un impianto di risalita che darà accesso a due piste da un chilometro. Ad una pista da 500 metri ed alla pista gigante che, con sviluppo di tre chilometri, scenderà fino alla frazione dove di «pullman navetta», riporterà in alto sportivi.

Come sottolinea il sindaco Paesana on. Manlio Viseis, psi, «la stazione nasce con intenti diversi rispetto agli insediamenti già esistenti nel territorio della comunità montana valle Po, Bronda ed Infernotto. Infatti, mentre a Crissolo ed al "Rucas" di Bagnolo Piemonte gli impianti sono proprietà di società private che il massimo utile possibile, qui è il comune che si fa imprenditore, mentre la gestione sarà affidata alla cooperativa agricolo-forestale "Altopò" di produzione e lavoro, costituita da pochi giorni, e che si occuperà anche di rimboschimenti e ristrutturazioni aziendali agricole».

L'on. Manlio Viseis

La speranza del sindaco e degli amministratori di Paesana è che questa cooperativa possa assorbire parte della d'opera pendolare dal paese che attualmente gravita, tutti i problemi connessi, sulle industrie della pianura, e offrire una ragione in più a chi non vuole abbandonare la montagna.

«Ci crediamo tanto — prosegue il sindaco — che la pista che abbiamo scelto è piena di incognite, ma siamo convinti che soltanto integrando quelle le vocazioni naturali montagna, turismo ed agricoltura, possibile salvarlo. Per questo il piano regolatore che abbiamo adottato, dopo ampie consultazioni popolari, vista qualsiasi costruzione a carattere residenziale al di sopra dei 1.100 metri, mentre offre larghi incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente che comprende attualmente circa 11 da ristrutturare. Così il turismo graviterà sul concentrico, dove già ci sono alcune infrastrutture e dove previste aree per la costruzione di alberghi, mentre l'alta montagna non sarà disciolta dall'uso sitio-pastorale che le è proprio».

Il programma che prevede anche altre attività artigianali ed agricole, come la coltivazione dei «piccoli frutti di montagna» (lamponi, mirtilli, fragole e bosco), è certamente ambizioso e presuppone un completo cambiamento della mentalità individuale del montanaro, che al dovrà indirizzare verso la cooperazione.

«Però — conclude l'on. Viseis — crediamo che soltanto così si possa salvare montagna. Siamo convinti che popolazione ci seguirà e chiediamo che anche la comunità montana, ente intercomunale, imbocchi decisamente questa via».

p. l. r.

"Memorial Canavese" motociclismo in Alta Val Tanaro

GARESSIO — Si corre domani pomeriggio una gimkana motociclistica interregionale, organizzata dal Moto Club Garessio, per categorie fino a 250 cc.

La prova è valida per il trofeo «Memorial Roberto Canavese» e si disputerà presso il campo sportivo comunale della cittadina dell'Alta Val Tanaro *(g.g.)*

PRAZZO — Si è iniziato il quarto lembo di calcio a sette, valido per i trofei «Comune di Prazzo» e «Monte Chiantagna». Dodici le squadre iscritte. Questi i risultati delle prime partite disputate: Albergo del Viale-Dronero 1; Bello Rosso Accoglio 5-0; Foru e Bar Prazzo-Cosoglioie, 2-0.

E. INVERNIZZI & C.
SPECIALITÀ CASEARIE

BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 (CU)

IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.		2950
Burro Invernizzi	»	»	2950
Burro Estero	»	»	3150
Burro conf. da kg 2	»	»	2850
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.		6000
Parmig. Regg. in film	»	»	
Parmig. Regg. sott.	»	»	
Grana in film	»	»	6500
Grana in film da tavola	»	»	3750
Grana sottovuoto	»	»	7100
Vernengo in film	»	»	7800
Sbrinz in film	»	»	5900
Grattugiato da kg 1	»	»	4100
Grattugiato gr. 40			220
Pecorino Romano film	al kg.		5100
Siciliano duro film	»	»	4950
Bocconcini Reggiano	»	»	5000
EMMENTAL			
Emmental Svizz. film	al kg.		3800
Emmental Bavar. film	»	»	3050
Emmental Franc. film	»	»	
Emmental Svizz. sott.	»	»	
Emmental Bavar. sott.	»	»	3150
Emmental Franc. sott.	»	»	
Emmental Franc. tranci	»	»	2900
Emmental Bocconcini	»	»	
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg.		3100
Zola Oro	»	»	
Zola Argento	»	»	2100
Bergader	»	»	3150
Fontal Chamonix	»	»	2450
Sottilette	»	»	2300
Provolone dolce sott.	»	»	3500
Provolone picc. sott.	»	»	
Asiago sottovuoto	»	»	2700
Rigatello	»	»	
Toma montagna	»	»	2150
Bocce olandesi intere	»	»	2350
Galantine Edamer	»	»	2100
Galantine Tost Kase	»	»	
FRESCHI			
Tomini elettrici	kg.		2650
Tomini Val Po	»	»	
Tomini Alpestre	»	»	
Stracchino Michelino	»	»	2750
Stracchino dei pascoli	»	»	2750
Ricotta	»	»	1600
Robiola Alba	»	»	2800
Roccaverano	»	»	2300
Reblochon	»	»	3200
Caciotta Montana	»	»	2500
Caciotta Toscana	»	»	
Italico Bella Pastora	»	»	2400
Taleggio Kremalpes	»	»	2400
Formaggino Michelino	»	»	2250
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone		
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.		5950
Prosc. crudo Barosi aff.	»	»	7200
Prosc. cotto extra int.	»	»	3250
Prosc. cotto extra aff.	»	»	3650
Spalla Export intera	»	»	2300
Spalla Export affettata	»	»	2900
Spalla Export sgrass. intera	»	»	
Spalla Export sgrassata affet.	»	»	3100
Coppa Parma	»	»	5500
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	»	»	
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al kg		2000
Pancette coppata	»	»	3250
Pancette tesa	»	»	2150
Pancette Bacon	»	»	2550
Pancette Baby	»	»	1900
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	al kg		4450
Bocconcini Bra	»	»	4800
Malfatti	»	»	3950
Felino	»	»	
Salciccia Toscana o Verzate	»	»	2850
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg		
Barosino cacciatore	»	»	3200
Piemonte	»	»	3700
Milano	»	»	4150
Milano in OFFERTA	»	»	3000
Cacciatori fascia gialla	»	»	3600
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg		4600
Napoli	»	»	4300
Salciccia dolce e forte	»	»	4300
S/B			
Napoli	kg		3400
Salc. Esportazione dolce e forte	»	»	3400
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	»	»	
Napoli Extra	»	»	
Salc. Napoli curva dolce e forte	»	»	
VARI			
Porchetta	al kg		2950
Salame cotto	»	»	2300
Coppa di testa	»	»	2300
Mortadella Suina	»	»	
Mortad. Super Suina	»	»	
Lingua Bovina cotta	»	»	
Würstel alla budina			250

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: lo cerco di me. Goodbar
Fiamma: I ragni della quarta
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: Campo di grano
ALBA
Corso: Principio del Duomo.
Edera: chiuso per ferie.
BRA SAN DALMAZZO
chiuso per ferie
BOVES
Nuovo: Soldato blu
Imperia: Torna nera
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie
BUSCA
Nuovo: Gridisci d'amore
Lux: riposo
CARRU'
Moderno: Autostop rosso sangue
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: per ferie
CEVA
Daria: Una strana coppia.
CHERASCO
Galatea: chiuso per ferie
CONTROLLE
Nuovo chiuso per ferie
COSTIGLIOLE S.
Nuovo Moderno riposo.
DRONERO
Iris: Taxi driver.
FOSSANO
Astra: Colosseo di fuoco.
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE P.
Lux: Wagon life con amici
MONDOVI'
Corso: Quella strana ragazza in fondo al viale
Fardin: chiuso per ferie.
Italia: Anche gli angeli mangiano fagioli

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 18

Umidità media: 55%. Temperature il 4 agosto dello scorso anno: 25; 12. Il sole sorge alle 5,09 e tramonta alle 20,46; nuova. Vento: da Nord-Est 6 km all'ora. Pioggia: mm 0.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo prevalentemente poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona, temperatura pressoché stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (30; 22); Bra (29; 19), Cova (26; 16), Fossano (25; 15), Limone (23; 12), Mondovì (25; 16), Racconigi (27; 16), Saluzzo (26; 21), Savigliano (26; 15).

CUNEO
Cleo: Tre simpatiche canaglie
Italia: La donna delicata
Splendor: Le lunghe notti della Gestapo
SAVIGLIANO
Aurora: Il nipote di Ringo.
Nazionale: chiuso per (ns)ferie
Rita: chiuso per ferie.
VERZUOLO
Corso: La dolcezza alla vista mi stasia.
VILLAFALLETTO
ASTI
Lux: Monicelli proibiti
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: Tre amici lo maghi e (altri)
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Santa Angela, corso Nizza
Alba: Costa via V. Emanuele
Bra: Clavero, via V. Emanuele
Canale: Galvia, via Maestra
Fossano: Cantino, via Roma
Mondovì: Trivaghi, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Battaglia, via Torino.
Saluzzo: Sanmartino, corso Macello.
Savigliano: Marengo, piazza Santa Rosa

Gare di bocce in notturna a Garessio

GARESSIO — Si disputa stasera, inizio alle 20,30, il torneo notturno di bocce «Lei e lui».

La gara a coppie, per categoria Propaganda, è organizzata dalla Bocciofila resasi sui campi all'aperto presso la stazione ferroviaria. in palio numerosi premi. Tra cui 2 orologi e coppe per i primi classificati, medaglie e cordoli d'oro. *(g. g.)*

DOGLIANI — Le squadre «Verniciatura Maurizio Bolla» vale con il risultato di 2 a 1 il torneo calcistico Dogliani Vi hanno partecipato dieci squadre locali è stato il pubblico presente

PRATO NEVOSO — Successo tecnico e organizzativo per la prima edizione della cronoscalata ciclistica Prato Nevoso, riservata ai cicloamatori e disputatasi sul durissimo percorso di 7 chilometri e dal ponte dei Bergamini al piazzale del Prel. Il Trofeo Prato Nevoso stato dal gruppo sportivo Confezioni Mariasacco di Mondovì

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/5, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

I risultati di giugno e luglio

Prelievi a Sanremo "Il mare è pulito,,

Lo ha reso noto il Comune - Da zero a 60 colibatteri (i bagni sono vietati a quota 100)

SANREMO — Con una punta di orgoglio l'ufficio stampa del comune ha reso noto il risultato delle analisi del tratto di mare destinato alla balneazione, effettuato dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Imperia. Durante i mesi di giugno e luglio i prelievi vengono effettuati un giorno sì un giorno no) le acque di nove punti balneari, dalla Foce a Sussana. Hanno dato risultati sorprendenti: alcuni zero colibatteri su 100 cc di acqua, una media di 60 colibatteri, continuiamo in nessun caso, sono stati raggiunti i 100 stabiliti dalla legge per il divieto.

Il 10 luglio, addirittura, in tutti i punti presi in esame si è registrato lo zero.

Le condotte fognarie, tra le più moderne esistenti, verranno ispezionate l'8 agosto dal pm del tribunale che indaga sul «caso» degli ospedali di Sanremo e Bussana. L'indagine si estenderà sino alle condotte terminali. I bagnanti di Sanremo possono stare tranquilli, dunque. Sotto questo profilo la loro salute è salvaguardata.

Nei prossimi giorni, dopo la visita dei tecnici tedeschi, sarà la volta di amministratori di altri comuni italiani. (m. r.)

Alassio è mancata l'acqua

ALASSIO — Dal pomeriggio di giovedì a ieri mattina, le frazioni Moglio di Solva e di Moglio, e le abitazioni della zona orientale a monte della ferrovia, sono rimaste senz'acqua per una interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica dovuta alla rottura degli isolanti dei tralicci di alta tensione a Santa Croce. In un primo momento si era pensato ad un danno più grave.

Il comune aveva già provveduto l'autobotte per sopperire alle necessità più urgenti, prima fra le quali quella dell'ospedale Parodi in val d'Olivo. Il guasto, lavorando intensamente durante la notte, è stato però riparato e si è ritornati alla normalità. La situazione del rifornimento idrico che riguarda in questi giorni circa 30 mila persone (tante sono, fra residenti e turisti, gli abitanti di Alassio) è comunque precaria.

L'odissea del morto di tifo prima di scoprire il male

Il caso a Savona - Mario Esu era stato ricoverato e dimesso dal S. Paolo: le analisi negative - Febbre alta, le necessità di ricorrere di nuovo ai medici, la fine - Lascia 13 figli

SAVONA — «Non ho tempo per piangere debbo pensare a queste tredici creature» dice Maria [redacted], 43 anni, moglie di Mario Esu, 58 anni, il bidello delle scuole industriali morto di tifo mercoledì sera al «San Paolo» di Vallauria

Una donna robusta, forte, sulle cui spalle è caduto ora il peso di una così numerosa famiglia. «Spero solo — soggiunge — che Giorgio, il maggiore, possa prendere il posto del padre. Penso che non dovrebbero [redacted] difficoltà. Ormai è lui il capofamiglia».

E, intanto, mentre parla, si prepara per la funzione funebre poi celebrata nella chiesa parrocchiale della Chiavella. «Sarà duro andare [redacted] — commenta tra sé».

Quando lasciarono Cagliari nel 1963 per emigrare nel continente in cerca di una occupazione Mario e Maria avevano già quattro figli: Giorgio, che allora aveva 4 anni, Giuseppina di 3, Mauro di 1 e Roberto di pochi mesi.

Raggiunsero Savona e l'uomo trovò lavoro come muratore presso l'Edilcoop. Vi restò una decina d'anni e poi passò alla Fiat di Vado Ligure che lasciò per entrare come bidello a tempo indeterminato presso l'Istituto industriale.

Nel frattempo nascono altri 8 figli: Adriana che oggi ha 14 [redacted], Felizia di 13, i gemelli Stefano e Carlo di 12, Marco di 11 anni, Eliana di 8, Elisabetta, 6 anni, Paolo 2, e, infine, Gabriele che ha appena quattro mesi.

Le tribolazioni di Mario Esu sono cominciate tra la fine di giugno ed i primi di luglio.

«Febbre assai alta — *ricorda la moglie* — e stanchezza. Viene ricoverato il 2 luglio nel reparto infettivi. Mio marito piange continuamente, non sopporta l'isolamento e quando gli dicono che le prime analisi non hanno rivelato malattie infettive chiede di lasciare l'ospedale e la dichiarazione che solleva medici ed ente da ogni responsabilità. Al momento di essere dimesso, cioè 8 giorni dopo il ricovero, gli dicono di ripassare verso il 14 per ritirare i risultati».

Il bidello torna a casa e riprende la sua vita: «Ma — osservano gli amici del bar di piazza Mameli — non era più il Mario di prima».

Dopo un paio di giorni, ritorna in febbre e deve mettersi nuovamente a letto: «Aveva sempre [redacted] di febbre che non calava neppure con [redacted] antibiotici — continua la moglie — ed il medico di famiglia ne ordina [redacted] il ricovero a Vallauria». *E si scopre che è affetto da tifo, purtroppo, e ormai troppo tardi.* n. s.

Savona. Maria Vacca con un figlio. Nel riquadro Mario Esu

Giovane di Imperia arrestato per rapina

E' stato emesso ieri l'ordine di cattura nei confronti di Francesco Marciano, nato a Cannitello (Reggio Calabria), 24 anni, residente ad Imperia in via Morardo 3, i carabinieri di Moncalieri avevano arrestato il 22 luglio nella Banca dell'Agricoltura di Carmagnola mentre riscuoteva un assegno circolare frutto di una rapina alla Cassa assistenza sanitaria dei dirigenti industriali di Roma. Il Marciano aveva presentato un documento contraffatto

Niente scioperi, tutto regolare a Ferragosto

Accordo per gli alberghi quali sono le conseguenze

Riduzione dell'orario e miglioramenti salariali - Si parla già di turismo invernale - Il lavoro nero e l'impiego di personale di colore

SAVONA — Oltre agli scatti normali di contingenza, i 7 mila dipendenti dei alberghi della provincia di Savona si ritroveranno in busta entro il maggio 1981 circa 100 mila lire in più. Cinquantamila con decorrenza 1 luglio 1978, diecimila nel 1979 ventimila nell'80 e altrettante entro il maggio dell'anno successivo. A giugno ci sarà poi il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

Altro beneficio per i lavoratori, la riduzione dell'orario, che cala immediatamente da a 48 ore, gradatamente, sempre il maggio '81, a 40 ore settimanali.

Queste le conseguenze più dell'accordo raggiunto nella tarda serata di giovedì grazie alla mediazione del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro dr. Umberto Catera.

«Ormai — afferma Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — il discorso sul contratto è superato. Bisogna guardare avanti per affrontare tutti insieme i problemi del turismo e quelli dei costi che sulle aziende alberghiere. I sindacati si hanno garantito la loro collaborazione».

Quali sono i problemi? «Intanto — risponde Buccelli — quello di fare il possibile perché si interrompa il turismo invernale, quello degli anziani. Questa stagione abbiamo avuto in riviera 18 mila pensionati che hanno portato un certo movimento, benefici per commercianti e bar. A parte il contratto, non potremo più applicare la tariffa di 6500 lire al giorno di pensione completa in alberghi di 2 categoria. Ma i comuni del Piemonte, della Lombardia e di altre regioni, che tra l'altro sono in ritardo con i pagamenti, hanno già fatto sapere che pagheranno anche oltre le lire.

Per quanto riguarda il «lavoro nero» che è stato oggetto di un intervento dell'Inps, Buccelli ammette l'esistenza del fenomeno anche per quanto riguarda l'impiego personale di colore, ma afferma: «L'utilizzo di stranieri comporta grossi rischi e l'unica economia che un imprenditore può fare è quella dei contributi previdenziali». n.s.

Confessioni d'un drogato in Riviera

Il servizio di Remo Lugli a pagina 8

Una serie di truffe

Un falso editore a Imperia

IMPERIA — Se ricevete una lettera di «Casa Alberto Della Noce, editore», cestinatela. Si tratta di un truffatore. Denunce e segnalazioni contro di lui stanno piovendo in Questura, Genova, Milano, Savona, Torino, Roma, [redacted], Catanzaro.

Ed ecco la meccanica della truffa. Titolari di edicole, ditte, commercianti, artigiani, si vedono recapitare una fattura da parte della «Rassegna annuale industria, commercio, economia e finanza». Sulla carta intestata spicca il nome dell'editore e fondatore: Casa Alberto Della Noce, responsabile dell'iniziativa (non meglio precisata) «Economia europea». Il contenuto della missiva è stringato. «Vi preghiamo con la presente inviarci con cortese sollecitudine la rimessa a saldo l'attuale di lire 520 mila, ed in tale attesa con la massima stima vi salutiamo. Preghiamo inviare la rimessa alla nostra sede centrale di Imperia, via Milano 2».

Moltissime vittime designate, senza dubbio le più distratte e male organizzate, abboccarono e pagarono. Alcune settimane dopo, però, si vedevano tornare l'assegno, incluso perché ad Imperia, secondo le poste, non esistono nessun Carlo Alberto Della Noce. «Il fatto è sintomatico — ha detto il maresciallo Pighini dei carabinieri — perché ad Imperia effettivamente via Milano non esiste all'anagrafe del Comune persona si chiama Carlo Alberto Della Noce». Le lettere spedite da Carlo Alberto, però, aumentano. Sono più di 3000. Tutte sono state spedite da Imperia. Ma con quale scopo se poi nessuno ritirava i soldi (e lo)?

SAVONA — Un automobilista di Cisserra, Mauro Suffia di 21 anni, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo

Ordine di sgombero, ma gli occupanti (metalmeccanici) non se ne vanno

Scoppia la guerra dei camping

Numerose le tendopoli abusive nel Finalese - Gli occupanti: «Anche noi abbiamo diritto alle ferie» - Intorno, montagne di escrementi, denunciato il pericolo di malattie infettive

FINALE LIGURE — *A pochi giorni dal Ferragosto è divampata a Finale Ligure la guerra dei campeggi. Le tendopoli abusive sulle spiagge del Malpasso, fra Varigotti e Capo Noli, della Caprazoppa, la prossimità stabilimento aeronautico Piaggio, e della Arene Candide, fra Finale e Borgio Verezzi, dovranno essere smantellate entro oggi, ma i circa 800 occupanti delle oltre 150 tende situate lungo l'arenile sembrano fermamente intenzionati a non rispettare le disposizioni impartite dalle autorità.*

Ieri mattina guardie di finanza, carabinieri, vigili urbani e agenti di polizia hanno tentato un servizio coordinato dalla Capitaneria di porto di Savona per verbalizzare i nomi delle persone che si sono attendate sulle spiagge mascherate i cartelli di divieto collocati dal Comune.

I campeggiatori sono stati invitati a smontare le tende entro 24 ore, altrimenti verrà elevata loro contravvenzione per occupazione abusiva del Demanio di Stato e forse, Capitaneria di porto e Prefettura emaneranno un decreto di sgombero dell'intero territorio. Qualcuno intimorito, si è trasferito altrove, ma la grande maggioranza non vuole obbedire. A nome di un gruppo di operai di Torino, al mare con l'intera famiglia afferma Antonio Sudi, della Rocca, sindacalista della Fiat Mirafiori: «Lavoriamo duramente per tutto l'anno e anche noi abbiamo il sacrosanto diritto di goderci le ferie. Le nostre disponibilità finanziarie ci permettono di prendere alloggio in albergo. I campings autorizzati sono esauriti. Abbiamo chiesto a parecchi ma tutti ci hanno respinto perché il completo. Cosa potevamo fare? Riportare le nostre mogli e i nostri figli, che hanno bisogno di elioterapiche, a patire la calura in una città semideserta?».

Le maggiori preoccupazioni per la presenza sul litorale delle tendopoli sono di natura igienica. Un pericolo che, nei giorni scorsi, aveva denunciato la Lega ecologica finalese con un esposto inviato al sindaco, al pretore, all'assessore all'igiene e all'ufficiale sanitario. I campeggi abusivi infatti completamente sprovvisti di servizi igienici, i rifiuti vengono sparpagliati sulla spiaggia o gettati in mare e nelle tende vittime la promiscuità anche più [redacted], fra adulti e bambini, e in alcuni casi persino animali come cani e gatti.

Osserva Mario Bazzi, presidente dell'Azienda di Soggiorno: «Numerosi turisti che facevano il bagno al Malpasso e alla baia dei Saraceni si sono lamentati per le immondizie che galleggiavano in mare. Mi è stata inoltre segnalata la presenza di montagne di escrementi lungo la linea ferroviaria ora abbandonata». *Incuranti delle critiche sorte ogni protesta gli 800 campeggiatori non vogliono sentir ragione:* «Da qui ce ne andremo soltanto se ci manderanno via con la forza», *affermano decisi a sostenere il loro diritto alle vacanze.*

Stefano Delfino

Finale Ligure. Discussioni fra campeggiatori (Chiaramonti)

Un "caso" allo Scientifico di Savona

Servizio di Nicolò Siri a pagina 8

offerte d'agosto coop SINO AL 21-8

OLIO DI SEMI VARI RUSTICHELLA 1 litro £. 740

[redacted] COTTO DI SPALLA - AL TAGLIO l'etto £. 260

10 WÜRSTEL WÜBERONE £. 450

1 CHILO BISCOTTI [redacted] "ARENA" £. 790

3 LATTINE BIRRA "HANSA" EXPORT £. 810

SAPONETTA CAMAY BAGNO £. 285

VERNEL 2 litri liquido ammorbidente £. 1690

TONNO ALLO VAPORE GR. 130	830
TRIPLO CONCENTRATO "DEL D'ORO" TUBO GR. 185	250
FORMAGGIO DA TAVOLA TIPO FONTAL L'ETTO	275
[redacted] FORMAGGINI EMMENTAL "GERBER"	595
1 LITRO VINO BIANCO "CAVITELLO" V.E.	390
TE' "STAR" 10 FILTRI	190
VERMOUTH "COOP" BIANCO - ROSSO - CHINATO lt. 1	850
ANTIPASTO [redacted] SOTTOVUOTO GR.	670
CREMA SPALMABILE "DIAS CREM" VASO GR. 250	790
BRIOL GR. 800	925
REGALO ROTOLO VITAFILM	670
DADO GR. 100 DADO A MANO	195
SAPONETTA NEUTRA ELVADEY	195

20 CUBETTI BRODO [redacted] £. 650

VINO BIANCO "CAVITELLO" 2 litri V.E. £. 790

10 SOTTILETTE EXTRA KRAFT gr. 200 £. 770

CRACKERS [redacted] £. 660

CARNE SIMMENTAL GR. 220 £. 750

COSCIE [redacted] al chilo £. [redacted]
ARROSTO ARROTOLATO DI VITELLO £. 3880

CON IL TAGLIANDO N° 2 DAL 7-8 AL 12-8 TUTTI I SOCI POTRANNO [redacted] 1 BOTTIGLIA DI AMARO [redacted] A L. 1200 [redacted]

Bimbo di quattro anni grave a Diano Marina

DIANO MARINA — Un bambino di quattro anni è rimasto ferito in un incidente stradale mentre attraversava via Generale Ardoino per raggiungere la mamma. Il piccolo si chiama Danilo Ramat, di Cirié, ed era in vacanza per la prima volta al mare, ospite degli zii che abitano a Diano.

Riccardo Massino, tornato dal mare con il figlio Danilo, si è accorto che l'appartamento era chiuso e ha detto al piccolo di aspettarlo sul pianerottolo. La donna è scesa a prendere le chiavi di casa che di solito venivano lasciate presso il distributore I.P. di fronte all'ingresso.

«Ho visto la signora Riccarda attraversare la strada per venirmi incontro — dice Giovanni Orengo, titolare del distributore — Un attimo dopo il bambino le è corso dietro in quel [redacted], dalla via Ardoino è arrivata una Vespa che l'ha urtato leggermente, forse lo ha solo sfiorato, facendolo cadere. Gli usciva sangue dalle orecchie».

Danilo è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Imperia, dove gli è stato riscontrato trauma cranico. Poco dopo, poiché le sue condizioni sembravano preoccupanti, una ambulanza lo ha trasferito al Gaslini di Genova. Era con lui la mamma che piangeva disperata. La prognosi è riservata. f. r.

VARAZZE — Oggi e domani a San Donato di Varazze si svolgerà la 5ª Sagra della melanzana ripiena. Per l'occasione tutto il colle sarà illuminato e domani avrà luogo un concerto bandistico.

La gang di via Crispi «sgominata» a Savona

SAVONA — Sono tutti in carcere gli autori della [redacted] rapina di mercoledì pomeriggio in un alloggio di via Crispi. Dopo Orazio Citro, 18 anni, originario di Bova Marina, arrestato a Savona in via Cimarosa, la squadra mobile ha arrestato altri due componenti della «gang». Rosa Gaetano Mungo, 18 anni, e Vincenzo Pelle, di 21, entrambi calabresi e residenti a Savona rispettivamente in via Nicca ed in via Giacchi-Vinci. Tutti e tre sono accusati di tentata rapina impropria e lesioni personali.

Per il momento sono in stato di fermo giudiziario.

Mercoledì pomeriggio, poco dopo le 17, Mario Polonia, 47 anni, portuale, padre di tre figli e la cassa integrata alla moglie, Rosanna Barella. La famiglia abita all'interno nascosto del condominio di via Crispi 22, nel quartiere di Lavagnola. Sentono dei rumori sospetti, arrivano dall'appartamento del piano superiore di Gino Cafferata, un noto sportivo, che in cucina a Lavagna. Il portuale sale le scale e vede due giovani che stanno rovistando nell'alloggio di Cafferata. «Cosa fate», esclama l'uomo. E i due: «Ci hanno chiamato per delle riparazioni, siamo idraulici». Polonia rimane perplesso ma non ha il tempo di reagire: i due lo aggrediscono, lo colpiscono prima con pugni poi con una grande spranga di ferro che si abbatte sul suo collo. Perde, sanguinante. Mario Polonia non molla: riesce ad afferrare uno dei banditi. Urla. Con lui a bloccarlo con l'aiuto della moglie e di altri inquilini, uno all'arrivo della polizia. Le indagini per individuare i complici di Citro sono durate poche ore: ieri mattina la polizia ha fermato Gaetano Mungo che avrebbe agito come «palo» e quindi da «palo» e Vincenzo Pelle che avrebbe il secondo «idraulico». Mungo è stato bloccato alla uscita della sua [redacted] (numerosi testimoni assicurano di averlo visto davanti al palazzo di via Crispi 22), mentre Pelle è stato rintracciato nella sua abitazione

Coiffeur Piero artist
esclusivo MIMMA
Via Matteotti 65
1° piano
Tel. (0184) 72.608
SANREMO

Ruba trote arrestato un savonese

LIMONE PIEMONTE — Hanno cercato di rubare trote da un acquario e [redacted] fuori in carcere. E' accaduto in tarda serata in una via centrale di Limone Piemonte. Protagonisti due giovani: Francesco Ferro, di 23 anni, residente a Savona in via Privata Loreto 8, e Gianfranco Misan, 20 anni, abitante a Cisano, entrambi studenti universitari.

A sorprenderli i due giovani sono stati i carabinieri. Le due pattuglie del nucleo di vigilanza erano di servizio verso le quando notavano accanto all'acquario del ristorante «Mac Mahon», in via Roma, due individui dagli atteggiamenti sospetti. Erano Ferro e Misan che, secondo l'accusa, rubavano le trote

Seicento atleti in gara dopo la cerimonia d'apertura

Nolesiadi: Joltechi da battere

NOLI — *Quando Marco Corso* campeggia sulla scaletta o qualche metro di altezza, ha sempre il tripode ultimato, i cinquecento spettatori radunati in basso ai bordi della piscina del bagni Nirvana sono capaci di un boato. La tredicesima edizione delle Nolesiadi aveva avuto inizio. *La fiamma rossa* si accendeva alla sera del 14 agosto.

La cerimonia di apertura della più importante manifestazione sportiva d'estate nel Savonese aveva fatto accorrere gli atleti venuti questa sera rappresentanza di quindici squadre e stolo, come sempre, suggestivo. Un gruppo di tedofori — i bambini Marisa Gambetta, Tilli Agali Stefano Graziani, Daniela Graziani, Laura Massimiliani, Sandra Milani, Arianna Graziani, Luca Vacca, Massimiliano Carcavallo, Elena Carnevale, Paolo Parodi e Marco Corso — ha portato di corsa la fiaccola olimpica dalla piazza del Comune fino ai bagni Nirvana, attraversando via delle Torri storico e il lungomare di Noli, fra due ali di folla.

Qualificate formazioni venivano d'oltrepassare la rappresentanza dei Joltechi, campioni della Lunigiana fino dal 1974 all'anno scorso. Sono Caffè Ligure, Acqua Sicli e Bagni Lido di Spotorno, Calzature Roxana e Scotch Club di Finale Ligure Colombia, Bar Vela Club, La Lampara, Nervi Beach, Hotel Capo Noli e Bagni Nettuno di Noli, Polisportiva Varigotti e Borghetto Santo Spirito. I Joltechi, abbinati quest'anno ai Bagni Vittoria, hanno immediatamente dato un saggio della propria forza dominando la gara inaugurale del lancio di pallanuoto: Joltechi - La Lampara 10-4. Le reti sono state segnate da Cleyra (3), Castello e Stola (3), Bacci (2), [redacted] e Pignata (1), per i Joltechi, Manalo, per La Lampara.

Joltechi: Capit (Clerici), Danese, Campomaso, Castello, Meir, Montone, Pignata, Pittoni, Stola, Tresso.

La Lampara: Spada, Cacciamani, Bonetto, Quarinio, Centrone, Mascolo, Constantinescu, Spanò, Bertini, Faraone.

s.d.

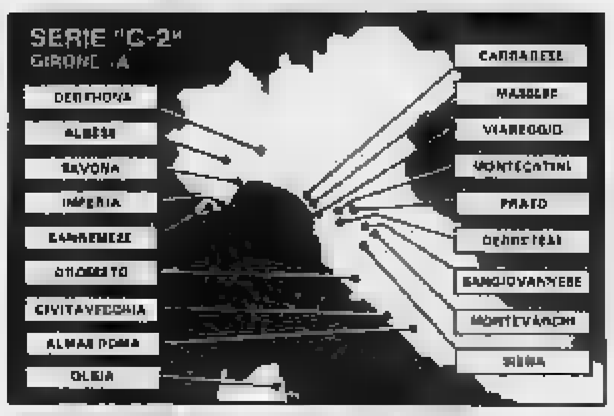
ENRICO CREMIEUX & C.
VIA MATTEOTTI, 119 - TEL. 85.163
Sanremo
UNICA SEDE

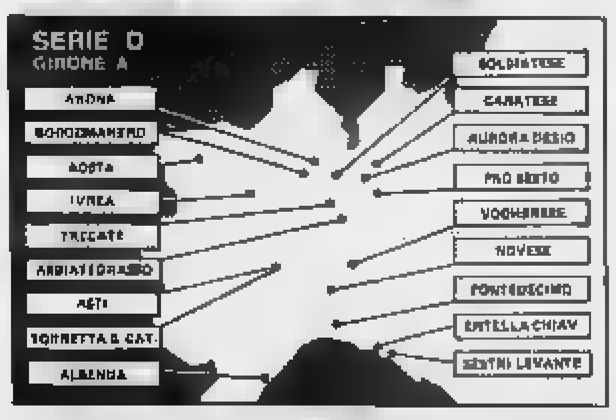
da martedì 8 agosto
SALDI
abbigliamento di lusso per Uomo-Donna-Bambino

LIGURIA SPORT

Si sviluppa da Tortona ■ Roma il raggruppamento che interessa anche le liguri Savona, Sanremese e Imperia

I gironi di C2 e D





"Cobra" disoccupato

SANREMO — Beppe Corbellini, viso abbronzatissimo, morale a terra, il «bomber» della Sanremese delle ultime due stagioni è partito per il ritiro precampionato di Valtaggio con l'amaro in bocca. E' tra i diciannove della «rosa», ma sa di non avere il posto nella Sanremese che affronterà la «C 2». Davanti a sé, per l'attacco, Elvio Fontana dispone di almeno tre giocatori: i neo-acquisti Roldi e Toselli ed il [redacted] Scaburri; in più c'è Graglia, ammesso che resti anch'egli alla corte del presidente Borra.

Corbellini ha capito l'antifona. «Perché dovrei restare a Sanremo? Devo contare sulla disavventura di almeno quattro giocatori per scendere in campo — dice — Il mio mestiere è giocare al calcio [redacted] di devo cercare una sistemazione che mi dia la possibilità di farlo. E andata così, pazienza».

Parole amare per un giocatore che [redacted] stagioni [redacted] tra i protagonisti della compagine matuziana, inutili gol la prima stagione, serie nella seconda, caratterizzata dalla «maxisqualifica» iniziata (che ha lasciato, su di lui, pesanti [redacted] scie). **b.m.**

Sarà un difficile campionato più difficile per il Savona?

Le lunghe trasferte, gli alti costi potranno influire sulle società [redacted] solide «Ma sono problemi ■ tutti, poche storie», tagliano corto Bonafin e Robbiano

SAVONA — «Girone duro ma bello. Servirà per valorizzare meglio i giocatori», è stata la prima reazione di Mario Robbiano e Bruno Agosti alla composizione dei quattro raggruppamenti di serie C2. Trasferte lunghe ma interessanti (squadre e città nuove), valore tecnico medio molto elevato. Quali le possibilità della squadra biancoblù? «Aspettiamo, prima di dare un giudizio», è il parere di tutti. La gente del «giro» è discorde. [redacted] ritiro di Cremolino Bonafin e i suoi lavorano alacremente. Manca Di Davide, che ha rifiutato il trasferimento. Busenglia ha invece accettato il Latino.

Intanto si torna a parlare delle difficoltà economiche di molte squadre, tra cui, ovviamente, il Savona. Il ritardo nella formazione dei gironi ne è un sintomo. Fino all'ultimo la Lega sarebbe stata indecisa nell'ammettere alcune formazioni. La Massese era una di queste. E il Savona? «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale», taglia corto Robbiano. «Siamo in C e non vedo perché non dovremmo restarci». Le società «incriminate» [redacted] avrebbero ancora versato la cauzione per il campionato. La Lega avrebbe così deciso di bloccarne gli acquisti. Altri sodalizi hanno pendenze con i giocatori. Il Savona rientra in questi casi? Robbiano non sa niente, e presume dunque che a Firenze vada tutto bene.

Marietto Pandolfi, intanto, ha rifiutato il trasferimento a una mediocre società di quarta serie come l'Aosta. Pare che Nicolosi sia intenzionato a fare altrettanto con la Torretta. Entrambi i giocatori avrebbero preavvertito la Lega della loro intenzione di aprire una vertenza economica col Savona. Tutto questo influirà sull'andamento della società e della squadra?

Giulio Bonafin, il giorno del ritiro, aveva detto: «Molte società, anche più famose del Savona, si trovano nella stessa situazione. Non ho dubbi, queste cose si risolveranno». Dello stesso parere Robbiano. Speriamo che la fragile struttura della navicella biancoblù resista.

Infine il licenziamento del segretario Gaetano Chiarenza, dopo tanti anni di onesta [illegible] di poco attivo. Un brutto segno. Se Robbiano è stato costretto a ricorrervi. Tutti conoscono Chiarenza, ogni parola stonerebbe. E tutti gli sportivi gli dicono solo grazie.

Sandro Chiaramonti

ULTIMA ORA

La Torretta dice: Panucci è nostro

ASTI — In serata la Torretta S. Caterina ha annunciato l'acquisto del centravanti Vittorio Panucci dall'Acqui. (v. m.)

Bruno Baveni cura soprattutto i nuovi

L'Imperia vuol fare bella figura già in Coppa Italia - Lomanno ha raggiunto il ritiro di Ceva

IMPERIA — *La prima partita di «Coppa Italia» l'Imperia la giocherà il 30 agosto a Tortona, contro la squadra locale. Il 3 settembre i nerazzurri di Baveni affronteranno al «Ciccione» l'altra squadra del primo turno: l'Alessandria. Le partite di ritorno sono state fissate per il 17 settembre al comunale contro il Derthona ed il 24, fuori casa, contro l'Alessandria.*

Riusciranno gli uomini di Baveni a superare il turno? E' un interrogativo che più molti tifosi nerazzurri si pongono. Di qui al 30 agosto le occasioni di verifica non mancheranno davvero. Da 48 ore la squadra è in ritiro a Ceva. «B.B. ha messo già tutti sotto il torchio». Ieri alla comitiva dei 20 si è aggiunto anche Lomanno, il neo acquisto juventino. La punta, come si sa, sta facendo il militare.

Bruno Cerruti, uno dei dirigenti della società più a contatto con i giocatori, dice che *Baveni curerà soprattutto i nuovi (il terzino Barzancini, il portiere di riserva Mazzolli e Lomanno) per vedere come e quando poterli utilizzare. Il primo impegno dell'Imperia in C2 è stato fissato per il 13 agosto. I nerazzurri affronteranno la squadra di Ceva. Poi faranno le ridiglie torneranno a casa. L'appuntamento con tutti i tifosi è per il 17. Al Ciccione Sacco e compagni affronteranno la Junior Casale. Il 20 giocheranno fuori casa contro la Sanremese. Il 25 in casa con il Savona. Due incontri interessantissimi, due veri e propri «derby» anche se in palio questa volta non ci saranno punti. Il 9 settembre il calendario delle amichevoli pre-campionato prevede anche un incontro con il Sangiovannese Val D'Arno, allenata quest'anno da Cuccoli.*

Intanto è stato reso noto l'elenco ufficiale delle squadre contro cui dovrà giocare l'Imperia nel campionato della C2. Si tratta di un «girone di fuoco», come hanno dichiarato molti tifosi, «ma estremamente interessante. Ci sarà da divertirsi». In prevalenza si tratta di squadre toscane e del Lazio. C'è n'è anche una sarda, allenata addirittura da Gigi Radi. **r. b.**

La serie D ligure-piemontese estesa alla Lombardia

Albenga, [redacted] girone più duro Neuhoff contento della rosa

ALBENGA — Com'era prevedibile, l'Albenga, che disputa il campionato di quarta serie, è [redacted] inclusa nel girone ligure-piemontese-lombardo che comporta trasferte molto più lunghe della stagione scorsa. Si arriverà in Brianza, nel Varesotto e nei sobborghi di Milano. L'allenatore biancoverde Neuhoff commenta: *«L'ampliamento del girone alla Lombardia era scontato, così come il rinnovamento della metà delle concorrenti. Abbiamo però tra le nuove squadre "gruppi yankee" come la Vogherese, l'Aurora Desio, la Coralese, società che non nascondono ambizioni di primato come il Torretta [redacted] Asti e la Solbiatese che intende risalire immediatamente in C-2. Anche tra le vecchie conoscenze comunque ci sono squadre molto forti».*

Quanto alle possibilità dell'Albenga in questo nuovo contesto, Neuhoff è abbastanza ottimista. *«Non nutriamo grosse ambizioni, ma puntiamo ad un campionato tranquillo. Il presidente [redacted] ha fatto il possibile per accontentarmi e mettermi a disposizione i giocatori che gli ho chiesto, e un'Albenga che mi piace. Avremo sicuramente Calabrese che ha deciso di trasferirsi da noi, c'è Ravera che proviene dalla Lazio. Per avere maggiori ambizioni occorrerebbe ancora un grosso centro-campista. In ogni caso* — conclude Neuhoff — *anche l'Albenga è ancora da scoprire».* **g. m.**

CITTA' DI ALBENGA
Palazzo Peloso
■
5 agosto
10 settembre
GLI ALINARI IN LIGURIA
«I paesi, le città, la gente, il lavoro»
Orario mostra
10-12 16-22

CITTA' DI ALBENGA
Piazza San Michele
■
stasera ore 21
anteprima nazionale de:
«I VECCHI, I GIOVANI»
di Marco Leto
in technicolor
dal romanzo di Luigi Pirandello
Saranno presenti il regista e critici cinematografici per un dibattito.

Iniziate le semifinali

Garitta e Cri vincono al "Sanson"

[redacted] — [redacted] Iniziate le semifinali del trofeo «Sanson». Le otto migliori squadre sono ancora di fronte, in palio i primi due posti dei rispettivi gironi per giocarsi l'ingresso alla finalissima. Nel girone «A» ci sono la discoteca «La Garitta», lo studio tecnico Grenno, la Cri di Voltri e la Boutique Calleri. Nel girone «B» il Bar del Mille, il sestetto dei «Los matadores», la Formiauto e la società «XXIV Aprile». Nella serata inaugurale delle semifinali sono scese in campo le quattro squadre del girone A.

La discoteca «La Garitta» ha battuto lo studio Grenno per due a uno e la Cri Voltri ha superato di misura la Boutique Calleri per uno a zero. Due incontri equilibrati, il risultato sempre in bilico sino alla fine. La prima partita non è stata bella, troppo nervosi i dodici protagonisti e il gioco è andato a farsi benedire. Ha vinto la «Garitta», che [redacted] ha osato di più grazie a due gol di Antonelli e Bianchi. Per i «Tecnici» rete di Anzo Dollo. Più emozionante il secondo match della serata con la boutique Calleri, priva del capitano Lot, impegnata ad arginare le offensive della Cri Voltri.

Migliore in [redacted] il [redacted] Caffieri, autore di spettacolari e [redacted] interventi. E' [redacted] a balterio soltanto Soddu.

Le formazioni. [redacted] garitta: Sangalli, Tortarolo, Bianchi, Romano, Antonelli, Brille.

Grenno: Zerbini, Perez, Aonzo C., Aonzo D., Fontanesi, Cortese.

Cri Voltri: Benvenuto, Ravatti, Cortanello, Trisoldino, Tonti, Soddu.

Calleri: Caffieri, Marello, Barone, Perrone, Mauri, Mereu. (p. p. c.)

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.
CELLE LIGURE
Number One: discoteca.
MILLESIMO
Campo sportivo: Amici di Carpi
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol
VARAZZE
Kursaal Margherita: dancing.
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: Ilona Staller.
Nautilus: Ballo liscio con «Le nuo[redacted]».
Rem Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tana: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Castellina Pagl.
NOLI
Gulliver 2000: [redacted]
Piazzetta [redacted] Vescovado: «Amici dell'arte»
[redacted]
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: d[redacted]eca.
La Ruella: discoteca
Il Cantinone Mare: dancing
Copa Cabana: Liscio con Piero Manzi e Nanni Rock
Caffè Ligure: pianista Nanny Loy
Lord [redacted]: caffè con[redacted]
VARIGOTTI
Plaza club: discoteca
FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano
Boncardo: complesso Alberto Vincenzi.
Jimmi: dancing
Scolch: discoteca
LOANO
Cabana: Complesso 36 anni.
Bellia: Warrior e gli Arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.
I Pozzi: Roberto Sollici
BORGIO VEREZZI
Campo sportivo: serata danzante

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti
CERIALE
Eze Pull: discoteca.
Tam Tam: discoteca
[redacted]: discoteca.
ALASSIO
Safari: discoteca.
Psycotron: discoteca
Mocambo: caffè concerto [redacted] il Pomellegro
Manila: piano bar.
Balzola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca
Tabù: di[redacted]
Brecche: discoteca
[redacted] Garden [redacted] Caffè Roma: Dino Sarti.
Boccaccio: [redacted].
Roof Paradise: discoteca.
Capiolo: dancing.
La Capannina: Orchestra Mamo's
Roma: night club.
Grand Palace: caffè concerto
ALBENGA
Centro: Selezione per Miss Italia
La Quiete: gli [redacted].
Barrelera: dancing

Oasi (Bastia): dancing
Il 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca.
Schivo: piano bar
Palasport: dancing
PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Foster)
BORGHETTO
La Playa: discoteca
Milly: dancing
Società Agricola: dancing
ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora Beech: discoteca
Timone: dancing
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca
LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentlemen
Flamingo Club: discoteca
[redacted]
Bijou: discoteca
Akudik: discoteca
Life: discoteca
DIANO MARINA
Gallo Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fieramosca: discoteca
Ali Babà: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le prive»
Garden «Le rotonde»: dancing
SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca
SANREMO
Capo Nero: night club Walter e gli Snow-man.
Carosel: discoteca
Galassia: night club.
Grotta del Drago: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La Roulette: night club

Club 77: discoteca
Morgana: dancing
Number One: discoteca
Charlie's and Willie's: discoteca
Samantha Club: discoteca.
Scacco Matto: discoteca.
Stork Club: cabaret
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca
Club 64: night club.
La Fasenda: discoteca
Casinò
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar
Il Pirata: discoteca
Il Menestrello: caffè concerto
Nevada: discoteca
Love story: discoteca
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick Isle: discoteca.
In piazza Europa: I baroni del liscio
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca
CAMPOROSSO
Clouds: London discoteca
Vecchio Mulino: discoteca

Tiro al piattello domani a Bardineto

BARDINETO — Gara di tiro al piattello domani a Bardineto. E' organizzata dall'Unione sportiva [redacted]. In palio il trofeo «Costruzioni Vigo», biennale non consecutivo, e altri premi, tra cui una coppa de «La Stampa - Cronache della Liguria», sino al quarantesimo classificato. Saranno assegnati anche premi speciali.

La gara si svolgerà nel residence «Castello»: al [redacted] prove [redacted] allenamento, alle 15 il via ufficiale della competizione. Le iscrizioni saranno numerose, si chiuderanno pochi minuti prima dell'inizio della gara. (p. p. r.)

Una gigantesca caccia al tesoro

ALASSIO — Le numerose iscrizioni già pervenute all'organizzatore Carlo Degliotti lasciano intravedere un vasto successo della caccia al tesoro, che dal 4 al 11 agosto con base ad Alassio, interessa i maggiori centri della riviera. La manifestazione, alla sua seconda edizione, è patrocinata da «Stampa Sera» e dalle aziende di soggiorno e dagli assessorati al turismo di Alassio, Bordighera, Laigueglia, Noli, Pietra Ligure e Sanremo.

Si svolgerà in base alla formula del rally automobilistico [redacted] competitivo: non interessano i tempi di percorrenza delle tappe, ma la soluzione di [redacted] enigmi, che coinvolgono storia, tradizioni paesane, eno-gastronomia, della Liguria e del suo entroterra. Iscrizioni ad Alassio, via Boselli 22/11, telefono 44576. (g. m.)

le vostre serate

RISTORANTE PIZZERIA
"da NICOLA"
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
via XX Settembre 45 r
SAVONA - tel. 28.210

dancing
LE PALME
LAIGUEGLIA
tutte le sere
ROMY NAGY

Vascello Fantasma
Ristorante del Buon Ricordo
Patrocinio dell'Accademia della cucina italiana
Via Dante - Tel. (0182) 49.847 - Laigueglia

RISTORANTE
SAN CARLO
LOANO
cucina internazionale
Via Aurelia 225
Tel. 019/668.021

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. 671.266
domani sera
6 agosto
MIA MARTINI
●
Lunedì 7 agosto nella tradizione del lunedì del liscio
BETTY CURTIS

LA CAPANNINA
ALASSIO
Tutte le sere si balla con
MAGAZZINO DEI RICORDI
a fine serata funziona il servizio di tavola calda

CASINO DI MENTONE
● nuova direzione
● completamente rinnovato
● piscina ● piano bar ● animazioni
● visitate [redacted] casino

Istituto
[redacted]
Fossano
DIREZIONE: DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
● *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
● *Terapia delle gengive e paradenzio*
● *Protesi fisse - Ceramica*
● *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California Universi[redacted] di Los Angeles*
● *Riabilitazione neuro-muscolare preven[redacted]*
● *Cure bambini - Ortodonzia*
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-8-'65
[redacted] E VISITE TELEFONANDO

A AUTOSTAR
e'
per la provincia di Savona
mini mini mini
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. [redacted]
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Lo strano vizio della signora Ward
Ariston: Mio Dio, come sono caduta in basso
Astor: Il dormiglione
Augustus: La strana signora della grande casa
Dioletta: [redacted] Bon fiore del sesso
Grattacielo: Il piccolo grande uomo
Lux: Domenico della faccia d'angelo
Odeon: Il branco, il gatto, il mito
Olimpia: Il branco
Orfeo: Ridendo e scherzando
Plaza: Cabaret
Rivoli: Jackie
Ritz: Ecce Bombo
Splendido: L'inlemmera
Universale: Solamente loro
Verdi: Torino violenta
CHIAVARI
Astor: Marlowe indaga
Cantero: Il più grande amatore del mondo
Nuovo: Cara sposa
Odeon: Pinocchio
LAVAGNA
Arena Splendor: Sandokan
Cantero: Pinocchio
LEVANTO
Sport: Equus
SAVONA
Diana: Le colline hanno gli occhi
Eldorado: Fame di notte.
Ars: Scherzi da prete
Astor: Bertolucci la fossa di giustizia
Olimpia: Doppio colpo
Jolly: Emanuelle e Lolita
Lux: Blu! [redacted] di una truffa [redacted] un'imboglione
Splendor: Paganino in vacanza
Filmstudio: Cannonball
Giardino Serenella: Il grande dittatore
ALASSIO
Excelsior: Cabaret
Capitol: Guerre stellari
Colombo: Galeone blue
Moulin Rouge: Una strana coppia
Ritz: Festival del cinema
Don Bosco: Balordi e C.
ALBENGA
Astor: In cerca di mister Goodbar
Ambra: Don Camillo e l'on. Peppone
Giardino: Grand story.
ALBISSOLA CAPO
Dorte estivo: Il dittatore dello stato di Bananas.
Dorion: Il gatto
ALBISSOLA MARE
Marconi: Tre tigri contro tre tigri
Marconi estivo: Il grande attacco
ALTARE
Valdechiara: I magnifici sette
BORGIO V[redacted]
Astor: Mash
CAIRO
Abba: Superelevation
Cristallo: Ecce Bombo
CARCARE
Odeon: Per chi suona la campana
Flora: Predone l'africano
FINALE LIGURE
Villona: Giulia
Lux: L'uomo nel mirino
Ondina: Quel cane di papà
Ondina Arena: Airport 77
Ideal: Il branco
LAIGUEGLIA
Corallo: Il gene
LOANO
Perla: La favola di Cenerentola
Loanese: Nudi in città
Stella: Due dannato pugno di uomini
MILLESIMO
Italia: 7 note in nero
Lux: Uomini della terra dimenticata nel tempo
PIETRA [redacted]
Comunale: Incontri ravvicinati del terzo tipo
SPOTORNO
Astor: Lo chiamavano ancora Silvestro
Ariston: Don Camillo e l'on. Peppone
VADO LIGURE
Ambra: Sergente Carri
VARAZZE
Tempo: Pete bello chi ride ultimo
Tevere estivo: Guerra stellari
Verdi: Scandalo al sole
La Palma: Io Beau Geste e la legione straniera
Odeon (estivo): La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo
ARMA DI TAGGIA
Capitol: I nuovi mostri
Dani: New York Parigi air sabotage
Giardino (estivo): Fatto pedrone
BORDIGHERA
Zeal: L'ecc maestosa
Olimpia: Il dittatore dello stato libero di Bananas
DIANO MARINA
Dianese: Due super piedi quasi piatti
Pergola (estivo): A 007 vivi e lascia morire
RIVA LIGURE
Corallo: Pane, burro e marmellata
SANREMO
Ariston teatro: Amore piombo e furore
Centrale: Sodoma e Gomorra
Sanremese: Heidi
Orfeo: La febbre del sabato sera
Sopracenere: Ridendo e scherzando
Rubal: Fiodone l'africano
Mignon: Due dannato pugno di uomini
Ritz: Una donna tutta sola
Giardino (estivo): 007 si vive solo due volte
VENTIMIGLIA
Europa: La dottoressa del distretto militare
Impero: I due super piedi quasi piatti
IMPERIA
Caruso: Alunni a tutte due.
Rossini: A 007 vivi e lascia morire
Centrale: Il prossimo uomo
Ambra: Fedora
Dante: Due cani una storia

RADIO STEREO [redacted]
101,500 Mhz

Ore 7 Laura: Sveglia in musica; 7.30 Notiziario; 7.45 La viabilità, in collaborazione della polizia stradale; 9.30 Notiziario; 9.45 Il tempo a cura di Gino [redacted]; 0.50 Walky e stadio Brescia; 10.30 Annalisa; Caleidoscopio; 12.30 Rubrica sindacale Cgl-Cisl-Uil; 13 Lolo L'ammazzacaffè; 13.30 Notiziario; 14 Campus Musica e Arte; Arte contemporanea; 15 Fulvio Discoteca; 16.30 Laura L'angolo della poesia; 17.30 Pierangelo e Coca Pop 101; 19 Patrizia Discache; 20 La sportiva con Bino Bini; 21 Lotta; 22.30 Francesco Storia della canzone italiana.

Sul Festival guerra Ravera - Salvetti

Sanremo: questi i nomi per la "rassegna Tenco"

SANREMO — Sanremo prelude già alle due più importanti manifestazioni canore, il Festival, più lontano (gennaio 1979), e la rassegna della canzone d'autore «Luigi Tenco», in programma dal 27 agosto al 1 settembre.

Per il Festival il Comune sembra orientato ad affidarne l'organizzazione a Gianni Ravera. Il gruppo democristiano nella riunione dell'altra sera si è espresso all'unanimità a suo favore. Vittorio Salvetti, il «patron» degli ultimi anni, sarebbe tagliato fuori per le critiche rivolte al sindaco (dc) Osvaldo Vento dal microfono di Telesanremo al termine della passata edizione.

Ma Ravera che Salvetti sono in questi giorni a Sanremo. Salvetti si è fatto precedere da un servizio, apparso su una rivista specializzata di musica leggera, con il quale afferma di essere in possesso di un contratto per tre anni. Si tratta di una dichiarazione importante, se vera, perché metterebbe in una delicata situazione gli amministratori sanremesi che, malgrado il contratto, hanno chiesto ad altri organizzatori di partecipare alla selezione.

Tutto è pronto per la «Rassegna Tenco». Vi parteciperanno: Fabio Concato, Paolo Conte, Roberto D'Angelo, Sergio Endrigo, Francesco Guccini, Giorgio Lo Casolo, Enzo Paolucci, Mario Panseri, Gino Paoli, Stefano Rosso, Tito Schipa jr., Roberto Vecchioni e Renzo Zanella. Per «Le culture d'origine» (ossia la novità di quest'anno) parteciperanno i cantautori dialettali italiani e due cantautori di minoranze etnico-linguistiche straniere (occitano-catalani). Sono Sergio Alemanno (Liguria), Roberto Balocco (Piemonte), Angelo Bertoli (Emilia), Pino Daniele (Campania), Franco Madau (Sardegna), Pino Masi (Sicilia), Matteo Salvatore (Puglia), Frederic Bard (Provenza), Pi De La Serra (Catalogna). (r. m.)

Toccò i glutei rinviato a giudizio

SAVONA — Palpare i glutei a una ragazza in una sala da [redacted] può essere pericoloso soprattutto se si è bevuto qualche bicchiere in più. Se ne è accorto un muratore di Cairo Montenotte, Sergio Caffa di 33 anni, protagonista il 5 febbraio scorso d'un movimentato episodio nella sala da ballo della società operaia di Carcare.

Adesso è stato rinviato a giudizio per violenza e resistenza nei confronti d'un carabiniere ch'era intervenuto per calmarlo e per impedire che allungasse ancora le mani. (p.p.c.)

Nuova giunta pronta ad Alassio?

ALASSIO — Indiscrezioni [redacted] tutte attendibili da [redacted] certo un accordo tra 3 parti, pci e psi ci sarebbe da una parte e la dc dall'altra. La decisione sarebbe scaturita al termine di una riunione tra repubblicani, liberali e socialdemocratici.

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IL [redacted] MAGICO
DI [redacted]
tutte le sere sino al 27 agosto (escluso il lunedì)
dal 5 al [redacted] agosto il Poeta della [redacted]
ANTONIO [redacted]
domani sera ore [redacted]
IL [redacted] SIFFREDI col [redacted] MAGIC SHOW
Nell'ambiente del Golf Garlenda p[redacted] giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti [redacted]
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

In attuazione il piano di sviluppo varato dalla Regione Piemonte

L'agricoltura pronta a decollare in tutta la provincia di Novara

NOVARA — Parte finalmente in provincia di Novara il «piano di sviluppo per l'agricoltura», varato dalla Regione Piemonte in ossequio alle norme Cee che mirano a portare il reddito dei coltivatori allo stesso livello di quello dei lavoratori di tutti gli altri settori.

Il «Federagrario», l'istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Val d'Aosta, ha pubblicato proprio in questi giorni dei «quaderni» esplicativi contenenti tutte le informazioni necessarie ai coltivatori per accedere al credito agrario agevolato.

I «quaderni», che sono reperibili presso tutti gli sportelli del Federagrario, delle Casse di Risparmio piemontesi e delle Banche Popolari di Novara e Intra, sono stati impostati, così assicurano i funzionari interessati, in maniera estremamente pratica e mirano a rendere specializzato in materia di credito agrario ogni sportello di Cassa di Risparmio e di Banca Popolare.

Il progetto, definito «Credito agrario a domicilio», è dedicato alla gente dei campi: attraverso l'organizzazione e gli sportelli bancari viene portato in tutti i centri rurali un più diretto e capillare servizio di credito, evitando agli interessati le lunghe trafile burocratiche alle quali sono stati costretti fino ad ora.

Le operazioni di credito agrario di esercizio comprendono i «prestiti di conduzione», con cui si anticipano all'agricoltore i capitali circolanti necessari per le spese annuali dell'azienda e per le spese di utilizzazione, manipolazione e trasformazione dei prodotti.

Sono previsti anche «prestiti di miglioramento», per le aziende danneggiate dal maltempo, «prestiti di dotazione», per l'acquisto di bestiame, macchine agricole e attrezzature, «prestiti di anticipazione» sui prodotti agricoli conservati in depositi pubblici o privati, «prestiti a enti o associazioni» per l'acquisto di cose utili alla gestione e per dare ai soci una anticipazione sui prodotti conferiti collettivamente. Sono possibili, infine, anche «prestiti alle cantine sociali» per l'invecchiamento dei vini d.o.c.

I destinatari di questi prestiti sono le persone fisiche o giuridiche che conducono direttamente un fondo rustico ed è riservata la priorità ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli. Possono accedere ai prestiti anche enti, associazioni, società cooperative, consorzi che conducono terreni in proprio e effettuano lavorazioni di prodotti provenienti dalle aziende agrarie.

Per quanto riguarda i tassi, trattandosi di prestiti agevolati, essi sono particolarmente contenuti. Per i prestiti di conduzione, per esempio, è previsto il 4,50 per cento in zona montana e il 6,75 nelle altre zone. Per i «prestiti di esercizio» il tasso è del 4 per cento per i coltivatori diretti, del 4,50 per gli altri imprenditori agricoli e del 6,75 per le cooperative. Infine per l'acquisto macchine e attrezzature è previsto un tasso del del 4,50 per cento in zona montana e del 6,75 per le altre zone.

Marcello Sanzo

Costruita dalla Sip, più alta della Cupola

La torre come un razzo per comunicare meglio

NOVARA — A cento anni dalla sua realizzazione (1877), la cupola antonelliana novarese, simbolo della città, non sarà più, con i suoi 121 metri, il più alto edificio di Novara. Una torre in costruzione per conto della Sip al parco dell'Agogna la sovrasterà, sia pure di poco, raggiungendo ad opera finita i 125 metri.

L'edificio ha raggiunto oggi quota 50 metri e appare, con a fianco la gru, come un razzo «Saturno» sulla pista di lancio, pronto ad involarsi. Tra un anno, quando sarà ultimata, sembrerà un enorme fungo perché oltrepasserà la torre, alta 50 metri e del diametro di 8, terminata da nove piani a sbalzo del diametro crescente da 14 a 16 metri.

A questo punto però la costruzione, tutta in cemento armato, non avrà raggiunto che i 101 metri. Ai 125 metri si arriverà con un traliccio metallico sul quale verranno fissati i «paraboloidi», speciali antenne per la ricetrasmissione via etere delle comunicazioni telefoniche.

p.b.

Come un razzo la torre della Sip (Foto Finotti)

Novara: agli esami di maturità

Ecco altri risultati

NOVARA — Proseguiamo la pubblicazione dei nomi dei candidati che hanno superato la maturità nelle scuole novaresi.

Maturità Tecnica - Ist. «Fauser» Periti costruttori aeronautici - 71 candidati 66 maturi — Lorenzo Bertelli, Italo Bianchi, Paolo Borrini, Pietro Casalini, Alberto Ciocca, Angelo Farè, Canolli Fasti, Luigi Landini, Mauro Manazza, Paolo Marchesin, Massimo Mascheroni, Roberto Mora, Marco Peyrani, Roberto Pertile, (60/60), Mauro Rampoldi, Walter Sacchi, Fabio Sciarini, Elio Scopel, Roberto Vineis, Orazio Airaghi, Paolo Avignano, Luigi Balsamo, Gianfranco Baratti, Carlo Berone, Gianni Cavazzin, Roberto Carri, Angelo Frongillo, Pier Luigi Gilardi, Antonio Giordano, Alberto Grampa, Gualtiero Magnaghi, Vincenzo Picone, Walter Ponti, Graziano Piras, Stefano Salamida, Bruno Serra, Paolo Simone, Dario Terzaghi, Giampiero Torretta, Luigi Usvaldi (60/60), Giuseppe Bellocchio, Mario Bianco, Tiziano Bolzoni, Giuseppe Carminati, Carlo Conti, Fausto De Giorgi, Innocente Fiorani, Graziano Giacometti, Fabrizio Giori, Sergio Guarzoni, Fabrizio Perazzi, Carlo Travaglino, Siro Mancin, Giovanni Marega, Gabriele Martevengo, Stefano Massara Angelo Perini, Mauro Polnelli, Alberto Rosini, Franco Rossini, Graziano Salvati, Carlo Damiano Tamborini, Valerio Protasoni, Renato Binotti, Mario Alessandro Trombetta.

Scuola «Tosalli» Bellini - 11 candidati, 7 «maturi» — Corrado Allevi, Franco Cumona, Gianni Fedele, Massimiliano Minolo, Patrizio Poppi, Maurizio Salsa, Roberto Testori.

Maturità tecnica — Ist. Agrario «Bonfantini» - 11 candidati 66 maturi — Massimo Beretta, Eugenio Barroni, Carlo Cerutti, Claudio Consolini, Giorgio Sebastiano Cortese, Umberto Duglio, Rolando Del Torchio, Bruno Festa Rovera, Marco Fizzotti, Daniele Carlo Maria Giani, Domenico Eugenio Malerba, Dario Masnaghetti, Maurizio Meneghetti, Maurizio Noris, Pierangelo Nazari Oioli, Massimo Pagani, Renato Giovanni Pegorari, Filippo Maurizio Pesa, Fabrizio Popoli, Enrico Tarantola, Alessandro Valsesia, Mauro Antonio Alberti, Alberto Massimo Barbaglia, Gianluigi Barozzi, Tiziana Cabrio, Fabrizio Maria Cozzi, Stefano Gambaro, Giancarlo Guzzetti, Pierangelo Loda, Daniele Giuseppe Lorandi, Enrico Ernesto, Carlo Nipoti, Roberto Passerini, Enzo Angelo Pizzi, Claudio Pozzi, Gerardo Marco Onorino Sella, Antonio Evelino Spaggiari, Ugo Toppi, Gianrico Arrigoni, Paolo Luciano Baccalari, Carlo Giovanni Colombo, Roberto Colombo, Marcellino D'Acquino, Giuseppe Fassone, Cinzia Maria Forni, Giovanna Rosa Fossati, Giorgio Antonio Franzinelli, Angelo Frassino, Marco Giuliani, Giuliano Franciolini, Silvano Locatelli, Cristina Mazzarella, Massimo Giuseppe Morganti, Domenico Marco Musacchi, Massimo Arlodante Negro, Luigia Carmen Ottolini, Romano Palusco, Virginia Pitoni, Edgardo Giovanni Pittaluga, Diego Pietro Rossi, Riccardo Tocco, Angela Borra, Pietro Giacomo Celli, Gabriele Maffeis, Massimo Mariani, Renzo Migliorini, Giampiero Monico.

"Lieto evento,, nello zoo-safari di Pombia

Metti un tigre nella culla (e allattalo con il biberon)

I tre tigrotti neonati con Sandro Terni, direttore dello zoo

POMBIA — *Evento inconsueto allo zoo-safari di Pombia: Siva, una tigre bengalese di tre anni (era arrivata cucciola di pochi mesi al parco di Pombia), ha dato alla luce tre rispi tigrotti, due maschi e una femmina. Il padre è Giorgio, una tigre strabica, già nota alle cronache per un curioso atteggiamento: si avvicina ai pullman che visitano il parco di Pombia e con una ben assestata unghiata alle grosse gomme del mezzo ne affloscia una, provocando di conseguenza disagi notevoli.*

Sandro Terni, il direttore dello zoo-safari di Pombia, parla delle difficoltà che da qualche ora cerca, assieme ai collaboratori, di superare per alimentare i tre tigrotti. «Siva non ha latte — spiega Terni —. E' questo il suo primo parto, ed i tre simpatici "gattoni" vengono svezzati con il biberon».

Delle tre tigri e del loro svezzamento si occupano particolarmente due donne-rangers, la novarese Ketty, 19 anni, di Varallo Pombia, e l'inglese Josie, 20 anni. Sono loro che preparano la pappa per le tigri, a base di latte speciale inglese integrato da vitamine. Tutto questo sotto il controllo del veterinario e di Sandro Terni.

Dalla sua nascita, allo zoo-safari di Pombia, di lieti eventi se ne sono verificati parecchi. Recentemente, sono nati gnu, setre, ngala, e molossini leoncini. E' la prima volta, però, che delle tigri aprono per la prima volta gli occhi alla luce sotto il cielo novarese. «Certo che non sarà una cosa facile svezzare questi tre bei tigrotti — *confida Terni* — io comunque, spero che ce la faremo, e questa sicurezza mi viene dal costatare con quanto amore e attaccamento Ketty e Josie si alternano alla "culla" dei tre tigrotti per soddisfare ogni loro bisogno».

Quali nomi sono stati dati alle tre tigri neonate? «Saranno i giovani visitatori del parco — *risponde Terni* — a suggerire, nei prossimi giorni, quali nomi attribuire a queste tre piccole tigri».

v. r.

Una violenta scarica l'ha colpito: stava lavando l'interno di una grossa betoniera

Miazzina: un operaio muore fulminato mentre lavora con una pompa pneumatica

Altro episodio: a Gravellona Lomellina un uomo di 41 anni è rimasto vittima di un incidente

VERBANIA — Ancora incidenti sul lavoro, ieri mattina, poco dopo le 10,30, a Miazzina a ridosso del perimetro del cimitero, dopo aver scaricato del bitume per la costruzione di loculi, l'operaio Giorgio Caretti, 24 anni, residente a Ghiffa in via Belvedere 31, stava usando la pompa pneumatica a pressione per lavare l'interno della grossa betoniera.

Lavorava da terra azionando il compressore con l'apposito comando a leva, quando il braccio della pompa ha urtato uno dei cavi ad alta tensione la cui presenza era sfuggita al giovane operaio. La scarica lo ha lanciato a sei-sette metri di distanza folgorandolo, tanto che nulla hanno potuto per salvarlo i barellieri della Croce Verde di Verbania, accorsi sul luogo dell'incidente per i primi soccorsi. Sono state avviate due inchieste, una dell'autorità giudiziaria, l'altra dell'Ispettorato del lavoro.

Giorgio Caretti si era sposato lo scorso dicembre e la moglie è ora in attesa di un bimbo.

VERBANIA — Drammatico incidente anche sulla provinciale tra Zoverallo e Vignone. Una betoniera della impresa fratelli Gabbiane, che dopo aver scaricato cemento in un cantiere edile, scendeva verso Verbania, per l'improvviso smottamento di un tratto del ciglio stradale, è precipitata per 5-6 metri capotando ed imprigionando nella cabina di guida l'operaio, Benito Ferrara, 44 anni, sposato, tre figli, abitante a Pallanza.

Dopo i primi soccorsi, lo sventurato, le cui condizioni apparivano gravissime anche per la sospetta lesione della colonna vertebrale, è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa dotata di respiratore automatico, al Centro di traumatologia dell'Ospedale Maggiore di Novara.

(g. c.)

VIGEVANO — Un morto ed un ferito in fin di vita in conseguenza di incidenti avvenuti a distanza di qualche ora nel pomeriggio di giovedì alla periferia di Vigevano in viale Agricoltura lungo la statale Alessandria-Milano. La vittima è Franco Cerutti, 41 anni, Gravellona Lomellina, via Valdarengo 11. Procedeva nel settore ciclabile della statale sulla propria bicicletta, in compagnia del nipotino Carlo Pastormerlo, 8 anni. Gambolò, via Fiume 9, quando, giunto in prossimità dello stabilimento Peuge-Gomma, venivano travolti dall'autocarro guidato da Giovanni Rende, 42 anni, Buguggiate (Varese), via XXV Aprile 89.

Nel frattempo, all'altezza del numero 166, sempre di viale Agricoltura, Renzo Bacchi, 35 anni, Vigevano, via Bercleda 79, veniva anch'esso investito alle spalle da un autofurgone che lo seguiva. L'uomo guidava un ciclomotore e stava tornando a casa. Sulla pista ciclabile, quando veniva travolto. Il furgone era condotto da Settimo Vettorello, 53 anni, nativo di Pozzonovo (Padova), Vigevano, corso Torino 18. *(g. c. r.)*

NOVARA — Un giovane impiegato di Novara, Roberto Zanaria, 25 anni, via Grimaldi 2, vittima di un incidente stradale è stato ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore.

Percorreva la provinciale di Biandrate diretto in città, sulla sua motocicletta, quando all'incrocio con via Curie, all'altezza del supermercato, si è scontrato con un'auto guidata da Maria Pagani, 28 anni, Novara, via Curie.

VIGEVANO — Il consiglio direttivo circoscrizionale del Centro Sportivo Italiano CSI, che comprende parte della Lomellina, è stato sciolto dalla direzione nazionale che ha nominato Carmine Picone di Milano.

CERCASI
GIARDINIERE CUSTODE
coniugato per villa in Lesa - Lago Maggiore
Referenziati
Scrivere Casella Postale 2 - Lesa

Elette con 10 voti a favore

Novara: commissioni nel quartiere Centro

NOVARA — I consigli di quartiere novaresi cominciano ad entrare in attività. Ieri si è riunito quello del «centro» sotto la presidenza di Arrigo Gruppi, che era stato eletto nella riunione inaugurale durante la quale, al termine di una contrastata votazione, era stato designato anche il vice presidente Vittorio Tarditi.

Nell'ordine del giorno della riunione di ieri c'era la composizione delle varie commissioni: quella dell'assistenza, dell'urbanistica, della scuola e del tempo libero. Per la designazione delle persone che dovevano far parte di queste commissioni non è mancata la «battaglia». I membri da indicare erano dieci, cinque interni al consiglio e cinque esterni.

Infine (si era già a notte inoltrata) ha avuto la meglio la mozione presentata da Edoardo Ferlito della lista di Palazzo Orelli e le commissioni sono state «varate».

A favore sono stati espressi dieci voti: dei 6 rappresentanti di «Palazzo Orelli» (lista che fa capo alla dc), dei 2 liberali e dei 2 socialdemocratici. Voto contrario ha espresso solo il rappresentante del pri Ormenghe, mentre pci ed psi si sono schierati entrambi sull'astensione.

m. s.

Un muratore è morto a Bellinzago

BELLINZAGO — Un muratore di trent'anni, Rossano Gobbato, Bellinzago, via Petrarca 3, è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente di lavoro.

Stava lavorando all'ultimo piano di uno stabile in costruzione in via Libertà; quando, probabilmente per aver perduto l'equilibrio, è caduto in basso.

Ha fatto un volo di oltre nove metri e cadendo nel cortile interno del caseggiato, ha sbattuto contro una soletta di cemento.

Un compagno di lavoro che ha assistito all'incidente ha dato l'allarme. E' accorso il medico condotto Achille Macario che però ha rilevato come le condizioni del muratore fossero disperate. Il Gobbato, sposato e padre di una bambina, è stato trasportato in autolettiga all'ospedale di Novara ma quando è giunto al Maggiore era già cadavere.

(g. g.)

Nona edizione della festa campestre di Sizzano

L'agriturismo alla Bergamina con polenta e "lissio,, sui prati

SIZZANO — *Risotto «novarese», frittura, vino, fuochi d'artificio ed un'orchestra per il ballo liscio sono gli ingredienti della festa campestre della «Bergamina» di Sizzano che per tre giorni, da stasera a lunedì, monopolizza l'interesse degli appassionati delle scampagnate all'aria aperta. La manifestazione è giunta quest'anno alla nona edizione e, attirando decine di migliaia di turisti, è a buon diritto la più riuscita e colossale festa «agrituristica» della provincia di Novara.*

L'idea di realizzare questa manifestazione è venuta nel 1969 ad un gruppo di giovani capeggiati dal vigile «tuttofare» Pier Luigi Pizzetti, i quali hanno pensato di rispolverare una vecchia tradizione, caduta in disuso. La «Bergamina», infatti, è una cascina, oggi semidiroccata, che, durante il secondo conflitto mondiale, era una base strategica per le formazioni garibaldine che operavano nella zona. Una volta terminata la guerra i partigiani che avevano combattuto sulle colline di Sizzano pensarono di ritrovarsi, ogni anno, la prima domenica di agosto, per ricordare i vecchi episodi di cui erano stati protagonisti ma, soprattutto, per celebrare il valore inestimabile della pace.

Ogni anno, puntualmente, l'impegno è stato rispettato. Erano feste semplici: una messa al mattino, celebrata dal parroco, un pranzo al sacco con qualche salamino dell'olla portato da casa, un fiasco di vino e qualche canzone suonata su una chitarra. Poi la manifestazione è caduta in disuso. Per anni la cascina della «Bergamina», circondata da boschi di betulle e dai prati che si allungano a perdita d'occhio, è rimasta abbandonata.

La manifestazione è stata con altro spirito ripristinata dai giovani di Sizzano i quali hanno trasformato la festa in un'autentica «campestre» con tutti gli ingredienti della festa paesana, che ha però avuto un incredibile successo. Dopo il primo anno, «un esperimento», ammettono gli organizzatori, ai prati di Sizzano sono arrivate a decine di migliaia le automobili dei turisti che si sono infilati nei sentieri della periferia di Sizzano per raggiungere la «Bergamina».

Domenica, dopo la messa, ci sarà il pranzo con il risotto ed il fritto misto «alla sizzanese». Poi, alle 15, i paracadutisti si lanceranno dagli aeroplani per planare sui prati della «Bergamina». La cinofila di Borgomanero presenterà i suoi cani pollaiotto con esibizioni di attacchi a finti malviventi. Ci saranno i fuochi artificiali, il complesso del «Folk Alano» suonerà il «liscio». La cena sarà a base di polenta e Tapulonc, un piatto simile al Tapulone di Borgomanero da cui però differisce per essere senza verdure ed insaporito con salumini del paese.

l.d.b.

VERBANIA — Il ministro all'Industria on. Carlo Donat-Cattin interverrà questa sera alle manifestazioni del «Festival della Amicizia». Il Festival chiuderà domani con una serie di manifestazioni folkloristiche.

VERBANIA — Nei saloni del Kursaal di Pallanza si svolgerà oggi e domani il «I torneo turistico internazionale di tennis da tavolo», patrocinato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo.

MORTARA — Cesare Mola è il nuovo segretario della sezione del pci di Sannazzaro de' Burgondi. Succede a Giuseppe Antonioli.

Per ustioni riportate giocando

Bambina di 8 anni muore dopo 56 giorni di agonia

NOVARA — Dopo una agonia di 56 giorni al centro grandi ustionati di Torino, dov'era stata ricoverata in gravissime condizioni, è spirata Alessia Colombo, 8 anni, corso Risorgimento 78.

L'incidente di cui era stata vittima la bambina era avvenuto il dieci giugno nel cortile di una piccola rubinetteria di Veveri di proprietà della madre.

Alessia Colombo stava giocando con due amiche coetanee. Ammucchiando delle cartacce e qualche pezzetto di legno secco avevano acceso un fiammifero. La fiamma stava dissolvendosi, quando alla piccina è capitata nelle mani una boccetta di acquaragia che ha gettato sui carboni ardenti.

Il liquido, infiammabile, ha ravvivato la fiamma che è divampata appiccandosi agli abiti ed ai capelli della piccina. La ragazza si è trasformata in una torcia ardente e quando i primi soccorritori sono riusciti a soffocare le fiamme è apparso chiaro che le condizioni della bambina erano ormai disperate.

Alessia Colombo aveva una sorella di 18 anni, Cinzia. Era rimasta orfana del padre, Giovanni che era rimasto ucciso lo scorso anno in un incidente automobilistico. Quel giorno, insieme al papà, sulla macchina, c'era anche Alessia che era stata gravemente ferita e che era dovuta rimanere in ospedale per diverse settimane.

l. d. b.

Processo per calunnia celebrato a dicembre

VIGEVANO — Il processo per calunnia a carico di Clementino Campora e Silvio Rubini, l'uno brigadiere, l'altro vigile urbano del corpo di Vigevano, non avrà luogo il 17 aprile del prossimo anno come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, bensì venerdì 15 dicembre.

Il Campora e il Rubini sono accusati di aver falsamente attribuito al loro comandante, capitano Giovanni Sterrantino, un presunto illecito al momento del rilascio di una licenza commerciale richiesta e ottenuta dal titolare di un negozio di mobili di corso Garibaldi.

(g. c. r.)

La **SEPI** s.r.l.

offre alle imprese edili che vorranno ancora eseguire le proprie opere a perfetta regola d'arte, la possibilità di acquisto immediato delle unità immobiliari in corso di ultimazione.

SEPI s.r.l. - Novara - Tel. 451.852

AFFITTO

APPARTAMENTI SIGNORILI 3 o 4 locali con veduta parco e possibilità piscina **CENTRO STRESA.**

Tel. 0323/31.550 (ore 9-12 e 14-18)

F.lli ARMANI

La ditta F.LLI ARMANI s.n.c., direzione generale di Milano - Via F. Baracchini, 7 - Telef. 02/809341 (ricerca automatica), comunica che con il nuovo deposito di Fondotoce (No), ha ulteriormente esteso la sua attività nella Regione Piemonte.
Per forniture di prodotti per il riscaldamento (Gasolio Riscaldamento - O.C. Fluido 3/5 - Kerosene) e di prodotti petroliferi per industria e autotrazione (Benzine - Gasolio Nazionale Autotrazione - Lubrificanti - Oli Combustibili), sono a Vs/ completa disposizione:

Il Deposito principale di San Martino di Trecate (No)
0321/71222 - 71293 - 73293

L'Ufficio di Novara - Via Dolores Bello, 3 (No)
0321/24372

L'Ufficio di Biella - Via Costantino Crosa, 11 (Vc)
015/28008 - 29805

L'Agenzia di Borgosesia - C.so Vercelli, 166 (Vc)
0163/23826

Il Deposito con ufficio vendita di Fondotoce (No)
Via 42 Martiri, 187
0323/46062 - 46050.

La ns/ organizzazione sarà lieta di soddisfare ogni Vs/ esigenza o ascoltarVi anche solo per dare consigli.

NOVARESE SPORT

Al fianco del nuovo trainer Bolchi

Dopo 17 anni in azzurro Giannini sarà allenatore

NEBBIUNO — Luigino Giannini, dopo 17 anni ed oltre 400 partite in maglia azzurra, ha lasciato l'attività di calciatore per assumere le funzioni, non certo più facili, di aiuto-allenatore, Bruno Bolchi, il nuovo trainer azzurro, lo avrà al fianco in qualità di «secondo» e l'improvvisa decisione (in un primo momento si pensava che Giannini potesse interessarsi dei giovani) ha colto di sorpresa non soltanto i suoi innumerevoli sostenitori ma, specialmente, il gruppetto che ha dato vita al «Club aficionados», suoi irriducibili tifosi.

Nella quiete di Nebbiuno l'ex «golden boy» del calcio novarese proverà ad accostarsi alla nuova attività e poi deciderà il da farsi. Siamo andati a trovarlo per chiedergli se tutto è ormai deciso, se non ci sono nostalgia e rammarico nel vedere altri scendere in campo per difendere la maglia azzurra.

Giannini forse preferirebbe non rispondere. Cerca di prendere tempo, ma alla fine parla senza tentennamenti. *«Un giorno o l'altro doveva pur capitare, ed ho colto questa occasione che mi è sembrata logica. Dopo 17 stagioni di dure battaglie, giunto a 33 anni forse avrei potuto ancora giocare.*

«Nostalgia ne avrò certamente e forse proprio per questo penso che potrò essere ancora utile alla società. Con il presidente Tarantola mi sento legato da affetti che vanno oltre a quelli del puro e semplice giocatore. Si è da tempo instaurato un rapporto di amicizia che, come ho cercato di ripagare in campo, cercherò ora di coltivare trasmettendo ai giocatori quella che è stata l'unica mia passione. Ho sempre giocato con il massimo impegno per la società perché in campo difendevo i colori della mia città. E' questo un elemento — conclude Giannini — da non trascurare, perché consente al momento giusto di "offrire" quel qualcosa in più, che è alla base di insperati successi».

Luigino Giannini ha esordito in maglia azzurra, in serie B, il 5 marzo 1962 nell'incontro Novara-Modena conclusosi 0 a 0. Nel campionato successivo ha disputato 31 incontri in serie C, segnando 13 gol. E' stato quello l'anno della sua esplosione, delle convocazioni nelle nazionali giovanili al fianco di Riva, con il quale ha sempre conservato una grossa amicizia. Forse i tecnici hanno fatto l'errore di impegnarlo troppo a soli 17 anni ed il successivo trasferimento a Bari ha sortito l'effetto contrario. Rientrato a Novara, c'è stato soltanto la parentesi del trasferimento a Varbania nel campionato 1967-68 e poi tutto un susseguirsi di prove a livello di 30 presenze annuali.

Qual è stata la tua più grande soddisfazione e la tua più grossa delusione? *«Soddisfazioni ne ho avute molte — risponde — subito al mio esordio e poi in questi ultimi anni. Ricordo quando nel [illegible]*

Un duello tra Giannini e Cuccureddu in un'amichevole

Uefa sono stato applaudito a scena aperta dai tifosi inglesi; quando siamo stati promossi in serie B dopo la "retrocessione" di S. Benedetto, e l'ultima quando è arrivato Parola.

«Delusioni? Poche ma alcune significative: la cessione in prestito al Varbania con l'amico Canto e la mancata promozione di due anni fa dopo l'episodio di Catanzaro. Ci tenevo a giocare almeno una volta nella massima divisione, ma si vede che ciò non era scritto nel libro del mio destino. Ora cercherò di arrivare alla serie A come tecnico, anche se prima il Novara dovrà pensare a ritornare in serie B. Ho soltanto 33 anni — conclude — e quindi c'è spazio e tempo per altri sogni».

Qualcuno a Novara non crede che Giannini abbia dato il definitivo addio alle competizioni ufficiali: *«Almeno una volta vorremmo vederlo ancora in campo — affermano i suoi tifosi — per l'ultimo entusiastico saluto».* Luigino a questa proposta sorride ed afferma: *«Meglio di no in quanto, ovviamente, se rimango fuori è segno che le cose in campo vanno per il meglio».*

Liliano Laurenzi

Tutti i titolari riconfermati

Miracolo a Omegna non si svende più

OMEGNA — *«Miracolo ad Omegna»: sembrava che il sodalizio rossonero, impegnato quest'anno nel campionato di C2 fosse sull'orlo del fallimento. La dirigenza voleva svendere tutti i suoi migliori elementi per realizzare quel centinaio di milioni indispensabili per tirare avanti e le prospettive si erano fatte piuttosto nere.*

Ma questa «smobilitazione» non è andata a genio agli omegnesi, gente orgogliosa, un gruppo di sportivi, dirigenti e tifosi si sono opposti e, facendosi avanti «itre alla mano», hanno evitato lo sfacelo totale. Le cessioni «al miglior offerente» sono così state immediatamente interrotte e, a parte Minuti (passato all'Alessandria), gli altri titolari, da Piraccini a Domenicali a Martines, sono rimasti in casa rossonera.

Ovviamente questa insperata schiarita ha fatto felice più di ogni altro l'allenatore Diego Zanetti che, superata ogni indugio, è corso a firmare il contratto e si accinge ora a partire per il ritiro di Quarna col sorriso sulle labbra e il cuore pieno di speranza.

L'Omegna «miracolato» si radunerà lunedì prossimo in sede, poi la comitiva (17 giocatori più tecnico e dirigenti) salirà in ritiro a Quarna Sopra dove, all'albergo Belvedere, tutto è pronto per ospitarla.

Non ci sarà il vecchio portiere Colombo ne gli altri anziani come Pittofrati, Cappellazzo, ma questo rientra in un piano di «ringiovanimento» che si era fatto ormai irrinunciabile. Degli altri, non manca nessuno. Anzi c'è qualche elemento nuovo e sicuramente caldo come il «libero» del Seregno, Sereso e la punta del Monza Allgrandi.

Ma ecco l'elenco dei 17 giocatori convocati per lunedì: portieri, Cerasola '57 (confermato) e Lorenzetti '59 (proviene dall'Alessandria); difensori, Pisletti '52, Martines '54, Ghezzi '48, Mingrino '53, tutti confermati, poi Sereso '53 (proviene dal Seregno) e Barone '60 prelevato dalle giovanili, centrocampisti, Piraccini '58, Trevisani '49, Domenicali '56, tutti confermati, Bellavono '39 e Gandenzi '58, entrambi dall'Alessandria e Castagna '60 prelevato dalla Stresa; attaccanti, Enzo '48, confermato, Allgrandi '59 dal Monza e Rinella '60 prelevato dal vivaio locale.

L'Omegna resterà in ritiro a Quarna fino al 20 agosto. Nel programma precampionato sono previsti incontri amichevoli con Gravellona (il 14), la Juve Domo (il 20), il Verbania (il 23) e il Meina (il 26). Tutte queste gare verranno giocate in trasferta. Al 30 agosto, poi, c'è l'appuntamento di Novara per la prima gara di Coppa Italia.

m. s.

Le tre squadre si preparano per il prossimo campionato

Buona fortuna per le novaresi in D

BORGOMANERO — Una serie D nuova per tre squadre novaresi di belle speranze: il vecchio Borgo, decano nazionale della categoria, che quest'anno si presenta in formazione ringiovanita; l'ambiziosa Arona, che sembra decisa a tentare l'avventura della promozione in C2; e il promettente Trecate, matricola della Quarta Serie.

Dove giocheranno nell'ormai prossimo campionato le formazioni locali? Con qualche ritardo la Lega ha reso note la composizione dei sei gironi della serie D: come sempre le società novaresi sono state inserite nel Girone A che, anche per le note riforme in campo semiprofessionistico, si mostra completamente rimovato.

Nel nuovo girone, le squadre della scorsa stagione appaiono dimezzate. Manca la coppia regina dell'ultimo campionato, Savona-Imperia. Manca un'altra grande ligure, la Sanremese, promossa in C2 con le due precedenti e con i Leoncelli di Tortona. Non ci sono più Cafasse, Rivarolese e Busca, perché retrocesse in Promozione. Sarà assente infine il Cuneo, che ha rinunciato per motivi interni, consentendo così il ripescaggio dell'Asti, bocciato il mese di maggio.

Le società rimaste sono: Novese, Arona, Sestri, Borgomanero, Ivrea, Entella, Aosta, Albenga e l'Asti che è stato promosso a tavolino. Le nuove arrivate sono: Abbiategrasso, Aurora Desio, Caratese, Pontedecimo, Pro Sesto, Solbiatese, Torretta Santa Caterina, Trecate e Vogherese.

Il primo girone della Quarta Serie non è più soltanto ligure-piemontese. Alle otto piemontesi e alle quattro liguri, si sono aggiunte quest'anno sei formazioni lombarde. La novità del campionato 1978-79 è costituita dalla presenza della Lombardia. Secondo i dirigenti locali, per sentito dire ma anche in parte per esperienza diretta in anni lontani, i campi lombardi dovrebbero essere meno caldi di quelli (non più caldissimi) della Liguria, e certamente meno pericolosi di quelli tradizionalmente infuocati della Toscana, che poteva pure capitare come compagna di viaggio dei liguri-piemontesi.

L'inserimento della Lombardia nel girone A soddisfa in ogni caso i dirigenti novaresi: la Lombardia è vicina e, a quanto si dice, calcisticamente più ospitale di altre regioni. Le trasferte lunghe restano sempre quelle liguri, di Sestri Levante, di Chiavari, Albenga e Pontedecimo (quest'ultimo è un borgo a qualche decina di chilometri da Genova).

Chi sono i probabili big del campionato?

Difficile rispondere alla domanda di rito. I migliori del vecchio girone se ne sono andati in C2. Dei protagonisti della scorsa stagione, è rimasta la sola Novese, o se vogliamo, l'Arona. La prima, dopo aver vivacemente protestato per la mancata promozione d'ufficio in C2, anche per la sua gloriosa tradizione (campione d'Italia e stella al merito sportivo), si è data da fare per rafforzare la già robusta intelaiatura. Con il nuovo allenatore Ghizzardi, che ha preso il posto di Danova, punterà decisamente alla vittoria finale.

La stessa ambizione ha l'Arona di Trupanelli, mentre le nuove squadre sono tutte da scoprire, in particolare le lombarde, qualcuna delle quali ha alle spalle una lunga esperienza anche nelle serie superiori.

Francesco Allegra

Il palio degli asini a Marano Ticino

MARANO TICINO — Domani Marano sarà teatro come da anni vuole la tradizione del «Palio degli asini». Una combattutissima gara tra rioni del paese durante la quale ogni frazione presenterà un proprio ciuco montato da un fantino per aggiudicarsi la palma della vittoria.

La corsa degli asini in realtà rappresenta solo la parte agonistica e conclusiva della manifestazione: infatti il clou della festa è rappresentato dalla sfilata in costume, in cui ogni rione interpreta un tema diverso. Ci sono la Contrada Nuova, ad esempio e la Contrada degli Ebrei.

m.g.

Verbania: campionato di transizione?

VERBANIA — Ancora un campionato di transizione per il Verbania? Pare di sì, visto che, sfumato o quasi l'arrivo di un nuovo presidente si parlava dell'industriale Pierangelo Colombo), la società ha dovuto rinunciare ai suoi obiettivi di rafforzamento e a vendere ancora per evitare al difficile bilancio. Sono così partiti Reali, Sarasso, Ghidra e pare stiano per seguirli anche Carello e Loremani. A questo punto sperare che i rimasti possano fare miracoli è azzardato.

Il presidente provvisorio Enzo Villani non lascia spazio alle illusioni per nessuno. Si cercherà di valorizzare i giovani e se le cose miglioreranno finanziariamente nelle prossime settimane (se arriverà almeno un contributo finanziario da Colombo e dal milanese Pellegrini, uomo quest'ultimo che già lo scorso anno era vicino al sodalizio) si potrà pensare ad un rafforzamento a campionato iniziato.

I giocatori intanto sono stati convocati per giovedì 10 corrente allo stadio per l'avvio della preparazione. *(a. c.)*

LAVENO — E' confermato che il 2 e 3 settembre si svolgeranno i campionati italiani allievi ed esordienti della federazione italiana sport bocce.

VIGEVANO — Le domande di abbonamento per il prossimo campionato di pallacanestro serie A 1 della Mercap sono momentaneamente chiuse. La segreteria della società riaprirà gli uffici sempre al lunedì, mercoledì e al venerdì di ogni settimana a partire dal prossimo 21 del mese.

Le manifestazioni in programma nel Novarese

Dove andiamo domani? Potremmo sentire musica o giocare a bocce...

NOVARA — *Queste le manifestazioni in programma domani in provincia di Novara: a Cigneve: conclusione delle serate musicali; a Mezzoio (Crodo): conclusione del torneo di bocce «Lui e lei»; a Belgirate: concorso fotografico «Angolo e soggetti caratteristici del lago e di Belgirate» (si conclude il 15 agosto); ad Amena: mostra «Come eravamo» e dell'hobby (si conclude il 20 agosto) e serata gastronomica; a Mergozzo: modellismo navale, a Slezzano: tradizionale festa agreste alla bergamina.*

Ad Anzola d'Ossola: corsa in montagna; a Bannio: festa folcloristica militare napoleonica; a Cesara: coppa d'estate (gara regionale di fumo lento pipa); a Cesara: concorso canoro fiorito; a Levo (Stresa): cunninata alpina; a Maggiora: caccia al tesoro automobilistica; a Premosello: festa della montagna all'Alpe Lui; a Verampio (Crodo): gara motociclistica «Trial internazionale»; a Pettenasco: festa campestre a Pratolungo; a Quarna Sotto: mostra «Montagna viva»; a Brissio (Stresa): trofeo Rovedo, gara ciclistica dilettanti.

VIGEVANO — *Gli appuntamenti di fine settimana in Lomellina sono Alagna, la frazione Garbana di Gambolò e la frazione Morsella di Vigevano. In questa località ricorrerà la festa patronale e sarà l'occasione più propizia per gli amanti della tavola per assaporare alcuni piatti tradizionali della zona e specialità culinarie: il salame conservato sotto grasso e sott'olio e il risotto preparato in tanti modi.*

Concerto d'organo in San Martino

VIGNONE — La parrocchia di San Martino, in occasione della Sagra del Crocifisso organizza per domani alle 21 un concerto di musica per organo e ottoni del gruppo strumentale «Girolamo Fantini» di Torino. Tre gli esecutori: Mario Durlia all'organo, Franco Baudo e Gilberto Martini alle trombe. In programma musiche di Girolamo Frescobaldi, Girolamo Fantini, Samuel Wesley, John Hingeston, Vincenzo Petrai, Johan Christoph Pezel, Johan Pachibel, John Stanley.

Il concerto viene eseguito sull'organo della chiesa di San Martino, costruito nel 1880. E' in cantoria e racchiuso in cassa lignea di noce, con un prospetto a cuspide composto da 21 canne appartenenti al registro principale in sedicesimo e con la canna più grave rispondente al Fa diesis. In totale lo strumento conta 1107 canne in lega di stagno e piombo, con le note più gravi in legno.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Piacere di donna
Cecilia: Tre simpatiche canaglie
Eden: Edison Palma di acciaio un fuscello di violenza
Faraggiana: Butch Cassidy
ARONA
Roma: Prossimo uomo
Moderno: La croce di ferro
Lux: Audrey Rose
BELLINZAGO
Volta: Il vizio di famiglia
BORGOMANERO
Nuovo: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
DOMODOSSOLA
Calena: Scherzi da prete
Corso: Una serie d'incontri
GALLIATE
Smeraldo: Macista nella valle dei re
OLEGGIO
Comunale: La ragazza dal pigiama giallo
OMEGNA
Sociale: L'animale
PREMENO
Cinesperanza: King-Kong
STRESA
Astra: L'ala o la coscia
VERBANIA
Apollo: Pasqualino Settebellezze
Ariston: Il mio primo uomo
Vip: Il giustiziere sfida la città

Spettacoli e taccuino

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Italia Unno alle
Marconi: Lady Chatterly lover
MORTARA
Zagnago: Io ho paura

TELENOVARA
(canale 44)
Ore 12.30 Replica film «Artiglio insanguinato». 21 Serie Bonanza telefilm «Una signora ostinata». 22 Film «Quella carogna di Frank Mangini»

GALLERIE
Arona: Galleria Arona (C. Cavour) personale di Guglielmo Berga
Levena: (Palazzo Perabo) fino al 10 agosto collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Igino Baldan, Ada Cavallera, Rudy Wach
Stresa: (Palazzo dei Congressi) fino al 3 agosto, «personale» di Albert Pierre Soint
Vivaria: Galleria Comunale, via Sant Vittore 20, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mikios H. Varga.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Tedeschi, v. XXII Marzo 20, Carnago, c. Italia 22, Franconi, c. Mazzini, Inventizi, c. Italia 42
Arona: Manzoni, v. Libarazzone
Ballinzago: E. Pedroli, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Pedrini, v. Marconi
Domodossola: Ossolana, via Galletti
Oleggio: Leonardi, v. Roma 76
Santo Calende: Giardini, via XX Settembre
Somma Lombardo: Peccetta, viale Maspero
Stresa: Angiolamercuria, p. Principessa Margherita
Verbania: Internazionale, viale Azari, 72; Rapp. via Baldini 20

MERCATI
Oggi a Arona, Ballinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Nibbia, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgolavezzaro, Robbio, Vigevano

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364
SUPERMERCATI

INVITO AL RISPARMIO

OLIO SASSO	lattina lt. 1	L. 2340
OLIO CUORE	semi mais lt. 1	L. 1640
MARGARINA STAR ORO	vaschetta gr. 200	L. 290
DADI STAR	6 cubetti	L. 190
TONNO PALMERA	al naturale gr. 184	L. 780
RISO MARATELLI RISVI	gr. 906	L. 590
FONTAL	l'hg.	L. 270
SPANNA DEL PIEMONTE	cl.72	L. 580
BOTTICELLO FOLONARI	cl.75	L. 460
CAFFE' PAULISTA	lattina gr. 250	L. 1890
PORTO COCKBURN'S ACORDO	cl. 72	L. 2280
CIF AMMONIACAL	ml. 455	L. 720

all'Unishop

OCCASIONI • OCCASIONI
OCCASIONI • OCCASIONI

ESTATE '78

APERTO ANCHE ALLA DOMENICA: 8,30 - 12,30

Guglielminetti una mezzala per il Gozzano

GOZZANO — Il calcio cusiano alla ribalta: il Gozzano si potenzia per riconfermarsi nel torneo di Promozione (dove si preannuncia un derby di fuoco con la matricola Gravellonese) il ruolo di primordine svolto l'anno scorso quando, partiti per un campionato di transizione, i ragazzi di Mastrini hanno conquistato un brillante quarto posto, al di là di ogni rosea previsione.

E adesso, nella campagna acquisti appena iniziata, il Gozzano ha già piazzato un colpo molto grosso sul mercato calcistico novarese, assicurandosi la classica mezz'ala del Castelletto Ticino (già del Parma e dell'Almas di Roma), l'omegnese Antonio Guglielminetti, 24 anni, figlio d'arte del non dimenticato «Stus», centrocampista della compagine rossonera dei tempi d'oro, e fratello dello stopper Anselmo, che il marchese D'Alberti ha voluto definitivamente acquistare dall'Omegna, costituendo così un'invidiabile coppia di propulsione a tre quarti di campo.

Con Guglielminetti la campagna acquisti non pare però conclusa: insieme al giovane attaccante Villa prelevato dal Briga, compagine neopromossa in Prima Categoria, si stanno perfezionando accordi soprattutto nella direzione del rafforzamento del pacchetto difensivo.

«L'acquisto di Guglielminetti — dice il dirigente Orazio Ravelli — ci è costato parecchi sacrifici. Ci auguriamo possa diventare motivo di maggior stimolo e richiamo per gli sportivi gozzanesi ad essere vicini alla squadra per riconfermare (e possibilmente migliorare) l'ottimo campionato dell'anno scorso».

Mastrini suonerà l'adunata sabato 19 agosto per tutti i giocatori, dirigenti agli allievi, puntando decisamente sul rafforzamento del vivaio con la costituzione di una compagine «under 20» che si affiancherà alla già collaudata formazione degli «allievi».

a.m.

CRONACA DI VERCELLI

Vercelli: l'ospedale ha già inoltrato la domanda

"Il Sant'Andrea pronto per i trapianti dei reni

VERCELLI — L'ospedale «Sant'Andrea» è pronto per i trapianti di reni. La domanda per ottenere l'autorizzazione del Ministero della Sanità è già stata avanzata.

«Purtroppo però — spiega il professor Michele Ventura, primario di Urologia — c'è ancora una serie di ostacoli da superare. Primo fra tutti un certo contrasto tra le disposizioni dello Stato e della Regione in questo campo. La Regione, infatti, pare orientata ad avere come unico "centro di riferimento" in Piemonte, Torino. Lì si dovrebbero trapiantare i reni prelevati anche negli altri ospedali regionali che saranno autorizzati all'"espianto". Il Ministero della Sanità, invece, vorrebbe avere tre "centri di riferimento" in Piemonte. Se prevarrà questa soluzione, non speriamo di esserci».

La domanda presentata dal «Sant'Andrea» riguarda comunque sia il trapianto che il prelievo (o meglio «espianto») di reni. La documentazione allegata è copiosa: serve a dimostrare quanto sia avanti in questo campo l'ospedale vercellese.

Il trapianto del rene è sempre stato uno dei «pallini» del professor Ventura. «Del resto — ci ha dichiarato lui stesso — da un punto di vista chirurgico questo intervento non presenta per noi problemi particolari. E mi sembra che nel nostro Paese si stiano facendo troppe difficoltà in questo senso.

In attesa di poter fare i primi trapianti, l'«équipe» del professor Ventura (3 aiuti e 5 assistenti) si tiene in esercizio. «Stiamo perfezionando alcune tecniche — spiega Ventura — che ci potranno essere molto utili. Lavoriamo molto, ad esempio, nel campo della microchirurgia: un tipo di intervento che si fa con l'aiuto del microscopio. Serve per la cosiddetta "chirurgia di banco"».

Un'altra tecnica che l'«équipe» di Ventura sta perfezionando è quella del raffreddamento (il cosiddetto tecnico è «perfrigerazione») del rene. «Ci servirà — spiega il professor Ventura — per i trapianti, ma ci è pur utile adesso. Per conservare un rene è necessario raffreddarlo. Messo in una macchina speciale, che noi abbiamo, può resistere fino a 48 ore, prima di essere trapiantato».

«La perfrigerazione però — prosegue il professor Ventura — non serve solo per i trapianti. Un normale intervento su un rene non può durare più di 15 minuti, se non si vuole che l'organo si deteriori. Se invece si raffredda il rene al paziente che lì deve operare, il tempo utile è di tre ore: così sono possibili gli interventi più delicati».

Il lavoro in questo campo dell'«équipe» di Ventura (composta dai dottori Roberto Zoffanelli, Piergiorgio Conti, Ezio Barasolo, Gianni Cugna, Fernando Acanfora, Maurilio Bossola e Giovanni Bodo) sta dando i suoi frutti. I riconoscimenti, anche internazionali, non mancano. Ed è un bene anche per gli studenti dei corsi liberi di Medicina di Vercelli: uno di questi, Silvio Pallotti, si è laureato recentemente proprio con una interessantissima tesi sulla «Perfrigerazione del rene».

Ma la ricerca non esaurisce il campo d'azione della divisione di Urologia del «Sant'Andrea». Un altro suo «fiore all'occhiello» è il centro di dialisi. «Qui però — spiega il professor Ventura — il problema è un altro: ci manca lo spazio. Abbiamo iniziato qualche anno fa con 28 reni artificiali. Ora ce ne sono sette in funzione per 28 ammalati, con una lunga lista di attesa. Si fa lavoro continuato ed ancora non basta. Assistiamo ammalati che vengono più volte la settimana e non solo dalla nostra provincia, ma anche da Torino, Chivasso, Casale, Asti. E poi capitano anche i casi gravi che dobbiamo assistere fuori orario».

I reni artificiali sono stipati in poche stanzette. E' in previsione un allargamento. «Speriamo che venga fatto presto» dice Ventura.

Dario Corradino

Alla Montefibre

Infarto sul lavoro poi muore

Una protesta dei sindacati per l'ambulanza

VERCELLI — *Un grave malore che ha colpito un operaio della Montefibre, ha inasprito i rapporti già tesi tra la direzione aziendale ed i rappresentanti sindacali.*

Mercoledì mattina, nel reparto «poliestere» l'operaio Bruno Burin di 53 anni era intento al proprio lavoro. Improvvisamente colpito da infarto veniva trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» con l'autombulanza della stabilimento, che era sprovvista però di personale sanitario e decedeva dopo alcune ore.

La Federazione Unitaria Chimici provinciale ha emesso un comunicato in cui, dopo aver denunciato il ritardato soccorso, richiama l'attenzione della direzione sulla necessità di mantenere efficiente il servizio sanitario aziendale.

«Fino a poco fa — dichiara Pierangelo Delsignore, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — gli infermieri a disposizione erano cinque in modo da garantire l'assistenza per i tre turni e la rotazione per i turni di riposo. La direzione ha però di recente trasferito a Novara un'infermiera, nonostante il parere contrario del consiglio di fabbrica; non solo, ma alle nostre rimostranze, ha risposto preannunciando per il prossimo settembre un'ulteriore riduzione del personale infermieristico.

«Pensiamo — prosegue Delsignore — che anche se la Montefibson vuole smantellare ad ogni costo il nostro stabilimento, debba comunque continuare a garantire almeno l'assistenza sanitaria ai lavoratori».

c. w.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Aston: Cattivi pensieri
Chiesa: Italia... ultimo atto
Principale: chiuso per ferie
Viretti: Le colline hanno gli occhi
Viotti: chiuso per ferie
BORGO D'ALE
Villoria: Piazza scherma
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: Il grande attacco
SANTHIA'
Ideal: Il grande attacco
Splendor: Due vite una svolta

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Miretti dr. Coronetti, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 96
Borgosesia: Prando Giuseppe, corso Roma Italia 167

Temperature ieri (massima e minima)

Vercelli	28	22
Biella	30	20

Temperature il 4 agosto dello scorso anno: a Vercelli 30; 21; Biella 27; 18. Umidità media: Vercelli 68%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20,50. A Biella il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20,50.

Le previsioni: su tutte la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

E' il dott. Giulio Beatrice

Vercelli: nominato il nuovo prefetto

Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri mattina il nuovo prefetto di Vercelli. E' il dott. Giulio Beatrice, 58 anni, campano, sposato, due figli. Era uno degli alti funzionari della presidenza del consiglio, assumerà servizio nella nostra città tra un paio di settimane. Sostituisce il dott. Mario Vaccaro, trasferito da Vercelli il 20 giugno scorso. In questo periodo la prefettura era stata affidata al vice prefetto dott. Giuseppe Battaglia. (c. m.)

Tutte le scuole vercellesi hanno esposto i quadri

Maturità, gli ultimi risultati

VERCELLI — Tutti gli istituti vercellesi di scuola media superiore hanno ultimato di esporre i quadri con i risultati degli esami di maturità: gli 830 studenti che hanno trepidato per oltre un mese per l'impegno degli scritti, poi per l'attesa dei «verdetti» dei professori, possono per la grande maggioranza tirare un sospiro di sollievo e partire tranquilli per le vacanze.

Diamo di seguito gli ultimi elenchi dei «maturi» vercellesi.

LICEO GINNASIO «LAGRANGE»

Marco Castelli (38/60), Grazia Cattaneo (45), Mauro Colombo (48), Patrizia Colombo (48), Luisella Del Signore (39), Monica Ferraro (48), Giuseppina Ferrero (44), Gilberto Pisone (54), Maria Galante (39), Antonella Margaro (42), Carla Migliavacca (30), Fanny Perazzi (54), Fabrizio Ponzana (42), Alessandra Prata (44), Alberto Puccinelli (60), Anna Puccinelli (45), Michela Quaglia (48), Silvia Rosaico (52), Marco Rollone (46), Alberto Sulla (50), Rosa Albina Semplo (45), Eleonora Specchia (45), Enrico Zornio (38), Francesco Bragnetta (48), Maura Colombo (42), Nello Cossu (36), Elisabetta Daregg Thesauro (27), Simone d'Inverno (34), Maddalena Dughera (26), Mauro Firgnati (37), Rosella Gunzaroli (37), Roberta Lupo (34), Simonetta Mazza (42), Alberto Pilotta (34), Daniela Sanlocchi (40), Piera Soldà (52), Elisabetta Vesce (46), Paolo Avidno (50), Maria Franca Barbera (60), Anna Maria Barone (56), Maria Boggio (54), Maria Bolles (50), Paolo Ciacciarotti (55), Paolo Camurati (60), Maria Grazia Dallarole (53), Antonella Ferraris (36), Adriana Ferretti, Cristina Finotti (45), Roberto Mensia (40), Alessandra Pessano (50), Francesco Principe (44), Giuseppina Robecchi (38), Loretta Sala (36), Lucia Scarito (38).

LICEO SCIENTIFICO «AVOGADRO»

Franco Balestrutti (50/60), Bruno Berardesca (59), Maria Grazia Carinne (50), Alessandro Castigliano (50), Donatella Ciocchetti (46), Lorella Destefanis (39), Eusebio Ferraris (39), Battistina Ferraro (36), Davida Fré (40), Pierfranco Garassa (41), Raffaella Giordano (36), Gianna Maffei (39), Anna Maria Mangione (53), Fania Merlo (52), Maria Rita Mussio (40), Giuliana Ricci (41), Paolo Ricci (38), Claudio Ronco (60), Piergelia Saman (50), Riccardo Vigone (47), Paola Villa (45), Patrizia Baici (38), Rosella Barbero (37), Alberto Beccaro (52), Paolo Bosaso (45), Maria Gabriella Bunzi (44), Matia Castelli (58), Andrea Cipolli (53), Franco Coppola (48), Marco Falcone (36), Fabrizio Ferraro (38), Federico Helitti (51), Domenico Manarchino (60), Giovanni Milano (58), Maria Cristina Mirabelli (42), Massimo Rigolino (38), Paolo Roggero (40), Maria Cristina Rosso (37).

Paola Rosso (36), Piera Antonella Sala (58), Gianni Sandigliano (45), Renato Balgorno (52), Paolo Cerati (40), Ines Drappo (43), Giuseppina Fabbri (38), Marinella Fioravanti (36), Sergio Gallo (60), Antonella Gallarotti (37), Mauro Guerriero (54), Antonello Lofaro (36), Luigi Magistro (41), Lorenzo Malandi (36), Paola Manfro (41), Vittorio Mariano (60), Paolo Monformoso (44), Patrizia Morelli (42), Augusto Muso (38), Mario Nardin (39), Rodolfo Pessina (36), Daniele Quirino (40), Emilia Rinaldi (36), Daniele Salassolla (30), Valentina Taccone (34), Paolo Vellano (36), Cesare Molinari (privatista) (38), Carlo Arrigoni (52), Luigina Bassignana (44), Pier Enrico Berlecco (39), Pier Giovanni Bertignono (60), Diego Bono (30), Dionigi Bono (54), Gianna Campagnano (44), Alberto Casazza (48), Gabriella Cortassone (56), Federica Crovella (48), Baldassarre Ciabaldo (36), Maria Luisa Gorlero (38), Anna Lavagnolo (40), Paola Leggero (38), Liviana Mariano (40), Gian Carlo Musolino (44), Maria Pia Peruzzo (48), Roberto Pertinotti (38), Gianna Poy (37), Piero Rondano (48), Massimo Rovio (37), Enrico Tricarri (37), Valerio Barberis (48), Angelo Bertola (42), Massimo Barzero (44).

Sandra Bosso (60), Giuseppe Briani (52), Mario Castelli (48), Delfina Curino (60), Cesare Ferrara (52), Massimo Fragassi (42), Roberto Maglione (44), Margherita Marrocchino (47), Franco Marchera (56), Pier Enrico Morano (54), Ivano Morelli (48), Cornelio Pietra (48), Natalina Prato (50), Paolo Ranghino (37), Paolo Rosa (38), Giampaolo Somarotto (50), Daniele Savio (40), Maurizio Scanarotti (42), Giorgio Tonello (30), Gian Carlo Valtazza (56), Giampiero Vallino (48), Tiziano Verri (58), Gian Carlo Acquadro (50), Didier Ardizzoli (40), Ettore Balardi (40), Alberto Balloco (36), Silvano Barberis (38), Marco Bertotti (30), Tiziana Campo (39), Stefania Coppo (60), Giuseppina Cetra (44), Maurizio Decrasta (38), Andrea Delmastro (38), Enrico Dindelli (30), Pietro Gandola (38), Laura Gasperi (36), Antonella Ghidio (50), Claudio Grimaldi (44), Paolo Pastore (42), Ferdinando Pieroni (36), Alberto Polo (36), Silvia Ponzi (38), Mauro Ronza (38).

Lorenzo Balocchi (48), Massimo Sappino (50), Fabrizio Vitale (42), Gianluca Zanolatti (40).

Privatisti: Paolo Codrino (36), Marco Massano (38), Carlo Mull (42), Luigi Polo (39), Marco Rossi (36).

ISTITUTO TECNICO AGRARIO

Gian Franco Anselmetto (41/60), Franco Barisan (37), Giuseppe Borgogna (40), Domenico Canova (46), Maurizio Craveris (47), Giancarlo De Antonio (40), Daniele Ferrari (44), Giancarlo Gasparotto (54), Luciano Genta (56), Marcello Libra (37), Massimiliano Nigra (48), Luigi Tabbia (44), Giuseppe Vignale (42), Marisilla Arlatta (50), Pulvearia Botto (38), Carletta Carosana (60), Dante Casalino (39), Mauro Cassina (42), Anna Maria Coppo (51), Giuseppina Coppo (41), Maria Teresa Dameri (44), Patrizia Formaggio (30), Maura Forte (54), Matilde Garaselli (44), Silvana Gelatti (45), Lorenzo Gianella (36), Cesare Gregorio (48), Dino Migliavacca (46), Franco Olmo (42), Massimo Sandoli (51), Giovanni Vanelli (42), Enrica Visconti (32), Gianchino Bodo (privatista) (30).

e. d. m.

La scelta della località motivata da ragioni economiche

I bianchi in ritiro a Salasco

L'allenatore Soldo, con i nuovi giocatori vercellesi Bianchi, Zanotti, Sattin e Marangon

VERCELLI — La Pro Vercelli, alle 8 di ieri mattina, si è radunata presso la sede del club. C'era un pullman ad attendere i giocatori per portarli, con l'allenatore Carlo Soldo, a Salasco. Qui, nella risaia vercellese, perchè Salasco è immerso nella risaia, avrà luogo la preparazione, sino al 13 di agosto (poi la rifinitura sarà fatta al Robbiano) della compagine bicciolana.

Perchè si è scelta Salasco? La ragione è ovvia: la società è in pieno clima di austerity. I problemi di ordine finanziario sono notevoli e pesanti, anche se si sono ceduti non pochi elementi e nelle casse della società sono entrati parecchi soldi. Bisogna, in qualche modo che la situazione migliori, diventi più «leggera», possa permettere alla società di vivere senza patemi d'animo, senza ricorrere continuamente a prestiti presso banche, per far fronte a certe situazioni, prestiti che, considerati i tassi d'interesse, sono delle autentiche bocce al piede della società.

Gli sportivi, tutto questo lo hanno perfettamente capito. Sono vicini alla loro società, alla loro squadra e si rendono conto che se non si gira la vite, la situazione economico - finanziaria potrebbe compromettere l'esistenza del club stesso. Ecco il successo in parecchi casi non molto distanti da Vercelli.

Intanto gli stessi sportivi, dirigenti e giocatori hanno espresso e continuano ad esprimere la loro piena soddisfazione per la collocazione della Pro nel girone B della C 2: era l'obiettivo a cui si è mirato, per il quale ci siamo battuti tutti, compreso il nostro giornale, perchè era un obiettivo logico, il più naturale.

La collocazione nel girone B significa maggiori incassi e vuol dire anche trasferte più brevi e quindi minori spese. Rientriamo, anche in questo caso, nell'austerity. Così come la campagna acquisti, così come la ricerca di giovanissimi talenti da valorizzare.

Intanto gli sportivi, tutto questo lo hanno perfettamente capito. Sono vicini alla loro società, alla loro squadra e si rendono conto che se non si gira la vite, la situazione economico - finanziaria potrebbe compromettere l'esistenza del club stesso. Ecco il successo in parecchi casi non molto distanti da Vercelli.

Intanto gli stessi sportivi, dirigenti e giocatori hanno espresso e continuano ad esprimere la loro piena soddisfazione per la collocazione della Pro nel girone B della C 2: era l'obiettivo a cui si è mirato, per il quale ci siamo battuti tutti, compreso il nostro giornale, perchè era un obiettivo logico, il più naturale.

La collocazione nel girone B significa maggiori incassi e vuol dire anche trasferte più brevi e quindi minori spese. Rientriamo, anche in questo caso, nell'austerity. Così come la campagna acquisti, così come la ricerca di giovanissimi talenti da valorizzare.

f.l.

CRONACHE DI BIELLA

Biella: soppresse alcune corse

I trasporti urbani "sentono,, le ferie

BIELLA — La Gestione diretta provvisoria dei trasporti, ha soppresso diverse corse per adeguare il servizio alle ridotte esigenze della utenza. Le scuole sono infatti chiuse e migliaia di lavoratori sono attualmente in ferie. Il servizio tornerà ad essere normale il 30 agosto prossimo.

Sono state soppresse totalmente le corse riservate esclusivamente agli operai occupati negli stabilimenti Lancia e Olivetti e quelle altre che trasportano prevalentemente lavoratori (ad esempio, Vallemosso-Biogliо e Camandona-Vallemosso, che hanno normalmente sei corse in corrispondenza dei turni di lavoro).

Hanno subito riduzioni, invece, le «corse vicine». Ad esempio, da Vallemosso parte una corsa ogni ora.

Nel complesso, le soppressioni e le riduzioni raggiungono la misura del 20 per cento rispetto al servizio normale. Se si tiene conto che la percorrenza media, in un anno, è di sei milioni di chilometri, se ne risparmiano oltre 16 mila.

I nuovi orari consentono inoltre alla gestione diretta di concedere le ferie ad una parte del personale, che in caso contrario dovrebbe usufruire in altre epoche.

Attualmente i dipendenti sono circa 240: numero massimo consentito dal «decreto Stammati», ma ancora insufficiente. L'azienda è infatti costretta ricorrere con frequenza al lavoro straordinario.

Nei giorni scorsi sono entrati in servizio, in parte, i nuovi autobus acquistati dalla provincia di Vercelli con il contributo della Regione Piemonte.

In totale, sono 23 pullman di linea ed altre sei di maggiori dimensioni, definiti «suburbani». Questi ultimi sono omologati per trasportare fino a 106 passeggeri e saranno utilizzati per le linee maggiormente frequentate.

«Siamo alla costante ricerca — ha precisato l'assessore ai trasporti, on. Elvo Tempia — di tutti gli accorgimenti atti a migliorare il servizio, nell'interesse dell'utente».

p. m.

PANORAMA DEL BIELLESE

ZUBIENA — I ladri hanno forzato la porta di un rustico di proprietà di Sebastiano Pacelli, 30 anni, ed hanno rubato attrezzi agricoli per un valore di circa 700 mila lire. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

DONATO — Questa sera si svolgerà un concerto di musica jazz, folk e classica. Verranno inoltre inaugurate una mostra del pittore Roberto Albertaro e una rassegna di incisioni di Wilma Gatti.

SAN PAOLO CERVO — Si inaugura oggi una mostra che ha per tema il paesaggio e la vita nella Valle del Cervo. La rassegna, organizzata dalla Comunità montana Alta Valle Cervo, è allestita nelle sale del circolo «Valet», nella frazione Ausmara. Vi sono esposti strumenti di lavoro e oggetti di uso quotidiano, oltre a numerose fotografie. La mostra rimarrà aperta sino al 20 agosto dalle 15 alle 19 nei giorni feriali; nei giorni pre-festivi e festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIOGLIO — Proseguono le manifestazioni in occasione del VII Festival internazionale di musica. Questa sera alle 21, nella chiesa della Vergine Assunta, Gabriele Giulietti al flauto, Antonio Mosca al violoncello e Arturo Becchetti al cembalo interpreteranno musiche di Vivaldi.

L'iniziativa ha lo scopo di migliorare il servizio

A Biella per le autolettighe una radio rice-trasmittente

Due infermieri accanto a un'autombulanza della Croce Rossa di Biella

BIELLA — *Le autoambulanze della Croce Rossa di Biella saranno dotate di apparecchi radio rice-trasmittenti. L'iniziativa ha lo scopo di migliorare il servizio svolto, consentendo ai barellieri di rimanere sempre in contatto con la sede centrale.*

Attualmente le chiamate possono essere comunicate solamente quando l'autoambulanza è già al deposito o vi è appena arrivata. Con il nuovo sistema, il barelliere sarà informato in qualsiasi momento e località e potrà accorrere immediatamente sul luogo dell'incidente.

La spesa per realizzare l'iniziativa si aggira intorno ai 17 milioni: gli apparecchi radio potrebbero essere montati su otto autolettighe.

«L'importanza dell'iniziativa — spiega il vice presidente Angelo Camerano — è indiscutibile. Sul luogo di un grave incidente potrebbero convergere più auto contemporaneamente. In caso di urgenza, invece, un barelliere che ha appena concluso un servizio sarebbe dirottato immediatamente, senza perdere tempo prezioso, dove accorre la sua presenza».

La Croce Rossa di Biella dispone di nove lettighe: presto se ne aggiungerà una nuova.

Il presidente della Croce Rossa biellese è Ugo Simone ed i consiglieri sono Luigi Montagnini e Ilver Capellaro. I barellieri «fissi» sono quattro; altrettanti prestano servizio ausiliario notturno, dalle 19 alle 2.

d.ca.

Comunità Bassa Valle Cervo ha programmato il suo futuro

TOLLEGNO — E' stato ultimato il Piano di sviluppo economico e sociale della Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa: comprende i programmi per gl'interventi nel campo dell'industria e l'artigianato, nell'agricoltura, nel turismo e nei servizi sociali.

I tecnici che lo hanno elaborato spiegano che il piano è lo strumento operativo della Comunità montana e ricopre pure il ruolo di documento programmatico. Si divide in tre parti: la prima contiene le relazioni introduttive, con la sintesi dei principali aspetti socio-economici comunitari e gl'indirizzi programmatici fondamentali; la seconda, invece, prevede i programmi di settore, composti di vari progetti operativi sulla base di un'analisi delle situazioni e degli obiettivi da raggiungere. L'ultima parte comprende lo schema di bilancio per il periodo 1978-1980.

Nella relazione tecnica si osserva come sia possibile riscontrare la crisi delle attività che avevano caratterizzato la produzione industriale nella vallata: i lanifici di Tollegno e di Zumaglia, i cotonifici di Magliano e i cappellifici di Sagliano Micca.

A favore dell'agricoltura sono previsti interventi per il recupero degli alpeggi, il potenziamento delle infrastrutture per i servizi e la salvaguardia delle zone di grande interesse paesaggistico.

In campo industriale il Piano comprende attività di difesa e di riordino degl'insediamenti produttivi esistenti nel fondovalle.

Si parla di difesa e di riqualificazione anche per il tessuto residenziale esistente.

Saranno inoltre rafforzati i servizi sociali a livello comunale, individuati e localizzati quelli a livello intercomunale.

d.ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Maschio latino cercasi/ Impero: Indiana
Mazzini: Le colline hanno gli occhi
BORGOSESIA
Lux: Ecce bombo
COSSATO
Michelotti: La bella col mitra
Nuovo Grandi: Giganti d'acciaio
GRAVELLONA
Corso: Rocky
VARALLO
Teatro Civico: La febbre del sabato sera
Supercinema: Il gatto

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 39/A
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA corso Europa (angolo Trossi) Incrocio Tangenziale Tel. 015/33 14 08 - 35 17 46 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

NOVARESE SPORT

Al fianco del nuovo trainer Bolchi

Dopo 17 anni in azzurro Giannini sarà allenatore

NEBBIUNO — Luigino Giannini, dopo 17 anni ed oltre 400 partite in maglia azzurra, ha lasciato l'attività di calciatore per assumere le funzioni, non certo più facili, di aiuto-allenatore. Bruno Bolchi, il nuovo trainer azzurro, lo avrà al fianco in qualità di «secondo» e l'improvvisa decisione (in un primo momento si pensava che Giannini potesse interessarsi dei giovani) ha colto di sorpresa non soltanto i suoi innumerevoli sostenitori ma, specialmente, il gruppetto che ha dato vita al «Club aficionados», suoi irriducibili tifosi.

Nella quiete di Nebbiuno l'ex «golden boy» del calcio novarese proverà ad accostarsi alla nuova attività e poi deciderà il da farsi. Siamo andati a trovarlo per chiedergli se tutto è ormai deciso, se non ci sono nostalgia e rammarico nel vedere altri scendere in campo per difendere la maglia azzurra.

Giannini forse preferirebbe non rispondere. Cerca di prendere tempo, ma alla fine parla senza tentennamenti. *«Un giorno o l'altro doveva pur capitare, ed ho colto questa occasione che mi è sembrata logica. Dopo 17 stagioni di dure battaglie, giunto a 33 anni forse avrei potuto ancora giocare.*

«Nostalgia ne avrò certamente e forse proprio per questo penso che potrò essere ancora utile alla società. Con il presidente Tarantola mi sento legato da affetti che vanno oltre a quelli del puro e semplice giocatore. Si è da tempo instaurato un rapporto di amicizia che, come ho cercato di ripagare in campo, cercherò ora di coltivare trasmettendo ai giocatori quella che è stata l'unica mia passione. Ho sempre giocato con il massimo impegno per la società perché in campo difendevo i colori della mia città. E' questo un elemento — conclude Giannini — *da non trascurare, perché consente al momento giusto di "offrire" quel qualcosa in più, che è alla base di insperati successi».*

Luigino Giannini ha esordito in maglia azzurra, in serie B, il 2 marzo 1962 nell'incontro Novara-Modena conclusosi 0 a 0. Nel campionato successivo ha disputato 31 incontri in serie C, segnando 13 gol. E' stato quello l'anno della sua esplosione, delle convocazioni nelle nazionali giovanili al fianco di Riva, con il quale ha sempre conservato una grossa amicizia. Forse i tecnici hanno fatto l'errore di impegnarlo troppo a soli 17 anni ed il successivo trasferimento a Bari ha sortito l'effetto contrario. Rientrato a Novara, c'è stata soltanto la parentesi del trasferimento a Verbania nel campionato 1967-68 e poi tutto un susseguirsi di prove a livello di 30 presenze annuali.

Qual è stata la tua più grande soddisfazione e la tua più grossa delusione? *«Soddisfazioni ne ho avute molte* — risponde — *subito al mio esordio e poi in questi ultimi anni. Ricordo quando nel torneo*

Un duello tra Giannini e Cuccureddu in un'amichevole

Uefa sono stato applaudito a scena aperta dai tifosi inglesi: quando siamo stati promossi in serie B dopo la "retrocessione" di S. Benedetto, e l'ultima quando è arrivato Parola.

«Delusioni? Poche ma alcune significative: la cessione in prestito al Verbania con l'amico Canto e la mancata promozione di due anni fa dopo l'episodio di Catanzaro. Ci tenevo a giocare almeno una volta nella massima divisione, ma si vede che ciò non era scritto nel libro del mio destino. Ora cercherò di arrivare alla serie A come tecnico, anche se prima il Novara dovrà pensare a ritornare in serie B. Ho soltanto 33 anni — conclude — *e quindi c'è spazio e tempo per altri sogni».*

Qualcuno a Novara non crede che Giannini abbia dato il definitivo addio alle competizioni ufficiali; *«Almeno una volta vorremmo vederlo ancora in campo* — affermano i suoi tifosi — *per l'ultimo entusiastico saluto».* Luigino a questa proposta sorride ed afferma: *«Meglio di no in quanto, ovviamente, se rimango fuori è segno che le cose in campo vanno per il meglio».*

Liliano Laurenzi

Guglielminetti una mezzala per il Gozzano

GOZZANO — Il calcio cusiano alla ribalta: il Gozzano si potenzia per riconfermare nel torneo di Promozione (dove si preannuncia un derby di fuoco con la matricola Gravellonese) il ruolo di prim'ordine svolto l'anno scorso quando, partiti per un campionato di transizione, i rossoblù di Mastrini hanno conquistato un brillante quarto posto, al di là di ogni rosea previsione.

E adesso, nella campagna acquisti appena iniziata, il Gozzano ha già piazzato un colpo molto grosso sul mercato calcistico novarese, assicurandosi la classica mezz'ala del Castelletto Ticino (già del Parma e dell'Almas di Roma), l'omegnese Antonio Guglielminetti, 24 anni, figlio d'arte del raz dimenticato «Stua», centrocampista della compagine rossonera dei tempi d'oro, e fratello dello stopper [illegible], che il marchese D'Albertas ha voluto definitivamente acquistare dall'Omegna, costituendo così un'invidiabile coppia di propulsione a tre quarti di campo.

Con Guglielminetti la campagna acquisti non pare però conclusa: insieme al giovane attaccante Villa prelevato dal Briga, compagine neopromossa in Prima Categoria, si stanno perfezionando accordi soprattutto nella direzione del rafforzamento del pacchetto difensivo.

«L'acquisto di Guglielminetti — dice il dirigente Orazio Rovelli — *ci è costato parecchi sacrifici. Ci auguriamo possa diventare motivo di maggior stimolo e richiamo per gli sportivi gozzanesi ad essere vicini alla squadra per riconfermare (e possibilmente migliorare) l'ottimo campionato dell'anno scorso».*

Mastrini suonerà l'adunata sabato 19 agosto per tutti i giocatori, dai titolari agli allievi, puntando decisamente sul rafforzamento del vivaio con la costituzione di una compagine «under 20» che si affiancherà alla già collaudata formazione degli «allievi». **a. m.**

Tutti i titolari riconfermati

Miracolo a Omegna non si svende più

OMEGNA — *«Miracolo ad Omegna»: sembrava che il sodalizio rossonero, impegnato quest'anno nel campionato in C2 fosse sull'orlo del fallimento. La dirigenza voleva svendere tutti i suoi migliori elementi per realizzare quel centinaio di milioni indispensabili per tirare avanti e le prospettive si erano fatte piuttosto nere.*

Ma questa «smobilitazione» non è andata a genio agli omegnesi, gente orgogliosa: un gruppo di sportivi, dirigenti e tifosi si sono opposti e, facendosi avanti «lire alla mano», hanno evitato lo sfacelo totale. Le cessioni «al miglior offerente» sono così state immediatamente interrotte e, a parte Minali (passato all'Alessandria), gli altri titolari da Piraccini a Domenicali a Martinez, sono rimasti in casa rossonera.

Ovviamente questa insperata schiarita ha fatto felice più di ogni altro l'allenatore Diego Zanetti che, superato ogni indugio, è corso a firmare il contratto e si accinge ora a partire per il ritiro di Quarna col sorriso sulle labbra e il cuore pieno di speranza.

L'Omegna «miracolato» si radunerà lunedì prossimo in sede, poi la comitiva (17 giocatori più tecnico e dirigenti) salirà in ritiro a Quarna Sopra dove, all'albergo Belvedere, tutto è pronto per ospitarla.

Non ci sarà il vecchio portiere Colombo né gli altri anziani come Pittofrati, Cappellazzo, ma questo rientra in un piano di «ringiovanimento» che si era fatto ormai irrinunciabile. Degli altri, non manca nessuno. Anzi c'è qualche elemento nuovo e sicuramente valido come il «libero» del Seregno, Seveso e la punta del Monza Aliprandi.

Ma ecco l'elenco dei 17 giocatori convocati per lunedì: portieri: Ceraolo, '57 (confermato) e Lorenzetti '59 (proviene dall'Alessandria); difensori: Pioletti '52, Martinez '54, Citterio '48, Mingrino '53, tutti confermati, poi Seveso '57 (proviene dal Seregno) e Barone '60 prelevato dalle giovanili; centrocampisti: Piraccini '58, Trevisani '49, Domenicali '56, tutti confermati, Bellaccino '52 e Gaudenzi '58, entrambi dall'Alessandria e Castagna '60 prelevato dallo Sirena; attaccanti: Enzo '46, confermato, Aliprandi '58 dal Monza e Rinella '60 prelevato dal rivale locale.

L'Omegna resterà in ritiro a Quarna fino al 30 agosto. Nel programma precampionato sono previsti incontri amichevoli con Gravellona (il 14), la Juve Domo (il 20), il Verbania (il 23) e il Meina (il 26). Tutte queste gare verranno giocate in trasferta. Al 30 agosto, poi, c'è l'appuntamento di Novara per la prima gara di Coppa Italia.

m. s.

Le tre squadre si preparano per il prossimo campionato

Buona fortuna per le novaresi in D

BORGOMANERO — Una serie D nuova per tre squadre novaresi di belle speranze: il vecchio Borgo, decano nazionale della categoria, che quest'anno si presenta in formazione ringiovanita; l'ambiziosa Arona, che sembra decisa a tentare l'avventura della promozione in C2; e il promettente Trecate, matricola della Quarta Serie.

Dove giocheranno nell'ormai prossimo campionato le formazioni locali? Con qualche ritardo la Lega ha reso noto la composizione dei sei gironi della serie D: come sempre le società novaresi sono state inserite nel Girone A che, anche per le note riforme in campo semiprofessionistico, si mostra completamente rinnovato.

Nel nuovo girone, le squadre della scorsa stagione appaiono dimezzate. Manca la coppia regina dell'ultimo campionato, Savona-Imperia. Manca un'altra grande figura, la Sanremese, promossa in C2 con le due precedenti e con i Leoncelli di Tortona. Non ci sono più Cafasse, Rivarolese e Busca, perché retrocesse in Promozione. Sarà assente infine il Cuneo, che ha rinunciato per motivi interni, consentendo così il ripescaggio dell'Asti, bocciato il mese di maggio.

Le società rimaste sono: Novese, Arona, Sestri, Borgomanero, Ivrea, Entella, Aosta, Albenga e l'Asti che è stato promosso a tavolino. Le nuove arrivate sono: Abbiategrasso, Aurora Desio, Caratese, Pontedecimo, Pro Sesto, Solbiatese, Torretta Santa Caterina, Trecate e Vogherese.

Il primo girone della Quarta Serie non è più soltanto ligure-piemontese. Alle otto piemontesi e alle quattro liguri, si sono aggiunte quest'anno tre formazioni lombarde. La novità del campionato 1978-79 è costituita dalla presenza della Lombardia. Secondo i dirigenti locali, per sentito dire ma anche in parte per esperienza diretta in anni lontani, i campi lombardi dovrebbero essere meno caldi di quelli (non più caldissimi) della Liguria, e certamente meno pericolosi di quelli tradizionalmente infuocati della Toscana che poteva pure capitare come compagna di viaggio dei liguri-piemontesi.

L'inserimento della Lombardia nel girone A soddisfa in ogni caso i dirigenti novaresi: la Lombardia è vicina e, a quanto si dice, calcisticamente più ospitale di altre regioni. Le trasferte lunghe restano sempre quelle liguri, di Sestri Levante, di Chiavari, Albenga e Pontedecimo (quest'ultimo è un borgo a qualche decina di chilometri da Genova).

Chi sono i probabili big del campionato?

Difficile rispondere alla domanda di rito. I migliori del vecchio girone se ne sono andati in C2. Dei protagonisti della scorsa stagione, è rimasta la sola Novese, o se vogliamo, l'Arona. La prima, dopo aver vivacemente protestato per la mancata promozione d'ufficio in C2, anche per la sua gloriosa tradizione (campione d'Italia e stella al merito sportivo), si è data da fare per rafforzare la già robusta intelaiatura. Con il nuovo allenatore Ghizzardi, che ha preso il posto di Danova, punterà decisamente alla vittoria finale.

La stessa aspirazione ha l'Arona di Trapanelli, mentre le nuove squadre sono tutte da scoprire, in particolare le lombarde, qualcuna delle quali ha alle spalle una lunga esperienza anche nelle serie superiori.

Francesco Allegra

Il palio degli asini a Marano Ticino

MARANO TICINO — Domani Marano sarà teatro come da anni vuole la tradizione del «Palio degli asini». Una combattutissima gara tra rioni del paese durante la quale ogni frazione presenterà un proprio ciuco montato da un fantino per aggiudicarsi la palma della vittoria.

La corsa degli asini in realtà rappresenta solo la parte agonistica e conclusiva della manifestazione: infatti il clou della festa è rappresentato dalla sfilata in costume, in cui ogni rione interpreta un tema diverso. Ci sono la Contrada Nuova, ad esempio e la Contrada degli Ebrei. **u.g.**

Verbania: campionato di transizione?

VERBANIA — Ancora un campionato di transizione per il Verbania? Pare di sì, visto che, sfumato o quasi l'arrivo di un nuovo presidente (si parlava dell'industriale Pierangelo Colombo), in società ha dovuto rinunciare ai suoi obiettivi di rafforzamento e a vendere ancora per ovviare al difficile bilancio. Così partiti Reali, Sarasso, Gioira e pare stiano per seguirli anche Carello e Lorenzini. A questo punto sperare che i rimasti possano fare miracoli è azzardato.

Il presidente provvisorio Enzo Villani non lascia spazio alle illusioni per nessuno. Si cercherà di valorizzare i giovani e se le cose miglioreranno finanziariamente nelle prossime settimane (se arriverà almeno un contributo finanziario da Colombo e dal milanese Pellegrini, uomo quest'ultimo che già lo scorso anno era vicino al sodalizio) si potrà pensare ad un rafforzamento a campionato iniziato.

I giocatori intanto sono stati convocati per giovedì 10 corrente allo stadio per l'avvio della preparazione. *(a. c.)*

LAVENO — E' confermato che il 2 e 3 settembre si svolgeranno i campionati italiani allievi ed esordienti della federazione italiana sport bocce.

VIGEVANO — Le domande di abbonamento per il prossimo campionato di pallacanestro serie A/1 della Mecap sono momentaneamente chiuse. La segreteria della società riaprirà gli uffici sempre al lunedì, mercoledì e al venerdì di ogni settimana a partire dal prossimo 21 del mese.

Le manifestazioni in programma nel Novarese

Dove andiamo domani? Potremmo sentire musica o giocare a bocce...

NOVARA — *Queste le manifestazioni in programma domani in provincia di Novara: a Cignese: conclusione delle serate musicali; a Mosezzo (Crodo): conclusione del torneo di bocce «Lui e lei»; a Belgirate: concorso fotografico «Angolo e soggetti caratteristici del lago e di Belgirate» (si conclude il 15 agosto); ad Ameno: mostra «Come eravamo» e dell'hobby (si conclude il 20 agosto) e serata gastronomica; a Mergozzo: modellismo navale; a Stresa: tradizionale festa agreste alla bergamina.*

Ad Ancola d'Ossola: corsa in montagna; a Bannio: festa folcloristica militare napoleonica; a Ceseta: coppa d'estate ligara regionale di fumo lento pipa; a Cesara: concorso geranio fiorito; a Lesa (Stresa): camminata alpina; a Maggiora: caccia al tesoro automobilistica; a Premosello: festa della montagna all'Alpe Lui; a Verampio (Crodo): gara motociclistica «Trial Internazionale»; a Pettenasco: festa campestre a Pratolungo; a Quarna Sotto: mostra «Montagna viva»; a Brisino (Stresa): trofeo Roveda: gara ciclistica dilettanti.

VIGEVANO — *Gli appuntamenti di fine settimana in Lomellina sono Alagna, la frazione Garbana di Gambolò e la frazione Morsella di Vigevano. In questa località ricorrerà la festa patronale e sarà l'occasione più propizia per gli amanti della tavola per consumare alcuni piatti tradizionali della zona e specialità culinarie: il salame conservato sotto grasso o sott'olio e il risotto preparato in tanti modi.*

Concerto d'organo in San Martino

VIGNONE — La parrocchia di San Martino, in occasione della Sagra del Crocifisso organizza per domani alle 21 un concerto di musica per organo e ottoni del gruppo strumentale «Girolamo Fantini» di Torino. Tre gli esecutori: Mario Duella all'organo, Franco Baudo e Gilberto Martini alle trombe. In programma musiche di Girolamo Frescobaldi, Girolamo Fantini, Samuel Wesley, John Hingestoen, Vincenzo Petrai, Johan Christoph Pezel, Johan Pachibel, John Stanley.

Il concerto viene eseguito sull'organo della chiesa di San Martino, costruito nel 1868. E' in cantoria e racchiuso in cassa lignea di noce, con un prospetto a cuspide composto da 21 canne appartenenti al registro principale in sedicesimo e con la canna più grave rispondente al Fa diesis. In totale lo strumento conta 1107 canne in lega di stagno e piombo, con le note più gravi in legno.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Balbo: Piacere di donna.
Cocola: Tre simpatiche canaglie.
Eccelsior: Palma di acciaio un turbine di violenza.
Faraggiana: Bulch Cassidy.

ARONA

Roma: Prossimo ultimo.
Moderno: La croce di ferro.
Lux: Audrey Rose.

BELLINZAGO

Vetta: Il vizio di famiglia.

BORGOMANERO

Nuovo: Emmanuelle e gli ultimi cannibali.

DOMODOSSOLA

Calpino: Scherzi da prete.
Corso: Una sera c'incontrammo.

GALLIATE

Smeraldo: Macista nella valle dei Mi.

OLEGGIO

Comunale: La ragazza del pigiama giallo.

OMEGNA

Impero: L'animale.

PREMENO

Cinepremeno: King-Kong.

STRESA

Italia: L'alba o la coscia.

VERBANIA

Apollo: Pasqualino Settebellezze.
Ariston: Il mio primo ultimo.
Vigo: Il giustiziere sfida la città.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Italia ultimo atto.
Marconi: Lady Charterly junior.

MORTARA

Zignago: Io ho paura.

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 13,30 Replica film «Artiglio insanguinato»; 21 Serie Bonanza, telefilm «Una signora ospitale»; 22 Film «Quella carogna di Frank Matraglia».

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour): personale di Guglielmo Sega.
Lavenor (Palazzo Perabo): fino al 10 agosto, «obiettivi di scultura contemporanea». Espongono Giacomo Benevelli, Ignazio Baldwin, Alik Cavaliere, Rudy Wach.
Stresa: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Albert Pierre Soret.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko N. Varga.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Fedele, v. XXII Marzo 20; Carnago, c. Italia 82; Fontaneto, p. Milano; Invernizzi, c. Italia 42.
Arona: Marconi, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Piccioni, v. Marconi.
Domodossola: Ossolana, via Galletti.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 95.
Bacia Calanda: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Piccolla, viale Maspero.
Stresa: Anglopensicana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari, 72; Rupp, via Bazzitori 23.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cattignola, Carpignano, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Rocco, Vogogna.

UNI
ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364
SUPERMERCATI

INVITO AL RISPARMIO

OLIO SASSO	lattina lt. 1	L. 2340
OLIO CUORE	semi mais lt. 1	L. 1640
MARGARINA STAR ORO	vaschetta gr. 200	L. 290
DADI STAR	6 cubetti	L. 190
TONNO PALMERA	al naturale gr. 184	L. 780
RISO MARATELLI RISVI	gr. 906	L. 590
FONTAL	l'hg.	L. 270
SPANNA DEL PIEMONTE	cl.72	L. 580
BOTTICELLO FOLONARI	cl.75	L. 460
CAFFE' PAULISTA	lattina gr. 250	L. 1890
PORTO COCKBURN'S ACORDO	cl. 72	L. 2280
CIF AMMONIACAL	ml. 455	L. 720

all'Unishop
OCCASIONI • OCCASIONI
OCCASIONI • OCCASIONI
ESTATE '78
APERTO ANCHE ALLA DOMENICA: 8,30 - 12,30